• Anno 114 - Numero 12 •

LA STAMPA

• Mercoledì 16 Gennaio 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il massimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 95.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 300. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 88.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.504; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.620; Belzano, via Parrso 30/A, tel. 23.323; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x4,45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personali, Avvertiti L. 152.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglie L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

DIROTTAMENTO

Palermo: si è arreso il giovane terrorista tunisino che ha sequestrato il «DC 9» dell'Alitalia con 83 passeggeri.

A PAGINA 10

INFLAZIONE

Allarmante rapporto della «Chase Econometrics» sull'Italia: il 1980 sarà un anno brutto, seri timori per la lira.
di *Natale Gillo*

Inquietudine in Europa per gli equilibri Est-Ovest

Tito è grave: i medici lo opereranno di nuovo

Non è riuscito l'intervento alla gamba sinistra - A Belgrado si dice che sarà necessario amputargli l'arto - Riunito il comitato centrale della Lega dei comunisti

Vertice collegiale questi gli uomini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — La Jugoslavia all'improvviso s'è destata trovandosi nella fase transitoria che aspettava da anni, tanti che sembrava non dovesse venire mai. Tuttavia, mentre il presidente Tito, nella clinica di Lubiana, si accinge ad affrontare altri interventi medici, nella capitale jugoslava e in tutto il Paese non si colgono segni di allarme o di emergenza. Le attività e il movimento sono quelli di tutti i giorni. Il sintomo più appariscente di una situazione eccezionale è il massiccio afflusso di giornalisti dall'estero.

Appena ieri il Comitato centrale della Lega dei Comunisti ha messo sull'agenda dei lavori lo stato di salute del presidente e le sue possibili implicazioni. L'iniziativa l'ha presa lo stesso Tito, invitando, prima di sottoporsi all'operazione, i massimi organismi dello Stato e del partito ad assumere in pieno le rispettive responsabilità. I personaggi da lui convocati sono stati il vice presidente della presidenza della Repubblica Federale, Lazar Kolisevski, e il presidente della presidenza della Lega dei comunisti, Stevan Doronjski. Ambedue sono stati eletti per il turno di un anno, secondo la regola costituzionale di avvicendamento. Nell'assenza di Tito presidente a vita sia dello Stato sia del partito, essi svolgevano fin d'ora le massime funzioni.

Kolisevski, il quale capeggia in questo momento la presidenza dello Stato e il più prestigioso capo macedone, distintosi, fra l'altro, per avere impedito durante la guerra il tentativo del partito comunista bulgaro di annettersi il partito macedone, staccandolo dal pc jugoslavo. Doronjski, presidente di turno della presidenza del partito, è un serbo della Vojvodina. Dirigente della seconda generazione rivoluzionaria, ha già ricoperto altissime cariche e si è distinto nel contrasto con la corrente cosiddetta liberale della repubblica serba.

Con i due presidenti emergono, per le loro funzioni, due altri personaggi. L'uno è Dragosavac, segretario della Lega dei comunisti, succeduto al più conosciuto Stane Dolanc, di nuovo per il turno di un anno. Rappresenta la Croazia, dove ha condotto a suo tempo l'azione di esautoramento del gruppo nazionalista. L'altro è Duranovic, primo ministro montenegrino, formatosi nella ricerca di un giusto equilibrio fra le esigenze economiche delle varie repubbliche.

Sono questi i dirigenti incaricati di gestire il composito meccanismo del vertice jugoslavo. Non si può asserire che i quattro nasommino i nomi più importanti e prestigiosi. Sia lo Stato che il partito hanno presidenze collegiali composte dai massimi rappresentanti delle sei Repubbliche e delle due regioni autonome. Il sommo organo statale ne ha una per ciascuna unità federale e quella del partito ne ha tre. Secondo una proposta di Tito già codificata, a presiedere formalmente i due organi si avvicenderanno ogni anno eminenti personaggi osservando una lista prestabilita, in modo che ad ogni Repubblica sia assicurata una delle alte cariche in turni regolari. Le decisioni comunque devono essere collegiali.

Entro questo meccanismo, stabilito dall'ultima Costituzione elaborata dal defunto Kardelj (il collaboratore più intimo di Tito e l'ideologo del titoismo) i quattro personaggi menzionati non devono essere considerati come quelli che spiccano di più. Tanto meno vanno identificati in loro gli eventuali «successori». La successione non potrà essere che collegiale. Nella collegialità si possono semmai mettere in evidenza i dirigenti con un prestigio superiore, come per esempio: Bakaric, Stambolic, Dolanc, Ljubicic, Minic, Grlickov, Vrhovec, Zarkovic.

Così, la stabilità del vertice poggia su tre fattori essenziali: rappresenta tutte le nazionalità in chiave paritetica; risulta radicato in tutti gli strati generazionali della rivoluzione; complesso e articolato, il meccanismo è stato collaudato nell'attuale composizione già da almeno cinque anni.

Se il meccanismo resta come prima, ciò non significa che tutto potrà essere in Jugoslavia come prima. Anzi, rimanendo tutto al suo posto, cambierà quasi tutto. Il ruolo carismatico di Tito non potrà essere assolutamente sostituito.

Al di là della sua forza personale, rimane la forza di quello che Tito ha saputo creare lungo questi anni: la politica del non allineamento e il sistema di autogestione. Due fattori vitali per la Jugoslavia, i quali stanno per entrare in uno dei momenti più difficili e delicati. Alle Nazioni Unite, nei dibattiti sui temi mondiali più critici, sta prevalendo la linea del non allineati come è impostata dagli jugoslavi. Però, proprio perché emerge in una situazione tanto tesa, scontrandosi con interessi con forti viene anche combattuta con più insistenza dalle grandi potenze che si sentono colpite.

La situazione economica interna ha costretto giorni fa il governo a una serie di eccezionali misure d'emergenza. Per gestire la crisi, ha dovuto arrogarsi (seguendo la formula applicata da quasi tutti i governi del mondo) una serie di prerogative straordinarie che, nello specifico caso jugoslavo, vengono a contraddire i diritti autonomi delle imprese autogestite. Personaggi come Bakaric, Dolanc e altri hanno messo in guardia contro il pericolo che l'emergenza blocchi l'espansione della democrazia autogestionaria.

I dirigenti di Belgrado sono consci delle responsabilità del momento, ma non allarmati. Ci dice un alto personaggio: «Le difficoltà sono di per sé stesse grandi, a prescindere dal momento che ci aspetta. Con tutto ciò, non vediamo fuori né gruppi sociali che potrebbero servire di base per una seria eversione».

E dall'estero? L'Europa dovrebbe prendere coscienza una buona volta del fatto che la Jugoslavia è una pietra che, tolta dal suo posto, provocherebbe lo sgretolamento della stabilità europea e mediterranea. Indicativa quanto tardiva, a questo proposito, la sollecitazione di Schmidt espressa ieri di concludere al più presto l'accordo preferenziale fra la Cee e Belgrado, rinviato ormai da più di due anni. Stupiscono in un tale contesto gli avventati giudizi diffusi in Occidente sulla Jugoslavia: ritenuta come una preda predestinata di Mosca soltanto perché, resistendo per trent'anni all'Oriente, non è diventata Occidente.

Franc Barbieri

BELGRADO — Vanno crescendo le preoccupazioni per la salute del maresciallo Tito, le cui condizioni non sono migliorate dopo il fallimento della operazione chirurgica effettuata domenica scorsa sulla sua gamba sinistra per sbloccare la circolazione sanguigna.

L'incertezza sulla guarigione dell'ottantasettenne presidente provoca l'immediato insorgere di un vivo allarme negli ambienti politici e anche militari: a quanto si apprende da fonti non ufficiali, le forze armate jugoslave sono state poste in stato di all'erta. E continua sempre più intenso il diffondersi di voci difficilmente controllabili, alcune delle quali scaturiscono dai provvedimenti di sicurezza militare adottati in Jugoslavia alla luce dell'invasione militare sovietica in Afghanistan.

Gli otto luminari della medicina che assistono Tito, riuniti a consulto, hanno diffuso nel pomeriggio un breve bollettino medico (tre frasi in tutto) nel quale si dice che il paziente si sente meglio rispetto a come si sentiva subito dopo l'operazione, ma si ammette che «le condizioni della gamba operata restano invariate».

La seconda notte dopo l'operazione Tito ha avuto la febbre. Ieri, invece, *il presidente Tito non ha avuto un aumento di temperatura, e si sente meglio di come si sentiva il giorno precedente*».

Il bollettino medico pomeridiano, diffuso dall'agenzia ufficiale di informazione jugoslava Tanjug, non fornisce alcuna indicazione su eventuali ulteriori interventi o terapie che i medici avrebbero all'esame.

Circola con molta insistenza, a Belgrado, la voce che potrebbe rendersi necessaria l'amputazione dell'arto, qualora non riuscisse il «ponte» arterioso (o «bypass»), cioè il vaso sanguigno che con l'operazione di domenica, avrebbe dovuto aggirare il blocco della circolazione nell'arteria bloccata.

Neve senza sosta

Torino. Ventidue ore di neve senza sosta hanno paralizzato la città. La pioggia, poi, ha aumentato il disagio, soprattutto per la circolazione stradale: numerosi allagamenti, treni in ritardo. (Nella foto piazza Castello). Tutta l'Italia del Nord è stata investita dal maltempo, su Roma s'è abbattuto un violento nubifragio. (Servizi alle pag. 7 e 12. Foto "La Stampa", Bosio)

Un drammatico Comitato centrale socialista

Craxi non cambia linea e rischia la segreteria

Ha detto che non si può proporre alla dc, senza alternative, un governo con i comunisti - Insiste per un esecutivo di solidarietà nazionale - Le sinistre hanno respinto tutte le proposte avanzate dal segretario - Verso un congresso straordinario a marzo

ROMA — Craxi ha detto chiaro e tondo alle sinistre del suo partito che non si può proporre alla dc in modo secco, senza alternative o «subordinate», un governo con il pci. Per Craxi, la dc deve aprire un negoziato con tutti i partiti dell'arco costituzionale per formare un governo di solidarietà nazionale possibilmente con i comunisti: bisogna arrivare a un accordo sul programma; poi, chi vuol stare al governo ci sta; altrimenti, resta nella maggioranza. Per Craxi, che non ha fatto nessuna concessione politica agli avversari, la cosa più importante, in un momento di grave tensione interna, è evitare le elezioni anticipate. Sul piano internazionale, Craxi ha condannato la politica imperialista dell'Urss con estrema durezza.

Le sinistre — Signorile, Lombardi, De Martino, Mancini, Achilli — hanno respinto senza mezzi termini tutte le proposte del segretario. Achilli ha chiesto le sue dimissioni immediate. Il «cartello» vuole mettere il segretario e la dc con le spalle al muro: governo con i comunisti anche a costo di una nuova, traumatica interruzione della legislatura.

Al Comitato centrale del psi si è così aperta una battaglia drammatica, i cui sbocchi, tra stasera e domani, potrebbero essere questi: vittoria di Craxi sui suoi avversari interni e, di conseguenza, immediata convocazione di un Congresso nazionale del partito, che potrebbe svolgersi verso la metà di marzo; sconfitta di Craxi e sua repentina sostituzione con Signorile, Giolitti o Arfè; anche nel caso di un cambio della guardia, la convocazione del Congresso nazionale sembra inevitabile, perché nessuno — né un segretario nuovo, né uno vecchio — può governare un partito spaccato in due parti quasi uguali.

Sia nel primo sia nel secondo caso, la convocazione di un Congresso straordinario del psi sembra ormai inevitabile. Al di là della «spinta» dalla quale scaturisce, un Congresso straordinario del psi a marzo rischia di sconvolgere i pochi punti fermi di un panorama politico incerto e cupo: per prima cosa, consentirà alla dc di rinviare nuovamente ogni decisione politica.

La sorte di Craxi — salvo una intesa dell'ultima ora con il «cartello» delle sinistre nella quale più nessuno crede — è legata alla conta dei voti dei membri del Comitato centrale. Sulla carta i votanti dovrebbero essere 220 e il segretario ne avrebbe 15 in meno del combattivo, intransigente schieramento che fa capo a Signorile, Lombardi, De Martino, Mancini e Achilli. Ma con i numeri non si è mai fatta politica, anche perché sino all'ultimo sono possibili ripensamenti, assenze giustificate.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il psi torna a spaccarsi

La corrente di sinistra e i suoi alleati hanno valutato negativamente la relazione di Craxi e così, salvo mediazioni ancora imprevedibili, questa sarà una drammatica sessione del Comitato centrale socialista. E' concreto il rischio di una spaccatura verticale e anzi è ormai più che un rischio. Il psi ritorna alla sua storia peggiore, d'irriducibili contrapposizioni interne, con ciò stesso attenua, se non annulla, il suo peso politico nello schieramento italiano, in un momento delicatissimo.

Craxi non ha fatto concessioni di sostanza ai suoi neo-oppositori, ma nemmeno si può dire che abbia svolto una relazione «di rottura», sulla quale sia impossibile impostare un accordo. La sua proposta al Congresso della dc è che autorizzi un negoziato senza pregiudiziali con tutte le forze politiche disponibili, per un programma e per un governo adeguati all'emergenza. Lo stesso rifiuto di nuove elezioni anticipate, che era la sola «subordinata» che gli fosse ancora consentita, è stato formulato in termini tali da non far credere alla dc di poter contare su alternative sicure.

Certo, Craxi non ha urlato con forza che il governo col pci è la sola soluzione possibile. Ma, dopotutto, è il segretario del psi. E non ha accettato le accuse di oscillazione e di «pendolarismo» politico che gli erano state rivolte; ha avuto buon gioco nel ricordare che sul «pentapartito» a direzione socialista tutto il psi era d'accordo, lo scorso luglio. E ha avuto anche ragione di dire che quello era un tentativo concreto di alternanza, nel sistema italiano, in attesa di un'alternativa di sinistra, che non è matura e che il pci per primo non vuole. Infine si è mostrato assai disponibile sul problema di una direzione politica del partito più articolata e collegiale.

Ora, se verrà confermata l'impossibilità di un accordo, Craxi chiederà la convocazione di un congresso straordinario. Non è più sicuro che lo stesso facciano i suoi oppositori, in caso di vittoria. Ma sarebbe assai arduo per chiunque governare un partito socialista diviso in due parti contrapposte; più ovvia sarebbe l'ipotesi di una paralisi decisionale. D'altra parte, anche un congresso congelerebbe la politica del partito per due mesi almeno; non solo, ma riporterebbe parecchio di significato le assise della dc, che diventerebbero interlocutorie, in attesa delle definitive decisioni socialiste.

Tale appare l'«impasse» in cui si è messo un partito che, meno di due anni fa, sembrava avviato verso una proficua «rifondazione», nella scia dei grandi partiti socialriformisti europei occidentali. Avere promosso quel rinnovamento, dopo una lunga stagnazione politica, è il grande merito di Craxi, accanto a indubbi errori politici e psicologici. Ai suoi oppositori spetta di formulare una proposta e una linea che non siano o almeno non sembrino un nuovo ritorno al passato.

Aldo Rizzo

Il leader del pci parla oggi a Strasburgo

Incontro Berlinguer-Brandt è annunciato, poi annullato

Il vertice avrebbe dovuto imprimere una svolta nei rapporti tra comunisti italiani e la socialdemocrazia dell'Occidente europeo - Brandt ha comunicato però che erano sorti «nuovi impegni» - Voci di pressioni

ROMA — Un incontro al vertice tra il pci e il partito socialdemocratico tedesco, che avrebbe impresso una svolta storica ai rapporti tra i comunisti italiani e le grandi socialdemocrazie dell'Occidente europeo, è stato annullato due ore dopo essere stato annunciato, pare in seguito a pressioni concentriche provenienti dagli Stati Uniti, dall'Italia e da una parte della stessa Spd.

Dovevano incontrarsi, oggi a Bonn, il segretario del pci, Enrico Berlinguer e Willy Brandt, presidente dei socialdemocratici tedeschi e dell'Internazionale socialista. Cancelliere federale negli anni d'oro dell'«Ostpolitik» e della distensione, l'uomo che nel '70 si era inginocchiato nell'ex ghetto ebreo di Varsavia in un drammatico gesto di espiazione, e che così aveva conquistato il «Nobel» per la pace.

Di comune accordo, Berlinguer e Berlinguer avevano deciso di annunciare ieri alle 16 il loro incontro, che avrebbe dovuto tenersi originariamente a Strasburgo (dove il segretario del pci si trova da ieri per la sessione del Parlamento europeo), ed era poi stato spostato a Bonn per consentire a Brandt di mantener fede agli impegni interni di partito. Ma, alle 18, Brandt comunicava a Berlinguer che l'incontro doveva essere rinviato a data da destinarsi «per i nuovi impegni» relativi alla «preparazione del dibattito al Bundestag di giovedì e venerdì». Il rammarico «per gli inconvenienti che derivano da questa situazione» e la speranza «che potremo avere presto l'incontro previsto» concludevano il messaggio di Brandt, che è stato per Berlinguer una inattesa e sgradita doccia fredda.

Ma, secondo fonti degne di fede, la disperata marcia indietro di Brandt avrebbe motivazioni politiche ben più profonde che gli impegni parlamentari e di partito. Per convincerlo ad annullare l'incontro si sarebbero mossi, preavvertiti dalle indiscrezioni che circolavano a Strasburgo sin da ieri mattina, non soltanto i conservatori della Spd, ma anche gli americani e gli stessi socialisti italiani. Gli americani avrebbero fatto presente che sarebbe stato assai poco conveniente un incontro tra il maggior leader comunista occidentale (considerato ancor troppo legato all'Urss) e il presidente del partito tedesco al governo nello stesso giorno in cui, a Bonn, arriva il sottosegretario di Stato, Warren Christopher, per concordare con l'alleato tedesco una strategia comune di fronte all'intervento sovietico in Afghanistan.

Eguali ragioni di opportunità, sia pure di altra origine, avrebbero invocato i socialisti italiani, che si considerano gli alleati naturali dei socialdemocratici tedeschi, almeno dopo la svolta ideologica decisa da Craxi nell'agosto del 1978 con il saggio su Proudhon e l'abbandono dei connotati marxisti d'equivalente, per Craxi, del gran rifiuto del marxismo compiuto dalla Spd nel 1959 al Congresso di Bad Godesberg). I socialisti italiani, secondo le fonti, temevano che, dopo l'incontro Brandt-Berlinguer, il pci potesse

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 2

SCIOPERO GENERALE

Ieri si sono fermati milioni di lavoratori - Comizi in numerose città

di Gian Carlo Fossi

Operaio cosa pensi?

(Inchiesta del pci sull'universo Fiat)

TORINO — Il partito comunista va alla riscoperta della classe operaia alla Fiat, usando il metodo classico della sociologia americana e delle indagini di mercato: il sondaggio d'opinione. Stamani a 12.000 lavoratori, scelti in modo da rappresentare un campione completo dei 120.000 circa che lavorano negli stabilimenti torinesi della Fiat, viene consegnato un questionario di 54 domande che cerca risposta soprattutto a due interrogativi: chi sono, cosa pensano oggi gli operai, e come giudicano il pci?

«*Oggi l'universo Fiat si presenta a noi come un grande punto interrogativo*», riconosce Aris Accornero, del Centro studi di politica economica che ha preparato questa ricerca di massa. Non è la prima volta: i comunisti vennero colti di sorpresa dalla grave sconfitta della Cgil nelle elezioni sindacali del 1955, dalla ripresa degli scioperi nel 1962, dalla fuga delle lotte nel 1968; oggi l'«universo Fiat», mitica sede dell'avanguardia storica del movimento operaio, appare ancora più variegato e contraddittorio di sempre, ancora più malconosciuto.

Il questionario, le cui semplici domande sono state elaborate ad alto livello scientifico in vista della Conferenza nazionale sulla Fiat che il pci ha indetto per il prossimo 22 febbraio, è anonimo e protetto dall'indiscrezione con un sistema di buste chiuse. E' indirizzato a tutti i lavoratori, e non soltanto ai 4.200 iscritti al pci della Fiat (2.080 a Mirafiori, 900 a Rivalta). E' destinato a venir compilato rapidamente, in tre-cinque giorni al massimo, e rappresenta uno sforzo importante di conoscenza.

Anche un'ammissione di ignoranza, di lontananza dai lavoratori: non è curioso che il pci debba ricorrere a un sondaggio d'opinione per conoscere quello che dovrebbe essere la sua base naturale? «*Il rapporto e le comunicazioni si sono allentati: da dieci anni continuiamo a far riferimento all'operaio 1968-'69*», dice Accornero. «*Abbiamo bisogno di sapere come sono, come la pensano oggi gli operai. Non lo sappiamo: e la cosa migliore è chiederglielo, affidandoci alle tecniche scientifiche anziché a impressioni e umori, al clima di qualche riunione o all'esito contraddittorio di alcuni scioperi*».

In che anno sei stato assunto alla Fiat, cosa facevi prima, pensi di andartene, cosa ti pesa di più nel tuo lavoro?, chiede ad esempio il questionario. Secondo te, la Fiat riesce a competere con le concorrenti straniere? E perché ha licenziato i 61: per misacciare gli sfaticati, per liberarsi dei violenti, per far lavorare di più, per sfidare il sindacato, per colpire i più combattivi? Ancora: la presenza del pci nella maggioranza di

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La condanna Onu all'Urss per i fatti di Kabul - Carter prepara la «dottrina» per contenere l'espansionismo sovietico

Brzezinski: i russi vogliono l'Iran gli Usa lo impediranno con le armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Condannando l'invasione dell'Afghanistan con 104 voti contro 18 e con 18 astensioni, l'assemblea generale dell'Onu ha inflitto all'Urss la sua più grave sconfitta politica dai fatti d'Ungheria del '56. Quasi certamente, i problemi del ritiro delle truppe sovietiche e del rimpatrio dei profughi afghani saranno di nuovo affrontati dal Consiglio di sicurezza, dove una settimana fa l'Urss pose il veto. Non esiste alcuna possibilità che essi vengano risolti. Ma con la votazione d'emergenza dell'assemblea generale, la sesta in 34 anni di storia dell'Onu, gli Stati Uniti hanno raggiunto due importanti risultati: hanno mobilitato il Terzo Mondo e in particolare i Paesi islamici contro l'Urss, isolandone il blocco; e hanno creato le premesse per l'accettazione di una loro presenza militare in Medio Oriente e nel Golfo Persico.

Su questo storico voto, che ha visto un tradizionale alleato arabo del Cremlino, l'Iraq, unirsi alla condanna e un altro, la Siria, astenersi, il presidente Carter si prepara a costruire una nuova «dottrina» per il contenimento dell'espansionismo sovietico. Anticipando il discorso che egli pronuncerà tra pochi giorni, il suo consigliere Brzezinski l'ha paragonata alla «dottrina» di Truman scaturita dai tentativi di sovversione della Grecia e della Turchia nel '47. In un'intervista al *Wall Street Journal*, Brzezinski ha fatto una serie di gravi affermazioni: 1) l'Urss mira a impadronirsi dell'Iran; 2) se lo tentasse, gli Stati Uniti interverrebbero militarmente contro di essa; 3) gli Stati Uniti vogliono creare una Nato del Medio Oriente; 4) essi abbandoneranno la politica di equidistanza dall'Urss e dalla Cina a favore della seconda.

A Washington, la votazione dell'Onu e le anticipazioni del discorso di Carter sono state interpretate come la conferma che è incominciata la seconda guerra fredda». Comparendo a due pubbliche riunioni, le prime dal colpo di Stato a Kabul, il Presidente ha ribadito che le ritorsioni americane contro il Cremlino «*dureranno sino al ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan*» e che gli interessi occidentali in Medio Oriente saranno «*protetti con tutti i mezzi necessari*». Egli ha dichiarato di aver proposto aiuti militari ed economici per 400 milioni di dollari al Pakistan per i prossimi due anni, e la formazione di un «consorzio» di nazioni, tra cui la Cina e l'Arabia Saudita, a sua difesa. Il Presidente ha anche invitato gli alleati europei a partecipare alle misure antiurss.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	10, 11
Cronaca Torino e provincia	12, 13, 15
Spettacoli	16, 17
Sport	18, 19

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 7 *Il tempo oggi*
pag. 11 *I nostri soldi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 5 Ultimata la discussione sulla nuova legge per i precari. «Università disuccreta»

Al confine tra Afghanistan e Iran seimila carri dell'Armata Rossa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KABUL — *Il confine tra Iran e Afghanistan appare da alcuni giorni il principale obiettivo delle truppe sovietiche, che a fine dicembre hanno invaso l'Afghanistan. Almeno due delle sei divisioni arrivate con il ponte aereo si sono infatti dirette verso la provincia di Herat, da cui partono le strade che scendono verso Mashad, insieme a Qom, dove risiede l'ayatollah Khomeini, la più importante città santa persiana. Le unità più avanzate sono a venti chilometri dalla frontiera, e sono soprattutto reparti corazzati.*

Fin dall'inizio dell'operazione Afghanistan, ha suscitato curiosità e poi stupore il gran numero di carri armati e autoblindo pesanti che i sovietici hanno portato in questo Paese montagnoso: circa seimila, una quantità spropositata per combattere contro guerriglieri armati di fucili e spesso annidati sugli altipiani rocciosi, e in questa stagione ghiacciati. Adesso, di fronte allo spiegamento di forze in prossimità del confine iraniano, quei mezzi blindati sembrano indicare che l'Armata Rossa punta anche ad altri obiettivi, non soltanto al controllo dell'Afghanistan.

E' quanto pensano gli osservatori militari occidentali rimasti qui a Kabul, in particolare presso l'ambasciata degli Stati Uniti. Nessuno osa affermare che i sovietici si preparano ad entrare in Iran nel prossimo futuro con i loro squadroni corazzati. La grande parata tra la città afghana di Herat e la città persiana di Mashad avrebbe fini per ora politici e psicologici.

I dirigenti del Cremlino intenderebbero le loro forze in prossimità dell'Iran per prevenire una eventuale mossa americana, tendente a liberare gli ostaggi di Teheran, o a «puntare» la repubblica coranica di Khomeini. Esse dovrebbero altresì dimostrare alle masse iraniane, o addirittura all'intero mondo musulmano, che l'Armata Rossa è scesa dal Nord anche per difendere la rivoluzione iraniana. La presenza sovietica dovrebbe insomma avere un effetto dissuasivo sugli americani.

Questa interpretazione degli avvenimenti non appare azzardata a Kabul, sommersa dalla neve e circondata dalle truppe sovietiche. La logica avrebbe voluto che i generali dell'Armata Rossa disperdessero buona parte dei loro ottantamila uomini a Oriente, verso il Pakistan, più volte accusato di armare i guerriglieri afghani anticomunisti, i mujahidin, e di ospitarsi sul proprio territorio. Si era temuto che unità di paracadutisti inseguissero oltre confine i mujahidin per distruggere i loro «santuari». Niente di questo è accaduto.

Al contrario la frontiera con il Pakistan risulta la più sguarnita. Ho percorso più volte quella regione e non ho notato una presenza sovietica massiccia. Sarebbe del resto superflua, poiché la guerriglia non insidia seriamente le città, non ha le energie sufficienti per contrastare i movimenti dell'Armata Rossa.

La robusta presenza al confine iraniano è stata invece rilevata proprio mentre a Kabul si moltiplicavano gli elogi a Khomeini, alla televisione e sui giornali del regime appena rinnovato e controllato dai consiglieri sovietici. L'ayatollah di Qom viene quotidianamente esaltato come un eroe e un condottiero dell'Islam. I dirigenti afghani, fino a qualche settimana fa impegnati in campagne antireligiose, adesso frequentano le moschee e rilasciano interviste in cui evitano di dichiararsi marxisti.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ieri sciopero generale contro il governo

Fabbriche e uffici chiusi comizi in numerose città

Ampie critiche all'azione di lotta dei sindacati - Consegnato alla Cgil-Cisl-Uil un documento della Confindustria in cui si sottolinea la necessità di modificare la contingenza

ROMA — Lo sciopero generale contro la politica economica ed energetica del governo è stato quasi totale nell'industria, scarso nel commercio e nei trasporti, limitato nel pubblico impiego, in agricoltura, nella scuola, nei servizi di generale interesse. Rispetto a percentuali di astensione oscillanti tra l'80 e il 95% nelle fabbriche metalmeccaniche, tessili, chimiche, alimentari si riscontrano percentuali molto più basse, spesso di al di sotto del 30%, nelle scuole secondarie, nelle aziende agricole, nelle banche e nelle casse di risparmio, negli enti locali, nelle mutue e negli istituti previdenziali. Solo una parte dei grandi magazzini è rimasta chiusa (e talvolta solo per mezza giornata), mentre numerosi supermercati e tutti i negozi tradizionali hanno funzionato regolarmente.

I sindacati soddisfatti parlano di «fallimento» dell'iniziativa della Federazione Cgil-Cisl-Uil; negli ambienti politici si sono aperte dure polemiche sull'opportunità di questo sciopero in un momento così difficile per la vita del Paese. Il presidente del gruppo democristiano, Gerardo Bianco, ha auspicato che l'agitazione non venga strumentalizzata per «interferire sui delicati equilibri politici o per spingere verso soluzioni di governo per le quali non esistono i presupposti politici e manca perfino l'avvio di un qualsiasi discorso programmatico».

In un'interpellanza al governo, l'on. Publio Fiori della destra dc. chiede di sapere «se non sia giunto il momento di procedere alla regolamentazione, previsto dall'articolo 40 della Costituzione per impedire che un importante diritto venga utilizzato per fini diversi e quindi in contrasto con i reali interessi dei lavoratori». Quello di ieri, secondo l'on. Fiori, è stato «uno sciopero politico» che «deve considerarsi illegittimo, in quanto diretto a turbare il regolare esercizio dei poteri pubblici, anche in relazione alla sentenza numero 290 emanata dalla Corte Costituzionale nel 1974».

Il costo dell'astensione è stato valutato in 960 miliardi, di cui 650 miliardi nella sola industria, in termini di mancato valore aggiunto. «Una perdita inutile — ha commentato il presidente della Confapi, Spinella — che dà un ulteriore colpo alla nostra già traballante competitività. Un tema, questo della competitività, che richiederebbe invece un serio confronto tra governo e parti sociali, non limitato alle sole grandi imprese, dato che l'economia italiana si regge ormai quasi unicamente sul dinamismo e sulla flessibilità della piccola e media industria».

Nonostante le giustificazioni date dai sindacati confederali, lo sciopero di ieri «non può che essere qualificato — secondo Spinella — come uno sciopero politico, chiaramente indirizzato a determinare nuovi assetti intorno ai quali è in corso una battaglia in molte forze politiche».

La pioggia insistente su tutte le regioni, la neve a Milano, a Torino e in altre località dell'Italia Settentrionale non hanno impedito alla Federazione Cgil-Cisl-Uil di tenere ovunque numerosi comizi. Molto affollati quelli di Roma, Milano e Venezia dove hanno parlato rispettivamente Lama, Carniti e Benvenuto. Lo sciopero generale ha precisato Lama ha tre obiettivi, ben precisi: una migliore difesa dei redditi da lavoro erosi dall'inflazione, dalle trattenute fiscali, dai livelli fermi da dieci anni e inadeguati degli assegni familiari; una politica economica programmata, rivolta agli investimenti e all'aumento dell'occupazione; la denuncia di una direzione politica inadeguata e l'appello ai partiti democratici perché si predispongano a dare al Paese un governo doveroso, fondato sul «più vasto consenso popolare».

Carniti ha insistito sulla necessità di una risposta chiara e vigorosa, una precisa assunzione di responsabilità che porti a realizzare solidarietà e convergenza e, quindi, una direzione politica rappresentativa. «Questa — ha sottolineato — è la prima condizione per fronteggiare la recrudescenza del terrorismo. Proprio di fronte alla ferocia dell'attacco terroristico le forze politiche non possono più limitarsi a compiere gli stessi passi, a consumare gli stessi gesti, a privilegiare un irresponsabile immobilismo».

Per Benvenuto, lo sciopero generale ha valore soprattutto perché rappresenta una risposta ferma ad un «non governo», a «scelte penalizzanti e insufficienti che rischiano di compromettere irrimediabilmente il tessuto della democrazia».

Nei comizi è stato ribadito il secco «no» a qualsiasi modifica della scala mobile, proprio mentre ai sindacati giungeva il documento della Confindustria che ripropone ufficialmente, dopo l'incontro dei giorni scorsi, una attenta riflessione sul problema.

«Se il padronato — ha affermato Lama — vuole continuare il confronto, deve sbarazzare il terreno da questo argomento. Non abbiamo alcuna intenzione di trattare una diminuzione del salario».

«La crescita della produttività — sostiene la Confindustria — è di per se insufficiente a sostenere l'aumento dell'occupazione e ad incrementare le risorse da destinare agli investimenti; per uscire dalla crisi bisogna tenere conto della necessità di contenere l'inflazione e il costo del lavoro, tutelando la competitività internazionale dell'imprenditorialità italiana».

In particolare, nel documento inviato ai sindacati, la Confindustria fa notare che è comunque indispensabile correggere l'attuale meccanismo della scala mobile. L'attuale sistema di indicizzazione avrebbe consentito ai lavoratori dipendenti — è detto nel documento — di non pagare, in pratica, la cosiddetta «tassa Opec», vale a dire di non subire i contraccolpi provocati dagli aumenti del prezzo del greggio.

Gian Carlo Fossi

Invito a «fare da soli la perizia fonica»

Polemiche per un disco in vendita con la voce di Negri e di 2 brigatisti

Sconforto della vedova Moro - Per i difensori «è un gioco macabro»

ROMA — Per la direzione di *L'Espresso*, la decisione di abbinare all'ultimo numero del settimanale un disco con le telefonate di due brigatisti e le voci di Toni Negri e di Giuseppe Nicotri risponde alla necessità di offrire al lettore «uno strumento a vantaggio di una ricostruzione storica».

Per Eleonora Moro, interlocutrice di una delle due telefonate, il disco è stato un nuovo motivo di sconforto e desolazione. Quando è stata avvertita dal suo avvocato, il professor Giuliano Vassalli, la vedova di Aldo Moro si è chiesta con quale diritto un'iniziativa editoriale si spingesse fino a sfruttare con tanta spregiudicatezza un capitolo dell'affare Moro che è anche dolorosamente «privato».

Anche la difesa di Toni Negri, sospettato di essere l'autore di quella telefonata del 30 aprile '78 alla signora Moro, è rimasta indignata. «Un gioco macabro, mortuario, lugubre» lo ha definito l'avvocato Spazzali «che non ha niente a che vedere con la pubblicità al processo che noi abbiamo sempre rivendicato».

L'unico ad aver preso bene la cosa, anzi addirittura ad aver collaborato alla sua realizzazione, sarebbe stato Giuseppe Nicotri, che fu sospettato di essere il brigatista della telefonata del 9 maggio inserita nel disco, ma che è stato prosciolto in istruttoria grazie anche alla perizia ufficiale della procura di Roma.

La «trovata» del settimanale, che è già al centro di forti proteste consiste in un piccolo 33 giri, avvolto accuratamente nel cellophane, su cui spicca la scritta: «Fate voi la perizia fonica». Subito dopo, una breve spiegazione: «In questo disco sono registrate le due più drammatiche telefonate delle Brigate rosse durante il sequestro Moro e i campioni di voce appartenenti a Toni Negri e Giuseppe Nicotri sospettati dai magistrati di esserne gli autori. I prelievi delle voci degli imputati sono stati effettuati dai periti nel carcere di Rebibbia a Roma».

La prima telefonata è quella, molto nota, del 30 aprile in casa Moro. Il brigatista detta a Eleonora Moro un ultimatum: o è «possibile un intervento di Zaccagnini immediato e chiarificatore», oppure «accadrà l'inevitabile». La signora Moro risponde con soggezione, cerca di interrompere, dice al brigatista: «Le chiedo scusa». «Il problema è "politico"», afferma quest'ultimo. E' questa l'altra realtà del caso Moro, la vera voce delle Br, ben diversa dalle richieste contenute nei comunicati. La seconda telefonata, anche quella ci è nota, fu fatta il 9 maggio al professor Tritto, assistente di Moro, per avvertirlo che il cadavere dello statista era rinchiuso nella «Renault» rossa in via Caetani.

Ogni telefonata è seguita, nel disco, da frasi lette dai due imputati, frasi «simili» a quelle pronunciate dai terroristi. L'invito di *L'Espresso* è dunque quello a «farci da noi la perizia»; ognuno decida per conto proprio se le voci sono le stesse, ognuno emetta una sua privata sentenza. Ma si tratta dunque di un «documento» come sostiene il condirettore Nello Ajello, oppure di un espediente commerciale che rischia di mettere la tragedia del caso Moro sullo stesso piano di un giochetto di società, del resto già entrato nei salotti e nelle discussioni da caffè?. E' veramente possibile proporre una perizia «do it yourself», come si trattasse di costruire uno scaffale o attaccare un quadro?

«Non è un documento — dice ancora Spazzali —, la perizia è un'indagine scientifica complicatissima, che nessuno può fare per conto proprio. Questo è uno scherzo volgare in un'autentica tragedia. Un vendere giornali sulla pelle degli altri...» All'*Espresso* ammettono di aver avuto qualche perplessità.

Poi è prevalsa l'opinione che il disco sarebbe anche servito per far tacere quelle voci, un po' troppo insistenti, «sulla stampa che deve star tranquilla, che certe cose in questo momento non si devono dire o scrivere».

Sandra Bonsanti

I carri sovietici

(Segue dalla 1ª pagina)

sti e insistono sulla loro fede musulmana.

Ci sono stati spettacoli grotteschi, che hanno accresciuto lo scetticismo della popolazione ostile al regime. Dopo avere lanciato un messaggio di amicizia a Khomeini (il quale lo ha guardato bene dal rispondere), il nuovo presidente Babrak Karmal ha voluto dimostrare di essere un fedele devoto: perciò, domenica, si è recato alla grande moschea di Kabul.

Era stata decretata una giornata di lutto nazionale al fine di onorare le vittime del presidente Amin, fucilato la mattina del 28 dicembre ed ora ricordato come «un bolscevico e un agente della Cia». Gli abitanti di Kabul erano stati invitati dai militanti comunisti a partecipare alle preghiere e i mollah erano stati sollecitati a dimostrare un po' più di disponibilità in questa occasione.

Lui, Karmal, ha voluto dare l'esempio. Ma, insieme ad altri membri del governo e del Consiglio della rivoluzione, non si è tolto le scarpe all'ingresso della moschea. Una dimenticanza molto grave: immaginate un capo di Stato cattolico che entra in chiesa e assiste alla Messa cantata con il cappello in testa.

Forse Karmal era distratto, forse non se l'è sentita di compiere un gesto che, per un vecchio militante comunista afghano, avrebbe assunto il valore di una pubblica abiura ai principi difesi fin dalla giovinezza. Il suo errore (o la sua coerenza) ha comunque messo in risalto il carattere artificioso della campagna religiosa imposta dai sovietici, che dopo avere invaso l'Afghanistan vogliono conquistarne gli abitanti e apparire ai vicini iraniani come i «difensori dell'Islam».

Bernardo Valli

I russi vogliono l'Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

russe, delineando la situazione «la più pericolosa dalla fine della seconda guerra mondiale».

In questo momento, gli Stati Uniti stanno svolgendo un'intensa attività diplomatica per immobilizzare l'Urss. Attendono una risposta del Pakistan, dopo i colloqui del suo ministro degli Esteri con Carter e il segretario di Stato Vance, e la visita a Islamabad dell'inglese lord Carrington e del cinese Huang Hua. Confidano nell'appoggio del Giappone, dove si è recato il ministro della Difesa Brown di passaggio da Pechino, e in quello dell'Europa, dove sono in missione i sottosegretari di Stato Christopher e Cooper. Insistono perché i grandi produttori di cereali, Mercato Comune e Australia innanzitutto, seguano il loro esempio e quello canadese e impongano l'embargo alle forniture.

Tuttavia, gli Stati Uniti sanno in anticipo di non poter raggiungere tutti i loro obiettivi, per la complessità dei legami esistenti con la Russia, e a causa delle istanze distensive in Europa. Conducono perciò un'azione parallela, più a lunga scadenza, per costruire una specie di cordone sanitario intorno all'Urss. Washington non ritiene che un intervento militare sovietico in Iran sia vicino: il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha segnalato lo spostamento di 25 mila soldati russi in Afghanistan verso le frontiere iraniane e i giacimenti petroliferi, ma sottolineando che per ora hanno solo il compito di restaurare l'ordine nella zona di occupazione, quella di Herat. Gli Stati Uniti pensano che l'Urss voglia portare al governo a Teheran gruppi marxisti, creare un movimento irredentista comunista nel Beluchistan, che copre parte dell'Iran e parte del Pakistan, e andare poi in loro «aiuto».

Figure molto autorevoli del mondo politico americano hanno suggerito al presidente Carter drastici rimedi. L'ex segretario di Stato Kissinger ha chiesto che basi militari americane vengano installate in Pakistan, oltre che in altri Paesi del Golfo Persico.

La nuova «dottrina» presentata da Brzezinski è insieme un'accettazione di alcuni consigli e un rifiuto di molte accuse. Nell'intervista al *Wall Street Journal*, il consigliere del Presidente ha paragonato il mondo odierno a quello del '47. Egli ha detto che «più che invadere, l'Urss tenterà di intimidire l'Iran e il Pakistan, e, se avrà successo, di affacciarsi su un'area (il Golfo Persico) di vitale importanza economica e strategica per la sopravvivenza dell'Europa, dell'Estremo Oriente e degli Stati Uniti». Nella concezione di Carter, egli ha proseguito, le tre regioni (Estremo Oriente, Medio Oriente-Golfo Persico ed Europa) sono interdipendenti, e la difesa dell'una non può essere disgiunta da quella delle altre.

Brzezinski ha quindi prospettato una «cornice di sicurezza congiunta» nel Medio Oriente e nel Golfo Persico «che comprenda gli Stati Uniti». Ha affermato solennemente «la volontà americana di usare la forza». Ha compiuto una precisa apertura non solo all'Iran, «il cui nemico è al Nord», ma anche all'Iraq e alla Libia. «Paesi con i quali non esistono divergenze insuperabili». Egli ha concluso che «mentre è necessario collaborare per quanto possibile con l'Urss... non si può ignorare che la sua competizione con gli Stati Uniti restringe il campo dell'intesa». «Non si può risolvere il problema mediorientale con Mosca — ha asserito — né quello dell'Africa». Brzezinski prevede un'offensiva di pace sovietica in Europa, per scuotere l'Alleanza Atlantica. A suo parere, sarebbe strumentale. Gli Stati Uniti, oggi, sono più propensi al dialogo con la Cina «che non lancia sfide strategiche».

Ennio Caretto

Operaio, cosa pensi?

(Segue dalla 1ª pagina)

governo ha contato molto, abbastanza, poco o niente? Chi si è comportato meglio nella vicenda Moro, la dc, il pci, il psi? Perché il pci ha perduto voti alle ultime elezioni, per le sue scelte sbagliate e le incertezze nella sua politica, per il voltafaccia democristiano o per la campagna degli altri partiti? E perché alla Fiat gli iscritti ai sindacati sono meno che nelle altre grandi aziende? Chi è che decide di fare uno sciopero di reparto o di officina? Chi viene eletto delegato, il lavoratore più preparato, quello che difende gli interessi della squadra, quello designato dal sindacato o il più scalmanato? Alla fine: cosa bisogna fare per difendere l'ordine democratico dal terrorismo? Cosa pensi della collaborazione tra lavoratori e padroni? E che cosa vuol dire, secondo te, democrazia?

Oltre che dall'esigenza di identificare il terreno su cui impostare una politica e il bisogno di conoscere condizioni di vita, mobilità sociale, grado di acculturazione dei lavoratori Fiat, alcuni gruppi di domande nascono da altrettanti dubbi dei comunisti, spiega Accornero: «Il dubbio che la nostra politica non sia stata capita: cosa pensano davvero i lavoratori dell'appoggio dato ai governi Andreotti e della nostra posizione nel caso Moro, pensano che abbiamo sbagliato? Il dubbio che si siano allentati i rapporti democratici tra sindacato e lavoratori: cosa pensano davvero gli operai delle lotte dure, quanto hanno condiviso le forme di lotta dentro e fuori la fabbrica in occasione dell'ultimo contratto, quanti hanno disapprovato il licenziamento dei 61 e quanti no? Il dubbio sulla valutazione del terrorismo: in quale dimensione lo collocano i lavoratori, lo considerano un gioco tra potenti, un modo di far politica, un fenomeno moralmente condannabile perché implica violenza, o una forma di delinquenza come tante altre? Il dubbio sulla figura dell'operaio-massa: ha ancora gli stessi connotati, è ancora così centrale nella struttura della classe operaia? Ci sono ancora linguaggi sufficientemente comuni tra i lavoratori e le loro organizzazioni?».

Sono dubbi abbastanza globali, lasciano intravedere grandi incertezze del pci, e magari un sondaggio d'opinione non basterà a scioglierli: ma la speranza è soprattutto che non siano troppe quelle risposte indifferenti, distratte o qualunquiste che la franchezza del questionario pure prevede. «non so», «non mi riguarda», «non m'interessa», «non sono affari miei».

Lietta Tornabuoni

La linea di Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

cate o tattiche, bruschi capovolgimenti di fronte.

Per ora, l'uomo che ha in mano l'arma del «craxicidio» è il potente deputato veneto Gianni De Michelis lombardiano con notevoli velleità di mediatore tra i due schieramenti contrapposti. L'arma di De Michelis sono 15-20 voti che egli controllerebbe nel «parlamentino» socialista. Non sono molti. Sono però abbastanza per far pendere la «bilancia» da una parte o dall'altra. A De Michelis si rappresentante più «corteggiato» dei psi, Craxi, in caso di appoggio, avrebbe offerto il posto di presidente dei deputati, oggi del craxiano Balzamo: altrettanto avrebbero fatto le sinistre se restera nei ranghi.

Tre ipotesi, dunque, in ordine decrescente in queste ore di scontro e di contrasti: la prima è che si arrivi ad una «conta» mozzafiato incerta sino all'ultimo ma con Craxi sfavorito; la seconda è il «dimissionamento» di Craxi e di tutta la segreteria, senza neppure ricorrere al voto come chiede Achilli; la terza un compromesso dell'ultima ora con le armi al piede, per una gestione provvisoria sino al Congresso straordinario per il quale si pronuncerebbero, *extrema ratio*, craxiani e anticraxiani.

Nella relazione letta ieri mattina dopo una notte di approcci e di estenuanti mediazioni Craxi ha fatto al Congresso de una proposta: «Una proposta, com'è naturale, non due o tre». Questa: «Affronti la dc con coraggio e con responsabilità il problema politico che ha di fronte, che è quello di favorire la nascita di un quadro di stabilità politica del Paese, uscendo dalla fragilità della situazione attuale, e di concorrere, nella sua principale responsabilità di partito e di maggioranza relativa, alla definizione di un programma e di una politica che possa raccogliere il consenso e la adesione di tutte le maggiori forze politiche nazionali, dei partiti della sinistra e dei partiti di democrazia laica».

Sullo scandalo Eni, Craxi ha pronunciato parole che hanno scatenato l'ira dei suoi avversari interni soprattutto di Lombardi. Il segretario ha chiesto chiarezza, nel sospetto «che lo stesso ho avanzato, e che si riferisce non a un caso straordinario di corruzioni personali, quanto alla configurazione di un vero e proprio complotto politico-finanziario di eccezionale gravità».

Lombardi e De Martino hanno annunciato il loro «no» nel corso di due controrelazioni vere e proprie. «Io — ha detto Lombardi — non voterò la relazione di Craxi perché non sono d'accordo sia per l'impostazione generale, sia per il suo contenuto, sia, e specialmente, per la sua parte propositiva».

La linea dei due anziani leaders è la seguente: l'unica via per salvare la legislatura è il governo con il pci: e non ci sono altre soluzioni. Ma questa proposta (che se incerta vincitrice segnerà una svolta nelle vicende politiche italiane) Claudio Signorile potrebbe diventare il nuovo leader del psi. Nella notte salgono i consensi attorno al nome del giovane vice-segretario.

Luca Giurato

Rai-Tv rinviata audizione Barbato

ROMA — L'audizione del direttore del TG-2, Andrea Barbato, e dei dirigenti della Rai davanti alla Commissione parlamentare di vigilanza, prevista per domani, è stata rinviata a martedì 22 in conseguenza delle riunioni del comitato centrale del psi e del congresso del psdi.

Primo impegno del nuovo ministro degli Esteri

Ruffini al posto di Malfatti parte subito per Strasburgo

Il rimpasto governativo deciso in 48 ore - Il ministro Sarti passa alla Difesa, a Darida (già sindaco di Roma) i rapporti col Parlamento

ROMA — Immediato battesimo del fuoco per il neoministro degli Esteri, Attilio Ruffini. Nella mattina di lunedì è stato nominato titolare della Farnesina; nel pomeriggio, dopo aver reso visita al suo predecessore, Franco Maria Malfatti, convalescente in una clinica dei Castelli, si è recato al suo nuovo posto di lavoro, per una presa di contatto con i collaboratori. Poi i preparativi della partenza per Bruxelles e Strasburgo. Nella capitale belga si è svolto ieri il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee. A Strasburgo oggi Ruffini indicherà al Parlamento europeo le linee alle quali si ispirerà la presidenza italiana nel semestre gennaio-giugno 1980, e dovrà prendere posizione, a nome dei nove, sul tema dell'Afghanistan.

La crisi internazionale in atto dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, e in seguito ai fatti di Teheran, è stata oggetto di un colloquio che Ruffini ha avuto, prima della partenza per Bruxelles, con l'inviato di Carter, Warren Christopher. Anche Christopher, che era reduce da un incontro con la Thatcher a Londra, è partito per Bruxelles, per sollecitare da parte degli alleati della Nato un'iniziativa comune e sanzionatoria nei confronti dell'Iran, in relazione alla vicenda degli ostaggi ancora prigionieri degli «studenti islamici» nell'ambasciata americana.

L'urgenza del rimpasto ministeriale deciso da Cossiga in 48 ore è stata determinata proprio da questi due fattori: crisi politica internazionale, e presidenza di turno italiana alla Cee dal 1° gennaio al 1° giugno 1980. In considerazione di entrambi questi elementi, il presidente del Consiglio ha ritenuto necessario che il posto di ministro degli Esteri dovesse essere ricoperto da un «titolare» nel pieno dei suoi diritti e delle sue funzioni.

Il problema si è aperto formalmente sabato sera, anche se la voce delle dimissioni di Malfatti circolava già da tempo negli ambienti politici romani. Il ministro degli Esteri, colpito da disturbi circolatori il 20 novembre, contro il parere dei medici aveva voluto, un mese dopo, riprendere il suo posto alla Farnesina. Si è reso conto che lo sforzo era eccessivo, ed ha comunicato, sabato sera, con una lunga telefonata a Cossiga, seguita da una lettera ufficiale, il suo desiderio di ritirarsi per un periodo di convalescenza.

Lunedì mattina, svolte rapide consultazioni, Cossiga è salito al Quirinale per sottoporre a Pertini i decreti di nomina. Attilio Ruffini passava dalla difesa agli Esteri; Adolfo Sarti dai rapporti con il Parlamento alla Difesa, e Clelio Darida, sottosegretario agli Interni, veniva promosso ministro dei rapporti con il Parlamento. Nella stessa mattina di lunedì la presidenza della Repubblica rendeva note le nomine, e i ministri giuravano nelle mani del Capo dello Stato.

Scarse finora le reazioni alle nomine. I radicali Pannella e Aglietta hanno protestato, definendo la nomina di Ruffini «una conferma del malcostume democratico che risolve i problemi dello Stato in funzione delle lotte di clan e dei dosaggi interni di corrente». Il gruppo dc, tramite il suo capogruppo, Gerardo Bianco, ha ringraziato Malfatti per l'opera svolta, ed ha sottolineato come le sue dimissioni siano «ispirate ad un'acuta sensibilità per i doveri propri all'incarico di governo». Il segretario del gruppo socialista alla Camera, Colucci, ha osservato che «con i rimpasti imposti dallo stato di necessità difficilmente si colloca l'uomo giusto al posto giusto, questo indipendentemente dal valore delle persone scelte».

La segreteria del pri ha infine diffuso un documento nel quale afferma: «Il piccolo rimpasto deciso dal governo obbedisce esclusivamente a ragioni di logica correntizia interne alla dc».

Marco Tosatti

Incontro Berlinguer-Brandt

(Segue dalla 1ª pagina)

apparire l'interlocutore privilegiato dalla Spd nel panorama dei partiti italiani, conquistando al tempo stesso una «legittimità occidentale e democratica», che finora non gli era stata ufficialmente riconosciuta dalle grandi socialdemocrazie del Nord Europa.

In questa drammatica successione di annullamenti e di congetture politiche, arrivava, nella tarda serata di ieri, una dichiarazione del portavoce della Spd, secondo la quale l'incontro era stato sollecitato da Berlinguer e non da Brandt. Certamente sarebbero stati i comunisti italiani a trarre il maggior vantaggio dal «vertice», così come per loro risultava assai più conveniente ai fini pubblicitari la sede di Bonn.

Ma è anche vero che questa svolta nei rapporti tra i comunisti italiani e i socialdemocratici tedeschi (tenuti per anni, quasi clandestinamente, a livello di funzionari) era matura da tempo e aveva soltanto bisogno di una spinta decisiva per compiersi. E questa spinta è venuta certamente dalla crisi afghana, sulla quale il pci e la socialdemocrazia tedesca si sono trovati su posizioni convergenti, mentre, sullo stesso argomento, si sono ampiamente divaricate le posizioni dei comunisti italiani e francesi, al punto che l'«eurocomunismo» sembra aver ricevuto un colpo quasi mortale dall'intervento sovietico a Kabul.

Infatti, mentre Georges Marchais, di ritorno da una inopportuna visita a Mosca, definiva legittima l'invasione dell'Afghanistan e «identici» i punti di vista del pci e del psus sulle questioni internazionali, suscitando una tempesta di polemiche e accuse nella stampa francese, i comunisti italiani presentavano alla sessione del Parlamento europeo di Strasburgo una risoluzione per chiedere «la più severa riprovazione» dell'intervento sovietico, auspicando però che non si arrivi ad una «rottura irreversibile del processo di distensione».

Non c'è differenza sostanziale tra questo documento del pci e la posizione della Spd, espressa in più riprese, in queste settimane, dallo stesso cancelliere Schmidt e così sintetizzata, domenica, da Willy Brandt in una intervista sul quotidiano italiano: l'iniziativa dell'Urss in Afghanistan è «avventurista» e merita la più dura condanna; però oggi l'alternativa è o «una strada che ci porta dritti alla guerra» o tentare di «riportare Mosca al tavolo del negoziato», l'Europa e la Germania possono fare molto per tenere in vita la distensione.

Pare che, in effetti, Berlinguer stesso abbia proposto a Brandt di incontrarsi proprio dopo aver letto quell'intervista. Ma sembra anche che Brandt abbia accettato di buon grado (un'iniziativa personale o concordata col partito?), dopo aver valutato le prese di posizione del pci sull'Afghanistan, che avevano suscitato peraltro molta attenzione anche in America: il *Washington Post* ne aveva parlato in un articolo.

Paolo Garimberti

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 11.

L'Espresso

Sull'Espresso di questa settimana, un eccezionale disco-documento
La registrazione delle due più drammatiche telefonate delle Brigate rosse durante il sequestro Moro, e i campioni di voce appartenenti a Toni Negri e Giuseppe Nicotri sospettati dai magistrati di esserne gli autori
I prelievi delle voci degli imputati sono stati effettuati dai periti nel carcere di Rebibbia a Roma

NELLA «CRONICA» DELL'ANONIMO ROMANO

Vita, trionfo e morte d'un tribuno del popolo

Pochi decenni dopo la morte di Dante, un oscuro cronista affida agli umori imprevedibili della posterità un libro di prima grandezza che, subito dimenticato, poi parzialmente recuperato e travisato (sollecitando variamente la passione antiquaria degli umanisti, di un Muratori, di un D'Annunzio) ha sempre stentato a trovare posto nella nostra tradizione letteraria. E' la *Cronica* dell'Anonimo romano, che ci viene restituita per la prima volta in edizione critica da Giuseppe Porta (ed. Adelphi, lire 50 mila): con un lungo lavoro diretto tra l'altro a reintegrare nel disegno originario la parte dell'opera che sola ebbe fortuna tra amatori e specialisti sotto il titolo abusivo *Vita di Cola di Rienzo*.

Ora ci troviamo nelle condizioni migliori per apprezzare questo libro straordinario, se appena riusciamo a evitare la soggezione di un apparato critico che moltiplica per tre le 250 pagine della *Cronica*: auspicando una edizione più economica e corsiva, fornita di note e glossario non puramente filologici che aiutino alla lettura. Qui infatti, alle difficoltà inevitabili per testi di epoca così alta, si aggiunge la coloritura romanesca della lingua: segno evidente di una non pacifica resa al predominio del toscano, e presumibile causa di tardivo apprezzamento. Ma un'altra causa, come sottolinea il curatore, fu probabilmente la sconfitta di Cola di Rienzo, il tramonto della sua utopia, alla quale l'autore della *Cronica* mostra di aver creduto, almeno per qualche tempo, appassionatamente.

Nulla sappiamo dell'Anonimo, salvo quello che egli stesso lascia trapelare. Apparteneva alla classe nobiliare romana, studiò medicina a Bologna e scrisse in latino una prima redazione della *Cronica*. La sua presenza nel testo è assai ridotta, egli non si cura di tradire le proprie emozioni e quando può afferma risolutamente la sua qualità di testimone veritiero delle cose narrate: «*E io le vidi e sentille*». Perfino di una battaglia così lontana come quella combattuta tra cristiani e mori sul Rio Salado, cerca testimonianze dirette, interrogando pellegrini spagnoli che abbassano il cappuccio e mostrano le cicatrici di quelle ferite.

Le lacune del testo rendono non del tutto chiare le linee della progettazione. Sembra che tutto si svolga naturalmente, e quasi irrompa sulla scena, da una localizzazione topografica e memoriale che intende affermare in primo luogo una esigenza di verità: dal giorno cioè in cui l'autore bambino, dalla chiesa di «*Santa Maria dello Pinibico*», vide passare i cavalieri armati che scacciarono dal Campidoglio un senatore dei Savelli. «*Bene me recordo como per suonno*», scrive, e già in questo sognare rivela le qualità epiche della sua immaginazione e della sua scrittura: «*La trocta era longa. La campana sonava. Lo puopolo se armava*». Partendo di là, la *Cronica* per larghi cerchi si allontana alquanto da Roma per trattare fatti di Lombardia e di Francia, di Spagna e di Turchia, a documentare la condizione di un mondo diviso e crudele, quasi impazzito perché non ha più centro, perché papa e imperatore hanno portato fuori d'Italia i loro scettri contestati.

* *

In questo strepito di guerre, tumulti, congiure, accompagnati da simpatetiche calamità naturali («*parve che le fontane dello abisso fussino operte per vomecare acqua*») alcuni tratti si impongono, che prendono colore e significato dal «sogno» di quel ragazzo. Essi riguardano la caduta di un potente, di un personaggio inalzato da autorità e ricchezza: il dramma Mastino della Scala, il duca di Atene o la stessa Ricciaferra, la regina saracena trafitta da un lanzo mentre siede, «*in figura de tristizia*», nel padiglione reale abbandonato dai suoi ai vincitori. Possono apparire premonizioni, o forse nubi fosche e deprecabili che l'astro sorgente di Cola sa per dissipare. Perché a un certo punto la *Cronica* torna a circoscriversi sull'Italia, ad addensarsi su Roma che il giovane tribuno sembra voler istituire un'altra volta a capitale dell'universo.

L'autore ne accompagna l'ascesa con ammirazione trepidante. Lo incanta, in Cola, la pratica dei classici latini, l'eloquenza ispirata («*Deh, come è quanto era veloce lettore!*») e volta a effetti di trascinante drammatizzazione («*recitao piagnenno la miseria, la servitute e lo pericolo nello quale iacevo la citate de Roma*»). Prodigio inaudito, un sogno di natura in gran parte letteraria, maturato sulle pagine di Tito Livio e sulle epigrafi dissepolte: conosciuta oltre ai sapienti la gente minuta, arma il suo braccio contro i nobili arroganti e senza legge, promette di restaurare la repubblica romana e di stupire il mondo: «*Tutta la Cristianitate fu commossa como se levassi da dormire*». E se l'imperatore viene sottoposto all'autorità del popolo di Roma, nei confronti del papa, che vigila da Avignone, non alleato e non ancora nemico, Cola vagheggia una *renovatio* improntata allo spiritualismo degli ordini mendicanti e al profetismo dei gioachimiti.

L'Anonimo consente con lui, ne giustifica in parte le intemperanze, così gravoso è il compito che si è assunto, così esaltante lo spettacolo della stessa natura che appare come pacificata e redenta. Ma alla fine non può trattenersi dal rilevare i «*diversi vizi*» che lo insidiano e lo condurranno a perdizione.

I servizi di "Tuttolibri"

Fallaci best-seller dell'anno

Un uomo di Oriana Fallaci è il «best-seller» dell'anno, seguito da *Otoemale* di Green e da *Se una notte d'inverno un viaggiatore* di Calvino. Lo rivela la Demoskopea in un rapporto speciale elaborato in esclusiva per *Tuttolibri*. La rivelazione, compiuta nelle librerie italiane, indica i trenta titoli più venduti del 1979 con particolari a volte sorprendenti.

Fra gli altri servizi, *Tuttolibri* da oggi in edicola pubblica un racconto inedito di Corrado Alvaro, ritrovato fra le carte segrete dello scrittore che ora vengono accuratamente esaminate e catalogate e che in un prossimo futuro saranno microfilmate per consentire una rapida consultazione di tutti gli scritti inediti.

Il caso Lacan è scoppiato improvviso nel mondo accademico e culturale di Francia. Il filosofo ha sciolto la sua «Ecole Freudienne», ha annunciato l'apertura di una nuova scuola ma scegliendo con severità fra i suoi allievi. *Tuttolibri* racconta i retroscena e gli umori che si trovano alla base di questo clamoroso gesto.

Cola ha vinto i suoi nemici ma non sa vincere se stesso. «*Vestiva panni come fusse uno assiano tiranno*». Prima che dalle scomuniche del papa, sarà condannato dagli ideali repubblicani che ha tradito, facendosi di tribuno re. E' il suo Tito Livio che lo respinge. Del resto la *virtus* che gli viene a mancare — osserva il suo aristocratico biografo — non ha mai saputo infonderla nei suoi seguaci, un popolo che è rimasto «*senza ordine, senza leie*». Il ritorno al potere dopo l'esilio e la prigione, al seguito delle armi pontificie: più che una nuova *chance* è una disastrosa verifica. Il popolo, che ha avuto modo di rimpiangerlo nella lontananza, fa presto a disaffezionarsi di lui, che divide i suoi giorni tra il sospetto e la crapula. Basta la prima gabella. Ammazzato ai piedi del Campidoglio, il suo cadavere viene trascinato e rotto fino in piazza San Marcello, dove lo appendono per i piedi a un balcone: «*Grasso era orribilemente, bianco como latte insanguinato. Tanta era la sua grassezza, che pareva uno enmesurato bufalo overo vacca a maciello*».

Sembra segnato, quel corpo, dalla matta bestialità che ha guastato gli alti propositi di Cola. Dopo l'entusiasmo, lo scoraggiamento. Il sacrificio, l'Anonimo si congeda indugiando su queste immagini atroci, quasi per punirsi di avere creduto ad un sogno così grande di rinnovamento morale e civile. E' la storia della corruzione che è connaturata al potere, della caduta inevitabile anche quando l'ascesa fu generosa e svettante come nella vita esemplare di Cola di Rienzo. Al termine di quella che si configura come una torturante marcia funebre, l'autore inabissa il suo nome con quello della sua perduta utopia.

Lorenzo Mondo

IL '700 NAPOLETANO A CAPODIMONTE E AL MUSEO S. MARTINO

E allora esplosero i Borboni

Una grande mostra testimonia le diverse anime dell'arte sotto la nuova dinastia: la difesa della tradizione locale e l'aprirsi di Napoli agli scambi con Inghilterra, Francia, Germania - Stupende manifatture: arazzi, ceramiche - La teatralità barocca di pittura e scultura - Il passaggio dai temi sacri alle allegorie mitologiche - Cronache regali e vedute di Paestum

Angelica Kauffmann: «La famiglia di Ferdinando IV di Borbone» (1783, Napoli, Capodimonte)

A. R. Mengs: «Ferdinando IV di Borbone»

NAPOLI — *Sono appena terminate le mostre del '700 emiliano (i Papi, i Farnese-Parmense), e iniziano, a Capodimonte e al Museo di San Martino, quelle del '700 napoletano (gli Asburgo, i Borbone delle Due Sicilie). Non più intitolazioni «stilistico-linguistiche», Barocco, Rococò, Neoclassicismo, ma riferimento ai tempi storici, alle situazioni territoriali. L'adeguamento a nuove prospettive di metodo coincide con la riproposizione di specifiche culture e tradizioni ambientali, che meglio chiarisce i rapporti, i flussi, gli scambi fra aree culturali, oggettivamente più legati a opportunità di lavoro per gli artisti, a volontà di potere e di committenza, che non da astratte identità nazionali.*

Diversamente dagli emiliani, che vantavano e privilegiavano le «illuminate» aperture internazionali rispetto all'accademismo locale, dalle pagine del primo catalogo napoletano (in prevalenza dedicato alla pittura e alla grafica; ne seguirà un secondo) traspare evidente la difesa della grande tradizione seicentesca locale, e dei suoi sviluppi lungo il secolo successivo, rispetto alle «importazioni», soprattutto volute dalla nuova dinastia borbonica, di Carlo e di Ferdinando.

Ma qui, a Napoli, ad apertura di secolo, tradizione locale vuol dire Luca Giordano, settantenne, e Francesco Solimena, cinquantenne, pittori di ampiissima esperienza e fama e operosità «internazionale»: il fenomeno persiste, anche con l'avvento dei Borbone, con i De Mura, i Traversi, i Giaquinto: gran vigore, non solo di «tenuta» locale, ma di esportazione, con Roma come centro di interscambio.

D'altronde, la dinastia borbonica, di un regno e non più di un vicereame, significa la nascita delle stupende manifatture, ceramica, arazzeria, pietre dure, e vuol dire la Napoli immessa nel grand tour inglese, francese, tedesco (Lord Hamilton, Saint-Non, Goethe, con gli artisti a loro legati, da Volaire a Tischbein), con il doppio fascino del «pittoresco» di natura e delle antiques ercolanensi, l'uno e le altre fonti ricchissime di poetismo e di gusto arredativo.

Sono dunque due anime, due volti, di cui i saggi in catalogo, specie quelli di Raffaello Causa, principale responsabile, e di Nicola Spinosa, rilevano giustamente il limitato rapporto e scambio. Con singolare effetto, anche per il non specialista, la colossale mostra di pittura (prevalentemente profana; in attesa che si apra una seconda rassegna nel Palazzo Reale di città), scultura, arredo, a Capodimonte, in parte conferma, in parte devia da questo assunto.

Il salone d'esordio, ad esempio, così volutamente «barbonico», propone forme e concetti lucidamente razionali e internazionali, con i ritratti anglesizzanti di Angelica Kauffmann, dalla Famiglia di Ferdinando IV a Domenico Cirillo, fra i protagonisti e «martiri» della Repubblica Partenopea, con il Ritratto di Ferdinando IV a nove anni di Mengs, con le grandi Vedute del Golfo di Joseph Vernet, venute dal Louvre, con una delle tante Eruzioni del Vesuvio dello specialista Volaire, mentre subito dopo, a contrasto, il grande, enfatico realismo autoctono napoletano fa pompa di sé nel Ritratto del Duca di Maddaloni come Cavaliere di San Gennaro del Solimena (davanti al quadro, con accentuazione teatrale, è steso il pomposo manto dell'Ordine, rosso e oro).

Ed ecco dilagare la teatralità barocca della pittura e della scultura. E' il punto di contrasto fra i due volti, fra la concretezza di lumi, di colori, di «macchia», che pettina, ridonda, enfatizza, drammatizza (a meccanicamente impianta spericolate macchine sceniche), sulle tele, ma anche nei marmi, negli argenti; e un gusto progressivamente più aereo e delicato, stilizzato e scorporato, idillico o classicizzante. Da napoletano a romaneggiante, da autoctono a internazionale.

L'alternanza è già ad esordio di secolo, fra l'estremo Luca Giordano, il maturo Solimena, il polivalente pittore-scultore Domenico Antonio Vaccaro, da un lato, e artisti meno noti, ma di notevole significato e futuro influsso, come l'importato romano Giacomo del Po, con la Circe della Pinacoteca di Matera, neomanieristica, e Paolo de Matteis, con il «modello» (il superstite frammento centrale del relativo dipinto è esposto a fianco) in cui rappresenta se stesso in veste da camera, circondato da figure allegorizzanti il trionfo della pace, mentre dipinge un quadro con le figure simboliche di Austria e Spagna che si rappacificano a Utrecht e Radstadt: un funambolico, ultrabarocco gioco fra cronaca privata, storia e allegoria, dipinto con morbidi, argentei modi classicheggianti.

Per segnare giustamente il divario, alla svolta del secolo, fra la committenza ecclesiale, e quindi la tematica sempre nettamente prevalente nel '600 napoletano, e l'esplodere della grande decorazione profana, allegorica e mitologica, è affascinante protagonista della mostra la pratica pittorica del «bozzetto» e del «modello», che mantiene intatti i valori teatrali, scenici, e valorizza la manualità, l'immediatezza pittorica.

Straordinario teatro minuto, concreto e illusionistico, promana poi dai ritratti, dipinti dal Solimena (l'Autoritratto del Museo di S. Martino rivela tutto, al riguardo), scolpiti dal Vaccaro, dal Bottigliero, dal Pagano. Teatro sacro di opulenza quasi insostenibile, in un certo senso funerea, sconvolge e abbaglia nella sala degli argenti colossali, in gran parte del Tesoro di San Gennaro, dove trionfa la famiglia dei Del Giudice.

Con l'avanzare del secolo, il doppio influsso di Giordano e Solimena si stempera nell'idillio arcadico e rococò di De Mura, di Domenico Mondo, fino all'aereo, «moderato» classicismo del Diano, del Bardellino, del Fischetti, di determinati aspetti del Bonito, eclettico come pochi, colgono nel «genere» quanto l'unica figura veramente approfondita fino a pochi anni fa, grazie ai Longhi —; più corriva e «pittoresca», folclorica, in «minori» rivelati dalla mostra, Filippo Falciatore (ch'è anche sontuoso decoratore rococò di portantine), Francesco Celebrano, Pietro Fabris.

Siamo alle cronache regali, in un regno definitivamente stabilizzato e autonomo, in cui Ferdinando eredita dal padre Carlo, divenuto re di Spagna, le grandi fabbriche di Capodimonte, di Caserta, di Carditello, e vi alterna le cacce a giochi «georgici», illustrati con lucidità ottica appunto da Celebrano, Fabris, da Antonio Joli, e soprattutto dal tedesco Hackert. Con la stessa lucidità, nascono le prime vedute di Paestum, di Ercolano.

L'autobiografia di Hackert avrà l'onore di essere riveduta e pubblicata da Goethe, mentre il primo contatto dello stesso Hackert con l'ambiente napoletano avviene attraverso Lord Hamilton. L'ultima parte della mostra è antipodica rispetto ai clamori pittorici della prima metà secolo, con la sua immagine, ben più «arredata» che «dipinta», del più elegante, lucido classicismo internazionale: con gli arredi «ercolanensi» dedotti dagli oggetti e dagli affreschi riscoperti e staccati — ridotti anzi a quadretti da «gabinetto d'amatore» — con gli orologi «egizii», con l'enorme tavola recante al centro un litostrato romano, con Tischbein, l'intimo di Goethe, direttore dell'Accademia, con i ritratti dipinti dalla Vigée Lebrun, intima di Maria Antonietta, dopo la fuga dalla Parigi della Rivoluzione.

Marco Rosci

UN TESTIMONE RICORDA I DIFFICILI GIORNI DEL '45 IN VAL D'AOSTA

Le confidenze di Maria José regina mancata

Nel '43 aveva detto: «Andrei anch'io in montagna con i ribelli» - Tornò quando seppe cosa si tramava su Aosta

Nella squallida sfilata di personaggi paviti o ambigui cui Nicola Caracciolo ci ha fatto assistere tempo fa nella sua attenta ricostruzione della vita e dei tempi del «piccolo re», una figura mi sembra abbia fatto spicco per la dignità del comportamento in fermezza delle convinzioni, l'ansia di contribuire in qualche modo alla salvezza del paese. Della parte, sia pur marginale, che l'allora principessa di Piemonte svolse nell'opposizione al fascismo poco hanno sinora parlato gli storici, e il breve cenno fattone dalla protagonista sul video può aver destato in molti spettatori il desiderio di saperne di più.

Personalmente devo dire di aver ben poco da aggiungere a quanto già si sa del «complotto» vero e proprio, che ebbe a Roma il suo centro e di cui rimasi in gran parte all'oscuro. Ma volle il caso che incontrassi l'augusta signora in circostanze assai particolari di tempo e di luogo, che mi permisero di apprezzarne le rare doti di sensibilità e d'intelligenza, nonché il profondo attaccamento all'Italia, sua patria adottiva.

I primi incontri, a dir il vero, non furono puramente casuali. Da vari mesi la principessa cercava di avvicinare degli intellettuali antifascisti per sondarne il pensiero ed i propositi: io fui tra quelli. Per quanto clandestini, credo che la polizia fosse pienamente al corrente di quei conciliaboli; ma, considerandoli innocui, li lasciava indisturbati. Ben diversi gli incontri che seguirono in momenti cruciali, quando l'antifascismo non era ormai più oggetto di dibattiti accademici, ma di scelte impegnative.

Dopo il 25 luglio, la principessa si era trasferita con i figli in Piemonte: prima a Racconigi, poi in Val d'Aosta, nel castello di Sarre (così avevo disposto re Vittorio Emanuele per la vicinanza della Svizzera, dove la famiglia reale avrebbe dovuto riparare nel caso di un ulteriore precipitare degli eventi).

Da Sarre a Courmayeur dove io mi trovavo, la distanza è breve: ebbi così l'occasione di incontrarla ripetutamente e di intrattenermi con lei non di politica soltanto ma di molti argomenti — di storia, di filosofia, di scienze sociali — che particolarmente l'interessavano. Donna di buona cultura, recava nelle letture e negli studi un impegno puntiglioso, talora persino un po' pedantesco; ma, per ragioni anche troppo ovvie, era pur sempre la politica a dominare i nostri conversari: il dramma italiano, la barbarie tedesca che ora d'allora si delineava nella sua tragica realtà.

All'armistizio

Al mattino dell'8 Settembre mi giunse un pressante invito di recarmi a Sarre per urgenti comunicazioni. Al castello regnava molta confusione. Militari e domestici caricavano bauli e valigie su un camion dell'esercito. I bambini scorrazzavano eccitati all'idea della prossima partenza. La notizia dell'armistizio fu la principessa stessa a darmela, spiegando che aveva desiderato vedermi prima di lasciare l'Italia. Poi, con visibile emozione e tendendomi entrambe le mani: «*Lei mi crederà, soggiunse, se le dico che è soltanto per obbedire a un ordine e per metter al riparo i bambini che parto per la Svizzera. Se non fosse per questo, andrei anch'io in montagna coi "ribelli"*».

Venti mesi più tardi doveva toccare ancora a me di porgere un saluto augurale alla coraggiosa e infelice signora. Designato dal CLN prefetto di Aosta avevo appena preso possesso del mio ufficio quando, nella notte fra il 28 e il 29 aprile, venni informato della penetrazione in Valle di agenti e di militari francesi, e successivamente, nel corso della stessa giornata, dell'imminente ritorno della principessa di Piemonte attraverso il Gran San Bernardo.

La penetrazione francese segnava l'inizio di una complessa vicenda che è stata narrata molte volte e che poco manco non costasse all'Italia la perdita di una provincia. La presenza in territorio italiano non ancora interamente liberato di un membro della famiglia reale poneva al prefetto un problema non soltanto politico, ma di incolumità personale. Nella delicata situazione nella quale ci trovavamo ad Aosta non sarebbe infatti stato in alcun modo possibile fornire alla principessa una scorta, e tanto meno consentirle il ritorno al castello dove i partigiani avevano messo sotto chiave un discreto numero di gerarchi fascisti.

Al mattino seguente, la principessa varcava effettivamente il confine fermandosi a Saint Oyen, nell'antica fattoria di proprietà dei canonici del Gran San Bernardo, che per lungo tempo aveva goduto (almeno così si diceva) del privilegio dell'extraterritorialità. Fu lì che mi recai a incontrarla, per spiegarle le difficoltà del caso e insieme per felicitarmi del suo ritorno che poteva essere di incoraggiamento e d'aiuto a quelli di noi cui stava a cuore che la Valle d'Aosta restasse italiana.

Col sacco in spalla

Non era stato un viaggio facile il suo. Colla sola compagnia di un ufficiale degli alpini valdostano a lei devoto, Albert Deffeyes, aveva sfidato la bufera di neve che imperversava in quei giorni sulle Alpi (quella bufera che doveva sconvolgere, o per lo meno ritardare, l'effettuazione dei piani francesi), recando sulle spalle, per tutto bagaglio il sacco che tante volte aveva portato in montagna: solo l'amor di patria poteva averla indotta a una simile impresa.

Mi disse che in Svizzera aveva appreso quanto si tramava su Aosta, e aveva sentito il desiderio di esserci vicina in questi frangenti. Se non in castello, soggiunse, avrebbe preso alloggio nella casa parrocchiale, dove infatti si trasferì in sera stessa. L'indomani, dall'alto della torre del castello sventolava una vecchia bandiera, la bandiera del regno sardo. Non chiesi chi l'avesse esumata, né chi l'avesse issata lassù. Era il modo, per la principessa, di segnalare la sua presenza, e di rivolgere un monito agli invasori.

Nei giorni che seguirono (non ricordo quanti furono prima che proseguisse per Roma) vidi spesso la signora e parlai con lei a lungo della situazione in Valle. Volle che la tenessi al corrente delle mosse francesi, dell'atteggiamento alleato, del mio modo di vedere e di affrontare il grave problema sollevato dalla propaganda d'Oltralpe.

«*Non dimentichi*, diceva, *che io sono belga, e conosco per esperienza quanto sono aspri i conflitti etnici e linguistici*». Consentiva con me che la miglior soluzione per la Valle sarebbe stata una larga autonomia, sul modello dei cantoni svizzeri, scartando l'ipotesi dell'annessione alla Francia, ma restaurando e tutelando quella lingua francese che era la lingua dei nostri avi e che il fascismo aveva cercato di estirpare.

Sul destino della monarchia si faceva poche illusioni, giudicando ogni giudizio sugli errori del re e della famiglia reale. Un giorno, cercando di scalfire quell'ostinato silenzio mi venne fatto di citare una frase di Mirabeau, nella corrispondenza col conte de la Marck: «*E' ora che la regina mostri cosa può una donna col suo bambino. D'altronde, è una tradizione della sua famiglia*». «*Già*, rispose Marie José, *ma non vorrei fare la fine di Maria Antonietta!*».

Non grazie a Dio, quello di Maria Antonietta, ma certo un destino non molto lieto doveva essere il suo.

A. Passerin d'Entrèves

600.000 copie vendute in Francia
14 traduzioni nel mondo
per il best-seller che è stato definito
"Il moderno Via col vento".

Una donna, una piantagione, un paese

Indimenticabile affresco di un mondo ormai scomparso che ci affascina ancora, LOUISIANA è un romanzo che avvince fin dalle prime pagine, un romanzo che porta lontano.....

"La Scala"

RIZZOLI

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

13 volumi, pp. 6000, con circa 6000 illustrazioni

Tre volumi già pubblicati

Prezzo speciale di prenotazione. Tutta l'opera entro il 1983

Richiedete informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore via U. Biancamano 1 10100 Torino

Imminente in libreria

Virginia Woolf
Il volo della mente

Lettere 1888-1912

«Una testimonianza incomparabile dell'intelligenza e della sensibilità di un'artista singolare e affascinante»
(Noel Annan, «New York Review of Books»)

«Supercoralli», f.. 24 000
Einaudi

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

OSSERVATORIO

La sfida còrsa alla metropoli

I giovani, con affettuosa ironia, dicono che è la «guerra d'indipendenza corsa». Quelli più in età, parlano invece di «malessere corso». L'isola consuma le sue tensioni senza troppi affanni, il solo a poter peggiorare le cose è proprio il governo francese: la testardaggine del centralismo metropolitano rischia di stancare, alla fine anche i più tiepidi. Il movimento autonomista si è già visto costretto ad alzare il tono delle sue richieste, per non lasciarsi sfuggire il controllo dei giovani, più irrequieti, tentati dal massimalismo ribelle e agitatorio dell'indipendentismo. Molti, già, sono autonomisti di giorno e indipendentisti la notte, quando dalle parole si passa al plastico.

Parigi dice ch'è solo un problema di ordine pubblico e vanta dalla sua i forti crediti assegnati all'isola per la creazione d'una agricoltura moderna e per lo sfruttamento d'un potenziale turistico straordinario. Solo che questi crediti finiscono poi in larga parte alle grosse proprietà dei *pieds-noirs*, sulla piana orientale, e alle società a capitale straniero che sfruttano il turismo lasciando nell'isola solo poche briciole.

C'è dunque un problema di redistribuzione degli investimenti, e di riorganizzazione dell'economia locale: ma non c'è solo questo. La lunga crisi, l'indifferenza di Parigi, i successi invidiabili dei coloni arrivati dal Nord Africa, l'abbandono delle campagne difficili e la forte concentrazione urbana (Ajaccio e Bastia, insieme hanno oggi metà popolazione dell'intera isola): sono tutti fattori che hanno provocato un disagio crescente e, per contrasto, il recupero dell'antica fierezza autonomistica. Ch'è un sentimento diffuso e radicato, anche senza essere una fiammata rivoluzionaria.

Almeno, in generale. Poi, come sempre, ci sono anche qui i più attivi, i più ribelli, che da qualche tempo hanno anche cominciato a plasticare case, auto e terreni dei *pieds-noirs*. E questi hanno risposto mettendo su una rete (ex-coloni algerini, ex-Oas, fascisti arrivati dal Continente) che dimostra ancor maggior dimestichezza con gli attentati e le ritorsioni violente. E' cominciata una vera guerra. Ma non è soltanto un problema di ordine pubblico, come invece afferma Barre.

I *réseaux* clandestini degli antiautonomisti — coordinati tutti nell'organizzazione paramilitare «Francia» — hanno finito per costituire una sorta di «*police parallèle*», che persegue e colpisce i nazionalisti con la stessa immunità della gendarmeria e con un uso assai più incontrollato di metodi violenti. Si è così stabilita sull'isola una sorta di complicità (e di divisione di compiti) tra i *flics* e i *barbouzes*, al punto che un giornale serio e di molta ufficialità come *Le Monde* denunciava l'altro ieri queste «collusioni» e concludeva che «*la collera degli autonomisti non è senza fondamento*».

La «guerra» di mercoledì scorso non è infatti scoppiata perché gli autonomisti avevano bloccato due *barbouzes* che preparavano un attentato, e che hanno confessato complicità dentro il ministero degl'Interni. Barre, che in quest'occasione ha fatto lezione all'Italia sul rispetto della legalità, non ha però provveduto finora a smantellare quelle «*infiltrazioni*». Pare saggio ricordargli che la crisi italiana cominciò proprio con queste «*infiltrazioni*», dieci anni fa.

Mimmo Candito

Washington adotterà unilateralmente le sanzioni economiche

Gli Stati Uniti dopo il veto sovietico «Mosca vuol impadronirsi dell'Iran»

Il portavoce della Casa Bianca: «Gli iraniani dovrebbero badare al lupo russo che gratta alla loro porta» - Speranza negli alleati - Espulsi cento giornalisti Usa da Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno reagito al veto sovietico alle sanzioni contro il regime di Khomeini accusando il Cremlino, per la seconda volta in una settimana, di volersi impadronire dell'Iran. In un aspro comunicato, la Casa Bianca ha denunciato* «l'avanzata dei piani russi su Teheran», *mentre il Dipartimento di Stato ha reso noto che l'Urss* «sta inviando truppe ai confini iraniani», *nella regione dei giacimenti petroliferi. In una conferenza dei piccoli imprenditori a Washington, Carter ha ammonito che* «gli Usa proteggeranno i loro interessi nel Golfo Persico con qualsiasi mezzo», *un chiaro riferimento a un intervento militare.*

Il governo americano intende ora applicare unilateralmente, con la partecipazione del maggior numero possibile di alleati, le sanzioni economiche discusse al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. I sottosegretari di Stato Christopher e Cooper, attualmente in Europa per concordare ritorsioni contro la Russia per l'invasione dell'Afghanistan, hanno anche il compito di creare un fronte comune contro il regime di Khomeini. Gli Usa sperano in una sospensione almeno parziale dei crediti all'Iran, e in un embargo commerciale quasi totale. Non escludono il ricorso alla forza, nel caso che le sanzioni non ottengano il rilascio degli ostaggi. La Washington Post *ha scritto che gli Stati Uniti mineranno il Golfo Persico.*

In realtà, non esistono prospettive di una sollecita liberazione dei prigionieri. In uno scoppio d'ira, il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh *ha affermato che* «forse gli ostaggi non verranno mai rilasciati», *e ha condizionato la soluzione della crisi all'estradizione dello Scià. Powell ha risposto:* «E' impossibile che lo Scià ritorni a Teheran, questa è una fissazione degli iraniani. Teheran farebbe meglio a badare al lupo russo che gratta la porta della loro casa». *Il portavoce del dipartimento di Stato Hodding Carter ha detto:* «Nessuno riconsegnerà lo Scià al regime dell'ayatollah *Khomeini. Il problema di fondo non è quello: è se l'Urss si prepara o no a un'altra invasione».*

L'eventualità del ricorso alla forza non è vicina, ma minaccia di concretarsi a mano a mano che il regime dell'ayatollah si irrigidisce. La Casa Bianca ha protestato per l'espulsione, annunciata ieri, di un centinaio di giornalisti statunitensi accusati di aver pubblicato «notizie tendenziose», che sarà completata venerdì. Powell l'ha definita «un tentativo di tenere segrete le disastrose conseguenze dell'assalto all'ambasciata non solo all'opposizione pubblica mondiale, ma anche a quella interna».

Il veto dell'Urss all'Onu è giunto nella notte tra domenica e lunedì, dopo un rinvio di tre giorni, dovuto a una serie di ambigue offerte di Teheran di negoziare. Su 14 voti, 10 sono stati favorevoli alle sanzioni e due contrari, quelli sovietico e tedesco orientale. Due Paesi, Messico e Bangladesh, si sono astenuti. Il delegato dell'Urss, Trojanovskij, ha sostenuto che gli Stati Uniti interferiscono nelle questioni interne iraniane. Quello americano McHenry ha ribattuto definendo il veto «cinico e provocatorio». «La ragione del veto è evidente — ha detto — i sovietici contano di distrarre l'attenzione del mondo islamico dall'Afghanistan, e di conquistare i favori del regime di Khomeini, che è invece minacciato direttamente dall'invasione».

Dall'andamento della votazione (e da quella del 31 dicembre, quando non vi erano stati «no» ma quattro astensioni) gli Usa hanno tratto forza per insistere presso gli alleati: auspicano che l'Europa e il Giappone ignorino il monito iraniano di non aderire all'embargo, se non vogliono esporsi a rappresaglie. Il comunicato ufficiale della Casa Bianca non lascia dubbi su questo punto: «Il governo americano si comporterà come se il Consiglio di Sicurezza dell'Onu avesse approvato la mozione».

La condanna dell'atteggiamento sovietico al Consiglio di Sicurezza non ha precedenti nella storia dell'Onu. Il comunicato afferma che «i terroristi che tengono ostaggi gli americani a Teheran non possono trarre motivo di conforto dal veto, che in realtà porta avanti i piani sovietici sull'Iran. L'Urss si è opposta a questo tentativo della comunità internazionale di risolvere pacificamente la crisi iraniana. Al tempo stesso, sta cercando di distruggere l'indipendenza dell'Afghanistan.

Nella prima reazione ufficiale al voto dell'Onu il ministero degli Esteri iraniano ha messo in guardia gli alleati degli Usa: «Ora che i tentativi ostinati e privi di fondamento degli Stati Uniti sono falliti, chiediamo con insistenza che gli altri governi non entrino nei giochi politici americani e si astengano da provvedimenti che provocherebbero una tensione nelle relazioni tra i nostri Paesi». **e. c.**

Zia: reagiremo a sconfinamenti dei sovietici

ISLAMABAD — Il presidente del Pakistan, generale Mohammed Zia-Ul-Haq, ha affermato che, se le truppe sovietiche in Afghanistan attaccheranno profughi afghani in territorio pakistano, esse verranno affrontate dalle forze armate del Pakistan.

E' la prima volta che il presidente del Pakistan indica la possibilità di una risposta armata in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Il generale Zia ha quindi escluso categoricamente di voler dare aiuti militari ai guerriglieri afghani.

Il capo dello Stato pakistano ha detto poi di non aver raggiunto con gli Stati Uniti alcun accordo per la fornitura d'armi al governo di Islamabad.

Iran: un «insulto» l'aiuto sovietico

TEHERAN — Khomeini ha incaricato il ministero degli Esteri di protestare presso l'Urss per le dichiarazioni dell'ambasciatore sovietico in Messico, Ruzov, il quale ha sottolineato la disponibilità di Mosca ad aiutare l'Iran anche militarmente in caso di blocco americano.

«*Né io, né il popolo iraniano* — dice un comunicato — *intendiamo permettere che lo Stato sovietico faccia dichiarazioni tanto infondate*»: queste «*significa insultare le nostre credenze sacre e il nostro popolo*».

La Tass, smentendo la notizia, ha affermato che agenzie di stampa occidentali hanno pubblicato «*un falso che attribuisce dichiarazioni non amichevoli nei riguardi dell'Iran a un rappresentante sovietico*».

L'origine del falso, dice l'agenzia di Mosca, sta «*nell'attività dei servizi speciali americani. Speriamo che il governo iraniano si renda conto degli obiettivi di coloro che montano e diffondono questi falsi, e non si lasci provocare*».

Misha a Kabul fa l'occhiolino

Kabul. Dai manifesti affissi nel centro della capitale afghana, «Misha», la mascotte delle Olimpiadi '80, invita ad un viaggio a Mosca. Il cartello illustra i programmi delle linee sovietiche, in occasione dei Giochi del prossimo aprile (Ap)

«Gli accordi di Brown a Pechino una minaccia alla sicurezza»

Ora l'Urss accusa Cina e Stati Uniti di alimentare la guerriglia afghana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La propaganda sovietica spara ormai ad alzo zero su un fronte che va dall'Atlantico al Mar della Cina. Lontani i tempi in cui gli attacchi miravano alla Casa Bianca, cercando tuttavia di evitare la sala del presidente. Le bordate di accuse piovute appena qualche mese addietro sul «*complesso militare-industriale*» investono adesso «*l'imperialismo americano*». Abbandonata la schermaglia, la polemica con Pechino appare adesso una battaglia senza precedenti. La risoluzione delle Nazioni Unite che lunedì ha condannato l'invasione sovietica in Afghanistan viene minimizzata tra le cronache dei pochi interventi favorevoli all'Urss.

«*Non era un voto vincolante, gli americani ne volevano fare un trampolino propagandistico*», è tutto quanto commentano al ministero degli Esteri, dove peraltro è in visteso attivismo. Il ministro Gromyko ha appena ricevuto il collega polacco; altre visite lo attendono. Ne danno conto radio e televisione insieme alla situazione afghana che viene definita tranquilla, in contrasto con le informazioni dall'Iran che sembrano invece tutti scritti oscuri.

Sulla Tass i sovietici fanno parlare i loro alleati all'Onu: il delegato etiopico, quello cubano. E utilizzano i discorsi dei rappresentanti del Terzo Mondo ancora disponibili: quelli di Grenada, del Madagascar. Non riescono ciononostante a coprire efficacemente una situazione che è fuori del loro controllo. Anche per questo, oltre che per la oggettiva gravità della situazione, la propaganda ha dato mano ai grossi calibri: non soltanto le parole sono pesanti come mai nel decennio scorso; ma i giornalisti più noti e stimati, gli uomini più dotti del comitato centrale vengono mobilitati per parlare agli stranieri, tanto in pubblico quanto in privato.

Sulla *Pravda*, l'attacco più violento è stato rivolto ieri alla Cina. Gli incontri del ministro della Difesa americano, Harold Brown, con i dirigenti di Pechino hanno tolto a Mosca ogni residua prudenza. Gli accordi raggiunti rappresentano per il quotidiano del PCUS «una minaccia alla sicurezza». Ciò che alimenta ulteriormente le voci di nuovi invii di truppe alla frontiera orientale. Siamo agli insulti: «*I politicanti di Pechino si prostrano davanti all'imperialismo (...) nella speranza di ottenere la tecnologia bellica americana (...) capitolano anche sulla questione di Formosa, cui gli Stati Uniti dicono addirittura di voler tornare a vendere armamenti, dopo che si erano impegnati a non farlo al momento della normalizzazione diplomatica con Pechino*», afferma la *Pravda*.

La Cina viene presentata come l'anello di congiunzione della cospirazione imperialista mondiale: i sovietici l'accusano di «*aver collaborato con i servizi segreti dello Scià di Persia, la Savak, e con la Cia americana*»; di addestrare insieme agli egiziani i terroristi afghani da inviare contro il governo di Kabul: «*Innumerevoli fatti provano che Pechino in connivenza con gli Stati Uniti e la reazione interna tenta di intorbidire le acque in Afghanistan, al fine di rovesciare il governo. I servizi speciali cinesi hanno messo in azione i gruppi filocinesi afghani e contribuiscono alla loro unità operativa con gruppi nazionalisti reazionari*».

Il riferimento alle forze comuniste afghane di tendenza cinese allude allo stesso Hafizullah Amin, il presidente rovesciato e ucciso dal colpo militare del 27-28 dicembre passato. Ed offre un'ulteriore indicazione circa le circostanze in cui da Mosca hanno deciso di far intervenire i «berretti azzurri». Da Pechino erano riusciti a far giungere la loro influenza fino a Kabul e i dirigenti cinesi preparavano una sorpresa ai sovietici. Qualcuno dice anzi che i cinesi abbiano giocato la carta afghana convinti che in ogni caso avrebbero vinto la partita: attraendo Kabul nella loro orbita, oppure costringendo i sovietici ad una reazione che avrebbe aperto un conflitto internazionale. La stessa operazione tenterebbero adesso con il Pakistan.

Livio Zanotti

Le armi russe alla Siria preoccupano Gerusalemme

GERUSALEMME — Per la seconda volta in meno di venticquattro ore, il primo ministro israeliano Begin si è detto preoccupato per un possibile alleanza militare siriano. Le «preoccupazioni» dello Stato ebraico secondo Begin derivano dalla ripresa di massicce forniture belliche sovietiche alla Siria.

Secondo il primo ministro, tali forniture comprenderebbero tra l'altro carri armati «T-72» e aerei da combattimento «Mig-25». A Damasco starebbero inoltre arrivando un numero crescente di «consiglieri» sovietici. Fonti militari israeliane hanno però annunciato che lo Stato ebraico si accinge a sua volta a richiedere entro la fine del mese, e con due anni d'anticipo sulla data originariamente prevista, un primo gruppo dei nuovi e sofisticati caccia americani «F-16». «*La situazione* — ha detto Begin — *ci preoccupa e ne seguiamo da vicino gli sviluppi. Nulla, d'altra parte ci deve allarmare. Non ci sono segni che i russi intendano incoraggiare un attacco siriano e speriamo che ciò non avvenga perché Damasco non avrebbe alcuna speranza di vincere*».

Lo ha annunciato il sottosegretario Baslini a Bruxelles

L'Italia, per ritorsione alla Russia congela i crediti all'esportazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nel quadro delle ritorsioni dei Paesi occidentali contro l'Urss per l'invasione dell'Afghanistan, l'Italia vuole congelare agli attuali livelli il volume dei crediti per finanziare le esportazioni. Il sottosegretario agli Esteri Baslini ha dichiarato ai giornalisti che l'Italia concederà nuovi crediti in dollari all'Urss soltanto via via che saranno stati ripagati quelli vecchi. Quando il governo italiano prenderà la misura annunciata ieri, il volume degli scambi commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica sarà, di fatto, congelato.

L'Italia, invece, non ha una posizione ufficiale sul boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, al quale hanno fatto riferimento il vicesegretario di Stato americano Warren Christopher assieme ai delegati dell'Olanda, del Canada e, dell'Inghilterra, nella riunione del Consiglio Atlantico. Il governo di Roma quindi non esprimerà alcun parere sulla partecipazione italiana ai giochi olimpici, per cui è giustificato ritenere che i nostri atleti si recheranno a Mosca, il prossimo luglio.

Il comunicato della Nato è giudicato «*equilibrato*» dagli osservatori. Vi si riafferma l'impegno dell'Alleanza per la distensione, benché si proclami che azioni come l'invasione dell'Afghanistan non possano essere compiute «*con impunità*» e che la distensione è indivisibile. La Nato, dato che l'Afghanistan è fuori della zona atlantica, non adotterà misure collettive di rappresaglia economica contro l'Urss, tuttavia tutti i Paesi hanno sottoscritto l'impegno a «*tenere conto*» delle misure che ciascuna nazione prenderà individualmente.

L'Occidente non adotterà ritorsioni contro i Paesi alleati di Mosca, perché non sono stati consultati dal Cremlino prima di invadere l'Afghanistan. La Nato ieri ha dato atto di una certa coesione politica, ma soprattutto di avere pesanti timori per il futuro: più volte è ricorso nel dibattito il nome della Jugoslavia, come di un Paese che potrebbe rischiare di essere invaso dall'Urss.

Alla Cee ieri sera tardi si stava ancora dibattendo sul blocco delle vendite di burro e di latte in polvere (come mangime) all'Urss, mentre veniva confermato l'*embargo* per i cereali. Un comunicato politico dei Nove, tuttavia, afferma che l'intervento sovietico nell'Afghanistan costituisce una minaccia alla pace. La Cee chiede apertamente il ritiro delle truppe sovietiche, in conformità alla risoluzione dell'Assemblea Generale dell'Onu, ma afferma che la distensione è nell'interesse di tutti gli Stati.

Il linguaggio dei comunicati della Cee e della Nato, dopo la riunione di ieri, non può essere frainteso nel suo senso politico di condanna dell'Urss, ma in pratica l'Europa non è disposta a fare molto. E' chiaro che l'Occidente sta vincendo la battaglia propagandistica presso la propria opinione pubblica, e parzialmente nel Terzo Mondo, sui pericoli dell'aggressività sovietica, ma a Kabul, sul passo di Khyber, alle frontiere con il Pakistan e con l'Iran, i carri armati di Mosca stanno vincendo lo scontro militare, che è poi sempre quello decisivo.

Renato Proni

Giscard - Bokassa Nuovo documento

PARIGI — Il settimanale satirico *Le Canard Enchaîné* pubblica un altro documento il quale confermerebbe il fatto che Giscard d'Estaing ha ricevuto diamanti in dono dall'ex imperatore Centro-africano, Bokassa quando era già presidente della Repubblica francese.

Si tratta della fotocopia di una lettera nella quale l'ex ministro delle Finanze Centro-africano, Dobozendi, chiedeva, nel marzo 1978, all'imperatore la copia delle ordinazioni di diamanti destinati alle personalità francesi, compreso il Presidente della Repubblica.

Il totale allineamento di Marchais al Cremlino causa polemica e defezioni all'interno del pcf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Quel poco che teoricamente sopravviveva ancora dell'unione della sinistra è stato definitivamente sepolto in Francia dalle polemiche suscitate per l'incondizionata approvazione dell'invasione russa a Kabul pronunciata a Mosca da Marchais. Il segretario del pcf è rientrato da Mosca e ha potuto misurare subito l'effetto dirompente causato dal suo completo «*allineamento*» sulle posizioni del Cremlino su tre livelli distinti: all'interno del suo stesso partito, nei rapporti con i socialisti (alleati di ieri) e infine nelle relazioni con gli altri pc europei.

Questo ritorno al comunismo degli Anni 50, questa «stalinizzazione» del pcf, sta causando pesanti crisi di coscienza fra gli stessi iscritti. Ieri una degli intellettuali comunisti più noti, il regista teatrale Antoine Vitez, ha scritto una lettera di dimissioni dal partito indirizzata proprio a Marchais motivandole con gli avvenimenti d'Afghanistan e con la posizione assunta dal pcf.

Le dimissioni di Vitez (che è stato l'ex segretario di Aragon) sono il primo, esplicito «*segnale*» d'un malessere che è diffuso. Già lo storico «*contestatore*» Jean Elleinstein ha espresso una dura protesta per l'incondizionato appoggio dato da Marchais alla linea del Cremlino, criticando come «*un viaggio a Canossa*» la visita del leader del comunismo francese a Mosca. E al disagio più o meno acuto degli intellettuali e dei giornalisti dell'*Humanité* s'aggiunge la disaffezione degli iscritti nelle riunioni di «*cellula*» (che può culminare in un esplicito scontro con la direzione, come è stato nel caso delle recenti dimissioni del segretario federale del pcf a Parigi, Fizbin) in un diffuso imbarazzo nei quadri periferali della cgt. Davanti all'invasione sovietica dell'Afghanistan, il potente sindacato (a maggioranza comunista) si è impegnato in un duro dibattito interno, risoltosi con una mozione di compromesso che non condanna l'azione dell'Urss ma neppure la sostiene, preconizzando che «*il popolo afghano possa decidere in piena indipendenza*».

In questo clima, i dirigenti comunisti stanno facendo quadrare per patriottismo di partito, il pcf ritorna ad essere la «*fortezza assediata*». E dal «*ghetto*» nel quale si è voluto di nuovo rinchiudere il partito comunista francese lancia furibondi attacchi in tutte le direzioni.

Nella convenzione nazionale del ps e poi in un lungo intervento alla tv, Mitterrand ha ribadito l'altra sera la sua analisi sull'intervento sovietico in Afghanistan e la condanna che ne scaturisce sia nei riguardi dell'Urss che della direzione del pci. Accusato per questo di «*appoggiare la propaganda borghese*», Mitterrand ha avuto facile gioco alla tv a rimbeccare Marchais, ricordando che l'intervento sovietico è stato stigmatizzato anche dai comunisti italiani, spagnoli, rumeni e jugoslavi e accusando perciò a sua volta il pcf di «*incredibile settarismo*».

Ma il leader socialista si è spinto ancora oltre. Dopo aver affermato ancora una volta la fedeltà del ps all'unione della sinistra, anche se questa non ha più «*realtà politica*», a causa dell'atteggiamento del pcf e della volontà dell'Urss di «*destabilizzare l'Europa*», Mitterrand ha lanciato un appello ai comunisti perché costringano la loro direzione a tornare a una politica unitaria della *gauche*. Naturalmente la reazione del pcf è stata durissima: per *L'Humanité* le dichiarazioni di Mitterrand dimostrano «*la svolta a destra del ps*», mentre per Claude Poperen (membro dell'ufficio politico del pcf) Mitterrand partecipa in prima fila «*alla campagna d'odio e d'isteria orchestrata dai poteri contro i comunisti*» e dimostra con le sue dichiarazioni «*le convergenze esistenti in politica estera fra i socialisti e l'Eliseo*».

Paolo Patruno

Distrutto a Vienna ristorante arabo

VIENNA — Quattro esplosioni hanno gravemente danneggiato un ristorante arabo nel centro di Vienna, senza provocare vittime. La polizia ha fatto rilevare che le esplosioni sono avvenute alla vigilia di una riunione dei ministri delle Finanze dell'Opec.

Il locale è abitualmente frequentato dai funzionari dell'organizzazione petrolifera.

Fuori gioco anche Farsi perché di sangue misto

Teheran: diminuiscono ancora i candidati alla presidenza

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — A 10 giorni dal primo turno delle elezioni presidenziali, i pronostici diventano possibili. Fra tante cedettes, un illustre sconosciuto, Jaladdin Farsi, era salito a pochi giorni fa il favorito per due motivi: non sapendo nulla di lui, nessuno poteva rimproverargli nulla; e il Partito repubblicano islamico, che si dichiara nella linea rivoluzionaria di Khomeini, lo appoggiava. La sua posizione era rafforzata dal fatto che gli innumerevoli uomini in turbante che gravitano attorno a Khomeini gli avevano garantito l'appoggio di tutto il clero sciita. La stessa fiducia gli era stata assicurata dai dottori in teologia della città santa di Qom.

Ma ieri si è appreso che Farsi dovrà quasi certamente rinunciare alla candidatura, essendo di madre afghana (originaria della provincia di Herat) e di padre persiano, quindi non iraniano di pieno diritto, condizione indispensabile per la carica di presidente. Tra i favoriti restano quindi in lizza, dopo la decisione la settimana scorsa, di cancellare ben 90 nomi dalle liste (tra i quali un candidato che aveva dichiarato di essersi iscritto in quanto «*disoccupato*», e uno che aveva confessato di «*non saper nulla*» della Costituzione) sei persone.

Citiamo Bani Sadr, che conta sui voti dei commercianti del bazar di Teheran; l'ammiraglio Ahmad Madani, dimessosi dalla carica di governatore del Khuzistan e di comandante della Marina, appoggiato dalla borghesia; Kazem Sali, islamico radicale; Dariush Foruhar, portavoce del Consiglio della rivoluzione. Benché migliaia di manifesti ricoprano i muri della capitale e delle altre città, e stia per iniziarsi la campagna radiotelevisiva, gli elettori sembrano quasi indifferenti.

J. M. Durand-Souffland

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

El Salvador: ostaggi liberi in cambio di sette detenuti

SAN SALVADOR — Senza spargimento di sangue e senza intervento delle forze di sicurezza si è concluso il dramma dei sei diplomatici, tra i quali due ambasciatori, tenuti in ostaggio da venerdì mattina nell'ambasciata del Panama da un gruppo di guerriglieri d'estrema sinistra appartenenti alla Lega popolare del 28 febbraio. Il governo salvadoregno ha accettato le richieste dei sequestratori, e ha scarcerato sette detenuti membri della Lega.

I guerriglieri hanno rilasciato l'ambasciatore del Panama David Pere, l'ambasciatore del Costa Rica Alejandro Alvarado Piza, i consoli Maria Teresa Barraza del Panama e Santos David Lopez del Costa Rica e due addetti alla legazione di nazionalità salvadoregna. Domenica, «*in segno di buona volontà*», i ribelli avevano liberato il secondo ostaggio. Una donna.

In base agli accordi, per i quali hanno fatto da mediatori gli ambasciatori del Messico e del Venezuela e l'incaricato d'affari del Nicaragua, nessun sequestratore è stato arrestato. Alcuni guerriglieri che avevano occupato la legazione erano fuggiti la notte scorsa: la polizia si era tenuta lontana dall'edificio. Gli altri sono saliti indisturbati su un autobus che si è diretto verso l'Università nazionale — luogo dei focolai dell'insurrezione d'estrema sinistra — scortato dall'ambasciatore Pere che era sulla sua auto. Pere ha poi abbracciato uno dei suoi carcerieri.

Un portavoce della Lega popolare del 28 febbraio ha precisato che sei dei sette detenuti scarcerati in cambio del rilascio dei diplomatici erano stati arrestati il 17 dicembre scorso quando la Guardia nazionale e la polizia avevano attaccato circa 300 contadini che occupavano una piantagione di caffè per reclamare il pagamento dei salari arretrati e l'aumento delle paghe.

La Lega, fondata nel 1972, conta circa 25 mila aderenti.

improvvisamente è mancata
Wanda Marcellino in Galleazzo
anni 53
Con profondo dolore lo annunciano il marito Mario, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, l'affezionata Francesca, parenti tutti. Funerali in forma civile mercoledì 16 gennaio, ore 15,30, partendo dall'abitazione via Di Nanni 28.
— Orbassano, 15 gennaio 1980.

Bosi, Compagno, Compagni della Cooperativa Lotar sono vicini al caro Mario.

Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale di Orbassano partecipano commossi e sgomenti al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Wanda Marcellino in Galleazzo
Consigliere comunale
— Orbassano, 15 gennaio 1980.

I Dipendenti del Comune di Orbassano partecipano al lutto per la scomparsa della signora
Wanda Marcellino
Consigliere comunale
— Orbassano, 15 gennaio 1980.

Bosi Cooperative Nova Car e famiglia si uniscono al grave lutto dei loro socio Mario per l'immatura scomparsa della cara WANDA.

Sezione Dc e Consiglieri di Orbassano commossi partecipano al dolore della famiglia.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale tutto dell'Alleanza Cooperativa Torinese partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa della Signora
Wanda Marcellino
per tanti anni apprezzata, attiva e preziosa collaboratrice dell'Ente.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Si associano al dolore di Mario gli amici:
M. Rosa Agnusdei
Piero Angelari
Dario Antolino
Domenico Balma
Edoardo Barbaro
Emilia Boccardi
Graziella Bressi
Bruno Cattalino
Luigina Cognasso
Maria Comella
Piera Cortese
Giacchino Crelli
Luigi Demarchi
Caterina Devalli
Ernesto Dore
Anna Fanello
Francesco Ferraro
Giuseppe Gabaudo
Carla Geisse
Celestina Gili
Tina Grandi
Angelina Greglio
Jolanda Gregorietto
Carla Isaia
Paola Leporati
Famiglia Manfredini
Ivonne Massaro
Pietro Massarino
Maria Mauri
Laura Migliasso
Tercilio Minciotti
Ida Pennacino
Tomaso Pipitone
Isabella Porpiano
Nilla Pollastro
Polesello Sergetti
Ornella Quaglia
Guglielmo Ravera
Igino Rivetti
Gerlanda Rocca
Coniugi Rota
Rosella Sciamino
Enrico Vaudagna
Rita Vercellotti
Scolastica Zambaia.

È mancato il
prof. Carlo Fregola
Docente in Agraria
Lo annunciano: figli, nuore e nipoti. Funerali oggi alle 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Irma e Daniela affettuosamente partecipano al dolore di Giorgio e Laura per la perdita del loro caro papà
dott. Carlo Fregola
— Torino, 15 gennaio 1980.

L'Associazione Donori Sangue aderisce partecipa sentitamente per la scomparsa del carissimo COLLEGA.

Pina e Zina, Gastone e Lele Bucchi sono vicini a Giorgio in questo triste momento.

Per Egle rimane vivo il ricordo di un grande carissimo ABBCO.

È mancata
Palmira Giolfredi Ciccarone
A funerali avvenuti, ne annunciano con dolore il marito Giacomo, il figlio Nino con la moglie Rosy Marra.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Paola Morra, Piero e Rina si stringono affettuosamente a Giacomo e Nino.

Sono vicini a Nino e Rosy gli Amici
Giovanna Angelo Bresso
Chicchi Diego Donati
Maria Enzo Giuliano
Angela Renzo Miroglio e Famiglia
Edda Arrigo Morelli
Nina Enrico Nota
Livia Beppe Picco Garin
Norma Vico Ruella
Franca Andrea Scaglia
Anna Walter Tomati.

La famiglia Nicola Ciccarone, figli, nuore e nipoti, sono vicini a Giacomo, Nino e Rosy per la scomparsa della cara PALMIRA.

Il nipote Enrico si unisce al dolore dello zio Giacomo e del cugino Nino.

Bruno Paolazzi e famiglia partecipa al dolore dei Dott. Giolfredi.

Gaetano Revey partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Giolfredi.

Sono vicini a Nino e Rosy gli Amici:
Paolo Angelina Bruno
Sandro Maria Giovanna Carappo
Guglielmo Tina Della Corte
Riccardo Cremasco
Mauro Faddo
Vittorio Mariuccia Lee
Ferdinando Gabriella Piromalli
Angelo Silvana Silva
Danilo Stoppino.

La Machiper si associa al dolore della famiglia Giolfredi.

Prendono viva parte al dolore di Nino e Rosy gli Amici:
Tina Stella Abastat
Grazia Eliana Agliotta
Carla Agliotta
Cristina Berno
Gigi Germana Carino
Adriano Marinella Ferraro
Enzo Florito
Pietro Bruna Garneu con mamma
Ulrico Liliana Ghiglietti
Sergio Anna Panizzi
Mario Gloria Pisano
Claudio Amelia Zeppa.

Gli Amici della «Scodinzola» profondamente addolorati si uniscono a Nino nell'immenso dolore.

La Fiat Trattori S.p.A. partecipa al dolore del Rag. Alessandro Pulici per la scomparsa della mamma, Signora
Ambrosina Maria Bonzanini ved. Pulici
— Torino, 15 gennaio 1980.

Consiglio d'Amministrazione, Direzione e Anziani della S.p.A. Unisel e Unisel-Sud partecipano tutti al lutto che ha colpito la famiglia del
cav. Vittorio Caramella
— Torino, 15 gennaio 1980.

Massimo ed Elisabetta Montardini commossi, partecipano al lutto per la morte del
cav. Vittorio Caramella
— Torino, 15 gennaio 1980.

Teresio e Giuliana Piombino si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Attilio Scognamiglio partecipa al lutto della famiglia.
— Torino, 15 gennaio 1980.

(Continua a pag. 5)

Le norme per gli atenei in commissione al Senato

Ultimata la discussione generale sulla nuova legge per i precari

All'esame dei singoli articoli della proposta Valitutti si passerà tra una settimana - Il provvedimento dev'essere approvato entro febbraio pena la decadenza

Università dissacrata

Le vicende di questo inizio d'anno sono così drammatiche che la gente trascura la discussione che il Senato sta facendo del disegno di legge, già approvato dalla Camera, per delegare al governo l'emanazione di norme sul riordinamento della docenza universitaria e sulla revisione dello stato giuridico dei docenti. Non di meno, il disegno di legge ci riguarda tutti: se il Senato non lo modificherà in modo radicale, ogni cittadino pagherà tasse per un'armata sproposita e inutile di docenti universitari.

Ha fatto bene Firpo a svegliare qui l'attenzione con l'articolo di domenica: «Università anno zero». Anticipando i temi del convegno che si terrà il 31 a Bologna egli chiede che il futuro assetto dell'Università assicuri la nostra capacità di tenere il passo con la ricerca scientifica e tecnologica europea ed eviti le pericolose frustrazioni suscitate nei giovani dall'inflazione di lauree svalutate. Il legislatore determini dunque gli organici universitari in base alle esigenze della ricerca e dell'insegnamento e non, come avviene nell'attuale disegno di legge, accogliendo le pretese corporative di chi oggi insegna, opera o parcheggia nell'Università.

Le argomentazioni di Firpo sono così convincenti che non richiedono commento. Ma, se non domenica, ho letto altrove anche le dichiarazioni con cui il ministro Valitutti difende il disegno votato alla Camera come «tentativo di riavviare il riordinamento dell'Università», fissando un «tetto» agli organici e spezzando «il perverso congegno con cui il mondo politico e accademico ha moltiplicato, in modo degenerativo, gli «operatori» universitari. Dati gli impegni dei precedenti governi e la pletora del personale esistente, il ministro ritiene l'attuale disegno il solo modo per evitare che risulti ingovernabile una situazione «che sta diventando insostenibile».

Contro le istanze teoriche di Firpo e di chi la pensa come lui si ergono le esigenze «pratico-politiche» di Valitutti. Da entrambe le parti si vuole ristabilire un'Università seria e funzionale. Non è forse saggio che l'ideale faccia i conti con il reale? Il ministro non avrebbe torto a suggerire ciò se il «realismo» non distruggesse l'ideale della serietà e funzionalità. Non era così nel progetto originario di Valitutti, delle cui buone intenzioni non si può dubitare. Ma come fa a non trovare del tutto «peggiorative» le modificazioni apportate dalla Camera nel disegno di legge da lui presentato d'accordo con il governo?

Era già eccessivo che egli prevedesse un organico di dodicimila professori ordinari, dodicimila associati e quindicimila ricercatori, se si tiene conto che in grandi Paesi europei le Università funzionano con meno di trentamila docenti di varia livello. La situazione italiana costringeva a largheggiare. Non c'è tuttavia alcun motivo per giustificare l'aumento a quindicimila tanti degli ordinari che degli associati votato dalla Camera sulla scia della demagogica proposta del Consiglio Universitario Nazionale, che si è fatto portavoce delle pressioni sindacali.

La «realtà» dice che sono già troppi i ventiduemila corsi universitari d'oggi, spesso con pochi o punti studenti: e saranno ancora più inutili i trentaseimila corsi previsti dal disegno modificato. Si crea un inutile esercito di docenti (ammesso che siano in grado di insegnare qualcosa), proprio quando le immatricolazioni degli studenti vanno per fortuna diminuendo.

Se gli impegni dissennati di governi precedenti — come l'invenzione dei «precari» o l'inamovibilità dei professori incaricati «stabilizzati» — costringono questo governo a dare uno stipendio a chi in qualche modo si trova nell'Università, tali impegni non lo costringono tuttavia a elevare artificialmente il «tetto» degli organici. Bisogna fissare i «tetti» effettivamente richiesti dalla ricerca e dall'insegnamento, magari continuando a pagare sino all'esaurimento lo stipendio a quegli «operatori» creati dalla dissennatezza del passato e che non entrino nei ruoli. Ma non si deve fare di tale dissennatezza la norma per il futuro.

Nessun precedente impegno, del resto, costringe a abolire, come ha fatto la Camera, ogni effettiva distinzione, che non sia di stipendio, tra ordinari e associati, tutti allo stesso modo titolari di corso. La diversità di stipendio diventa allora addirittura incostituzionale. E chi ricorda il giochetto con cui nel '73 la vaga figura giuridica dell'«aggregato» fu trasformata in «ordinario», può presumere che un analogo giochetto trasformerebbe tra qualche anno in ordinari anche gli associati di cui parla l'attuale disegno di legge.

Giustificare quest'ultimo si può solo se si teme il anticipare la crisi di un governo della cui fine, tuttavia, discutono apertamente nemici e amici. E spinge, a chi apprezza il lungo impegno di Valitutti in difesa della scuola, che il suo nome e quello del suo partito possano ora diventare il simbolo della consacrazione legale di quella dissacrazione dell'Università a cui erano stati estranei.

Francesco Barone

ROMA — La discussione generale sul disegno di legge per il riordinamento delle docenze universitarie si è conclusa ieri sera alla commissione Pubblica Istruzione del Senato: adesso per almeno una settimana tutto resterà congelato, in attesa che il partito socialdemocratico apra, e chiuda, i lavori del suo congresso. L'esame degli articoli della legge delega avrà inizio, presumibilmente, martedì prossimo. Il provvedimento è stato approvato da Montecitorio, e attende il «via» del Senato per la definitiva conversione in legge. Il pericolo maggiore è quello di una crisi di governo, che lo sorprenda a iter non ancora concluso.

Proprio per scongiurare questa eventualità, i rappresentanti dei sindacati confederali dell'università si sono incontrati con il presidente della commissione P. I., Fabio (dc), chiedendogli un intervento *«tale da garantire l'approvazione definitiva entro febbraio»*. Questo per evitare, ha detto Sebastiano Tafaro della Cisl, *«il rischio di un'ulteriore proroga per i precari o di uno stralcio della parte del provvedimento che li riguarda»*. Il sen. Fabio ha assicurato i rappresentanti dei lavoratori che l'esame della legge in commissione procederà rapidamente.

I sindacalisti hanno messo in rilievo che sono però necessarie alcune minime modifiche, in particolare il «riconoscimento» dei lavoratori che hanno svolto l'attività negli ultimi sei anni, ma non erano in servizio al 31 ottobre 1979, scadenza limite per poter rientrare nei benefici della legge: e il passaggio ad «associato», anziché «ricercatore», degli assistenti e dei tecnici laureati.

Nel corso dei lavori in commissione contro il disegno di legge si è espresso con particolare durezza il segretario del pri, Spadolini. L'opposizione repubblicana al ddl Valitutti si era già manifestata alla Camera, anche al momento del voto. Spadolini ha osservato che il testo è stato *«peggiorato, e ulteriormente appesantito, dalla commissione Istruzione della Camera»*. Quindicimila ordinari sono troppi, secondo il segretario del pri: la soluzione prevista per i docenti associati è la peggiore, ed è anche la peggiore la soluzione adottata per il «tempo pieno».

Della stessa opinione si è mostrata la conferenza dei rettori, riunitasi a Roma per esaminare lo stato di avanzamento del progetto di legge. *«Troppe volte* — dice il documento conclusivo — *anche dopo aver raggiunto una larga convergenza su un progetto si è dovuto assistere allo scatenarsi di resistenze e di tensioni che hanno riportato la discussione al punto di partenza»*.

La conferenza ritiene necessario richiamare l'attenzione su alcuni punti da migliorare: in particolare, una maggiore chiarezza nella definizione dei compiti ai docenti e associati, il riconoscimento del ruolo primario del Senato accademico nel coordinamento e nella promozione della ricerca scientifica; e infine il riesame delle norme di incentivazione per la scelta del tempo pieno. **m.109.**

Gli oculisti convenzionati sospendono l'assistenza

ROMA — I medici oculisti convenzionati hanno deciso di sospendere da oggi l'assistenza nei loro studi. Lo rende noto un comunicato dell'Aipino (associazione professionale italiana medici oculisti) a causa *«del mancato rinnovo del convenzionamento esterno per tutte le branche specialistiche della medicina, le cui tariffe sono ancora quelle del 1973»*.

Se entro due settimane il ministero della Sanità non concederà gli aumenti già concordati per le tariffe degli apparecchi ortopedici inoltre, la fornitura di apparecchiature e protesi di questo tipo dovrà essere pagata direttamente dagli invalidi civili. Lo afferma un comunicato della Fiato.

Continua l'ostruzionismo radicale

Ancora ritardi per l'editoria

ROMA — Quello della legge sull'editoria continua ad essere un futuro tormentato. L'assemblea di Montecitorio sta facendo di tutto per portare avanti l'esame della «proposta Aniasi», ma l'atteggiamento dei radicali, con relativo ostruzionismo ad oltranza, non è mutato e il provvedimento continua a riempire dibattiti senza compiere apprezzabili passi avanti. Nella seduta di ieri, la novantaseiesima dell'ottava legislatura, il gruppo radicale ha ripreso la sua battaglia con dichiarazioni di voto sugli emendamenti al primo articolo del testo («Titolarità delle imprese editoriali di giornali quotidiani»).

Alle 17,45 avevano già sfruttato la facoltà di parlare cinque deputati: Mellini, Roccella, Teodori, Cicciomessere e Melega. Di conseguenza, il voto a scrutinio segreto sui primi emendamenti e sub-emendamenti (salo per quanto riguarda il primo articolo sono 38) ha subito un inevitabile rallentamento nonostante la pronteza con cui il presidente di turno Scalfaro ha fatto svolgere le votazioni. Dal banco del governo, il sottosegretario per i problemi della stampa Cuminetti scuoteva la testa, mentre il relatore Aniasi e alcuni fra i firmatari della proposta di legge ascoltavano preoccupati gli interventi fiume dei radicali.

Pur di portare avanti l'esame del provvedimento i capigruppo hanno modificato il calendario dei lavori fissato la scorsa settimana, che prevedeva la sospensione dell'aula in concomitanza con l'inizio, da oggi, del congresso socialdemocratico. Il psdi, rinunciando ad una prassi consolidata negli ultimi anni, aveva chiesto che i lavori non venissero interrotti.

L'esame delle modifiche al provvedimento proseguirà nel pomeriggio di oggi e, in due sedute, giovedì. Sempre di editoria si dibatterà ancora martedì prossimo, poi si dovrebbe passare alle misure antiterrorismo.

g. fe.

Un congresso a Saint-Vincent sui diritti delle persone minorate

L'handicappato non chiede nessuna pietà

Bisogna riconoscerlo come un cittadino che ha specifici bisogni, al quale si devono garantire gli stessi diritti che hanno tutti gli altri membri della comunità - La solidarietà collettiva deve essere motivata razionalmente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT VINCENT — Riservato agli operatori sociali che a vari livelli s'occupano dei problemi degli handicappati, si è concluso, ieri a Saint Vincent, un congresso che ha cercato di fare il punto sull'impegno finora profuso e sulle molte iniziative assunte da realizzare a favore dei «portatori di handicap». Presieduta dal prof. Giovanni Pezzoli — membro dell'esecutivo della Siame (Società italiana per l'assistenza medico pedagogica nell'età evolutiva) — l'assise ha avuto il patrocinio della Regione Valle d'Aosta e della Sitav.

Due relazioni «quadro», tenute dal prof. Giacomo Perico, del Centro studi San Fedele di Milano (ed esperto del Concilio Vaticano II per i problemi della famiglia) e dal prof. Geiko Mueller-Fahrenholz, consulente dell'Unesco per i problemi degli handicappati, hanno messo a fuoco il tema congressuale: *«I diritti dei portatori di handicap e le risposte della recente legislazione italiana e regionale»*.

Sulle due relazioni si sono innestati, per tre giorni, dibattiti, tavole rotonde, lavori di gruppo fra docenti, pubblici amministratori, medici e tecnici, sindacalisti, familiari di handicappati. *«Un confronto molto utile* — dice il prof. Pezzoli — *su ciò che è stato fatto e su come sarà necessario agire in avvenire, a favore di tante persone svantaggiate, che pure sono parte viva della comunità e sono portatrici di valori umani che nessuno può sottovalutare, minimizzare, trascurare, non tutelare»*.

La prof. Liliana Minoja Zani, docente dell'Università di Torino, aggiunge che da circa vent'anni il tema degli handicappati è agitato, discusso, portato a conoscenza del grande pubblico, ma quanto alla sua dimensione catalogabile — nel senso storico — non è che agli albori. Un gruppo di lavoro, condotto dalla prof. Zani, al congresso ha tracciato il quadro di una necessaria aggregazione degli interventi a favore degli handicappati: dalla prevenzione *(«Che non può essere assunta solo in termini medici di indagine e prescrizione»)* alla riabilitazione, che oggi è in altalena fra concentrazioni macroscopiche e polverizzazioni di interventi *(«E deve trovare un'equilibrata articolazione di dimensioni e distribuzione»)*.

Un'assistenza che faccia da supporto all'individualità, al diritto allo spazio privato degli handicappati; la tutela e l'aiuto alle famiglie *«per una consistente e stabile capacità di risposta ai diversi bisogni — materiali, psicologici, sociali — che nascono fra quattro pareti quando si è un portatore di handicap»*; l'impegno e la profusione di mezzi, sia umani, che tecnici, per il diritto allo studio e per la soddisfazione del bisogno di educazione, apprendimento, comunicazione; incentivi e stimoli appropriati per l'orientamento e la formazione professionale del portatore di handicap: queste e tante altre proposte ed esperienze hanno caratterizzato i lavori congressuali.

«Ogni proposta, ogni intervento perfezionato o da perfezionare — sostiene la prof. Zani — *sarebbero comunque vanificati se mancasse la coordinazione e il confronto fra struttura, persona e iniziativa: se non fosse perseguita e coltivata la cura ai bisogni dell'età evolutiva, ai bisogni permanenti nell'età adulta; se non si incidesse sul terreno dell'educazione e della trasformazione della comunità la rapporto all'accoglienza che meritano i bisogni della minorazione»*.

Su quest'ultimo tema si è diffuso il prof. Giacomo Perico, nella relazione che aveva per titolo: *«Il portatore di handicap: persona con specifici bisogni e uguali diritti»*. L'oratore ha sostenuto che è in atto — grazie a operatori sociali sensibili — il tentativo di una *«rivoluzione prospettiva dei problemi»*, che rovesci completamente le condizioni di commozione, pietà, carità, per far maturare un'analisi critica della *«solidarietà istintiva»* che ciascuno, con maggiore o minore impegno, ritiene di nutrire nei confronti degli handicappati.

Anche il portatore di handicap — sostiene Perico — è parte viva della comunità: *«Vi è nato dentro, da esso ha mutuato la sua biologia, in esso si è ammalato, si è infortunato. E' anch'egli, in senso pieno, "comunità"»*. Alla comunità in quanto tale, va dunque assegnato il compito di provvedere quanto occorre perché il portatore di handicap *«riesca a esprimere se stesso e a maturare le sue capacità fino al limite massimo delle sue concrete possibilità. Il soccorso comunitario non è "generosa e comprensiva concessione", è semplicemente un diritto»*.

fr. git.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 16 gennaio 1880)

Voci di guerra

PIETROBURGO — Le feste natalizie, feste di pace e di oblio d'ogni cura, oltreché dalle agitazioni interne furono quest'anno in Russia funestate dall'aria di guerra che comincia a spirare foriera della primavera. In verità uno spettro questo tutt'altro che consolante! E' noto che il Natale russo, secondo il calendario, cade il 6 gennaio: ebbene nei pranzi familiari non s'è sentito parlar d'altro che della prossima campagna.

Il colloquio di sei ore s'è svolto parzialmente in seduta segreta

Cossiga sentito sulle tangenti Eni L'Arabia pronta a nuove trattative

Non è emerso nulla di clamoroso rispetto alle passate dichiarazioni - Cossiga spiega perché non ha seguito i consigli di Andreotti - Dichiarazioni di Gambolato (pci) e di La Malfa (pri)

ROMA — Si è conclusa ieri, con la stessa convocazione del presidente del Consiglio Cossiga, la fase delle «audizioni» alla Commissione Bilancio sul caso delle tangenti Eni. Cossiga è stato sentito per circa sei ore, in parte anche in seduta segreta, dietro sua richiesta, ma nulla è emerso di clamoroso rispetto alle passate dichiarazioni.

Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una domanda del socialista Forte, avrebbe affermato che i sauditi riprenderanno con le autorità italiane la discussione sul contratto di fornitura, sospeso in dicembre, solo quando saranno chiariti tutti gli aspetti della vicenda.

Egli non ha saputo tuttavia precisare se i suoi interlocutori (che sarebbero rappresentanti ufficiali sauditi, ma di questo si sarebbe parlato nella seduta segreta) si riferissero soltanto alle conclusioni dell'indagine parlamentare o anche alle conclusioni dell'indagine che sta svolgendo la magistratura.

Cossiga ha spiegato perché non ha dato seguito ai «suggerimenti» di Andreotti al momento delle consegne a Palazzo Chigi, di interessare cioè alla vicenda una commissione composta tra l'altro da elementi del Sismi e della Guardia di Finanza, per accertare che tutti i fatti relativi al contratto con l'Arabia Saudita si fossero svolti con regolarità.

Secondo il presidente del Consiglio attuale, la Commissione mista proposta da Andreotti non poteva essere costituita perché la legge vieta a questi organi di lavorare insieme, ciascuno dovendo istituzionalmente svolgere indagini per proprio conto. Cossiga si sarebbe allora affidato alle ripetute consultazioni dei ministri competenti (Lombardini e Stammati), del presidente dell'Eni Mazzanti e di altre persone che gli avrebbero confermato la regolarità dell'affare.

Poi, dopo le reazioni negative del Parlamento (*«che ci ha dato quattro e mezzo»* ha detto Cossiga) e le perplessità affiorate durante le audizioni, il governo avrebbe deciso di andare a fondo nell'affare nominando una Commissione amministrativa di inchiesta. Di qui la sospensione di Mazzanti che, avrebbe detto ancora il presidente del Consiglio, *«diventava un atto doveroso ed obbligato per consentire alla Commissione stessa di svolgere liberamente il proprio lavoro»*.

I comunisti sono stati estremamente critici sulla esposizione di Cossiga. E' emerso, ha dichiarato l'on. Gambolato, *«in modo chiarissimo la responsabilità politica del presidente del Consiglio per non aver affrontato e approfondito con tempestività tutti gli aspetti della vicenda»*. Molto duro anche il commento del segretario del pdup, Magri. Di diverso avviso il repubblicano La Malfa secondo cui le argomentazioni portate da Cossiga convincono pienamente sulla scelta da lui fatta di non costituire la Commissione così come era stata suggerita da Andreotti. Insomma non era opportuno che al controllo partecipassero rappresentanti del dicastero controllato.

Nella seduta segreta, che molti parlamentari hanno giudicato inutile ai fini dell'indagine, Cossiga avrebbe anche spiegato le ragioni per le quali il ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, ha potuto escludere — come apparirebbe da una sua dichiarazione di qualche tempo fa — che la mediazione sia stata fatta o incassata dai sauditi.

Si è dunque conclusa la fase preliminare, mentre il «caso» è ancora al setaccio della Commissione amministrativa e della magistratura. Ora il presidente della Commissione Bilancio, il democristiano La Loggia, dovrà mettere a punto un documento che riporti cronologicamente le tappe della storia delle tangenti Eni, sia come risulta dagli atti sia come risulta dalle dichiarazioni rilasciate in Parlamento da tecnici e politici.

Su questo documento, che sarà presentato giovedì della prossima settimana, si aprirà il dibattito politico che dovrà portare alla stesura di una relazione

Eugenio Palmieri

Benzina più cara anche in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Ulteriore aumento al prezzo della benzina in Vaticano, che tuttavia costa sempre meno della benzina italiana.

Da lunedì costa 50 lire in più, 380 anziché 330 lire per la qualità «super».

L'acquisto della benzina alle pompe vaticane è riservato solo ai dipendenti del piccolo Stato.

Durante il Sinodo dei vescovi nella sala delle «Teste rotte»

Il Papa ha risolto il «braccio di ferro» fra il primate d'Olanda e la Curia romana

Al centro della polemica la presenza in aula del portavoce dell'episcopato olandese

CITTA' DEL VATICANO — Un braccio di ferro fra il primate d'Olanda card. Johannes Willebrands e la Curia Romana, risolto da papa Wojtyla, ha concretizzato le differenti concezioni del principio di *«diversità nell'unità della Chiesa»* che è da ieri al centro del dibattito nel Sinodo dei vescovi dei Paesi Bassi, in Vaticano.

Malgrado le precedenti assicurazioni, il portavoce laico dell'episcopato olandese, dottor Henk Koowhenoven, non era stato ammesso nell'aula dei lavori perché per regolamento l'informazione durante i Sinodi è curata da una speciale commissione.

Willebrands ha chiesto spiegazioni a Giovanni Paolo II, che aveva ricevuto le proteste dei numerosi inviati di giornali olandesi decisi a rientrare in patria. Wojtyla ha risposto di non essere contrario alla presenza del portavoce purché i diciotto «padri sinodali» fossero d'accordo, senza che alcuno sentisse limitata la propria libertà di parola.

Poiché i sette vescovi olandesi erano fuori causa, gli sfavorevoli alla partecipazione laico dovevano trovarsi fra i sei cardinali di curia membri del Sinodo. Il pontefice ha messo in votazione il quesito. Così c'è stato disco verde all'unanimità per Koowhenoven che già ieri sera è entrato nell'aula delle «Teste Rotte». Si è dovuto impegnare, però, a un solo resoconto giornaliero, senza rivelare i nomi degli intervenuti, fornendo una sintesi sommaria. E' la procedura adottata dalle fonti ufficiali che si rivela del tutto inadeguata alle esigenze dell'opinione pubblica, come accadde agli inizi del Concilio nel '62.

Il Papa ha evitato che un episodio, in apparenza marginale, provocasse reazioni nella Chiesa olandese che fra le altre «diversità», è abituata alla più ampia informazione come aspetto della partecipazione alla vita ecclesiale. Lunedì mattina durante la messa concelebrata, Wojtyla aveva detto che scopo del Sinodo è *«manifestare la coerenza fra la dimensione universale e locale della Chiesa composta di parti diverse... Essere pastore e vescovo significa difendere la verità»*.

Il primate Willebrands, nel discorso inaugurale alla presenza del pontefice, aveva ampliato il concetto di «comunione» all'intero «popolo di Dio» che, secondo il Concilio, è composto di papa, vescovi, preti, religiosi e laici.

«La realtà concreta della comunità ecclesiale alla quale partecipiamo come membri è molto diversificata», aveva precisato. *«La sua unità è fatta di una reale diversità di carismi (doni), di zelo pastorale e persino di scelte temporali. Noi non possiamo esercitare con frutto il nostro mandato (...) se non nella comunione del popolo di Dio nel suo insieme. Il vescovo è il principio che assicura l'unità nella sua diocesi. Questa unità sarà edificata nella molteplicità, nella carità e nella libertà»*.

E' un discorso chiaro che pone alla Chiesa romana non solo il problema dei rapporti con la «diversità» olandese, ma soprattutto con le chiese dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina che saranno nel Duemila in maggioranza: dottrina, liturgia e disciplina devono incarnarsi nelle culture locali. In Olanda per esempio, centinaia di laici esercitano ministeri sacerdotali, tranne la messa e la confessione: i giovani vivono la fede nelle comunità di base con la liturgia «creativa» ecc.

Il segretario speciale del Sinodo, l'olandese padre Lescrauwaet, nella relazione dottrinaria ha insistito sulla condizione prima della *«comunione fra i vescovi olandesi e comunione collegiale con il Papa»* per giungere a decisioni e direttive frutto di un *«giudizio collettivo»*. La «Koinonia» o comunione, per il relatore, è simile *«a diverse armonie che si accordano insieme»*, ma la guida dell'orchestra spetta al *«ministero dell'autorità»*, cioè al Papa e ai vescovi mentre i laici possono solo partecipare all'opera gerarchica. Lescrauwaet ha concluso domandandosi se la sua *«descrizione»* concordi con il Concilio e se sia possibile *«in questa base delimitare la responsabilità dei vescovi e la partecipazione degli altri fedeli»*.

Nel dibattito, riferito in modo troppo sommario e confuso dalle fonti, vi sono state diffuse lamentele per la relazione che ha trascurato l'insieme del *«popolo di Dio»*, ha indicato l'esigenza per i vescovi di «continuo dialogo» con i laici che sono a contatto con le realtà del mondo.

Lamberto Furno

Omosessuali manifestano contro il Papa

CITTA' DEL VATICANO — Un gruppo di una decina d'omosessuali, quasi tutti olandesi, del movimento «croce rosa», ha fatto lunedì pomeriggio una manifestazione davanti al Vaticano, poco prima che entrassero in sinodo i vescovi d'Olanda.

Sette dei manifestanti portavano cartelli-sandwiches, sui quali era scritto: *«Wojtyla uguale Khomeini»*, *«Sinodo uguale repressione»*, *«Libertà si voga?»* e *«Wojtyla go home»*.

Gli omosessuali, che volevano recarsi a piazza San Pietro fin sotto le finestre del palazzo apostolico in cui abita il Papa, sono stati bloccati in piazza Sant'Uffizio nei pressi del colonnato e, dopo essere stati fotografati da alcuni «reporters», si sono allontanati.

La manifestazione è durata meno d'un quarto d'ora. La polizia italiana ha fermato due manifestanti, entrambi olandesi, che, identificati, sono stati trasferiti all'ufficio stranieri della questura di Roma.

Oggi si apre il Congresso

Il psdi propone un pentapartito

ROMA — *«I risultati elettorali del giugno scorso impongono la ricerca di una intesa tra tutte le forze di democrazia laica e socialista. Sono profondamente convinto che negli Anni 80 si produrranno schieramenti diversi e nuovi tra le forze politiche e che la prospettiva da noi indicata rimarrà interamente valida»*. Con una breve intervista concessa all'Ansa il segretario del psdi Pietro Longo ha illustrato il tema del diciottesimo congresso del suo partito, che si aprirà questo pomeriggio.

Il congresso rilancerà la proposta per la costituzione di un'*«area di democrazia socialista e laica»*. I socialdemocratici proporranno, per il dopo Cossiga, la formazione di un pentapartito, dal psi al pli. *«Ci troviamo* — ha detto Longo — *di fronte ad una proposta di Amendola e di De Martino di costituzione di un solo partito della sinistra. Dal loro punto di vista comprendo questa posizione che non è e non sarà la nostra, ma che porterebbe certamente ad una semplificazione degli schieramenti politici»*.

Longo ha convocato per oggi alle 12 la direzione socialdemocratica che esaminerà la situazione politica con particolare riferimento al Comitato centrale del psi. Il Congresso sarà aperto nel pomeriggio da una breve introduzione del presidente del psdi Saragat cui seguirà la relazione di Longo. Ai lavori assisteranno anche alcune delegazioni straniere, tra le quali quella del partito comunista rumeno guidata da Emil Bobun membro dell'ufficio politico del pcr, presidente dei sindacati e ministro del Lavoro. Bobun è anche latore di un messaggio personale del presidente rumeno Ceausescu.

r. i.

Sindacato e Fiat cercano accordo per l'auto «Panda»

MILANO — I rappresentanti della Fim nazionale e delle Fim provinciali di Milano e Palermo, e i responsabili dei consigli di fabbrica della Fiat di Termini Imerese (Palermo) e dell'Autobianchi di Desio si sono riuniti per verificare l'andamento delle trattative in corso sulle conseguenze produttive e occupazionali dell'avviamento della produzione del nuovo modello «Panda».

E' stata confermata — è detto in un comunicato sindacale — *«la necessità di attuare scelte che da una parte garantiscano un'adeguata produzione del nuovo prodotto, dall'altra situino il più possibile nello stabilimento meridionale l'espansione occupazionale e produttiva determinate da questa occasione»*.

Secondo il comunicato, la Fiat ha invece assunto un atteggiamento che contrasta con la posizione sindacale su queste esigenze, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo dei turni e gli impegni su produzione e occupazione a Termini Imerese.

L'azienda — è detto — ha richiesto di attuare nella fase iniziale una produzione di 900 vetture al giorno, ma proporrebbe un utilizzo degli impianti al di fuori delle reali esigenze produttive legate all'avvio della «Panda».

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Perrone ved. Ghirardi

Ai funerali avvenuti l'annunciano i figli **Biagio e Michele**, la sorella **Francesca**, la nuora **Rita**, il genero **Enzo** e gli adorati nipotini **Marilena, Livio e Daniele**, cognato, cognate e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Borgo (Cn). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1980.

I Collegi Ilopsi partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Michele Ghirardi.

Rodolfo Rizzotti e famiglia sono vicini alla famiglia Frola per la scomparsa del papà

Angelo Frola

— Como, 14 gennaio 1980

La Direzione ed il Personale dell'Esercizio **Gas Torino** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del dipendente

Angelo Colombo

— Torino, 14 gennaio 1980

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario Rag. Dario Pace, per la scomparsa della madre, Signora

Palmira Casarone ved. Pace

— Torino, 15 gennaio 1980

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Personale sanitario, Amministrativo, religioso e paramedico dell'Ospedale civile di Cuorgnè prendono viva parte al dolore del prof. Giorgio Conterno, primario di Medicina, per la perdita del padre

dott. Vittorio Conterno

— Cuorgnè, 15 gennaio 1980

E' serenamente mancata

Maria Lora in Stanchina

Lo annunciano affranti il marito **Natale**, il figlio **Gianmarie** con **Enrica e Fernanda**, le sorelle **Anna e Angiola**, nipoti cugini parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 10,15 da via Beaulard 14.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Carlo Bresso e famiglia con **Margherita Lora** piangono la cara cugina **MARIA**.

Maria e Rita Gennella piangono la cara mamma **MARIA**.

E' mancata al Padre l'anima di

Lucia Garino ved. Bertinetto

anni 91

Ne danno l'annuncio la figlia **Luigia** con il marito **Giorgio Val**, i nipoti **Luigi, Umberto** con la moglie **Elide Revello** e la piccola **Laura**, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali giovedì 17 c.m. ore 14,30 presso parrocchia S. Giacomo (v. D. Chiesa 53).
— Torino, 16 gennaio 1980.

La famiglia **Revello** partecipa al dolore

Cristianamente è mancata

Anna Cavassa nata Bertoglio

Addolorati lo annunciano marito, figli, le nipotine **Elena** ed **Emanuela**, fratello, nuora, genero, cognati, nipoti, zia **Giovanna**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 14 gennaio 1980.

Il fratello **Michele** con la moglie **Maria Massa** sono vicini a Nina, Edoige e Michele.

E' tornato a Dio

Giovanni Cagliero

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 88

Ne danno il dolorosso annuncio la figlia **Caterina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10,15 nella parrocchia S. Giorgio
— Torino, 16 gennaio 1980.

Lena e Maria Luisa Careso-Gamarino, Gino Maina; Elda, Piero e Giuseppe Ramoo; Irma, Luciano e Paola Tocalli, sono vicini alla cara Rina per la perdita del **PAPA'**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Sanlorenzo ved. Russo

L'annunciano la figlia **Piera**, il genero e i nipoti **Giuseppe e Guido**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale dell'ospedale Evangelico. I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 10,15 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1980.

Rimpiangono l'adorata zia **Erica**, la cognata **Teresina Savioreau**, i nipoti **Franco e Silvana, Secondino e Maria, Dino e Mirka, Gino, Giovanna e Giuseppe Paola** e rispettive famiglie, l'amica **Giuseppina Bianco**.

Cristianamente è mancato

Pino Losa

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie **Cinetta Parmigiani**, le sorelle Ildegarda, cognato, cognate, nipoti, pronipoti. Funerali giovedì 17 gennaio ore 15 nuova delle civile Funerali, ore 15,30 chiesa parrocchiale Cumiana.
— Cumiana, 16 gennaio 1980.

Angela, Romana, Gaetano Cosgio partecipano al dolore per la morte del cugino

Pino Losa

— Cumiana, 16 gennaio 1980.

Ha concluso improvvisamente la sua vita terrena

Gaetano Lajolo Berioni

lasciando una immensa tristezza nei suoi cari: il marito **Franco**, la figlia **Donatella** col marito **Leonardo de' Castiglione** e **Carlotta**, il figlio **Giuliano** con la moglie **Fernanda Todeschini, Valentina e Federica**, ricordano il suo animo sensibile e generoso e tutti coloro che le vollero bene. La tumulazione avrà luogo nel cimitero generale di Torino alle ore 15 circa del giorno 16 corrente.
— Milano, 13 gennaio 1980.

La cognata **Ludgina e Vittorina Lajolo** con i figli **Achille e Valeria** si uniscono al dolore della famiglia Berioni per la scomparsa della cara **NINELLA**.

Adelina Rapazzi e famiglia partecipano al dolore di Franca Donzella Giuliano e famiglia.

Rosy e Andrea Cappellano, Virginia e Guido Nervetti, Isabella e Ferdinando Caligaris, Emilio e Mario e Adelina Bella, Mariuccia e Marcello Patrinetto piangono la cara **NINELLA** partecipando al dolore di Franco e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romualdo Blua

Lo annunciano: la moglie **Fernanda** con il figlio **Luciano**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 10 con partenza dall'ospedale Astanteria Martini (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 13 gennaio 1980.

Piangono la scomparsa del caro **ALDO**: la sorella **Rina** con **Giuseppe e Gisella**; la sorella **Bianca** con **Carla, Alfredo e Daniela**; il fratello **Enzo** con **Irene e Marco**.

E' mancato ai suoi cari

Amilcare Canadesi

Addolorati lo annunciano: la moglie **Rita**, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 Parrocchia Salute.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bertola

Cav. di Vittorio Veneto

anni 91

Ne danno il triste annuncio moglie, figlia, genero, nipoti e pronipoti (Argentina); cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Benedizione ore 8,15 del 17 corrente, Parrocchia M. del Pilone, funerali ore 9,30 in Vercelengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Anna Cauda ved. Scaglia

Ne danno il dolorosso annuncio i figli **Giuseppe, Francesco e Colombina**, nuore, genero, la cara nipotina **Simonetta** e parenti tutti. Benedizione ore 9 giovedì 17 c.m. partendo da via Nizione 42; funerali ore 10,45 a Valle San Matteo Cisterna d'Asti. Servizio pullman andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Costello in Bulgarini

Ne danno il dolorosso annuncio: il marito **Edoardo** con il figlio **Marco** e nuora, le sorelle **Michelina e Annamaria** e fratello **Enrico** con rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 17 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Crocefisso via Giovanni 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Falchero

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Marisa** con il figlio **Mauro**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Per funerali tel. 851.581. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 gennaio 1980.

E' mancata

Rosetta Marnoli

Ne danno il doloroso annuncio il sunsuocero avvenuto i figli scorovi **Maddalena** con la moglie **Simonetta Bianchi** e **Carlo d'Incisa di Camerana** i cugini **Carlena e Ubertelli**.
— Torino, 16 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

La relazione di Cossiga al Parlamento

«Autonomia ha abbracciato da tempo la lotta armata»

I gruppi, ha detto il presidente del Consiglio, avrebbero smesso di svolgere la funzione di fiancheggiatori del terrorismo

ROMA — «*L'arresto di Daniele Pifano avvalora la previsione dei servizi segreti circa l'evoluzione dell'area dell'autonomia che, abbandonate le funzioni di sostegno e di fiancheggiamento, si sarebbe avviata alla lotta armata*». E' quanto si afferma nella relazione che il presidente del Consiglio on. Cossiga ha inviato al Parlamento sulla politica informativa e della sicurezza per il semestre 23 maggio - 22 novembre '79.

«*I vari collettivi* — si legge poi nella relazione governativa — *da quello di via dei Volsci ad altri costituiti in quei centri urbani dalle problematiche sociali maggiormente complesse, si configurano ormai come centri elaboratori di piani eversivi ed elementi coagulanti in cui aree culturali, operaie e del sottosviluppo si fondono e si identificano per dare vita ad azioni di lotta violenta ed a conflittualità permanenti ed indiscriminate, affrancate dal controllo dei sindacati di cui ripudiano e disconoscono ruolo e prerogative*».

«*L'autonomia*, — precisa il documento — *passando attraverso un processo di gradualità evolutiva, ha finito col rivelarsi cellula integrante dell'eversione stessa rafforzata dal supporto ideologico che la costituzione dei vari collettivi ha contribuito a far gravitare intorno alla sua area di influenza e di espansione*».

Nella relazione sulla politica informativa e della sicurezza si sottolinea poi che «*la situazione eversiva ha indotto ad un'azione di raccordo tra l'attività dei servizi e quella degli organi di polizia, in modo da facilitare lo sfruttamento sul piano operativo di polizia dei risultati delle azioni portate a termine a livello della pura attività informativa. Sono stati esaminati, analizzati e posti a confronto i documenti redatti dalle organizzazioni eversive. Tale attività ha permesso di evidenziare una serie di rilievi sull'eversione in generale e su alcuni gruppi terroristici, nonché sulla relativa organizzazione e funzionamento*».

«*Momento di specifica riflessione* — aggiunge la relazione — *ha costituito l'attuale "disagio" sorto all'interno dell'area, soprattutto in relazione alla possibilità di formulare ipotesi sui futuri orientamenti nell'ambito della lotta armata*».

La relazione del governo si sofferma, infine, sui collegamenti esteri dei terroristi. Per quanto riguarda i possibili riflessi del terrorismo internazionale — è detto sempre nella relazione — oltre all'intenso flusso di notizie con i servizi esteri collegati, nell'ambito della reciproca collaborazione sono state effettuate numerose segnalazioni agli organi di polizia con particolare riferimento a quegli episodi che sia pure marginalmente, potevano avere ripercussioni nel nostro Paese.

Le informative hanno riguardato, tra l'altro, alcune minacce di azioni terroristiche ai danni di compagnie aeree, attentati contro rappresentanze diplomatiche estere in Italia, contatti tra elementi di gruppi eversivi appartenenti a paesi diversi, il transito in Italia di un certo quantitativo di esplosivo destinato ad attentati in altro Paese europeo.

Caso Campanile un incontro tra magistrati

REGGIO EMILIA — Il magistrato dell'inchiesta sull'omicidio di Alceste Campanile, il sostituto procuratore Giancarlo Tarquini, si è incontrato l'altro ieri a Milano con il collega Luigi Spataro. Questi — uno dei titolari delle istruttorie sul terrorismo scattate nel capoluogo lombardo — la notte di sabato ha interrogato nel carcere di Matera Carlo Fioroni. In precedenza, a Palmi, aveva sentito Toni Negri.

L'incontro fra i due magistrati è stato l'occasione di un confronto sui supposti legami fra l'assassinio del giovane reggiano di «Lotta continua» e quanto sta raccogliendo Spataro nella sua inchiesta sul terrorismo.

Per l'assenza degli avvocati

Rinviato di 48 ore il processo Alunni

La decisione presa dalla Corte per consentire ai legali d'ufficio di studiare la documentazione

MILANO — Nell'aula magna, semideserta, del palazzo di giustizia di Milano si alza in piedi Corrado Alunni, 32 anni, già impiegato alla Sit Siemens, indicato come terrorista di rango. Con aria svogliata dice alla corte che sta andandosene: «*Un momento. Vorrei fare una dichiarazione*». Gli risponde, imperturbabile, il presidente: «*Ma l'udienza è chiusa*». Alunni scuote le spalle e rinvia il proclama. Sono le 10 di lunedì, un senso di noia, quasi di fastidio sembra pervadere i giudici della corte d'assise d'appello e gli imputati. Un quarto d'ora prima si è aperto il processo contro militanti di organizzazioni clandestine differenti, accusati di colpe diverse ma accomunati in giudizio.

Alla sbarra, Pierluigi Zuffada e Attilio Casaletti, «soldati di base» delle Brigate rosse, imputati di aver tentato di assassinare due poliziotti, il 18 giugno 1976, quando vennero sorpresi in un appartamento di Baranzate di Bollate, presso Milano. C'è Paola Besuschio, *pierre*, imputata di aver affittato «covi» e altro. E c'è Alunni, che a Pavia divideva una «base rossa» con Susanna Ronconi e Fabrizio Pelli. I tre sono accusati di «banda armata». La ragazza non è mai stata catturata: la si vuole protagonista dei maggiori misfatti del terrorismo, ma forse, da tempo, se n'è andata dall'Europa. Ucciso dalla leucemia, Fabrizio Pelli. Il reato dovrebbe essere estinto, ma il presidente annuncia che la decisione verrà presa nell'udienza di oggi.

Palazzo di giustizia, per questo processo forte ad essere cittadella superdifesa. Mezzi corazzati, transenne lungo il perimetro delle strade che circondano il palazzo, uomini con giubbotti antiproiettile, all'ingresso controlli severi: qui lo «stato di guerra» è palese.

Ore 9.45. Nella gabbia entra Alunni: capelli corti, maglione grigio, pantaloni chiari. Lo seguono Zuffada e Casaletti, che saluta con la mano la moglie, redattrice di un giornale femminista; quindi Paola Besuschio, maglione [illegible] con stelle rosse ricamate sul petto e pantaloni. Non c'è pubblico: solo quattro o cinque persone, forse i controlli hanno tenuto lontano i simpatizzanti o forse il tempo ha sbiadito antiche simpatie.

Immediata revoca dei difensori di fiducia, secondo un copione ormai scontato e gualcito. L'iniziativa è di Paoletta Besuschio: fuori tutti, compreso il patrono di Susanna Ronconi, che è latitante e che, forse, poteva avere idee differenti.

In ogni modo i difensori «di fiducia» stavolta hanno deciso di evitare inutili cacciate e, in aula, non si sono presentati, cosicché il presidente accenna alla possibilità di provvedimenti. Poi sono nominati i difensori d'ufficio, che chiedono [illegible] a difesa perché non conoscono la causa.

Mentre si discute di tutto questo, Paola Besuschio, attivissima, proclama: «*Rivendico la lotta del proletariato di San Vittore mobilitato contro l'assurdo regolamento*». C'è un attimo di sconcerto, quindi è chiaro che la brigatista allude allo stato di isolamento cui sono sottoposti terroristi veri e presunti nel braccio speciale del carcere milanese come in tutte le altre sezioni «a grande sorveglianza». La dichiarazione potrebbe essere il segno che a San Vittore la tensione è vicina al livello di guardia. Il processo è rinviato di 48 ore.

L'attenzione dei giudici non si è dunque ancora appuntata sui reati che dovranno esaminare. Nel dibattimento di primo grado, svoltosi nell'ottobre del 1978 e che aveva visto fra i protagonisti anche Renato Curcio, punto di riferimento ideologico per le *bierre*, «stralciato» dopo tre udienze, la sentenza era stata di condanna collettiva: 9 anni e 8 mesi ad Attilio Casaletti; 9 anni e mezzo a Pierluigi Zuffada; 7 anni e 7 mesi a Corrado Alunni; tre anni per Paola Besuschio; 2 anni e 7 mesi per Susanna Ronconi. E c'era stata condanna anche per Pelli: 3 anni e 4 mesi. La corte aveva deciso di emettere una sentenza di colpevolezza superiore alle richieste della pubblica accusa. Oggi il processo riprende e, forse, finisce.

Vincenzo Tessandori

Interrogato per tre giorni dai giudici milanesi

Fioroni ha parlato ancora «Rivelazioni sorprendenti»

MILANO — Carlo Fioroni ha parlato ancora. Davanti ai magistrati milanesi Spataro e Micheltni il «professorino» ha fatto verbalizzare nel carcere di Matera 45 cartelle di dichiarazioni, in parte dedicate alla vicenda del sequestro del suo amico Carlo Saronio e in parte rivolte a confermare dati, nomi, circostanze, legami politici e ricostruzioni che già aveva reso possibili nelle precedenti 180 cartelle abbondanti.

Il «brigatista pentito» avrebbe ancora una volta soddisfatto le curiosità degli inquirenti arrivando a sorprendere loro e il suo avvocato difensore, Marcello Gentili, che gli è stato a fianco in questa come nelle precedenti occasioni.

Il legale, incontrandosi ieri al Palazzo di Giustizia milanese di ritorno dai tre giorni di interrogatori conclusisi lunedì, ha spiegato che a voler vedere Fioroni sono stati gli inquirenti, alla ricerca di conferme alle dichiarazioni rese da un altro personaggio imputato nella vicenda. E questo conferme ci sarebbero state, addirittura «eccezionali», le più importanti fra quante finora emerse in questa delicata vicenda.

Fioroni, dunque, avrebbe fornito materiale probatorio sia come qualità sia come quantità. In questo materiale, ha specificato l'avvocato, è compreso il riscontro puntuale fra quanto riferito da un altro imputato, circostanza «che per quanto mi riguarda — ha voluto puntualizzare — non sarei mai arrivato a prevedere». Ovviamente l'attenzione dei cronisti è appuntata ora a scoprire l'identità di questo imputato, ma Gentili sull'argomento non si è voluto sbilanciare, anzi è parso dispiaciuto di essersi spinto tanto avanti.

Argomento di questa conferma non è stato il rapimento Saronio, ma semmai i suoi contorni e quindi i suoi risvolti politici... «Certamente — ha detto ancora l'avvocato — l'elenco degli imputati è più lungo di quello che è stato reso noto dagli organi di stampa. E non dimentichiamo che ogni giorno nuovi personaggi vengono convocati e sentiti dai magistrati».

Par di capire, dunque, che di questo imputato non sia mai stato fatto il nome, almeno nel corso di questa inchiesta. Il procuratore capo di Milano, Mario Gresti, appare infastidito per la rivelazione, ha escluso che ci siano nomi nuovi e che i magistrati siano riusciti in qualche modo a mettersi in contatto con un latitante. Una delle ipotesi che restano è quella di una persona magari già in carcere per altra causa. Per quanto riguarda l'uomo politico che nel '71 avrebbe aiutato il gruppo di Fioroni, l'avvocato ha ripetuto che il suo cliente non ne ha ancora fatto il nome ai magistrati per non compromettere il partito, che è estraneo a tutta la vicenda.

Venerdì prossimo 18 gennaio, ancora nel carcere di Matera, Carlo Fioroni sarà sottoposto ad un nuovo interrogatorio. Questa volta di fronte a lui ci sarà il procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, Tarquini, incaricato di indagare sull'uccisione del giovane aderente a «Lotta continua», Alceste Campanile. Sembra che anche in questa inchiesta il magistrato inquirente abbia ravvisato la necessità di ottenere riscontri ad una serie di nuovi elementi che sarebbero emersi negli ultimi giorni di indagini.

m. f.

Si attendono le dichiarazioni al Senato del ministro Morlino

Pertini chiede «ragguagli» sui giudici accusati di simpatie con i terroristi

ROMA — «*Sono sicuro che i giudici che aiutano le Brigate rosse sono molti di più di quelli che abbiamo denunciato*», dichiara ad un settimanale Libero Mazza, ex prefetto di Milano e firmatario con altri 32 senatori democristiani dell'interpellanza sui sei magistrati romani. Nuove affermazioni, che dovrebbero alimentare un'accusa finora non suffragata da prove. Il primo chiarimento, che avverrà attraverso la risposta al Senato del ministro di Grazia e Giustizia, sembra che debba essere atteso per alcuni giorni ancora: ma a sollecitarlo sia pure indirettamente, è intervenuto ieri il presidente della Repubblica, che ha chiesto a Morlino «ragguagli» sulla vicenda. Quasi certamente, fino a questo pomeriggio Pertini non potrà ricevere le informazioni richieste: il Guardasigilli a sua volta è in attesa degli elementi chiesti ieri per lettera al procuratore generale, Pietro Pascalino.

Resta da vedere da quali fascicoli il p.g. romano potrà ottenere le indicazioni concrete che tutti attendono. Finora l'interpellanza di Claudio Vitalone e degli altri senatori democristiani è stata sostenuta solo da un appunto: quello sequestrato nel '72 a Libero Maesano, militante di Potere operaio, movimento all'epoca completamente legale. L'inchiesta di cui quell'appunto faceva parte, affidata in ultimo al giudice istruttore Francesco Amato nel al sostituto Paolino Dell'Anno, si era conclusa nell'autunno del '75 con un decreto d'archiviazione. Dell'Anno è il magistrato che nel '78 sfuggì per miracolo ad un agguato omicida dei Nap: Amato è tra quelli che conducono oggi l'inchiesta Moro.

Al crescere delle perplessità, cui si uniscono critiche sempre più violente, Vitalone finora non ha risposto. Con una gestione di effetti particolarmente assorta, l'ex magistrato fa sapere però di essere in possesso di un voluminoso dossier sui giudici accusati di collusione coi terroristi: quelle carte saranno lette una ad una nella replica alla dichiarazione che il ministro di Grazia e Giustizia dovrà fare al più presto in Senato.

Cerchiamo di capire cosa contenga quel dossier. Vitalone stesso parla di appunti, ritagli di giornali, vecchie dichiarazioni dei sei magistrati che oggi lui accusa. I ritagli proverrebbero in massima parte da numeri di «Potere operaio» del '72. Le dichiarazioni sono state fatte da Marrone, Saraceni e gli altri in assemblee, dibattiti, riunioni, convegni (compreso quello di «Magistratura democratica» tenuto a Rimini nel '77).

Alla Procura della Repubblica, ventuno sostituti hanno duramente criticato in un documento comune la campagna in atto contro i loro colleghi. I giudici «*condannano con fermezza l'uso strumentale, non responsabile, obiettivamente lesivo del prestigio della magistratura e delle istituzioni democratiche di notizie evidentemente apprese dal senatore Vitalone nell'esercizio delle sue funzioni presso questa Procura*», e chiedono un intervento del Consiglio superiore della magistratura.

Il senatore missino Michele Marchio ha intanto presentato ieri in procura la denuncia che dovrebbe dare il via all'inchiesta contro i sei giudici.

In serata infine Vitalone ha contestato le affermazioni dei 21 sostituti, affermando che mai i giudici romani «*avrebbero potuto giudicare del comportamento di magistrati addetti al loro stesso ufficio*». Il senatore invita i suoi ex colleghi ad attendere gli esiti del dibattito parlamentare.

Giuseppe Zaccaria

Tensione nello stabilimento milanese per i due episodi

Scritte Br contro il sindacato a Arese Due operai dell'Alfa arrestati per armi

MILANO — Come già in passato in momenti di particolare tensione, ancora una volta all'interno dello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese sono apparse lunedì mattina scritte tinteggiate alla lotta armata e minacciose nei confronti del sindacato, accompagnate con volantini delle Brigate rosse identici a quelli che rivendicavano la scorsa settimana l'agguato mortale, teso in via Schievano alla Barona, a tre agenti del commissariato Ticinese.

Le scritte, tracciate con bombolette di vernice spray nelle sale mensa e su un muro nei pressi della sede del consiglio di fabbrica, erano corredate dall'emblema della stella a cinque punte delle Br: tra l'altro si accenna a «*Lotta armata per il comunismo*», «*10-100-1000 operai armati*», «*Padroni spie e delatori vi faremo fuori*», e sono contraddistinte dalla firma «Brigate Alfa Romeo».

Subito dopo la scoperta delle scritte il consiglio di fabbrica ha proclamato un'ora di astensione dal lavoro ricordando come per la stessa giornata di lunedì fosse stata indetta una riunione dell'organismo sindacale aziendale per discutere del problema del terrorismo. Il C.d.f. dall'episodio ha anche ricavato l'impressione che «*sono il sindacato, la classe operaia e le sue organizzazioni di massa il nemico e l'obiettivo principale di costoro (Brigate rosse)*» e che «*c'è un tentativo di trovare sparo e ramificazioni in diverse aree della fabbrica*», mentre «si cerca di impedire l'attività sindacale e politica in fabbrica».

La tensione provocata all'Alfa da quest'episodio è stata aumentata da un altro fatto avvenuto ad Arese: l'arresto da parte di uomini della Digos all'interno del reparto spedizione in cui lavora l'operaio Sandrino Esposito di 38 anni, abitante in via Lope de Vega 23 nel quartiere Barona.

Secondo quanto si è appreso, gli uomini della questura sarebbero arrivati a lui attraverso una segnalazione. Nell'alloggio, perquisito lunedì, hanno trovato 24 cartucce calibro 6,35 e un caricatore di pistola. La madre dell'Esposito ha detto che le munizioni gli erano state affidate da un collega, Angelo Lentini 35 anni, anche lui operaio all'Alfa, reparto montaggio e abitante nello stesso palazzo.

Nel suo appartamento è stata trovata una pistola calibro 7,65 regolarmente denunciata e altre munizioni la cui detenzione non era altrettanto consentita. Si tratta di 71 colpi calibro 7,65, 56 proiettili calibro 22 lungo, 32 pallottole cal. 22 corto e 45 calibro 6. Entrambi gli operai sono stati arrestati sotto l'accusa di detenzione abusiva di munizioni.

Risultano incensurati, né sono noti per particolare attivismo politico. L'Esposito sarebbe di salute cagionevole e questo lo costringerebbe, di quando in quando, a periodi di assenza dal lavoro.

Sassari: architetto è arrestato per Prima linea

CAGLIARI — L'architetto Nico Sebastiano Filigheddu, 27 anni, di Arzachena (Sassari) è residente a Firenze è stato arrestato in Sardegna nel quadro dell'inchiesta giudiziaria condotta dalla magistratura fiorentina sulla attività dell'organizzazione eversiva «Prima linea».

Il giovane professionista è stato rintracciato a Tempio Pausania (Sassari) dagli agenti della Digos del capoluogo turritano che gli hanno notificato l'ordine di cattura spiccato dai sostituti procuratori della Repubblica di Firenze Vigna e Chelazzi.

L'arch. Filigheddu è accusato di costituzione di banda armata e associazione sovversiva. Accompagnato in questura per le formalità di legge il giovane è stato trasferito sotto scorta a Firenze a disposizione dei magistrati.

(Segue da pagina 5)

È mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo stimavano per la sua umanità e saggezza nell'alleviare le sofferenze altrui il

prof. dott. Baudolino Mussa

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie **Maria Almerini** e i figli: **Gianmario** con **Angiola**, **Margherita** con **Enrico**, **Antonio** con **Maria Franca**; i fratelli **Giuseppe** con **Linda**, **Giovanni** con **Rina** e **Carlo**, i cognati **Almerina** e **Salvatore Alfei**, con **Michela** e **Agnese**, zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì, ore 17, nella chiesa di S. Agnese corso Moncalieri 39 alle ore 8,45 e in Castellazzo Bormida (Alessandria), alle 11,30.
— Torino, 16 gennaio 1980.

Dario, Federico, Marina, Beppolino e **Antonia** piangono il loro carissimo **nonno**.

Mario Soldi e famiglia partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

dott. prof. Baudolino Mussa
— Torino, 15 gennaio 1980.

Partecipano al lutto gli affezionati **Natalino, Romano e Gianluca**.

Gianna Rasetti ricorda con affetto il caro **BAUDOLINO**.

Guido, Lietta, Enrica, Ida, Igi, Nenè, Attilio, Sandro, gli amici di sempre partecipano affettuosamente al dolore di Giovanni.

Amelia Sacerdote con riconoscenza prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Baudolino Mussa
— Torino, 15 gennaio 1980.

Affettuosamente vicina a Maria e ai suoi figlioli, **Fedora** ricorda con tanto rimpianto l'**AMICO** carissimo.

La famiglia **Ferraccio** e **Mercagentile** partecipano vivamente al dolore dei parenti.

La consuocera **Luisa Chiadini** è affettuosamente vicina a Maria e figli per la perdita del caro **BAUDOLINO**.

Valentino e **Giuliana Foglia** sono vicini alla famiglia Mussa nel suo grande dolore.

Giorgio e **Molly Giammattei** affettuosamente partecipano.

Franco, Maria Teresa e **Sergio Sandrucci** partecipano al dolore della famiglia.

Ernesto Guerrata e famiglia partecipano al dolore dell'amico Antonio per la perdita del **papà**

prof. Baudolino Mussa
— Torino, 15 gennaio 1980.

Il **Direttore**, gli **Aiuti** e gli **Assistenti** della II Clinica chirurgica partecipano al dolore dei professori Antonio e Giancarlo Mussa per la morte del **PADRE**.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Il **Personale medico** e **paramedico** dell'**Istituto di Puericultura** dell'Università partecipa profondamente commosso al dolore del direttore professor Gian Carlo Mussa per la scomparsa del **papà**

prof. Baudolino Mussa

Patrizia Ardissone
Laura Barberis
Gabriella Bogetti
Maria Luisa Colombo
Paola Dogliani
Franca Italiano
Laura Magnetti
Mario Sandretto
Paolo Vaccino
Renzo Verona
— Torino, 16 gennaio 1980.

Gianni, Anna Rosa e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Mussa.

Leonilda Silvestri e famiglia si associano commossi al dolore della famiglia Mussa.

La famiglia **Consuma** partecipa profondamente commossa.

Roberto e **Gabriella Balbiano** si associano al dolore del prof. Gian Carlo Mussa per la perdita del **PADRE**.

Mario e **Donatella Boschetti** sono vicini al dolore del prof. Gian Carlo Mussa per la perdita del **PADRE**.

Il **Personale del Centro di Medicina** [illegible] partecipa al lutto del Direttore.

Gli amici e colleghi degli Istituti Universitari Pediatrico e del Ospedale Infantile Regina Margherita:
Nicoletta Anselmi
Paola Antonioli
Cristiana Barbera
Silvana Barolone
Elena Bonanni
Renata Bosgoanelli
Margherita Bianco
Alberto Balocco
Annemaria Baldessari
Andreina Barsotti
Lodovico Bonzo
Tomaso Bertini
Domenica Castello
Franco Cerutti
Felice Celenza
Giorgio Capizzi
Ferdinando Canavese
Sebastiano Cavallaro
Luca Cordero di Montezemolo
Gianfranco Chiappo
Giorgio Cruz
Carmelo Delgiudice
Livia Di Cagno
Carlo Desenzio
Giovanni De Guidi
Claudio Fabris
Giuseppe Frani
Giuseppe Ferrari
Teresio Ferrando
Piergiorgio Franceschini
Gianna Fiandino
Mauro Giachino
Giuseppe Gratia
Ernesto Grossi
Tommaso Gaino
Vilma Getuti
Graziella Gattero
Domenica Licata
Manlio Malaspina
Roberto Minniero
Franco Migliore
Mariateresa Morelli
Bruna Massaia
Paola Mora
Paolo Nicola
Antonio Odasso
Roberto Oggero
Guido Pastore
Dario Paveglio
Paola Pecco
Marcello Randaccio
Franco Ravello
Nora Ravera
Sergio Rossetto
Roberto Rigardello
Miranda Rosenhimel
Carla Sacchelli
Bruna Sanlini
Pia Sacerdote
Luigi Solerio
Mariavittoria Santoro
Marisa Sardella
Domenico Tapparo
Pierangelo Toro
Anna Treviolo
Lorenzo Varese
Angelo Visconti
Paola Zanelli
Pasquale e **Elda Zoratto Corigliano**
Gianni Zunciaro

prendono viva parte al dolore di Giancarlo Mussa.

Mario Sandrucci, Augusto Ciarlli e tutte le famiglie partecipano con affetto al grande dolore di Maria, Giancarlo e Antonio Mussa nel ricordo dell'indimenticabile **BAUDOLINO**.

Livia e **Ruggero Cominotti** partecipano al dolore dell'amico **GIANCARLO**.

La famiglia **Nigra** partecipa al dolore dell'amico Giancarlo per la scomparsa del **PADRE**.

Enrico e **Giulia Manera** partecipano al grande dolore dell'amico Giancarlo.

Olga Mellanego, Gino e **Giusy Digiacomantra** partecipano affettuosamente al grande dolore di Maria e figli.

La famiglia **Girardi** particolarmente colpita dalla scomparsa del fratello amico

prof. dott. Baudolino Mussa

è vicina alla cara signora Maria e ai figli Giancarlo, Margherita e Antonio.
— Torino, 16 gennaio 1980.

Giorgio e **Rosanna Grisenti** partecipano al grande dolore di Gianpaolo, Margherita e Antonio per la perdita del caro papà

prof. dott. Baudolino Mussa

il quale rimangono eternamente riconoscenti.
— Roma, 16 gennaio 1980.

Giovanni e **Anna Bono** nel ricordo del

prof. Baudolino Mussa

sono affettuosamente vicini a Giancarlo e Angiola.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Cecilia Antonelli con i figli **Umberto, Giuliana, Marina** e **Guido** partecipano commossi al dolore di **Maria, Margherita, Giancarlo** e **Antonio** per la scomparsa del loro caro.

Camillo Milanesio e **Nanni Moreno** con la moglie e i figli sono vicini alla cugina Maria nel tristissimo momento della scomparsa di

Baudolino Mussa
— Torino, 15 gennaio 1980.

I **Soci del Circolo Ippico chierese** partecipano sentitamente al dolore di Antonio, Maria Franca e famiglia per la perdita del padre

prof. Baudolino Mussa
— Chieri, 15 gennaio 1980.

I vecchi amici di Chieri sono vicini ad Antonio e Maria Franca in questa triste circostanza:
Tino e **Rita Agagliati**
Gianni e **Rosy Anselmi**
Carla e **Lilina Bruno**
Beppe Deregibus
Gianni e **Toni Garrino**
Sergio e **Tina Gianmonaci**
Nanni e **Maria Quagliotti**
Giorgio e **Lella Tabasso**

Profondamente commossi partecipano al dolore di Giancarlo e Angiola e della famiglia per la scomparsa del

prof. Baudolino Mussa

Giancarlo Luisanna Bertini
Marco Renzo Bertini
Nini Rosée Del Mastro
Andrea Maria Luisa Sobioni
Gabriella Sobrero
Fabrizio Adriana Zanon
— Torino, 15 gennaio 1980.

Il Direttore Prof. **Francesco Marino**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti**, gli **Allievi** e il **Personale tutto della I Clinica chirurgica dell'Università di Torino** vivamente partecipano al grave lutto del loro compagno di lavoro professor Antonio Mussa per il decesso dell'amato padre

prof. Baudolino Mussa
— Torino, 15 gennaio 1980.

Francesco e **Lucetta Marino**, affettuosamente vicini ai cari amici Antonio e Maria Franca, partecipano commossi al loro dolore per la scomparsa del caro papà

prof. Baudolino Mussa
— Torino, 15 gennaio 1980.

Michele e **Giuseppe Giugno** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Baudolino Mussa
— Torino, 15 gennaio 1980.

Anna e **Valentino Festa** sono vicini alla famiglia per la grave perdita del

prof. Baudolino Mussa
— Torino, 15 gennaio 1980.

Lisa e **Oscar Alabiso** partecipano al dolore della famiglia Mussa.

Franco e **Anna Rita Tridico** partecipano al grave lutto della famiglia Mussa.

Partecipano al dolore:
Francesco Bruno
Mario Calderi
Umberto Cafasso
Franco Corno
Renato Dal Bò
Gianruggero Fredo
Corrado Garrone
Pietro Ripoli
Giancarlo Serra
Paola Simone Kerdoski
Giuseppe Solidalori
Mauro Toppino

Adriana e **Pietro Pastor Ruffini** si uniscono al dolore della famiglia Mussa.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione Sanitaria, Superiore e Suore, Medici, Personale Paramedico dell'**Ospedale Koelliker** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. dott. Baudolino Mussa

per tanti anni Direttore Sanitario e Primario.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Allievi, Amici e **Collaboratori** dell'Ospedale Koelliker si associano al dolore della famiglia e ricordano con rimpianto il

prof. dott. Baudolino Mussa

insigne pediatra e indimenticabile [illegible]

Lea Bertola
Carlo Bossé
Claudio Boido
Annamaria Camoletto
Bruno Cavallo
Riccardo Dellavalle
Guido Diversi
Luciano Donati
Franco Ferrero
Antonietta Ghiotti
Sergio Givone
Bruno Guglielmo
Vittorio Leone
Carlo Mathis
Enrico Menzi
Giacomo Morano
Alberto Oggeri
Giovanni Pagella
Francesco Cuadrelli
Roberto Rago
Enrico Richetta
Antonio Roggero
Alfonso Rovera
Carlo Vignale Lutati
Filippo Viale
Stefano Zallio
— Torino, 15 gennaio 1980.

Addolorati per la perdita del

prof. Baudolino Mussa

caro amico e Lion esemplare, il **Presidente** e i **Soci tutti del Lions Club Torino** partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Mussa gli amici:
Guido Berta Novarelli
Giuseppe Bensa
Ulrico di Aichelburg
Ede Corigliani
Giuseppe Fava
Catullo Florio
Filippo Franchi
Bartolomeo Lingua
Gianni Magri
Remo Pierna
Giuseppe Presver
Luigi Richieri
Carlo Re
Giuseppe Stroppiana
Mario Pennacchietti.

Vittorio e **Matilde Leone** partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la perdita del caro

prof. Baudolino Mussa
— Torino, 15 gennaio 1980.

Ci ha lasciato nel rimpianto della perdita irreparabile la

PROFESSORESSA

Luisa Dogliani Lanza

Mondagia d'Oro della Società

di anni 91

Lo annunciano con profondo dolore il marito **Francesco**, suo supremo affetto, i nipoti tutti, la cognata **Carolina**, le amiche **Giulia Bottero**, contessa professoressa **Angiolella Arnoldi-Fantone** e la cara **Frida**. I funerali avranno luogo in Consolata oggi, alle ore 15.
— **Alessandria-Castiglione Saluzzo**, 15 gennaio 1980.

I consiglieri **Giuseppe Di Bella** e **Michelina Nasi** partecipano al dolore della famiglia Dogliani-Lanza per la perdita della loro cara

Luisa Dogliani Lanza
— Asti, 15 gennaio 1980.

Tempestivamente è mancato

Giacomo Arattano

Lo annunciano la moglie **Emma**, le figlie **Rita**, i fratelli, sorelle, cognate, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Drago dott. Mancio e tutto il personale della chirurgia di Chieri. La cara salma partirà dall'ospedale di Chieri il giorno 17 corrente mese alle ore 8,30 per Corticiona d'Asti ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Condomini, Inquilini, amministratore di **Palazzo Pansana**, commossi partecipano al dolore della moglie e della figlia per la scomparsa dell'indimenticabile

Giacomo Arattano
— Torino, 15 gennaio 1980.

Con i conforti di N.S. Religione è spirato il

CONTE DOTTORE

Carlo Brinatti

Ne danno l'annuncio la moglie **Franca Boggio**, i figli **Anna** e **Stefano**, la madre **Tony Chiusano**, i fratelli **Giorgio** e consorte **Matelda** von **Stegnai Bolfiera**, **Rudy** e consorte **Monica Carrell**, zii, nipoti, cugini e le affezionatissime **Rita** e **Ada**. Funerali oggi Chiesa Ss. Angeli Custodi ore 8,45.
— Torino, 16 gennaio 1980.

Profondamente colpiti partecipano al dolore per la scomparsa di **CARLO** i cugini:
Vittorina Rossana Chiusano e figlia
Rinuccia Attilio Grasso e figlio
Antonio Adriana Chiusano e figli
Sandra Adriana Parlatore e figli
Anna Chiusano ved. **Rigoli**
Augusta Nanni Martino e figli
Franca Franco Pegliasco e figli
Giancarlo Chiusano
Federico Giammario Piola e figli
Piero Elena Chiusano e figlie
Eugenio Flavia Chiusano e figlie
Mariadolores Beppo Blanco
Carla Serrelli e figli
Giorgio Lanza

Eva Chiusano Solaknow e figli addolorati commossi il cugino **CARLO**.

Emanuele Amalia e **Luigi Barbato** piangono la scomparsa del caro cugino **CARLO**.

I cugini **Vittoria, Fausta, Franco, Marisa, Pier Carlo, Cecil, Tommaso, Pimpi**, sono vicini con immenso affetto alla cara Franca per la scomparsa di

Carlo Brinatti
— Torino, 15 gennaio 1980.

La **Fiat Auto S.p.A. - Direzione Commerciale - Dirigenti** e **collaboratori** tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Carlo Brinatti
— Torino, 14 gennaio 1980.

Gli amici e colleghi di **Fiat** e **Lancia**:
E. Anchisi
G. Camerana
S. Carnello
M. Capitani
G. Cavagna
L. Cesari
G. Chierio
F. Cisamo
S. Della Casa
V. Di Capua
G. Donegà
G. Geneux
F. Falco
W. Fenoglio
G. Lonardi
C. Mangiarino
T. Maksimovic
R. Mesh
G. Ricca
L. Rolando
G. Rossi
G. Sanvitaleano
B. Sosso
S. Vigna

partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Carlo Alberto Brinatti

Vittorio e **Caterina Di Capua** profondamente commossi sono vicini alla famiglia Brinatti per la perdita del caro amico

Gli amici e collaboratori della **Lancia** sono vicini alla famiglia e piangono l'amico

Carlo Brinatti
— Torino, 15 gennaio 1980.

Fiat Motors of North America prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Carlo Alberto Brinatti
— New York, 15 gennaio 1980.

La **Presidenza**, il **Consiglio d'amministrazione**, il **Collegio sindacale**, la **Direzione Generale**, i **Dirigenti** e il **Personale** della **SAI - Società Assicuratrice Industriale** prendono parte al dolore dei dott. Giorgio Brinatti, Condirettore Generale della Società, per la perdita del fratello **CARLO**.

Compagni, genitori e **maestro** della 3ª **A** elementare del Collegio San Giuseppe partecipano al dolore di Stefano.

Pino e **Renata, Malo** e **Erica, Eppe** e **Annarella, Carlino** e **Anna Maria, Augusto** e **Tullia** si uniscono a Franca nel loro immenso dolore.

Vera, Ernesto ed **Ivo, Enrico** e **Mimì** prendono affettuosamente parte al dolore di Franca e di tutti i famigliari.

Presidente e **soci del Rotary Club Torino Ovest** partecipano con fraterno affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Brinatti
Socio del Club
— Torino, 15 gennaio 1980.

Olga e **Alberto Damico** partecipano commossi al dolore della contessa Antonietta Brinatti e famiglia.

Renato e **Ugo Degiorgis** e famiglie ricordano con sincera amicizia

Carlo Brinatti

e partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Franco Ursula e **Carolina Mantegazza** affranti partecipano al lutto di Franca Brinatti.

Partecipano affettuosamente al dolore di Franca e famiglia:
Franco e **Dalma Bonamico**
Gian Pietro e **Mamma Borsetti**
Alberto e **Gianna Chiavegato**
**

Prosegue con un altro inatteso attacco l'offensiva di questo durissimo inverno

Nevicata come quelle di una volta

La precipitazione nevosa ha interessato tutto l'arco alpino, la Pianura Padana sino al mare e tutta la dorsale appenninica
Spazzaneve lungo le strade della costa in Liguria - Gravi difficoltà nelle comunicazioni - Chiusi per ore i principali aeroporti
A Monte Moro nel Novarese la neve ha raggiunto i 5 metri di altezza - Molti villaggi temporaneamente isolati nel Cuneese
Nubifragio su Roma: allagamenti e crolli - Scesi i lupi nella Valle del Sile - Lo stretto di Messina flagellato dal vento

Il peggio è passato

Le estese nevicate al Nord, le intense [illegible] sulle regioni centrali e meridionali italiane, i venti di burrasca che hanno imperversato sul Tirreno nella giornata di ieri hanno richiamato l'attenzione del lettore e destato preoccupazioni per l'avvenire immediato. Si teme un ulteriore peggioramento delle condizioni atmosferiche, già molto precarie in diverse zone d'Italia.

E' accaduto che un cospicuo afflusso di aria fredda dal Polo Nord ha preso il via, e non [illegible] repentinamente, verso il Marocco, l'Algeria e il Mediterraneo Occidentale. L'aria fredda e umida ha trovato le condizioni ottimali per generare una depressione. Il forte contrasto termico tra la temperatura superficiale del mare e quella dell'aria sopraggiunta è stato di circa 15 gradi centigradi: quanto è bastato per porre in atto un intenso afflusso di aria calda dell'entroterra del Nord Africa, all'origine della estesa nuvolosità, delle copiose piogge e delle abbondanti nevicate, quelle ultime delle regioni settentrionali.

A costo di ripeterci vorremmo però che il lettore tenesse bene a mente che a prescindere da tante altre belle cause, sulle quali per non complicare il racconto sorvoliamo, l'aria calda è sempre più rarefatta, più leggera di quella fredda che trova davanti al suo percorso, e per ovvie ragioni gli alitta sopra per ore, talora per giorni, dando luogo ad una intensa copertura stratiforme sempre più compatta e sempre più bassa verso il suolo: da qui alle piogge e alle nevicate d'inverno il passo è breve, e se ci si mettono nel mezzo del cammino le montagne, le piogge e le nevicate si intensificano ancora di più.

Ecco allora che arriva la domanda se tutto questo è normale o se per caso non ci sia lo zampino del diavolo. Assolutamente normale in inverno. Situazioni di questo tipo ne capitano sempre; anzi, diciamo pure, semplificando al massimo il discorso, che negli inverni di tutto rispetto, ogni dieci o dodici giorni di bel tempo, che poi in Valle Padana non è bello per niente, a causa delle nebbie e del gelo, arrivano le depressioni atlantiche proprio in quel varco lasciato libero dai due anticicloni, quello delle Azzorre e quello russo, che si erano saldati insieme ricoprendo mezza Europa e spesso tutto il Mediterraneo con conseguenti temperature da gelo polare, con immense distese di nebbia, mentre sui colli e sui monti splendeva un sole stupendo.

Non siamo ancora ai valori record della neve, ma ci si avvia a doppiarli. Ecco qualche dato di rilievo: a Milano, nel 1933, nel mese di gennaio caddero ben 124 centimetri di neve, nello stesso mese a Moncalieri se ne registrarono 138 e su quest'ultima località, nel 1896 se ne misurarono 149. Patremmo citarne ancora, ma temiamo di annoiare il lettore.

Ormai però il grosso del maltempo di questa ultima ondata è passato, quantomeno sulle regioni nord-occidentali. Sta [illegible] nevicando sul Trentino, sul Veneto, sul Friuli e sulla Venezia Giulia sull'Emilia e Romagna, ma ancora per poco. Continua il maltempo, e continuerà per un paio di giorni, sulle regioni del medio e basso versante adriatico e ionico, segnatamente sulla Puglia Basilicata, Calabria e Sicilia; la tendenza è tuttavia per un miglioramento anche su queste regioni.

Il cielo non tornerà subito del tutto sereno, specialmente sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori, ma ciò che più conta è che, terminato lo scirocco, finiranno anche le piogge e le nevicate a tappeto.

Andrea Baroni

Una nuova ondata di maltempo, questa volta eccezionale, ha seguito quasi senza soluzione di continuità quella abbattutasi sull'Italia tra sabato e domenica. Lunedì pomeriggio, alle 17, è ripreso a nevicare sulle Alpi Occidentali: durante la notte le precipitazioni si sono estese su tutta la penisola, ieri mattina nevicava su tutta l'Italia settentrionale, dal Piemonte al Trentino, sulla Pianura padana e sulla catena appenninica fino alla Calabria, mentre nel Centro e nel Meridione la pioggia cadeva fitta, senza tregua, spesso mista a grandine e a raffiche di vento. Gravi ritardi nelle comunicazioni aeree, ferroviarie e marittime, circolazione difficile nelle grandi città sono state registrate quasi ovunque.

In pianura, anche al Nord, verso le 15 la neve si è mutata in pioggia, favorendo l'opera di sgombero che, a causa della giornata di sciopero, aveva incontrato dovunque notevoli difficoltà e messo in crisi il traffico in tutte le grandi città. Sulle strade più battute verso sera la neve era quasi scomparsa: ma dove né la pioggia, né i mezzi di sgombero sono riusciti a cancellarla ha cominciato a gelare durante la notte: ed è presumibile che la circolazione automobilistica in molte zone incontri difficoltà anche oggi.

Alle altitudini superiori ai 700-1000 metri invece la neve è continuata a cadere: quasi tutti i valichi in quota sono o chiusi o percorribili soltanto con catene. Le catene almeno al seguito sono comunque obbligatorie o consigliabili a chiunque affronti strade di montagna a quote superiori ai 500 metri. Nelle valli alpine e sugli Appennini quasi dovunque il manto nevoso ha superato i cinquanta centimetri, che gli esperti indicano come livello di potenziale pericolo di valanghe: pericolo accresciuto, in questo caso, dal fatto che la coltre fresca poggia sugli strati di neve ormai ridotti fra sabato e domenica e già consolidati. Gli sciatori ricordino che basta un normale peso per provocare il distacco di lastre di neve di grandi proporzioni.

Sui monti dell'Irpinia, in Campania, la fitta nevicata ha scacciato i lupi dalle cime: qualche piccolo branco, tormentato dal freddo e dalla fame è disceso oltre il monte Cervialto fino agli ultimi contrafforti dalla piana del Sele, dove si allevano bufali e ovini. Nella zona tra Calabritto e Bagnoli, ieri mattina i pastori hanno trovato una diecina di pecore sgozzate e semidivorate. Ma ecco, in dettaglio, la situazione nelle diverse regioni d'Italia.

Piemonte e Valle d'Aosta — Tutte le strade della regione valdostana sono rimaste percorribili, sia pure con le catene. Non sono tuttavia mancati gli incidenti: a Saint Pierre, sulla superstrada del Bianco, un camion si è scontrato con un furgone e il conducente di quest'ultimo, un francese di Mégève, è all'ospedale con prognosi riservata. Ad Arnaz i passeggeri di un pullman di linea diretto a Torino finito contro una casa sono rimasti incolumi, ma bloccati per qualche tempo.

In tutto il Piemonte la neve è caduta ininterrotta per diciotto ore, dalle 17 di lunedì alle 15 di ieri: poi in pianura si è mutata in pioggia. La circolazione è stata difficoltosa a Torino (come riferiamo più ampiamente nelle pagine di cronaca) e in tutte le città, dove il manto nevoso aveva raggiunto i 30-40 centimetri di altezza. Ma, sulle strade molto battute, non ha resistito all'usura del traffico e alla pioggia caduta dopo un brusco rialzo della temperatura. Nelle località sciistiche, la neve ha raggiunto il metro d'altezza, superandolo in quelle più alte fino al record di Monte Moro, in provincia di Novara: cinque metri. In alta montagna, dal Cuneese all'Alto Novarese, numerosi villaggi sono per il momento isolati, ma la situazione non desta preoccupazione, poiché si tratta di località attrezzate per questa evenienza e si prevede che l'assedio della neve non debba protrarsi a lungo.

Su tutte le autostrade, gli spazzaneve hanno mantenuto un discreto grado di transitabilità, spargendo anche sale e sabbia: il traffico comunque in concomitanza con la giornata di sciopero, non è stato molto intenso. La situazione è stata in complesso peggiore più a Sud verso la Liguria: obbligatorie le catene sulla Torino-Savona, consigliate sulla Genova-Milano e sulle due autostrade che corrono parallele alla riviera.

Liguria — Bufere di neve fin quasi sulla battigia durante tutta la giornata. La provincia più colpita è stata quella di Savona, stretta in una morsa di gelo e neve. Carabinieri e polizia stradale dell'entroterra hanno diffuso il consiglio di non mettersi in viaggio se non in caso di estrema urgenza. La neve ha raggiunto l'altezza di dieci-dodici centimetri a poche migliaia di metri dal mare nei quartieri collinari di Savona, creando ingorghi di traffico. Anche sulle autostrade per Genova e per il confine francese sono dovuti entrare in azione gli spazzaneve, avvenimento estremamente raro.

Nell'entroterra, la nevicata è stata particolarmente abbondante lungo il Bormida: ottanta centimetri nella bassa valle, un metro e mezzo nell'alta. Calizzano, Bardineto e Massimino sono rimasti isolati per alcune ore (in alcune frazioni di Calizzano il rifornimento di pane è stato assicurato dai carabinieri) e i valichi del Melogno e dei Giovetti sono chiusi al traffico. Per la gravità della situazione, tecnici e operai della Provincia addetti allo sgombero della neve sono stati precettati dallo sciopero e si sono presentati regolarmente al lavoro. Sulla provinciale «Bormida di Millesimo», nei pressi della cartiera di Murialdo, una grossa slavina si è abbattuta sull'asfalto appena sgomberato: per fortuna non si lamentano vittime.

A Genova, neve, pioggia gelata e tramontana a settanta chilometri orari. In città, sono rimasti bloccati soprattutto i quartieri alti mentre in quelli sulla costa la neve è stata sciolta dalla salsedine, trasformandosi in uno strato fangoso di sei-sette centimetri e il traffico è stato semiparalizzato finché la pioggia non ha sciolto la famiglia. Ma nell'entroterra, dove la temperatura è scesa a cinque gradi sotto lo zero, parte dei valichi appenninici sono bloccati o superabili soltanto con catene, come i Giovi e il Turchino. Le catene sono necessarie anche sull'autostrada Parma-Mare da Pontremoli a monte.

Genova. Neve e gelo anche in Riviera: nella foto ragazzi giocano fra le barche a Boccadasse

Regioni orientali — Di mattinata è cominciato a nevicare sul Trentino, sul Veneto e su molte zone dell'Emilia-Romagna. A Bologna, con il termometro sottozero, la neve ha superato i dieci centimetri. Pioggia insistente a Ravenna, Cervia, Rimini e nel Ferrarese. Sulla superstrada Porto Garibaldi-Ferrara, presso Rovereto, è rimasto ucciso Gioacchino Fiorini, presidente dell'azione cattolica di Comacchio, piombato con l'auto in una scarpata a causa dell'asfalto viscido. Presso Ferrara, incidente anche a un cellulare: feriti il detenuto e un carabiniere della scorta.

Lombardia — Molte macchine fuori strada, nessun incidente grave, strade alpine transitabili solo con catene. «Già nelle prime ore del mattino — dicono alla polizia stradale — abbiamo ricevuto una sessantina di chiamate di soccorso per vetture che, sbandando, provocavano tamponamenti e ingorghi». A Milano sono stati misurati dieci centimetri di neve poco prima delle 13, poi la pioggia ha cominciato a sciogliersi. L'aeroporto di Linate è stato chiuso per due ore, quello della Malpensa per cinque. Chiusi i valichi dello Stelvio, Spluga e Gavia: obbligo di catene all'Aprica e a Fuscagno. Sulla provincia di Pavia la nevicata è stata particolarmente intensa, una vera bufera per alcune ore. Ma nel pomeriggio la situazione si è normalizzata, sulle strade sono rimasti sette o otto centimetri.

A Milano, una radio locale ha lanciato l'appello agli spalatori: paga per nove ore di lavoro, 36 mila lire. In poco tempo è stato possibile organizzare le squadre per la giornata di oggi. Ma sulle principali arterie la neve è già stata tolta.

Roma — Dalle prime ore di ieri, una tempesta di pioggia e grandine si è abbattuta sulla città, allagando centinaia di strade, di magazzini, di negozi e di abitazioni nei seminterrati e nei piani a livello del suolo. Da ogni quartiere, il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di richieste di soccorso. Terriccio e foglie hanno intasato i tombini e trasformato in fiumane le strade dei quartieri Nomentano, Parioli, Monte Sacro, Portuense, paralizzando il traffico. Nei pressi della Stazione ostiense, lungo la passeggiata archeologica, ma soprattutto nel quartiere della Magliana che è sotto il livello del Tevere, decine di auto sono rimaste bloccate in mezzo metro d'acqua e molti automobilisti sono stati tratti in secca da pompieri, carabinieri e polizia stradale. Numerosi gli smottamenti di rilievi collinari e di terrapieni, uno dei quali particolarmente imponente sulla via Pontina. Crolli per infiltrazioni d'acqua in alcuni scantinati, interrotto il lavoro in molti stabilimenti per procedere al prosciugamento di locali allagati. Nelle campagne dell'Agro romano e nella zona dei Castelli, la grandine ha danneggiato le colture.

Sud — Un vento di eccezionale violenza ha reso pericoloso il traffico sull'autostrada Napoli-Bari. Uragano a Reggio Calabria: le raffiche di vento hanno sfiorato i settanta chilometri orari, sono stati sospesi i voli di linea di lunedì sera e ieri mattina per la capitale. Venti di scirocco e di levante flagellano lo Stretto di Messina: il mare ha raggiunto forza sei e costretto le navi traghetto a ridurre i collegamenti. La motonave «Edra», che trasporta solo passeggeri, ha sospeso il servizio. E. m.

Due pescatori annegano in Sicilia

MAZARA DEL VALLO — Due pescatori di Mazara del Vallo, Giovambattista Asaro di 48 anni e Giuseppe Gangitano di 29, sono annegati nel Canale di Sicilia mentre infuriava una tempesta con mare forza 7 e vento forza 9.

La sciagura è avvenuta a circa 30 miglia a Nord di Capo Bon. I due pescatori, che erano imbarcati sul motopesca «Gaspare Giacalone» con altri 12 uomini, sono caduti in mare dopo essere stati investiti da un'onda. Inutili si sono rivelati gli sforzi degli altri pescatori per trarre in salvo i due compagni.

Il tempo oggi

situazione: una profonda depressione generatasi sull'entroterra algerino ha raggiunto il Mediterraneo centro-occidentale e tende a spostarsi verso Nord-Est.

tempo previsto: sulle regioni tirreniche della Penisola e sulle isole maggiori nuvolosità irregolare con addensamenti più estesi e frequenti nelle ore antimeridiane ai quali saranno ancora associate precipitazioni anche temporalesche al Centro e al Sud e nevose al Nord in graduale attenuazione. Dal pomeriggio le schiarite tenderanno a farsi più ampie.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: al Nord moderati intorno Est con locali rinforzi. Sulle altre regioni moderati o forti intorno Sud tendenti a disporsi intorno Ovest sulle regioni occidentali.

mari: da molto mossi ad agitati con moto ondoso in attenuazione i bacini ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	—8	2	L'Aquila	—1	6
Verona	—1	7	Roma	8	14
Trieste	2	8	Campobasso	1	7
Venezia	0	5	Bari	9	13
Milano	—2	0	Napoli	8	15
Torino	0	2	Potenza	3	7
Genova	0	5	Reggio Calabria	12	16
Bologna	—2	0	Messina	14	16
Firenze	3	9	Palermo	15	18
Ancona	2	4	Catania	11	16
Perugia	2	6	Alghero	8	12
Pescara	4	7	Cagliari	9	14

(Segue da pagina 6)

E' mancata all'affetto dei suoi cari, al termine di una lunga vita cristianamente vissuta la

CONTESSA
Anna Brunelli Bonetti
vedova Soster

Danno il doloroso annuncio la figlia Bianca con il marito Piero Spanio e i figli Michela con Pierluigi Nichelli e Massimo con Gabriella Luciani; il genero Mario E. Viara con i figli Nanda con Cesare M. Ventura, Emma con Guglielmo Emanuel Ardizzi, Foscarina con Massimo Rossi Barattini, Vittorio Amadeo; i pronipoti e parenti. I funerali hanno avuto luogo il 14 gennaio nella chiesa di San Nicolò. Si ne dà comunicazione a funerali avvenuti per forza maggiore.
— Padova, 16 gennaio 1980.

E' mancata in Cristo
Caterina Pilone
in Danni

Lo annunciano addolorati il marito Felice, il figlio Ernesto con la moglie Giorgina, i nipoti Mauro e Marco, parenti tutti.
— Orbassano, 13 gennaio 1980

Partecipano al dolore i cognati Giuseppina Pierino Fernanda, i nipoti Bianca, Felice, Sandro, Giovanna, Ernesto con rispettive famiglie.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giulia Girardi ved. Gola

Addolorati lo annunciano la figlia Carla, il genero Alfio, nipote Giancarla con la moglie Graziella, il fratello Angelo e famiglia. Benedizione oggi, ore 9,30 Ospedale Mauriziano, la cara salma proseguirà per Pecetto ove alle ore 10,15 avranno luogo le esequie nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 16 gennaio 1980.

La cognata Iolanda Parisi ved. Gola partecipa al dolore.

La Città Fiadi si unisce al dolore della famiglia Caudo-Gola

Cristianamente è mancato
Teresio Pescarmona

Ne danno triste annuncio la moglie Rina, figlio Daniele, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Partenza oggi 15, ore 14 da Corso Amedeo di Savoia per Montalia d'Asti ove alle ore 15,30 avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1980

E' mancata ai suoi cari
Flora Grandi
ved. Berardi
anni 78

Lo annunciano con dolore i figli, le nuore, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Moncalieri d'Asti giovedì 17 corr. alle ore 15.
— Asti, 15 gennaio 1980

Cristianamente è mancata
Anna Corgiat Mecio
ved. Bottione
anni 68

L'annunciano la figlia Luigina con il marito Mario Maccario e figli Anna e Adriano, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corr. alle ore 14,45 dall'abitazione strada Aeroporto 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 14 gennaio 1980.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la Oberta e figli, profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore e per le manifestazioni di stima e di compianto rese alla memoria del loro caro

Gianni Oberto

esprimono la loro riconoscenza alle autorità civili, militari e religiose, alle associazioni, agli enti, ai partiti, agli amici e a tutti coloro che hanno voluto essere vicini in questo doloroso momento. Un ringraziamento particolare alle Guardie del Parco Nazionale del Gran Paradiso che hanno accompagnato il loro Presidente.
— Ivrea, 15 gennaio 1980.

Con animo profondamente commosso e riconoscente per la manifestazione di affetto tributata al caro

Giovanni Scaglia
(Jean)

la famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che con la presenza hanno voluto partecipare al suo dolore; e in particolare ringrazia il prof. Folcardo Gianoli, il prof. Luigi Patrinati, il prof. Pagni, il dott. Ponchione, il dott. Fernando Dinaro, la signora Novella Faccinio, parenti e amici tutti.
— Moncalieri, 16 gennaio 1980

Per la grande dimostrazione di stima tributata al loro caro scomparso

Carlo Frola

i famigliari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti sono stati loro vicino in questo triste momento. Messa 10 febbraio ore 11.
— Moniseuro, 15 gennaio 1980.

Pina

La famiglia Rossi ed Alesini, profondamente commossa per la grande dimostrazione di stima e d'affetto, ringrazia tutti i parenti ed amici. Un particolare ringraziamento al dottor Italo Conte, alla infermiera Mimma, ai dipendenti ed alla classe 1935.
— Galliate, 14 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

1977 1980
rag. Giuseppe Chiapusso
con dolore profondo e rimpianto di un grande bene perduto vive immutato il tuo ricordo nel nostro cuore.

16-1-79 16-1-'80
Una preghiera nel ricordo di
Lodovica Molineri Mis
in Rivella
— Torino, 16 gennaio 1980

16-1-1977 16-1-1980
Roberto Pazzana
Un ricordo, i tuoi cari

1961 1980
Sempre vivissimo nel cuore dei suoi cari il ricordo di
Annibale Germano
Messa in San Giuseppe sabato 19 gennaio ore 11.

1979 1980
Antonietta Griffone
ved. Zatto
Sempre con noi.

Pierino Barbero
ex mandolo
La moglie lo ricorda con parenti tutti.

1979 16 gennaio 1980
Nel primo anniversario della scomparsa di
Raffaele Paternoster
la moglie lo ricorda a quanti lo stimarono ed amarono.

1977 1980
Bartolomeo Gaidano
Nel pensiero di ogni giorno ci porta il tuo ricordo e il dolore di non averti più con noi. Vivi indimenticabile nel ricordo di tua moglie e di tutti i tuoi cari. La Messa di suffragio venerdì 18, ore 9, Beata Vergine delle Grazie (Crimea) corso Emanuele Filiberto ang. via Cassini.

1977 1980
Carlo Rizzoglio
Te ci dai forza anche Yolanda, Bruna la miglia.
— Leinì, 15 gennaio 1980

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Maria Chiarillin
Schiapparelli
i figli ed i parenti tutti con riconoscenza ne rinnovano la memoria.
— Torino, 16 gennaio 1980

16-1-'79 16-1-'80
Piera Farrero in Tedeschi
Ti ricordo sempre, Franco. Messa oggi ore 11,30 in S. Crispino.

15 gennaio 1973 15 gennaio 1980
Nel settimo anniversario della morte di
Lucio Riberti
la moglie e parenti lo ricordano con immutato affetto.

1979 1980
Con tanto dolore, infinito rimpianto mamma papà Cristina e famigliari ricordano la cara
Betty Deambrogi
— Valenza, 16 gennaio 1980

1979 16 gennaio 1980
Varos Innocenti
Un pensiero ad una preghiera; la famiglia lo ricorda agli amici.
— Borgaretto, 16 gennaio 1980

1979 1980
prof. Sergio Lupi
A 10 anni dalla scomparsa nel dolore e nel rimpianto vivi sempre nel ricordo di MARISA.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Il traffico si svolge con grande lentezza

Situazione molto difficile sulle autostrade del Nord

Giornata dura per chi ha dovuto mettersi in viaggio ieri. La nevicata di lunedì ha paralizzato la circolazione in tutta l'Italia del Nord. Solo in serata, quando alla neve è subentrata la pioggia, la situazione è leggermente migliorata.

Questo un quadro dell'agibilità delle autostrade e dei valichi alpini:

Torino-Savona — Il tratto fino a Mondovì è percorribile senza particolari precauzioni. Da Ceva a Savona sono obbligatorie le catene per i camion mentre per le auto sono altamente consigliate. Nel tratto Montezemolo-Carcare sono al lavoro dieci mezzi antineve. Si sono avuti momenti difficili nella notte a causa di alcuni autotreni che sono finiti di traverso bloccando il traffico. In mattinata, circolazione lenta, ma senza problemi.

Torino-Aosta — Sono in azione trenta mezzi antineve nel tratto fino a Quincinetto e quattordici fra Quincinetto e Aosta. In questo secondo tratto le catene sono «consigliate» per non correre rischi.

Torino-Milano — La strada è innevata completamente, ma percorribile. Nel tratto fino a Novara sono in funzione centodieci mezzi per lo sgombero. Nessun incidente, traffico «particolarmente lento» secondo le rilevazioni della polizia stradale.

Torino-Piacenza — L'autostrada è sempre stata mantenuta libera. Ci sono pale meccaniche e camion lancia-sale ogni 40 chilometri.

Statale del Sestriere — E' interrotta da ieri mattina a seguito ad una frana in località Coupure, tra Fenestrelle e Pourrieres. Il traffico viene deviato verso la Val di Susa. In giornata è probabile che l'ostacolo possa essere rimosso.

Milano-Genova — Sono in funzione tutti i servizi di sgombero, il fondo stradale è pulito; rallentamenti soltanto nei pressi di Serravalle.

Genova-Ventimiglia — Neve e vento di tramontana hanno reso la circolazione difficile per tutta la mattinata. Nel pomeriggio la situazione si è normalizzata. I mezzi d'emergenza sono pronti ad intervenire nel caso di nuove nevicate.

Milano - Laghi - Brescia - Venezia — Traffico difficoltoso per l'abbondante nevicata e per il ghiaccio che ha causato numerosi incidenti. La prudenza usata dagli automobilisti ha evitato gravi conseguenze. In serata la situazione si è normalizzata.

Autostrada del Sole — Nel tratto fino a Parma sono al lavoro 140 mezzi antineve. Il traffico non ha subito rallentamenti. Situazione più difficile, oltre Parma, soprattutto nel tratto appenninico dove le catene sono obbligatorie per i mezzi pesanti.

Bologna-Rimini — La nebbia ha causato più problemi che la neve. La visibilità in alcune ore della giornata era quasi nulla.

Autostrada Parma-Mare — Da Pontremoli alla costa il traffico è possibile soltanto con catene.

Valichi alpini — Sono chiusi al traffico quelli del Moncenisio, Piccolo e Gran San Bernardo. Transitabili, ma solo con l'uso delle catene, quelli del Sempione, del Monginevro, il Tenda e della Maddalena.

Normale l'erogazione d'energia

L'Enel: nessun danno alle piccole centrali

ROMA — L'altro ieri l'Enel aveva temuto che lo sciopero dei suoi dipendenti nelle centrali abbassasse la produzione di energia elettrica fino a renderla insufficiente a coprire i consumi. E aveva invitato gli utenti ad eliminare per la giornata di ieri i consumi superflui.

In realtà è stato invece all'opposto. Lo sciopero si è fatto sentire soprattutto con una forte riduzione dei consumi: dai 27 mila megawatt, che mediamente rappresentano il prelievo di questi giorni d'inverno, si è scesi fino a circa 20 mila megawatt, con una riduzione di un quarto.

«C'è stato qualche problema tecnico per far fronte alla forte riduzione di carico, che si è verificata principalmente nel Centro-Sud. Noi eravamo pronti a produrre una maggior quantità di energia elettrica — ha precisato l'Enel — *invece abbiamo dovuto intervenire per far fronte alla maggior disponibilità di energia e ritrovare una nuova situazione di equilibrio».*

Qualche danno avrebbe potuto essere causato dal maltempo ai piccoli impianti. In tal caso lo sciopero avrebbe ritardato gli interventi di ripristino. Ma fino a tarda sera l'Enel non aveva ancora ricevuto alcuna segnalazione di questo genere.

Venezia: emergenza per fronteggiare l'«acqua alta»

VENEZIA — Un piano di emergenza, per affrontare le conseguenze di eventuali «acque alte» di notevole portata, mediante strumenti che consentano di ridurre al minimo i danni ed il disagio per la popolazione, verrà messo a punto dalla giunta comunale, in attesa della completa esecuzione delle opere di difesa della città.

L'assemblea ha chiesto che venga *«sollecitamente inserita la commissione progettuale»* prevista dal decreto legge approvato recentemente: che la progettazione sia completata sollecitamente e che *«vengano individuate procedure eccezionali anche per l'espletamento dell'appalto».*

In concomitanza con l'avanzamento della progettazione e degli interventi sulle «bocche» di porto, il consiglio comunale ritiene, infine, che sia necessario provvedere ad altri interventi, quali la protezione dei litorali e delle rive dell'estuario e delle isole mentre si dovrà realizzare *«il massimo recupero»* di aree e zone da destinare alla libera espansione della marea.

Per evitare incidenti e brutte sorprese

Viaggiare in auto su neve e ghiaccio

Un'abbondante nevicata può mettere in gravi difficoltà l'automobilista, in modo particolare se abita fuori città o in collina. Inoltre, la situazione peggiora generalmente in seguito, quando cioè le basse temperature trasformano in ghiaccio la neve o lo strato rimasto sull'asfalto anche dopo il passaggio dei mezzi sgombraneve.

Di solito, le nevicate improvvise ci trovano impreparati, e salvo chi d'abitudine passa i fine settimana nelle stazioni sciistiche siamo sprovvisti dei mezzi per fronteggiare la situazione. I quali mezzi sono pur sempre quelli tradizionali: catene, pneumatici antineve, gomme chiodate. Ciascuno di essi presenta vantaggi e svantaggi, di natura pratica o di natura economica. Vediamoli rapidamente.

Catene. Anche se meno razionale, è la soluzione più antica ed economica, e per qualche aspetto non superata. I tipi più recenti con traversini metallici disposti a rombo e archi di aderenza, o a cerchi di gomma uniti da segmenti di catena, o con cerchietti laterali rigidi, sono finalmente di facile montaggio (non occorre neppure sollevare la vettura col cric). Il prezzo per coppia varia dalle ventimila alle 45 mila lire (per le ruote dei modelli più diffusi). Hanno anche il vantaggio di non occupare troppo posto nel bagagliaio, dove si possono lasciare tutto l'inverno. Le vecchie catene tradizionali non sono montabili, a causa del loro spessore, su certi moderni modelli di auto con i passaruote stretti. Le catene di qualsiasi tipo — che sono da applicare alle sole ruote motrici — diventano dannose per la conservazione del pneumatico (e della stessa asfalto) quando si attraversa qualche tratto di strada pulita.

Gomme chiodate. Sono insuperabili per la neve compatta e il ghiaccio. Ma per la loro azione devastatrice dell'asfalto, in molti Paesi sono adesso proibite. In Italia il loro impiego è limitato fra il 30 ottobre e il 30 aprile dell'anno successivo, la velocità deve essere limitata a tre quarti di quella massima di ciascun modello di vettura e in ogni caso non superiore a 130; inoltre sono obbligatori i paraspruzzi per le ruote posteriori. La chiodatura dei pneumatici (da un minimo di 90 a un massimo di 180 chiodi per gomma) viene fatta con attrezzature speciali che molti gommisti posseggono. Si possono chiodare sia i pneumatici antineve che siano predisposti allo scopo con appositi alveoli, sia quelli normali per mezzo di forature lungo la superficie del battistrada. Ma è un lavoro di precisione, da specialisti. E c'è sempre il pericolo di squilibrare la ruota. Le gomme chiodate vanno montate su tutte le quattro ruote. La chiodatura costa da 7 mila lire per pneumatico in su. Se si aggiunge il prezzo unitario delle gomme, e considerando che per la maggior parte dell'anno rimangono inutilizzate, si tratta di un investimento poco conveniente.

Pneumatici antineve. Sono caratterizzati da profonde scolpiture per una miglior presa sulla neve e per la facile espulsione della stessa durante la marcia. La tendenza dell'industria specializzata è verso l'impiego di mescole termoaderenti (migliorano la presa sul terreno alle basse temperature). Sono particolarmente indicate le gomme di tipo radiale, e naturalmente con larga base di appoggio. Per motivi di sicurezza i tecnici sconsigliano di montare le antineve sulle sole ruote motrici. I prezzi di listino di una buona gomma di questo tipo variano dalle quaranta alle cento mila lire, a seconda della misura. Un vantaggio dei pneumatici antineve è di poter essere usati, all'occorrenza, anche su strada asciutta.

Infine esiste un accessorio di origine nordica: la bombolette spray il cui prodotto, spruzzato sull'intero battistrada, ne aumenta temporaneamente l'aderenza sulla neve. L'effetto dura per qualche decina di metri, spesso sufficienti per riuscire a spostarsi quando la macchina è rimasta impigliata dalla neve. Il prezzo della bombolette è all'incirca di 2500 lire.

f. b.

La ricchezza dell'equipaggiamento, le ottime prestazioni e la linea d'avanguardia sono i principali fattori di successo della Renault 14. Nella foto grande, la raffinata strumentazione della versione TS.

Sport-confort: Renault 14 va oltre

Sulla Renault 14 il rapporto sport-confort assume un significato di particolare attualità, perfettamente in linea con le richieste dei guidatori più esigenti. Di coloro, cioé, che non si accontentano, ma vogliono andare oltre.

Per questi automobilisti c'è la Renault 14 nella versione TS: ripresa senza incertezze, ottima accelerazione, grande tenuta di strada.

Il motore di 1360 cc alimentato da un carburatore doppio corpo sviluppa una potenza massima di 70 cv DGM a 6000 giri; velocità massima 160 km/ora; 400 metri da fermo in 20,3 sec. E un consumo medio di soli 8,3 litri per 100 km, a conferma che la tecnica Renault, da sempre, è al servizio dell'economia. L'equipaggiamento esclusivo, completo e raffinato (vedere riquadro qui sotto) contribuisce a fare della Renault 14 TS la "due volumi" più competitiva della sua categoria.

La Renault 14 è disponibile anche nelle versioni TL e GTL (1200 cc).

Le Renault sono lubrificate con prodotti ELF

Super equipaggiata senza sovrapprezzo

L'equipaggiamento della Renault 14 è completo, esclusivo e totalmente di serie. Quello della versione GTL comprende, fra l'altro: tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, divano posteriore ribaltabile, retrovisore esterno anche sul lato passeggero, disappannamento cristalli laterali, dispositivo sicurezza bambini, indicatore luminoso d'emergenza, lunotto termico, cristalli azzurrati, luci di retromarcia, faretto di lettura, orologio al quarzo, ruote di tipo sportivo, antifurto bloccasterzo, accendisigari, illuminazione bagagliaio. La versione TS offre in più, sempre di serie: alzacristalli elettrico anteriore, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori con poggiatesta regolabile, contagiri elettronico, predisposizione impianto radio.

RENAULT

ECONOMICI

In forma di offerte di impiego e lavoro, l'offerta ricerca che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte. Contattateci Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vari generi. Ogni vostro problema 1a/8 risolto con serietà e tempestività. Interpellateci. **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 18 Telefoni: 542 834 530 445

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in pochi giorni.

FIDAUTO
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto e atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FIDAUTO
Corso Siccardi n. 24, telefoni 472 180 - 472 181

A.R. EUROFINBARDA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Commercianti, artigiani, professionisti vi attendono. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 58 tel. 594 780 socio 918 398 049.

A. ATTENZIONE finanziamenti agevolando a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504485 560870

A. FINANZIAMENTI soluzioni concesse (operazioni inclusa L. 29 700 mensili tutto compreso) veloci serietà. Fidati via Garibaldi 58 piazza Statuto Tel. 514 290 539 433.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Relazione commerciale ed ESP.

COMMERCIANTI cercasi imprenditori privato locale immediatamente. Tel. 540 294

FINCOTEX PROPONE
a tassi modici prestiti a tutti per la famiglia per il lavoro, per lo svago. Pagamento in poche ore rimborso rateale mensile

FINCOTEX
corso Francia 15 telefoni 700 202 - 779 828.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tasso interessi adatto per abitarci casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 91 - 5085512.

PRESTITI concessi a dipendenti con il lavoro di almeno due anni. Massima riservatezza. Telefonare dalle ore 14 alle 19 a Finanziaria Piemontese 7408453 - 9980360.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e spese con o cessione del 5 Vostro stipendio a dipendenti. Tel. 5085512.

3 Aziende, negozi

A.A. FABANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e artigianali. Associatomi la massima riservatezza e professionalità. Fabano 656.6180-656.4670.

A. ARTICOLI sportivi in centro torinese adatto anche avviamento cede conseguentemente Studio EMP 538 831

A. C.M.P. 538.831 corso Vinzaglio 15 azienda commerciale compresenza nella cessione stile vostra azienda commerciale-industriale.

ABBIGLIAMENTO taglie IX - XI - XI - XIV vendesi o si Grosseto. Telefonare il Martedì 531907 - 532760.

ABBIGLIAMENTO pelle vendita ingrosso a fornito azienda artigiana alto reddito tecnico conduzione. Soli cede Tel. 518 735 537 046.

ACCONCIATURE avviamento 6 anni ottimo reddito cedesi causa maternità si garantisce a persona qualificata. Tel. 519 0791.

ACCONCIATURE zona Madonna Campagna vige vendere per motivo salute ottimo incasso. Tel. 2180260 orario negozio.

ACQUISTERei titolare negozio di parrucchiere per signora pagamento in contanti. Telefonare 305 4297 Tonini

ACQUISTERO riservato negozio di stivali commerciale di qualunque genere in Torino o immediate tel. 585 333.

AFFIA commissione e servizi nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513 751

ARTICOLI casalinghi, giocattoli, materiale pesante, cediamo attività zona corso Siracusa. Agenzia Sassi tel. 519 546

AUTORIMESSA centrale cedesi con ingresso e officina vera occasione lunghe stazioni di pagamento. Telefono 599 447

BAR centrale organo ridotto, causa scioglimento società cedesi. Agenzia Sassi tel. 519 546

BAR di prestigio centrale forte reddito mensile cedesi causa cessazione cedesi a compenso. Tel. 531046 Bosio

BAR su corso grande passaggio, angolare 5 vetrine, ceduto per salute vera occasione, poco contanti, lunghe dilazioni Telefonare 599 447

BAR super accesso posizione angolare con 5 vetrine incasso garantito cede dilazionatissimo Ravanno 366344 - 382202

BAR lavorazione incasso 180 mila giornaliere cedesi 35 milioni anticipando 10 milioni contanti. Tel. 537213 517280.

BELLETTI cede per sopraggiunte angolare alloggiato incasso 300 mila giornaliere Tel. 533 267.

BELLETTI cede per 700 mila giornaliere chiusura serale festivi cessazione attività Tel. 533.267.

CAFFE' prestigioso orario reddito straordinario minimo anticipo affitto in generale pochi rifornitori con clientela. Appartamento posto macchilla. Trano molto familiare vi preparerà alla esclusiva agenzia a società. Scrivere «Pubblicompass 6544 — 10100 Torino».

CARTE parati cedesi per noto stivali zona commerciale Tel. 533.267.

CASALINGHI gas liquidi via Cernaia/via prima centrale cedesi con alloggio cede per anzianità vera occasione. Telefonare 540 447.

CEDESI avviatissimo negozio di parrucchiera per signora causa maternità vera occasione zona Lingotto To. Tel. 6693464

CEDESI panetteria Barriera Milano 7 milioni compresa merce Tel 852-959.

CEDESI rilevante azienda per disotturazione avvenimenti causa superazione soci Telefonare 506 8670

C. CERCASI in centro Torino (da Revel a Mercadanti) capannone industriale uso deposito/ristorante Tel. 651 918.

A. CERCASI locale o capannone per deposito o lavorazione leggera in Torino o prima cintura. Tel. 325 056.

ACQUISTIAMO cassette vino ex 2000 litrico anche se in cassa Mirafiori libero subito. Tel. 562 418.

ACQUISTO o affitto negozio con retro libero in zona non periferica. Tel. 599 459 231 065.

AFFITTASI a referenziati capannone industriali nuova costruzione Chivasso e Rondissone amministrazione Baldi 011 526 594.

AGENZIA cerca in affitto locali mq 1500 circa adatti ufficio e magazzino Torino e cintura Nord. Telefonare 940 3681.

CERCASI magazzino o box in via Guido Reni o vicinanze mq 50 circa. Telefonare 309 1343

IN primo caso azienda cerca locale 400-600 mq in Torino o prossima cintura, adatto a lavorazioni ingombranti. Telefonare al 751 925

NAZIONALCASE acquista direttamente case, palazzi, magazzini, seminterrati pagamento contanti astenti tel. 747148 761480.

NEGOZIO via Settore mq 70 circa magazzino passo carraio 23 milioni trattativa mutuo e dilazioni Tel. 596 240

PRATO acquista locale con passo carraio possibilmente fronte strada pagamento contanti. Tel. 765 633 ore pasti.

SOCIETA' depositaria accessori abbigliamento ricerca per grande sede magazzino anche seminterrato in Torino mq 600-800 passo carraio. Telefonare, ore ufficio, 720 078 - 696 5096.

offerte

A.A.A. COOPERATIVA vende magazzino adibito per deposito materiali in S. Mauro Torinese. Tel. 545 125

A. ZOMA Stadio via Buenos Aires 13/D vendiamo libero negozio con retro e lire 23 milioni. Per informazioni tel. 601 Casa 548 184.

ADIACENTE corso Marconi libero negozio retro cannna recente pagamento rateale Bertolotto vende Tel. 372 142.

AFFARE libero locale strada Moncalieri Villastellone negozio 130 mq con vetrine 165 mq più cantina grande cubicolo uso ufficio L. 30 milioni. Telefonare 605 691

AFFARE vera occasione locali uso industria magazzino da mq 120 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 325 056.

ACQUISTIAMO capannone mq 2000 ufficio anche in più zone limitrofe libero subito. Tel. 562.418.

ACQUISTO o affitto negozio con retro libero in zona non periferica. Tel. 599 459 231 065.

AFFITTASI a referenziati capannone industriali nuova costruzione Chivasso e Rondissone amministrazione Baldi 011 526 594.

AGENZIA cerca in affitto locali mq 1500 circa adatti ufficio e magazzino Torino e cintura Nord. Telefonare 940 3681.

CERCASI magazzino o box in via Guido Reni o vicinanze mq 50 circa. Telefonare 309 1343

IN primo caso azienda cerca locale 400-600 mq in Torino o prossima cintura, adatto a lavorazioni ingombranti. Telefonare al 751 925

NAZIONALCASE acquista direttamente case, palazzi, magazzini, seminterrati pagamento contanti astenti tel. 747148 761480.

NEGOZIO via Settore mq 70 circa magazzino passo carraio 23 milioni trattativa mutuo e dilazioni Tel. 596 240

PRATO acquista locale con passo carraio possibilmente fronte strada pagamento contanti. Tel. 765 633 ore pasti.

SOCIETA' depositaria accessori abbigliamento ricerca per grande sede magazzino anche seminterrato in Torino mq 600-800 passo carraio. Telefonare, ore ufficio, 720 078 - 696 5096.

4 Terreni

A.L. 1.000.000
mq 15 rate da 220 mila mensili + Punto Immobiliare Sola vicino 4400 mq di prato servito da strada comunale possibilità panoramica. Tel. 666235.

PASSERANO terreno fabbricabile 3500 proprio appena asfaltato vicino a scuola materna palazzina attualmente agente ortofrutticolo vende Soli vende Tel. 537 048

PRIVATO acquista fondo agricolo da 50 a 100 giornate. Pagamento contanti zona Alba o dintorni. Scrivere Publimag 240 26100 Brescia.

TERRENO agricolo libero Rivoli Torinese collinare 36 mila mq 100 metri a valle bandita Cascinetta 843773-543629.

TERRENO edificabile panoramico Rivoli (c. Grugnasco) mq 3900 circa 120 milioni a mutuo bancario. L'impresa 858262.

TERRENO 36 km proprio vicino panoramico vendo L. 9 milioni realizzo. Telefonare 606 3246 ore pasti.

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali cercansi in acquisto-affitto. Richiesti e garantiti. Astenersi non oltre 20 anni di esperienza. Fasano 596 4670

A. CERCASI in centro Torino (da Revel a Mercadanti) capannone industriale uso deposito/ristorante Tel. 651 918.

A. CERCASI locale o capannone per deposito o lavorazione leggera in Torino o prima cintura. Tel. 325 056.

ACQUISTIAMO capannone mq 2000 ufficio anche in più zone limitrofe libero subito. Tel. 562.418.

ACQUISTO o affitto negozio con retro libero in zona non periferica. Tel. 599 459 231 065.

AFFITTASI a referenziati capannone industriali nuova costruzione Chivasso e Rondissone amministrazione Baldi 011 526 594.

AGENZIA cerca in affitto locali mq 1500 circa adatti ufficio e magazzino Torino e cintura Nord. Telefonare 940 3681.

CERCASI magazzino o box in via Guido Reni o vicinanze mq 50 circa. Telefonare 309 1343

IN primo caso azienda cerca locale 400-600 mq in Torino o prossima cintura, adatto a lavorazioni ingombranti. Telefonare al 751 925

NAZIONALCASE acquista direttamente case, palazzi, magazzini, seminterrati pagamento contanti astenti tel. 747148 761480.

NEGOZIO via Settore mq 70 circa magazzino passo carraio 23 milioni trattativa mutuo e dilazioni Tel. 596 240

PRATO acquista locale con passo carraio possibilmente fronte strada pagamento contanti. Tel. 765 633 ore pasti.

SOCIETA' depositaria accessori abbigliamento ricerca per grande sede magazzino anche seminterrato in Torino mq 600-800 passo carraio. Telefonare, ore ufficio, 720 078 - 696 5096.

offerte

A.A.A. COOPERATIVA vende magazzino adibito per deposito materiali in S. Mauro Torinese. Tel. 545 125

A. ZOMA Stadio via Buenos Aires 13/D vendiamo libero negozio con retro e lire 23 milioni. Per informazioni tel. 601 Casa 548 184.

ADIACENTE corso Marconi libero negozio retro cannna recente pagamento rateale Bertolotto vende Tel. 372 142.

AFFARE libero locale strada Moncalieri Villastellone negozio 130 mq con vetrine 165 mq più cantina grande cubicolo uso ufficio L. 30 milioni. Telefonare 605 691

AFFARE vera occasione locali uso industria magazzino da mq 120 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 325 056.

AFFITTASI locali uso ufficio mq 80 pano unico zona Lingotto To. Tel. 6693464

AFFITTASI negozio libero mq 120 mq in corso Francia zona Parella specializzare genere di abbigl. Scrivere Pubblicompass 6208 - 10100 Torino.

AFFITTASI presso centro autostrada To-Ca-Aosta-Alessandria, due capannoni mq 3000 ai uffici vari di tutti i servizi, mutuo industriale, eventuale raccordo F.S. stati mq 20 000 e 40 000. Tel. 011 920 4919

AFFITTASI zona piazza Bernini magazzino mq 80. Tel. 515 304

AFFITTO in corso Francia locali unico piano tanto mq 2500-3500 divisibili, 3 ingressi camion, alt. m. 5+7, vetrine su corso, uffici ampia pianta. Tel. 785308

ATTENZIONE azienda investimento ampi reddito vende mutuo negozio abitabi dal zona S. Donato ad c. 22 milioni. T. 442533.

BOX due auto libero ogni assenso vendesi via Bonzo. Telefonare 675 345 mattino.

CAMERANA (Cn) vicino sopito unico zona Alba piccolo fabbricato e deposito acqua luce cantina, 7 millioni Tel. 531310

CASTELLAMONTE affittasi locali per ufficio Tel. 0124 28 017.

CONSULENZE 533.322 ditta corso Cassia 80 in posizione commercialmente a prezzi vantaggiosissimi mini negozio con ampia monoclemensa 13 milioni 200 mila 314 vani negozi magazzini da 1 vetrina 600 mila.

FINCI vende box auto libero ingrosso Barriera di Milano adiacente piazza Crispi dilazioni Tel. 505 691 503 318.

FINCI vende muri negozi zona Aeroplanino 72 mq a 36 mq. Dilazioni di pagamento Tel. 505 691 503 318.

IMMOBILIARE SAN PAOLO vende in zona Lucento (via Pianezza) 2 locali negozi adiacenti di mq 83 mq 85. Tel. 800 200.

LIBERO

Piazza Carducci-via Genova 18 negozio libero posizione commerciale ideale, mutuo accettato ore ufficio. Telefonare 57 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556 058

MAGAZZINO libero zona Valentino 68 mq 3 vetrine e cantina adatto anche per uffici vendesi. Tel. 518 735 537 046

MICHELINO vendesi complesso industriale libero stabile a metà piano ottimo commerciale e rappresentanza costituito da fabbricato a 2 piani di mq 1100 deposito mq 400 ufficio mq 140 palazzina civile abitazione su 2 piani civile di piano mansarda mq 300 recente costruzione (vicinanze via XIV Aprile) per ogni particolare telefonare al 857472.

RIVOLI affittasi negozio adatto anche uso ufficio laboratorio silenzioso ecc. Tel. 956 5746.

SOCIETA' vende in condominio di corso Tassoni locali 200 mq piano terra adatti uffici magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 265 675 580 2547

TAIT A vende libero via Bidone (6, Settimo) mun negozio con retro a L. 34 milioni 200 mila trattabili. tel. 800383 599425

TAIT B vende libero in via Bassi (battista Milano) negozio con 3 vetrine a spogliato a L. 36 milioni 700 mila, tel. 800383.

VENDESI a S. Gillio laboratorio o box allarghi lire 200 300.

VIA Barberina via Marcanti 2 negozi, mq.70 e 40 adatti bar parrucheria o lavanderia 18 milioni 500 mila. 28 milioni. Gilardi 8787

VIA SAN MASSIMO 47

ridine corso Vittorio Emanuele vendiamo bellissimi locali commerciali (negozi, magazzini, uffici) posti subito, varie metrature. Prezzi convenienti anche per investimento, massima dilazioni. Visite sul posto. Edil-Center. Tel. 548.134.

VUNO attività sociale esclusivo uso magazzino via Buenos Aires presso corso Agnelli mq 300 circa. Tel. 313 126 735 850

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A. MACELLAIO con lunga esperienza offresi Telefonare 832 347

AUTISTA patente C esperienziamo offresi anche media giornata o altro lavoro. Telefonare 657 932

AUTISTA patente C praticissimo Piemonte libero subito offresi a terra cmq. Tel. 690 811

CONTADINO vedovanto capace potatura vigneti buone conoscenze trattori offresi casa e giornata. Scrivere «Pubblicompass 8617 — 10100 Torino».

CORRIERE commercio, artista magazziniere 32enne lavorare esperienza mannina offerta lavoro di qualsiasi genere purché interessante - dinamico con buone prospettive telefonare dopo le 19 al 695 910

GUARDAROBIERA praticissima referenziata offresi presso hotel clinica equipaggiamento sindacale. Telefonare 690 873.

OFFRESI cameriera/o fissa come cottimista domenica presso famiglia. Telefonare 830 581.

OFFRESI lunotare lesa e giornata libera su auto massima serietà. Telefonare 337 945 ore pasti 328 140

OFFRESI lunotare ore giornata intero giornaliero referenze massima serietà libera subito Telefonare 509 182.

4SENNE esperienza pluriennale magliaria moda offresi commesse negozio di classe anche saltuariamente in Torino mq 600-800 passo carraio. Telefonare, ore ufficio, 720 078 - 696 5096.

offerte

A.A.A. CERCASI impiegata giovane per lavoro redditizio ideal anche mezza giornata via P. Tommaso 14 ore ufficio.

A.A. CERCASI ragazza anche mezza giornata per lavoro organizzato ufficio quadagno via Principe Tommaso 27 tra C.

A. AUTISTI diapongano patenti cap. 2A e 4A cercasi ideali subito ottimo e ancha saltuariamente Tel. 753.553.

ACCONCIATURE cerca apprendista zapata phon, abita. Tel. 352 183

ACCONCIATURE per signora esamine lavoranti. Presentarsi via M. Barolo 8 Torino, tel. 619 0951

AGGIUSTATORE meccanico capace anche lavoro su macchine ice. uff cercasi. Telefonare 0372 - 46 830 ore ufficio.

AGGIUSTATORE attrezzista con esperienza di macchine e meccanismi automatici di assemblaggio cercasi. Tel. 470 1838 ore 8.30-17.30.

AGGIUSTATORI e tornitori cerca industria zona Mirafiori Nichelino. Telefono 358 0636 - 358 0637.

APPRENDISTA tappezzi volenteroso cerca officina attrezzatura presentarsi ore 17-18 Elmo via Fossata 82.

ASSUMESI giovane dinamico militesente scopo addestramento riparazione calzature per indennità spese vitto alloggio. Inoltre ad un grandi magazzini di Rivoli. Tel. 02/690 6280.

AZIENDA con passaggio diretto sopra cedesi adatta grossa 3° livello industria. Telefonare 501 464 ore ufficio.

BRACCIANTI trattori 4°-5° livello artiglieri aggiustatori 4°-5° livello. Tel. 647.1946.

BUSTO signorina max. 45enne (fisso) cercasi per andamento casa. Trattamento familiare. Ottimo stipendio. Tel. 779 364.

CERCASI cercasi con patente C data la stagione. Tel. 619 2541.

CERCASI patente e passo lasciando vetture Italia estero cercasi. Tel. 309 0412.

CERCASI lunotare lesa e giornata libera su auto massima serietà. Telefonare 337 945 ore pasti 328 140

CERCASI lunotare ore giornata intero giornaliero referenze massima serietà libera subito Telefonare 509 182.

CERCASI operaio fisso come cottimista domenica presso famiglia. Telefonare 830 581.

CERCASI ragazza anche mezza giornata per lavoro organizzato ufficio quadagno via Principe Tommaso 27 tra C.

CERCASI ragazze anche mezza giornata per lavoro organizzato ufficio quadagno via Principe Tommaso 27 tra C.

CERCASI ragazze/i

Evitato il rinvio del processo

Scandalo di Parma si va alla sentenza

Gli avvocati difensori avevano tentato il blocco del procedimento per abbinarlo ad un altro in cui sono coinvolti due testimoni - Il tribunale ha però respinto tutte le istanze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Ostacolo superato, il processo continua: lo scandalo edilizio avrà una soluzione con l'indicazione, se ci saranno, dei colpevoli. Per tutta l'udienza della mattinata di ieri i difensori hanno parlato per chiedere il rinvio del processo a nuovo ruolo, onde abbinarlo all'altro procedimento in corso, quello iniziato dal pm Laguardia con l'invio di comunicazioni giudiziarie a due testimoni, l'ex sottosegretario del psi Attilio Ferrari e l'ex consigliere comunale (ora consigliere provinciale) della dc Marco Abbati.

Le comunicazioni, si sa, sono originate da elementi scaturiti nel corso di questo dibattimento e l'istruttoria sommaria si riferisce agli stessi fatti che sono materia dell'attuale processo. Ma il tribunale nel pomeriggio, dopo essersi ritirato in camera di consiglio, ha deciso di procedere sul binario solito, respingendo tutte le istanze.

L'avv. Mattioli, difensore dell'impresario ing. Corchia, ad esempio, ha sostenuto che tenendo in piedi due procedimenti inevitabilmente si viola il segreto istruttorio perché in aula verranno dette anche cose che sono riferite nell'altro procedimento, ancora vincolato dal segreto. E, altro elemento ribadito da diversi difensori, come Melchionda per l'ex assessore psi Alinovi, L'Insalata per Verdi, l'uomo del psi, e lo stesso Mattioli per Corchia, si corre il rischio di arrivare a sentenze contraddittorie.

L'avv. L'Insalata ha aggiunto che il metodo, a suo avviso, non è ortodosso perché il pm può presentarsi in aula forte di conoscenze che gli sono pervenute attraverso l'altro procedimento e delle quali non può far cenno perché, appunto, coperte dal segreto istruttorio. L'avv. Galdo, per l'impresario Foglia, ha chiesto che anche nei suoi confronti di un rinvio della parte relativa alla Siem (la materia principale dello scandalo) il dibattimento prosegua per tutti gli episodi e gli imputati minori.

L'avv. Pornaciari di p.c. ha chiesto «*accoratamente che il processo prosegua*» ed anche il p.m. Laguardia si è naturalmente dichiarato contrario alle richieste di rinvio. «*Se dovessimo riunire i due procedimenti, nel momento in cui si inizierà il nuovo processo unificato, è facile che emergano altri nuovi nomi di correi e in questo caso, secondo il metodo proposto dalla difesa, si dovrebbe ricorrere di nuovo ad un rinvio per una ulteriore unificazione*».

E a proposito del fatto che nei primi giorni del processo era emersa una verità che la lunga istruttoria non aveva messo in evidenza, Laguardia ha detto: «*Non è colpa nostra se dopo anni di menzogne e di omertà solo oggi gli imputati hanno deciso di dire la verità*».

Il collegio è rimasto in camera di Consiglio oltre due ore per prendere la decisione del rigetto dell'istanza di rinvio. Nella ordinanza letta dal presidente Recusani si dice, tra l'altro, che «*Il rinvio a nuovo ruolo implicherebbe un notevole ritardo nella definizione del presente giudizio per il numero rilevante degli imputati e dei fatti contestati, con una ulteriore proliferazione degli atti e dei documenti di causa, il che ha già cagionato un ritardo di anni nella conclusione dell'istruttoria, con la possibilità di rendere evanescente l'azione penale colpita alla fine da prescrizione*».

Il processo, dunque, continua. Dovranno ancora essere interrogati gli imputati ai quali il p.m. nei giorni scorsi ha notificato l'ulteriore reato di corruzione a favore dei partiti, poi si inizierà l'escussione dei testi. E tra i primi dovrebbero essere sentiti l'ex onorevole Attilio Ferrari, il personaggio del quale in tante udienze si è parlato come dell'«innominato», a nome del quale, secondo le risultanze processuali, sarebbero stati fatti versamenti di denaro nelle casse del psi, e Marco Abbati, della dc, che, sempre secondo le risultanze, avrebbe trattato come tangente data dalla Siem la sede della democrazia cristiana.

Remo Lugli

Sequestrato un bambino a Locri

REGGIO CALABRIA — Il figlio del dott. Rocco Furci, proprietario di una catena di negozi di abbigliamento e confezioni, è stato sequestrato ieri pomeriggio a Locri. E' Giovanni Furci, 9 anni, alunno della quarta elementare. Con Giovanni Furci, diventano cinque gli ostaggi in mano all'anonima sequestri calabrese.

Il commando ha agito con estrema freddezza. I malviventi sono entrati in azione allorquando Giovanni, come al solito, si era recato nell'abitazione del maestro Domenico Agostino, che gli impartisce lezioni private.

Tre banditi, col volto coperto da passamontagna, sono saliti al primo piano della stabile dove abita il maestro e con la minaccia delle pistole si sono fatti accompagnare dalla figlioletta dodicenne dell'insegnante nella stanza dove si trovavano Giovanni e' il maestro. Alla vista dei tre incappucciati quest'ultimo ha pensato ad uno scherzo, ma i banditi, ben presto, lo hanno richiamato alla drammatica realtà. Di peso hanno caricato Giovanni su un'auto di grossa cilindrata color amaranto e sono fuggiti.

Secondo i giudici francesi

Ci sono gravi irregolarità nella espulsione di Bozano

PARIGI — «Gravi irregolarità» sono state constatate dal tribunale civile di Parigi nelle operazioni di espulsione dalla Francia verso la Svizzera di Lorenzo Bozano, condannato in Italia all'ergastolo nel 1975, in contumacia, per l'assassinio della tredicenne Milena Sutter.

Il tribunale, cui erano ricorsi gli avvocati francesi di Bozano ritenendo che il decreto di espulsione fosse stato eseguito in condizioni simili a un sequestro di persona», si è tuttavia dichiarato l'altra sera incompetente a deliberare sulla vicenda. Nel motivare questa decisione, la presidentessa del tribunale, Simone Rosse, afferma in particolare che la richiesta di Bozano tende di fatto a ottenere «*la sua restituzione al governo elvetico attraverso il ministro degli Esteri e che questa domanda, mettendo in causa le relazioni fra Stato e Stato, sfugge alla competenza del tribunale*».

Nella sua ordinanza, tuttavia, il tribunale osserva che, nelle diverse operazioni, dal momento in cui Bozano è stato interpellato fino al momento della sua consegna ai poliziotti svizzeri, appaiono «*gravi irregolarità, manifeste sia dal punto di vista dell'ordine pubblico francese, sia per quanto riguarda le regole risultanti dal trattato di Roma*».

Nel suo documento, il tribunale afferma poi che «*è sorprendente*» constatare che «*è stata scelta la frontiera svizzera come luogo di espulsione invece della più vicina frontiera con la Spagna*».

Dopo aver rilevato che «*le autorità giudiziarie non hanno avuto la possibilità di constatare le eventuali infrazioni al decreto di espulsione preso nei confronti di Bozano, poiché subito dopo la notizia del decreto egli è stato consegnato immediatamente ai poliziotti civetici nonostante le sue proteste*», il tribunale afferma: questa operazione appare «*non una misura di allontanamento puro e semplice, ma una consegna concertata alle autorità di polizia*».

A quanto ha dichiarato ieri l'avvocato di Bozano, Bernard Jouanneu, non verrà presentato appello contro la decisione del tribunale di Parigi in quanto «*quello che volevamo l'abbiamo avuto: una condanna di principio dell'operazione, per utilizzarla davanti al tribunale federale svizzero che deve deliberare nei prossimi giorni sulla richiesta di libertà da noi presentata*».

Il bireattore Alitalia bloccato dal terrorista per 12 ore

Si arrende il tunisino che ha dirottato a Palermo un «Dc-9» con 83 passeggeri

Il giovane, tra i 25 e i 30 anni, non aveva armi - Al comandante aveva però detto di avere dei complici in possesso di esplosivo - Voleva che fossero rilasciati da Bourghiba 25 detenuti politici - L'aereo dirottato era quello del volo Roma-Tunisi - «Rifiuto» dell'aeroporto di Tripoli

PALERMO — «Je laisse» si è consegnato ai poliziotti. Così si è concluso alle 5,05 di ieri, dopo quasi dodici ore, nell'aeroporto internazionale Punta Raisi di Palermo, il dirottamento del Dc-9 Alitalia «Isola di Basiluzzo» del volo AZ 354 da Roma a Tunisi con 83 passeggeri e sei membri dell'equipaggio. Il terrorista arabo — un tunisino tra i 25 e i 30 anni, di nome Farid Ben Amrahri Zaiche, e nato a Gafsa — che afferma di essere del gruppo «Les vivents», si è arreso alle autorità italiane. Non aveva armi. E' sceso dall'aereo e si è consegnato al dott. Caruso del ministero degli Esteri, un funzionario inviato da Roma nella serata di lunedì. Il giovane è stato fatto salire su un'autoblindata militare, che ha lasciato a forte velocità la zona aeroportuale preceduta e seguita da automobili della pubblica sicurezza, dei carabinieri e della guardia di finanza. E' stato rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone, con l'accusa di «pirateria aerea».

Il DC-9, che alle 18,55 di lunedì era rimasto fermo all'estremità Sud della pista, alle 7,25 di ieri ha riacceso i reattori e ha quindi rullato sin davanti all'aerostazione degli arrivi internazionali tra gli applausi di una fitta folla. Dai finestrini i passeggeri, allentata finalmente la tensione, hanno salutato festosamente alcuni con l'indice e il medio protesi nel segno della vittoria, altri con il pollice in su, anche questo un gesto che indica il successo.

Nelle lunghe trattative il terrorista aveva detto di avere a bordo numerosi complici ed uno in particolare con sette chilogrammi di esplosivo al plastico, pronto a provocare una deflagrazione. Aveva quindi chiesto la liberazione di 25 persone (fra cui molti sindacalisti) detenute a Tunisi, fra quante vennero arrestate durante l'ultimo sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali tunisine contro Bourghiba. Sarebbero esponenti che agivano intorno al giornale marxista clandestino Ech - Chaab (il popolo). Non ne aveva tuttavia precisato i nominativi. Farid Zaiche (anche se sono in corso accertamenti sulla sua identità) si è arreso dopo avere appreso che il governo della repubblica tunisina aveva comunicato che non avrebbe ceduto a ricatti.

Palermo. Il dirottatore viene condotto fuori dall'aeroporto (Tel.)

Una manifestazione della sua disponibilità il dirottatore l'aveva offerta intorno alla mezzanotte, quando aveva deciso di liberare le 13 donne e i sette bambini che erano a bordo del DC-9. Poco dopo aveva acconsentito a far scendere un passeggero britannico, l'industriale Charles Kean, di 77 anni, residente a Losanna, il quale era stato colto da malore e si era ripreso quasi subito nell'infermeria dell'aeroporto.

Il DC-9 era partito dall'aeroporto Leonardo Da Vinci lunedì alle 16,31. Verso le 17 il dirottatore, che indossava un giaccone verde, e una maglia con l'effigie di Marilyn Monroe, si è presentato nella cabina di pilotaggio ai comandanti Furio Oggiano, di 40 anni, di Anzio (Roma), e, parlando in francese, gli ha ordinato di dirigersi verso Tripoli, in Libia. Aveva quindi fatto presente che con i suoi complici era ben deciso a portare a compimento l'azione anche a costo di far esplodere l'aereo.

Il suo atteggiamento calmo e lucido aveva indotto a pensare che realmente il piano fosse stato organizzato nei dettagli. Dall'aeroporto di Tripoli è stato subito risposto negativamente, poiché — è stato detto — vi imperversava una bufera di sabbia proveniente dal deserto. Allora è stata fatta rotta verso Malta, ma pure qui le autorità dell'aeroporto hanno escluso la possibilità di un atterraggio. E' stato infine deciso lo scalo tecnico a Punta Raisi per il rifornimento di carburante.

Lo scalo è stato chiuso. I voli in partenza sono stati soppressi e quelli in arrivo spostati. I primi contatti tra i dirottatori e la torre di controllo, tramite il comandante Oggiano, avevano fatto presagire che il caso non si sarebbe risolto in breve tempo. Nella torre di controllo per tutta la notte sono rimasti il prefetto di Palermo, Girolamo Di Giovanni, e il console generale di Tunisia a Palermo, Said Ben Mustapha. A Punta Raisi la vicenda è stata anche seguita dai rappresentanti diplomatici di altre nazioni.

Per tutta la notte il bireattore è rimasto avvolto nell'oscurità mentre un impetuoso vento di scirocco ha spazzato Punta Raisi. Dopo l'atterraggio, il dirottatore ha preteso l'allontanamento delle fotoelettriche collocate nelle vicinanze.

Qualche ora più tardi il giovane arabo ha chiesto l'invio sotto bordo di medicinali e viveri, con particolari modalità: le ceste che li contenevano dovevano essere collocate sul telo di un autofurgone dell'Alitalia, che, mentre si avvicinava, doveva lampeggiare con i fari e quindi si sarebbe dovuto fermare davanti alla prua dell'aereo per essere illuminato dal faro di bordo. Tale procedura è stata rispettata e non vi sono stati contrattempi. Poco dopo le 13 donne e i sette bambini sono stati liberati.

Tra la tarda serata e la notte a Punta Raisi sono ugualmente atterrati, nonostante l'emergenza, un aereo di linea, proveniente da Cagliari, un DC-9 dell'Alitalia proveniente da Fiumicino con dirigenti, piloti e tecnici dell'Alitalia e funzionari del ministero degli Esteri. E' successivamente giunto un «C 130» dell'aeronautica militare che era decollato da Pisa con un contingente di militari dei reparti speciali.

Le trattative che hanno portato alla resa del dirottatore sono state personalmente coordinate e seguite dal ministro dell'Interno, on. Rognoni, che dal Viminale si è tenuto in costante collegamento con l'aeroporto di Palermo, dove le operazioni di emergenza erano dirette dal prefetto Di Giovanni e dal questore Immordino.

a.r.

È un appassionato di antichità

Professore a Pavia arrestato per furto

Avrebbe trafugato millenarie pergamene, preziosi manoscritti e monete durante i lavori di riordino di alcuni archivi

PAVIA — Un insegnante di lettere di Pavia, il prof. Giuseppe Arona, di 31 anni, facente funzioni di vicepreside all'Ipsia (Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato) di piazza Marconi 6, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile per furto aggravato di reperti archeologici.

Gli agenti del commissariato di piazza Italia lo hanno arrestato a scuola, appena fuori dell'aula, al termine delle lezioni. La polizia è arrivata al prof. Arona dopo pazienti indagini durate molti mesi. Sembra che a indicare l'insegnante siano state le voci che lo davano al centro di un vasto traffico di reperti archeologici. In casa di alcuni amici del docente gli agenti hanno sequestrato pergamene risalenti all'anno 1000 e 1200, manoscritti dell'epoca carolingia e longobarda, monete antiche. La polizia non ha fornito i nomi dei compratori in quanto sono risultati estranei alla vicenda perché all'oscuro della provenienza furtiva del materiale.

Gli oggetti in questione sono risultati rubati a Milano, dall'archivio del Policlinico San Matteo di Pavia e in alcuni comuni del Pavese. Il prof. Arona, che è sposato e ha una bambina, risiede a Pavia in via Ceva 3. Entrato in ruolo nel '74, insegnava all'Ipsia da circa cinque anni. Appassionato di cose antiche, l'insegnante arrestato era un accanito collezionista: francobolli, monete e oggetti vari. Questa sua passione per l'antico lo aveva portato ad interessare Comuni ed Enti vari a risistemare i loro archivi, ed è stato proprio durante questo lavoro che il prof. Arona è venuto a contatto con il materiale di cui ora gli viene addebitato il furto.

La notizia dell'arresto ha destato vivo scalpore in città, specialmente nell'ambiente scolastico. «*Non era un mistero per nessuno questa sua passione per manoscritti e cose antiche* — dichiara il preside dell'Ipsia, ing. Giorgio Pagani —: *spesso ne faceva anche oggetto di discussione con gli studenti. Certo, dalla passione al furto le cose cambiano. Non si può tuttavia parlare di interesse economico in quanto, da quello che mi risulta, il prof. Arona stava abbastanza bene. Il suo arresto ha sorpreso l'intero corpo insegnante e gli studenti. Del prof. Arona non posso dire che bene*».

Amedeo Lugaro

Un dodicenne fu ucciso perché sorprese la madre in compagnia dell'amante?

FOGGIA — Non si è implicato, ma è stato ucciso perché aveva scoperto una madre a letto con un uomo. Sono queste le conclusioni delle indagini sulla morte di Girolamo Pugliese, 12 anni, di Cerignola, trovato impiccato venerdì scorso, a una finestra. Il presunto omicida, l'imprenditore edile Giuseppe Cafieri, 36 anni (sposato e con tre figli), è stato arrestato. Anche la madre del ragazzo, Rita Grieco, 33 anni, è in carcere per favoreggiamento.

Le indagini della polizia e dei carabinieri, che hanno operato congiuntamente, avrebbero accertato che Girolamo era entrato casualmente in camera da letto e aveva sorpreso la madre e Cafieri in intimità. L'uomo avrebbe reagito strozzando il ragazzo. Quindi, forse d'accordo con l'amante, avrebbe inscenato il suicidio, appendendo il cadavere di Girolamo a una finestra.

Sembra che tra Rita Grieco e Giuseppe Cafieri vi fosse una relazione da anni, che però non era conosciuta né dalla moglie dell'imprenditore, né dal marito della Grieco, il bidello Antonio Pugliese. Girolamo aveva quattro fratelli.

E' stata inaugurata la più alta fra le funivie d'Europa

In «tram» sul Piccolo Cervino

Aperta dopo 3 anni di lavoro, questa funivia, che raggiunge quota 3820, segna una nuova tappa nel campo del trasporto a fune - La cabina può trasportare cento persone per volta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZERMATT — A prima vista sembra un tram, tale è la sua ampiezza, e non mancano neppure, sul soffitto, le maniglie per aggrapparsi nei punti più ostici. Ma quando si sale su questa vettura di alluminio è difficile sentire chiacchiere, canzoni o commenti più o meno spiritosi: dal Trockener Steg (2900 metri) questo «tram del cielo», questa funivia che con quella dell'Aiguille du Midi è la più alta d'Europa, sale quasi verticalmente fino alla vetta del Piccolo Cervino e, fra gli abissi che la circondano e la quota di 3820 metri, a tutti passa la voglia e manca il fiato per fare un po' di allegria.

Aperta pochi giorni fa dopo tre anni di lavoro ai limiti dell'impossibile, questa funivia segna una nuova tappa nel campo dei trasporti a fune: a queste quote la stagione utile per il lavoro è di pochi mesi l'anno, con un'usura fisica e psicologica intensa (e infatti i turni operai venivano cambiati ogni settimana): portare in quota, anche se con l'ausilio di argani, teleferiche ed elicotteri, 320 tonnellate di strutture metalliche, 265 tonnellate di cavi d'acciaio e duemila metri cubi di cemento, dà facilmente l'idea di un'opera faraonica costata oltre dieci milioni di franchi svizzeri.

Chi, dall'Italia, vuole provare questa ottava meraviglia del mondo deve andare a Cervinia e, alla cassa delle funivie prepararsi a sborsare 19 mila lire per l'abbonamento giornaliero internazionale. Si sale poi con i tre tronchi di funivia fino a Plateau Rosa e a quota 3500 metri comincia la discesa con gli sci (a fianco dello skilift Testa Grigia), fino al Colle del Theodulo.

Arrivati qui non si svolta a sinistra come per scendere a Cervinia, ma si continua in linea retta sul ghiacciaio con pendenze talmente lievi che a volte si è costretti a spingere per avanzare; una breve, facile picchiata lungo la skiroute Gandegg e si giunge a Trockener Steg, prima punto massimo di arrivo delle funivie di Zermatt, ora base per un ulteriore balzo verso l'alto.

Tolti gli sci si sale a piedi per poche decine di metri e si entra nel nuovo, gigantesco edificio della funivia del Klein Matterhorn (così i nostri «cugini» vallesani chiamano il Piccolo Cervino). Un consiglio utile: se proprio non siete morendo di fame di sete o di crisi di astinenza da fumo, non comperate nulla perché a quella quota la nostra liretta in confronto ai franchi diventa inesistente e i prezzi sono soltanto alla portata dei quasi miliardari.

Si sale sulla funivia (la cabina è enorme: a cento posti, ma la portata oraria, 600 persone, non è eccelsa) e, dopo tre piloni alti come palazzi di quindici piani, comincia la lunga campata sospesa che finisce per incunearsi fra le rocce della vetta. Dal freddo della cabina al caldo torrido di una galleria lunga 150 metri che attraversa la montagna (il versante che dà su Zermatt non è sciabile) per raggiungere il gelo della cresta che guarda Plateau Rosa, quasi a fianco del muro abissale su cui si svolge il Kilometro Lanciato.

E' d'obbligo calzare velocemente gli sci perché a quella quota vento e freddo non perdonano e dopo un lungo, siberiano e insulso pezzo a mezza costa si scende in un tratto aperto e dalla pendenza notevole: si è ormai nel settore dello sci estivo di Plateau Rosa e occorre lasciarsi portare lungo la leggera pendenza fino alla stazione delle funivie.

Di qui tutte le strade sono possibili: o (per gli svizzeri) ridiscendere al Trockener Steg e quindi a Zermatt, o calare su Cervinia lungo la classica e facile pista del Theodulo o raggiungere il Breuil attraverso il ghiacciaio del Ventina: domenica scorsa, con due palmi di neve fresca su un fondo molto duro, questo meraviglioso tracciato di alta quota rappresentava un'esperienza indimenticabile.

E' ovvio che spendere miliardi per costruire questa nuova funivia a una quota a cui l'uso invernale sarà fortemente ridotto, non rappresenterebbe un grande affare per gli svizzeri. E' opportuno ricordare che tutto il settore dello sci estivo a Plateau Rosa è in territorio elvetico e finora era dato «in appalto» agli italiani soltanto perché gli svizzeri con gli skilifts vi arrivano a malapena. Con la nuova funivia il problema è risolto e Zermatt «riconquista» i propri territori, toglierà gli skilifts esistenti, ne impianterà di nuovi e se li gestirà con proprio personale.

A parte il dispiacere di perdere un centro «nostro» da decenni (cioè creato e valorizzato dagli italiani) bisogna inchinarsi davanti all'evidenza dei fatti: il terreno è svizzero, i miliardi a palate ora li hanno cacciati gli svizzeri ed è giusto che il «business» sia in mano loro. C'è però un rischio: data la differenza di valore fra le due monete, il prezzo ventilato per la prossima stagione di sci estivo è ai limiti dell'assurdità, intorno alle 25 mila lire. Una tariffa tale da stroncare il turismo di luglio e agosto a Cervinia, ma anche tale da avere un effetto «boomerang» sui proprietari degli impianti di Zermatt, visto che almeno l'80 per cento della clientela che d'estate sale a Plateau Rosa è italiano.

Gigi Mattana

Zermatt. La cabina della funivia con il Cervino sullo sfondo

Nel Belice 40.000 i baraccati dodici anni dopo il terremoto

PALERMO — Il dramma dei terremotati del Belice continua. A dodici anni dalle scosse telluriche che devastarono la grande vallata, vi sono ancora quarantamila baraccati.

Il dodicesimo anniversario, ieri, è stato ricordato nei sedici paesi del Belice con assemblee popolari, processioni di fedeli e Messe in suffragio delle oltre quattrocento persone perite tra le macerie.

Tuttora lotti di alloggi costruiti con fondi statali non possono essere abitati essendo sprovvisti dei servizi principali quali acqua, luce, fognature, strade. Inoltre nessuno degli 8500 posti di lavoro, promessi a suo tempo da vari esponenti dello Stato e della Regione, è stato realizzato.

L'Espresso

Questa settimana il primo di 2 Grandi Supplementi

GUIDA ALLA SALUTE IN ITALIA

OSPEDALI, MEDICI, CLINICHE UNIVERSITARIE

I buoni, i cattivi, i così così

Una equipe di venti persone ha percorso per tre mesi l'Italia che ci cura: parlando con i primari e chirurghi, con pazienti e infermieri; visitando sale operatorie fantascientifiche e corsie infestate dai topi.

Ospedale per ospedale, reparto per reparto, medico per medico.

Rapporto della «Chase Econometrics» sul nostro futuro economico

L'America vede un brutto '80 per l'Italia l'inflazione non cala, timori per la lira

La congiuntura internazionale è in fase calante - Lo sviluppo del nostro Paese non supererà l'1,5%, le merci esportate saranno meno competitive (salvo una svalutazione) - Gli studiosi della banca statunitense non credono al controllo dei salari e della spesa pubblica

ROMA — Un anno tra i peggiori per l'economia italiana: il reddito nazionale nel 1980 crescerà solo dell'1,5 per cento, l'inflazione resterà nettamente più alta della media europea, la bilancia commerciale registrerà un forte deficit e, aspetto forse più grave di tutti, difficilmente terrà il cambio della lira.

Sono queste le previsioni formulate dalla «*Chase Econometrics*» forse il più autorevole istituto americano specializzato nelle previsioni e nelle analisi economiche. Emanazione diretta della «*Chase Manhattan Corporation*» di cui è presidente David Rockefeller, la «*Chase Econometrics*» redige ogni anno un «rapporto» sulla situazione economica mondiale e dei singoli Paesi, rapporto i cui destinatari sono i governi, istituti finanziari internazionali, imprese multinazionali.

Già nel '79, le previsioni piuttosto pessimistiche effettuate dalla «*Chase*» sull'economia italiana, in particolare quelle sul mancato raggiungimento dei principali obiettivi indicati nel programma triennale di Pandolfi, suscitarono non poche polemiche. A distanza di 12 mesi, i fatti purtroppo hanno dato ragione al «pessimismo» espresso dagli americani, soprattutto per quanto riguarda la forte inflazione registrata, la stasi degli investimenti pubblici, i mancati incrementi dell'occupazione.

Adesso, è in corso di definizione il «Rapporto 1980» con una proiezione fino al 1982. Ad Arrigo Sadun, responsabile per l'Europa della «*Chase Econometrics*» abbiamo chiesto su quali elementi si basa il giudizio tanto negativo per l'Italia.

«*La nostra diagnosi*, dice Sadun, *indica un aggravamento della situazione economica italiana. Mi spiego meglio: il dato di fondo da cui occorre partire è che la congiuntura internazionale è ormai in una fase calante. Gli Stati Uniti si avviano ad una recessione, ma anche altri partners importanti come la Germania hanno iniziato una fase di tassi di sviluppo in diminuzione. Significa, per un paese come l'Italia che gioca molto sul fattore esportazione, il venir meno di una importante valvola di sfogo. Se si considera che l'alta inflazione, il forte deficit governativo, l'instabilità politica rendono già di per sé difficile il controllo dell'economia, si ricava facilmente come l'Italia è destinata a peggiorare più di altri paesi*».

Questa è la sua diagnosi. Tradotta in cifre come si quantifica?

«*Semplice: nell'80 lo sviluppo in termini reali non andrà oltre l'1,5 per cento, l'inflazione, nella media dell'anno, stimiamo che non scenderà al di sotto del 16,5 per cento, contro una media dei paesi europei del 10 con una punta minima della Germania Occidentale del 4 per cento. La bilancia commerciale, espressa in dollari, dovrebbe portare un deficit di 4,3 miliardi di dollari, tenuto conto che il volume delle esportazioni difficilmente aumenterà*».

Non le pare un pò azzardata come previsione, almeno per le esportazioni, tenuto conto che nell'80 avverrà ancora degli effetti di trascinamento del '79 e che le imprese italiane hanno dimostrato in questi anni una grande capacità di adattamento alle mutate condizioni del mercato?

«*Nessuno vuole negare che le imprese italiane hanno fatto miracoli nello sforzo di penetrazione sui mercati esteri. Tutto ciò, comunque, non sfugge il problema di fondo e cioè la progressiva perdita di competitività delle merci italiane. Analizzi questi dati: nel '78 i prezzi all'esportazione di prodotti italiani sono aumentati in media del 7 per cento. Un aumento più che compensato da un deprezzamento della lira rispetto a tutte le altre valute, con esclusione del dollaro, del 9 per cento. Nel '79, i prezzi all'export sono aumentati di ben il 17 per cento. La lira, al contrario, si è mantenuta, in termini di tasso di cambio effettivo, stabile. Vuol dire che si sono persi gli ultimi vantaggi di competitività derivanti dalla svalutazione degli anni precedenti. Allora, pur accettando l'ipotesi che gli imprenditori riducano i loro margini di profitto, diventerà assai difficile mantenere le posizioni sui mercati mondiali, salvo...*».

Salvo cosa? Che non si svaluti?

«*Certo*».

Ossia il peggiore dei rimedi. Una boccata di ossigeno, pagata poi a caro prezzo in termini di più alta inflazione e di tensione sociale?

«*Purtroppo, ma non riescono a vedersi altre soluzioni. Comunque, noi prevediamo in corso d'anno un graduale deprezzamento della lira sulle altre monete. Sul marco ci aspettiamo una perdita almeno del 7 per cento; altrettanto verso il franco svizzero. Un deprezzamento notevole ci attendiamo anche nei confronti delle altre divise del sistema monetario europeo. Invece, dovrebbe restare sostanzialmente immutato il rapporto lira-dollaro, fermo restando, però, che nell'80 la moneta americana continuerà a perdere colpi sui mercati valutari*».

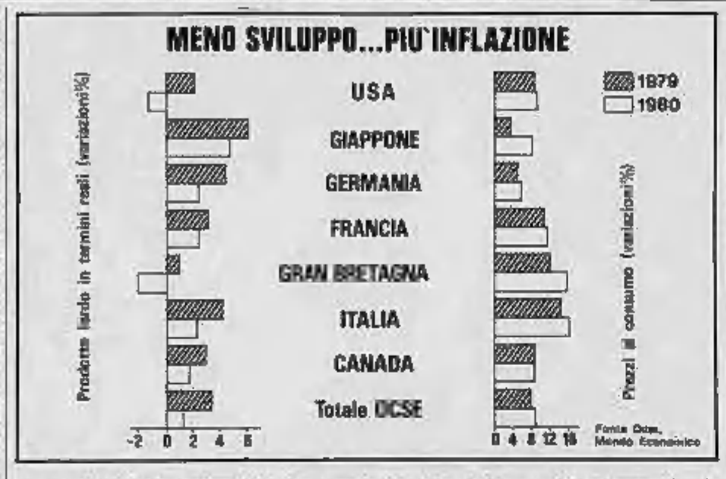
Torniamo alle attese sulla dinamica dei prezzi. L'opinione corrente in Italia è che ci sarà un rallentamento dell'inflazione nella seconda parte dell'anno, quantomeno per effetto della recessione. Lei è d'accordo?

«*Sì, ma si tratterà di un rallentamento di poco conto, dovuto come lei dice alla recessione. Ci sarà certamente anche una forte caduta di domanda, soprattutto di consumi privati. I mali di fondo dell'economia italiana, però, rimangono in tutta la loro gravità. Noi, tra l'altro, non ci aspettiamo nessun successo per quanto riguarda il controllo dei salari e della spesa pubblica. I salari minimi contrattuali secondo noi aumenteranno mediamente del 21 per cento, circa 4 punti in più del tasso di inflazione. Il deficit del settore pubblico allargato non scenderà al di sotto dei 41 mila miliardi. In queste condizioni, come si può parlare concretamente di riduzione dell'inflazione?*».

Conclusione, secondo il rapporto «*Chase*» l'anno '80 sarà per l'economia italiana un anno nero?

«*Pessimo, certamente. E' inutile farsi illusioni. Anche se il governo volesse oggi adottare una politica completamente diversa, gli effetti non si produrrebbero prima di sei-otto mesi. L'economia ha sempre dei "lags", dei ritardi tra la fase di enunciazione e quella operativa e quindi l'80 è un anno ormai condizionato. Piuttosto, noi crediamo che sia indispensabile agire subito per determinare una evoluzione più favorevole verso la fine dell'anno e soprattutto nel 1981. Se così fosse, nel prossimo anno si potrebbe avere una crescita leggermente più sostenuta, intorno al 2,5-2,8 per cento per poi salire ancora nell'82. E' una speranza, quantomeno per rendere meno oneroso l'enorme peso della disoccupazione*».

Natale Gillio



L'Iran non rispetterà i contratti petroliferi sottoscritti dallo Scià

TEHERAN — L'Iran non rispetterà i contratti firmati prima della rivoluzione con società straniere per lo sfruttamento delle riserve petrolifere che si trovano sulla piattaforma continentale iraniana. Lo ha dichiarato domenica il ministro del Petrolio Ali Akbar Moinfar, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa Pars. In particolare il contratto con la Iran and Pan American Corp. — ha spiegato il ministro iraniano — viola la legge sulla nazionalizzazione approvata recentemente dal consiglio rivoluzionario. Moinfar ha affermato inoltre che la Nioc intende ampliare la sua capacità di raffinazione e di produzione di prodotti petrolchimici, al fine di ridurre le esportazioni di greggio in favore di quelle più redditizie di prodotti finiti.

«Ovviamente — ha aggiunto il ministro — dovremo continuare a produrre ed esportare il greggio necessario, ma il volume della produzione non dovrà superare i quantitativi esportati in passato». Moinfar ha anche rilevato che la produzione petrolifera irachena è diminuita della metà rispetto al livello massimo di 6 milioni di barili al giorno del periodo antecedente la rivoluzione; le entrate derivanti al Paese dalle esportazioni, tuttavia, sono rimaste intorno ai 20 miliardi di dollari dell'ultimo anno di governo dello Scià Reza Pahlavi.

In Cina l'industria leggera tira di più di quella «pesante»

PECHINO — La decisione del governo cinese di aprire la propria economia al mondo esterno comincia a dare i suoi frutti.

Complessivamente, nel 1979 le esportazioni cinesi sono aumentate quasi del 27% e le importazioni del 33%, cifre che sono un buon indizio dell'accelerazione impressa da Pechino per ammodernare il Paese entro la fine del secolo. Al 28 dicembre gli scambi ammontavano a 28 miliardi e 800 milioni di dollari, con un aumento del 30% circa rispetto allo stesso periodo del 1978.

Con il nuovo anno, frattanto, la Cina ha cominciato a fornire le statistiche economiche relative al 1979, dalle quali risulta che il programma economico va avanti.

La produzione industriale totale è salita l'anno scorso dell'8%, con una flessione rispetto al 13,5% del 1978. L'agenzia di stampa *Nuova Cina* riferisce che per la prima volta da molti anni a questa parte il tasso di crescita dell'industria leggera (ad esempio il settore tessile) è salito più rapidamente (9%) di quello dell'industria pesante (7,4%). La produzione di carbone ha rispettato l'obiettivo fissato per il 1979 (ridotto) con 620 milioni di tonnellate, mentre quella di greggio è migliorata di poco passando ad una media di 2,1 milioni di barili al giorno.

Chiesto il commissario per Romana Zuccheri

BOLOGNA — *Il commissariamento dei tre zuccherifici della «Romana Zuccheri», situati a Classe nel Ravennate, a Comacchio e a Pontelagoscuro, nel Ferrarese, è stato chiesto dall'Associazione nazionale bieticoltori. Tale provvedimento, afferma l'associazione, si è reso necessario per l'attuale situazione di insolvenza della «Romana Zuccheri» che ha un forte debito con la Cassa conguagli zucchero. I tre zuccherifici fanno parte del Gruppo Maraldi (che è il maggiore azionista) al quale appartengono anche gli altri tre zuccherifici emiliani: di S. Pietro in Casale, della Società Aie, di S. Giovanni in Persiceto, della società Mezzana di Forlimpopoli, della società Sfir. Questi tre zuccherifici non sono insolventi.*

Nella Cee ora è esplosa la «guerra dell'agnello»

BRUXELLES — *Finn Olav Gundelach, responsabile per l'agricoltura della Comunità europea, ha deciso di portare la Francia dinanzi alla corte europea di giustizia a motivo dell'imposta sulle importazioni di agnello dalla Gran Bretagna. Stando a quanto si apprende, Gundelach non agirebbe in base ad una richiesta della commissione con la quale si citava la Francia per danni per circa 30 milioni di sterline che la Gran Bretagna sostiene di aver perso in seguito alle limitazioni sulle importazioni decise dalla Francia.*

Per il momento Gundelach si limiterà a chiedere alla corte di esprimersi sull'imposta francese: ai primi di questo mese la Francia abrogò il contingentamento sulle quantità di carni ovine dalla Gran Bretagna, ma impose un dazio di 8 franchi al chilo.

A Milano 17.830 lire il grammo

Oro sempre più su

A Londra ha chiuso a 682 dollari l'oncia ma in serata ha superato «quota 690»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La corsa folle dell'oro sembra non conoscere soste: ieri, i mercati dei metalli preziosi hanno registrato una ennesima, forte impennata dei corsi con il prezzo dell'oro salito a Londra al nuovo livello massimo ufficiale di 682 dollari per oncia. Una quotazione incredibile, che può trovare una sua logica solo nella grande paura che ormai governa i comportamenti.*

Ad alimentare la domanda non sono più gli emirati arabi desiderosi di diversificare le proprie riserve, nè gli speculatori. Sono anche i privati che nell'acquisto frenetico di beni rifugio cercano una copertura alle aspettative di un futuro che viene considerato molto incerto. E tra i privati, in prima linea nelle ultime settimane sono apparsi gli americani.

Sia ieri che lunedì, i mercati hanno vissuto così altre due giornate di forte tensione, caratterizzate da un volume enorme di domanda di metallo giallo rispetto ad un'offerta sempre più contenuta. Tutto si è scaricato in tal modo sui prezzi saliti nella prima seduta settimanale a 660 dollari e nella seconda, come abbiamo detto, di altri 22 dollari fino ai 682 toccati al momento del fixing. Dopo il fixing pomeridiano, l'oro è nuovamente salito portandosi ad oltre 690 dollari. A Zurigo, si è arrivati a toccare la punta di 695 dollari per oncia.

Sulla scia dell'oro, si è mosso violentemente anche l'argento che ha raggiunto il nuovo massimo storico di 43,75 dollari per oncia. In Italia, i prezzi applicati per grossi quantitativi dalla Intermetal, la società collegata ai principali operatori di Londra, indicano per l'oro 17.830 lire al grammo, per l'argento 1.150.000 lire al chilogrammo, per il platino 21.690 lire il grammo.

Giornata, invece, sostanzialmente calma per i mercati valutari, a dimostrazione di come ormai i vecchi rapporti oro-dollaro siano completamente saltati. La divisa americana, probabilmente sostenuta da interventi delle banche centrali, si è mantenuta stabile rispetto a tutte le monete forti, avvantaggiandosi anche di qualche leggero apprezzamento. Sul marco, la quotazione registrata al fixing di Francoforte è stata di 1,7190 contro 1,7178 della precedente seduta. Sul franco svizzero il recupero è stato maggiore, con una quotazione di 1,8560.

In Italia, la divisa statunitense ha chiuso a 803,25 lire. La nostra moneta, peraltro, non registra variazioni di rilievo rispetto alle principali valute europee con il marco quotato 467,20, il franco svizzero 507,39, il franco francese 199,25. Unica eccezione la sterlina, salita a 1818,50 lire.

Sindacati, industriali e governo a confronto

Bonn, vertice segreto a tre su petrolio e previsioni '80

BONN — La crisi energetica e l'incerta situazione politica internazionale hanno indotto — per la prima volta dopo tre anni — i rappresentanti dell'Industria e dei sindacati a riunirsi di nuovo insieme con gli esperti del governo di Bonn per esaminare la congiuntura. Non si è trattato di una «riunione di crisi» nè di una rinascita dell'«azione concertata» (rituale fino al 1977), ha precisato il ministro dell'Economia conte Otto Lambsdorff ma di un «necessario scambio di opinioni» in vista del rapporto annuale sull'economia tedesca che il governo deve presentare entro la fine del mese.

La riunione era segreta, ma — a grandi linee — alcuni dei più eminenti partecipanti ad essa (il capo dei sindacati Vetter, il presidente dell'Unione industriali, Rodenstock, quello dei datori di lavoro Esser, quello dell'Industria e Commercio, Wolff von Amerongen, il ministro dell'Economia e quello delle Finanze, Matthöfer), hanno fatto intendere che le previsioni ottimistiche per il 1980 fatte appena un mese fa vanno «attualizzate» in particolare dopo la conferenza dei Paesi dell'Opec a Caracas (che comporterà per la Germania una spesa annuale supplettiva di circa 9 mila miliardi di lire per il greggio) e dopo le «turbolenze» in Iran e nell'Afghanistan.

Di ritorno da un viaggio di nove giorni in Paesi fornitori di petrolio (Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati del Golfo), il ministro dell'Economia aveva detto domenica che negli Anni Ottanta la Germania e i Paesi del Mec si muoveranno «sull'orlo dell'abisso» per quel che riguarda i rifornimenti petroliferi. Al termine della riunione, con i rappresentanti dell'Industria e dei sindacati, tutti i partecipanti hanno tuttavia constatato che la situazione non è molto rossa ma neppure tale da indurre al pessimismo.

Siccome è prevedibile che alcuni Paesi produttori di petrolio ridurranno le loro forniture (perché non sanno più come investire i petrodollari), è necessario che i Paesi industrializzati dell'Occidente si decidano finalmente a risparmiare. Qualcuno dei partecipanti alla riunione avrebbe detto — secondo indiscrezioni — che «*un po' di dirigismo non farebbe male*».

In quanto alle previsioni, i convenuti alla riunione segreta hanno constatato che quelle pessimistiche fatte da un istituto specializzato di Kiel (espansione ridotta all'1,5 per cento), sono lontane dalla realtà. Governo, industria e sindacati ritengono che vi sarà un ritmo di espansione ridotto (intorno al 2,5 per cento), se durante i prossimi rinnovi dei contratti di lavoro si riuscirà a far combaciare gli interessi dei datori di lavoro con quelli dei lavoratori. Sarà necessario concordare aumenti che non abbiano una spinta inflazionistica e non riducano gli investimenti e nel contempo non indebolisano il potere d'acquisto della popolazione, già appesantito dalla spesa supplementare per il riscaldamento.

Un punto d'accordo è stato constatato per quel che riguarda eventuali sanzioni o azioni di boicottaggio tedesche a causa dell'Iran e dell'Afghanistan. Sono state ritirate da tutti i partecipanti alla riunione.

Tito Sansa

MITTEL S.p.A.

Sede in Milano - Piazza F. Meda n. 3
Capitale sociale L. 10.200.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Milano Reg. Soc. 664

Convocazione di assemblea

Gli azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 28 gennaio 1980 alle ore 15,30 a Milano presso la sede del Mediocredito Regionale Lombardo in Via Broletto, 20 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 31 gennaio 1980 stessa ora e luogo per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2) Bilancio al 30 settembre 1979 e deliberazioni relative.
3) Istituzione di una sede secondaria a Napoli.

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni entro il 23 gennaio 1980 presso la sede della Società in Milano - P.zza F. Meda, 3 - oppure presso le seguenti Casse incaricate: Banca Popolare di Novara, Banca S. Paolo Brescia, Banca C. Steinhäusiin & C., Banca Toscana, Banque de Suez-Italia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Varesino, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario Italiano, Banca Rosenberg-Colorni.

Il Consiglio di Amministrazione

Amministrazione Provinciale di Vercelli

Avviso di gara

La Provincia di Vercelli bandisce i seguenti appalti:
1) S.P. Santhià - Vettigné - Cason Vecchio km 65. 230 di Massazza. Tratto: Santhià - Cascina Commenda di mt. 2985. Lavori di ristrutturazione sistemazione e bitumatura del piano viabile. Importo a base d'asta lire 238.672.516.
2) S.P. Biella - Piedicavallo. Tratto: Andorno - Sagliano Micca. Lavori di rettifica allargamento, sistemazione della sede stradale e bitumatura del piano viabile. Importo a base d'asta L. 613.281.770.
3) Istituto I.T.I. di Biella. Ampliamento e sopralzo con costruzione mensa, alloggio custode e reparto sezioni industria tessile. Importo a base di asta L. 821.750.110.
L'aggiudicazione dei lavori suddetti avrà luogo a norma dell'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14. Per l'appalto di cui al n. 3 è consentita anche la presentazione di offerte in aumento.
La domanda per l'ammissione alla gara, in competente bollo, dovranno pervenire alla Provincia di Vercelli - Ufficio Contratti, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.

Il Presidente
on. Giuseppe Ferraris

Il Segretario Generale
dott. Lorenzo Circosta

+ S.P.Q.R.
IL COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE V (LL.PP.)

Indice, mediante licitazione privata con aggiudicazione al miglior offerente ai sensi dell'art. 1 lettera A della legge 2 febbraio 1973 n. 14, e art. 24 della legge 8 agosto 1977, n. 584, la gara per l'appalto lavori di costruzione del collettore della Cecchignola da Viale Oceano Pacifico al Tevere ed adduttrice acque nere all'impianto di depurazione Roma Sud 2° tronco in esecuzione del provvedimento del Consiglio comunale del 6 novembre 1979, n. 3565.
Importo a base d'asta L. 4.236.000.000.
Iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. 6ª classifica minima 4 miliardi, cat. 5 classifica minima 4 miliardi.
Per il termine e le modalità di presentazione della domanda di invito nonchè delle condizioni dell'appalto vedere l'avviso di gara ed il bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Dal Campidoglio, li 9 gennaio 1980
p. IL SINDACO
l'Assessore ai LL.PP.
Ugo Bartolini Bisia

Società Commerciale distributrice in esclusiva marchi Leaders internazionali nel campo degli autoaccessori ricerca il proprio

AGENTE DI VENDITA
per TO - CN - AO - AT - AL

— Auto propria
— Identità dinamica ed esperienza nel campo dei beni di largo consumo costituiranno motivi di preferenza.
— Il candidato prescelto riceverà un corso di istruzione a carico dell'Azienda.
Per accordi preliminari su Selezione che si svolgerà in zona, telefonare entro il giorno successivo alla data di pubblicazione al N. 6521/8218/8 in orari Ufficio.

EPOCA

I RUSSI ATTACCANO IN AFGHANISTAN

UN SUPPLEMENTO DI 16 PAGINE SULLA CRISI MONDIALE

Arnoldo Mondadori Editore

VANDEX impermeabilizzanti osmotici
Acqua in cantina?
Muri con umidità?
Vecchi edifici da risanare?
Telefonare
011/9278203 - 9278333 - 9278562
VANDEX
Produzione vendita ed applicazioni, garantite, con proprie maestranze, da polizza assicurativa

Nuove Canon NP 80 e NP 6000: per copiare usano il loro cervello.

NP 80 e NP 6000: cervelli elettronici per produrre "copie-originali"
Il quadro comando a sensori e visualizzatore digitale non è che l'aspetto visibile del profondo cambiamento delle nuove Canon. Il totale intervento dell'elettronica nella fotocopiatrice non solo significa maggior semplicità e velocità d'uso, ma garantisce una lunga durata della macchina e massima affidabilità.

Canon ci ha abituati ad una qualità/copia sorprendente: NP 80 e NP 6000 la sanno mantenere anche per altissimi volumi di copie
Il micro-computer delle Canon NP 80 e NP 6000 sa la delle macchine che "ragionano" dirigendo e controllando autonomamente la qualità della copia e mantenendola allo stesso livello molto a lungo.
Nella NP 80 sistema di localizzazione degli interventi di ritornimento necessari; nella NP 6000 anche un sistema di auto-diagnosi di guasto, a codice speciale di indicatori.

Caratteristiche funzionali per la massima versatilità d'uso
Canon NP 80 e NP 6000 copiano su carta comune, intestata, su trasparenti o etichette, da qualsiasi tipo di originale. Per entrambi il sistema a doppia cassetta permette di scegliere istantaneamente tra due formati di carta.
NP 80: 26 copie al minuto - una soluzione avanzata ed economica per utenti medi (4000/20.000 copie mensili ed oltre) - formato max. copie A3 (cm. 42×29,7) - Rapp. originale/copia 1:1
NP 6000: 33 copie al minuto - per consumi mensili sino ad oltre 50-60.000 copie - formato max. copie A3 - Rapp. 1:1.

Canon
Tecnologia del futuro nel vostro presente

CANON ITALIA S.p.A. - Divisione Macchine per Ufficio - Via Zante 16/2 - MILANO
Organizzazione di vendita e assistenza
Per il Piemonte e Valle d'Aosta
FILIALE: TORINO - corso Racconigi 26 - Tel. 011/330449 - 331163 - 334285
Assistenza tecnica: Tel. 011/332167
CONCESSIONARI PER VENDITA E ASSISTENZA
- TORINO: Panini S.a.s. - via Po 39 - Tel. 011/882155
- TORINO PROVINCIA: Duegi S.n.c. - via Nizza 91 - Tel. 011/6509576
Giletta F.lli - piazza Bengasi 11 - Tel. 011/6069617
- PINEROLO: Cerutti Mauro - via Buniva 30 - Tel. 0121/70316
- CIRIE': Peronato Santa - via Vitt. Veneto 2/A - Tel. 011/9200394
- ALESSANDRIA: Ferraris Giancarlo - via Ghilini 16 - Tel. 0131/54030
- TORTONA: La Tecnica - via Emilia 179 - Tel. 0131/861713
- AOSTA: Lagoval - via Torino 25 - Tel. 0165/43929
- ASTI: Bartolenti e Quassiati - corso Alfieri 245 - Tel. 0141/32916
- CUNEO E PROVINCIA: Copy Data - corso Piave 8 - Alba - Tel. 0173/35442
- DOMODOSSOLA: Bonvicini e Gaggiotti - via P.C. Ferraris 5 - Tel. 0324/43592
- BIELLA - VERCELLI - NOVARA: Eurogamm - via Cavour 42 - Gaglianico - Tel. 015/542015

Disponibili altri modelli sino al formato A2, per consumi mensili sino ad oltre 50.000 copie, tra cui due modelli con possibilità di riduzione degli originali.
Compilate e inviate questo tagliando all'indirizzo più vicino per ricevere maggiori informazioni sulle fotocopiatrici Canon, per un consumo mensile di ... copie.
Nominativo _____
Indirizzo _____
Città _____

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

«Ho un modesto deposito alla Cassa di Risparmio che opera nel Comune di [illegible] denza [illegible] mia famiglia. [illegible] non mi è agevole informarmi periodicamente sul tasso d'interesse che quel [illegible] dovrebbero fruttarmi», mi scrive il sig. [illegible] Marcello Giurani, che lavora a Milano ma si riferisce, evidentemente, a una «Cassa» del Centro-Sud. La lettera, quindi, è piuttosto «vaga», anche perché l'ammontare del deposito, nelle Casse di Risparmio o nelle altre aziende di credito, è uno degli elementi per determinare i tassi d'interesse.

Si sa, [illegible] esempio, che i depositi di almeno 20 milioni di lire erano remunerati in media con il 10,19 per cento fino all'autunno dell'anno scorso, cioè prima dell'ultimo, forte, au[illegible] del tasso di sconto. Ad esso hanno fatto seguito gli adeguamenti, più sensibili per [illegible] corrispondente «costo del denaro», cioè i tassi bancari attivi, quelli che le banche [illegible] sui prestiti, meno sensibili per il «reddito del denaro», cioè i tassi bancari passivi, quelli che le banche corrispondono [illegible] depositi dei risparmiatori e dei correntisti.

In conclusione, [illegible] media del tasso d'interesse sui depositi è oggi cresciuta [illegible] mezzo punto, e si aggira sul 10,5-11 per cento. Ma questo vale per i depositi di almeno 20 milioni. Per quelli inferiori, come quello del signor Giurani e milioni di altri, la media dovrebbe essere tra 7-8 per cento, al lordo della imposta che, com'è noto, puniscono pesantemente il risparmio, invece di tutelarlo, come prescrive [illegible] Costituzione della nostra Repubblica.

Ho parlato di «medie». Infatti, secondo l'importo del deposito, gli eventuali vincoli di tempo per i ritiri, anche [illegible] capacità e l'esuberanza «contrattuale» dei clienti, i tassi d'interesse si aprono in un ventaglio molto ampio, che va da meno [illegible] 7 per cento al 11-14 per cento. E non mi stupirei affatto se si scoprisse che in Italia ci sono titolari di libretti di risparmio che prendono ancora il 2-3 per cento d'interesse, perché non hanno mai chiesto un adeguamento.

Questo discorso, ovviamente, vale per le famiglie, perché le imprese non stanno certo ad attendere che poi si offra un interesse maggiore, ma seguono attentamente il mercato e [illegible] pronte a chiedere adeguamenti, se favorevoli. Tanto più che [illegible] imprese, quando non depositano, ma attingono [illegible] denaro delle banche, si [illegible]no di fronte ad immediate [illegible]riazioni del «costo del denaro», se il vento che soffia è quello del rincaro.

Anche le famiglie sono considerate «operatori economici». Anzi, per quanto riguarda i depositi, sono addirittura quelli più importanti. Secondo i dati della B[illegible] d'Italia, infatti, su un totale di depositi nelle aziende di credito per circa 191 mila miliardi [illegible] lire a tutto aprile 1979, ben [illegible] mila miliardi, cioè il 72 per cento, appartenevano alle famiglie (e anche, ma in parte modesta, alle «istituzioni senza fine di lucro»).

Famiglie imprese e «Casse»

Come utilizzatori [illegible] denaro impiegato, cioè prestato, dalle aziende di credito al settore pubblico, alle imprese, ai privati, invece, le famiglie passano in secondo, in terzo piano, con appena [illegible] miliardi di lire, su un totale di oltre 83 mila. Così, quel 72 per cento dei depositi si riduce a poco più del 9 per cento, a dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, che quello italiano è un popolo di risparmiatori, e come tale è il pilastro di sostegno dell'economia e, soprattutto, della pubblica amministrazione.

Anche questa è una media, perché il credito [illegible] dato alle famiglie è appena il 6,5 per cento di quello totale per le banche ordinarie, mentre per le Casse di Risparmio sale a quasi il 15 per cento. Lo rileva da un recente studio della loro associazione, l'Acri, dal quale si ricava anche che negli ultimi anni le Casse di Risparmio hanno aumentato sensibilmente il credito accordato alle aziende minori: dal 35 per cento [illegible] totale degli impieghi nel 1974 a quasi il [illegible] per cento nel '78. E in molti casi, che nelle imprese più piccole diventano moltissimi, tra la «famiglia» e [illegible] la differenza è una questione di sfumature.

Per l'import alimentare 24 miliardi al giorno

ROMA — Gli italiani hanno speso più di 24 miliardi di lire al giorno nel 1979 per importare generi alimentari. E' una cifra che cresce di anno in anno e non soltanto sotto la spinta dell'inflazione.

Nel 1979 l'esborso per acquistare all'estero alimenti di ogni genere è stato di 8856,9 miliardi di lire da gennaio a novembre (ultimi dati definitivi). Quando si aggiungeranno i conti di dicembre, che in registrato afflussi di alimentari dall'estero fin sotto le feste natalizie, il conto si aburra di parecchio.

E' la carne ad avere sempre il peso maggiore: in undici mesi ne è stata importata per 2400 miliardi di lire: 1505 miliardi di carni macellate, 819,5 miliardi di bovini e 73,3 miliardi di suini, con un incremento del 24% per le carni macellate, del 14% per i bovini e del 48% per i suini. Altri incrementi di spesa molto forti si sono avuti per gli ortofrutticoli (contati 453,5 miliardi di lire, il 26% in [illegible]), per il pesce (474,8 miliardi di lire, +24%), i formaggi (548,6 miliardi, +19%) e i vini (83,3 miliardi, +28%). Notevoli sono state anche le importazioni di semi e frutti oleosi (431,4 miliardi, il 33% in più rispetto allo scorso anno).

Se il deficit [illegible] è anche più rilevante lo [illegible] al fatto che le nostre esportazioni hanno registrato buoni incrementi.

Da gennaio a novembre scorso [illegible] importato generi alimentari per oltre 3930 miliardi di lire, con un aumento rispetto allo stesso periodo del 1978 del 45%. Quindi contro un esborso giornaliero di oltre 24 miliardi di lire per importare alimentari, l'Italia ha ricavato quasi 12 miliardi [illegible] lire al giorno dalle esportazioni. L'incasso maggiore è venuto, da gennaio a tutto novembre, dagli ortaggi e dalla frutta, che hanno reso 1837,8 miliardi di lire, cifra superiore del 23% a quella di un anno prima.

Accolta proposta de "La Stampa,,

Anche nel modello 101 si dovranno dichiarare automobili e barche

TORINO — La Gazzetta Ufficiale numero 330 del '79 rappresenta la prima risposta positiva alle osservazioni e proposte che, sotto l'égida de «La Stampa», i professionisti piemontesi hanno presentato al ministro per le Finanze prof. Reviglio.

Infatti, viene pubblicato il decreto ministeriale con il quale si approva il nuovo modello 101, che dovrà essere presentato, al posto del modello 740, da coloro che nel 1979 hanno avuto un solo reddito di lavoro dipendente o che, in [illegible] contrario, dovrà [illegible] allegato al modello 740.

La novità consiste nel fatto che coloro che presenteranno unicamente il [illegible] modello 101 dovranno compilare il «prospetto dei dati e delle notizie particolari» relativo alla disponibilità di autovetture, automobili da turismo, imbarcazioni, residenze secondarie, ecc.

In effetti, la non esistenza dell'obbligo [illegible] dichiarare tali dati da parte di chi presentava il solo [illegible] 101 [illegible] compartato l'instaurarsi di una prassi abnorme: chi [illegible] quistava autovetture di grossa cilindrata o imbarcazioni da diporto le intestava ad un lavoratore dipendente, tenuto solo alla presentazione del modello 101 e, quindi, esonerato dal segnalare la disponibilità.

Su tale innovazione sono sorte perplessità, in quanto alcuni ritengono che, in tal modo, venga ad essere violato il segreto bancario e che [illegible] prepari un'imposta patrimoniale generalizzata. Al di là di tali dubbi, occorre subito precisare che la compilazione del riquadro relativo ai redditi esenti sarà facoltativa per il contribuente: esse verrà effettuata solo qualora il dichiarante ne abbia interesse, come nell'ipotesi in cui i redditi [illegible] dichiarati non giustifichino il tenore di vita.

Gianfranco Gallo-Orsi

Olivetti nuovi incarichi

IVREA — L'amministratore delegato [illegible]a Olivetti ing. Franco De Benedetti assume la gestione del complesso delle partecipazioni italiane [illegible]enta Ing. C. Olivetti e C., S.p.A. che, per la loro specializzazione e varietà tecnica, continuiscono per la Olivetti un settore di grande importanza e impegnativo sviluppo.

Ne fanno parte numerose unità, che operano nel settore della meccanica strumentale, della componentistica, dei mobili e prodotti per ufficio, dei servizi e dell'engineering, con un fatturato totale annuo [illegible] circa 295 miliardi di lire.

A Giancarlo Lunati, che lascia [illegible] funzioni di responsabile della direzione relazioni aziendali, attribuite a Mario Cagliaris, verranno affidati incarichi speciali. Il dottor Lunati verrà proposto [illegible] la nomina a consigliere di amministrazione della società.

Grandi magazzini in espansione

ROMA — I grandi magazzini (alimentari e non) stanno registrando in Italia una sensibile espansione. Gli ultimi dati del ministero dell'Industria e Commercio segnalano che nel 1978 erano in attività 1.722 esercizi di grande dettaglio: 972 supermercati, [illegible] grandi magazzini (un terzo [illegible] quali con reparto alimentare) e 10 ipermercati.

L'incremento [illegible] all'anno precedente è stato di 136 nuovi punti di vendita. In sviluppo più marcato è il settore alimentare (111 supermercati in più) rispetto a quello non-alimentare (23 grandi magazzini in più).

Le banche tentano di vendere in blocco le 68 società

Forse un acquirente (Bonomi?) per l'[illegible] impero di Caltagirone

Riserbo del gruppo milanese - [illegible] l'operazione dovesse andare in porto l'Italcasse recupererebbe gran parte dei 300 miliardi di crediti

MILANO — *La situazione finanziaria dell'Italcasse.* l'Istituto centrale delle Casse di Risparmio italiane, [illegible] stata chiarita nei giorni scorsi [illegible] la presentazione di un rendiconto completo delle passività e delle attività dell'istituto che si chiude con una perdita complessiva di circa 700 miliardi.

Di questi 700 miliardi oltre 400 sono imputabili all'esercizio 1979 mentre il resto appartiene alle passate gestioni. Il risultato pesantemente negativo riflette la politica di affidamenti dell'istituto che si è trovato coinvolto nei più clamorosi [illegible] di questi anni come quelli del gruppo Liquigas, del gruppo Sir, del gruppo Maraldi e del gruppo Caltagirone.

Ora che le cifre reali delle perdite Italcasse sono note le Casse di Risparmio che partecipano al capitale dell'istituto (di [illegible] 120 miliardi) dovranno decidere se e come rilanciare l'attività attraverso l'apporto di nuovi fondi. La proposta di aumento di capitale a 500 miliardi avanzata nei mesi scorsi per rifinanziare tra l'altro il consorzio Sir, a cui l'Italcasse doveva partecipare, è stata bocciata dal principale singolo azionista dell'istituto, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, perché «era impossibile pensare di destinare i fondi dell'istituto ad una qualsiasi iniziativa se prima non si aveva un'idea [illegible] della situazione finanziaria complessiva».

Accanto ad un'operazione [illegible] ricapitalizzazione l'istituto dovrebbe avviare nei prossimi mesi un'azione di recupero [illegible] una parte dei crediti verso i gruppi in crisi come nel caso del gruppo Caltagirone. Secondo gli amministratori che hanno preparato il rendiconto i 300 miliardi circa di crediti verso le 23 società del Caltagirone, dichiarate fallite dal tribunale di Roma, potranno essere recuperati in una misura non superiore al 50 per cento. La stima, fatta sulla base del valore fallimentare degli immobili e dei terreni delle società, potrebbe tuttavia subire una sensibile modifica se andranno in porto le trattative avviate dalle banche creditrici di tutte le [illegible] società del gruppo Caltagirone per trovare qualcuno disposto a rilevare in blocco tutte le attività.

Uno dei candidati acquirenti sarebbe il gruppo Bonomi che, tuttavia, interpellato, si limita per il momento a confermare di [illegible] ricevuto una richiesta in questo senso a cui non avrebbe dato ancora alcuna [illegible] risposta. «Siamo stati contattati dall'Italcasse, insieme ad altri operatori immobiliari» spiega un portavoce del gruppo «ma non abbiamo ancora né accolto né rifiutato l'invito [illegible] esaminare l'affare». Nell'iniziativa, comunque, non sarebbe coinvolta [illegible] la Invest, la finanziaria del Bonomi, che qualche mese fa ha acquistato dalla Montedi-

Calato in Francia consumo di petrolio

[illegible]RIGI — I consumi energetici francesi nel 1979 sono aumentati del 2,7% rispetto all'anno precedente, salendo all'equivalente di 189,5 milioni di tonnellate [illegible] petrolio; l'aumento [illegible] confrontato con lo sviluppo del 3,5% registrato complessivamente dalle attività economiche del paese.

La crescita dei consumi energetici ha registrato un notevole rallentamento nel secondo semestre dell'anno, in seguito alla campagna lanciata in giugno per incoraggiare il risparmio. I consumi di petrolio sono risultati inferiori dello 0,5% a quelli del 1978 e del 7,5% a quelli del 1973.

[illegible] gli interessi finanziari e assicurativi della Fingest.

Le 68 società dei fratelli Caltagirone controllano un consistente patrimonio immobiliare composto da 152 immobili per un totale di 1.300.000 metri quadrati prevalentemente a Roma ma anche in altre città italiane. Il valore di questi immobili e terreni è molto incerto perché buona parte delle case in questione debbono [illegible]ora essere ultimate. Secondo stime approssimative fatte dagli stessi fratelli Caltagirone alla stampa quando furono convocati dal tribunale fallimentare, si tratterebbe [illegible] un patrimonio interno [illegible] miliardi, circa 100 miliardi in più rispetto ai 600 miliardi di debiti.

Se il criterio degli amministratori Italcasse che valutano possibile un recupero [illegible] superiore al 50 per cento dovesse venire accolto il valore dell'intero patrimonio non dovrebbe invece superare i 100 miliardi. Il tasso [illegible] inflazione crescente e il conseguente aumento dei prezzi delle case [illegible] mercato da anni povero di [illegible] iniziative dovrebbero comunque spingere ad un incremento del valore dei patrimoni immobiliari.

[illegible] Borsa

Secondo gli ultimi calcoli Istat

Contingenza, quasi certi altri 8 scatti [illegible] febbraio

ROMA — Da febbraio la contingenza dovrebbe scattare di otto punti, pari a 15.112 lire in più nella [illegible]a di febbraio, marzo e aprile. La previsione è stata formulata alla vigilia della seconda riunione, delle tre necessarie per calcolare gli scatti trimestrali.

In un primo incontro, tenuto alla fine di dicembre, la commissione aveva accertato che l'indice della scala mobile a seguito degli aumenti dei prezzi di novembre (pari a +1,3%) era salito dello 0,8%, a quota 210,2. In settimana si calcolerà l'aumento registrato in dicembre, che dovrebbe essere superiore all'1%, considerato che i prezzi al consumo sono cresciuti più dell'1,5%, ed infine i primi di febbraio si terrà la riunione conclusiva, nella quale andranno con l'indice di gennaio al calcolo lo scatto provocato dagli aumenti dei prezzi che si sono verificati in tutto il trimestre novembre-dicembre-gennaio.

Il trend dei prezzi in [illegible]bre (+1,3%) e dicembre (previsto +1,5%) ha [illegible]to una attenuazione rispetto ai mesi [illegible] settembre (+2,5%) e ottobre (+2%), e questo faceva prevedere uno scatto della scala mobile contenuto. Ma l'ondata di rincari (gasolio, benzina, tariffe Re-auto, telefoni, luce ecc.) varati dal governo a fine anno produrrà effetti che direttamente o indirettamente amplificheranno il prossimo aumento della contingenza.

Dalla previsione di uno scatto contenuto, si torna quindi ad ipotizzare una raffica di almeno sette, otto punti. Qualcosa di più preciso si potrà sapere in settimana dopo la riunione della commissione. Allora saranno isolati disponibili due dei tre valori la cui media serve per calcolare lo scatto trimestrale e l'incertezza delle previsioni si ridurrà quindi di molto.

Credito agevolato un nuovo rinvio

TORINO — L'assessore regionale all'industria Giovanni Alasia ha definito «inaccettabile» la delibera del Cipi con la quale si determinano nuovi criteri per il credito agevolato nelle aree insufficientemente sviluppate del Cen-[illegible] e si chiede alle Regioni di formulare altri pareri entro il 31 gennaio.

La Regione Piemonte, dice Alasia, aveva formulato nel febbraio '79, proposte concrete e coraggiose escludendo le aree forti del Piemonte per mantenere le aree di crisi. Nello stesso tempo aveva assunto un atteggiamento responsabile verso il Mezzogiorno limitando le proprie richieste.

«Non si può chiedere — afferma Alasia — alla Regione Piemonte di rivedere i propri pareri falsando le indicazioni del Piano di sviluppo, marginando aree di crisi come quelle di Vercelli e Verbania. Lo sviluppo del Mezzogiorno non lo si persegue penalizzando il Nord».

Senza prontuario farmaci [illegible]

[illegible] — La mancata revisione del prontuario terapeutico, cioè l'elenco aggiornato delle specialità medicinali rimborsate dalle mutue, ha fatto perdere in due anni all'industria farmaceutica italiana più [illegible] 200 miliardi di lire.

Il prontuario è fermo al 1976 e più di 1.500 medicinali, già registrati, attendono di esservi ammessi. Ciò ha anche impedito alle aziende nazionali di sviluppare una politica di valorizzazione all'estero dei nuovi prodotti, con riflessi negativi sull'aumento delle esportazioni.

Toyota punta su auto piccola

TOKYO — La società giapponese Toyota Motors ha deciso di aumentare del 50% gli investimenti 1980 in [illegible] che [illegible] rano a circa 180 miliardi di yen dai 120 miliardi dell'anno precedente.

Funzionari dell'azienda hanno dichiarato che la Toyota intende espandere la capacità di produzione di nuovi modelli di vetture che prevedono il risparmio del carburante. Gli investimenti serviranno per opporsi alla [illegible] per la vendita durante gli anni '80 di autovetture piccole a basso consumo.

Il greggio compromette la bilancia tedesca

HANNOVER — Il deficit della partite correnti della Germania Federale raggiungerà nel 1980 i 15-18 miliardi di marchi, contro circa 9 miliardi dei primi undici mesi dell'anno scorso. Lo ha dichiarato il nuovo presidente della Deutsche Bundesbank, Karl Otto Poehl, in un discorso programmatico lunedì alla Camera dell'Industria e del Commercio di Hannover.

L'aumento del deficit dipenderà dal raddoppio, nel giro di due anni, del costo delle importazioni petrolifere: tale costo, infatti, è stato di 32 miliardi di marchi nel 1978 e supererà i 60 miliardi nell'anno in corso. «Non c'è ragione di drammatizzare la situazione — ha dichiarato Poehl — ma dobbiamo chiederci se ci troviamo di fronte ad un fenomeno passeggero o se la Repubblica federale tedesca debba dire addio all'attivo della partite correnti».

Successo in Urss del vino italiano

ROMA — L'Italia [illegible] il più importante esportatore di vino nel mondo: nel 1978, secondo un compendio redatto dall'Ice, sono stati esportati vini per un valore di 514 miliardi di lire. I maggiori importatori continuano ad essere la Francia e la Germania che nel giro di un [illegible] hanno consumato rispettivamente 5,7 milioni di ettolitri (+10 per cento) e 3 milioni di ettolitri (+9,7 per cento).

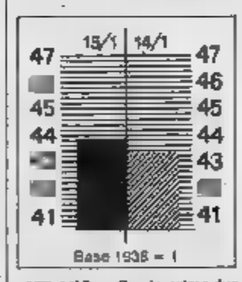
La più interessante novità è peraltro rappresentata dall'Urss: [illegible] 1978 i sovietici hanno consumato oltre 302 milioni di ettolitri di vino italiano, contro i 51.000 ettolitri dell'anno precedente.

Codice fiscale per artigiani e commercianti

ROMA — E' imminente la scadenza per gli adempimenti relativi al numero di codice fiscale per professionisti, commercianti e artigiani.

Il ministero delle Finanze ricorda che gli iscritti al registro delle ditte, all'albo degli artigiani e agli albi professionali antecedentemente al primo gennaio '78, nonché i beneficiari di autorizzazioni, concessioni e licenze rilasciate fino al 31 dicembre '77 dovranno richiedere entro il 31 gennaio '80 alla Camere di Commercio, agli ordini professionali, ai Comuni e agli altri uffici pubblici interessati l'integrazione con il proprio numero di codice fiscale dello [illegible] e degli atti.

Borsa: lunedì −1,2%, ieri +1,27%



MILANO — Con le prime due sedute della settimana si è pervenuti alla vigilia delle scadenze tecniche di gennaio: domani è in calendario la risposta premi e giovedì i riporti. Lunedì è [illegible] seguita la tendenza ai realizzi di origine tecnica già iniziatasi in chiusura di settimana. L'indice de *Il Sole-24 Ore* iniziali ha perso l'1,2% portandosi a 43,39 per vendite abbastanza diffuse volte al ridimensionamento delle posizioni rialziste. Martedì invece dopo un inizio cauto ed un po' incerto anche per la sciopero generale che aveva fatto cominciare le operazioni di Borsa un quarto d'ora più tardi dell'orario, si è assistito ad una certa ripresa guidata da interventi, specie sui valori assicurativi che hanno ridato vitalità [illegible] mercato.

In tal modo lo stesso indice [illegible] riguadagnato terreno chiudendo la seduta a 43,93 con un pro[illegible]sso dell'1,27% annullando abbondantemente il precedente [illegible]sconto.

Dopo un'apertura in ripresa la quota [illegible] miovamente ripiegata per risollevarsi nel finale [illegible] Il rinnovato interessamento emerso sui valori bancari, sugli assicurativi e su alcuni finanziari. Al listino hanno registrato ampi pro[illegible]le Snia +11,5%, Incendio, +10,6%, Cascami +9,2%, Olivetti priv. +7,5%, Mediobanca e Banco [illegible] +5,7%, Toro priv. e Ciga +5,2%, Centrale e Latina +4%, Inter-[illegible] +3,9%, Toro ord. +3,8%, Interbanca +3,8%, Toro ord. +3,6%, Italgas, Gim e Superpila +3,3%, Alleanza, Saffa e Falck +2,8%, Iniz. Edilizia e [illegible]ffa ri-sp. +2,8%, Generali +2,5%, Comp. Milano ord. e Italcementi +2,3%, Corali, Sai, Mirafanza e Viscosa +2%, Italcable, Trenno e Ifi priv. +1,9%.

In assestamento Saram −7,8%, Pozzi Ginori −6,4%, Lepetit priv. −2,7%.

Rinviate, per eccessivo rialzo, le Isvim (+48%), Liquigas risp. (+45,8%) e Romana Zuccheri (+32,2%), mentre le Liquigas priv. dopo il rinvio per eccessivo ribasso hanno contenuto la perdita nel 3,5%.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Calme [illegible] Enel indicizzate. Tra le convertibili, in rialzo le Smi.

Il mercato ha mostrato una discreta resistenza nella riunione di ieri a Torino. Le perdite della riunione precedente sono state annullate e i recuperi più marcati per gli assicurativi e i chimici hanno consentito alla quota di migliorare sensibilmente. Contrastate le Fiat e i valori locali. Reddito fisso cedente.

Chiusure: Liquigas risp. 28; Pozzi Ginori risp. 110; Saffa risp. 6300.

Il "ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 10.900, quantitativi trattati 2800: Banca Popolare di Novara 58.000, quantitativi trattati 950.

Agenti di cambio sciopero domani

MILANO — Un picchetto limato da dipendenti degli agenti di cambio e [illegible] sindacalisti sarà effettuato domani davanti alle entrate della Borsa valori di Milano allo scopo di bloccarne l'attività. Lo ha annunciato la Fib (la Federazione dei lavoratori bancari Cgil, Cisl, Uil) che in un suo comunicato precisa come l'iniziativa rientri nell'ambito dello sciopero indetto «per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, scaduto il 30 giugno 1979, dei dipendenti e procuratori degli agenti di cambio della Borsa di Milano».

Monete e argento

Monete sterline oro vecchio conio 170.000, 190.000; nuovo conio 190.000, 220.000; marenghi italiano 145.000, 165.000; marenghi svizzero 150.000; 170.000; marenghi francese 150.000, 170.000; argento 10.400-11.000 lire al gr.

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/1/80	14	97,110	16,70
[illegible]	104	93,880	15,18
30/5/80	134	94,781	15,18
[illegible]	164	93,781	14,80
31/7/80	[illegible]	92,725	14,65
30/8/80	225	91,688	14,59
29/9/80	255	90,710	14,79
31/10/80	287	89,845	15,02
30/11/80	318	89,052	14,15
31/12/80	348	88,444	13,79

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
45 ore	15,75	15,25
7 gg	16	15,50
15 gg	15,25	15,75
1 mese	15,25	15,75
2 mesi	16,50	17
3 mesi	16,875	17,50
6 mesi	16,875	17,375

A cura della Banca di S. Paolo

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15-1	Varraz
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 10	
» cont	85	
Red. 3½% '34	—	
» cont	—	
Pr. ricost. 3½%	—	
» cont	—	
» 5%	—	
» cont	—	
Pr. Red. 5% '77	—	
» cont.	—	
Ribarma Fond. 5%	—	
» cont	—	
Pr. Red. 5% '54	—	
» cont.	—	
Pr. Ed. Sc. 5% '67	88 60	
» cont.	88 60	
» 5% '68	88 10	
» cont.	88	
» 5% '69	87 90	
» cont.	87 80	
» 5% '70	78 10	
» cont.	78	
» 5% '71	78 60	
» cont	78	
» 5% '72	75 10	
» cont	75	
» 9% 25-09-'80	79 10	
Cer. C. T. 5,50% '78	—	
Cer. C. T. 5,50% '79	—	
B.T.N. 5% 1976	—	
» 5% '78	—	
» » 88	—	
» » 82	88 60	
B.T.P. 7% 1978	—	
B.T.O. 9% 1979 I	—	
B.T.O. 9% 1979 II	—	
B.T.O. 9% 1981	—	
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '60 II	77 80	— 0 20
» » 61 II	71 75	—
» 7% '73	94 90	— 0 50
Ener. 74 ind. ex	123	—
I.R.I. 5% '65	84	—
Autostrade 6% '69	88	— 0 20
» 7% '72	77	—
Od. PP. 6%	90 75	— 0 25
» 7%	91 20	+ 0 20
Od. PP. 6% '61	99	—
» » 7% IV	70 80	—
» Ansa 5% '66	55 25	—
» » 7% 72 I	98 80	— 0 50
» Aut. 7% II	99 40	+ 0 30
FF. SS. 6% '67	75	—
» 7% 72 II	68 20	—
A.F.S. 7% '70	71	—
P.S.A. 6% Sp. Vitt.	72 50	—
» 7% II	71	—
ICIPU ven. 6%	74 80	— 0 30
» » 7% I	73	—
Imi. XXVI 6%	79 10	—
» XXVII 7%	76	— 2 80
Imi spec. 8,50% 84	97 30	—
Ipimmobili 5,50 '63 B	—	—
» 6% '64 D	—	—
» 7% '71 '79	78 50	—
Torino Aem 5,50 80	81	— 1
Torino Aem 5,50 82	81 80	— 0 30
S. Paolo 5%	93	—
» cons. 6%	67 50	—
S. Paolo 6%	92 80	—
» Ord. 6% ex 5%	90 50	—
» 6%	90 50	—
Banco Napoli 6%	95 70	— 1 30
Banco Sicilia 6%	90 90	—
M.C.C. 7% '71 - '78	—	—
Cr. Ital. '59 6%	94	—
» 7% '75	88	—
Cassa R.P. L. 6%	94 70	—
M. Pascoli 6%	85	—
F. Palm. V.A. 6%	91	—
Fiat 5,50% '80	87 70	—
Olivetti '82 5,50 2°	65 10	—
Cattol. 5,50% '62	95 90	—
Viscosa 6% '64	96	—
Rumianca 5,50 '67	88	—
Viberti 7% '59 II	—	—
Rw 5,50%	70	—
Lanific. 5,50% '67	95	—
Tor. Ste 6,50%	100	—
Rumianca 6%	86	—
Medob. Fing. 7%	—	—
» Sid 7%	96 90	—
» S. Vinc. 7%	96 50	—
Lanerossi 7% '70	97	—
Ivi Sisi 7% 73-88	91 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

ESTERO	Bancarale (Milano)	Esportazione (Milano)	Ufficiale Uic (Milano-Roma)
	15-1	15-1	15-1
Dollaro	843	845,38	833,89
Dollaro can.	830	849,95	838,75
Fr. svizzero	502	507,44	497,395
Corona dan.	146	148,62	148,038
Corona nor.	150	152,848	153,317
Cor. svedese	190	194,24	194,227
Fiorino	418	423,31	423,30
Franco belga	27	28,78	28,756
Fr. francese	187	190,37	188,255
Sterlina	1830	1838,89	1826,525
Marco	468	467,16	467,906
Scellino	66	66,017	66,588
Escudo	16	16,21	16,20
Peseta	11,25	12,189	12,187
Yen	3	3,397	3,384
Dinaro gr.	33	—	—
Dinaro pic.	30	—	—
Dracma gr.	19	—	—
Shekel ir.	1850	1734,68	1725,15

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(Prezzi del tondino in $ per oncia)

Mercati	14-1	15-1
Londra	663,00	693,00
Zurigo	662,00	697,00
Parigi	651,10	672,87
New York	684,31	709,71
Milano (lire al grammo)	16.800	17.800
Hong Kong	643,00	667,00

Un'oncia non uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 15-1	Rac. Erog.
Amiata dol	—
Capital Italia +	12,44
Fondicittà +	15,58
Interfund +	11,40
Int. S. Fondi +	7,83
Italcomit +	11,88
Italfortuna +	10,72
Italcomun +	9,27
Medob. Sel +	12,79
Rendimesi +	12,59
The R. lomp	8238,07
Eur 68 n. az	167,34

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione su dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15-1	Varraz
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	+ 10
Bonifiche Ferr.	[illegible]	— 450
Chiari & Forn.	3790	+ 70
Eridania	4679	+ 31
Ob. Buton	3810	—
Agric. Vit.	8880	+ 120
Bi[illegible]	3631	+ 11
Fr. Zucch.	41	+ 10
» » pr.	—	—
Zaccheria ord.	80 75	— 0 [illegible]
Zaccheria priv.	54 50	+ 0 25
Zaccheria risp.	70 75	+ 0 25
ASSICURATIVI		
Alleanza	13990	+ 440
Assicur.	23420	+ 440
Ausonia	1530	+ 19
Bonomg	2120	— 100
Ass. Mil.	8810	+ 210
Ass. Mil. pr.	6081	+ 50
Latina	1705	+ 20
Latina pr.	300	—
Fin.	3650	+ 50
Generali	47700	+ 1200
Nuova Ass.	17010	+ 10
Abeille	15500	+ [illegible]
Fond. Ital.	7150	+ 60
Fond. Vita	27900	+ 130
Ras	111000	+ 700
S.A.I.	11900	+ 250
Toro Ass.	11180	+ 300
Toro Ass. pr.	5300	+ 200
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11950	+ 250
Banco Roma	11000	+ 600
Banco Lariano	2561	+ 51
Credito It.	1543	+ 31
Cred. Varesino	9300	—
Interbanca pr.	12900	+ 200
Mediobanca	46000	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	7450	+ 161
Burgo pr.	5005	+ 135
De Medici	571	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1530	—
Cem. Piacob.	14 50	— 5 50
Elerit	510	— 8
Elerit priv.	512	+ 3
Italcementi	96800	+ 400
Unicem	—	—
Unicem	7940	—
CHIMICI		
Anic	9 55	—
Montedison	2001[illegible]	— 190
Caffaro	600 35	+ 2 75
C. Erba	2190	— 15
Caleo Erba pr.	1160	+ 29
Ilarigas	785	+ 71
Lepetit	24500	— 500
Lepetit pr.	24500	— 500
Liquigas	29	+ 1 35
Liquigas priv.	28	+ 1 30
Liquigas risp.	27 50	+ 0 50
Pirelli	1[illegible]00	+ 110
Pirelli pr.	24500	— 500
Rhone P.	1[illegible]00	+ 375
Saffa	1[illegible]3 75	+ 3 75
Saffa risp.	1[illegible]3	+ 3
Snia	1[illegible]00	+ 225
Montedison B.	—	—
Montedison D.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Pathon	1[illegible]00	+ 225
Petrolmare	851	+ 11
Perlier	858	+ 3
Rumianca	343	+ 14
Safta	5[illegible]40	+ 180
Safta risp.	5[illegible]15	+ 180
Stoppani	5[illegible]10	+ 210
COMMERCIO		
Rinascente	115	+ 2 25
Rinascente pr.	90 50	+ 1 50
Sidos Genova	5[illegible]30	—
Standa	1[illegible]50	— 1
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1[illegible]09	— 94
Autostrade	4[illegible]90	—
Aut. To-Mi	9[illegible]0	+ 30
Italcable	4[illegible]30	+ 100
N.A.I.	6[illegible]8	+ 1
N. Milano	8[illegible]3	—
Sip	1[illegible]46	+ 1
EDILIZIE IMMOBILIARI		
Aedes	3[illegible]00	— 20
B.I.I.	[illegible]	+ 1
B.I.I. priv.	345	+ 4
Beni Stab.	—	—
Ciga	1[illegible]30	+ 25
Condotte Acqua	2[illegible]8	—
De Angeli Frua	7[illegible]0	— 50
Finelc	[illegible]

Disagio per la precipitazione più intensa della stagione, durata quasi 24 ore dal pomeriggio di lunedì

La neve paralizza la città chiusa per lo sciopero

Venti centimetri nelle vie del centro, 25 alla Maddalena, a Superga - Enorme disagio per il traffico, pantano e ghiaccio hanno ostacolato macchine, e autobus - Molti testa-coda, nessun grave incidente - sentieri di montagna i marciapiedi - Protesta per i cumuli fangosi rimossi dall'invisibile esercito dei mezzi e uomini sgombraneve - Nessun danno agli impianti Enel e Sip, ritardi nei treni - Ieri sera, la pioggia - Larghe pozzanghere

Una mamma vara la carrozzella nella fanghiglia, mentre un ciclista tenta di fendere lo spesso strato: qualche pedalata, il resto lo farà a piedi - Così l'aspetto desolante della maggior parte strade - Al lavoro per rimuovere la coltre bianca che ha sepolto l'auto

tregua, per ventidue ore, neve, fiocchi soffici, ma compatti, è incominciata a scendere leggera alle 17 di lunedì pomeriggio. La precipitazione c'è interrotta, trasformandosi pioggia, soltanto poco dopo le 15 ieri, tutto sono caduti circa 22 centimetri in città, qualche centimetro in più sulle zone a Nord. In collina (strade percorribili con gomme chiodate catene) la neve ha raggiunto i centimetri alla Maddalena e quasi a Superga.

All'inizio, alle 17 di lunedì, pareva dovesse trattarsi una spruzzata destinata esaurirsi in poche ore. l'avvicinarsi della sera temperatura rigida hanno presto tolto ogni illusione. Alle 20 strade c'è già patina scivolosa che rendeva incerto e difficile il traffico. Alle 23 e 30, sono cinque centimetri: l'allarme, lanciato dai vigili urbani, come prescrive il regolamento municipale.

Al risveglio, la città è ormai rivestita una coltre di parecchi centimetri, con quel silenzio ovattato che s'accompagna alle nevicate. I fiocchi continuano a scendere, fitti, sodi, un cielo lattiginoso che promette ancora neve.

E' giorno di sciopero rale. Molti hanno previsto di restare a Ma anche chi ha l'idea di andare egualmente sul posto lavoro, strutture la giornata qualche commissione, è rimasto bloccato in casa.

Le auto nei parcheggi ai lati dei marciapiedi sono quasi sepolte; mucchietti ghiaccio, resti nevicate precedenti, sono diventati ostacoli quasi insormontabili ruote non provviste di chiodi catene. Chi non può far a meno di uscire è costretto a ripulire i finestrini dall'auto, a destreggiarsi tra lo scalino del marciapiede e l'ingombro neve sotto le, ad avventurarsi poi strade che, spesmente in periferia, ma anche molte grandi arterie del centro cittadino, sembrano essere state ignorate mezzi spalaneve.

Nelle prime mattino il traffico è intenso, nonostante sciopero e la nevicata, e perciò più difficile che mai. Il selciato è viscido, ha inside. Qualche chi frena. Innumerevoli i tratti gelati!

Molta gente in banchine dei . Dice l'Atm: *«Tutto il personale disponibile è già stato chiamato in servizio notte per pulire gli scambi e montare le catene sulle ruote degli autobus. Venti motrici con la lama rastchianeve sono passate in continuazione sui binari per tenerli sgombri. Le autobotti hanno cosparso sale sui binari ogli scambi sono forniti resistenze contro il gelo) e sale e sabbia sui cavalcavia e sui percorsi collinari. Il traffi normale, anche fa minor affluenza di utenti sui mezzi pubblici per lo sciopero».*

In realtà, qualche piccolo intralcio traffico tranviario c'è. Qualche scambio, schiacciato sotto la neve gelata dal passaggio delle auto, s'è bloccato. *«Interruzioni* cinque-dieci *minuti»* dice l'azienda. Ma anche pochi minuti, oltre a percorsi fatti ad tura ridotta, provocano ritardi e creano difficoltà.

Per tutta la mattina disagio e rabbia per i torinesi, di auto passo d'uomo. In alcuni tratti auto abbandonate, durante la notte, e bloccate dalla che si mulata intorno, costringono il traffico a pericolose deviazioni «all'ultimo minuto». I testa-coda non contano, per fortuna danni. I dolì in cemento via Cernaia diventano pericolo reso invisibile dalla coltre bianca. La neve macinata dalle ruote si trasforma in pantano; alti sprussi che investono i pedoni sbaccompagnano ai automobilistico. I passi carrai, puliti dai portinai degli stabili sono contesi come posto-parcheggio.

Eppure sono stati gravi incidenti. Mentre i vigili urbani *«è merito della prudenza degli automobilisti»*, visto che lo stato vie il. molti punti, praticabile soltanto con estrema prudenza.

Chi s'avventura a piedi non ha un cammino disagevole: nessuno spalatore in vista su strade e marciapiedi cittadini diventati quasi sentieri montagna. Per superare un crocicchio si devono fare salti tra un mucchio e una decina di c'è, immancabilmente, chi ruzzola, chi s'inzacchera o chi contro il cielo plumbeo, più d'una protesta e di un'invettiva.

ricoveri dua bancarelle, anziché la trentina di ogni giorno. Ai mercati generali il lavoro è quasi totalmente fermo. Spiega il vicepresidente grossisti ortofrutticoli Guala: *«Nevicata ha provocato anche gravi ritardi nell'arrivo merci ed ha impedito a molti ambulanti i rifornimenti: per loro sarebbe stato impossibile lavorare visto che sulle piazze la neve stato rimossa e che continuano a scendere».*

Eppure qualcuno ha definito questa una *«nevicata gentile, se pur abbondante»*.

Sono i dirigenti Enel del compartimento Piemonte occidentale: *«Nevе meno umida di altre volte, non si è accumulata sui conduttori e ha evitato quindi le cadute di interruzioni abbastanza frequenti questi casi»*. Due tre piccoli bassa tensione si verificati in alcune ne, sono stati subito riparati. *«Gli utenti non avrebbero dovuto riscontrare troppo — sostengono i tecnici —. Sono quasi provocati da qualche stufa in più, cioè sovraccarico, che fanno saltare i fusibili delle centraline»*. Nessun disagio grave né per l'Enel né l'Aem, neppure nelle zone collinari.

I servizi telefonici, secondo Sip, sono stati garantiti *«senza intoppi per le intercomunali tramite operatore per telescrivente»*. Il guaio è che non tutti gli utenti sono d'accordo con i pareri ufficiali. Molte le proteste: *«Salta continuamente la linea» - «Le voci odono in lontananza» - «Ci sono interferenze a iosa, impossibile telefonare»*. Colpa ne?

«Situazione sotto controllo» per i treni. A Porta Nuova *«Il ritardo dei convogli in partenza ha superato i dieci minuti, per la sostituzione del materiale leggero con locomotive fornite per aprire la strada»*.

più gravi nell'Astigiano, un'ora, tre convogli soppressi. Nella zona Chivasso è bloccato il bivio Casteirosa. Nove treni con ritardo oltre mezz'ora a Stura.

La Mondovì ha provocato la soppressione di cinque treni, mentre altri cinque hanno tardato un'ora. Traffico regolare Modane, anche difficoltà (80 centimetri Salbertrand; 30 cm a Chiomonte).

Dicono alle Ferrovie dello Stato: *«I guai potrebbero venire nella notte. Se alcune zone piove, ma scende pesante, bagnata. Deposita sull'altra e temperature notturna potrebbe far ghiaccio sulle rotaie»*.

Nello scenario (quasi) polare si sono persi 1200 spalatori

Cinquecento comunali e 700 volontari - Mobilitati anche 400 fra camion spargisale e pale meccaniche - Spesa 150 milioni

L'allarme è alle 23,30 di lunedì quel momento i vigili urbani hanno che il livello della aveva raggiunto i 5 centimetri e, secondo il regolamento municipale, hanno telefonato a casa all'ingegnere del Comune, Sibille, il quale ha dato il via operazioni per sgomberare le vie della città.

I primi mezzi meccanici sono entrati in funzione fra le 2 e le 2,30 *«con un'ora di anticipo rispetto alle quattro ore di tempo consentite per l'avvio dell'operazione. Alle tre — afferma l'assessore Marzano — erano al lavoro tutti i 400 mezzi previsti: spazzaneve con lama grande, trattori con lama piccola, pale meccaniche, spandi sale e sabbia»*.

Però alle 7 di ieri mattina quando la gente ha cominciato a uscire di casa è scoppiato il caos. *«Qualche intasamento c'è — ha ammesso Marzano — ma niente di si è tiene conto che i tram erano in sciopero fino Tuttavia non ci sono stati»*.

Come il servizio-neve? Marzano: *«La città è divisa in quattro compartimenti (per la grande mobilità e loro volta articolati in sei settori e quindi in 54 sezioni, in grado di coprire tutta la città»*.

Ci sono difficoltà causate dalle conseguenze sgombro-neve dello rale?

«No. Questo è un servizio d'emergenza. Anzi, proprio grazie fermata del lavoro, abbiamo avuto un aumento dei volontari. Settecento persone hanno affiancato 500 dipendenti ruoli».

nevicata (oltre centri in città, 25-40 a Superga, 25 al colle della costa al Comune 150 milioni, comprensi del 700 volontari che hanno guadagnato in media 25 mila lire a per totale di 200 mila lire. Sono state sparse due tonnellate tra sale e sabbia (soprattutto in collina) per evitare la di piste ghiacciate.

Nonostante tutto questo spiegamento di il traffico in città in mattinata era molto teso. Le minor importanza, interne ai quartieri, un pantano. Numerosi cittadini hanno telefonato in cronaca lamentando l'assenza di spartineve. Io nella circolazione. Che risponde l'assessore?

Marzano: *«Facciamo il possibile per riportare la situazione normalità. Gli spartineve lavoreranno domani mattina (oggi). più proprio che dire»*.

Anche per i pedoni ci sono problemi: i marciapiedi, quasi nella generalità, sono rimasti ingombri. In questo caso, però, la responsabilità non è del Comune: è proprietari e dei condomini che, a norma municipale, devono provvedere alla loro pulizia. Verranno multati? *«Vedremo»*. Marzano. Conclude: *«Speriamo la nevicata finisca. Altrimenti saremo guai. Colgo l'occasione per lanciare un appello: chiunque sia offrirsi volontario, come spalatore, si rivolga al più vicino ufficio dei vigili urbani. Sarà ben accolto»*.

Stanno bloccò la strada del Sestriere Sospesi a Caselle i voli da e per Roma

Ieri Ceresole isolata una Nosaca - Duecento spazzaneve lavoro il giorno

Traffico lento, caotico, ma senza incidenti di rilievo, soltanto qualche tamponamento limitati vista la bassa velocità, parecchie abbandate ed di strada, ferito solo lievi ammaccature alle carrozzerie e contusioni di agli automobilisti: questo il bollettino circolazione ieri sui chilometri di della provincia.

La nevicata, tranne che in Val di Susa, non ha creato problemi particolari, nel pomeriggio c'era neppure più bisogno «Necessità — ha detto l'ingegnere Provincia — che anche nella mattinata non era stata poi tanto pressante. E' meglio di quanto ci si Ce' notare, però, che non si è trattato poi di una grossa. *In Val Lanzo, ad esempio, non è caduto mezzo metro di neve, pianura ne sono più di 15 ai 30 centimetri»*.

Per garantire il traffico hanno lavorato 200 spazzaneve, non hanno incontrato difficoltà particolari. *«Non siamo stati costretti a ricorrere agli spartineve a turbina, cioè a quelli che si piegano quando si dà forte combustione contro forti nevicate* — hanno spiegato i tecnici della Provincia —. *E' stato sufficiente usare i normali mezzi con lo spazzaneve a vomere»*.

Più complicata invece Val di Susa. Nella parte bassa della Valli neve ha cessato di cadere a pomeriggio, in 22 ore ha formato una coltre spessa quasi 30 centimetri.

Chiamonte in su nevicate più abbondanti che neppure verso sera sono volte in pioggia. Traffico e difficile, obbligo assoluto di catene. *«In ogni caso — ha affermato un responsabile dell'ufficio del municipio di — tutto abbastanza normale. Non abbiamo ricevuto segnalazioni frazioni rimaste isolate»*. Interrotta però la statale 23 il Sestriere per una frana verificatasi attorno alle 14,45 chilometro 71, nel pressi in località «Compure». La strada dovrebbe riaperta stamane.

Nel pomeriggio, slavina, precipitata subito dopo l'abitato di Nosaca, ha isolato Ceresole e i suoi 170 Sempre a causa della neve, un fuoristrada, che abitualmente fa servizio linea fra Nosaca e Ceresole, è rimasto intrappolato nella neve. con il radiotelefono è riuscito a dare l'allarme ed essere salvato.

A Ceresole sono rimasti anche bloccati cinque tecnici della Satti arrivati nel pomeriggio con un tipo di autobus appositi, ironia della sorte, per collegare i centri montani con la valle nel periodo invernale. In Valle Soana, la frazione Piamprato, circa 20 persone, è pure isolata.

Disagi, specie fino a mezzogiorno, sulle autostrade per Milano, Piacenza e Savona. Dallo sciopero generale ha funzionato bene il servizio d'emergenza degli spartineve, tutte le arterie le corsie percorribili senza che per il montagnoso di Montezemolo sulla Torino-Savona. Numerosi gli automobilisti che, soprattutto nelle prime mattino, sono rimasti alle catene anche sulla Torda Pont St-Martin. Polizia stradale e ambulanze per fortuna non hanno mai dovuto intervenire, incidente dal bilancio tragico.

La nevicata ha creato non chi problemi all'aeroporto di Caselle, dove il manto raggiunto quasi i 20 centimetri. Le piste sono state chiuse alle 10,30, gli spazzaneve hanno lavorato fino alle 17. Per tutto questo riodo sono stati annullati partenze ed arrivi; a farne le spese sono stati i voli da e per Roma, ostacolo specifico, a parte una maggiore lentezza, ha registrato il traffico ferroviario provinciale: sensibili invece i ritardi di alcune autolinee extraurbane.

E' nevicato molto pure nel Canavese: il livello record della neve è stato registrato a Ceresole Reale, un metro. Disagi notevoli in Val Soana, a Ronco nel primo pomeriggio c'è stata bufera, ti temute alcune per breve tempo la frazione Nero di Alpette. strada è stata spalata dalla popolazione. Difficile guidare fino alle nei tratti Rivarolo e Chivasso della statale. l'intervento degli spazzaneve ha poi normalizzato la situazione.

Servizi di: Simonetta Conti, Claudio Giacchino, Mary Gili, Roberto Reale, Giuseppe Barigozzo

Altre adesioni allo sciopero generale

Manifestazioni davanti ad alcune fabbriche - Il prefetto ha ricevuto dipendenti aziende in crisi - Tre sindacalisti denunciati a Montanaro per violenza privata e lesioni

Positivo, secondo i sindacati, lo sciopero generale di ieri. In tutte le grandi aziende l'adesione ha sfiorato il cento cento. L'Unione industriale ha fornito i seguenti dati suddivisi settore: *tessile* 77 per cento; *abbigliamento* 85; *gomma* 94; *cartiere* 33; *grafici* 65; *cartotecnico* 80; *editrici* 35; *chimici metalmeccanici* 80-85. Dinanzi ai cancelli d'ingresso è stato picchettaggio parte dei lavoratori. L'assenteismo della vigilia, alla Fiat, ha superato il 30 per cento.

nella metà imprese associate alla Confapi vi è stata adesione allo sciopero. Quasi totale in quelle con oltre 150 detti, e scesa all'80-85 per cento in quelle minori. presidente dell'associazione, Spitella, ha affermato: *«Ero uno sciopero politico. Un nuovo colpo alla trabillante competitività, dannoso soprattutto per le piccole e aziende»*. dinamismo flessibilità regge l'economia nazionale.

Varia la partecipazione nel pubblico impiego: Comune 80 per cento; Provincia 70; Regione 55; ospedali e servizi sanitari 90. Contrastanti i dati forniti Provveditorato per la scuola: dal 10 al 37 per cento; i sindacati ritengono non sia stato presentato lavoro per il per cento del personale medie inferiori e il 60 per cento delle elementari e materne.

Compatto sciopero del personale Atm: tram e autobus no usciti rimesse alle 8 sante alle 4,30. Il personale viaggi delle ferrovie, con un'astensione del per cento, ha fatto bloccato i convogli, come previsto, 10 alle 10,30. E invece sospeso sciopero dei personale di linea, addetto agli impianti, previsto dalle 15 17: in contrario, la neve provocato danni sensibili a sera. I dipendenti *«che non sono equipaggiati per lavorare nella neve»* hanno *«chiesto all'azienda impianti per il riscaldamento degli che bloccano con il freddo»*.

ha aderito il Fronte Sidis, che ha posto come motivo anche la rapida soluzione piattaforma di gruppo. In un documento afferma: *«La lotta deve avere obiettivi sindacali, ogni strumentalizzazione politica»*. I sindacati autonomi ritenendo lo sciopero *«anche delle dichiarazioni di Lama e Carniti»* sia stato proclamato *«esclusivamente per fini di partito»* si sono dissociati.

I lavoratori in sciopero hanno nato dimostrazioni dinanzi a Jouvenea, Pininfarina e Ber il loro rifiuto ad assumere iscritti nelle liste collocamento. Un gruppo di dipendenti aziende in crisi sono ricevuti nuovo prefetto De Francesco. Hanno protestato contro il decreto Scotti *«la cui applicazione significa licenziati in Piemonte»*. Altri hanno manifestato dinanzi al Tar contro il presentato dal presidente dell'Unione Industriale per chiedere ca delle commissioni di collocamento. L' però è rinviata.

Tre unici incidenti da segnalare si sono verificati a Montanaro, alle Tapiforn. I hanno denunciato per violenza privata, violazione di domicilio e lesioni i sindacalisti Gigli Giulio Mibelli, Renzo Bellini ed Enrico Natale.

c. nov.

Il custodisce documenti ricercato per legami con le Br

Ieri mattina si è presentato giudice che sta indagando su un covo scoperto presso Saluzzo nella casa affittata dall'insegnante

Si è costituito ieri alla magistratura di Saluzzo il prof. Giorgio Faraggiana, 32 anni, via Ardoino ingegnere, e del Politecnico, ricercato dall'inizio di novembre in seguito alla scoperta in Val Varaita una base terroristi. Il procuratore Repubblica, Aldo Ignesti lo ha dichiarato in arresto dopo averlo interrogato circa rapporti i presunti brigatisti ammanettati dalla Digos due mesi fa a Torrette di Castelnuovo e già condannati tribunale di Saluzzo per detenzione e trasporto illegale di armi da fuoco.

L'insegnante, sposato e padre di un figlio, avrebbe ai giovani arrestati (Claudio Vito, Elena Vento e Massimo Varglio) le chiavi della avute in affitto. proprietario, Antonio Peyracchia, originario Torretta. Ma da tempo residente a Torino lavora come operaio. La posizione del docente in merito alla vicenda non è ra chiara e nei prossimi giorni sarà di nuovo interrogato Renzo più misteriosa la sua figura il riserbo istruttorio imposto magistratura e polizia che dal 7 sta cercando altre persone.

Il prof. Giorgio Faraggiana è la sesta persona coinvolta nella scoperta «covo» di Torrette dove la Digos trovò armi, silenziatori, moduli per carte d'identità, denaro e documenti definiti «ideologici». Nei successivi furono fermati fratelli di Torino di non si conoscono i nomi, mentre altro personaggio è attivamente E' lo , pare, che sfuggì alla retata 7 novembre quando la polizia, alla fermata del pullman della «Satip» di Torrette, attese il gruppetto di presunti che scendendo dalla Val Varaita. Rilasciò e mettere le manette ai polsi di Elena Vento e Massimo Vargiu Lerimer, ma perse le tracce di un giovane che li aspettando e che fuggì, sembra, un'auto.

Giorgio Faraggiana sarà prossimamente processato con gli altri imputati in odore di Brigate o appartenenti, condo le prime risultanze dell'inchiesta, colonna Roma-Sud delle. Tutti si trovano in attesa di giudizio nel carcere della Castiglia di Saluzzo, Elena Vento, detenuta a Genova.

L'insegnante Politecnico è un personaggio molto importante? In Questura sottolineano che ha un passato politico. E' stato militante di Potere operaio e nel '72 è rimasto coinvolto con altri 9 giovani in processo per di reato. Secondo l'accusa aveva tracciato scritte sui muri ed appeso cartelli per e all'uccisione commissario Luigi brezi.

Fra i coimputati, alla moglie da cui vive separato, c'era anche Mario Jorio Dalmavi arrestato il 7 aprile nel «blitz» contro l'autonomia organizzata e che portato in cella Accusa di concorso nell'omicidio Moro il prof. Toni Negri. Giorgio Faraggiana venne però assolto al termine del processo e da quel giorno il nome scomparve dall'arcipelago delle organizzazioni dell'ultrasinistra.

"Processo alle Br"

L'Unione Culturale, in via C. verrà presentato ore 21. Il libro di Emilio Papa «*Processo alle Brigate rosse*» (edizioni Giappichelli).

Interverranno al dibattito: prof. Luigi Bonanate, avv. Bianca Guidetti Serra, Nepgi Modona. Sarà presente l'autore.

temperatura

	+ 2,2
minima	+ 0,2
media	+ 1,1

Rilevazioni del meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: a livello (100) mb; umidità Cielo nuvoloso. Temperatura massima +1,7; minima — 1,8; media —0,2. Previsioni: Cielo generalmente molto nuvoloso e coperto, con precipitazioni sparse che nevose, anche pianura. a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 8.03; tramonta 17,14. Temperatura dello scorso a Torino: max +2,4; min. —4,7.

Specchio dei tempi

Sconosciuto per l'Anagrafe il «tecnico di radiologia» - La città cultura, senza luce - Acqua sapone a patto che - Furti ignobili - La scelta giovani - Vivere un mese 122 mila lire

Il lettore ci scrive:

«Un collega si è all'Anagrafe per rinnovare la carta d'identità; nel compilare l'apposita busta alla voce professione scrive: "tecnico *radiologia*". Consegna la busta allo sportello e si sente dire dall'impiegata che tale termine non esiste sull'apposita lista in loro possesso.

«Non potendo scrivere "radiologo" perché non siamo medici, il collega è stato costretto a inventare il termine "operatore radiografico".

«Ora noi domandiamo: il lavoro non ci pare sconosciuto da non poter essere di giusta definizione. nostro impegno è scritto "*tecnico radiologia medica*", inoltre anche il nostro collegio porta la denominazione.

«Perché si può questo termine anche anagraficamente?

Lambarti
(e 9 reparto di radiologia *M.*)

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 30 dicembre un articolo firmato g. b. con titolo "*Sarà la volta del Regina Sardo*" la spesa che Regione, Provincia e Comune di Torino hanno sostenuto iniziative culturali. Si sono spesi oltre 500 milioni per le settimane sovietiche a Torino, nonché 500 milioni per la mostra dell'"Anno del fanciullo" e ora si prospetta la spesa di oltre un miliardo per la mostra del Regno Sardo.

«Rispetto cultura e tutti , ma al sindaco e al Regione, se non il rispetto per gli agricoltori più disagiati che, almeno minimo umanità.

«Abbiamo chiesto da tempo il contributo dalla Regione l'allacciamento alla luce, indispensabile case Da anni, da solo, lavoro riparare e riparare quei , perché nessuna impresa accetta di lavorare senza un attacco per la forza. Non disagi a spese che non posso sostenere, me chiedo che ci studino al più presto per avere l'allacciamento, senza trascinare le pratiche per altri tre anni».

Giuseppe Ferrero

L'Associazione Torino via Po ci scrive:

«Ci riferiamo all'articolo "Roma pulita", che dà notizia cooperativa tra commercianti di via Roma per la dei portici. Leggiamo che l'assessore confida che l'idea attecchisca anche in altre zone di Torino e ad esempio con i negozianti di via Po che tra tutte le vie nobili di Torino è certamente quella che più bisogno d'acqua e sapone.

«Perfettamente d'accordo con l'assessore, siamo lieti di segnalare che il problema è allo studio del Comitato promotore dell'Associazione commercianti Torino via Po per il tratto compreso tra via Bogino e via Cavour. Ci risulta che la Regione, interessata, ha già provveduto a fornire l'acqua, mentre il Comune dovrebbe provvedere alla fornitura del sapone.

«Ci auguriamo che la buona volontà di tutti possa presto risolvere il problema, che è di grande importanza per la vita e per il decoro di una delle più belle vie di Torino».

L'assessore comunale Sanità ci scrive:

«Come forse la signora Quaglia potuto leggere, il stesso giorno, mercoledì 9 gennaio, in cui è stata pubblicata la lettera a *Specchio tempi*, *La* giornale (pagina 11) compariva per la seconda volta un comunicato da me inviato. Il lo riporto integralmente, nel caso le fosse sfuggito:

«L'assessore alla Sanità e servizi sociali, Angela Migliasso, vedrà a chi si che si direttamente Sindaco Torino il presidente, il vario città, suo alloggi di persona anziana per oltre 8 aiuto per le e il disbrigo di pratiche varie, invita la cittadinanza a rivolgersi a chi si trovasse in tale veste in quanto simile servizio, per a disposizione degli anziani bisognosi, non ne visite che su esplicita richiesta. Si ringrazia».

Il Consiglio Direttivo

«Dopo di che si potrà pretendere che i —provvedano a quella iniziativa tesa a rabilitare via Po».

Il Consiglio Direttivo

L'assessore comunale Sanità ci scrive:

«Come forse la signora Quaglia potuto leggere, il stesso giorno, mercoledì 9 gennaio, in cui è stata pubblicata la lettera a *Specchio tempi*, *La* giornale (pagina 11) compariva per la seconda volta un comunicato da me inviato. Il lo riporto integralmente, nel caso le fosse sfuggito:

«L'assessore alla Sanità e servizi sociali, Angela Migliasso, vedrà a chi si che si direttamente Sindaco Torino il presidente, il vario città, suo alloggi di persona anziana per oltre 8 aiuto per le e il disbrigo di pratiche varie, invita la cittadinanza a rivolgersi a chi si trovasse in tale veste in quanto simile servizio, per a disposizione degli anziani bisognosi, non ne visite che su esplicita richiesta. Si ringrazia».

Il Consiglio Direttivo

L'assessore comunale Sanità ci scrive:

«Come forse la signora Quaglia potuto leggere, il stesso giorno, mercoledì 9 gennaio, in cui è stata pubblicata la lettera a *Specchio tempi*, *La* giornale (pagina 11) compariva per la seconda volta un comunicato da me inviato. Il lo riporto integralmente, nel caso le fosse sfuggito:

«L'assessore alla Sanità e servizi sociali, Angela Migliasso, vedrà a chi si che si direttamente Sindaco Torino il presidente, il vario città, suo alloggi di persona anziana per oltre 8 aiuto per le e il disbrigo di pratiche varie, invita la cittadinanza a rivolgersi a chi si trovasse in tale veste in quanto simile servizio, per a disposizione degli anziani bisognosi, non ne visite che su esplicita richiesta. Si ringrazia».

Il Consiglio Direttivo

«Dopo di che si potrà pretendere che i —provvedano a quella iniziativa tesa a rabilitare via Po

Un incontro tra Ministero e Regione

Beni culturali, la difesa richiede grandi risorse

Basta un funzionario che va in pensione per mettere in crisi le strutture - Archivio di Stato: pericoloso l'accesso ai locali dei manoscritti

Con l'intervento del sottosegretario per i Beni [illegible] Picchioni e ministro. Ariosto era trattenuto a Roma da impegni sopravvenuti, si è svolta, lunedì, la «*Conferenza di servizio per i Beni culturali in Piemonte*». Al mattino a Palazzo Lascaris i lavori [illegible] aperti dal presidente Viglione che, nel sottolineare come sia ormai riconosciuta la competenza dello Stato nel dettar norme di indirizzo generale e di controllo [illegible] la tutela di quell'importante patrimonio nazionale costituito dai beni culturali, ha rivendicato alle Regioni quella sfera di azione che dovrebbe consentire interventi anche più tempestivi per la loro salvaguardia — da attuarsi in collaborazione con gli organi periferici dello Stato — avvantaggiandosene, in definitiva, la più vasta e proficua fruizione da parte della popolazione.

Di qui, anzi, come ha poi rilevato l'assessore Rivalta, viene la crescente presa di coscienza che di fronte a quei «beni» ha portato ad un vero e proprio fenomeno di «riappropriazione», e a quel concetto di tutela attiva che ha consigliato il restauro e [illegible] non soltanto degli antichi edifici storici [illegible] complessi abitativi, [illegible] quello di Borgo Leumann, che proprio in questi giorni viene restituito agli abitanti nelle sue rinnovate unità [illegible]

Il sottosegretario Picchioni [illegible] tracciare il [illegible] quadro [illegible] cui si svolge l'attività amministrativa dei beni culturali [illegible] Piemonte, non ha nascosto — al di là del qualificante avvio offerto dalla costituzione del nuovo [illegible] erede dell'antica amministrazione delle Belle Arti — le difficoltà e le «contraddizioni» che ne hanno reso difficile il cammino. [illegible] pensi ad esempio alle conseguenze negative delle nuove norme in materia [illegible] contabilità dello Stato (soppressione dell'esercizio suppletivo, dei bilanci che nel 1976 hanno fatto salire a oltre 144 [illegible]ardi e mezzo le somme stanziate e non spese in tempo utile: oltra che si è però riusciti a dimezzare nel '79, essendosi limitata a [illegible] miliardi e 883 milioni).

In Piemonte, si deve all'abnegazione [illegible] funzionari delle varie soprintendenze se al [illegible] spesa l'intera consistenza degli stanziamenti [illegible] «Abnegazione» [illegible], se si tiene conto della scarsità numerica del personale, particolarmente sentita nelle carriere tecnico-direttive e professionali specialistiche. [illegible] sono soltanto 4 architetti sui 16 previsti; 3 archeologi su un organico di 9; [illegible] storici dell'arte, contro i 16 previsti; e mancano inoltre restauratori ed altri operatori tecnici [illegible]

[illegible] volte particolare curioso ma sintomatico, [illegible] nell'incontro proseguito nel pomeriggio a Palazzo Chiablese [illegible] rappresentante del governo e i funzionari [illegible] Soprintendenze piemontesi, si può cogliere [illegible] crisi per un improvviso addirittura banale come collocamento in pensione di un funzionario centrale che di fatto ha privato il ministero dell'unico ingegnere cui era affidato il collaudo degli impianti antincendio ultimamente messi in opera in musei chiese e altre sedi ove si conservano tesori d'arte e significativi documenti culturali.

Crescono le [illegible] e, per quanto possibile, aumentano [illegible] stanziamenti. Per i soli restauri effettuati [illegible] Soprintendenza per i Beni architettonici in edifici e complessi demaniali e non la spesa è passata dai 705 milioni [illegible] '77, al miliardo e 372 milioni del '78; l'anno scorso si è giunti a poco meno di [illegible] e mezzo. [illegible] fronte dei programmi dell'80, [illegible] stanziamenti richiesti toccano i 4 miliardi. Per i beni [illegible] e storici la spesa ha avuto analoghi incrementi: dal 570 milioni del '77 e sfiora ad oltre [illegible] nel '79.

Ciò nonostante non è senza disagio che ogni soprintendente ha poi illustrato i «problemi» in cui spesso ci si dibatte a Torino come a Vercelli, a Novara come a Cuneo o ad Alessandria: con uffici in attesa [illegible] una sede adeguata e sistemati intanto negli ambienti d'un negozio; tra frutta fatiscenti (e [illegible] nell'Archivio di Stato di Torino) dove [illegible] solo funzionario accede alle preziose carte conservate in un locale pericolante. [illegible] evitare che [illegible] possano [illegible] rischi, e «se responsabilità penali.

Intanto — ed è una nota di allarme — Torino sta per perdere [illegible] biblioteca [illegible], parte della quale in questi giorni è [illegible] vendita presso un antiquario milanese. [illegible] vista d'una nuova «legge [illegible] tutela». Picchioni [illegible] però [illegible] un diverso modo di intendere «l'idea» dei beni culturali si [illegible] ormai fatto strada, esigendo il più armonico coordinamento nell'impegno di [illegible]. Regioni e Comuni per la tutela, la conoscenza e la valorizzazione di un patrimonio che può essere rappresentato [illegible] dalla suppellettile [illegible] confraternita di paese come [illegible] più [illegible] dipinto da museo [illegible] la necessità di un articolato «*servizio nazionale beni culturali*» e di un'organica programmazione, nazionale e locale.

Angelo Dragone

Il clamoroso «giallo» della Cassa di Risparmio

Il furto dei 400 milioni Interrogate 30 persone

Funzionario sospeso «per negligenza» - Perché [illegible] tra fatto e denuncia? - Mutato il [illegible] del trasferimento valori

[illegible] è stato ancora risolto il mistero della clamorosa scomparsa dei [illegible] milioni in banconote da centomila alla Cassa di Risparmio di Torino. Alcune perquisizioni compiute venerdì e sabato in abitazioni di dipendenti della banca [illegible] hanno dato alcun esito. La polizia, che sembra avere tuttavia trovato [illegible] spiraglio, [illegible] interrogatori [illegible] tutti coloro che possono essere venuti a contatto con il [illegible]sco» di denaro (4 borse e due valigie) da [illegible] furono sottratti i 400 milioni.

In tutto dovranno essere sentite una trentina di [illegible], per la maggior parte appartenenti all'ufficio «*arrivo valori*» della tesoreria centrale [illegible] via Nizza 150. [illegible] tanta di ricostruire [illegible] particolari i movimenti del denaro, [illegible] per il periodo [illegible] dente [illegible] chiusura [illegible] borse nel «*caveau*», il giorno prima del [illegible]. [illegible] inquirenti si chiedono anche perché, giovedì scorso, [illegible] stato fatto passare tanto tempo [illegible] la scoperta della sparizione [illegible] 40 mazzette da 10 milioni (avvenuta circa alle 10) e la denuncia, telefonica, alla polizia (alle 17): «*In 7 ore*» — dicono — «*il ladro ha avuto cento modi [illegible] far uscire il maltolto*».

Intanto alla Cassa [illegible] mio prosegue l'inchiesta interna, condotta da [illegible] funzionari dell'ispettorato, Delleani e Cortellini. Uno degli impiegati che parteciparono al trasporto, Dario [illegible] Basso, è [illegible] sospeso cautelativamente per negligenza perché si allontanò dalle [illegible] denaro, lasciandovi a guardia [illegible] solo dipendente [illegible] non in relazione al furto). Gli ispettori hanno anche ieri fatto alcune ricerche nei [illegible] della tesoreria di via Nizza, guardando in tutti i possibili nascondigli, persino nelle prese d'aria e nelle vaschette delle «*toilettes*».

Le borse, usate normalmente per il trasporto del denaro, da [illegible] sono [illegible] sostituite con sacchi di tela pesante dotati di lucchetto, la cui chiave è [illegible] solo del funzionario che presiede al trasferimento [illegible] valori. La borsa dalla quale sarebbero stati sottratti [illegible] milioni [illegible] stata ancora una volta attentamente esaminata: pare impossibile che fosse così facile sfilarvi le mazzette, come hanno dimostrato gli investigatori.

Nei prossimi giorni anche i sindacati dei bancari prenderanno posizione sulla sconcertante vicenda dei furti nei trasferimenti [illegible] valori (quello di giovedì non è certamente l'unico) anche in relazione [illegible] una vertenza aperta da tempo sull'organizzazione [illegible] lavoro. All[illegible] [illegible] chiarire [illegible] direzione (in particolare sulle responsabilità) [illegible] stati sollecitati anche [illegible] un'assemblea svoltasi venerdì scorso alla tesoreria di via Nizza.

g. b.

Una donna si getta [illegible] 5° piano: morta

Elena Brasio [illegible], pensionata nubile ospite dell'albergo Cimarosa, dell'Ente comunale di [illegible] via Leoncavallo 86, si è uccisa gettandosi dal balcone [illegible] sua [illegible] al quinto piano dello stabile. Soffriva di arteriosclerosi. Verso le 9 di ieri, in preda ad una crisi depressiva, sorvegliata di una sedia, appoggiata alla ringhiera, si è lanciata nel [illegible]. La morte è stata [illegible].

[illegible] Isidoro Ferrini, 33 anni, residente a Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), è stato [illegible] rantolante in una camera dell'albergo Commercio di [illegible] pignano: in [illegible] momento di sconforto, aveva ingerito una forte dose [illegible] calmanti.

★ Benvenuto [illegible], 65 anni, [illegible] Ferrucci 56, ha tentato di togliersi la vita con una forte [illegible] di sedativi. I medici del Maria Vittoria l'hanno ricoverato, al Centro di rianimazione, con riserva di prognosi.

★ [illegible]a Vivarina, [illegible] anni, via Gallippi 12, è morta, per poli-trauma, alle Molinette. Il 12 dicembre, [illegible] seguito ad un capogiro, [illegible] era caduta [illegible] balcone del suo alloggio al piano rialzato.

La psicosessuologia

[illegible] quadro del suo programma di aggiornamento per [illegible] ratori socio-sanitari, il Centro «Rousseau» organizza un Corso di formazione professionale in «*Psicosessuologia della coppia*», riservato a [illegible] partecipanti (psicologi, consulenti del [illegible]rio, laureandi in pedagogia, filosofia, ecc.).

Le lezioni teoriche, il cui [illegible] previsto per il [illegible] gennaio [illegible] da seminari di approfondimento sui seguenti temi: a) ipotesi di funzionamento del consultorio; b) conduzione del colloquio anamnestico; c) psicoterapia [illegible]. Do[illegible] di partecipazione [illegible] segreteria [illegible] Centro, [illegible] Consolata [illegible].

Comunicazione [illegible] — Incontro domani, [illegible] 9.45, a Villa Lascaris di Pianezza, [illegible] il vescovo di [illegible], Vittorio Bernardetto. Relatori [illegible] monsignori Chiavazza, Carletti ed Enrietti.

camevale a rio
PARTENZA il 9 FEBBRAIO
Altre partenze per il Brasile il 21 Febbraio
[illegible] il [illegible] MARZO con quote da Lire [illegible]
cuba
PARTENZE il 21 FEBBRAIO ed il 6 MARZO
con quote da Lire 965000
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
CISALPINA T[illegible] (COLLEGNO)

La PELLICCERIA GARINO
di via Garibaldi 28
vi propone [illegible] pelliccia artigianale fatta in casa
[illegible] offre [illegible] nuova collezione di pellicce (di propria produzione) pronte e su misura. Modelli esclusivi taglie forti e calibrate. Malgrado forti aumenti sui mercati internazionali i nostri prezzi sono [illegible] sconti del 50%
Alcuni esempi:
Giaccone marmotta cinese L. 450.000
Giaccone opossum L. [illegible]
Giaccone marmotta canadese L. [illegible]
Giaccone volpe rossa L. [illegible]
Giaccone visone intarsio L. [illegible]
Giaccone walabi (canguro) L. 690.000
Pelliccia [illegible] persiano [illegible] grigio [illegible] rone L. 550.000
Pelliccia visone cinese L. 1.400.000
Pelliccia persiano nero marrone grigio swakara L. 1.200.000
Pelliccia rat musquet L. 980.000
Tutte le nostre pellicce sono corredate di certificato di garanzia e origine
Assortimento di: volpi canadesi, castori, lontre, ocelot, castorino, giaguari, lupi, castori pelolungo, visoni canadesi, visoni scandinavi, ecc.
Non mancate a questo appuntamento con la pelliccaria GARINO di Torino, c'è una pelliccia per tutti ad un prezzo giusto e onesto
Ricordate a TORINO [illegible] 28 quasi angolo via della Consolata
Sono [illegible] i saldi di fine stagione

Philips
In [illegible] speciale presso:
Colore Sempreve
TAXIVISION
Via G. Verdi 21
Tel. 882.185
Torino

Legnocasa
Porte interne - finestre
porte a soffietto -
portoncini blindati -
rivestimenti -
truciolari a compensati -
perline - scale -
pavimenti in legno
[illegible] il legno
la [illegible] è più bella
[illegible] TORINESE
Via Lombardia [illegible]
Tel. 4701615/4702690

ORGANIZZAZIONE PUNTI VENDITA ROSSELLA
HIGH FASHION
ROSSELLA BOUTIQUE AND CHILDREN
Via Sacchi, 26
[illegible] BOUTIQUE
VALENTINO
Via Amendola, 9
dal 10.1.1980 al 15.2.1980 LIQUIDAZIONE PER SALDI
Occasioni imperdibili al prezzo di costo
Selezione capi alla moda

Pubblici i boschi di Stupinigi

Quattro milioni e mezzo di metri quadrati di boschi della tenuta Mauriziana di Stupinigi vengono affittati dalla Regione e destinati a formare un grande [illegible] pubblico. La relativa [illegible] è [illegible] firmata ieri mattina dal presidente Viglione per la Regione e [illegible] commissario dell'Ordine Mauriziano rag. Vincenzo Musso. L'importo annuo di affitto è stato fissato in 52 milioni; [illegible] è destinato ad aumentare, perché la Re[illegible] [illegible] chiesto altri terreni.

[illegible], di ontologente superficie, confina [illegible] quel milione e 500 mila [illegible] quadrati di proprietà Fiat a Candiolo, che l'azienda ha ceduto, insieme [illegible] 100 mila metri quadrati in borgo San [illegible] e [illegible] milione del Campo [illegible] Aprilia, quando fu definita la convenzione per il collocamento dei suoi Centri direzionali.

Altri terreni [illegible] chiesti per formare «*cinture protettive*» o «*quinte paesaggistiche*»: tra le altre la Regione intende [illegible] che, con filari di [illegible], nasconda la prospettiva di Borgaretto in crescente espansione.

«*A Stupinigi* — dicono Viglione e l'assessore [illegible] che dirige l'operazione parchi — *intendiamo attuare un piano di recupero ambientale, storico, paesaggistico e di assestamento forestale*» che [illegible] realizzato in collaborazione con [illegible] piante da legno e con l'ispettorato forestale. Successivamente si penserà anche all'utilizzo della Palazzina di caccia e di altre strutture anche per manifestazioni culturali e incontri di grande [illegible].

L'Ordine Mauriziano tiene la Palazzina, tutto il parco-giardino recintato dal muro e alcune zone a prato affittate ai contadini delle aziende agricole.

L'Operazione Stupinigi rientra nel piano che prevedeva l'acquisizione delle [illegible] verdi intorno alla città: cominciata con la Mandria e proseguita con la Vallere, [illegible] chiude questo lato, [illegible] ancora in discussione la collina morenica di [illegible], ma già la Regione interviene [illegible] il restauro del Castello ed ha provveduto a disciplinare parco la zona del [illegible] Avigliana e della palude dei Mareschi.

Poi [illegible] il problema della collina torinese e tutte [illegible] rive dei fiumi che, secondo [illegible] progetti [illegible] qualche anno fa, dovrebbero [illegible] la città come «dita verdi di una mano».

Il contratto [illegible] affitto stipulato col Mauriziano avrà la [illegible] di 29 anni a [illegible] alla Regione di realizzare [illegible] tutti quegli interventi atti a «*riabilitarli*» per un corretto uso anche a scopi «*ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici*».

d. garb.

Processo per il «dramma dell'onore», settembre '76 a Rivalta

Uccise e rivoltellate la spasimante che la insidiava: 11 anni in assise

I giudici hanno concesso a Concetta Trimboli l'attenuante della provocazione - Il pm aveva chiesto la condanna a 16 anni - Omicida e vittima erano compagni di lavoro alla Fiat

Uccise l'uomo che [illegible] insidiava, è stata condannata [illegible] Corte d'Assise (pres. Barbaro, giudici a latere Milotai e 11 anni di [illegible]clusione. Una [illegible] minima e vedremo più [illegible] perché. L'imputata è Concetta Trimboli, 30 anni, originaria di [illegible] Marina, emigrata a Rivalta (strada Antica [illegible] Pinerolo [illegible] una decina d'anni [illegible]. La vittima: un vicino di casa, Quintino Secchi, sposatosi padre di due figli, operaio alla Fiat [illegible] la donna che l'ha ammazzato.

La vicenda giunge al suo tragico epilogo nel pomeriggio del 6 settembre '76. E' la storia del solito triangolo che, nel caso specifico, pare sia rimasto incompiuto. Comincia in sordina. [illegible] un fatto c'è una donna minuta, [illegible] bella né brutta, sposata felicemente, madre di [illegible]. Dall'altro un uomo che non ha mai fatto parlare di sé, il Secchi.

S'incontrano [illegible] i giorni nel reparto della [illegible], lavorano gomito a gomito. Qualche occhiata, poche parole garbate, nulla più per un lungo periodo. [illegible] Trimboli paiono attenzioni normali, [illegible] a cui non [illegible] peso. Invece hanno un seguito perché improvvisamente l'uomo si [illegible] aggressivo e [illegible]. Si[illegible] al campanello di casa della donna [illegible] quando il marito Vincenzo Trimboli è fuori [illegible] lavoro. Un giorno entra nell'alloggio e [illegible] bacia, ma è respinto. La sorte non cessa.

Concetta resiste o cede? E' un punto controverso. Lei afferma [illegible] non aver mai ceduto, [illegible] moglie della vittima dice il contrario: «*Mio marito voleva troncare la relazione, aveva confessato tutto; quella donna invece intendeva continuare*». Risulta per certo che i due si [illegible] scambiati regali e che ai primi di settembre '76 avevano deciso [illegible] restituirsi i piccoli doni.

Pare anche che il Secchi [illegible] voglia [illegible] le cose in [illegible] [illegible] il marito [illegible] Trimboli: per questo [illegible] lo [illegible] della donna. Concetta è [illegible] dalle pretese [illegible] vicino perché il marito ignora tutto. Quando si vede [illegible] l'amante [illegible] presunto (ale) afferra la pistola e spara. Cinque colpi, due vanno a segno. L'uomo muore sul marciapiede mentre [illegible] disperata fuga. Concetta [illegible] di sé infierisce sui cadavere. A stento i passanti riescono a disarmarla.

Il [illegible] rapido dopo una pausa di quasi quattro [illegible]. Due alla sbarra: Concetta Trimboli (omicidio) e il marito Vincenzo, [illegible] di detenzione illegittima della pistola usata per il delitto, [illegible] donna [illegible] racconta tra le [illegible] la [illegible] della persecuzione, [illegible] smarrimento di quel giorno. L'improvvisa esplosione di aggressività. E' poi la volta [illegible] vedova. Antonietta Garamanico, anche lei piangente: ribadisce che la Trimboli non voleva accettare la fine della tresca.

[illegible] il dibattimento, parla l'avv. Mirri difensore di parte civile, poi il pubblico ministero [illegible] chiede [illegible] condanna dell'imputata a 16 anni di reclusione (due [illegible] per Vincenzo Trimboli). Seguono [illegible] arringhe dei [illegible] Geo Piume e [illegible]: per loro [illegible] attenuanti generiche invocate dallo stesso p.m. bisogna aggiungere l'attenuante della provocazione. Piacela a no, ci sia [illegible] meno una relazione intima, quel [illegible] no il [illegible] voleva coinvolgere nella vicenda il marito della Trimboli, fino ad allora [illegible]. Per evitare [illegible] scandalo, per la [illegible] un conformista, la donna scivolata reagisce uccidendo. I giudici accolgono tale tesi: ecco spiegata l'esiguità della [illegible]. Il verdetto è completato da un anno e mezzo (condanna a Vincenzo Trimboli più 20 [illegible], a titolo di provvisionale, per danni alla parte civile.

p. p. b.

Cultura contadina

Venerdì 18 gennaio, ore [illegible] presso il Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) «*La cultura contadina e la letteratura*». Dibattito sul libro di Franco Piccinelli «Torello [illegible] contadino» (ed. Cappelli).

Interverranno, con l'autore, Roberto Antonetto, Livio Berardo, Ernesto [illegible], Giorgio Martellini e Aldo A. Mola.

Tragedia della «Tarico» le vittime una sulla e due

Maria Brambilla, [illegible] anni, corso [illegible] 380, è [illegible]. Ma il [illegible] ieri, [illegible] Martini, di via Tofane: per intossicazione da ossido di carbonio, [illegible] con [illegible] due in vittime della tragedia della vigilia di Natale, nella scuola elementare Pietro Taricco.

Come è noto, il custode, [illegible]co Ferrari, [illegible] anni, [illegible], e la donna [illegible] viveva con lui, Maria Brambilla, anch'essa vedova da 5 anni, erano stati trovati [illegible] nel loro alloggio nelle casette a [illegible] piani nel [illegible] scuola: lui, ormai cadavere, lei in coma. In un primo [illegible] si era [illegible] che fossero rimasti intossicati [illegible] cibi guasti. [illegible] era fatta anche la supposizione che [illegible] avvelenarli potesse essere [illegible] un panettone avariato. L'autopsia [illegible] Ferrari aveva [illegible] permesso di stabilire che la [illegible] del decesso era [illegible] attribuirsi alle esalazioni di [illegible] carbonio, provenienti da una stufa a gas, messa nel bagno.

In questi ultimi giorni, le condizioni della Brambilla erano notevolmente migliorate, tanto da far sperare in una pronta guarigione. Ieri invece c'è stato [illegible] collasso improvviso e la morte.

★ Luigi Brunetti, via Corte d'Appello 8, è in coma, al Centro [illegible] rianimazione del Maria Vittoria, per intossicazione da farmaci.

★ Leonardo Filograno, [illegible] anni, originario di Amendolara (Cosenza), abitante in [illegible] Rapallo 2, è morto, all'ospedale [illegible] Giovanni, in seguito alle ferite riportate [illegible] un incidente stradale. Il [illegible] dicembre, in [illegible] Vercelli, all'altezza del 193, era [illegible] investito da una Opel, guidata da Luigi Mestriner, 57 anni, via Cherubini 12.

★ Giuseppe Restuccia, 42 anni, da Messina, abitante in via Sansovino 98/49, è stato portato cadavere, al [illegible] Vittoria. La moglie, Rosetta Castaldo, ha dichiarato che il Restuccia era da tempo gravemente ammalato.

Chiusa, [illegible] la radio To-Alternativa

Dall'Escopost, perché disturbava Caselle «Ma la colpa non è nostra» dice l'emittente

Da sabato mattina [illegible] le trasmissioni di «*Radio Torino Alternativa*». I funzionari dell'Escopost hanno sequestrato [illegible] apparecchiature perché l'emissione dei segnali avveniva sulla stessa frequenza della stazione radio dell'aeroporto di Caselle con pregiudizio per la si[illegible] degli [illegible] di volo. La sospensione è a tempo indeterminato e la redazione di «Ta-parla» [illegible] «*grave inerzia del ministero [illegible] Telecomunicazioni nel regolamentare la distribuzione delle frequenze sulla banda "MF"*». Perché?

Sostengono che l'Escopost rifiuta di collaborare «*all'individuazione delle interferenze accusate, di origine ignota e potenzialmente dolosa*». Aggiungono: «*Noi trasmettiamo sui 103,900 Mhz mentre i disturbi lamentati da Caselle sono sui 121,100 Mhz. C'è un riflesso di segnale, ma la colpa non è nostra. I nostri strumenti sono tarati e controllati periodicamente dai tecnici di una ditta di Milano*».

Un altro punto della questione con l'Escopost è il metodo usato per giungere alla chiusura dell'emittente. Spiegano i responsabili di «Rta»: «*Venerdì ci è arrivato un telegramma di diffida e messa in mora dopo un'ordinanza di immediata cessazione. Non abbiamo neanche avuto il tempo di predisporre i necessari controlli che il giorno dopo sono arrivati i funzionari con i sigilli.*

Seminario Unicef

Stasera, ore 21, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino corso Stati Uniti 23 ha luogo il quinto incontro sul [illegible] dei bambino con l'argomento «*La fun[illegible] dell'anca e alcuni problemi [illegible] ortopedia infantile*». a cura dr. Paolo Gallinaro.

ECHI DI CRONACA

200 camioncini [illegible] in corso Grosseto 316

A Torino in corso Grosseto 316 esposizione e vendita di 200 camioncini usati. Disponiamo di furgoni ad autocarri con portata da 6 a 18 ql., cabinati Diesel e benzina con 9 e 15 posti, allestimenti speciali, ribaltabili doppia cabina centinari. Vasto assortimento di camioncini conduttati con patente B, pratiche trasporto merci e facilitazioni di pagamento, garanzia. Automercato corso Grosseto 316; tel. 779.55.50, aperto anche sabato pomeriggio.

Centro ipnosi dinamica

CID - Direttore Gaetano Benemeglio 00184 - Roma Via Santa Sale 12 Tel. 06/4744559 - 4755557 Corsi di ipnosi dinamica per operatori. Corsi di ipnosi per vivere meglio: assicurarsi - stati ansiosi - timidezza - memoria - stoicismo - rapporti sessuali - stile coppia - difficoltà ragazzi. Si opera a Torino.

Per la vostra casa Barovero dà di più

Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderno, classico e rustico, molte le possibilità di rateazione. Barovero mobili, via Bellono 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

TV è garanzia 774800

Si opera televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21

Volete sposarvi?

Possiamo risolvere la vostra sistemazione con altre duecento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicurezza, serietà e stile. «Il Focolare» via Brusuchi 45, Milano, tel. 02/322 360.

Tv riparazione garantita

Tv color tel. 33.59.827

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv/bn colori qualsiasi marca.

Moquettes e jute murali [illegible]

Moquettes ottima qualità a L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Jute murale, tela sacco, erba a L. 2000 mq. Grosse occasioni fino ad esaurimento. Magazzino via Duchessa Jolanda 3

Costumi di Carnevale

Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino, [illegible] tel.

TUTTA LA GAMMA DEI TV COLOR
PHILIPS
I MIGLIORI [illegible] PIU' [illegible] DILAZIONI
ALLA TELEFAR
[illegible] 97
[illegible] 100 mt. di C. Dante)

BUCA DELLA PELLE - CAVE DU CUIR
Via B[illegible]a, 4 - Torino - Tel. 472.492
LIQUIDAZIONE
Oggi [illegible] donna: soprabiti e giacconi ponetto [illegible] sciato col pelo, soprabiti seta con interni pelliccia e così volpe, [illegible] pelle con collo volpe.
LIQUIDAZIONE
capi primaverili donna, giacconi e giubbotti pelle liscia e scamosciata.
OMAGGIO DI UNA CAMICETTA O DI [illegible] BOTT[illegible] PELLE per acquisti superiori a L. 300.000, oppure su qualsiasi acquisto sconto [illegible]
[illegible] E IN VENDITA S[illegible] NOSTRA PRODUZIONE
ORARIO: 7,30-12 14-19 anche lunedì. Sabato aperto solo mattino.

sanet
s. colombo
1870
SALDI SALDI
SCONTI ECCEZIONALI
lanerie - saterie - cotoni
drapperie - scampoli
Piazza Castello [illegible] (piano nobile)
[illegible]ratti & Milano)
Telefono 532.453-4-5

dall'11/1/1980 è in [illegible]
MECCANICA PRATICA

ANGELA
[illegible] Emanuele n° 86
te[illegible]
SALDI

CHIESASPORT
SALDI
DI FINE STAGIONE
[illegible]
Marmotta F. [illegible] 190.000
[illegible] 500.000
Lupo [illegible] 490.000
Visone C. [illegible] 890.000
Cuoio [illegible]
Cuoiorino [illegible]
Lagni [illegible] 60.000
Marmotta cinese [illegible] 190.000
Blazers [illegible] 75.000
Anorak [illegible] 69.000
Maxi [illegible] 99.000
Fischer [illegible] 72.000
Dynastar [illegible] 120.000
Freeriders [illegible] 150.000
Dainese [illegible] 32.000
Giubbini [illegible] 35.000
Lunghi [illegible] 32.000
Doposki [illegible]
PELLE E PENNA
Giubbina pelle [illegible] 39.000
Giubbino rasato [illegible] 49.000
Separato in pelle [illegible]
Giaccone penna [illegible] 79.000
Montoni provenzali [illegible]
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Giacche a vento [illegible]
Deltaforza [illegible]
Completi [illegible]
Completo da sci [illegible] 2.500
CHIESASPORT
[illegible] 372 [illegible] 163.525 - 671 [illegible]

Il Fuori si appella all'arcivescovo

Il Fuori, movimento di liberazione omosessuali, federato al partito radicale, ha organizzato l'altro [illegible] manifestazione davanti all'Arcivescovado per protestare contro l'atteggiamento della Chiesa cattolica [illegible] confronti degli omosessuali e per chiedere un [illegible] con l'arcivescovo Ballestrero.

C'erano una quarantina di aderenti al movimento; hanno bruciato un [illegible] che simbolicamente rappresentava [illegible] omosessuale e scandito slogans: «*No al ritorno all'Inquisizione*»; «*Né puttane, né madonne, solo donne*»; «*Wojtyla: se Dio è amore, Dio ama gli omosessuali, e tu?*».

I militanti dei Fuori hanno diffuso volantini [illegible] quali ribadiscono [illegible] loro pro[illegible] per le dichiarazioni del Papa (che ha definito gli omosessuali «*moralmente disonesti*») e chiedono al[illegible] di precisare il suo atteggiamento «come [illegible] e come presidente della Cei [illegible] confronti degli omosessuali cattolici della diocesi».

Il travestitismo

S'inizia stasera [illegible] ciclo di dibattiti sul tema «Omosessualità, lesbica: [illegible] i tuoi diritti», organizzato [illegible] Fuori, movimento di liberazione omosessuale federato al partito [illegible] cale.

Gli incontri si svolgeranno, con inizio alle 21, in via Garibaldi [illegible] di [illegible] mercoledì [illegible] al 5 marzo. Stasera sul [illegible] «Travestitismo e transessualità», parlerà il giornalista Edoardo Ballone.

Il secondo incontro (23 gennaio) sul tema «Sono insegnante e omosessuale/lesbica» prevede le relazioni degli insegnanti Gianni Vattimo e Angela Rolando.

Madonna del [illegible] — Domani, giovedì, [illegible] 20,30 [illegible] via Bardassano 5/A, riunione del consiglio di circoscrizione.

Circoli ricreativi — E' aperta fino al 29 nei locali [illegible] corso Vinzaglio 6, la mostra di pittura «I clowns» di Aldo Landi.

La parola era agli avvocati nel processo Fiat-sindacato

Conclusa lunedì la sfilata dei testimoni, il pretore ascolterà i legali [illegible] due parti (ancora lontane), poi depositerà il decreto

Con l'udienza di lunedì il processo Fiat si è avviato alla conclusione. I giochi sono fatti e domani gli avvocati dell'azienda e della [illegible] tireranno [illegible] fila. L'ultima parola spetterà al pretore Denaro, che, con ogni probabilità, prenderà qualche giorno di tempo prima di depositare il decreto. Il giudice dovrà valutare i verbali delle testimonianze, i documenti prodotti dalle parti, il ricorso del sindacato e la memoria di risposta presentata dalla Fiat.

Le polemiche, gli scontri in aula tra i legali, le deposizioni di parecchi testimoni, ultimi testi, i giornalisti. Giampaolo Pansa (*la Repubblica*) ha riferito in particolare dell'articolo intitolato «*Nella gabbia di Mirafiori*», affermando che aveva parlato con un capoquadro sulla base di un programma [illegible] lavoro precostituito fin dall'estate [illegible]. «*E' stata una coincidenza* — ha detto — *il mio arrivo a Torino [illegible] l'avvio da parte della [illegible] dei provvedimenti disciplinari per i 61*». E' seguito [illegible] confronto tra [illegible] giornalista della Rai ed uno [illegible] l'ufficio stampa Fiat che non ha portato elementi nuovi.

E' stato sentito [illegible] la seconda volta il vice direttore dell'Unione industriale, che ha confermato [illegible] spedizione [illegible] fotocopie con l'articolo di Pansa a tutti [illegible] imprenditori dell'associazione e i consigli scolastici «*in alcuni dei quali* — ha spiegato — *vi sono anche componenti di parte industriale. Insieme normalmente documentazione su [illegible]cie economiche e sindacali anche ai non associati*».

E' stato sollecitato dalla Fiat, ha domandato il pretore: «*No*», [illegible] risposto.

Resta, ora, da sciogliere, ed è compito [illegible] giudice, il nodo vero della questione, [illegible] momento che i tentativi di conciliazione sembrato tutti [illegible]: anche ammesso [illegible] le accuse della Fim [illegible] vere e [illegible], c'era nella Fiat la volontà di colpire con il suo comportamento l'immagine del sindacato? Lo sapremo la prossima settimana.

Al di là della conclusione, [illegible] comunque, si ricomincia resta la [illegible] ricorso individuale. [illegible] ne è stato presentato uno solo, [illegible] alla dottoressa Violante che ha fissato le cause per il 13 marzo.

ECONOMICI

15 Autovetture

PRIVATO vende Opel GTI 4 marce, alla 6ª anche fuori dal metropolitano. Tel. 011 532.190, 545.472

PRIVATO vende 127 C 3 porte rosso 6 Telefonare 290.364.

PRIVATO vende Fiat 127 C 3 porte blu ignite tagliando 8000 km 6 mesi Tel. 321.184

PRIVATO vende 132 perfetta marzo 78 a 127 benzina ore Tel 335.974

PRIVATO vende 1600 Audi 100L, unica proprietario, perfettissima, ottima auto anno 1975, cuscotto da bere a disposizione Telefonare 70 - 850 garage Stefino -

RANGE ROVER NUOVE

Iva 35% consegna garantita pronta consegna anche in full leasing convenzionato Soc Birgi Cuneo Tel (0171) 68.831

TURBO Saab 99 unico proprietario in garanzia accessoriato poco km vende permuta rateizza F.lli Balocco Concessionaria Saab Turbo corso Turati 12 0.

VENDIAMO vendesi seguenti vtre A112 127 Primo, 131 132, Alfa Romeo, Brva, Beta Lancia Rallye 2, tel. 858.001.

VERO allora vendo bellissima Volvo 66 GL automatico metallizzato perfetta condizioni anno 77 Tel (011) 772131

VOLVO 244 Gls automatica 1979 vendo Telefonare 706.886 ore pasti.

131 Diesel 2500 TD 5 cil 16 mila come nuova vendo permuto con altra vettura Tel 907760

131 Panorama 1.6 ripetuto tipo primo 78 bianco anno condizionata cambio automatico vetri accappottina perfetta km 20 mila. Scelti corso Turati 45 tel. 504.339 - 590.878

16 Motocicli

ACQUISTASI un Ciao anno 4 16.2-A2 pagando al corrente Peggio Motociclismo Veloci, telefono 267.857

BULTACO Beta Kth Sherpa Fantic pagamento da 1 a 3 anni Motormarket corso G. Cesare 178. Tel 202204

KTTCAR

Nuova concessionaria Aprilia anno corso G. Ferraris 24 tel. 518.812 e 510.251 splendida occasione Yamaha R 39 1100 (70) grigio metallizzato km 1800 come nuova.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. FIDALCASE acquista esclusivamente per contanti alloggi in Torino e provincia Tel 501246 - 533348.

A.A. IMPRIMA sede acquista stabile 10-100 camere vecchi o cadenti da ristrutturare anche a pagamento rateizzato Tel 596.7258

A. IMMOBILIARE acquistiamo casa in blocco per ristrutturarla o cambiarla in Torino e prima pintura Tel 599 457

A. ABITABILE subito acquisto in Torino 2-3 camere senza ascensore di zona purchè in buono stato Tel 349.492.

A. ABITARE cerca urgentemente alloggio libero 2-3 camere servizi zona S. Rita S. Isidoro pagamento contanti Tel 800 383

A. ACQUISTO cerca libero con giardino anche da ristrutturare per personali Telefonare Torino Tel. 595.153

A. ACQUISTO acquisto immediato due appartamenti anche attigui purchè buono stato in Torino o zone pertanto Telefonare 849.505 chiedere interno 12.

A. PAGANO acquistano in contanti appogi liberi in Torino Abbiamo quasi 30 anni di esperienza Telefonare 836 4870 836 4180

A. PROFESSIONISTA acquisterà centrale (pagando comune valore) un bel alloggio libero anno un anno Tel 489107

A. RAMELLI Immobile 800 368 acquista alloggi per contanti appartamenti liberi, di qualunque stato

A persona nazionale acquisterà pagando in contanti alloggio libero in Torino centro-collo a 1-2 camere bagno e servizi. Tel 713586

A privata vicino acquisterà appartamento libero 3-5 camere bagno cucinino o cucina abitazione-immediata. Tel 650 5888

A privato vuole alloggio anche vecchio libero di 2-3 camere purchè libero Tel. 513.718

ABBIOCCA acquistasi appartamento libero camere libere bagno cucinino e cucina pagamento contanti Tel 852 869

ABBIOCCHINO libero subito 2-3 camere cucina servizi in zona semicentrale pagamento in contanti Tel. 532409.

ABBIOCCHINI alloggio 3-4 vani e servizi in Torino pagamento contanti e cedesi licenza. Telefonare 710561 ore pasti.

CENTRO CASE

ACQUISTA

rapidamente per conto propri numerosi e selezionata clientela alloggi liberi ed occupati in Torino. Quotazioni di mercato massima valutazione Pagamento contanti. Contattare 513.831

ACQUISTASI alloggi libero 2-3-vani servizi zona S. Paolo o Rea Regina Telefonare 339.8452

ACQUISTASI

costruzione vicinanze estate di vani contanti libero stabile in Torino pagamento contanti Scrivere: «Pubblicompass 631 — 10100 Torino»

ACQUISTASI 2 camere libero libera cucina Torino pagamento pur contanti. Telefono 741.023

ACQUISTEREI alloggio libero in Torino di camere cucina e bagno e cucina da specificare massimo 30 milioni Telefonare ai 535.512

ACQUISTEREI vendesi in ristrutturare zona Duomo Torino 4-5 camere con terrazzo Tel 531181

ACQUISTEREI zona Regina Margherita Bertoni 3 camere cucina servizi tel. ore pasti 75-4068

ACQUISTIAMO alloggi e appartamenti signorili in Torino e prima periferia, rapida definizione, massima riservatezza Telefonare 535 904

ACQUISTIAMO alloggi in blocco e alloggi singoli pagamento contanti rapidità massima 533350

ACQUISTIAMO

alloggi in blocco in Torino e comuni contattare la ditta rapida e riservata valutazione sua pagamento contanti, rilasciamo preliminari accordo Tel 594594.

ACQUISTO alloggio libero in qualsiasi zona di Torino di 1-2 camere bagno Telefonare 378 788.

ACQUISTO direttamente da privato alloggio libero occupato per investimento qualsiasi zona nadi Torino e prima cintura Tel 857160

ACQUISTO direttamente da privato alloggi di 2-3 camere servizi libero pronto pagamento anche contanti Tel 279 264

ACQUISTO grazie libero Torino centrale preferibile pagamento contanti Tel 338.868.

ALLOGGETTO cercasi in Torino libero acquisto ristrutturazione per personali pagamento pure contanti Tel. 643 173

ALLOGGIO di 2 o 3 camere in casa decrepita libero a vendi presso acquisto contanti in qualsiasi zona Tel. 530018

AMMINISTRATORE cerca alloggio medio in Torino o cintura. Tel 309.5818 ore 15-19 giorni feriali

CASABIANCA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura tel 521 009 - 531.310

CASALEGNO organizzazione vendita immobiliari cerca urgentemente case alle quali in zona mare montagna. Organizzazione capillare vendita e massimo realizzo garantiti Tel 836 444

CASETTA libera in Torino o prima cintura con giardino o corte pagamento in contanti Tel 316 788

CERCASI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con servizi zona Precotto S. Regina Tel 61 Tel 610.884

CERCHIAMO appartamento per piccolissima maximum alloggio libero subito 2 camere libero cucina bagno Tel 566 240

CERCO in acquisto appartamento libero di 2-3 camere vicino più locale e cucina pagamento contanti Telefonare 333 512

CERCO in Torino case decrepite alloggio 2-4 camere e cucina libero pago subito in contanti Tel 472 057

CERCO urgentemente per contanti alloggio libero ricerca consulenza zona S. Rita Pozzo, Mirafiori Tel 360 993

CERCO urgentemente per privato 2-3 camere cucina servizi Torino o prima cintura pagamento contanti Tel 642 7437 pomeriggio

COMPRO acquistiamo contanti alloggio libero 2-3 camere cucina servizi telefonare 537421

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semiarredato Tel 810 884.

DISPERATE signorile trasferito a Torino acquista in casa signorile recente appartamento di salone 2-4 camere possibilmente panoramico zona Crocetta Cremeo o Lungo Po Tel 736 727

EDILPIEMONTE

acquista appartamento in zona Borgo Vittoria o Madonna Campagna definizione immediata Tel 548.245 ore 12 uffici actuari

EUROCASE IMMOBILI

riceve per la prossima clientela alloggi liberi od occupati in Torino, pure i più vecchi vendo pagamento contanti servizi consulenza Rivalgono via San Quintino 45, tel. 513.748, corso Matteotti 2, tel. 506 387

IN ZONA CENTRALE

posseggiamo in zona importante società cerchiamo stabile servizi completo per acquisto ufficio di rappresentanza mq. 250 circa pagamento contanti Scrivere «Pubblicompass 820 — 10100 Torino».

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco vuote alloggi pagamento contanti corso Francia 58 tel 767161

PIEMONTIMMOBILI cerca alloggi case interi in Torino e provincia valendo alloggio immediato contattarci al 885 347

PRIVATAMENTE acquisterei stabile qualsiasi dimensione o area in Torino e prima periferia contanti pagamento immediato Tel 518.081.

PRIVATAMENTE acquisterei stabili in blocco o alloggi 1-2-3 camere cucina libri pagamento rateizzato Tel 503598

PRIVATO acquista appartamento signorile 2-3 camere cucine doppi servizi pagamento contanti Tel 876 348 ore pasti

PRIVATO acquista da privato per personale alloggio libero occupato 2-3 vani, servizi in Regina Tel 385913

PRIVATO acquista in Torino 2 camere cucina bagno pagamento in contanti Tel 288 518

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Tel. 780 4741

PRIVATO acquista 2-3 camere cucina bagno abitazione piano rialzato comoda a Pozzo Strada. Tel. 513 218

PRIVATO cerca urgentemente 2 o 3 camere vicino a Torino Tel 838.211

PRIVATO compra casetta anche da mettere a posto con piccolo giardino pagamento contanti Tel 442081 pranzo per parte

PRIVATO compra piccola camera cucina e camera bagno cucinino libero a Torino pagamento contanti Tel 729 850 orario pasti

PRIVATO per proprio fondo vicinanze Pinerolo Pavia Lodi 1 o max 2 camere libero servizi dalle 15 ore 16 al 503 677

PROFESSIONISTI acquisterebbero per conto loro clienti vero appartamento libero in Torino o prima cintura Tel 503 506

RICERCASI libero in Torino camera cucina bagno massimo 25 milioni Telefono 741 023

RICERCO appartamento preferibilmente occupato anche investimento in zona centrale o di passaggio composto da salone 3-5 camere cucina servizi pagamento contanti no agenzia Scrivere «Pubblicompass 632 — 10100 Torino»

STABILE in blocco per investimento acquisto centrali Torino o prima cintura 30-150 camere, telefonare 539018

URGENTEMENTE da privato acquisterei casetta libera contanti 1-2 camere libero cucinetto zona Torino Tel 810.884

VENDERE SUBITO!

per contanti di ogni tipo di stabile o vostro immobile? La cerchiamo a

CASALEGNO

Telefoni di chi in casa ha da vendere, rivolgendo: Corso G. Margherita 7. 835.396

VILLETTA o camera cercasi con ingresso primo e secondo cortile anche ristrutturare pagamento contanti Tel 360.503

19 Vendita alloggi

A.A. CORSO Agnelli 1° liberi libero in recente signorile stabile 4° piano due camere bagno cucinino grandi servizi 48 mq. Giacinto 517.591

A.A. FIDALCASE A vendo libero Centro Piazza Statuto appartamento di sette camere cucina tripli servizi box auto 77 mq con mutuo Tel 501.248

A.A. FIDALCASE B vendo libero Borgo Vittoria 3 camere finestre cucinino servizi cantina 34 milioni. Tel 851.346

A.A. FIDALCASE C vendo libero corso Regina 2 camere cucina abitabile servizi cantina L. 43 milioni Tel 396.408

A.A. FIDALCASE D vendo libero Centro Duca prestigioso piano alto ascensore 2 camere cucina servizi cantina box auto 63 milioni più mutuo Tel 501.248.

A.A. FIDALCASE E vende libero corso Belvedere recente signorile 2 camere tinello cucina servizi cantina box auto 2 camere cucina 2 servizi 48 milioni più mutuo Tel 501.248.

A.A. FIDALCASE F vende libero Borgaro centro recente signorile piano alto 2 camere tinello cucina camera box a L. 48 milioni 580 mila più mutuo Tel 595.808

A.A. FIDALCASE G vende libero Grugliasco centro 2 camere tinello servizi cantina 75 mq L. 36 milioni Tel 545.806

A.A. FIDALCASE L vende libero Regio recente 2 camere cucina servizi cantina L. 45 milioni garantito Tel 396408

A.A. VIA Pozzo Strada grosso corso Peschiera privato vende alloggio signorile quinto piano ristrutto 3 camere tinello cucinino bagno mq.120 lire 35 milioni 500 mila occupabile Telefono 531.971.

A. ABITARE libero (corso Vercelli) cedesi 2 camere tinello cucinino bagno 40 milioni mutuo agevolato. Tel. 502403.

A. ABITARE libero via Nizza ristrutturato (Regio) 2 alloggi garage possibile collegarli Tel 500 483

A. ABITARE libero (via Vandalino) 2 camere cucina bagno ripostiglio camerella 36 milioni 700 mila mutuo 8 trapezio. Tel. 502402.

A.C.C. 360.933 vende a Beinasco villa bifamiliare nuova costituenda 180 mq per alloggiati. 35 milioni chiavi.

A.C.C. 360 933 vende libero recente alloggio ad isola di 2 camere tinello cucinino box auto via nizza bench unità. Chiavi.

A. FIORI libero adiacente corso Vittorio 3 camere cucina servizi piano rialzo L. 32 milioni 650 mila Tel 548 148.

A. GALFER vende libero in via Campagna ingresso camere bagno cucinino servizi L. 18 milioni mutuo Tel 504 249

A. LIBERO ottima posizione adiacente corso Lecce due camere cucina servizi 28 milioni 600 mila. Giacinto 517.591

A. PIAZZA Palazzo libera mansarda camere cucinino con posto auto balcone 17 milioni 500 mila. Giacinto 517.591

A. RAM Baldissero (a Baratti) libero grande camera cucina servizi ottimo stato e giardino privato accessorio 18 milioni 800 mila. Giacinto 517.591.

A. SERIM vende via Passalupo 32 splendidi appartamenti di 2 camere cucina bagno ingresso 15 milioni e 3 camere cucina bagno ingresso 21 milioni box 2 auto 13 milioni 200 mila Tel 319 801.

A. SERIM vende San Paolo via Cumiana recentissimi 2 camere cucina abitabile bagno ingresso 11 milioni 500 mila Tel 319 801.

A. SERIM vende adiacente corso Vittorio via Nizza in corso 3 camere cucina servizi 9 milioni 800 mila Tel 519.001

A. SERIM vende zona Sacco camere cucina servizi 8 milioni 500 mila e 2 camere cucina servizi 13 milioni 200 mila Tel 519.001

A. SERIM vende tipico adiacente corso Trapani camere cucina bagno ripostiglio 18 milioni box auto 12 milioni Tel 519 801

A. SERIM vende adiacente via Cumiana Stura via Reggiano ottimamente 2 camere cucina bagno 14 milioni 500 mila Tel 519 801

A. SERIM vende via Pozzo Strada corso Racconigi 2 camere cucina servizi cantina 7 milioni 500 mila rateizzato pagamento Tel 519 801.

A UNIONCASE

UNION

A. UNIONCASE A 542 777 libera Crocetta adiacente corso Re Umberto attico ampie vedute 4 camere cucina tripli servizi posto auto

A. UNIONCASE B 540777 libero Pozzo in elegante palazzina nuova cantina ascensore mq 80 tripli doppi servizi 2 camere cucina 34 milioni

A. UNIONCASE C 540777 libera in palazzina antica piedi-a-terra monocamera con bagno privato ingresso indipendente

A. UNIONCASE D 540777 libera nuova in Regina camere cucinino cantina box auto prezzo interessante.

A. UNIONCASE E 540777 libera nuova in Regina camere cucinino cantina box auto prezzo interessante.

A. UNIONCASE F 540777 libera nuova in Regina camere cucinino cantina box auto prezzo interessante.

Biella 0 335096 Terranova (Collegno) in ristrutturazione palazzina ampia camera cucina servizi cantina. Mutuo e chiavi

Biella 335 6091 Nichelino vale occasione ampia camera tinello cucina servizi cantina 16 milioni mutuo comodo

BOVIO Vittoria vendesi libero piano alto appartamento soleggiato composto di 2 camere tinello cucina bagno ripostiglio Tel 293 434

CAMERA tinello cucinino bagno ristrutturato vendo prima proprietà volendo alloggio immediato contattarci al 885 347

CARIGNANO liberi in nuova costruzione sogg. 2-3 camere balconi box auto locali servizi Box Balbo 903550 - 931998.

CASA ristrutturata fronte strada Basilica Pilatte circa 18 mila mq terreno accesso diretto autostrada. Telefonare 980 4518

CASABIANCA liberi via Monginevro bilocale 2-3 camere cucina doppi servizi palazzina nuova. Tel 372.443

CASABIANCA libero appartamento in 2 camere tinello cucinino servizi Tel 521008

CASABIANCA libero zona Ciconia uso abitazione o ufficio salone e 2 camere e cucina servizi L. 50 milioni Tel 531310

CASABIANCA libero via Aosta 4 appartamenti di 2 camere tinello cucinino servizi box posto auto Tel 531009

CASABIANCA vende zona Pianezza appartamento di camere cucina abitazione servizi a 13 milioni di lavori Tel 531008

CASABIANCA vende zona ospedale Oftalmico appartamento di camere tinello angolo cottura servizi L. 18 milioni Tel 531310

CASAVIVA libero San Paolo piazza Cattaneo camere tinello cucinino servizi 7 milioni e mezzo garage 5 milioni Tel 832 409

CASAVIVA libero via Fagnano Statuto 2 camere cucina servizi ristrutturazione 20 milioni mutuo garantito 553 383 543 875

CASAVIVA libero piazza Ceva Capo 4 (30 km) 3-3-4-3 camere cucina doppi servizi box a 8 200 milioni mutuo 553 383

CASCINE Vica vende ultimi alloggi liberi recenti 2-3 camere cucina servizi box auto cantine 24 milioni Tel 442826

CASCINE Vica vende libero alloggio sole 3 camere cucina ingresso cantina L. 43 milioni Tel 442826

CASCINE Vica vende libero appartamento 3 camere cucina doppi servizi 2 balconi cantina 30 milioni Tel 442826

CASELLE Vica vende ultimi alloggi liberi recenti 2-3 camere cucina doppi servizi box auto cantine 24 milioni Tel 442826

CASELLE Vica vende libero alloggio sole 3 camere cucina ingresso cantina L. 43 milioni Tel 442826

CASELLE Vica vende libero appartamento 3 camere cucina doppi servizi 2 balconi cantina 30

In tribunale a Ivrea

Erano solo calunnie Condannati 17 mesi

Moglie di un meccanico scritto lettere anonime contro i carabinieri

Dei perché il comandante della stazione carabinieri per ragioni d'opportunità aveva deciso di rivolgersi a un'altra officina meccanica per la riparazione dei mezzi in dotazione alla caserma e per il recupero di auto rubate o coinvolte in si, moglie e figlia del titolare di un'officina di Bairo, non seppero fare di meglio che scrivere una serie di lettere anonime al Comando dell'Arma accusando falsamente il sottufficiale e il suo diretto superiore di vari illeciti.

Protagoniste del singolare ca- Ottavia Martelli, 41 anni, e la figlia Loredana Magro di 19 anni, giudicate ieri mattina in tribunale a Ivrea. Secondo le accuse delle due donne, il sottufficiale, il maresciallo De Rosa, comandante della stazione di Castellamonte, avrebbe arruolato militari a lavori domestici nel proprio alloggio, omesso di denunciare conoscenti e amici; per il sovrappiù, capitano Gianfranco l'accusa era quella di proteggere il proprio collaboratore e di dividere con lui il denaro che riceveva per chiudere un occhio sulle malefatte di ladri e malfattori.

Attraverso queste lettere anonime le due donne (che pare abbiano agito all'oscuro del titolare dell'officina, Orazio Magro) speravano di riuscire a far allontanare i due e di ripristinare con i successivi c... un rapporto di lavoro con i carabinieri. I militi tuttavia sospettando di loro con una scusa riuscirono ad ottenere lettere scritte dalle due donne. La magistratura le sottopose all'esame di un perito calligrafo, Maria Gabella, la quale concluse con certezza che le autrici delle missive anonime erano madre e figlia.

Messe alle strette confessarono. I giudici ieri mattina hanno condannato la Baratella a un anno e cinque mesi mentre la figlia, tenendo conto della minore età che aveva al momento dei fatti, ha avuto il perdono giudiziale. Le due donne non si sono presentate in aula: erano difese dall'avv. Coda di Ivrea.

★ Riconosciuto responsabile di resistenza a pubblico ufficiale, Ezio Drago, 38 di Pont Canavese, è stato condannato ieri a quattro mesi di reclusione (pena sospesa). I giudici gli hanno concesso la amnistia per gli altri reati di cui doveva rispondere: ubriachezza molestia, lesioni e oltraggio.

L'episodio avvenne la sera del 28 giugno 1977 in un bar di Pont. Il Drago, già ubriaco, entrò per bere. La titolare Rosalda Guglielmetti si rifiutò di servirlo e l'uomo diede in escandescenze colpendo i carabinieri ed intervenire per farli abbandonare il locale.

r. a.

Per la seconda volta in meno di un

Donna paralizzata e sola rapinata da due banditi

Portate via 910 mila lire (400 venivano da sottoscrizione de La Stampa) - a Nichelino rubano vuote

Rosa Castriota, 58 anni

Nuove sciacalli a madre di famiglia paralizzata alle gambe. Rosa Rina Castriota, 51 anni, corso Brianza 35, è stata rapinata per la seconda volta mentre era sola in casa, da ragazzi che sono entrati nell'alloggio dopo avere sfondato il vetro della porta d'ingresso. Il bottino è di 910 mila lire (oltre 400 mila lire erano il frutto di una colletta dei lettori de *La Stampa*)

I banditi sono probabilmente gli stessi che l'aggredirono il 17 dicembre prendendole 580 Anche ieri l'hanno minacciata di morte e dopo averle strappato il denaro, l'hanno maltrattata, legandole prima il vestito con un paio di forbici, poi insultandola e sospingendole il corpo di smalto per unghie. Non paghi, i banditi hanno voluto anche strapparle gli indumenti intimi.

★ Verso le 11,30 di ieri due giovani con tute blu da lavoro e il viso coperto da passamontagna hanno fatto irruzione negli uffici della Spalc, ditta appaltatrice per la raccolta di rifiuti solidi del comune di Nichelino, via Palavicino 61. I due banditi, pistole in mano, hanno intimidito al capo servizi Giovanni Castagno, 52 anni, via Concordia 8, Nichelino, che in quel momento era solo in ufficio. «Fuori i soldi, dove sono le buste paga?».

Racconta il Castagno: «Mentre uno mi puntava una pistola e tamburo alla tempia, l'altro ha cominciato a frugare nei cassetti, ha trovato le buste paga già compilate, le ha infilate nella tuta e, ha detto: "Siamo a posto". Prima di andarsene mi hanno strappato il portafogli, lo hanno aperto, prendendo circa 800 mila lire in contanti, dopo di che mi hanno fatto distendere a terra diffidandomi dal dare l'allarme, e sono usciti scritto il rumore di una macchina, mi sono alzato e sono uscito sulla porta; ho visto una "127" di colore amaranto che si allontanava».

Ai banditi è andata male perché le buste paga erano vuote: il capo servizi quando sono arrivati i rapinatori era in procinto di recarsi in banca a prelevare i soldi, 20 milioni circa, l'equivalente delle paghe dei 30 dipendenti della Spalc.

★ Cinque giovani mascherati con sciarpe e armati hanno rapinato Elsa Cucciatti, 28 anni, via Useglio 17, proprietario del negozio di latteria di via Vione 33, riconosciuti entrati nel locale il 17 di lunedì, costringendo la donna a (tutto il denaro che aveva nella cassa circa 100 mila lire

Forse la stessa banda: due ore dopo, in piazza Botteanni 8, è entrata nella drogheria di Rita Crosta, 43 anni, abitante in via Cherubini 7. Anche qui i banditi hanno spianato le pistole e costretto il commerciante ad aprire il registratore di cassa dove c'erano 300 mila lire.

Stessa ora, due giovani con pistola e fucile a canne mozze rapinavano la macelleria di via Fratelli Carle 9 di Rosa Garbotti, 55 anni, via Amerigo Vespucci 41 Beltramo: 200 mila lire in contanti e valori bollati per 280 mila. Sono stati visti fuggire su un'auto, guidata da un complice.

★ Colta da malore in casa della figlia, in via Lusarna 11/6, Lucia Lusso, di 71 anni, residente a Squinzano (Lecce), in via Vittorio Veneto 29, è morta mentre la portavano al pronto del Martini di via Tofane

Indagini in Val Susa per identificare gli autori del traffico

Hanno truffato mezzo miliardo con tessere false per lo skilift

L'imbroglio scoperto in seguito alla denuncia proprietari degli impianti e di alcuni sci club - L'acquisto dello stagionale era affare: mila invece di mila lire

Daniele Grosso, 20 anni e Giovanni La Fiosca, diciannovenne

Una colossale truffa alle società che gestiscono impianti di risalita delle stazioni sciistiche Valle di Susa è stata scoperta dai carabinieri che ora cercando gli autori

La denuncia è partita dalle società degli impianti e molti sci-club massacrati molte «voci» e dalla quantità di tessere stagionali in circolazione in tutte le maggiori stazioni sciistiche della Valle, corrispondenti al reale di stagionali venduti regolarmente

È che qualcuno, approfittando della relativa semplicità con cui si possono riprodurre le tessere commercio, si è messo a fabbricarle in proprio, smerciandole a prezzi stracciati (60 mila lire per un abbonamento stagionale, che mediamente ne vale 200 mila).

Gli inquirenti parlano di mezzo miliardo sottratto alle casse delle società. Un danno elevato per loro ma, soprattutto, per le rendinalia di scialpi che hanno sborsato decine di migliaia di lire per un pezzo di cartoncino che poi non vale nulla.

Il meccanismo della truffa era ben congegnato. Gli autori stampavano in proprio i cartoncini in bianco. Trovata la persona interessata all'«affare» si facevano consegnare una foto, l'appiccicavano, plastificavano il tutto e, alcuni giorni dopo, consegnavano la tessera. Lo stesso truffato diventava veicolo di propaganda. «Ma come, hai speso 200 mila lire per lo stagionale? — era la domanda frequente durante le code agli impianti di risalita — io sono riuscito a trovarlo a sole 80 mila lire. Ne vuoi un paio per i tuoi figli? Non preoccuparti ci penso io. È la catena si allungava.

Ciò che i truffatori non sono riusciti a falsificare erano i numeri progressivi delle tessere autentiche. L'inconveniente era superato con l'indicazione dei numeri a caso, che corrispondevano, nell'apposito registro fornito dalle società di risalita, ad altre persone regolari proprietarie di quel tesserino. Proprio da questo particolare i carabinieri sono riusciti a identificare le tessere false.

Domenica scorsa, al cancello di ogni impianto di risalita, accanto all'omino che allo scopo, 20 anni, operaio, a in strada Genova. Il giovane è ricercato per oltraggio, violenza, minaccia e rapina ai danni di alcuni militi Seconda Compagnia.

Il 27 luglio scorso un gruppo di carabinieri mangiando al ristorante «Da Borgo San Bartolomeo, a Moncalieri, quando sono entrati alcuni giovani, che hanno avuto dure parole con i carabinieri vestiti in borghese. I giovani sono ripartiti, poi hanno cambiato idea e sono ritornati una seconda volta al ristorante.

Tre di essi, tra cui Orrasco, allontanandosi dagli amici, hanno ricominciato a provocare i carabinieri parole passati all'azione: insulti, pugni, calci. Un carabiniere è caduto al suolo privo di sensi, quando si è ripreso non più il contenente 700 mila lire.

I tre ragazzi erano identificati: si trattava di Rosario Doddis, 20 anni, operaio, strada Revigliasco 66, fermato il giorno della lite; Giovanni La Fiosca, anni, strada Genova 72, costituitosi poco dopo, e Daniele Grosso.

A Torre Pellice

È trovato suicidarsi nella neve

Una Guardia di finanza di Bobbio Pellice ha ritrovato ieri località a quota metri sulle montagne di Torre Pellice il corpo senza vita di Eri abitante in Angrogna: in località Riviera. L'uomo, morto per assideramento, era scomparso di casa il 3 gennaio. I parenti, abituati alle sue lunghe assenze non vi vano dato subito l'allarme.

L'altra sera, preoccupati, si sono rivolti al sindaco di Angrogna che, a sua volta, ha avvertito i finanzieri. Alle 6 una pattuglia, sfidando una violenta bufera è partito alla ricerca del Rivoira. Il ritrovamento e avvenuto nella tarda mattinata. Il corpo dell'uomo giaceva semisconvolto dalla neve oramai privo di vita.

Secondo una prima ipotesi l'uomo si sarebbe incamminato su per i monti senza rendersi conto del pericolo. Il freddo e le disastrose condizioni del tempo lo hanno ucciso

★ I carabinieri di Collegno hanno arrestato su mandato di cattura della procura di Torino, Alfredo Ghibellini, 40 anni, via Manzoni 1. Deve scontare la residuante pena di 2 anni e mezzo di reclusione per furto, rapina e detenzione illegale di armi.

Ventiquattr'ore in città e provincia

CHIERI — Rapina venerdì in danni di una coppietta fermata auto nel piazzale retrostante il cimitero di Baldissero. I due, studenti, Giovanni Pia, 20 anni, via Michele Coppino 115, Torino, e Laura Gasco, 18 anni, Baldissero si visti circondati da tre uomini armati che hanno imposto loro di consegnare quanto avevano. Preso il portafoglio al ragazzo e un bracciale, un anello ed una catenina alla rapinatori hanno dileguati nel facendo perdere loro tracce.

PONT CANAVESE — Incendio nel tardo pomeriggio in una cascina di Armando Bigando, operaio. Il Bigando, come tanti suoi concittadini, oltre al lavoro in fabbrica coltiva un piccolo podere e alleva animali da cortile. Le sono divampate proprio nella cascina di una disabitata di sua proprietà.

CUORGNE' — Si tiene questa sera il consiglio comunale: ventuno sono i punti all'ordine del giorno, tra i quali spicca la convenzione con la cooperativa edilizia Alto Canavese per la costruzione di alloggi popolari nella borgata Savario. È giunta intanto notizia dell'annullamento da parte del Co.Re.Co. di Ivrea di una delibera riguardante il servizio di doposcuola a Prascorsano. — L'Amministrazione con la nomina di sette consiglieri comunali che formeranno il consiglio direttivo insieme ad otto rappresentanti dell'Associazione commercianti completato la parte preliminare per l'organizzazione di una mostra-mercato che dovrebbe tenersi nella prossima primavera dal 24 aprile al 5 maggio.

ORBASSANO — Commozione per la morte, dovuta a un infarto, del consigliere comunitario Wanda Marcellino, 53 anni. Dal 1978 era in pensione. Per 35 anni aveva lavorato presso l'Alleanza cooperativa torinese. Entrata giovanissima nelle file pci aveva partecipato alla guerra di Liberazione italiana. Wanda Marcellino era stata eletta per tre legislature consigliere comunale della Durante la precedente aveva ricoperto la carica di assessore alle Finanze. Nel '75 era presentata candidata alle elezioni politiche ma non era stata eletta.

MAURIZIO — In seguito alla chiusura del centro di rieducazione spastici di Ivrea gli operatori sanitari della Unità locale dei servizi della zona hanno convocato per domani, alle 21, nel municipio di San Maurizio Canavese, una riunione per valutare le iniziative da prendere.

CHIERI — nuovamente privatizzato il di discussione dell'imposta sulla pubblicità e la gestione delle pubbliche affissioni. Attualmente svolte in proprio dal Comune. È stato previsto che il contratto d'appalto debba avere la durata di cinque e che il Comune riceva dalla ditta appaltatrice un minimo garantito corrispondente a 12 milioni annui

Danneggiano bus Undici a giudizio

Undici giovani di Valperga, nove dei quali ancora in minore età, sono stati rinviati a giudizio dal pretore di Cuorgnè, dottor Boggio, per danneggiamenti a un pullman della Satti e minacce ad autista. I fatti si riferiscono al 18 dicembre, quando alcuni di salirono a Rivarolo sul pullman diretto a Cuorgnè e condotto da Luciano Vecchio, 31 anni. Dopo aver compiuto atti di teppismo di mezzo e averne danneggiati i copricapi, i giovani ebbero una discussione con l'autista, durante la quale lo minacciarono, insultandolo e sputandogli addosso

Il Vecchio denunciò presso i carabinieri, che individuarono i responsabili dell'accaduto, tra i quali Mario Carvelli, 18 anni, di Valperga, e Michele Cavallo, 20 anni, di Feitia Folicastro

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack, musica in compagnia di...; 13 «L'ultimo treno della notte»; 14,30 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 15 Telefilm serie «Il fantastico mondo di Mr. Monroe»; 15,30 Telefilm serie «Le nuove avventure di Lassie». 16 Telefilm serie «Quella nella pentieria»; 17 Telefilm «Le nuove avventure di Lassie». 17,30 Disegni animati serie «Le avventure dell'ape Maja»; 18 Disegni serie «Il grande Mazinger»; 18,30 Dalla nostra parte; 19,30 Informa sera; 20 Concerto «Dave Gilmour». 20,30 Telefilm serie «Martin Luther King». 21,30 «Caccia al mostro» di Gerard Pires con Jean Louis Trintignant e Lea Massari; 23 I misteri dello spazio, 23,30 «L'ira viene dalla Cina» con Wu Ma e Henry Yu Young. Ma e Tang Ching

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Il Buongiorno Telestudio. 10,30 Telefilm serie «I ragazzi di Indian River». 11 Spettacolo; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa italiana; 12,45 Film. 14,30 D... come donna, 15,30 Pomeriggio con noi. 15,45 Film. 17 «La prigioniera della torre di ferro» 2ª 17,30 Waldo Kitti; Funky Phantom; 18,30 Rubrica. 19 Turisticamente. 19,30 Dimagrire in salute al Clinic Club. Questa sera «». 20,30 I canti vino; 21,45 Prossimamente a Telestudio; 22 Telefilm serie «Bellaggio West»; 23,15 «Marsigliese» con Marisa Allasio, Massimo Serrato Quartetto Carosone di Luigi Capuano, 0,50 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 17,30 «La saga dei pionieri»; 19 «Nei mari dell'Alaska»; 20,30 Linea vitale comunicazione. 20,50 «Faccia salsare la banca».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — Ore 7 «Galaxy horror»; 7,45 Dai giornali di 8,30 «Treno fuoco» 9 «La furia dei giganti»; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Telefilm serie «Doris Day»; Verso Mosca; Torino-Cagliari, 14 Grp Flash «Listino Borsa valori; 16,15 Spazio 16,33 Telefilm «Richard Diamond». 18,20 Grp flash; 18,45 «Pane, burro e... zucchero»; 17,35 Telefilm; 18,10 Mariannini e Peters; 18,45 Milan-Roma; 19,15 Grp flash; 20,30 «Pistole calde a Tucson»; 22,30 Vianelliadi 80; 21,30 Telefilm serie «Il dr. Kildare». 0,10 . 1 Dai giornali di oggi; 1,05 Film 2,30 «Galaxy horror»; 4 «Casa d'appuntamento»; 5,30 «Il mostruoso dr. Crimen».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore «Il grande smaindercon Antony Quinn; 11,30 replica programma serale; 13 «Fargocon Tim Ryan, W. Bill Elliot; 15 Impariamo a... star bene con le erbe; 16 Telefilm; 17 2 milioni di amici; 17,05 a te, a me; 17,30 2 milioni di amici; 18,30 Il parolone; 19 Telefilm; 19,30 Una rubrica al giorno; 20 Telefilm; 20,30 Il carambellone; 22 «Gli occhi freddi della paura» con Giovanna Ralli e Frank Wolf; 24 «Rosemanna».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Errol all'inferno»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «Mona sempre più forte che mi piace». 19 Tele musica show. 19,15 Il giro del mondo in Danimarca. 19,30 «Pupi pirati e karate». 21 «L'isola dell'amore proibito» 22,30 Comiche «30 anni dopo». Stanlio e Olio; 23,15 Telefilm

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «Il bolide rosso» con Tony Curtis e Piper Laurie; 14,30 Giochiamo a scacchi; 17 Trampolino super baby; 18 Pupi pirati e karate». 21 «L'isola dell'amore proibito» 22,30 Comiche «30 anni dopo». Stanlio e Olio; 23,15 Telefilm

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «Il bolide rosso» con Tony Curtis e Piper Laurie; 14,30 Giochiamo a scacchi; 17 Trampolino super baby; 18 Mondo Ilario. 19,30 Telefilm. 20,30 Speciale 21 Documentario; 21,30 in festa Rivoli. 23,30 «Il fantasma di Londra» con Joachim Fuchsberger, Ursula Clia e Conrad Georgi»

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Aiutilo al tesoro di Stalo»; 8,45 Spazio F; 11 «Perello» di P.F. Pasolini, 12,30 Speciale casa; 13 Telefilm; 13,65 Videoclub; 15 Splendido; 15 Cartoni animati; 18,30 Cartoni animati; 18 Documentario; 18,30 Documentario; 17 Telefilm; 18 Comiche; 18,55 Videoclub. 18,15 Dentro la scuola. 19,35 Videonotizie; 20 «Tutte le oce feriscono l'ultima uccida». 21,50 Auto 22,50 L'oroscopo di Heldy; 21,50 Videonotizie 2. 24 Buonanotte Vg. 0,10 «Per favore non toccate le nobelle»; 1,30 «Arrivano Jarge e Sariana». 3 «Arizona Colt»; 4,30 «Wichita». 6 «L'ora del Corallo».

TELE 3 (56-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm «N.Y.P.D.»; 9,15 diretto; 10 «Mariele nelle miniere di re Salomone»; 11,30 Telefilm serie «Il magnifico King»; 12 Telefilm serie «Le evasioni celebri». 13 E3 informa. Tg del Piemonte a cura dell'Agi; 13,15 «Gli infedeli»; 14,45 20.34.21. 15,30 Bambi. 16,30 Telefilm serie Spectreman; 17,15 E3 gratitui; 18,15 Giochiamo sul serio; 19,45 E3 informa. 20 Chic; 21 Euromusic corporation; 22,15 «Morte di un amico»; 23,45 «I cadetti di Guascogna»; 1,30 Film.

TELE MONTOSO (45 Uhf) — Ore 17,30 «Giramondo d'amore» di R. Bianchi Montero con R. Borelli e B. Cinguli 18 Documentario; 18,50 Collegamento con Capodistria

Danneggiano bus Undici a giudizio

Undici giovani di Valperga, nove dei quali ancora in minore età, sono stati rinviati a giudizio dal pretore di Cuorgnè, dottor Boggio, per danneggiamenti a un pullman della Satti e minacce ad autista. I fatti si riferiscono al 18 dicembre, quando alcuni di salirono a Rivarolo sul pullman diretto a Cuorgnè e condotto da Luciano Vecchio, 31 anni. Dopo aver compiuto atti di teppismo di mezzo e averne danneggiati i copricapi, i giovani ebbero una discussione con l'autista, durante la quale lo minacciarono, insultandolo e sputandogli addosso

Il Vecchio denunciò presso i carabinieri, che individuarono i responsabili dell'accaduto, tra i quali Mario Carvelli, 18 anni, di Valperga, e Michele Cavallo, 20 anni, di Feitia Folicastro

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LINGOTTO in casa signorile 6 camere cucina 2 bagni mq 145 170 milioni. Tel 596.447

LINGOTTO vicinissimo corso Tazzoli recente mansarda camere ingresso cucinino bagno 76 milioni. Consuelo Re 533.327

LINGOTTO Bagnolo Campagna via Onorato Vigliani camere cucina bagni camere 90 milioni 800 mila tasse ipoteca pagamento dilazionato 5.797

LINGOTTO Nuovissimo mansarda ingresso living camera matrimoniale cucinino servizi mq 70 vendo lire 582 832

LINGOTTO Rivarolo vendesi villetta ottimo stato con mansarda 5 vani 4 servizi box per 2 auto giardino mq 670 0 milioni. Tel 799.208

LINGOTTO grande attico panoramico 6 camere cucina 2 servizi box garage cantina 17 milioni mese. Consuelo Re 533.327

LINGOTTO signorile recente corso Tazzoli Re camere cucina 2 servizi box garage 2 ore Tel

LINGOTTO signorile palazzina 3 camere cucina 2 servizi box garage cantina condominio corso Peschiera Salvanesco. Tel 537648

LINGOTTO subito vendesi corso Cincinnato villetta 5 piani composta da ingresso 7 camere 4 servizi box garage cantina cucina 2 servizi Tel 500288 - 502811 ore

LINGOTTO vendesi grande contesto villetta da reddito piano seminterrato palazzina zona Regina Margherita Collegno. Tel 231 756

LINGOTTO vendesi zona Lingotto 3 vani ampia soffitta 2 ripostigli cantina mq 80 Tel

Chieri appartamento 4 camere 2 bagni cucina box 2 posti giardino mq 900 circa 33 milioni 900 mila. Chieri 2 camere bagno cucina box 48 milioni 800 mila. Chieri 3 camere cucina bagno box 48 milioni 800 mila. Chieri 4 camere cucina bagno box 48 milioni 800 mila. Chieri 5 camere cucina bagno box 48 milioni 800 mila. Chieri 6 camere cucina bagno box 48 milioni 800 mila. Chieri

Modificato il piano regolatore

Rivoli non supererà i 60 mila abitanti

Le varianti saranno illustrate questa sera ai consiglieri comunali

Il sindaco di Rivoli, Silvano Siviero (psi), e l'assessore all'Urbanistica, Umberto Novarese (psi), hanno presentato i punti salienti della variante al piano regolatore generale che verrà portata all'approvazione del consiglio comunale. «Con i nuovi provvedimenti — ha detto l'assessore — vengono aumentate le aree a servizi, a disposizione dei cittadini: da una media teorica di 18 metri quadrati per abitante, si passa a 25 metri pro capite. Inoltre, per scelta comunale, la variante prevede anche una riduzione della popolazione insediabile da 75 mila a 60 mila abitanti circa, un margine di crescita ritenuto compatibile con l'esigenza di migliorare la qualità urbana della città».

Siviero ha tenuto a sottolineare gli interventi previsti nel centro storico. «E' stato deciso — ha spiegato il sindaco — l'avvio di quel risanamento che è uno dei punti fondamentali del programma della giunta in carica. Così, accanto al recupero del palazzo Piozzo di Rosignano (dove verranno trasferiti i vecchi uffici tecnici comunali di piazza Matteotti), la variante considera anche il progetto di restauro della casa del conte Verde, l'individuazione dei comparti di risanamento di iniziativa pubblica nella cascina dell'ospedale, in via Peretti, nei fabbricati attorno alla torre dell'Orologio, ristretto a piazza Matteotti. Abbiamo anche allo studio il progetto di ristrutturazione urbanistica dell'area Ghersi, nella zona bassa del centro storico, che costituirà una delle iniziative più incentivanti per la ristrutturazione commerciale e del traffico».

Le aree gestite direttamente dal Comune per gli insediamenti per l'edilizia convenzionata, cooperative, istituto case popolari, vengono reperite nella misura del 67 per cento di quelle ancora edificabili (circa 4500 vani). «Altra importante delibera all'esame del consiglio, — ha affermato Novarese — sarà quella relativa all'individuazione delle aziende assoggettate delle aree nel piano per gli insediamenti produttivi (Pip) di Cascine Vica, che coinvolgerà circa 2 miliardi per le attrezzature primarie. Il piano, che entra ora nella fase operativa, verrà rivisto in relazione alle specifiche esigenze delle aziende che hanno fatto richiesta della l'apposita commissione che ha terminato i propri lavori pochi giorni fa».

«Mentre gli espropri sono già in corso — ha concluso l'assessore — i tecnici del Comune esamineranno i problemi delle varie aziende per una soddisfacente collocazione delle stesse in un piano operativo che verrà concordato anche con le organizzazioni dei lavoratori».

Per la seconda volta in meno di [illegible]

Donna paralizzata e sola rapinata da due banditi

Portate via 910 mila lire (400 venivano da una sottoscrizione de La Stampa) - Banditi a Nichelino rubano buste paga vuote

Nuovo attacco degli scicalli a una madre di [illegible] paralizzata [illegible] gambe. Rosa Rizzi Castriota, 51 anni, corso Brianza 20: è stata rapinata per la seconda volta mentre era sola in [illegible] da due [illegible] che erano entrati nell'alloggio dopo avere sfondato il vetro della porta d'ingresso. Il bottino è di 910 mila lire (oltre 400 mila lire erano il frutto di [illegible] colletta dai lettori de *La Stampa*).

I banditi sono probabilmente gli stessi che l'aggredirono il 17 dicembre prendendole 600 mila lire. Anche ieri l'hanno minacciata di morte e dopo averle strappato il denaro l'hanno maltrattata, tagliuzzandole prima il vestito con un paio di forbici, poi insultandola e coprendole il corpo di amalto per unghie. Non paghi, i banditi hanno voluto anche strapparle gli indumenti intimi.

Rosa Castriota, 51 anni

★ Verso le 11,30 di ieri due giovani [illegible] tute blu da lavoro e il viso coperto da passamontagna hanno fatto irruzione negli uffici della Spaic, ditta appaltatrice per la raccolta di rifiuti [illegible] comune di Nichelino, via [illegible] 61. I due banditi, pistole in mano, hanno intimato al capo servizi Giovanni Castagno, 52 anni, via [illegible] 10, Nichelino, che in quel momento era solo in ufficio: «*Fuori i soldi, dove sono le buste paga!*».

I banditi è andata male perché le buste paga erano vuote; il capo servizi quando sono arrivati i rapinatori ha [illegible] di recarsi in banca a prelevare i soldi. [illegible] milioni circa, l'equivalente delle paghe dei 30 dipendenti della Spaic.

★ Cinque giovani mascherati con sciarpe e [illegible] hanno rapinato Elsa Ciceriello, 39 anni, via Ussegio 17, proprietario del negozio di latteria di via Roccavione 33. Gli sconosciuti sono entrati nel locale verso le 17 di lunedì, costringendo la donna a consegnare tutto il [illegible] che aveva nella cassa circa 400 mila lire.

Forse la stessa banda, due ore dopo, in piazza Bottesini 5, è entrata nella drogheria di Rita Crosta, [illegible] anni, abitante [illegible] via Cherubini 7. Anche qui i banditi hanno spianato le pistole e costretto la commerciante ad aprire il registratore di [illegible] dove c'erano 300 mila lire.

Alla stessa ora, due giovani con pistola e fucile a canne mozze rapinavano la salsicceria di via Fratelli Carle 9 di Rosa Giubutti, 56 anni, via [illegible]go Vespucci 41 [illegible] 300 mila lire in contanti e valori bollati per 250 mila. Sono stati visti fuggire su un'auto, guidata [illegible] un complice.

Seminario sulla non-violenza

— Oggi alle 15 presso la facoltà di Architettura (Castello del Valentino) il prof. Riccardo Quarello terrà la seconda relazione [illegible] seminario «Per una città non violenta». Ingresso libero

Indagini in Val Susa per identificare gli autori del traffico

Hanno truffato mezzo miliardo con tessere false per le skilifts

L'imbroglio scoperto in seguito alla denuncia dei proprietari degli impianti e di alcuni ski-club - L'acquisto della stagionale era un affare: 80 mila invece di [illegible] mila lire

Una colossale truffa alle società che gestiscono gli impianti di risalita delle stazioni [illegible] che della Valle [illegible] Susa è stata scoperta dai carabinieri che ora ne stanno cercando gli autori (o l'autore).

La denuncia è partita dalle stesse società degli impianti e da molti ski-club insospettiti da molte «voci» e dalla quantità di tessere stagionali in circolazione ne in tutte le maggiori stazioni sciistiche della Valle, non corrispondenti al reale numero di stagionali venduti regolar[illegible]

Daniele Grosso, 20 anni e Giovanni La Fiosca, diciannovenne

È successo che qualcuno, approfittando della relativa semplicità con cui si possono rinnovare le tessere in commercio, si è messo a fabbricarle in proprio, smerciandole a prezzi stracciati (80 mila lire per un abbonamento stagionale, che mediamente ne [illegible]

Gli inquirenti parlano di mezzo miliardo sottratto alle casse delle società. Un danno elevato per loro ma, soprattutto, per la centinaia [illegible] sciatori che, hanno sborsato decine di migliaia di lire per un pezzo di cartoncino che ora non vale nulla.

Il meccanismo della truffa era ben congegnato. Gli autori stampavano in proprio i cartoncini in bianco. Trovata la persona interessata all'«affare» si facevano consegnare una foto, l'applicavano, plastificavano [illegible] tutto e, alcuni giorni dopo, consegnavano la [illegible] Lo stesso truffato diventava veicolo di propaganda. «*Ma come, hai speso 200 mila lire per la stagionale*» — era la domanda frequente durante le code agli impianti di risalita — «*io sono riuscito a trovarla a sole 80 mila lire. Ne [illegible] un paio per i tuoi figli? Non ti preoccupare ci penso io*». E la catena si allungava.

Ciò che i truffatori non sono riusciti a falsificare erano i numeri progressivi delle tessere autentiche. L'inconveniente era superato [illegible] l'indicazione di numeri a [illegible] che corrispondevano, nell'apposito registro tenuto dalle società di risalita, ad [illegible] persone regolari proprietarie di quel tesserino. Proprio da questo particolare i carabinieri sono riusciti a identificare le tessere false.

Domenica scorsa, al [illegible] di ogni impianto [illegible] risalita, accanto all'ormino che abilita allo skipass, controllo il biglietto, c'era un carabiniere. Decine di tessere false sono state ritirate e i proprietari sono stati sentiti a verbale per cercare di congiungere gli anelli della catena che dovrebbe portare alla centrale di fabbricazione e smercio degli stagionali falsi.

Le giustificazioni di molti sono state «*Pensavo un regalo. Mi sembrava un affare*». Potrebbe esserci una denuncia a piede libero per «truffa acquisto».

★ I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato Daniele Grosso, 20 anni, [illegible] abitante in strada Genova 182. Il giovane era ricercato per omaggio, violenza, minaccia e rapina ai danni di alcuni militi della Seconda Compagnia.

Il 27 luglio scorso un gruppo di carabinieri stava mangiando al ristorante «Ca mia» di Borgo San Bartolomeo, a Moncalieri, quando [illegible] entrati [illegible] giovani, che hanno avuto dure parole con i carabinieri vestiti in borghese. I giovani sono ripartiti; poi hanno cambiato idea e sono ritornati una seconda volta al ristorante.

Tre di essi, tra cui Daniele Grosso, allontanandosi dagli amici, hanno ricominciato a provocare i carabinieri. Dalle parole sono passati all'azione: insulti, pugni, calci. Un carabiniere è caduto al suolo privo di sensi, quando si è ripreso non aveva più il borsello contenente 700 mila lire.

Le tre ragazze erano identificate. Si trattava di Rosario Doddis, 20 anni, operaio, strada Revigliasco [illegible] fermato il giorno stesso della lite; Giovanni La Fiosca, 19 anni, strada Genova 72, costituitosi poco dopo, e Daniele Grosso.

Ordinata la perizia

L'alimentare dello Esso è pazzo?

Valerio Villani, 28 anni, è bolognese che la notte del 26 dicembre scorso (u [illegible] mentre tentava di incendiare [illegible] deposito di carburante della Esso, tra Brandizzo e Chivasso, sarà sottoposto a una perizia psichiatrica. Lo ha deciso il sostituto procuratore De Crescienzo, che conduce l'inchiesta sull'episodio. L'incarico è stato affidato al professor Eligio Villata dell'ospedale di Collegno.

La notte del 29 dicembre il Villani era arrampicato sul grande serbatoio di combustibile della Esso. I guardiani notarono la sua presenza e lo bloccarono in tempo. In tasca aveva due scatole di cerini e alcuni fazzoletti ma neppure una sigaretta. Il giovane non riuscì a spiegare la sua presenza sul posto, cambiando più volte versione. Gli accertamenti dei carabinieri sembrano escludere che il Villani [illegible] legato a qualche cellula terroristica.

★ Un giovane mascherato e armato di pistola, ha fatto irruzione, passando dalla porta della retrobottega, nella macelleria di via Torino 61 a Caselle [illegible] proprietà di Silvio Codo 28 anni, via Venaria 26. Sotto la minaccia dell'arma, al è fatto consegnare l'incasso: un milione e mezzo. Il rapinatore è poi fuggito a piedi

Ladri al Comitato di quartiere sparisce documenti e verbali

Impresa ladresca negli uffici del Consiglio di quartiere del Lingotto, in via Monte Pasubio 85. I malviventi, dopo aver forzato la saracinesca e rotto un vetro sono penetrati [illegible] locali: dall'ufficio del presidente — Aurelio Delicio, [illegible] anni, via Daneo 20 — hanno asportato [illegible] registratore [illegible] alcune cassette, nelle quali erano stati registrati i verbali delle riunioni del Consiglio e la relazione con una conferenza sul terrorismo, che avrebbe dovuto essere tenuta oggi Prima di allontanarsi, i ladri hanno anche arrotolato una [illegible] telefonica.

★ Noè Magni, 66 anni, originario [illegible] Sesto San Giovanni (Milano), abitante in corso Vi[illegible] Emanuele 37, è stato trovato morto nel suo letto. La salma è stata trasferita all'istituto [illegible] medicina legale per [illegible] l'autopsia: la causa del decesso

★ Caduto da una scala a pioli, Giovanni Sibona, 56 anni, Santo Stefano Roero (Cuneo), tradotto Bertieri 17, è grave alle Molinette per trauma cranico.

★ Caterina Cavaglià, [illegible] anni, via [illegible] 104, è stata colta da [illegible] collasso cardiaco, in casa. Portata alle Molinette, [illegible] è giunta cadavere.

★ Urtato da una vettura transitata dalla linea 3, [illegible] piazza Statuto angolo corso Inghilterra, Giuseppe Bovi, 65 anni originario di Fi[illegible] abitante in via Donati 15, è grave al Maria Vittoria per una frattura cranica.

★ Colpito da ordine di cattura per diserzione emesso dalla procura militare di Padova, un giovane di 20 anni, Giuseppe Messina, corso Kennedy 31, Collegno, è finito nelle carceri militari di Peschiera del Garda.

Dove vanno i pini [illegible] piazza S. Carlo

Hanno trovato definitiva destinazione i pini (quello originale e quello di riserva) prelevati dal tronco della via Roma, che proseguiva idealmente quello dell'iniziativa natalizia patrocinata dal Comune e dai giornali torinesi. Il più nobile dei due, che proseguiva idealmente quello dell'iniziativa natalizia patrocinata dal Comune e dai giornali torinesi. Il più nobile dei due, che proseguiva idealmente quello dell'iniziativa natalizia patrocinata dal Comune e dai giornali torinesi. Il più nobile dei due, che proseguiva illustrissimo monumento, al posto di Emanuele Filiberto a dir [illegible] Caval d'bronzo sarà messo a dimora in corso Orbassano 264, nel giardino di una scuola materna. L'altro rimarrà «in penichino» verrà trapiantato in corso Vittorio davanti alle carceri Nuove

Laser in chirurgia

Domani al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 37) dibattito su «Il laser in chirurgia».

Interverranno i professori: Bruno Boles Carenini, direttore della clinica oculistica dell'Università di Torino; Victor [illegible] Fasano direttore della clinica neurochirurgica dell'Università di Torino; Simone Telch-Abate, primario della divisione [illegible] chirurgia plastica e grandi ustionati del Centro traumatologico [illegible] Torino

Sarà proiettato il film «Tecnologie avanzate per la neurochirurgia», del prof. Fasano

Cultura contadina

Venerdì 18 gennaio, ore [illegible] presso il Circolo della stampa (corso Stati Uniti 37) - *La cultura contadina e la letteratura*». Dibattito sul libro di Franco Piccinelli «Tarallo Manera contadino» (ed. Cappelli).

Interverranno, con l'autore Roberto Antonetto, Livio Burato, Ernesto Caballo, Giorgio Martelli e Aldo A. Mola

Movimento federalista europeo — Domani [illegible] 21 in via Schina 28, Domenico Moro parlerà su: «*Rivoluzione scientifica e tecnologica e società post-industriale*»

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — Ore 13 Snack, musica in compagnia di...; 13 «L'ultimo treno della notte»; 14,30 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 15 Telefilm serie «Il fantastico mondo di Mr. Monroe»; 15,30 Telefilm serie «Le nuove avventure di Lassie»; 16 Telefilm serie «Quella casa nella prateria»; 17 Telefilm serie «Le nuove avventure [illegible] Lassie»; 17,30 Disegni animati serie «Le avventure dell'ape Maga»; 18 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 18,30 Dalla nostra parte; 19,30 Informa sera; [illegible] Concerto; «Dave Gilmour»; [illegible] Telefilm serie «Martin Luther King»; 21,30 «Caccia al montone» di Gerard Pires con Jean Louis Trintignant e Lea Massari; 23 I misteri dello spazio; 23,30 «L'ira viene dalla Cina» di Wu Ma con Henry Yu Y[illegible] Wu Ma e Tang Ching.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 [illegible]) — Ore 9 Buongiorno da Telestudio; 10,30 Telefilm serie «I ragazzi di Indian River»; 11 Spettacolo; 12 [illegible] Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa italiana; 12,45 Film; 14,30 D... come donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 15,45 Film; 17 «La prigioniera della torre di fuoco» 2ª parte; 17,30 Waldo Kitty; 18 Funky Phantom. 18,30 Rubrica. 19 Turisticamente; 19,30 Dimagrire in salute al Gunnk Club. 20,20 Questa sera a Telestudio. 20,30 I canti del vino; 21,45 Prossimamente a Telestudio. 22 Telefilm serie «Selvaggio West»; 23,15 «Marinella» con Marisa Allasio, Massimo Serato. Quartetto Carosone, di Luigi Capuano; 0,50 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 17,30 «La saga dei pionieri»; [illegible] «Nei mari dell'Alaska»; 20,30 Linea [illegible] di comunicazioni; 20,50 «Faccio valere la banca».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Galaxy horror»; 7,45 Dai giornali di oggi; 8,30 «Tesoro di fuoco»; 10 «La festa dei giganti»; 11,30 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Telefilm serie «Doris Day»; 13,20 Verso Mosca; 13,30 Torino-Cagliari; 14 Grp Flash - Listino Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Telefilm serie «Richard Diamond»; 16,30 Grp flash; 16,45 «Pane, burro e... zucchero». 17,35 Telefilm; 18,10 Marianini e i teen; 18,45 Milan-Roma; 19,15 Grp flash; 20,30 «Pistole calde a Tucson». 22,30 Vianellidì 80; 23,30 Telefilm serie «Il dr Kildare». 0,10 Mezzanotte con ...; 1 Dai giornali di oggi; 1,05 Film; 2,30 «Galaxy horror». 4 «Casa d'appuntamento»; 5,30 «Il mostruoso dr. Crimen».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Il grande matador» [illegible] Antony Quinn; 11,30 replica programma serale; [illegible] «Yargo» [illegible] Tim Ryan, W. Bill Elliot; [illegible] Impariamo a [illegible] star bene con le erbe; [illegible] Telefilm; 17 2 milioni di amici; 17,05 [illegible] a te, uno a [illegible]; 17,30 2 [illegible] amici; 18,30 Il parolone; 19 Telefilm; 19,30 Una rubrica al giorno; 20 Telefilm; 20,30 Il caramellone; [illegible] «Gli occhi freddi della paura» con Giovanna Ralli e Frank Wolf; 24 «Rosanna».

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13 «Eroi all'inferno»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «Mina sempre più forte che mi piace»; 19 Tele musica show; 19,15 Il giro del mondo: la Danimarca; 19,30 «Pugni pirati e karatè»; 21 «L'isola dell'amore proibito» 22,30 Coniche -20 anni dopo»; Stanlio e Ol[illegible] 23,15 Telefilm.

TV 2 ROTONDE (30-60 Uhf) — Ore 13 «Il bolide [illegible] con Tony Curtis e Piper Laurie; 14,30 Giochiamo a scacchi; 17 Topolino super baby; 18 Documentario; [illegible] Mondo ittico; 18,30 Telefilm; 20,30 Speciale casa; 21 Documentario; 21,30 Paesi in festa: Eroli; 23,30 «Il fantasma di Londra» con Joachim Fuchsberger, Uralia Claus Conrad George.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Assalto al tesoro di Stato»; 9,45 Spazio F. 11 «Perché» [illegible] P.P. Pusolini; 12,30 Speciale casa; 13 Telefilm; 13,55 Videoclub; 14 Splendide; 15 [illegible] animati; 18,30 Cartoni animati; 18 Documentario; 18,30 Documentario. 17 Telefilm; [illegible] Coniche; 18,55 V.deoclub; 19,15 Dentro la scuola, 19,35 Videonotizie; 20 «Tutte le sere feriscono l'ultima uccido»; 21,50 Auto italiana. 22,50 L'oroscopo di Heldy. 21,50 Videonotizie 2. 24 Buonanotte Vg; 0,10 «Per favore non toccate le modelle»; 1,30 «Arrivano Jango e Sartana»; 3 «Arizona Colt»; 4,30 «Wichita»; 6 «L'ora [illegible] Carulli».

[illegible] 3 (56-25 Uhf) — Ore 8 Chiechirichì; 8,45 Telefilm serie «N.Y.P.D.»; 9 [illegible] Filo diretto; 10 «Mariate notte mia[illegible] di re Salomone»; 11,30 Telefilm serie «Il magnifico King»; 12 Telefilm serie «Le evasioni celebri». 13 E3 informa: Tg del Piemonte a cura dell'Agp; 13,15 «Un infedele». 14,45 39 34 21; 15,30 Bambi; 16,30 Telefilm serie Spettreman. 17,15 E3 graffiti; 18,15 Orochiamo sul serio; 19,45 E3 informa. 20 Chic; 21 Eurotrasic corporation. 22,15 «Morte di un amico»; 23,45 «I cadetti di Guascogna». 1,30 Film.

TELE MONTOSO (45 Uhf) — Ore 17,30 «Diamante d'amore» [illegible] R. Bianchi Montero [illegible] R. Borrilli e [illegible] Cingoli; 19 Documentario; 19,50 Collegamento con Capodistria

ECONOMICI

10 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

TRIONFANO SUGLI SCHERMI I FILM PIU' BELLI DELL'ANNO!

Ideal
IP... IP... IP... IPPOPOTAMI!
TERENCE HILL BUD SPENCER

IO STO CON GLI IPPOPOTAMI

Arlecchino
Un film con tutti i requisiti per avvincere, divertire, emozionare
GIANCARLO GIANNINI ORNELLA MUTI

La Vita è Bella
GRIGORIJ CHUKHRAJ

Cristallo
ESILARANTE!
ACHILLE MASSETTI
RENATO EDWIGE FENECH

LA PATATA BOLLENTE
regia di STENO

Centrale
un trio eccezionale di attori in un film che è stato definito uno dei più belli degli ultimi 10 anni
JACK NICHOLSON TUESDAY WELD ORSON WELLES

UN POSTO TRANQUILLO
regia di HENRY JAGLOM

AL VITTORIA
Che fine hanno fatto i ragazzi, spensierati e un po' pazzi, di AMERICAN GRAFFITI.
American Graffiti 2
Scritto e Diretto da B.W.L. NORTON

AL CORSO
Per questo film tutti d'accordo: è il più divertente.
ALBERTO SORDI · LAURA ANTONELLI
IL MALATO IMMAGINARIO
di CARLO LIZZANI

ECCEZIONALE all'Augustus
Il film che anche HITCHCOCK avrebbe paura di vedere!!
BUIO OMEGA

KIERAN CANTER CINZIA MONREALE FRANCESCO D'ADDA KAMI MOMTAZ
JOE D'AMATO
N.B. - Per le raccapriccianti immagini, le violente emozioni e l'eccessivo verismo delle scene il film è VIETATISSIMO AI MINORI DI ANNI 18.

Tutte le immagini di questo film anche se sconvolgenti sono assolutamente vere!!!
Colosseo
ADDIO ULTIMO UOMO

MAFFEI
Non conoscete l'erotismo se non avete visto
Lorraine Selle!
La sua apparizione è uno sconvolgente e insuperabile nella della femminile.

una DONNA di NOTTE

Metropol
AZZARDATO MA UNICO E NUOVO

vizio in bocca
ALICE ARNO
VIET. MIN. DI 18 ANNI

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ASTOR: SUCCESSO!
la più sensazionale e definitiva operazione di spionaggio dell'Intelligence Service
MICHAEL YORK DAVID NIVEN BARBARA HERSHEY
INTREPID

All'ARISTON
UN DIVERTIMENTO PER TUTTI
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
GLI ARISTOGATTI

L'ASINELLO
TECHNICOLOR

STATUTO festa per tutti!
Inizia la 3 giorni risata con ADRIANO, EDWIGE, LINO e

EDWIGE FENECH
ADRIANO CELENTANO
SABATO DOMENICA e VENERDI'
LINO BANFI MICHELE PLACIDO

Indomabile tra gli uragani un uragano tra i suoi nemici!
Domani al NAZIONALE
un grandioso sterminato spettacolo!

il Cacciatore di Squali
MARTA MILLER
JORGE
ENZO G. CASTELLARI

Oggi su
STAMPA SERA
PICCOLA GUIDA PER CHI SI AMMALA
Il vademecum della riforma sanitaria da conservare.
- SCOPERTO NUOVO GIACIMENTO: E' IL "RISPARMIO DELL'ENERGIA" () FUTUROLOGI E L'EUROPA DEGLI
- LO IN COPPA ITALIA A TORINO LA CAPOLISTA LA JUVENTUS.
- TUTTI GLI SPETTACOLI, con le trame dei film che vedremo alle Tv (nazionale, estere e private)

Les affamée a plein sex sont arrivée
OGGI al cinema TORINO
Vedrete l'ultima pornonovità francese in assoluta «V.O. edition»
Genevieve Corrado ● Veronica Miriel in:
PORNOSTORY 1980
VIETATISSIMO AI MINORI DI 18 ANNI
SUPERHARDSEXYLOVEORGASM
PORNOSTORY 1980

Da venerdì CAPITOL
Esseri subumani mettono in pericolo la vita degli ultimi sopravvissuti del pianeta TERRA.

GALACTICA L'ATTACCO DEI CYLON

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen. Col Vist. 14 Gr.: 15.30; 18,55; 22,20.
ARCO-INC.: Chiedo asilo.
ARISTON: Gli aristogatti di Walt Disney. Gr. 14,30-16,20; 18.30-20,30-22,30.
ARLECCHINO: La vita è bella, G. Giannini, O. Muti. Col. Non vist. Gr. 14.30 16,30-18.30-20.30-22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831 374): L'interno di una donna, Catherine Burgess Techn. Vist. 18 Gr.: 15; 16.30; 18, 19,30-21; 22,40
ASTOR: Intrepid, David Niven, Michael Jayston. Gr.: 14,40; 17,20, 19,50; 22,20
AUGUSTUS: Buio omega Vist. 18. Col 14,40-16,40, 18,40; 20,30-22,30
CAPITOL: Ultimo mondo cannibale. Vist. 18 Gr.: 14,40, 16,40; 18,40, 20,40 22,40.
CENTRALE d'Essai: Un posto tranquillo, di H. Jaglom, con J. Nicholson, T. Weld, O. Welles. Col Gr. 15,40; 17,50, 19 20,45; 22,30
COLOSSEO: Addio ultimo uomo, di Angelo Cavaglione Vist. 18. Ultimo 22,30
CORSO: Il malato immaginario, A. Sordi, L. Antonelli. Gr. 14,40; 16,30; 18,20, 20,25, 22,30
CRISTALLO: La patata bollente, R. Pozzetto E. Fenech, M. Renlen. Col Vist. 14 Gr 14,30; 16,20, 18,30; 20,20; 22,30
DORIA: Amore al primo morso, George Hamilton, Susan Saint-James. Gr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
FIAMMA: Ristoptan M. Michetti non vist.
GIOIELLO: Il Signore degli anelli. Colori, un film per tutti. Gr.: 15; 17,30, 20, 22,30
IDEAL: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer Col. Non vist. Gr.: 14,25, 15,30; 18,25, 20,20, 22,30
LILLIPUT: Amerei... che casino. Vist. 14. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
LUX: Agenzia Ricordo Fiori praticamente detective. R. Pozzino, O. Karlatos. Vist. 14 Gr.: 14,40, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
METROPOL: Vizio in bocca. Vist. 18
MILANO: Desideri morbosi di una perversissima (Alaska un vulcano acceso la pelle). Invizo ore 10 Ult. ore 22,30
NAZIONALE: The Wanderers (I nuovi guerrieri), Ken Wahl, John Friedrich, Karen Allen Vist. 14 Gr 14, 17,30; 20, 22,30
OLIMPIA: Tessereto, Johnny Dorelli, R. Pozzetto, E. M. Salerno Gr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: La parrucchiera, Simonà Beauvoire, Col Vist. 18 Gr.: 15; 16,30; 18; 19,30, 21, 22,30.
PRINCIPE: La parrucchiera, Simonà Beauvoire DR: 15; 16,30, 18; 19,30, 21; 22,30
REPOS: Mani di velluto, A. Celentano Non vist. Gr.: 14,30 16,30, 18,30; 20,30; 22,30
ROMANO: di Woody Allen. Gr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ: Sesso: devo? O meglio di R. Aldrich, con Gene Wilder non vist. 18-18,10-20, 20-22,30
TORINO: Porno story 1980 con vist. 18.
VITTORIA: American Graffiti 2. Gr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
ALESSANDRA: La parte più appetitosa del maschio, Francis Juvara, Katy Travis. Vist. 18. Gr.: 14 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

CINEMATOGRAFI

ELISEO: Agente 007 Jame Bond moonraker Moore colori
FORTINO: L'innocenza Lisa Gastoni M. Ferrer vist. 18
LA PERLA: Sindrome cinese. Non vist. J. Lemmon, J. Fonda, M. Douglas Gr.: 15,05; 17,30, 19,55; 22,20
MAFFEI: Una donna di notte. Vist 18. Gr.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MASSAUA: chiuso per riposo
MASSIMO: oggi chiuso
PUNTOQUE d'Essai: Le meretrici di G. Gorella J. Hopper techn. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
SILLY MOVIE ONE: La regazza nuda, G. Barros Col. Vist. 18. Gr.: 15; 16,50, 18,40; 20,30; 22,30
STATUTO: Sabato domenica e venerdì.
KELLER STUDIO (viale Massaua ang. Campegna 1 ang. via Stradella, tel. 316.513): La richiesta del pubblico: L'uomo che cadde sulla Terra di N. Roeg con David Bowie proiezione unica ore 21 al termine v. ore 3 Alberi con le ali.
VITTORIO VENETO (Doppia hoge nasa): Baby love. Vist 18 Ap Gr.: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.

APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: Ristoplan, M. Michetti, E. Angelillo.
ERBA RAGAZZI: chiuso per allestimento spettacolo.
FARO: 5 dita di violenza, un classico di lotta orientale. Vist. 14. Gr.: 15; 16,50, 18,40; 20,35; 22,30.
GIANOLLA MARIONETTE LUPI: domani ore 15-17 Un papero da un milione di dollari.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby astar in sella. Per le prossimi di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: Da domani in occasione degli ultimi 2 definitivi spettacoli di striptease, rigoroso ritorno di ...
CABARET VOLTAIRE: La Bolla del Cinema dalle ore 17 antiprimo nel cinema Le avventure erotiche di Casimiro, parte seconda, fungorreggiatore, novità assoluta. Magritte: ore 21 Artigiana The Living Theatre Ore 23 Passagna nazionale nuova cinema d'avanguardia Rand-Rover, di A. Sacco. Ingresso soci.
CINECLUB: (v. Calandra 15): Hard Core Cinema Usa. Ingresso soci L. 2000 Ore 20,30 22,30
MOVIE CLUB: Bogey una pallottola per Roy (High Sierra) di Raoul Walsh, Humphrey Bogard, Ida Lupino, versione italiana Ore 20,30; 22,30
PG: chiuso Domani Quel pomeriggio maledetto, Lee Van Cleef
REGINA: La vendetta di Cheng, colori

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Arriva un cavaliere libero e selvaggio, reg A. Pekurs, J. Casey, J. Fonda.
CHARDINO d'Essai: gli uccelli vi uccidono, di R. Altman, con S. Kotcheff, S. Cort. Vist. 14. Gr.: 20,30; 22,30
SMERALDO: Sett. Sessantanove, regia Kubrick. Ap. ore 20

CINEMATOGRAFI

VINZAGLIO: di James Bond Agente 007: ia con amore, Sean Bonnery. Gr.: 20,10; 22,30.

ZONA S.

AMBRA: riposo.
SAN PAOLO: Maria vergine in collegio, Kinski. Vist. 14.

ZONA FRANCIA

GERMINI: Quella sporca ultima volta.
NUOVO ODEONI Telephon, tecnic., non vist. C. Bronson, Lee Remick Ap. 19,45
ZETA d'Essai: Per il cielo «Denton cosmo?» Il collaborazione con la città di Torino Family Life di K. Loach. Spettacolo unico ore 21. Ingresso libero Segue dibattito.

ZONA S. DONATO

ROMA-INCL: Il fantasma del palcoscenico.

PARCO

MAJOR: Lotte supersexy. Vist. 18.
ARCI-ZENIT: ore 14,30 Jew Hill di S. Windsberg; ore 18 Apollon una cocktparti, di U. Gregoretti; ore 21 L'uomo di marmo, di A. Wajda

VANCHIGLIA PO

ERIDANO d'Essai: Il diavolo Rowe di W.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Benguet, t. 608 0553): Ben Michele aveva un gallo, di P. e V. Taviani, con Giulio Brogi. Ore 20,15; 22,30.
SPEZIA: La polizia non perdona. Vist 14.

Riduzioni per convenzionate con l'Agis: Adriano, Ambra Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Baretti, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Keller Studio, Massaua, Roma, Torino, Virgilio, Vittoria.

Film segnalati dalla critica: Manhattan (Romano). La meretrice (Fortino Sud); Family life (Zeta); Joe Hill: L'uomo di marmo (Arci-Zenit), Les Mandale avare un galio (Cabiria).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Elvis il re del Rock Non visi

CASELLE
ITALIA: Ridendo e scherzando. Vist. 18.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Forze Repressioni.
CIRIE'
CAYALANO: Il maiale Inaugurario.
ITALIA: Sai boom. Techn. Vist. 18
NUOVO: oggi chiuso
CUORGNE'
PERONA: Sabato, domenica, venerdì.
LANZO
CATALANO: Sarcomania. Vist. 18.

NICHELINO
SUPERGA: Vigilio speciale.
ORBASSANO
PARROCCHIALE: Pallottoli della brigata criminale.
HOLLYWOOD: Libidine Vist. 18.
PINEROLO
ITALIA: Don! la regazza dell'autobianda.
NUOVO: Mani di velluto.
PRIMAVERA: Il signore degli anelli.
RITZ: La meretrice.
RIVAROLO
CRISTALLO: Bilitis.
SAN MAURO TORSE
CENTRO CULTURALE GOBETTI CINEMA D'ESSAI: venerdì concerto di strumenti a fiato.
SUSA
CENTRO: Sodoma, Vist. 18.
VENARIA
SUPERCINEMA: Vanessa nell'impero del sesso.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: da domani in occasione degli ultimi 2 definitivi spettacoli di striptease il grande ritorno di...
ALFIERI: ore 21 Renato Rascel presenta: «In bocca all'Ufo». Pren. presso Teatro, tel. 535 440. Ultimo 5 giorni.
ALFIERI: sono aperte la gran. abbonamento a 5 spett. L. 20.000 (Martedì - Venerdì - Prosa - Sorata Bandella - Cell). Tel. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 The Living Theatre «Antigone» di J. Beck e J. Malina; ore 23 Passagna nazionale Cinema Italiano «Rand Rover» di A. Sacco
ore 20.30 il Teatro Gruppo Fruli Venezia Giulia presenta «Il mappamondo con Kettle» di F. Wedekind. Regia N. Mangano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562, 556.240.
CENTRALINO (v. dalle Rosine 18, tel. 837.500): ore 22 Pino Caruso.
CONSERVATORIO - UNIONE Lit. ore 21. (pari) Lezioni violino Nina Kogan, pianoforte Evgen. Le sonate per violino e pianoforte (2° concerto) biglietti numerati esauriti ingressi dalle 20,30 al Conservatorio.
CONSERVATORIO - INCONTRI CON LA MUSICA. 1° Festival internazionale di giovani violoncellisti 17 gennaio ore 21, Violoncellista Antonio Meneses, pianista Franz Massinger, musiche di Beethoven, Locatelli, Prokofiev, Chopin. Ingresso libero
ERBA: dal 21 gennaio il T.S.T. presenta Una lunga cena di Barberina con Bonaventura.
GIANOLLA MARIONETTE LUPI: da giovedì all'ultimo ore 21 Il generale della Rovere di Roberto Rossellini con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli Hannes Messemer, Vittorio Caprioli (Italia 1959 minuti 135).
ITALIA: ore 21.15 Gipo Farassino nella commedia musicale Turin bel cheur. Pr. via Nizza 158, tel. 656 4021. Ultimi 12 giorni.
TEATRO MACARIO: ore 21.15 Opla con Macario
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 il Teatro della Dieci in Dieci piccoli indiani, di Agatha Christie
PICCOLO REGIO: ore 17,30 «Gli incanti del Regio» Don Pasquale di G. Donizetti. Presentazione di Gian Piero Timoni Mauro Fotografica Cinematografica. Inaugurazione, ingresso libero.
PALAGHIACCIO: Torino Esposizioni. 15-17, 15-20,30-22,45.

CIRCHI

CIRCO SUSSE TOONI (Pellerina - c. Lecce): oggi sola pomeriggio ore 16. Pren. tel. 750.153 (Pacchiegio - Circo riscaldato).

RITROVI

AL BARATTOLO (Str. Cavoretto 2) 21.
ARLECCHINO ore 21 i Fichi
CASTELLINO: ore 21 Danza.
DU PARC: 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30-21 Danza.
LE ROI: Bal Musette ore 21.
ODEON (ex Gay) 15,30-21 M. Acte.
TROCADERO: 21 Umberto Benny.

INDIE PIANO BAR (v. Varp 10, tel. 837.340): al piano G. Palumbo.
QUERMADON Piano Bar - Pizzeria (Unione Sovietica 400) Gallino.
TRIANGOLO: Discoteca V. Fabrizi 17)
VILLA GAY Discoteca 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Bramanti 3) M. Levi
ARTE 121 (Nizza 121) 800-900 pierrot.
CITTADELLA (Bertola 31) Squarciafichi.
CORSO LDONCONTRI (Cambiano 9): Parco Villa.
DOCUMENTA: Robert Guinant.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Acquarelli.
GRIGI (Sottoriva 21: Sessione maestri contemp 10-12, 16-20. Lunedì chiuso.
IDEOGRAMMA: De Cespen 38. Fecurna.
MARTANO: F. Cangiullo. Ore 16-18,30.
NARCISO: Alberto Martini simbolista.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Franco Cighel.
PREMIO CITTA' di Jesi: Palazzo Pianetto (Taxi antologica di Enrico Paulucci
QUAGLINO (S. Carlo 177): Panoramica sulle mostre dell'ultimo triennio.
RICERCHE: grafica simbolica.
SANT'AGOSTINO (via s. Agostino 9, tel. 535.853): Ristrocentro P. R. Marchini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Grafica di Cesinari, Gentini, Moccan, Tamburi.
CAVOUR - Monotipi: Micheli, Minimi, Giovanni Saisi.
GAVIO: pitt. Carlo Manas
GORIA (Doria 21): Tamio Yagisawa.
LA BUSSOLA (via Po 9): Tele e bozze da verità di I. Abbè.
LA CIOETTA - Arti: Massisi Moderni.
LE IMMAGINI: Nuovi contemporanei.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16-21,15 Il generale della Rovere di Roberto Rossellini con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli Hannes Messemer, Vittorio Caprioli (Italia 1959 minuti 135).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Giandujа (v. S. Teresa 5, t. 530.258).

Al cinema è stare in compagnia

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

I Festival Internazionale di giovani violoncellisti
Antonio Meneses
violoncellista
Franz Massinger
pianista
Musiche di Beethoven, Locatelli, Prokofiev, Chopin
Giovedì 17 gennaio 1980, ore 21
Conservatorio G. Verdi, Torino
Ingresso libero

TEATRO MACARIO
Ore 21,15 OPLA' con
MACARIO
Pren. V. S. Teresa 10 - T. 15.00.21

ALFIERI
ORE 21 - tel. 535440
Ultimi 5 giorni
RENATO RASCEL
presenta GIUDITTA SAULTARINI in
IN BOCCA ALL'UFO
con GIANNI NAZZARO e ANNA CAMPORI

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano, ore 20,30
TEATRO STABILE FRIULI-VEN.
presenta
IL MARCHESE VON KEITH
di Franz Wedekind
Regia di Nino Mangano
SPETTACOLO IN ABBONAMENTO
Tel. 544562 - 556240

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C. Duca Abruzzi 24
Domani, ore 18,30
Gruppo Danza Torino diretto da Sara Acquaviva in
DANZA ANTICA E MODERNA
Ingr. 1.000 - Gratis studenti Politecnico

R.T.A. R.C.F.
presentano
TELEPHONE
in concerto
stasera 21
PALASPORT
prezzo L. 3500

Teatro Cabaret Centralino
da questa sera a domenica
ore 22 PINO CARUSO
tel. prenot. tel. 837560 in sede soci

ITALIA - ore 21.15
GIPO
Ultimi 12 giorni
Pren. V. Nizza 158 - tel. 656 40.21

NUOVO - SALA VALENTINO
Questa sera ore 21,15
DIECI PICCOLI INDIANI
di AGATHA CHRISTIE
Pren. C.M.D. Allegro 17 - Tel. 655 552

danza
il locale più elegante
BALLO LISCIO
e... sorprese

finale ballo liscio
Domani
LEARCO

Fortino
Stasera ore 21
SERATA DELLA SORPRESA
domenica ore 16 SORPRESA
ricordate sempre doppia SORPRESE

stasera ore 21,30 allo
STUDIO DUE
V. Nizza 32 bis - Tel. 6505756
CONCERTO FOLK con gli
PRINSI RAIMUND
Danze e ballate tradizionali
MUSICHE OCCITANE
Per prenotazioni soci

Trocadero
V. A. Doria 9 - T. 553.775
Mercoledì dell'Amicizia
UMBERTO BENNY

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Serata [illegible]
Orch. NUOVA ED

OGGI su
Chiquita

venerdì 18 allo STUDIO DUE
V. Nizza 32 bis - Tel. 6505756
dalle ore 21,30 LAURA LUCA
FEDERICO TROIANI
Prenotazioni soci

BIG SOUND
v. G. Amati 185 - zerbino, v. Venaria
Tel. 2182363 - 481008
stasera spettacolo di
ROCK 'N' ROLL ACROBATICO
del CLAN RARI
RICCARDO E FIORELLA

STASERA ORE 21
DELLA GALLERIA D'ARTE
BERMAN
V. Archimede angolo P.ta Pia - t. 537450
«IL PIEMONTE» di
ANNA SOGNO
PERSONALE

STUFIDRE
Arte Contemporanea
P. Paleocapa 1 - t. 538253
LUIGI FONTANA
inaugurazione
stasera ore 19

2 TRIONFI a D a in tutto il MONDO
Manhattan unico!
Molti lo vogliono imitare: diffidate dei falsi richiami pubblicitari. Il film fenomeno inizia la 15ª settimana
di TRIONFO al ROMANO

Dal genio
MANHATTAN

5ª SETTIMANA!
Tutti insieme al GIOIELLO
Il grande pubblico, i ragazzi, i cinephiles, i lettori di Tolkien, per la festa fantasia, il colore, il sogno

Il Signore degli Anelli

I SUCCESSI HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST

ORFEO PRINCIPE

LA PORNO INFERMIERA

MILANO
LUCE ROSSA

KARINE VERLIER
DESIDERI MORBOSI

Domani debutta alla Scala il suo Schiaccianoci, con variazioni

Rudolf Nureyev ha riscoperto l'Italia Nemmeno un incidente gli ferma le prove

MILANO — E poi dicono che i divi sono pigri e capricciosi. Rudolf Nureyev ha rischiato la pelle per tener fede ai suoi impegni con la Scala.

L'altro giorno è arrivato a Milano da Firenze, dopo un disastroso viaggio notturno, in macchina sugli Appennini innevati. Aveva avuto recita al Comunale alla sera, la mattina dopo l'implacabile ordine del giorno parlava di prova di *Schiaccianoci* nel teatro milanese. Il suo autista, a un certo momento, non è riuscito a tenere la strada sul fondo ghiacciato e la macchina è sbandata finendo contro un guard-rail. Per fortuna solo danni materiali e spavento: le preziose gambe di Rudy erano salve e il grande danzatore poteva giungere alla Scala addirittura in anticipo sull'ora prestabilita.

L'incidente automobilistico e lo spostamento «prima» scaligeri il fatidico giorno 17, che il teatro non ha certamente molto amato, non hanno fatto perdere il buonumore a Nureyev. Tutti i suoi colleghi, che ne ricordano il carattere difficile e ombroso (fu proprio con una ballerina della Scala a Trieste, che l'episodio dello schiaffone e relative ritorsioni) sbalorditi della sua gentilezza e mansuetudine.

Sembra che gli anni, affinando artisticamente, abbiano smussato anche le punte più e temperato. Dopo la forzata pausa per la storia al piede, Rudy sembra ansioso di danzare ovunque e si è ricoperto un fortissimo amore per l'Italia dalla quale mancava ormai da due anni.

Oltre che a Firenze e alla Scala, andrà anche a Roma e a Venezia nei prossimi mesi. Non contento del fitto calendario italiano, ha chiesto espressamente anche di partecipare alla prima scaligera della *Signorina Giulia* di Birgit Cullberg che è in scena il 12 febbraio. La è possibile dopo la rinuncia a interpretare il nuovo balletto di Roland Petit *Il fantasma dell'Opera*.

La incredibile professionalità la sua capacità a lavoro che sembra accrescersi a quarantadue anni, sono esaltate in questi giorni anche dalla preparazione di *Schiaccianoci* alla Scala.

Egli non si limita a riproporre l'ormai storica sua coreografia, ha pensato anche a accrescerne le già considerevoli difficoltà. Ha non lo fa di esterno, caricando i propri colleghi di altre pagine di bravura, ma unicamente nei propri confronti. La prima ballerina della Scala Anna Razzi, che è sua partner in questa occasione, così come lo è nella *Signorina Giulia*, è andata a Parigi a palo settimane fa per provare con lui le parti solistiche.

Con sbalordimento si è sentita annunciare che Nureyev, per questa riproposta di *Schiaccianoci* aggiunta difficile e complessa «variazione», prima della dei «Fiocchi di neve» che naturalmente interpreterà personalmente soltanto nelle recite alle quali prenderà parte.

Anche il corpo di ballo della Scala, che con la guida di Pippo Carbone sta risalendo la china del periodo oscuro nel quale è caduto negli ultimi anni, sembra galvanizzato dalla presenza di una personalità carismatica come quella di Nureyev. Una macchina spettacolare come *Schiaccianoci* richiederebbe una preparazione più lunga e intensa di quella consentita dall'organigramma scaligero, ma lo sforzo per adeguare la parte corale e personalità del protagonista-coreografo è evidente in questi giorni.

Intanto le locandine del teatro annunciano il «tutto esaurito». Chi ha detto che il non paga? È un fenomeno che nel teatro lirico funziona più anche perché i divi sono in estinzione.

Luigi Rossi

Il direttore d'orchestra aveva 78 anni

Morto Kostelanetz il classico alla pop

NEW YORK — *E' morto André Kostelanetz. Americano di origine russa, direttore dell'orchestra sinfonica di San Francisco, è stato stroncato da collasso cardiaco ad Haiti, dove si trovava in vacanza, domenica sera. Aveva settantotto anni.*

André Kostelanetz avrebbe dovuto dirigere il 9 febbraio un concerto della New York Philharmonic; dalla famosa orchestra era diventato «ospite» ogni stagione fin dal 1952. Memorabile resta il concerto tenuto la scorsa estate, con la Filarmonica newyorkese, a Central Park. Vi assistettero circa 250 mila persone, il maestro propose musiche di Rimsky-Korsakov e Stravinski.

Al conservatorio di Pietroburgo, Kostelanetz ricevette l'educazione musicale. Emigrò a 22 negli Stati Uniti, diventando cittadino americano sei anni più tardi. I dischi di musica classica diretta da lui hanno venduto oltre 52 milioni di copie. «Se potrò lasciare come eredità un pubblico sempre più numeroso ai classici riterrò completamente soddisfatto», soleva il maestro, rispondendo a quei critici che trovavano troppo «pop» i suoi arrangiamenti di musica classica.

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Dal cinema: Gershwin e angosce di Apocalypse

Al cinema — Molti, tra i film delle Feste, avevano buone di qualità, diventate subito album discografici. *Manhattan*, per esempio, le musiche straordinarie di Gershwin; o il vagabondaggio e affettuoso dei *Wanderers*, tra i graffiti adolescenti e il rock morbido dei primi Anni Sessanta; o l'*Apocalypse now*, ch'è doppio Lp dove i dialoghi in inglese hanno il contrappunto angoscioso dei ritmi sonori creati dalle pale rotanti degli elicotteri.

Tra i film arrivo c'è l'ultimo Altman di *coppia perfetta*, con una musica si mescolano con affascinante omogeneità un tutti gli stili della americana, fino al soul più tormentato (e anche se il film non s'è visto, merita ricordare il bellissimo «soundtrack» di Stevie Wonder per *The secret life of the plants*).

I cantautori — Oltre Dalla, De Gregori & Co, ci anche nomi meno celebri, che fanno musica facile, di gradevole ascolto, da seguire in re: ci per esempio il mondo sentimentale delicato di Sandro (quello *Signora mia*), che ha inciso per la *Ma tu che ci sei*; e Mango che esordisce con un *Arlecchino* (Numero Uno) dove alterna brani più a pezzi ritmicamente aggressivi, grinta dura; o il Cico di *Macchine macchinette* (Emi), che tra questi cantanti «giovani» è il più tentato dalla discomusic.

La qualità maggiore di sti prodotti è sul piano strettamente musicale, perché tira in mezzo strumentisti di grossa qualità come Cappellotto e Burdi, i De Piscopo, Farmer, Pulga che suonano per esempio in *Cartoline* (Cgd), l'ultima interessante raccolta di Mario Lavezzi, e in *Saucotami* (Rifi) di Cristiano Malgioglio, autore di stile melodico-moderno ma sedotto anche dai pezzi della «disco». Garbato interprete, infine, di canzoni sentimentali, *Ettore Sciorilli* (Wb) tenta una strada non facile con un disco dedicato a chi ama certe atmosfere da primo amore.

m. c.

Otello, Rossini serio con libretto scadente

G. Rossini, *Otello*, Carreras, Von Stade, Pastine, Fisichella, Ambrosian Opera Chorus, Philarmonia Orchestra diretti da Jésus Lopez Cobos. Philips 6769 022 - 3 LP.

Le case discografiche velegiano di gran carriera alla riscoperta del Rossini serio, sull'onda di quanto è avvenuto in questi ultimi anni di palcoscenici di mezzo mondo. Dopo l'Elisabetta e la concomitanza col Tancredi della Cetra la Philips presenta la prima registrazione mondiale di Otello, tragedia lirica in tre atti, andata in scena a Napoli nel 1816 e quindi cronologicamente situata al centro della più splendida stagione creativa del musicista, il Barbiere di Siviglia e la Cenerentola.

In molte altre sioni della sua produzione ria, anche stavolta dovette fare i conti con il libretto scadente su cui tutti i commentatori, a cominciare da Stendhal, giustamente si indignano, non solo per la goffaggine letteraria ma soprattutto per la spudorata disinvoltura con cui il marchese napoletano Francesco Maria Berio di Salsa ad un libretto di basti gastronomia melodrammatica la potenza tragica del lavoro di Shakespeare.

Eliminato dai personaggi di Otello, e soprattutto di Jago, qualsiasi connotato demoniaco la figura di Desdemona, nella sua lacrimevole fragilità di vittima innocente, mantenne parzialmente intatto l'antico nucleo poetico attorno a cui l'invenzione Rossini prese fuoco in alcune scene di grande incisività sicale e drammatica.

particolare l'orchestra cori densa, mossa, articolata e timbricamente smagliante Rossini per rivestire i versi di con un sontuoso mantello e risolvere in magnifiscenza sinfonica e strariputte animalità musicale, come avrebbe detto Nietzsche, gli scioltiti conflitti drammatici.

fronte all'importanza questa partitura e della registrazione proposta dalla Philips, la mediocrità dell'esecuzione passa in secondo piano. Le difficoltà vocalistiche di Rossini sono, come tutti no, tremende e solo la bravissima Federica von Stade nel ruolo Desdemona riesce superarle brillantemente e a costruirvi intorno un autentico personaggio, ben affiancata da Nucci nè nel ruolo dell'ancella. Molto più problematica invece prova dei tre tenori José (Otello), Gianfranco (Jago) e Salvatore (Rodrigo) che accusano nette difficoltà nella del canto fiorito. Completano il cast il basso Samuel Ramey e i tenori Keith Lewis e Alfonso Leoni. L'orchestra è ottima ma dotta un po' pesantemente senza grande vitalità da Jésus Lopez-Cobos.

Paolo Gallarati

Sempre Iglesias nella Hit Parade

— Questa la dei dischi a 33 giri più venduti in Italia nell'ultima settimana (fra parentesi la posizione precedente): 1) *Innamorarsi alla mia età*, Julio Iglesias, Cbs (1); 2) Viva l'Italia, Francesco De Gregori, Rca (4); 3) Vivo, I Pooh, Cgd (3); 4) *The Wall*, Pink Floyd, Harvest (2); 5) Buona domenica, Antonello Venditti, Philips (5); 6) Banana Republic, Dalla-De Gregori, (6); 7) *Breakfast in America*, Supertramp, Aem (9); 8) Attila, Mina, (8); 9) Cogli la prima mela, Angelo Branduardi, Polydor (7); 10) Survival, Bob Marley e The Wailers, Ricordi (10).

Il volume presentato Mila al Piccolo Regio

Bolto intellettuale, Verdi sorgivo Il loro carteggio di vent'anni

TORINO — E' uscito, due splendidi volumi dall'Istituto di Studi (con il contributo Commerciale Italiana), il *Carteggio Verdi-Boito*, un complesso di 301 documenti di cui 61 inediti. L'opera è stata presentata Piccolo Regio Massimo Mila, che ricordato innanzitutto sia stato possibile il «Premio pervenire alla pubblicazione del carteggio; particolare insignificante in un Paese il nostro, dove (e l'episodio è stato ricordato) si spendono miliardi per gli enti lirici, ma dove il ministero della Pubblica Istruzione ha parere contrario all'acquisto di circa 300 lettere fra e che un libraio tedesco, pochi anni fa, aveva offerto all'Istituto di Studi Verdiani.

Il corpo principale del carteggio Verdi-Boito proviene dagli eredi Albertini e Carandini (cui l'edizione, curata da Mario e Marcello Conati è dedicata); altre parti minori confluite dalle raccolte del musicologo inglese Franz Walker e dall'archivio Sant'Agata. Il periodo compreso negli scambi protagonisti è l'ultimo ventennio del secolo scorso, attorno composizione e del *Falstaff* e al rifacimento del *Simon Boccanegra*.

Veramente, come ha riportato Mila ritrasendo il filo di quel rapporto, i due si incontrati molto prima del 1880: ma c'era un ostacolo da ri l'*Ode Saffica* che il giovane aveva intonato all'indomani *Profughi fiamminghi* di Franco Faccio, anno all'arte nuova, con complementare accusa alla musica italiana essere vecchia e provinciale. Verdi, permalosissimo, prese per l'insulto ed è questo il probabile motivo dell'assenza lettere boitiane prima del 1880.

La rimozione dell'ostacolo fu il capolavoro di Giulio Ricordi, che sondò una prima volta Verdi nel 1871 proponendogli un *Nerone* (di cui Boito avrebbe scritto il libretto) e infine trionfò orchestrando la collaborazione *Otello* e *Falstaff*: è questa ricerca che il carteggio avisceri, vicenda d'attualità, ha precisato Mila, per l'odierno ritorno di fiamma della tesi di Barilli sulla perniciosa influenza che l'intellettuale Boito avrebbe avuta sul sorgivo Verdi.

E oltre questo problema critico, anche spiraglio umanissimo dei due vecchi artisti che «guardano come ad un paradiso perduto» al loro lavoro in comune.

«Caro Maestro — scrive Boito alla fine del 1900 — era meglio quando *Il lavorava insieme, Lei col Shakespeare e me; andavamo così d'accordo tutti e due assi tutti e tre!».

Giorgio Pestelli

Portobello trasmissione «top» dell'anno scorso

ROMA — E' *Portobello* la trasmissione televisiva «top» del 1979. Alcune polemiche seguite all'attribuzione a *Fantastico* i milioni di spettatori) del maggior indice ascolto tra i programmi dell'anno appena conclusosi.

Una più analisi dei dati forniti dal «Servizio opinioni» ha invece rivelato che la trasmissione che ha monopolizzato il più alto di ascoltatori, 27 milioni, è stata la puntata *Portobello* del 12 gennaio.

Concerti: Piccolo Regio, Conservatorio, Pro Cultura

Il gramsciano Carlo Parmentola ricordato con la sua musica

TORINO — *Sebbene il programma eseguito dal Circolo Cameristico Piemontese al Piccolo Regio continuasse poi con autori ben più illustri, vogliamo soffermarci soprattutto sul primo pezzo, il Quintetto di Carlo Parmentola, critico musicale dell'«Unità», scomparso a cinquant'anni d'età l'anno*

per tempo che Parmentola fosse un grande compositore, anche se questo Quintetto per oboe, clarinetto (non violoncello, come da programma), violino, viola e contrabbasso, sia gradevole e nella sua asciuttezza neoclassica avrebbe incantato un Casella. Ma chiaro che per Parmentola le composizioni principalmente pezze d'appoggio per la sua attività critica: dimostrazioni di saperci fare. Ma vogliamo dire qui quello che non avemmo malauguratamente occasione di dire l'anno scorso, al momento della sua dipartita.

Di critici musicali marxisti ce ne sono tanti, forse fin troppi. Di critici musicali gramsciani ce stato uno lui. E tutti sappiamo quanto, hic et nunc, per noi italiani adesso conti e serva più il particolarismo nazionale di Gramsci che non l'universalità marxiana. Nel suo capitolo sul verismo, inserito in una grande Storia dell'Opera, Parmentola s'era proprio comportato come un Gramsci della musica e aveva spiegato in che maniera Cavalleria rusticana e Andrea Chénier entrino nelle vene, nella nel costume nostro Paese.

Dopo questo omaggio, il concerto è proseguito sempre sotto segno neoclassico, con la Sonata concertante di Giorgio Ferrari per flauto e tre archi (del 1954), con il Phantasy Quartet scritto da Britten nel 1932, a 19 anni, e il celebre, ai suoi tempi, Quintetto di Prokofiev. Poco pubblico ma molti applausi per i sette bravi strumentisti che si variamente combinati nelle zioni, e per la collega Lydia Palomba che in apertura ha ricordato Parmentola con commosse e commoventi parole.

m. m.

**

TORINO — *La Stefano Temple ha presentato al Conservatorio per l'inaugurazione della stagione concertistica 1980 un raro salmo di Haendel, il Dixit Dominus scritto dal musicista nei primi Settecento, durante il suo viaggio in Italia. Tolte le due arie solistiche, di stampo decisamente convenzionale, per il resto il Dixit Dominus presenta una magnifica serie di cori in cui manifesta già in tutta la sua compiutezza la particolare vocazione per questa forma che Haendel praticherà, risultati sonori, nel periodo della sua maturità londinese. L'esecuzione del coro e dell'orchestra dell'Accademia diretti da Alberto Peyretti ha fedeltà lo spirito di questa musica, lottando generosamente contro le difficoltà della scrittura polifonica che disseminata nelle sue parti corali con effetti straordinari varietà stilistica ed espressiva.*

Un blocco di pagine rali, rapide, sintetiche ed incisive quanto quelle di Haendel sono dilatate furore frondoso ed avvincente del gusto barocco, fanno pure spicco al centro del Magnificat di Vivaldi che è stato eseguito nella seconda parte del concerto. Anche qui le arie scritte per le giovani allieve dell'Ospedale della Pietà (il Magnificat vi dava l'altra sera nella seconda versione, le arie solistiche) pagano il loro tributo al dominio incontrastato dello stile operistico, mentre i cori palesano veramente degni dell'altissima opinione che sulla musica sacra di Vivaldi s'è fatta la critica più recente, da Kolneder a Talbot.

La forza perentoria della scrittura corale di Vivaldi che nel luttuoso Et misericordia eius del Magnificat il focus un'autentica vetta è stata resa con intensità dai complessi dell'Accademia. Vivamente applauditi alla fine insieme ai generosi solisti Susanna Ghiona, Vera Pastore, Nella Rete Perino, Giovanni Gazzera, e Walter Azzarelli, al direttore Peyretti, al maestro del coro Mario Lamberto ed al solito, puntualissimo, Guido Donati che dall'organo svolgeva con gusto e precisione la funzione del basso continuo.

**

TORINO — *Un bel concerto di musiche russe e slave si è potuto ascoltare l'altro pomeriggio alla Pro Cultura Femminile, dov'era di scena una parte di quell'ottimo complesso che è il Quartetto di Torino, nelle persone ta Alfonso Mosesti e del pianista Luciano Giarbella.*

programma si è aperto con 5 e la Sonata in maggiore op. 94 a di Prokofiev; tutte tese le prime nell'espressione di concentrato lirismo, cui la Sonata aggiunge il fuoco estroverso del ritmo, ben reso nell'interpretazione dei due solisti. I quali si sono lasciati generosamente trascinare dall'abbondanza melodica della seconda parte dove alla Sonatina in sol maggiore di Dvorak sono seguiti due brani - Dalla mia terra - di Smetana.

Qui Mosesti ha massimo cantabilità del fraseggio, come vuole lo spirito di questa musica, rendendone l'espressività intensa, mentre Giarbella, con l'eleganza che gli è propria, ha seguito il suo compagno in una perfetta affinità di intenti e felicissima pienezza di risultati. Applauditi a lungo, i due solisti hanno suonato fuori programma una pagina di Stravinski.

p. gal.

Manifestazioni

Gli incontri del Regio — Oggi alle 17,30, al Piccolo Regio, Gianpiero Tintori commenterà l'opera di Gaetano Donizetti «Don Pasquale» che andrà in scena al Regio martedì 22 alle 20,30.

Cinema al Volante — Al Cabaret Volante, alle ore 23 (lire 5 e domenica 20, per la Rassegna del cinema prosegue «Rand Rover» di Arduino Sacco, un film vietnamita vista come elemento della società.

Club Torino — Domani alle 21,30, in Vittorio 54, esibizione Gianni Negro Quartetto.

«200 anni d'opera» — Al Piccolo Regio, domani alle 17,30, presentazione di «200 anni d'opera» pubblicata e distribuita Encyclopedia Britannica in occasione del bicentenario della Scala.

Morto Ardrey sceneggiatore e antropologo

CITTA' DEL CAPO — Robert Ardrey, lo sceneggiatore e drammaturgo diventato in seguito autorevole studioso del comportamento umano, è morto ieri sera all'età di 71 anni. Soffriva da tempo di cancro polmonare.

Ardrey era a Chicago il 16 ottobre 1908. Dopo aver a lungo lavorato per il teatro e il cinema, si era trasferito a Roma fino al '78 e poi in Africa.

In teatro, Ardrey aveva esordito nel con *Star-spangled*.

Al aveva dato sceneggiature di notevole livello quali *Sapevano quel che volevano* del 1940, *Anni* del 1945, *I tre moschettieri* del 1947, *Madame Bovary* del 1948 e *Khartum* del 1966.

Ma la notorietà più è in fondo può mantata dovevano dargli le ricerche sulla sul comportamento ha due maggiori in antropologico sono «*Genesi africana*» del 1961, «*L'imperativo territoriale*» del 1966 (probabilmente il saggio più famoso), «*Il contratto sociale*» del 1970 e «*L'istinto caccia*» del In questi Ardrey illustrò i sperafondi le idee sia prima approccio con l'antropologia quando, negli Anni Cinquanta, entrò in contatto con lo scienziato sudafricano Raymond Dart.

Villoresi-Reggiani in «La Vella», rete 2 - Cardinale-Francosa in «Senilità» di Bolognini, rete 2

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30.
12 — **Sorteggio gironi per il campionato europeo di calcio** (c). Eurovisione da Roma
13 — **Arte oggi** (c) di Maurizio Corgnati e Giuliana Salemi: «Questa settimana: Palermo»
17 — **Dal** (c) con Giorgio Albertazzi: «Ragno per droga». Renée Reggiani
17,10 **Per dessert e per l'oreale** (c), dal romanzo di H. Sienkiewicz: «Il monte di Linde»
18 — **Il mistero delle grandi tartarughe** (c), di Giulio Massignani, ultima puntata
18,30 **Concertazione**. Continuo musicale in bianco e nero. G. Calabrese; regia E. Trapani
19 — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **Happy days** (c). «Una situazione imbarazzante» con Ron H
19,45 **Il giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
20,40 **Mash** (c): «Fegato di ferro», telefilm di Jackie Cooper, con Wayne Rogers e Alan Alda
21,10 **Grand'Italia** (c), con Bruno Zevi, Vittorio Gassman, Gianni Letta. Conduce Maurizio Costanzo
22,15 **Mercoledì Sport** (c) - **Pesaro: pugilato**, Benes-Alessandro. Titolo europeo superwelter - **Torino: pallacanestro femminile**, Fiat-Stella Rossa. Coppa dei Campioni

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30
12,30 **Pro e contro** (c). Opinioni su un tema di attualità, di Mario Pastore
13,30 **Copernico** (c) di Zibigniev Bochneck: «Il cammino della verità»
17 — **Simpatiche canaglie**. Comiche degli Anni Trenta di Hal Roach
17,20 **Le avventure di un messicano** (c). Cartone animato: «Piccolo ai Tropici»
17,25 **Le avventure di Tin Tin** (c) «Obiettivo Luna»
— **Tressi** (c) «Genitori, ?» a cura Sandro Lai
18,50 **Buona sera**... Franca (c) e telefilm comico «Residence per scapoli» della serie «Ciao, Debbie!» — **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **La Bella** (c) di Cicognani, sceneggiatura Suso Cecchi D'Amico, regia Mario Ferrero. 2° puntata. Interpreti: Wanda Pasquini, Alfredo Bianchini, Franco Graziosi, Pamela Villoresi
— **Si dice donna** (c). Il mondo della riforma dell'editoria
22,35 **Gli infallibili tre** (c). «Rapaci», telefilm, sceneggiatura di D. Spooner, Lumley, Gareth Hunt, Patrick McNee, regia di J. Hourghi

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 19; 22,30
18,30 **sarà parliamo di...** (c) con Cinzia Carolla. Presentazione di programmi pomeridiani — **Progetto salute** (c). **Il bambino e l'alimentazione: La dieta bambino.** Programma Claudia De Seta, regia di Marco Bazzi
19,30 **Campania spreco e produttività** (c). Regia Giorgio Ciotti
20 — **Teatrino** (c). Marionette Lupi: «Le nova fatate» — **sera parliamo di...**
20,05 Una città, un film: **Senilità** (1962). Film Mauro Bolognini. Interpreti: Claudia Cardinale, Anthony Franciosa, Betsy Blair, Philippe Leroy, Aldo Buti Landi
21,50 regionale per il Friuli-Venezia Giulia. **Dibattito sul film «Senilità»** (c)
23 — **Teatrino** (c). Le Lupi: «Le nova fatate» (replica)

LA TV di Ugo Buzzolan

A reti unificate Pirandello e Aldrich

Ieri per lo sciopero i programmi radiofonici e televisivi subito una accresciuta

Le reti radiofoniche si sono collegate alla modificazione e i nazionali sono stati dati in forma ridotta. Quanto alla tv, le tre reti si sono unificate e solo i telegiornali si sono differenziati, ma anche qui con servizi molto simili. Sono state cancellate le mezz'ore regionali della rete 3 che tuttavia è stata egualmente presente nel programma unico del tardo pomeriggio con la trasmissione *Progetto salute* (il bambino e l'alimentazione), cancellata invece completamente la serata della rete 3 che offriva un confronto tra le zootecnie della Val d'Aosta e della Basilicata e un reportage sui cacciatori di camosci.

Della rete 1 e della rete 2 si è salvato, nella tarda serata 19, la rubrica *Buona sera con Franca Rame*, mentre è stata sacrificata serie di «Happy days». La nel complesso si è mantenuta in abbastanza bene: dopo il TG è in onda la puntata de *L'eredità* di Pirandello — di cui ora parlerò — seguita dal film *Grissom gang* di Aldrich. E' saltata la rubrica «Galleria» per il suo carattere giornalistico, e sono stati rimandati il terzo capitolo della «commedia all'italiana» a cura di Gregoretti e il concerto di Bob Marleyn molto amato dai giovani.

***

Dunque Pirandello narratore è arrivato in tv. E' un Pirandello importante. Anzitutto perché è il primo Pirandello romanziere. L'abbiamo già in sua prima opera narrativa di ampio respiro scritta nel 1893 quando dalla Sicilia si era trasferito a Roma, e scritta su incitamento di «un padre del verismo» quasi era Capuana. Il romanzo, stesso in pochi mesi, rimase nel cassetto per parecchi sino al 1901, quando fu pubblicato a puntate sulla «Tribuna».

E' importante molto perché ci esaminarlo bene (mi riferisco al romanzo, non ancora allo sceneggiato) vi si riscontrano al di là dell'impianto verista, elementi ed accenni che saranno in seguito approfonditi da Pirandello nella stessa narrativa e in modo più evidente e compiuto nel teatro: il disaddio che sfocia senza rimedio nello scontro tra il soggetto e l'ambiente che lo circonda, estraneo e nemico, la diversità del come uno è e come appare, del come vive per sé e dentro di sé e come viene visto vivere e quindi viene giudicato dagli altri; l'importanza di questo giudizio sul comportamento; l'insorgere delle passioni come causa di infelicità; l'imprevisto agguato; l'intreccio nel caso della vita del tragico e del grottesco.

C'è da essere di questa proposta perché molti si andranno a cercare il libro trovano che le prime pagine, su un totale di duecento, sono straordinarie per incisività, psicologica, desaggio di effetti e crescendo drammatico che culminò, dopo un primo «finale» con l'intarlo del padre, la morte del bambino, il sopraggiungere Viabco e gli schiamazzi degli elettori, in un secondo «finale», quello della processione e dello «stregio» alla tre donne di cui una, la supposta adultera, non è «gradita» al Santi Cosma e Damiano.

Poi il romanzo cede e il perde in narrazione a rivoletti che si smaldeerà solo verso Ma questa parte è eccezionale, ed è oltre a tutto un documento sulla condizione della donna tra fine Ottocento e inizio in Sicilia e, c'è da credere, nel resto d'Italia: sottomissioni completa; quasi a mostrarsi creature dotate di intelligenza e desiderose di cultura; e marcia di una gelosia e avviene che vedeva come avvinghiate (e che spesso come ne *L'esclusa* stabilmente la favoriva e la provocava).

Le prime due puntate (la terza e ultima domenica) mi sono sembrate pulite e corrette, asciutte di più. Si è evitato in ogni la «siciliantà» del racconto usando un italiano forbito mentre poi sfoderò, erano siciliani autentici, se si è evitato di concedere spazio al comico «nero», al torvo grottesco che pure hanno già una parte determinante nel giovane Pirandello per il pe, persino troppo inesistentemente, sul sentimentale, sullo stravagante, sul melodrammatico

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15, 19; 21, 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane (2)
7,45 La diligenza
8,50 musicale
9 — A. Levi in Radiopanchito

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,55
9,25 **Sci: slalom gigante femminile** (c)
18 — **Per i più piccoli** (c): Corsa d'auto
18,05 **Per i ragazzi** (c): Top
21,35 **Milva: La mia età** (c)
22,10 **Terza pagina** (c). Paul Cézanne: Gli ultimi anni a Aix-en-Provence
23,05 **Sci: gigante femminile** (c)

Telegiornale: 20,30
20,03 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Le amore di** (c). Documentario della serie «I segreti dell'Adriatico»
21,15 **Le bambole**. Film Virna Lisi, Nino Manfredi, Monica Vitti, Nina Lollobrigida. di Dino Risi. Luigi Comencini, Mauro Bolognini

MONTECARLO

Telegiornale. 19,50; 0,05
16,30 **Montecarlo News** (c)
16,45 **La vita di Marianna.** Telefilm (6ª)
17,15 **Shopping** (c)
17,30 e confermo (c). Telequiz
18 — **Cartoni animati** (c)
19, **Richard Diamond.** Telefilm
19,40 **Telemeteo** (c)
20 — **L'ora, il luogo, il movente.** Telefilm
21 — **Carambola.** Film western di Ferdinando Baldi, con Paul Smith
22,35 **La** Film drammatico di Fernando Di Leo, Lisa Gastoni, Maurica Ronet e Jenny Tamburi

11,40 : incontri del mio tipo
12,03 Antologia di voi ed io
14,03 Musicalmente
14,30 Gente nel tempo, di M Bontempelli
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
17 — Patch-work
18,35 Globetrotter
19,20 Vai col disco
20 — Sull'onda degli echi
20,30 Se permettete parliamo di cinema
21,03 Dedicato a...
21,35 Otello Profazio: Antologia di «Quando la penisola canta»
22,05 col disco
22,30 Europa, con il mondo di... Speranza
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30;
6 — I giorni
9,05 Eugenia Brandis
9,32 Radiodue 3131
11,32 Mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il gioco del successo. E poi?
13,40 Sound-Track: musiche e
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue 3131
16,35 In Concerto
17,55 Interviste impossibili
18,15 Musica con Pino Calvi
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Convegno dei cinque
20,40 Spazio X - Spazi musicali a confronto
22 — Notturno

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
15,14 GR 3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spazioterzo. Musica e
21 — Dirige Pierre Boulez
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

TELEMONTECARLO

il prezzo netto, gioco
10,30 Il cuore ha sempre ragione
11,15 Oggi a tavola
11,30 Il cuore ha sempre ragione
11,45 Il dizionario, gioco
12,30 Il Rallye di Montecarlo, gioco
14 — Mello 14
17 — Il Piccolo, gioco
18 — Top 2000

A Roma si effettuano i sorteggi per l'Europeo e i tornei dell'Uefa (solo la Juve in lizza)

Il campionato oggi si distrae con la Coppa Italia

Due diversivi all'Inter che vola

Due partite di Coppa Italia (visto che a Torino la neve ha bl[illegible]to bl[illegible]ri e nerazzurri) ed [illegible] maxi-sorteggio a Roma (per i gironi finali del campionato d'Europa ed i quarti di finale delle [illegible] competizioni continentali di club) oggi come diversivo alla fuga dell'Inter in camp[illegible]. Una fuga che ormai ha messo k.o. tutte le rivali ad eccezione del Milan che spera ancora in un riaggancio pensando alla sfida diretta del derby. Ma intanto i rossoneri dovranno far punti nelle altre partite.

L'Inter intanto vola, ogni situazione si volge a suo favo[illegible] come sempre accade nel calcio a chi merita. A Pescara doveva star fuori Beccalossi, [illegible] negli spogliatoi poco prima dell'inizio si è infortunato Canuti, e Bersellini si è trovato nella necessità di mandare in campo il giocatore che voleva escludere. Un grosso vantaggio, perché Beccalossi carica lassimo e desideroso [illegible] farsi valere è stato fra i migliori, ed ha segnato il gol che ha sbloccato il risultato. Quando si va forte, anche una minaccia [illegible] polemica diventa una carta a favore.

Radice e Trapattoni, invece si lamentano del contrario; quando le cose [illegible] vanno male non se ne azzecca una. L'allenatore granata pensa ai tiri [illegible] porta fuori di poco (e soprattutto a quelli di Graziani, Bologna e Cagliari, finiti contro i pali); il tecnico bianconero si rammarica all'autogol di Brio, lo considera un segno del destino. La Juventus [illegible]e il male era [illegible]data in vantaggio (complice Zinetti) ed il vederal raggiungere a quel modo è sempre uno choc. Come è stato choccato il Milan nel vederal annullare tre gol peg fuorigioco contro la Roma: stavolta la tattica dell'offside ha giovato a Liedholm grazie all'attenzione di arbitro e guardalinee.

Un po' choccato anche Bearzot, il campionato [illegible] certo non lo aiuta, [illegible] conforta le sue scelte, almeno al momento, né offre valide soluzioni alternative: persino i nerazzurri sanno di peccare di esperienza, alla Nazionale si possono fare piccoli trapianti, non cambio di organi in blocco. Oggi, intanto, il commissario tecnico aspetta notizie da Roma: il sorteggio dividerà le otto finaliste in due gironi. Il primo gruppo disputerà la selezione fra Torino e Milano, il secondo fra Roma e Na[illegible].

Bearzot dice di non avere preferenze: «*Chi arriva alle finali di un campionato d'Europa ha classe e gambe, un avversario vale l'altro*». Pensa soprattutto a quali «gambe» avranno gli azzurri al mese di giugno, e fa [illegible]ri. Tuttavia ammette: «*Ci [illegible] fra le sette delle squadre [illegible] maggior prestigio come nome. C[illegible] scendo i giocatori italiani [illegible] contro queste che riescono ad offrire la massima concentrazione, il miglior rendimento*». Fa solo una eccezione: «*L'Inghilterra preferirei trovarla dopo, magari [illegible] finale*». Dei «bianchi» non si fida, dopo molte delusioni hanno voglia di rivincite.

E' probabile, quasi certo, che il girone degli azzurri sarà quello [illegible] Torino e Milano. Il ritiro della nostra squadre per la preparazione è già stato scelto: un tranquillo albergo sulle colline [illegible] Pollone, campo di allenamento quello della [illegible] che Bearzot considera ottimo. Il commissario tecnico è anche preoccupato dall'andazzo tattico [illegible] campionato: molte squadre con una punta sola, abituate ad infoltire centrocampo e difesa, senza gioco sulle ali (una le ali vere, dov[illegible] finite?) in modo che i terzini [illegible] sono più abituati ad affrontare avversari di un certo tipo. E molte delle finaliste dell'europeo giocano con [illegible] (almeno una) tradizionali. «*Vuol dire che i nostri difensori esterni dovranno improvvisare, tornare all'antico* — commenta —, *una difficoltà in più. Del resto questa situazione si è già presentata in passato, quando si attaccava con due punte centrali*».

«*Non è che il gioco sia poi brutto come si dice esaminando la serie A sotto il profilo tecnico e tattico* — aggiunge Bearzot — *ma di certo è meno divertente per il pubblico infoltendo il blocco difesa-centrocampo, le squadre si assicurano il controllo del pallone, le uscite manovrate [illegible] efficaci, ma tutto si blocca ai limiti delle aree. Attaccanti si [illegible] non ce ne sono molti. Paolo Rossi, Altobelli, Giordano, Palanca: chi ne ha due, come il Torino, non [illegible] a sfruttarli per altre difficoltà*». Non è affatto tranquillo, pensando a giugno, anche se confida sempre sugli effetti positivi della maglia azzurra.

Intanto, aspetta [illegible] sulle partite [illegible] rodaggio e seguirà con interesse la Juventus unica squadra italiana rimasta in lizza nelle Coppe, e che aspetta dal sorteggio odierno di Roma il nome dell'avversario nei «quarti» che si svolgeranno il 5 o 10 marzo. Con i bianconeri in Coppa delle Coppe, sono rimaste due squadre spagnole (Barcellona e Valencia), i sovietici della Dinamo di Mosca, i francesi del Nantes gli [illegible] dell'IFK [illegible] Göteborg gli jugoslavi del Rijeka e gli inglesi dell'Arsenal.

Barcellona, Valencia [illegible] Arsenal sarebbe meglio affrontarli in semifinale o magari in finale (auguri). L'avversario meno ostico sarebbe l'IFK di Göteborg considerando che la lunga [illegible] campionato svedese potrebbe offrire un avversario [illegible] in palla [illegible] altri, malgrado le amichevoli di allenamento. Fuori clima di campionato è anche la Dinamo di Mosca, non imbattibili sono Rijeka e Nantes. Ma prima di tutto bisogna che si ritrovi la Juventus.

Bruno Perucca

Programma

Queste le partite di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia in programma oggi (ore 14,30): Juventus - Inter è stata rinviata per la neve al 30 gennaio. Tra parentesi i risultati dell'andata.

Lazio - Torino (0-0)
Ternana - Napoli (1-2)

Per le semifinali è [illegible] la Roma che [illegible] eliminato il Milan (4-0 a San Siro e 2-2 all'Olimpico).

Questi nomi nell'urna dell'Excelsior

Per l'Europeo	Coppa Campioni	Coppa Coppe	Coppa Uefa
CECOSLOVACCHIA	AMBURGO	ARSENAL	[illegible]
BELGIO	CELTIC GLASGOW	BARCELLONA	STOCCARDA
GERMANIA OVEST	[illegible] MADRID	GOTEBORG	BORUSSIA M.
GRECIA	RAJDUK SPALATO	RIJEKA	LOKOMOTIV SOFIA
INGHILTERRA	AJAX	NANTES	EINTRACHT FR.
[illegible]	[illegible]	DINAMO MOSCA	BAYERN MONACO
[illegible]	STRASBURGO	JUVENTUS	SAINT-ETIENNE
SPAGNA	[illegible]	[illegible]	ZBROJOVKA BRNO

ROMA — Stamane a Roma si svolgerà presso l'hôtel Excelsior, in via Veneto, il sorteggio per la composizione dei due gironi del campionato europeo, dei quarti di finale delle tre Coppe e del campionato d'Europa «under 21». Nello stesso albergo si sono riuniti [illegible] cosiddettamente i comitati organizzatori Uefa e italiano, che hanno adottato una serie di decisioni [illegible] carattere organizzativo e alcune [illegible] «preparazione» per le operazioni del sorteggio odierno.

Le novità più interessanti riguardano due. La prima riguarda la scelta delle [illegible] di serie, che sono quattro: l'Italia come paese organizzatore; l'Inghilterra, l'Olanda e la Germania occidentale. E' stato chiarito che la scelta è stata fatta sulla base dei risultati conseguiti negli ultimi 4 anni in Coppa del mondo e nelle fasi eliminatorie del campionato d'Europa.

[illegible] elemento nuovo, [illegible] rispetto alle previsioni, è costituito dal fatto che non [illegible] saranno se[illegible] fissi per nessuna squadra. Ognuna potrà [illegible] alternandosi nelle quattro città prescelte (Milano, Napoli, Roma e Torino).

Sono state stabilite, inoltre, le seguenti norme: la gara per il terzo posto si disputerà a Napoli il 21 giugno; l'eventuale ripetizione della finale si giocherà sempre a Roma il 24 giugno; [illegible] orari sono stati fissati alle 17,45 e alle 20,30; il con[illegible] antidoping verrà applicato secondo le norme in vigore per la Coppa del mondo; la vendita dei biglietti all'estero sarà effettuata dalle Federazioni nazionali.

La riunione di ieri è durata dalle 9 del mattino alle 17,30. «E' stata una discussione lunga e difficile — ha dichiarato il presidente dell'Uefa, Franchi — causata dalla formula nuova del campionato». Si presume che i maggiori contrasti siano nati per la scelta delle [illegible] di serie.

Oggi a Roma saranno presenti tutte le delegazioni che rappresentano le squadre partecipanti (presidenti, segretari e qualche c.t.). Ad ogni «club» nazionale verrà assegnato un numero e poi si procederà al sorteggio. Ci sarà anche Bearzot.

Mario Bianchini

I granata in campo [illegible] Roma mentre il maltempo sconvolge i piani dei bianconeri

Torino, superare la Lazio [illegible] quindi vincere la Coppa

ROMA — *Dice giustamente Gigi Radice*: «La Coppa Italia è l'unico obiettivo rimasto al Torino in questa sfortunata stagione. Abbiamo perso la Coppa Uefa, siamo in ritardo nella classifica del campionato italiano. Possiamo puntare soltanto alla Coppa Italia. Sarebbe un traguardo che potrebbe consolarci delle tristezze di [illegible] stagione difficile». *Radice continua*: «Per questo dobbiamo vincere a Roma».

Per la verità, dopo [illegible] a 0 della gara di andata, al granata basterebbe anche un p[illegible] purché ottenuto con dei gol. Ma Gigi Radice punta al successo pieno, forse è convinto che [illegible] sua squadra possa riprendersi bene. Aggiunge infatti: «Le recenti prove hanno confermato che il Torino è in progresso di forma. Ci manca soltanto il risultato a dimostrazione di questo giudizio che è pressoché generale».

L'avversario è difficile. La Lazio è squadra che in casa gioca con carattere e con grinta. All'Olimpico i biancoazzurri sono ancora imbattuti. Lovati ha qualche preoccupazione difensiva. [illegible] Manfredonia, l'uomo adatto al controllo di un attaccante come Graziani, ma in casa laziale si spera che Pighin sappia sostituire con ottima efficacia il titolare assente. Lovati ricorda ancora la recente gara di campionato, contro il Torino, vinta dai laziali per 2 a 1. Dice: «Abbiamo dominato [illegible] molto per recuperare il gol iniziale di Mariani. Abbiamo raggiunto la vittoria con una prestazione eccezionale». *Lovati precisa*: «Il Torino mi è parso squadra quadrata e decisa, come sempre. Forse era incompleta, ma i giovani sono stati all'altezza degli assenti».

Vorremmo un pronostico. Lovati preferisce evitare di impe[illegible] troppo: «Siamo in condizioni precarie [illegible] forma e non possiamo utilizzare tutti i titolari. [illegible] per Garlaschelli, non sono certo di D'Amico. Ve[illegible]. *Lovati prosegue*: «Noi faremo di tutto per battere il Torino. Ci [illegible]re una vittoria. Lo 0 a 0 dell'andata è un risultato buono, ma non basta. Il nostro obiettivo è fare gol». *Giordano, il* [illegible] *bianconazzurro, non è in un momento felice. Soffre di uno strumentale che lo costringe a limitare il lavoro di preparazione.*

Giordano sa di essere [illegible] condizioni precarie, ma rifiuta di essere considerato fuori forma. Dice: «Io faccio sempre il mio dovere. Anche contro l'Avellino ho giocato con la solita vivacità». *Gli chiediamo cosa pensa [illegible] Torino. La risposta è francamente sincera*: «Faremo del nostro meglio, ma non mi nascondo le difficoltà. Da Torino giungono notizie di una squadra in progresso. Sappiamo che i granata tengono a vincere la Coppa Italia. Per noi sarà dura. Ma ci proveremo. Non partiamo certamente battuti».

I granata, sono stati costretti a cambiare programma di viaggio. Bloccato l'aeroporto di Caselle per la neve, i dirigenti hanno deciso ricorrere al treno, con arrivo a Roma a notte inoltrata. Non è stata una vigilia adatta a preparare una gara tirata come quella contro la Lazio. Per di più il campo sarà sdrucciolevole. A Roma piove a dirotto da ieri. I rischi di una partita-fatica [illegible] no tutti.

Senza [illegible]anfredonia e forse senza Garlaschelli in Lazio; senza Zaccarelli e senza Salvadori il Torino. Pare che Radice voglia far giocare il giovane Selvaggi. [illegible] rebbe la prima partita a tempo pieno del giovanissimo e bravo [illegible].

Giulio Accatino

[illegible]zio: Cacciatori, [illegible], Citterio; Wilson, Pighin, Manzoni; Todesco, Montesi, Giordano, D'Amico, Viola. [illegible] Avagliano, 13 Zuccolini, 14 Cenci, 15 Lopez, 16 Labonia.

Torino: *Terraneo; Volpati, Vullo; P. Sala, Danova, [illegible]; C. Sala, Pecci, Graziani, Selvaggi (Paganelli). Pulici. 12 Copparoni, 13 Mandorlini, 14 Bonesso, [illegible] Pileggi, 16 Paganelli (Selvaggi).*

Arbitro: Pieri.

Pisa, Chiappella nu[illegible]o allenatore

PISA — *Novità nel campionato di calcio di serie B. Giuseppe Chiappella, 56 anni, è il nuovo allenatore del Pisa.*

Chiappella è il terzo allenatore del Pisa in questa stagione 1979-'80 (la squadra toscana si trova a metà classifica a 17 punti) dopo la sospensione di Sergio Carpanesi avvenuta domenica scorsa a Lecce da parte del general manager Abbruzzesi. Carpanesi a sua volta aveva preso il posto, appena due mesi e mezzo addietro, di Pier Luigi Meciani.

Candidatura ai Giochi [illegible]

Dalla giunta del Coni il «sì» per Cortina

ROMA — La giunta esecutiva del Coni, riunitasi ieri mattina al foro Italico, si è associata all'unanimità all'atteggiamento assunto dal presidente del Coni, dr. Carraro, di fronte alle voci [illegible] boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca.

Carraro ha replicato ripetendo con tono fermo che l'organizzazione sportiva mondiale ha un solo modo di comportarsi: «*Seguire i programmi, rispettare le scadenze dei calendari internazionali, così difendendosi dalla politica, che cerca nello sport uno cassa di risonanza per i suoi scopi*».

Altro argomento di grande in[illegible] discusso nella riunione di giunta, ha riguardato la candidatura avanzata da [illegible] per i giochi invernali [illegible]. Il Coni, in linea [illegible] massima, è favorevole pur chiarendo che il suo contributo non potrà superare la cifra di un miliardo e mezzo. Tuttavia, considerati i cospicui incassi, i contributi televisivi e l'apporto del turismo, si dovrebbero verificare le condizioni favorevoli per una scelta che spetta solo a Cortina e alla regione.

Il presidente del Coni ha illustrato un sintetico panorama delle strutture che sembrano perfettamente adeguate ad ospitare una Olimpiade invernale. Ad esempio il villaggio Agip a Rocca di Cadore, con i suoi 4 mila posti-letto, potrebbe costituire un villaggio olimpico addirittura migliore rispetto a quello di Lake Placid. Esistono attrezzature sufficienti per tutte le gare di sci alpino e n[illegible] Nel prossimo anno sarà inaugurata la pista artificiale [illegible] Bon. L'attuale trampolino Olimpico può essere facilmente allungato. I problemi da risolvere sono soltanto due: rigurazione e ristrutturazione degli impianti per velocità sul ghiaccio e la [illegible] pertura del palazzo del ghiaccio. Nel complesso sembra che Cortina abbia ottime probabilità per assicurarsi le Olimpiadi

m. b.

Totocalcio [illegible] 21

Colonna vincente:
x-1-x; x-1-2; x-x-x; x-x-1-1

Le quote:
«12» vinc. 254 L. [illegible]
«11» vinc. 8230 L. [illegible]

Totip n. 2

Colonna vincente:
1-x; 2-1; 1-1; 1-1; x-1; 1-x

Le quote:
«12» vinc. 3 L[illegible]
«11» vinc. 190 L. 422.600
«10» vinc. 1440 L. [illegible]

Juventus-Inter rinviata per neve

La gara sarà recuperata il [illegible] gennaio - Sfuma per Virdis il rilancio - Col Catanzaro gioca Marocchino

Ecco come si presentava il Comunale ieri pomeriggio

TORINO — Juventus-Inter, gara di ritorno per l'ammissione alla fase finale di Coppa Italia, che si doveva g[illegible] oggi al «Comunale», slitta a mercoledì 30 gennaio, sempre con inizio alle ore 14,30. Poiché ieri, alle 15,15, continuava a nevicare (l'abbondante precipitazione, [illegible] oltre 23 centimetri, s'è interrotta mezz'ora dopo) la Lega, d'accordo con le due società, ha deciso [illegible] rinviare [illegible] partita che, considerando le avverse condizioni atmosferiche, [illegible] indotto poca gente ad accorrere [illegible] determinando, di conseguenza, un magro in[illegible].

[illegible] è fissato il 30 gennaio, perché mercoledì 23 la «Under 21», comprendente elementi delle due squadre, è impegnata con il Lussemburgo per il campionato d'Europa di categoria. I biglietti già venduti verranno rimborsati presso la sede [illegible] Galleria San Federico, altrimenti sono validi per il recupero. Le semifinali di Coppa Italia, con gare di andata e ritorno, [illegible] disputate [illegible] 1° maggio 1980 (la finalissima, probabilmente a Roma, è fissata per il 15 maggio): la Roma, già qualificata, affronterà la vincente [illegible] Napoli-Ternana mentre la vincente di Juventus-Inter sarà opposta a chi la spunterà fra Lazio e Torino.

La notizia del rinvio, appresa a metà pomeriggio, non ha certo entusi[illegible] Trapattoni. «*Avrei preferito si giocasse* — ha commentato —. *Eravamo preparati psicologicamente per legittimare il successo di 2-1 dell'andata e passare il turno. Inoltre l'incontro avrebbe costituito un ottimo allenamento di attesa di ospitare un Catanzaro carico dalla vittoria sul Perugia. [illegible] dobbiamo però "sederci" e cercheremo [illegible] miglior concentrazione seguendo la normale preparazione*».

Ieri mattina Trapattoni aveva annunciato il rilancio di Virdis per consentire a Marocchi[illegible] rifiatare. Virdis sperava di sfruttare l'occasione per ricominciare il posto di titolare ma gli astri sembrano congiurare contro il sardo che domenica aspetterà il suo turno andando nuovamente in panchina: con la maglia n. 11 verrà confermato Marocchino. Perdurando l'assenza di Tardelli, che sarà forse recuperabile per [illegible] trasferta di Pescara, e dello squalificato Furino, Trapattoni dovrebbe riproporre la stessa formazione [illegible] Bologna con Virdis e Verza [illegible] rin[illegible]. Fanna, che lamenta una distorsione alla caviglia destra, è indisponibile.

Il pareggio di Bologna, per quanto abbia lasciato [illegible] Juventus in una precaria posizione di classifica, sembra aver restituito fiducia all'ambiente che, alla crisi di gioco, abbinava anche un malessere psicologico: [illegible] paura di sbagliare. Fallito l'obiettivo-scudetto i bianconeri puntano sulla Coppa Italia per sopravvivere in coppa europea qualora non riuscissero ad ag[illegible]rsi la Coppa delle Coppe che è il traguardo principale.

«*Se la vincerino concluderanno alla grande una stagione che, per ora, è stata magra di soddisfazioni* — dice Beltega —. *Questo non significa che dirennoi i remi in barca [illegible] campionato, anzi vogliamo [illegible] dignitoso piazzamento, magari in "zona Uefa", ma le Coppe, e soprattutto la Coppa delle Coppe, sono importantissime. Speriamo che il sorteggio [illegible] Roma ci offra il Göteborg ma anche il Barcello[illegible] [illegible] mi dispiacerebbe. [illegible] campo internazionale possiamo ancora dire la nostra*».

E lo pensa anche Bearzot che l'ha ribadito l'altro ieri nell'intervista telefonica concessa a Beltega per «Cascia al 13» (alla trasmissione per emittenti private) ha preso parte Collovati: il [illegible] ha detto che a Bologna il «blocco» bianconero non gli è dispiaciuto e che, per «scaricarlo», non basterebbe una sola presta[illegible] negativa con la Romania [illegible] tutta una serie di gare deludenti.

Bruno Bernardi

Oggi il giudice sportivo decide sugli incidenti nella [illegible] gara con l'Inter

Il campo del Pescara eviterà la squalifica?

MILANO — *Nuove stampate oggi da parte del giudice sportivo nei confronti del Pescara. Gli incidenti di domenica [illegible] nel finale dell'incontro con l'Inter provocherebbero una forte ammenda oppure la squalifica del campo per una giornata. In questo caso, la gara con la Juventus verrebbe disputata [illegible] campo neutro. Dipenderà ovviamente dal rapporto inviato dall'arbitro Barbaresco all'avvocato Barbè e dalla «fedina penale» della so[illegible] sodalizio, che peraltro risulta immune da diffide. Il buon comportamento dei dirigenti, la collaborazione da parte del capitano del Pescara, Nobili, e degli altri giocatori, probabilmente contribuiranno a far sì che la sospensione dell'incontro per quattro o cinque minuti causata dalla fitta sassaiola da parte degli ultras della curva nord venga punita con la semplice ammenda.*

Sempre in settimana si discuterà in Lega del [illegible] Giagnoni. L'allenatore del Pescara è stato sospeso per sei mesi e la sodalizio ovviamente ha fatto ricorso, tramite l'avvocato Dal Lago, il cui primo intervento è stato polemico se non proprio al limite della querela [illegible] confronti dell'arbitro Menicucci. Ha parlato di «cose vergognose», per cui qualcuno ha ipotizzato l'apertura di un'inchi[illegible] da parte dell'Ata. Il presidente dell'Associazione [illegible] Citri, Campanati, non l'ha confermato e neppure esclusa, ma è difficile che sia stato iniziato effettivamente un procedimento in tale senso.

L'inchiesta potrà essere aperta soltanto qualora Dal Lato avesse esposto fatti e non soltanto un semplice richiamo a pettegolezzi ascoltati in Lega da esponenti di società. Tutti — c'è bisogno di sottolinearlo? — poco disposti a impegolarsi in una vicenda dalla quale risultano estranei, anche se molti avrebbero voglia di portare a fondo su questo singolare arbitro fiorentino, troppo «protetto», ed insufficiente nell'ambiente, dal presidente della Commissione arbitri nazionali, vale a dire Ferrari Agradi. Questi, peraltro, a fine stagione dovrebbe rinunciare al mandato per cui è probabile che anche Menicucci venga «dimenticato».

Venerdì, in Lega, davanti alla Disciplinare verrà esaminato il ricorso del Pescara contro la squalifica di Giagnoni, oppure il deferimento da parte del procuratore della Federcalcio nei confronti dello stesso tecnico per dichiarazioni antiregolamentari a mezzo stampa. Giagnoni, che lunedì era a Torino dove ha presenziato alla riunione dell'associazione allenatori coviamente vi è partito anche del suo caso) è pronto a un confronto con Menicucci, deciso a fargli rettificare una frase che avrebbe particolarmente aggravato la sua posizione. Come ci ha riferito l'interessato, in battuta effettiva sarebbe stata: «Lei non dovrebbe arbitrare», e non «La farò smet[illegible] di arbitrare», [illegible] ha riportato nel suo referto il signor Menicucci.

E' però inevitabile un'altra [illegible] per il tecnico [illegible] le dichiarazioni fatte a mezzo stampa, per cui nella migliore delle ipotesi, l'ex mister col colbacco potrebbe chiudere il suo bilancio disciplinare a fine stagione. Cosicché, potrebbe restare col Pescara nel prossimo campionato qualora, come sembra, la società sia intenzionata a confermarlo.

Giorgio Gandolfi

Pescara, il vertice dà le dimissioni

PESCARA — *Il presidente del Pescara, Gianni Capecchietti, l'amministratore delegato Filippo De Cecco e il vicepresidente Paolino De Leonardis hanno rassegnato le dimissioni. Per il Pescara è, dunque, crisi totale. Le dimissioni dei tre massimi esponenti della società arrivano a pochi giorni di distanza dalla pesante squalifica inflitta da [illegible] al'allenatore Giagnoni*

Un ulivo è stato ucciso a coltellate e un altro è stato ferito nel corso di incidenti sugli spalti durante la partita di Coppa inglese fra Swansea e Crystal Palace.

Risultati

(Serie A - 16ª giornata)

Bologna-Juventus	1-1
Catanzaro-Perugia	2-1
Lazio-Avellino	1-1
Milan-Roma	[illegible]
Napoli-Ascoli	1-0
Pescara-Inter	0-2
Torino-Cagliari	0-0
Udinese-Fiorentina	2-2

Classifica

Inter	p. 23
Milan	20
Torino	17
Napoli	17
Perugia	17
Roma	17
Bologna	16
Lazio	16
Cagliari	16
Avellino	16
Juventus	15
Ascoli	15
Fiorentina	14
Udinese	14
Catanzaro	14
Pescara	9

Una nuova squadra con De Vlaeminck

ALZANO LOMBARDO — *E' nato un nuovo gruppo sportivo professionistico italiano di ciclismo [illegible] con una squadra belga molto forte: si tratta della «Studio Casa-Italcasa», di [illegible] Lombardo, un'azienda immobiliare che avrebbe voluto costituire una formazione tutta italiana con i corridori rimasti liberi o disoccupati ma che poi ha visto sfumare quest'idea.*

Allora, anche grazie all'interessamento di Gimondi e del costruttore di biciclette Colnago, la Studio Casa-Italcasa si è rivolta oltre frontiera abbinandosi al G.S. Boldor-Colnago, che ha come uomini di punta Roger De Vlaeminck, De Wolf e Demeyer e come direttore sportivo Driessens. La nuova squadra parteciperà al Giro d'Italia, alla Milano-Sanremo, alla Tirreno-Adriatico, al Giro di Lombardia, al Giro del Piemonte, al [illegible] dell'Emilia e al Trofeo Baracchi.

La svizzera ha vinto la libera di Arosa davanti all'avversaria austriaca

Sci, Nadig e Proell come Coppi e Bartali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AROSA — Nadig-Proell quest'anno [illegible] che Proell-Nadig. Ieri al termine di questa splendida discesa di Arosa le due ri[illegible] una volta di più distanziato il resto del mondo agonistico, ma al computo dei centesimi ha prevalso per la quinta volta Marie Thérèse su Anne Marie. Cinque a [illegible] che potrebbe essere ribaltato nel suo valore matematico soltanto da un successo dell'austriaca nella gara olimpica.

[illegible] del [illegible] ha permesso un'analisi finora mai così evidente delle differenti caratteristiche delle due atlete. La [illegible] parte alta [illegible] la faccia est del Weisshorn, infilandosi nei canaloni che fanno di questa montagna un terreno agonistico [illegible] d'[illegible] di [illegible] comprende poi l'ancor più aperto Hornli e il Brunggerhorn). Com'è logico, quindi, numerosi curvoni [illegible] grande velocità, un salto appena dopo la partenza, insomma un tracciato indubbiamente tecnico. Da due ieri in giù invece, la pendenza si addolcisce, quindi può essere seguita senza troppi rischi e l'unico ostacolo è una gran virata sulla destra prima del salto della strada che precede la parte finale di puro scivolamento.

La Proell [illegible] nella parte [illegible]ica 2'36 alla Nadig, che a sua volta in meno di quaranta secondi di gara [illegible] tutto e ottenuto un margine a proprio favore piccolo ma più che sufficiente di 11/100. Può essere stata una giornata infelice del preparatore degli sci Atomic ma se invece il tempo finale fosse lo specchio reale dei valori, allora Anne Marie fa bene a preoccuparsi in chiave olimpica, visto che il rapporto su quel percorso tra parte tecnica e di scivolamento è esattamente opposto a quello di ieri, 2/3 contro 1/3 ad Arosa, 1/3 contro 2/3 a Lake Placid.

Le [illegible] Sono lontane, proprio lontanissime e non possono preoccupare le due superfavorite. [illegible] e Coppi (senza un Fiorenzo Magni) del discesismo mondiale. Giocano per la [illegible] medaglia la bravissima Hanny Wenzel che è più completa di tutte [illegible] la sua polivalenza che si estende [illegible] discesa (ieri è stata terza) al gigante e allo slalom [illegible] soprattutto dalla [illegible] fresca al ghiaccio puro la ritro[illegible] Doris De Agostini, e le americane che sono naturalmente favorite a Lake Placid dalla miglior conoscenza del terreno e della condizioni generali.

A proposito di Lake Placid è riunbalzata ieri ad Arosa la notizia che non c'è ancora un filo di neve sulla Whiteface [illegible] mentre ben [illegible] centimetri [illegible] no depositati [illegible] ovest di Lake Placid, dove si corrono le prove di fondo. Si è ribadito dall'organizzazione che c'è un impianto completo di cannoni da neve, ma lascia piuttosto perplessi l'idea di far svolgere i Giochi in queste condizioni perlomeno precarie.

[illegible] alle gare di questi giorni. Del ulone, stavolta, [illegible]

Giorgio Viglino

Libera: 1. Nadig (Svi) 1'39"10; 2. Proell [illegible] a 11/100; 3. Wenzel (Lic) a 1"42; 4. De Agostini (Svi) a 1"52; 5. [illegible] (Usa) a 1"72; 6. Preuss (Usa) e Bischofberger (Svi) a 1"84; 8. Zurbriggen (Svi) a 2"12; 9. I. Epple (Ger) a 2"13; [illegible] Nelson (Usa) a 2"18; 11. Soltysova (Cec) a 2"38; 12. Schneeweiss (Bel) a 2"39; 13. Graham (Can) a 2"31; 14. Attia (Fr) a 2"42; 15. Kreiner (Can) a 2"59; 31. Gravina (It) a 4"39; 44. Plank (It) a 5"72; 50. Vanina (It) a 8"14.

Combinata: 1. Proell [illegible]; 2. Wenzel 34,94; 3. Eberle (Au) 50,39; 4. Preuss 66,76; 5. Nelson 99,07; 6. Flanders 115,25; 7. Kreiner 126,47; 8. Krsnoi (Au) 134,69.

Coppa del mondo: 1. Wenzel 197; 2. Proell 194; 3. Nadig 160; 4. Felen (Fri 108; 5. Nelson 70; 6. Soltysova 67; 7. Giordani (It) e Serrat (Fr) 65; 9. I. Epple 61; [illegible] Hess (Svi) 59; 18. Zini 33; 19. Binder 31; 26. Macchi 19; 27. Quario 15; 36. Gatta 8; 46. Gravina e Vali 5.

Comunicato dei Concessionari Lancia.

SINO AL 31/1/1980 PREZZO BLOCCATO PER TUTTE LE VETTURE LANCIA AUTOBIANCHI DISPONIBILI PRESSO LE CONCESSIONARIE.

Intervista con Frank Williams ■ mondiale ■ Formula 1

«Ma gli altri mi odiano»

«Quando si vince, i rapporti con le altre squadre cambiano» - «Vorrei imitare Enzo Ferrari» - «Temo soprattutto la voglia di vincere ■ Villeneuve» - Il costruttore inglese e i segreti della sua vettura

Perché Villeneuve è uscito di pista?

Piccola polemica fra il pilota e Forghieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Frank Williams nell'occhio del ciclone. Vince, punta al mondiale di Formula 1 con il suo pilota Alan Jones le sue macchine sembrano avere una marcia in più delle rivali. Potrebbe essere un felice ■ il costruttore inglese (che ■ le altre cose, ha trovato dall'inizio dell'anno altri finanziatori, aggiungendo come sponsor agli scricchiolanti arabi del petrolio la Bri- Leyland), ma non è così: Williams appare molto teso, nella squadra i meccanici sono nervosissimi.

Domenica, al termine del Gran Premio d'Argentina, ha anche bistrattato un giornalista svizzero che gli era amico da anni, provocando una polemica che si trascinerà nel tempo. Ed è stato protagonista di un episodio piuttosto ■tto: invece di mandare subito la macchina vincitrice ai rituali controlli tecnici, l'ha fatta prima rientrare ai box dove è stata trovata con il cofano posteriore alzato, come se fosse stato eseguito un misterioso intervento.

Ciò ha alimentato le solite voci che sempre circolano quando una macchina è troppo superiore alle altre. Gli chi dice infatti che la Williams sia nettamente sotto il peso minimo stabilito di 575 kg. Gli pare ■ 550 chili e sicuramente in ■ qualcuno chiederà ■■■ verifiche a sorpresa.

Questi fatti, comunque, hanno costretto ■ama ad uscire dal guscio dal quale si era rinchiuso, tenendo ■■ speale di conferenza stampa. ■ siamo trovati ■ fronte ad un uomo disponibile, astuto, pronto alla risposta.

— Perché avete assunto dei «gorilla» che impediscono a chiunque di ■■■ nei vostri box e di parlare ■■ gli uomini della squadra?

«E' semplice: desideriamo lavorare tranquillamente. E poi ■■■ gelosi dei nostri progetti. Lo spionaggio industriale non è fantasia, esiste veramente. Mi riferisco quelli che copiano Tyrrell e l'Alfa, ad esempio. Non spendono un soldo nelle ricerche limitano a venire da noi, guardare e fare la stessa cosa. Non è giusto».

— Come sono i vostri rapporti con le altre squadre?

«Prima erano ottimi, ■■ che vincevamo siamo diventati odiosi a tutti».

— Cosa pensa di Ecclestone?

«E' un uomo molto abile. E sono felice che perda del tempo per fare della politica trascurando ■ Brabham».

— Qual è il suo obiettivo?

«Vincere il campionato mondiale; se non ci riuscissimo, finire primi in qualche gara».

— Quanto spenderà in questa stagione la Williams?

«Abbiamo un budget che oscilla tra i 5 e i 6 milioni ■ dollari. Ma credo che basteranno».

— Chi considera più pericoloso avversario?

«La Ferrari. Ed in particolare Villeneuve. Ha più "fame" di Scheckter. Credo che quest'anno Enzo Ferrari punterà sul canadese. E bisogna stare sempre a guardare cosa vuole quell'uomo di Maranello».

— Anche lei ha "fame" come Villeneuve?

«Certo. Spero di fare delle corse quello che ha fatto Ferrari. E di arrivare a superare gli ottant'anni dirigendo la squadra».

— Quale ruolo ■ lei ■lla Williams: tecnico, organizzativo, amministrativo?

«Io ■■ il boss, il capo. Coordino tutte le attività».

— Avete in squadra Jones e Reutemann non le creerà ■■ problemi?

«No, perché ho parlato chiaro con i piloti. Jones è il numero 1. Reutemann il gregario».

— Come è riuscito a portare la Leyland a fianco dei principi del petrolio?

«Con un duro lavoro. La Leyland come la Ford e la Coca Cola, era nella ■■■ "nera" degli arabi sino a sei mesi fa. Sono riuscito a farli accettare come partner. Sarà ■ vantaggio per l'industria inglese: potrà vendere camion ■ Arabia Saudita. Anche i principi ■■■ contratti: hanno dimostrato di re di essere intelligenti, di avere fatto un buon affare con me conquistando una carta indipendenza per le ■■■ azioni in un sistema che è ancora feudale».

— Ha ■■ guidato una Williams di Formula 1?

«No fatto quattro giri al "Paul Ricard", ma è difficile. Ci vogliono anni d'addestramento».

— Cosa desidera per il futuro?

«Continuare ■■■. Rimanere nel mondo delle corse, guadagnare tanti soldi. E dare un'immagine ■ efficienza tecnica del lavoro inglese. Come ■ fatto Ferrari per l'Italia».

Cristiano Chiavegato

Rete 1

Calcio: ore 12 ■■■ diretta da Roma del sorteggio dei gironi del campionato europeo.

Basket: per la rubrica «Mercoledì sport» verrà trasmesso da Torino l'incontro Fiat-Stella Rossa.

Calcio: ■ ■■■ conclusiva di «Mercoledì sport» sarà ■■■ alla trasmissione delle sintesi registrate delle partite di Coppa Italia Lazio-Torino e Ternana-Napoli.

«Master» Borg punta a regnare per altri sette anni

Il re ora vuole tutti i record

«Giocherò solo i grandi tornei, per durare a lungo e vincere più di chiunque altro»

■■■ ■■■ — *La conquista di* ■■■ *York e* ■ *«Master» Bjorn Borg l'ha festeggiata alla Xenon, la discoteca più «in» ■■ momento* ■■■ *che il «56» ha avuto noie per droga ed* ■ *giro che conta* ■■ *incominciato a disertarlo. Ma a fare festa con la fidanzata Marianne Simionescu era più Lennart Bergelin, il maestro, che non Bjorn.*

In un mondo come quello del tennis dove il manager-preparatore sembra aver diventato una figura sempre più di spicco, l'ex campione svedese, principale «artefice» di Borg, continua a non sbagliare un colpo nella programmazione dell'attività e della preparazione del suo allievo. Logica la sua gioia dopo l'ennesimo exploit del pupillo. Un binomio perfetto, fatto di rispetto ed amicizia. ■■ ■ *«Master» ha raggiunto un'altra importante tappa nel cammino del più grande giocatore di questi anni.*

Splendido Borg, dopo il ■■■, *la sua nuova programmazione, i suoi nuovi traguardi.* «Voglio giocare ancora per almeno cinque-sette anni. Per riuscirvi ho dovuto decidere di ridurre l'attività. Disputerò un ■■■ ridotto di tornei, ma non diserterò le grandi prove. Quest'anno, prima ■ Wimbledon, giocherò solo a Boca Raton, Montecarlo, Las Vegas e Parigi. Il mio obiettivo principale ■■■ ■ più quello di ■■■ ■ ogni costo ai vertici delle classifiche del computer. ■■■■ giocando ■ più, potrà ■■■ ■ e come ■ qualche altro. Io punterò solamente a vincere i tornei più ricchi di fascino. In questi anni voglio riuscire a diventare, arricchendo sempre più il mio albo d'oro, il tennista più bravo di tutti i tempi, quello che ha vinto di più».

Un Borg, dunque, deposto anche a cedere qualche scettro, ma intenzionato a trasformarsi in giocatore da record, a vincere per la quarta volta (la terza consecutiva) al Roland Garros e a portare a cinque le vittorie consecutive a Wimbledon.

Questi programmi possono presentare qualche rischio che lo stesso giocatore non si ■■■■■ «In passato sono arrivate ■■ grandi vittorie giocando moltissimo, tornei dopo tornei. Non vorrei che riducendo l'attività ne andasse ■ ■■■■ il mio grado di forma. In questo caso, rivedrei tutto, riprenderei a giocare tutti i tornei come ho fatto sinora, ma in questo caso la mia carriera sarebbe senz'altro più breve. Non potrei resistere più di tre o quattro anni. In questa ipo■■■, il primo torneo che tornerei a giocare è quello di Roma».

Intanto dopo avere centrato il successo ■■ *«Masters» dopo ben* ■ *settimane passate senza impegni agonistici a Stoccolma, è rientrato nella capitale* ■■■■ *per un periodo di riposo di altre* ■ *settimane. Poi riprenderà* ■■■ *qualche esibizione. Ma Borg è soddisfatto del livello raggiunto, del suo gioco?* «Penso che ormai potrò migliorare molto poco i miei colpi. Sì, potrei riuscire a colpire ancora un po' più forte la palla, ma il margine ■ miglioramento è ormai molto ristretto».

E fra i rivali chi teme di più? «McEnroe — *risponde deciso* —. Nel '79 mi ha battuto due volte, e su certe superfici, se azzecca la partita, può mettermi in grande difficoltà. Con Connors, invece, posso giocare sempre più tranquillo. Con Gerulaitis, dopo averlo battuto sedici volte ■■■■■ pensavo di non ■■■ ormai più problemi. Ed invece prima ■■■ ■le, dopo le sue vittorie su McEnroe e Connors, ho quasi incominciato a temerlo. Poi sul campo, una volta ■■■ ■ lunghissimo quinto game del primo set, mi sono accorto che sarebbe arrivata anche la 17ª vittoria».

«Che potevo fare di più — *ammette Gerulaitis* — se non allacciare sempre? L'ho fatto e lui invariabilmente ■■ battuta. Ma contro Borg non posso certo mettermi a giocare dal fondo. Ad ogni modo con la 17ª sconfitta un ■■ record l'ho conquistato anch'io. Ma non dispero. Sono contento di essere riuscito ad infrangere la serie negativa contro Connors e di aver battuto McE■■■. E sono soddisfatto dei miei miglioramenti».

Connors e McEnroe. Il primo si è ripresentato allenatissimo, ma ha pagato lo ■■■ *della furibonda battaglia sostenuta contro Borg* ■■ *ha poi rinunciato* ■■■ *finale del terzo* ■■■. *McEnroe* ■■■ *è giunto al massimo della condizione all'appuntamento, ma ha confermato* ■ *una eccezionale classe. Per lui* ■■ *il problema è solo quello* ■ *aspetti disciplinare, caricare e governare con la freddezza* ■■■, ■ *gli sarà molto difficile riuscirci.*

Rino Cacioppo

Auto, avventure in Transafrica '80

Nella bufera di sabbia guardando la bussola

Settemila chilometri, gran parte dei quali nel deserto, sono il massacrante percorso che circa ■■ equipaggi, sui veicoli più disparati — ■■■■ alla moto, ■ camion — hanno affrontato in 17 lunghi giorni nella Transafrica 1980, con partenza da ■■■■■ e arrivo a Tolone e coda ■■■ a Torino. Qui lunedì si è svolta ■ premiazione.

Solo ■■ (di cui 19 italiani) sono riusciti a portare a termine il ■■ dopo numerose peripezie. Gli stessi protagonisti hanno ■■■■ amenità le disastrose notizie giunte in Italia, secondo ■ quali tutto ■■■ precipitato nel caos più completo, con partecipanti dispersi, altri feriti e non soccorsi, altri ancora che proseguivano verso paesi ostili senza più contatti con il resto del mondo.

Tra i primi cinque in classifica ■■ equipaggi torinesi: la Range Rover di Castellina-Ollaro, seconda, e la Fiat Campagnola di Tocci-Fucci, quarta. «La nostra macchina — ha detto Carlo Fucci — non ha avuto il benché minimo guaio e in pratica sarebbe pronta a rifare la gara. Abbiamo incontrato una furiosa tempesta ■ sabbia con vento contro, ma il motore Diesel che avevamo montato ci ha tirati fuori senza problemi».

Giancarlo Castellina, ex pilota di velocità, è stato dunque il migliore italiano in corsa. «Gara bellissima — ha detto — con una macchina che ■■■ già percorso 81 mila km. ■ dieci anni vado in Africa e, nella tempesta di sabbia, ho viaggiato a bussola. Unica cosa che ci ha fatto soffrire il freddo patito di notte».

Da sottolineare la prova positiva dei 4 veicoli Iveco Unic 190 Pac, camion pesanti affidati alle coraggiose ragazze del Team Aseptogyl, tutte arrivate brillantemente a Tolone. g. d. e.

La pallavolo offre ■ Parma l'ennesima sfida-scudetto

Veico-Klippan ad eliminazione chi vince sarà l'anti-Paoletti

I catanesi affrontano una difficile trasferta contro la Grondplast

Stasera riprende ■ *pallavolo infrasettimanale, proponendo l'ultimo turno del girone d'andata* ■■■ *servirà a designare la principale rivale della Paoletti per lo scudetto, Klippan e Veico, che insieguono a due lunghezze i catanesi,* ■ *affrontano a* ■■■a in ■■■ *partita il cui esito appare molto incerto.*

Se da una parte il Veico è ■■■ *dure dalla* ■■■■■ *sfida contro la capolista ed ha buoni motivi, giocando sul proprio campo, per cercare di riproporsi non soltanto* ■ *come squadra rivelazione ma addirittura come candidata al titolo, la Klippan — rilanciata dal chiaro* ■■■■■ *sull'Edilcuoghi — non vuole scuotere anche contemporaneamente dalle proprie magiche lo scudetto.*

Il fattore campo può galvanizzare il Veico, che già dieci giorni fa contro la Panini ■ *saputo dare una splendida soddisfazione ai propri tifosi. Per di più, gli emiliani hanno il vantaggio morale di aver già sconfitto una volta i torinesi in questa stagione, nella fase eliminatoria* ■ *Coppa Italia che ha preceduto l'inizio del campionato.*

La Klippan, d'altronde, allora era ancora ■ *fase* ■ *rodaggio, mentre oggi sembra* ■■■■ *in crescendo. Sabato scorso ha avuto momenti di pallavolo* ■■■ *ad spettacolare, ritrovando appieno un giocatore importante come Pilotti. E questo, aggiunto* ■ *sempre elevato contributo offerto da Bertoli, e Lanfranco, difficilmente potrà essere messo in discussione.*

L'ultimo tram della scudetto, frattanto, cerca di non perderlo la Panini impegnata stasera ■■ *un altro difficile campo, quello di Loreto.*

g. bar.

Serie A1 *(11ª giornata,* ■■■*): Polenghi Lombardo Milano - ■■■ Falconara; Edilcuoghi Modena - ■■■■■ Roma, Veico Parma - Klippan Cus Torino; a Posture: Grondplast Ravenna - Paoletti Catania; Amaro Più Loreto - Panini Modena; Sai Marcolin Belluno - Maxel Pisa.*

Classifica: Paoletti p. 18; Klippan e Veico 16; Panini 14; Edilcuoghi e Amaro Più 12; Grondplast, Maxel ed Eldorado 8; Polenghi 6; Marcolin e Falconara 2.

Killanin: «Le Olimpiadi non cambieranno sede»

LONDRA — Il mondo politico britannico pare associarsi alle proposte americane (portate avanti con particolare intensità dalla signora Rosalynn Carter) di boicottaggio olimpico, che finora avevano avuto un'adesione di massima soltanto dal paese del gruppo islamico. Un centinaio di parlamentari britannici di diversi partiti hanno infatti sottoscritto due differenti mozioni per lo spostamento dei Giochi in una sede che non sia Mosca.

Intervistato dalla Bbc, il presidente del Cio, Lord Killanin, ha comunque precisato che è «finora mente impossibile trasferire i Giochi 1980 ad altra sede. Con gli organizzatori sovietici è stato firmato nel 1974 un contratto in cui restano contenebbe al Cio una cifra enorme di penale. Le Olimpiadi si faranno a Mosca o non si faranno affatto. Io spero che i capitani olimpici nazionali e i singoli atleti non abbiano a prospettare di ritirarsi». Il Comitato olimpico britannico si è dichiarato d'accordo con Killanin.

Basket: oggi ■ Torino la squadra campione d'Europa

L'esame della Stella Rossa per le nove P.O. del Fiat

Il match, già decisivo per i «quarti» ■ Coppa, in via Guala alle 18,30

■■■ ■■ doppio scontro italo-jugoslavo (anzi, italo-belgradese) nelle Coppe dei Campioni. Stasera a Torino il Fiat ospita le campionesse d'Europa della Stella Rossa, domani a Belgrado la Sinudyne fa visita al Partizan di Dalipagic e Kicanovic. Il compito è altrettanto impegnativo per entrambe le squadre tricolori, con ■ differenza che un successo darebbe alle ■■■ ze di Bruno Arrigoni buone possibilità di superare il girone dei quarti di finale, mentre per i bolognesi quasi tutto è compro■■■ dopo la sconfitta interna col Real e la pesante ■■■■ di Tel Aviv; e perfino una vittoria a Belgrado, improbabile ■ questo momento, non basterebbe a ribaltare la situazione.

■ confronto con ■ ■■■ Rossa (in ■■■ Guala alle 18,30, non differita parziale in «Mercoledì Sport») darà invece misura delle reali possibilità del Fiat a livello ■ Coppa. Le glavs la spuntarono facilmente l'anno passato in una edizione di riguardo abbastanza modesta, ■■■ sono in solido squadrone reppo di nazionali, con punte individuali di massimo prestigio nella guardia tiratrice Djurkovic, nel playmaker Milic e nel pivot Petric. ■■■ lonna della Jugoslavia che due ■■■ ■ P■■■■ fu medaglia d'argento agli «europei». Corre voce che al momento la Stella Rossa sia tuttavia in forma mediocre e la solenne sconfitta (54-78) patita a Praga con la Spartak la settimana ■■■■ parrebbe confermarlo.

Il Fiat invece è in condizione crescente, ha esordito bene a Leverkusen (71-52) e scavalcato con autorità le inadis di Brescia in campionato. Ieri per di più è stata diffusa la lista delle probabili olimpiche, che dovrebbe aver caricato a dovere le «fiatine», giacché quasi tutta la squadra vi è compresa(Dapra, Facchin, Gorlin, Grossi, Guzzonato, Palomba■■■, Pinnesatelli, Sandon e Vergnano). La lista, per inciso, ■ ■■ nomi ed include anche Balstrocchi, Bocchi e Bisson (Accorsi), Agostino e Serradimigni (Algida), Bernardoni, Bontempi, Monti, Premier e ■■■■ (Pagnossin), Ceschia (Ghc), Draghetti (Canali), Pezzato (Vicenza), Re ■■■■, Silimbani (Omsa) e Tuzzi (Ufo).

Nelle altre Coppe, dopo le partite di ieri (a Istanbul, Emerson■■■ Ecsacibasi in Coppa Coppe; a Oscak, Borac-Antonini in Coppa Korac), giocano oggi l'Arri■■■ ■ Riel■ con la J■■■ tud Badalona) e la Superga (a Mestre con lo Standard Liegi) nella «Korac», la Gabetti a Cantù col Caen nella «Coppe».

g. ■■■■.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo ■■■■■, Cesare Romiti
Sindaci effettivi Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ricotti
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1009, Roma
CERTIFICATO N. 143 DEL 18-3-1978

Bianca neve e i 7 giorni.

Lunedì
Lunedì? mai visto un lunedì così bianco, limpido, allegro, addirittura divertente.
Me lo ricordavo grigio, triste, noioso, il solito lunedì, insomma.
Niente di strano, però. Questo è il primo giorno della mia settimana bianca, e inizia subito con gli sci.
Perché qui la neve, le piste, la bravura dei maestri, gli impianti, tutto è fatto per sciare, sciare, sciare...

Martedì
...Sciare, sciare, ma la montagna in Piemonte non ■ mica tutta qui.
E oggi, per esempio, ■■ va di pattinare.
E' divertente, anche se non sono molto bravo, e si fa amicizia, pattinando.
E poi stasera, ■■ discoteca, si può rompere il ghiaccio. Potrebbe essere un'idea per quelle domeniche ■■ cui non viene ■■ mente nessuna idea.

Mercoledì
Una giornata alternativa potrebbe ■■■■ una giornata tutta relax.
Non mi sembra una brutta idea, ■ poi facile da realizzare, qui.
C'è il sole, la neve, l'aria pura, il silenzio, una sdraio, ■ sotto la sdraio, la terrazza di uno ■■ quegli alberghetti deliziosi per i week-end e ancora più deliziosi durante la settimana.
Mi sento così rilassato che quasi comincio a preoccuparmi.
Sarà normale?

Giovedì
L'albergatore, ■■ ■■■ personaggio con quei baffoni, dice che non è grave e che mi passerà appena torno in città.
E ride. Io comunque, visto che mi sento in forma, voglio fare una bella camminata ■■■ gli sci.
E' bellissimo quando ■■ passa nel bosco silenzioso, profumato e poi si ■■■ ■■ una distesa bianca e scintillante.
E stanotte, sotto il piumone, che dormita!

Venerdì
Sì è vero, in montagna ■■ prova un piacere spirituale, ma in Piemonte anche quelli più materiali ■■■ mancano.
Eccone qualcuno: polenta, bagna cauda, agnolotti, fonduta, bolliti con salse verdi ■ rosse, fritto misto ■ poi "i Vini", e i formaggi... i formaggi! Dolce, la specialità della padrona, e spumante. E pensare che venerdì scorso, ho mangiato un panino, pomodoro e mozzarella, ■■■■ neanche un po' di origano.

Sabato
Quattro chiacchiere con uno scolattolo non sono ■■■ ■■■ poi così straordinario, qui. Piuttosto, sarà straordinario ripensarci, in città.
E probabilmente mi verrà la voglia di rivederlo, lui, la neve e tutto il resto.
Ma ■■ ■ Piemonte ci sono tanti posti così belli e tanti scoiattoli così simpatici, ci ■■■no anche tanti altri sabati, ■ domeniche, da passare in montagna.

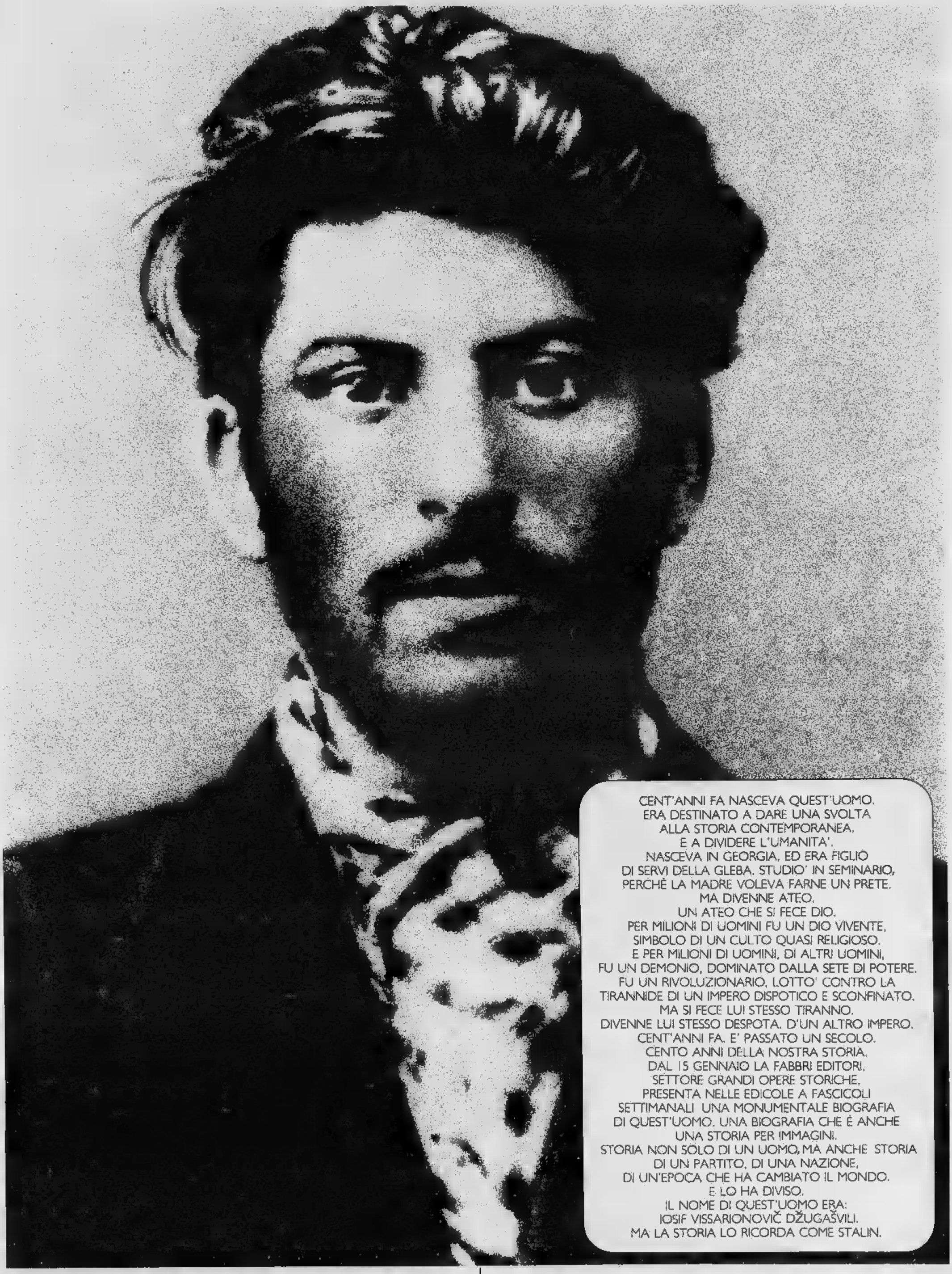
Domenica
Come, già domenica? Sì, ■■ è una domenica particolare.
Oggi ■ la festa del paese - che fortuna! - c'è la banda, le ragazze in costume, ■ polenta ■ salsiccia per tutti.
E poi ■ può fare a palle di neve con i ragazzini.
■ non vale pensare che domani ■ lunedì.

Tutto quello che vuoi sapere sul Piemonte Neve, sulle sue entusiasmanti settimane bianche, sui suoi 81 centri invernali, lo trovi, tutto, in un catalogo. Puoi ritirarlo presso gli Enti Provinciali per il Turismo, o presso la Azienda Autonoma di Soggiorno del Piemonte; oppure ricevilo a casa tua compilando questo coupon da spedire, in busta chiusa o incollato su cartolina postale, a: Regione Piemonte, Assessorato al Turismo, Via Magenta 12 - 10128 Torino

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. ____
C.A.P. _____ Città _____
Prov. _____

Settimane bianche in Piemonte. Per centrare in pieno una vacanza.

orizzonte Piemonte
Regione Piemonte. Assessorato al Turismo.



CENT'ANNI FA NASCEVA QUEST'UOMO.
ERA DESTINATO A DARE UNA SVOLTA
ALLA STORIA CONTEMPORANEA,
E A DIVIDERE L'UMANITA'.
NASCEVA IN GEORGIA, ED ERA FIGLIO
DI SERVI DELLA GLEBA. STUDIO' IN SEMINARIO,
PERCHÈ LA MADRE VOLEVA FARNE UN PRETE.
MA DIVENNE ATEO.
UN ATEO CHE SI FECE DIO.
PER MILIONI DI UOMINI FU UN DIO VIVENTE,
SIMBOLO DI UN CULTO QUASI RELIGIOSO.
E PER MILIONI DI UOMINI, DI ALTRI UOMINI,
FU UN DEMONIO, DOMINATO DALLA SETE DI POTERE.
FU UN RIVOLUZIONARIO, LOTTO' CONTRO LA
TIRANNIDE DI UN IMPERO DISPOTICO E SCONFINATO.
MA SI FECE LUI STESSO TIRANNO.
DIVENNE LUI STESSO DESPOTA. D'UN ALTRO IMPERO.
CENT'ANNI FA. E' PASSATO UN SECOLO.
CENTO ANNI DELLA NOSTRA STORIA.
DAL 15 GENNAIO LA FABBRI EDITORI,
SETTORE GRANDI OPERE STORICHE,
PRESENTA NELLE EDICOLE A FASCICOLI
SETTIMANALI UNA MONUMENTALE BIOGRAFIA
DI QUEST'UOMO. UNA BIOGRAFIA CHE È ANCHE
UNA STORIA PER IMMAGINI.
STORIA NON SOLO DI UN UOMO, MA ANCHE STORIA
DI UN PARTITO, DI UNA NAZIONE,
DI UN'EPOCA CHE HA CAMBIATO IL MONDO.
E LO HA DIVISO.
IL NOME DI QUEST'UOMO ERA:
IOSIF VISSARIONOVIČ DŽUGAŠVILI.
MA LA STORIA LO RICORDA COME STALIN.

Le norme per gli atenei in commissione al Senato

Ultimata la discussione generale sulla nuova legge per i precari

All'esame i singoli articoli della proposta Valitutti si passerà tra una settimana - Il provvedimento dev'essere approvato entro febbraio pena la decadenza

Università dissacrata

ROMA — La discussione generale sul disegno di legge per il riordinamento delle docenze universitarie si è conclusa ieri sera alla commissione Pubblica Istruzione del Senato: adesso per almeno una settimana tutto resterà congelato in attesa che il partito socialdemocratico apra, e chiuda, i lavori del suo congresso. L'esame degli articoli della legge delega avrà inizio, presumibilmente martedì prossimo. Il provvedimento è stato approvato da Montecitorio, e attende il «via» del Senato per la definitiva conversione in legge. Il pericolo maggiore è quello che una crisi di governo, che la sorprenda a lavori non ancora conclusi.

Proprio per scongiurare questa eventualità, i rappresentanti dei sindacati confederali dell'università si sono incontrati con il presidente della commissione P. I. Faedo (dc), chiedendogli un intervento «tale da garantire l'approvazione definitiva entro febbraio». Questo per evitare, ha detto Sebastiano Tafaro della Cisl, «il rischio di un'ulteriore proroga per i precari o uno stralcio della parte del provvedimento che li riguarda». Il sen. Faedo ha assicurato i rappresentanti dei lavoratori che l'esame della legge in commissione procederà rapidamente.

I sindacalisti hanno messo in rilievo che sono però necessarie alcune minime modifiche: in particolare il «ripescaggio» dei lavoratori che hanno svolto l'attività negli ultimi sei anni, ma non erano in servizio al 31 ottobre 1979, scadenza limite per poter rientrare nel beneficio della legge; e il passaggio ad «associato», anziché «ricercatore», degli astronomi e dei tecnici laureati.

Nel corso dei lavori in commissione contro il disegno di legge si è espresso con particolare durezza il segretario del pri Spadolini. L'opposizione repubblicana al ddl Valitutti si era già manifestata alla Camera, anche al momento del voto; Spadolini ha osservato che il testo è stato «peggiorato, e ulteriormente appesantito, dalla commissione Istruzione della Camera». Quindicinella ordinari sono troppi, secondo il segretario del pri; la soluzione prevista per i docenti associati è la peggiore, ed è anche la peggiore la soluzione adottata per il «tempo pieno».

Della stessa opinione si è mostrata la conferenza dei rettori, riunitasi a Roma per esaminare lo stato di avanzamento del progetto di legge. «Troppe volte — dice il documento conclusivo — anche dopo aver raggiunto un largo consenziale su un progetto si è dovuto assistere allo scatenarsi di resistenze e di rigurgiti che hanno riportato la discussione al punto di partenza».

La conferenza ritiene che richiamare l'attenzione su alcuni punti da migliorare: in particolare, una maggiore chiarezza nella definizione dei compiti per ordinari e associati, il riconoscimento del ruolo primario del accademico nel coordinamento e nella promozione della ricerca scientifica; e infine il riesame delle norme di incentivazione per la scelta del tempo pieno. m. fos.

Tariffe aeree più care del 7% dal 1° aprile

GINEVRA — Nuovo «ritocco» delle tariffe aeree internazionali dal prossimo 1° aprile. L'aumento, che può essere «lineare» (ovvero uguale per tutte le rotte) oppure, molto più probabilmente, differenziato (a seconda delle rotte) fissato a Ginevra dove ieri sono riuniti i rappresentanti delle compagnie aderenti Iata-Associazione internazionale del trasporto aereo.

Le relative proposte dovranno peraltro essere approvate dai vari governi. In ambienti tecnici si parla, comunque, sin da ora della possibilità di un ritocco medio delle tariffe sino al 7%. L'ultimo ritocco, entrato in vigore tra fine e inizi di gennaio, si è aggirato fra il 3% e il 5%, secondo le rotte.

Contina l'ostruzionismo radicale

Ancora ritardi per l'editoria

ROMA — Quello della legge sull'editoria continua ad essere un lavoro tormentato. L'assemblea di Montecitorio sta facendo tutto per portare avanti l'esame della «proposta Aniasi», ma l'atteggiamento dei radicali, con relativo ostruzionismo ad oltranza, non è mutato e il provvedimento continua a rientrare dibattiti senza compiere apprezzabili passi avanti. Nella seduta di ieri, la novantaseiesima dell'ottava legislatura, il gruppo radicale ha ripreso la sua battaglia con dichiarazioni di voto sugli emendamenti al primo articolo del testo («Titolarità delle imprese editoriali di giornali quotidiani»).

hanno già sfruttato la facoltà di parlare cinque deputati: Melini, Roccella, Teodori, Cicciomessere e Melega. Di conseguenza, il voto e scrutinio su sei primi emendamenti e sub-emendamenti (solo per quanto riguarda il primo articolo sono in un inevitabile rallentamento nonostante la presenza cui il presidente di turno Scalfaro ha fatto ovvero le votazioni. banco del governo, il sottosegretario per i problemi della stampa Cuminetti acuotava la testa, mentre il relatore Aniasi e alcuni fra i firmatari proposta di legge ascoltavano preoccupati interventi fiume dei radicali.

Per di portare avanti l'esame del provvedimento i capigruppo hanno modificato il calendario dei lavori (questa la scorsa settimana, che prevedeva la sospensione dell'aula in concomitanza con l'inizio, da oggi, del congresso socialdemocratico. Il psdi, cimentandosi ad una prassi consolidata negli ultimi anni, aveva chiesto che i lavori non venissero interrotti.

delle modifiche al provvedimento proseguirà nel pomeriggio di oggi e, in due sedute, giovedì. Sempre di editoria si dibatterà ancora martedì prossimo, poi si dovrebbe passare misure antiterrorismo.

g. fe.

Omosessuali manifestano contro il Papa

CITTA' DEL VATICANO — Un gruppo di una d'omosessuali, quasi tutti olandesi, del movimento «cromrosa», ha fatto ieri pomeriggio manifestazione davanti Vaticano, prima che entrassero in sinodo i vescovi d'Olanda.

Sette dei manifestanti portavano cartelli-sandwiches, sui quali era scritto: «Wojtyla uguale Khomeini», «Sinodo uguale repressione», «Libertà al rogo?» e «Wojtyla go home».

Gli omosessuali, che volevano recarsi a piazza San Pietro fin sotto le finestre palazzo apostolico in cui abita il Papa, bloccati in piazza Sant'Uffizio nel pressi del colonnato e dopo stati fotografati da alcuni «reporters», sono allontanati.

La manifestazione è durata meno d'un quarto d'ora. La polizia italiana ha fermato due manifestanti, entrambi olandesi, che, identificati, sono stati trasferiti all'ufficio stranieri della questura Roma.

Il colloquio sei ore s'è svolto parzialmente in seduta segreta

Cossiga sentito sulle tangenti Eni L'Arabia pronta a nuove trattative

Non a nulla clamoroso rispetto alle passate dichiarazioni - Cossiga spiega perché non ha seguito i consigli di Andreotti - Dichiarazioni di Gambolato (pci) e di La Malfa (pri)

ROMA — Si è conclusa ieri la nuova convocazione del presidente del Consiglio Cossiga, la fase delle «audizioni» alla Commissione Bilancio caso delle tangenti Eni. Cossiga è stato sentito per sei ore, in parte anche in seduta segreta, dietro sua richiesta, ma è emerso clamoroso rispetto alle passate dichiarazioni.

Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una domanda del socialista Forte, avrebbe affermato che i sauditi rispetteranno con le autorità italiane la discussione sul contratto fornitura, sospesa in dicembre, solo quando saranno chiariti tutti gli aspetti della vicenda.

Egli non ha saputo (tuttavia precisare se i suoi interlocutori (che sarebbero rappresentanti ufficiali sauditi, ma di questo si sarebbe parlato nella seduta segreta) riferiscono soltanto alle conclusioni dell'indagine parlamentare o anche alle conclusioni dell'indagine che si svolgendo la magistratura.

Cossiga ha spiegato perché non ha fatto seguito ai «suggerimenti» Andreotti al momento delle consegne a Palazzo Chigi. Si interessare cioè alla vicenda una commissione composta tra l'altro da elementi del Sismi e Guardia di Finanza, per accertare che tutti i fatti relativi al contratto con l'Arabia Saudita si fossero svolti regolarità.

Secondo presidente Consiglio attuale, la Commissione questa proposta Andreotti non poteva sostituita perché legge vieta a questi organi lavorare insieme, ciascuno dovendo istituzionalmente svolgere per proprio Cossiga si sarebbe allora affidato alle ripetute consultazioni ministri competenti (Lombardini e Stammati), del presidente dell'Eni Mazzanti e di altre persone che gli avrebbero confermato regolarità dell'affare.

Poi, dopo le reazioni negative del Parlamento («che ci *dato quattro e mezzo*» ha detto Cossiga) e le perplessità affiorate durante le audizioni, il governo avrebbe deciso di andare a fondo nell'affare nominando una Commissione amministrativa inchiesta. Di qui la sospensione di ti che, avrebbe detto ancora il presidente Consiglio, «*mi pentirei un atto doveroso ed obbligato per consentire alla Commissione stessa svolgere liberamente il proprio lavoro*».

I comunisti sono stati estremamente critici esposizione Cossiga. E ha dichiarato l'on. Gambolato, «*in modo chiarissimo la responsabilità politica del presidente del Consiglio per non aver affrontato approfondito con tempestività tutti gli aspetti della vicenda*». Molto duro anche del segretario del pdup, Magri. Di diverso avviso il repubblicano La secondo cui le argomentazioni portate da Cossiga convincono pienamente sulla scelta da lui di non costituire la Commissione come stata suggerita Andreotti. Insomma opportuno che al controllo partecipassero rappresentanti del dicastero controllato.

Nella seduta segreta, che molti parlamentari hanno giudicato inutile ai fini dell'indagine, Cossiga avrebbe anche spiegato le ragioni per le quali il ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini ha potuto — come apparirebbe da una sua dichiarazione di qualche tempo fa — che la mediazione sia stata fatta

Si è dunque conclusa fase preliminare, mentre il «caso» è ancora al Commissione amministrativa e della magistratura. Ora il presidente della Commissione Bilancio, il democristiano La Loggia, dovrà mettere a punto un documento che riporti cronologicamente le tappe della storia delle tangenti Eni, sia come risulta gli atti sia come risulta dalle dichiarazioni rilasciate in Parlamento da tecnici e politici.

Su questo documento, che sarà presentato giovedì della prossima settimana, si aprirà il politico che dovrà portare alla stesura di una relazione

Eugenio Palmieri

Benzina più anche in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Ulteriore aumento al prezzo della benzina in Vaticano: che tuttavia costa sempre meno della benzina italiana.

Da lunedì in più, 380 anziché 330 per la qualità «super».

L'acquisto della benzina alle pompe vaticane è riservato ai dipendenti piccolo Stato.

Durante il Sinodo dei vescovi nella sala delle «Teste rotte»

Il Papa ha risolto il «braccio di ferro» fra il primate d'Olanda e la Curia romana

Al centro della polemica la presenza in aula del portavoce dell'episcopato olandese

CITTA' DEL — Un braccio di ferro fra il primate d'Olanda card. Johannes Willebrands e la Curia Romana, risolto Wojtyla, ha concretizzato le differenti concezioni del principio di «*diversità nell'unità della Chiesa*» che è ieri al centro dibattito nel Sinodo vescovi del Basso, in Vaticano.

Malgrado le precedenti assicurazioni, il portavoce laico dell'episcopato olandese, dottor Henk Koowhenoven, non era stato ammesso nell'aula dei lavori perché per regolamento l'informazione durante i Sinodi è curata da una speciale commissione.

Willebrands diede spiegazioni a Giovanni Paolo II, che aveva ricevuto le proteste numerosi inviati giornali olandesi decisi a rientrare in patria. Wojtyla ha risposto di non essere contrario alla presenza del portavoce purché i cliché «padri sinodali» fossero d'accordo senza che alcuno sentisse limitata la propria libertà di parola.

Poiché i sette vescovi olandesi erano fuori causa, gli sfavorevoli alla partecipazione del portavoce laico dovevano trovarsi fra i sei cardinali di curia membri Sinodo. Il pontefice ha in votazione il quesito. Così c'è stato disco verde all'unanimità per Koowhenoven che già ieri era entrato nell'aula «Teste Rotte». Si è dovuto impegnare, però, a un solo resoconto giornaliero, senza rivelare i nomi degli intervenuti, fornendo una sommaria. E' la procedura adottata dalle fonti che si rivelò del tutto inadeguata alle esigenze dell'opinione pubblica, come accadde agli inizi del Concilio nel '62.

Il Papa ha evitato che un episodio, in apparenza marginale, provocasse reazioni nella Chiesa olandese che fra le altre «diversità», è abituata alla più ampia informazione aspetto partecipazione vita ecclesiale. Lunedì mattina durante la messa concelebrata. Wojtyla aveva che scopo Sinodo è «*manifestare la coerenza fra la dimensione universale e locale della Chiesa composta parti diverse pastore è significa difendere la verità*».

Il primate Willebrands, nel discorso inaugurale pontefice, aveva ampliato il concetto di «comunione» all'intero «popolo di Dio» che, secondo il Concilio, è composto di papa, vescovi, preti, religiosi e laici.

«*La realtà concreta della comunità ecclesiale alla quale partecipiamo come cercani e molto diversificata*», aveva precisato. «*La sua unità è fatta di una reale diversità di carismi (doni), di solo pastorale e persino di scelte temporali. Noi possiamo esercitare frutto il nostro mandato (...) se non nella comunione del popolo Dio nel insieme. Il vescovo è il principio che visibile l'unità nella sua si. Questa unità sarà edificata nella molteplicità, nella carità e nella libertà*».

E' un discorso chiaro che pone alla Chiesa romana non solo il problema dei rapporti con la «diversità» olandese, ma soprattutto con le chiese dell'Africa, dell'Asia, dell'America latina che saranno nel Duemila in maggioranza: dottrina, liturgia e disciplina devono incarnarsi nelle culture locali. In Olanda per esempio, centinaia laici esercitano ministeri sacerdotali, tranne la messa e la confessione; i giovani vivono la fede nelle comunità di base liturgia «creativa» ecc

Il segretario speciale del Sinodo, l'olandese padre Lecrawwet, nella relazione dottrinaria ha sulla condizione prima della «*comunione fra i vescovi olandesi e comunione collegiale con il Papa*» per giungere a decisioni e direttive frutto di un «*giudizio collettivo*». La «Koinonia» o comunione, si relatore, è simile «*a diverse armonie che si accordano insieme*», ma la guida dell'orchestra spetta al «*ministero dell'autorità*», cioè al Papa e ai vescovi mentre i laici possono solo partecipare all'opera gerarchica. Lescrawwet concluso domandando se la sua «descrizione» concordi con il o se sia possibile «*una questa base delimitare la responsabilità dei vescovi e la partecipazione degli altri fedeli*».

Nel dibattito, in troppo e confuso fonti, vi sono state lamentele per la relazione che «*il popolo Dio*», ha taciuto l'esigenza per i vescovi di «continuo dialogo» con i laici che sono, a contatto con le realtà del mondo.

Lamberto Furno

Oggi apre il Congresso

Il psdi propone un pentapartito

— «*I risultati elettorali giugno scorso impongono la ricerca di una intesa tra tutte le forze democrazia laica e socialista. Sono profondamente convinto Anni '80 produrranno schieramenti diversi nuovi tra le forze politiche e che la prospettiva da noi indicata rimarrà interamente valida*». Con una breve intervista concessa all'Ansa il segretario del psdi Pietro Longo ha illustrato il tema del diciottesimo congresso del suo partito, che si aprirà questo pomeriggio.

Il congresso chiamerà la proposta per la costituzione di un'«area *democrazia socialista e laica*. I socialdemocratici proporranno, per il dopo Cossiga, la formazione di un pentapartito. «Al pel al «*Ci troviamo* — ha detto Longo — *fronte ad una proposta di Amendola e di De Martino di costituzione di un solo partito della sinistra. Dal loro punto di vista comprendo questa posizione che non è sarà la nostra, ma che porterebbe certamente ad una semplificazione degli schieramenti politici*».

Longo ha convocato per oggi alle 12 la direzione socialdemocratica che esaminerà la situazione politica con particolare riferimento al Comitato centrale del pel. Il Congresso sarà aperto nel pomeriggio da una breve introduzione del presidente del psdi Saragat. Longo. Ai lavori assisteranno anche alcune delegazioni straniere tra le quali quella del partito comunista rumeno guidata Bobun membro dell'ufficio politico per

r. l.

Sindacato e Fiat accordo per l'auto «Panda»

MILANO — I rappresentanti della Fim nazionale e delle Fim provinciali di Milano Palermo, e i responsabili dei consigli di fabbrica della Fiat di Termini Imerese (Palermo) e dell'Autobianchi di Desio si sono riuniti per verificare l'andamento delle trattative in corso conseguenze produttive e occupazionali dell'avviamento della produzione del nuovo modello «Panda».

Condannato l'industriale Piero Busnelli

MONZA — L'industriale di Meda Ambrogio Piero Busnelli di 53 anni, titolare della ditta di arredamenti «B e B» di Novedrate che occupa oltre 30 dipendenti è stato condannato questa sera dal tribunale di Monza ad un anno e cinque mesi di reclusione (pena sospesa e non menzione) perché riconosciuto colpevole del reato di favoreggiamento della prostituzione.

Anche gli altri tre imputati del processo, accusati dello stesso reato, sono stati condannati: Mario Toriello di 46 anni che doveva rispondere anche di sfruttamento, ha avuto quattro anni di reclusione; la sua convivente, Alda Pietrelli, di 34 anni, due anni e otto mesi; Alessandro Trezzi di 31 anni, due anni e quattro mesi. Questi ultimi tre imputati hanno avuto il condono di due anni.

Un congresso a Saint-Vincent sui diritti delle persone minorate

L'handicappato non chiede nessuna pietà

Bisogna riconoscerlo come cittadino che ha specifici bisogni, quale si devono garantire gli stessi diritti che hanno tutti altri membri della comunità - La solidarietà collettiva deve essere motivata razionalmente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT VINCENT — Riservato agli operatori sociali che a vari livelli si occupano dei problemi handicappati, si è concluso, ieri a Saint Vincent, un congresso che ha cercato fare il punto sull'impegno finora profuso e sulle molte iniziative ancora da realizzare a favore dei «portatori di handicap». Presieduta dal prof. Giovanni Pezzoli — membro dell'esecutivo della Siame (Società italiana per l'assistenza medico pedagogica nell'età evolutiva) — l'assise ha avuto il patrocinio della Regione Valle d'Aosta delle Sitav.

Due relazioni «quadro», tenute prof. Giacomo Perico, del Centro studi San Pedele di Milano (ed esperto del Concilio Vaticano II per i problemi della famiglia) e dal prof. Gelko Mueller-Fahrenholz, consulente dell'Unesco per i problemi degli handicappati, hanno messo a fuoco il tema congressuale «*I diritti portatori di handicap e le risposte della recente legislazione italiana e regionale*».

Sulle due relazioni si sono innestati, per tre giorni, dibattiti, tavole rotonde, lavori di gruppo fra docenti, pubblici amministratori, medici e tecnici, sindacalisti, familiari di handicappati. «*Un confronto molto utile* — dice il prof. Pezzoli — *su che è stato fatto e su ora è necessario agire in avvenire, a favore tante persone svantaggiate, che pure sono parte della comunità e sono portatrici valori umani che nessuno può sottovalutare, minimizzare, trascurare, non tutelare*».

La prof. Liliana Minoja Zani, docente dell'Università di Torino, aggiunge che da circa vent'anni il tema degli handicappati è agitato, discusso, portato a conoscenza del grande pubblico, ma quanto alla sua dimensione catalogabile — nell'senso storico — non è che agli albori. Un gruppo di lavoro, condotto dalla prof. Zani, al congresso ha tracciato il quadro di una necessaria aggregazione degli interventi a favore degli handicappati a livello della prevenzione. «*Che non può essere attuata solo in termini medici di indagine e prescrizione*» alla riabilitazione, che oggi è in altalena fra concentrazioni spiche e polverizzazioni interventi («*E'dapi trovare un'equilibrata articolazione di dimensioni e distribuzione*»).

Un'assistenza che faccia da supporto all'individualità, diritto allo spazio privato degli handicappati; la e l'aiuto alle famiglie «*per consistente e stabile capacità di risposta ai diversi bisogni — materiali, psicologici, sociali — che nascono fra quattro pareti quando c'è un portatore di handicap*»; l'impegno e la profusione di mezzi, umani, che tecnici, per il diritto studio e per la soddisfazione bisogno di educazione, apprendimento, socializzazione; incentivi e stimoli appropriati per l'orientamento e la formazione professionale del portatore di handicap; queste e altre proposte ed esperienze hanno caratterizzato i lavori congressuali.

«*Ogni proposta, ogni intervento perfezionato o da perfezionare* — sostiene la prof. Zani — *sarebbero comunque vanificati se mancasse la coordinazione e il confronto fra struttura, persona e iniziativa; se non fosse perseguita e coltivata la cura bisogni dell'età produttiva, bisogni permanenti nell'età adulta; se non si incidesse sul terreno dell'educazione e trasformazione della comunità in rapporto all'accoglienza che meritano i bisogni della minorazione*».

Su quest'ultimo tema si è diffuso il prof. Giacomo Perico, relazione che aveva per titolo: «*Il portatore di handicap: persona con specifici bisogni e uguali diritti*». L'oratore sostenuto che è atto — grazie operatori sensibili — il tentativo di una «*rivoluzione prospettica problemi*», che rovesci completamente le condizioni di commozione pietà. per maturare un'analisi critica della «*solidarietà istintiva*» che ciascuno, con maggiore minore impegno, ritiene di nutrire nei confronti degli handicappati.

Anche il portatore di handicap — sostiene Perico — è parte viva comunità: «*Vi è nato dentro, da ha mutuato la sua biologia, in esso si è ammalato, si è infortunato. E' anch'egli, in senso pieno, "comunità"*». comunità in quanto tale va dunque assegnato il compito di provvedere quanto perché il portatore di handicap «*riesca esprimere se stesso e maturare le sue capacità fino al limite massimo delle sue concrete possibilità. Il soccorso comunitario non "generosa e compiaciuta concessione", è semplicemente un diritto*».

fr. gil.

CENTO ANNI FA

(Venerdì 16 gennaio 1880)

Voci di guerra

PIETROBURGO — Le feste natalizie, feste di pace e di oblio d'ogni cura, diretchè dalle agitazioni interne furono quest'anno in Russia funestate dall'aria guerra che continua a spirare della primavera. In verità uno zeffiro questo tutt'altro che consolante! E' noto che il Natale russo, secondo il calendario, cade il 6 gennaio: ebbene nei pranzi familiari non sentito parlar d'altro che della prossima campagna.

Amilcare Canadesi

Addolorati lo annunciano la moglie Rosa, figlia genero nipoti parenti tutti. Funerale giovedì ore 13.15 Parrocchia Bastia.

— Torino, 16 gennaio 1980

Giovanni Bertola

Cav. di Vittorio Veneto anni 91

Ne danno il triste annuncio moglie, figlia genero nipoti e pronipoti (Argentina), cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Benedizione ore 9.15 del 17 corrente Parrocchia Madonna del Pozzo funerale ore 9.30 in Verzuolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1980

Teresa Claudo ved. Scaglia

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe, Primetta e Colombina, nuore, genero, care nipotine Simonetta e parenti tutti. Benedizione ore 9 giovedì 17 c. m. partenza da via Nazionale 42, Rivoli, ore 10.30 a Viale San Matteo Cherina di Asti. Servizio funebre privato e intimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 gennaio 1980

Costello Bulgarini

Ne danno il doloroso annuncio il nipote Edoardo con la sposa Bianca e nonna, la sorella Maddalena e Annamaria e relative famiglie, parenti tutti. Funerale con rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 17 c.m. alle ore 14.30 nella parrocchia di Cristo Crocifisso via Duchessa 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 gennaio 1980

Giuseppe Falchero

Ne danno il triste annuncio la moglie Matilde con il figlio Mauro, fratelli sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Per la messa del 20/1 ore 11 Duomo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 gennaio 1980

Rosetta Manoli

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Peppino i figli adottivi Maddalena con la moglie Simonetta Bonadè e Carlo d'Amelio di Cavarunzi i cugini Corigliano e Ubertalli.

— Torino, 15 gennaio 1980

Angelo Frola

— Cuneo, 14 gennaio 1980

dott. Vittorio Contorno

— Ovarda, 15 gennaio 1980

Camilla Perrone ved. Ghirardi

Ai funerali avvenuti annunciano i figli Magda e Michele, le sorelle Francesca, la nuora Pina, il genero Enea e gli adorati nipotini Marilena, Livia e Daniela, cognati, cognate e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Borgo (Co). La presente serva da partecipazione e ringraziamento

— Torino, 15 gennaio 1980

Angelo Colombo

— Torino, 14 gennaio 1980

Palmira Casarone ved. Pace

— Torino, 15 gennaio 1980

Amleto Ferrero

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Camilla Perrone ved. Ghirardi

Ai funerali avvenuti annunciano i figli Magda e Michele, le sorelle Francesca, la nuora Pina, il genero Enea e gli adorati nipotini Marilena, Livia e Daniela, cognati, cognate e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Borgo (Co). La presente serva da partecipazione e ringraziamento

— Torino, 15 gennaio 1980

Maria Lora in Stanchina

Lo annunciano affranti [illegible] Pompeo, la sposa Adele e Angelina, nipote Eugenio, parenti tutti. Funerale giovedì 17 ore 10.15 da via Saluzzo 14

— Torino, 15 gennaio 1980

Carla Brasso e famiglia con Margherita Lora piangono la cara cugina Maria.

Maria e Rita Clemente piangono la cara mamma Maria.

Lucia Garino ved. Bertinetto

anni 91

Ne danno il triste annuncio la figlia Luigia con il marito Giorgio Vial, i nipoti Luigi, Umberto con la moglie Elide Arnaldi e la piccola Laura, parenti tutti. Non [illegible] opere di bene i funerali giovedì 17 corr. ore 14.30 presso parrocchia S. Giacomo Fr. D. Chiesa 53).

— Torino, 15 gennaio 1980

La famiglia [illegible] partecipa al cordoglio

Anna Cavasso nata Bertoglio

Addolorati lo annunciano marito, figli, le nipotine Sonia ed Emanuela, fratello, nuora, genero, cognati, nipoti ed [illegible] parenti tutti. Funerale giovedì ore 9.45 per ospizio Santa Giulia

— Torino, 14 gennaio 1980

Il presidente [illegible] con la moglie [illegible] sono vicini a Rina, Edvige e Gabriele

Giovanni Cagliero

Cavaliere di Vittorio Veneto di anni 94

[illegible] addolorati annunciano la [illegible] Caterina e parenti tutti. Funerali avranno luogo oggi ore 10.15 nella parrocchia S. Giorgio

— Torino, 16 gennaio 1980

Lina e Maria Luisa Cerrato-Generale, Gino Molina, Elda, Piero e Giuseppe Bonino, Irma, Luciano e Paola Tonolo, sono vicini alla cara Pina per la perdita del Papà.

Luigia Santoranno ved. Russo

L'annunciano gli figli Piero, il genero e nipote Giuseppe e Guido, parenti tutti. Un ringraziamento particolare a medici e al personale del reparto Endocrino. I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 10.15 partenza Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1980

Gaetano Lajolo Bertoni

ringraziano una infermiera traumatologia per tutte le cure prestate al caro Gaetano. Ringraziano in modo particolare il dottor Leonardo del Castagneto a Carmelo, il figlio Giuliano con la moglie Pierangela Tedeschini, Valentina e Federico, ricordando il loro amato sensibile e generoso e tutti coloro che si recarono per un Lui un'ultima parola di conforto. Le condoglianze avranno luogo in casa in via Genova 36 Torino ore 15 circa del giorno 18 corrente

— Milano, 13 gennaio 1980

La cognata Luigina e Vittorina Lajolo con i figli Aurelio e Valerio si uniscono al dolore della famiglia Gariboldi per la scomparsa della cara Rinella L.A.

Adelaide Regondi e famiglia partecipano al dolore di Franco Donatella Giuliano e famiglia

Rosy e Andrea Cappellano, Virginia e Carlo Rabotti, Isabella e Ferdinando Calligaris, Mimì e Mario e Adelina Bailey, Marisanna e Marcello Pastonchi

partecipano al caro RINELLA partecipando al dolore di Franco e famiglia.

Romualdo Elisa

Ne annunciano la morte Pompeo con i figli Luciano, Ivana, Angela, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 10 con partenza dall'ospedale Antoniano Martiri Largo Gorizia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori

— Torino, 13 gennaio 1980

Piangono la scomparsa del caro Mario la sorella Rina con Giuseppe e Mario la sorella Teresa con Carlo, Alfredo e Gaetano, il fratello Elisa con Teresa e Marta.

Amilcare Canadesi

Addolorati lo annunciano la moglie Rosa, figlia genero nipoti parenti tutti. Funerale giovedì ore 13.15 Parrocchia Bastia

— Torino, 16 gennaio 1980

Giovanni Bertola

Cav. di Vittorio Veneto anni 91

Ne danno il triste annuncio moglie, figlia genero nipoti e pronipoti (Argentina), cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Benedizione ore 9.15 del 17 corrente Parrocchia Madonna del Pozzo funerale ore 9.30 in Verzuolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1980

Teresa Claudo ved. Scaglia

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe, Primetta e Colombina, nuore, genero, care nipotine Simonetta e parenti tutti. Benedizione ore 9 giovedì 17 c. m. partenza da via Nazionale 42, Rivoli, ore 10.30 a Viale San Matteo Cherina di Asti. Servizio funebre privato e intimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 gennaio 1980

Costello Bulgarini

Ne danno il doloroso annuncio il nipote Edoardo con la sposa Bianca e nonna, la sorella Maddalena e Annamaria e relative famiglie, parenti tutti. Funerali con rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 17 c.m. alle ore 14.30 nella parrocchia di Cristo Crocifisso via Duchessa 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 gennaio 1980

Giuseppe Falchero

Ne danno il triste annuncio la moglie Matilde con il figlio Mauro, fratelli sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Per la messa del 20/1 ore 11 Duomo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 gennaio 1980

Rosetta Manoli

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Peppino i figli adottivi Maddalena con la moglie Simonetta Bonadè e Carlo d'Amelio di Cavarunzi i cugini Corigliano e Ubertalli.

— Torino, 15 gennaio 1980

(Continua a pag. 6)

Prosegue con un altro inatteso attacco l'offensiva di questo durissimo inverno

Nevicata come quelle di una volta

La precipitazione ha interessato tutto l'arco alpino, la [illegible] padana sino al mare [illegible] dorsale appenninica - Spazzaneve lungo le strade della costa in Liguria - Gravi difficoltà [illegible] comunicazioni - Chiusi per ore i principali [illegible]roporti - A Monte Moro, sopra Macugnaga, [illegible] neve ha raggiunto i 5 metri [illegible] altezza - [illegible] villaggi temporaneamente [illegible] nel Cuneese - Nubifragio [illegible] Roma: allagamenti e crolli - Scesi i lupi [illegible] Valle del [illegible] - Lo Stretto di Messina flagellato dal vento

Il peggio è passato

Le estese [illegible] al Nord, le [illegible] piogge sulle regioni centrali e meridionali italiane, i venti [illegible] burrasca che hanno imperversato [illegible] Tirreno nella giornata [illegible] ieri hanno richiamato l'attenzione [illegible] lettore e destato preoccupazioni per l'avvenire immediato. Si [illegible] un ulteriore [illegible] giornamento delle condizioni atmosferiche, già molto precarie [illegible] alcune zone d'Italia.

[illegible] accaduto che un cospicuo afflusso di aria fredda dal [illegible] Nord ha preso il via, [illegible] tanto repentinamente, verso il Marocco, l'Algeria e il Mediterraneo Occidentale. L'aria [illegible] e [illegible] ha trovato le condizioni ottimali per generare una depressione. [illegible] contrasto termico [illegible] la temperatura superficiale [illegible] mare e quella dell'aria sopraggiunta è stato [illegible] gradi centigradi: quanto è bastato per porre in atto [illegible] intenso [illegible] d'aria calda dell'entroterra del [illegible] Africa, all'origine della estesa nuvolosità, [illegible] copiose piogge e [illegible] abbondanti nevicate, queste ultime delle regioni settentrionali.

A costo di ripeterci vorremmo però che il lettore tenesse bene a mente [illegible] a prescindere da tante altre belle cause, sulle quali per non complicare il [illegible] conto sorvoliamo, l'aria calda è sempre più rarefatta, più leggera di quella fredda che trova [illegible] vanti al suo percorso, e per ovvie ragioni gli alliscia sopra per ore, talora per giorni, dando luogo ad una intensa copertura *stratiforme, sempre più* compatta e sempre più bassa verso il suolo: da qui alle piogge e alle nevi[illegible] d'inverno il passo è breve; e se ci si mettono nel mezzo [illegible] cammino le montagne, le piogge e le nevicate [illegible] ancora di più.

Ecco [illegible] che arriva la domanda se tutto questo è normale o se per caso non ci [illegible] lo zampino del diavolo. Assolutamente [illegible] normale in inverno. Situazioni di questo tipo ne capitano sempre: anzi, diciamo pure, semplificando [illegible] discorso, che negli inverni di tutto rispetto, ogni dieci o dodici giorni [illegible] tempo, che poi [illegible] Padana non è bella per [illegible] a causa della nebbie e del gelo, arrivano le depressioni atlantiche proprio in quel varco lasciato libero dai due anticicloni, quello delle Azzorre e quello russo: che si erano saldati insieme rioprendo mezza Europa e spesso [illegible] il Mediterraneo con conseguenti temperature da gelo polare, con imminente distese di nebbia, mentre [illegible] colli e sui monti splendeva un sole stupendo.

Non siamo ancora ai valori record della neve, ma ci [illegible] avvia a doppiarli. Ecco qualche dato di rilievo: a Milano, nel [illegible], nel [illegible] di gennaio caddero [illegible] 174 centimetri di neve, nello stesso mese a Moncalieri se ne registrarono [illegible] 138, e su quest'ultima località. [illegible] 1956 se ne misurarono [illegible]. [illegible] citarne [illegible] ma temiamo di annoiare il lettore.

Ormai però [illegible] grosso [illegible] maltempo di questa ultima ondata è passato, quantomeno sulle regioni nord-occidentali. Sta in[illegible] ancora [illegible] sul Trentino, [illegible] Veneto sul Friuli [illegible] sulla Venezia Giulia, sull'Emilia e Romagna, [illegible] per poco. Continua il maltempo, e continuerà per un paio di giorni, sulle regioni del [illegible] e basso versante [illegible] tirrenico, [illegible] sulla Puglia [illegible] Calabria e Sicilia; la [illegible] è tuttavia per un miglioramento anche su queste regioni.

[illegible] cielo non tornerà su[illegible] tutto sereno, specie [illegible] sulle regioni centro-meridionali [illegible] sulle isole maggiori, ma ciò che più conta è che, terminato lo scirocco, finiranno anche le piogge [illegible] le nevicate a tappeto.

Andrea Baroni

Genova. Neve e gelo anche in Riviera: nella foto ragazzi giocano fra le barche a Boccadasse

Una nuova ondata di maltempo, questa volta eccezionale, ha seguito quasi senza soluzione di continuità quella abbattutasi sull'Italia tra [illegible] e domenica. Lunedì pomeriggio, alle 17, è ripreso a nevicare sulle Alpi Occidentali: durante [illegible] notte le precipitazioni si sono estese su tutta la penisola. Ieri mattina nevicava su tutta l'Italia [illegible] trionale, dal Piemonte al Trentino, sulla Pianura padana [illegible] sulla catena appenninica [illegible] alla Calabria [illegible] nel [illegible] e nel Meridione la pioggia cadeva fitta, senza tregua, spesso mista a grandine e a bufere di vento. Gravi ritardi nelle comunicazioni aeree, ferroviarie e marittime, circolazione difficile nelle grandi città [illegible] state registrate quasi ovunque.

In pianura, anche [illegible] [illegible] verso le [illegible] neve si [illegible] mutata [illegible] pioggia, favorendo l'opera di sgombero che [illegible] della giornata di sciopero, aveva incontrato dovunque notevoli [illegible] e [illegible] in crisi il traffico in tutte le grandi città. Sulle strade più battute verso [illegible] la neve [illegible] quasi scomparsa, ma dove né la pioggia, né i mezzi di sgombero sono riusciti a cancellarla ha cominciato a gelare durante la notte: [illegible] è presumibile che [illegible] circolazione [illegible] mobilitata in molte zone incontri difficoltà anche oggi.

Alle [illegible] superiori [illegible] 700-1000 metri invece la neve è continuata a cadere: quasi tutti i valichi in quota sono o chiusi o percorribili soltanto con catene. Le catene almeno al seguito sono comunque obbligatorie [illegible] consigliabili [illegible] chiunque affronti strade [illegible] montagna a quote superiori ai 500 metri. Nelle valli alpine [illegible] sugli Appennini quasi dovunque il [illegible] nevaso ha superato i cinquanta centimetri, che gli esperti indicano [illegible] [illegible] potenziale pericolo di valanghe: pericolo accresciuto in questo caso, [illegible] fatto che [illegible] coltre fresca poggia sugli strati di neve caduti fra sabato e domenica [illegible] già consolidati. Gli sciatori ricordino che basta un nonnulla per provocare il distacco di lastre di neve [illegible] grandi proporzioni.

Sui monti dell'Irpinia, in Campania, la fitta nevicata ha scacciato i lupi dalle cime: qualche piccolo branco, tormentato dal freddo e dalla fa[illegible] è [illegible] sceso oltre il monte Cerviatto fino agli ultimi contrafforti sulla piana del Sele, dove si allevano bufali e ovini. [illegible] [illegible] tra Calabritto e Bagnoli. [illegible] mattina i pastori hanno trovato una diecina di pecore sgozzate e semidivorate. Ma ecco, in dettaglio, la situazione nelle diverse regioni d'Italia.

Piemonte e Valle [illegible] — Tutte le strade della regione valdostana sono rimaste percorribili, sia pure con le [illegible] [illegible] [illegible] tuttavia mantenuti gli incidenti: a Saint [illegible] sulla superstrada [illegible] Bianco, un camion [illegible] è scontrato con un furgone e il conducente di quest'ultimo, un [illegible] di Mégève, è all'ospedale con prognosi riservata. [illegible] Arnaz i passeggeri [illegible] un pullman di linea diretto a Torino finito [illegible] una casa [illegible] rimasti incolumi, ma bloccati per qualche tempo.

In tutto il Piemonte la neve [illegible] caduta [illegible] per diciotto ore, dalle 17 [illegible] lunedì alle 15 di ieri: poi in pianura si è mutata in pioggia. La circolazione [illegible] difficoltosa a Torino (come riferiamo più ampiamente nelle pagine [illegible] cronaca) e in tutte le città, [illegible] ve il [illegible] giunto i 30-40 centimetri di altezza. [illegible] [illegible] strade molto battute [illegible] ha resistito all'usura del traffico e alla pioggia, [illegible] dopo un brusco [illegible] temperatura. Nelle località [illegible] sciistiche, la neve ha [illegible] giunto il metro d'altezza, [illegible] perandolo in quelle più alte fino ai record di Monte Moro, in provincia di [illegible] cinque metri. In alta montagna, dal Canavese all'Alto Novarese, [illegible] numerosi [illegible]ggi sono per il momento isolati, [illegible] la situazione non desta preoccupazione poiché si tratta di [illegible] attrezzate per questa [illegible] e si prevede che [illegible] della neve non debbano protrarsi a lungo.

Su [illegible] le autostrade, gli spazzaneve hanno mantenuto un discreto grado di transitabilità, spargendo anche sale e [illegible] il [illegible] comunque, in concomi[illegible] [illegible] giornata [illegible] sciopero; [illegible] [illegible] intenso. La situazione [illegible] [illegible] in complesso peggiore più a Sud verso la Liguria: obbligatorie le catene sulla Torino-Savona, consigliate sulla Genova-Milano e [illegible] [illegible] autostrade [illegible] corrono parallele alla riviera.

Liguria — Bufere di neve [illegible] quasi sulla battigia durante tutta la giornata. La provincia più colpita è stata quella di Sa[illegible], [illegible] in una morsa di gelo e neve [illegible] e polizia stradale dell'entroterra hanno [illegible] il consiglio [illegible] non mettersi in viaggio se [illegible] in [illegible] urgenza. La neve [illegible] raggiunto l'altezza di dieci[illegible] centimetri [illegible] poche migliaia di metri dal mare, sui quartieri collinari di Savona, creando ingorghi di traffico. Anche sulla autostrada per Genova è pur il confine-frontiera sono dovuti [illegible] in azione gli spazzaneve, avvenimento [illegible] estremamente raro.

Nell'entroterra, la nevicata è stata particolarmente abbondante lungo il [illegible]: ottanta centimetri [illegible] bassa [illegible] valle, [illegible] metro e mezzo nell'alta. Calizzano, Bardineto e [illegible] [illegible] rimasti isolati per alcune ore (in alcune [illegible] di Calizzano il rifornimento di pane è stato assicurato dai carabinieri) e i [illegible] di Melogno e del Giovetti sono chiusi al traffico. Per la gravità della situazione tecnici e operai della Provincia addetti allo sgombero [illegible] neve sono stati esentati [illegible] sciopero e si sono presentati regolarmente al lavoro. Sulla provinciale «Bormida di Millesimo», nei pressi della cartiera di Murialdo, una grossa slavina si [illegible] tuta sull'asfalto appena sgomberato: per fortuna non si lamentano vittime.

Genova neve, pioggia gelata [illegible] a settanta chilometri orari. In città, sono rimasti bloccati soprattutto i quartieri alti mentre in quelli sulla [illegible] la neve è stata sciolta dalla salsedine, trasformandosi [illegible] uno strato fangoso [illegible] sei-sette centimetri e il traffico è stato semiparalizzato, finché [illegible] pioggia [illegible] ha [illegible] la fanghiglia. [illegible] nell'entroterra, dove la temperatura [illegible] a cinque gradi sotto lo zero, parecchi [illegible] appenninici [illegible] bloccati o superabili soltanto con catene come i Giovi e il Turchino. Le catene [illegible] necessarie anche sull'autostrada Parma-Mare da Pontremoli a monte.

Regioni orientali — In [illegible] tinata, è cominciato a nevicare sul Trentino, sul Veneto e su molte zone dell'Emilia-Romagna. A Bologna, con il termometro sottozero, la neve ha superato i dieci centimetri. Pioggia insistente a Ravenna, Cervia, Rimini e nel Ferrarese. Sulla superstrada Porto Garibaldi-Ferrara, presso Rovereto, è rimasto ucciso Gioacchino Fiorini, presidente dell'azione cattolica di Comacchio, piombato con l'auto in una scarpata a causa dell'asfalto viscido. Presso Ferrara, incidente anche a un cellulare: feriti il detenuto e un carabiniere della scorta.

Lombardia — Molte macchine fuori strada, nessun incidente grave, strade alpine [illegible] solo con catene. «Già nelle prime ore del mattino — dicono alla polizia stradale — abbiamo ricevuto una sessantina di chiamate di soccorso per [illegible] che, sbandando, provocavano tamponamenti e ingorghi». A Milano sono stati misurati dieci centimetri di neve poco prima delle 13, poi la pioggia ha cominciato a sciogliersi. L'aeroporto di Linate è stato chiuso per due ore, quello del[illegible] Malpensa per cinque. Chiusi i valichi dello Stelvio, Spluga e Gavia; obbligo di catene all'Aprica e a Fuscagno. Sulla provincia di Pavia la nevicata è stata particolarmente intensa, una vera bufera per sei-sette ore. Ma nel pomeriggio la situazione si è normalizzata, sulle strade sono rimasti sette o otto centimetri.

A Milano, una radio locale ha lanciato l'appello agli spalatori: paga per nove [illegible] di lavoro, 30 mila lire. In poco tempo è stato possibile organizzare le squadre per la giornata di oggi. Ma sulle principali arterie la neve è già stata tolta.

Roma — Dalle prime [illegible] ieri, una tempesta di pioggia e grandine si è abbattuta sulla città, allagando centinaia [illegible] strade, di magazzini, di negozi e di abitazioni nei seminterrati e nei piani a livello del suolo. Da ogni quartiere, il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di richieste [illegible] di soccorso. Terribile e fogliate hanno [illegible] i tombini e trasformato in fiumane le strade dei quartieri Nomentano, Parioli, Monte Sacro, Portuense, paralizzando il traffico. Nei pressi della Stazione ostiense, lungo le passeggiate archeologiche, ma soprattutto nel quartiere della Magliana che è sotto il livello del Tevere, decine di auto sono rimaste bloccate in mezzo metro d'acqua e molti automobilisti sono stati tratti in secca da pompieri, carabinieri e polizia stradale. Numerosi gli smottamenti di rilievi collinosi e di terrapieni uno dei quali particolarmente imponente sulla via Pontina. Crolli per infiltrazioni d'acqua in alcuni scantinati, interrotto il lavoro in molti stabilimenti per procedere al prosciugamento di locali allagati. Nelle campagne dell'Agro romano e nella zona dei Castelli, la grandine ha danneggiato le colture.

Sud — Un vento di eccezionale violenza ha reso pericoloso il traffico sull'autostrada Napoli-Bari. Uragano a Reggio Calabria: le raffiche di vento hanno sfiorato i settanta chilometri orari, sono stati sospesi i voli di linea di lunedì sera e ieri mattina per la capitale. Venti di scirocco e di levante flagellano lo Stretto [illegible] Messina: il mare ha raggiun[illegible] e costretto le navi traghetto a ridurre i collegamenti. La motonave «Edra», che trasporta solo passeggeri, ha sospeso il servizio. g. m.

Treni: scioperi dal 28 gennaio al 1° febbraio

ROMA — I ferrovieri effettueranno una settimana di lotta dal 28 gennaio al 1° febbraio: lo ha dichiarato Giuseppe Fontana, segretario nazionale della FistCgil annunciando le conclusioni della segreteria unitaria dei ferrovieri che nella riunione di ieri sera ha giudicato «negativamente» gli incontri con il governo sul programma dell'azienda delle Ferrovie statali.

La settimana di lotta si concluderà con uno sciopero nazionale di tutti i settori dei trasporti.

Il tempo oggi

situazione: una profonda depressione penetrata sull'entroterra algerino ha raggiunto il Mediterraneo centro-occidentale e tende a spostarsi verso Nord-Est.

tempo previsto: sulle regioni tirreniche della Penisola e sulle isole maggiori nuvolosità irregolare con addensamenti più estesi e frequenti nelle ore antimeridiane, ai quali seranno ancora associate precipitazioni anche temporalesche al Centro e al Sud e nevose al Nord in graduale attenuazione; dal pomeriggio le schiarite tenderanno a farsi più ampie.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: al Nord moderati intorno Est con locali rinforzi. Sulle [illegible] regioni moderati o forti intorno Sud tendenti a disporsi intorno Ovest [illegible] regioni occidentali.

mari: da molto mossi ad agitati con moto ondoso in attenuazione i bacini ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	—8	2	L'Aquila	—1	0
Verona	—1	7	Roma	6	14
Trieste	2	6	Campobasso	1	7
Venezia	0	5	Bari	4	13
Milano	—2	0	Napoli	6	10
Torino	0	2	Potenza	3	7
Genova	0	5	Reggio Calabria	12	16
Bologna	—2	3	Messina	14	16
Firenze	3	9	Palermo	15	15
Ancona	2	4	Catania	11	15
Perugia	2	6	Alghero	9	13
Pescara	4	7	Cagliari	8	14

Il traffico si svolge [illegible] grande lentezza

Circolazione molto difficile sulle autostrade del Nord

Giornata [illegible] per chi ha dovuto [illegible] in viaggio ieri. La nevicata [illegible] lunedì ha paralizzato [illegible] circolazione in tutta l'Italia [illegible] Nord. Solo in serata, quando alla neve è subentrata la pioggia la situazione è leggermente migliorata.

Questo un quadro dell'agibilità delle autostrade e dei valichi alpini:

Torino-Savona — [illegible] tratto fino a Mondovì è percorribile [illegible] particolari precauzioni, [illegible] Ceva a Savona sono obbligatorie le catene per i camion [illegible] per le auto [illegible] sol[illegible]tanto consigliate. Nel tratto Montezemolo-Carcare sono al lavoro dieci mezzi antineve. Si sono avuti momenti di difficili nella notte [illegible] di alcuni autotreni che sono finiti [illegible] traverso bloccando il [illegible]. In mattinata circolazione lenta, ma senza problemi.

Torino-Aosta — Sono [illegible] azione trenta mezzi antineve nel tratto fino a Quincinetto e quattordici fra Quincinetto e [illegible] in questo secondo tratto le catene sono «consigliate» per non correre rischi.

Torino-Milano — La strada [illegible] innevata completamente, [illegible] percorribile. Nel tratto fino a Novara sono in funzione [illegible] mezzi per lo sgombero. Nessun incidente, traffico «particolarmente lento» secondo le rilevazioni della polizia stradale.

Torino-Piacenza — L'autostrada è sempre [illegible] mantenuta libera. Ci sono pale meccaniche e camion lancia-sale ogni 40 chilometri.

Statale [illegible] Sestriere — E' interrotta da ieri mattina in seguito ad una frana [illegible] località Coupure, tra [illegible] e Pourrières. Il traffico viene deviato verso la Val [illegible] Susa. In giornata è probabile che l'ostacolo possa essere ri[illegible].

Milano-Genova — Sono in funzione tutti i servizi di sgombero, il fondo stradale è quasi ovunque asciutto, rallentamenti soltanto nei pressi [illegible].

Genova-Ventimiglia — [illegible] e vento di tramontana [illegible] reso la circolazione difficile [illegible] tutta la mattinata. Nel pomeriggio [illegible] situazio[illegible] si è [illegible]. I mezzi d'emergenza [illegible] pronti [illegible] intervenire nel caso di nuove nevicate.

Milano - Laghi - [illegible] - Venezia — Traffico difficoltoso [illegible] per l'abbondante nevicata e per il ghiaccio che [illegible] causato numerosi tamponamenti. La prudenza usata dagli automobilisti ha evitato gravi [illegible] guenze. In serata la situazione si è normalizzata.

[illegible] — Nel tratto fino a [illegible] sono al lavoro [illegible] mezzi antineve. Il [illegible] ha [illegible] rallentamenti. Situazione più difficile, oltre Parma, soprattutto nel tratto appenninico dove le catene sono obbligatorie per i mezzi pesanti.

Bologna-Rimini — La nebbia ha causato più problemi che la neve. [illegible] visibilità in alcune ore della giornata era quasi nulla.

[illegible] Parma-Mare — Da Pontremoli alla [illegible] il traffico è possibile soltanto con catene.

Valichi alpini — Sono chiusi al traffico quelli del Moncenisio, Piccolo e Gran San Bernardo, Traforo del Monte Bianco, Traforo del Frejus, Traforo del Tenda e della Maddalena.

Per evitare incidenti [illegible] brutte sorprese

Viaggiare in auto [illegible] neve e ghiaccio

Un'abbondante nevicata può mettere in gravi difficoltà l'automobilista, in modo particolare se abita fuori città [illegible] in [illegible]. Inoltre, la situazione peggiora generalmente in seguito, quando cioè [illegible] le temperature trasformano in ghiaccio la neve o lo strato rimasto sull'asfalto anche dopo [illegible] il passaggio dei mezzi sgombraneve.

Di solito, le nevicate improvvise ci trovano impreparati [illegible] e salvo chi d'abitudine passa i [illegible] settimana nelle stazioni sciistiche, siamo sprovvisti dei mezzi per fronteggiare la situazione. I quali mezzi [illegible] pur sempre quelli [illegible]: [illegible], pneumatici antineve, gomme chiodate. Ciascuno [illegible] presenta vantaggi e svantaggi, di natura pratica o di natura economica. Vediamoli rapidamente.

Catene. Anche [illegible] meno razionale, è la soluzione più antica ed economica, e per qualche aspetto non superata. I tipi più recenti, [illegible] metallici disposti a rombo a anelli [illegible] aderenza, a [illegible] cerchi di gomma uniti [illegible] segmenti di catena, o [illegible] cerchietti in[illegible] rigidi, sono [illegible] [illegible] montaggio (non occ[illegible] neppure [illegible] vettura col cric). Il prezzo per [illegible] dalle [illegible] alle 45 [illegible] lire (per le ruote [illegible] modelli più diffusi). Hanno anche il vantaggio di non occupare troppo posto nel bagagliaio, dove si possono lasciare tutto l'inverno. Le vecchie catene tradizionali non sono montabili, a causa del loro [illegible], su certi moderni modelli [illegible] auto con i passaruote stretti. [illegible] catene di qualsiasi tipo — che sono [illegible] applicare alle sole ruote motrici — diventano dannose per la conservazione del pneumatico (e dello stesso asfalto) quando si attraversa qualche tratto di strada pulita.

Gomme chiodate. Sono insuperabili per [illegible] neve [illegible] pista e il ghiaccio. [illegible] per la loro azione devastatrice dell'asfalto, in molti [illegible] sono adesso proibite. In Italia il loro impiego è limitato fra il 30 ottobre e il 30 aprile dell'anno successivo, la velocità deve non [illegible] limitata a tre quarti di quella massima di ciascun modello di vettura e in ogni caso non superiore a 130; inoltre sono obbligatori i paraspruzzi per le ruote posteriori. La chiodatura dei pneumatici [illegible] un minimo di 90 a un massimo di 160 chiodi per gomma) viene fatta con attrezzature speciali che molti gommisti posseggono. Si possono chiodare sia i pneumatici antineve che siano predisposti allo scopo con appositi alveoli, sia quelli normali per mezzo di forature lungo la superficie del battistrada. Ma è un lavoro di precisione, da specialisti. E c'è sempre il pericolo di squilibrare la ruota. Le gomme chiodate [illegible] montate [illegible] tutte le quattro ruote. La chiodatura costa da 7 mila lire per pneumatici in su. Se si [illegible] il prezzo unitario della gomma, è considerando che per la maggior parte dell'anno rimangono inutilizzate, si tratta di un investimento poco conveniente.

Pneumatici antineve. Sono caratterizzati [illegible] profonde scolpiture per una miglior presa sulla neve e per la facile espulsione della stessa durante la marcia. La tendenza dell'industria specializzata è verso l'impiego di mescole ter[illegible] (migliorano la presa sul terreno alle basse temperature). Sono particolarmente indicate le gomme di tipo radiale, e naturalmente con larga base di appoggio. Per motivi di sicurezza i tecnici sconsigliano di montare le antineve sulle sole ruote motrici. I prezzi di listino di una buona gomma di questo tipo variano dalle quarantamila alle cento mila lire, a seconda della misura. Un vantaggio dei pneumatici antineve è di poter essere usati, all'occorrenza, anche su strada asciutta.

Infine esiste un accessorio di origine nordica: la bomboletta spray, il cui prodotto, spruzzato sull'intero battistrada, ne aumenta temporaneamente l'aderenza sulla neve. L'effetto dura per qualche [illegible] di metri, spesso sufficienti per riuscire a spostarsi quando la macchina è rimasta imprigionata dalla neve. Il prezzo della bomboletta è all'incirca di 2500 lire.

f. b.

(Segue da pagina 6)

È mancata all'affetto dei suoi cari al termine di una lunga vita [illegible]mente vissuta la

CONTESSA
Anna Grunelli Bonetti
nata Goster

Dando il doloroso annuncio la figlia Mariella con il marito Piero Spanio e i figli [illegible] con Pierluigi Micheli e Margherita con Gabriella Luciani, il genero Mario [illegible] con i figli Monica con Cesare [illegible] Vendera, Ilaria con Guglielmo Dreher, Raffaella, Riccardo con Massimo Rossi Sanseverino, Vittorio Amedeo; i pronipoti e parenti tutti, funerali hanno avuto luogo il 14 gennaio nella chiesa di San Filippo. Se ne dà comunicazione. I funerali avranno per loro maggiore.
— Padova, 16 gennaio 1980.

È mancata in Cielo
Caterina Pilone
in Danni

Lo annunciano addolorati il marito Pietro, il figlio Saverio con la moglie Giorgina, i nipoti Mauro e Marco, parenti tutti
— Oviedo, 13 gennaio 1980

Partecipano al dolore i cognati Giuseppina Marina Fernanda, i nipoti Giovanna, Felice, Sandro, Giovanna, Ernesto con rispettive famiglie.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giulia Girardi ved. Gola

Addolorati ne annunciano la triste Carla, il genero Aldo, nipote Gianberto con la moglie Graziella, il fratello Angelo e famiglia Benedizione oggi, ore 9,30 Cappella Mauriziano, la cara salma proseguirà per Recetto ove alle ore 10,15 avranno luogo le esequie nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 16 gennaio 1980

La ragioniera Iolanda Parisi ved. Gola partecipa al dolore.

La Ditta Parisi si unisce al dolore della famiglia Caudo-Gola.

Crudelmente è mancata
Teresio Pascarmona

Ne danno triste annuncio la moglie Rina, figlio Daniele, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Partenza oggi 16, ore 14 da Cascinale Amedeo di Savoia per Montafia d'Asti ove alle ore 15,30 avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari
Flora Grandi
ved. Berardi
anni 78

La annunciano con dolore i figli, le nuore, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Moncalvo d'Asti giovedì 17 corr. alle ore 15.
— Asti, 15 gennaio 1980

Crudelmente è mancata
Anna Corgiat Mecio
ved. Bottione
anni 68

L'annunciano le figlie Luigina con il marito Mario Biscotto e figli Anna e Adriana, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 16 corr. alle ore 14,45 dall'abitazione strada Aeroporto 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 14 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, Ida Oberto e Noi, profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore e per le manifestazioni di stima e di compianto rese alla memoria del loro caro

Gianni Oberto

esprimono la loro riconoscenza alle autorità civili, militari e religiose, alle associazioni, agli enti, ai partiti, agli amici e a tutti coloro che hanno voluto essere vicini in questo doloroso momento. Un ringraziamento particolare alla Guardia del Piano Nazionale del Gran Paradiso che hanno accompagnato il loro Presidente.
— Torino, 15 gennaio 1980

Con animo profondamente commosso si riconoscenza per la manifestazione di affetto inviata al caro

Giovanni Scaglia
(Jean)

la famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che con la presenza hanno voluto partecipare al suo dolore, e in particolare ringrazia il prof. Feliciano Granero, il prof. Luigi Pestarino, il prof. Pagni, il dott. Pontecorvo, il dott. Fernando Druetta, la signora Novella Faccendo, parenti e amici tutti.
— Moncalieri, 15 gennaio 1980.

Per la grande dimostrazione di stima tributata al loro caro scomparso

Carlo Froia

i famigliari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo triste momento. Messa 10 febbraio ore 11.
— Montaldeo, 15 gennaio 1980.

Pina

Le famiglie Rossi ed Airaldi, profondamente commosse per la grande dimostrazione di stima e d'affetto, ringraziano e porgono un cenno di [illegible] particolare al dottor Ilario Corte, alla infermiera Marina, al dipendenti ed alla classe 1926.
— Dolcedo, 14 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

1977 1980
rag. Giuseppe Chiapusso

con dolore profondo e rimpianto di un grande bene perduto vive immutato il suo ricordo nel nostro cuore.

16-1-79 16-1-80
Una preghiera nel ricordo di
Lodovica Molinari Min
in Rivella
— Todasi, 15 gennaio 1980.

16-1-1977 16-1-1980
Roberto Pezzana
Un ricordo. I suoi cari.

1941 1980
Sempre vivissimo nel cuore dei suoi cari il ricordo di
Annibale Germano
Messa in San Giuseppe sabato 19 gennaio ore 11.

1979
Antonietta Griffone
ved. Zallio
Sempre con noi.

Pierino Barbero
ex mezzadro
La moglie lo ricorda con parenti tutti.

1979 19 gennaio 1980
Nel primo anniversario della scomparsa di
Raffaela Paternoster
la moglie lo ricorda e quanti lo amarono ed amarono.

1977 1980
Bartolomeo Galdano
Nel pensiero di ogni giorno ci porta il tuo ricordo e il dolore di non averti più con noi. Vivi indimenticabile nel ricordo di tua moglie e di tutti i tuoi cari. La Messa di suffragio venerdì 18, ore 9, Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) corso Re Umberto ang. via Cavour.

1977 1980
Carlo Rizzoglio
Te ci dai forza stato [illegible]. Ciao, famiglia.
— Lanzo[illegible], 14 gennaio 1980.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Maria Christillin
Schiapparelli
I figli ed i parenti tutti con dolcezza ne rinnovano la memoria.
— Torino, 16 gennaio 1980.

16-1-79 16-1-80
Nel [illegible] anniversario della morte di
Lucio Ridenti
la moglie e parenti lo ricordano con immutato affetto.

1978 1980
Con tanto dolore, infinito rimpianto rammenta papà Cristina e famigliari ricordano la cara
Betty Deambrogi
— Villarbasse, 15 gennaio 1980.

1979 16 gennaio 1980
Vasco Innocenti
Un pensiero ed una preghiera; la famiglia lo ricorda agli amici.
— Borgaretto, 15 gennaio 1980.

1979 1980
prof. Sergio Lupi
A 10 anni dalla scomparsa nel dolore e nel rimpianto vivi sempre nel ricordo di MARIA.
— Torino, 15 gennaio 1980.

Un incontro tra Ministero e Regione

Beni culturali, la difesa richiede grandi risorse

Basta un funzionario che va in pensione per mettere in crisi le strutture - Archivio di Stato: pericoloso l'accesso ai locali dei manoscritti

Con l'intervento del sottosegretario per i Beni culturali on. Picchioni (il ministro Ariosto era trattenuto a Roma da impegni sopravvenuti), si è svolto lunedì, in «Convenzione di servizio per i Beni culturali in Piemonte». Al mattino in Palazzo Lascaris i lavori sono stati aperti dal presidente Viglione che, nel sottolineare come da ormai riconosciuta la competenza dello Stato nel dettar norme di indirizzo generale e di controllo per la tutela di quell'importante patrimonio nazionale costituito dai beni culturali, ha rivendicato alle Regioni quella sfera di azione che dovrebbe consentire interventi anche più tempestivi per la loro salvaguardia — da attuarsi in collaborazione con gli organi periferici dello Stato — avvantaggiandosene, in definitiva, la più vasta e proficua fruizione da parte della popolazione.

Di qui, anzi, come ha poi rilevato l'assessore Rivalta, viene la crescente presa di coscienza che di fronte a quel «pieno» ha portato ad un varo e proprio fenomeno di «riappropriazione», e a quel concetto di tutela attiva che ha consigliato il restauro e l'utilizzazione non soltanto degli antichi edifici storici ma anche di complessi abitativi, come quello di Borgata Lemaano, che proprio in questi giorni viene restituito agli abitanti nelle sue rinnovate unità edilizie.

Il sottosegretario Picchioni nel tracciare il più vasto quadro in cui si svolge l'attività amministrativa dei beni culturali in Piemonte non ha nascosto — al di là del qualificante avvio offerto dalla costituzione del nuovo ministero credo dell'antica amministrazione delle Belle Arti — le difficoltà e le «contraddizioni» che ne hanno reso difficile il cammino. Si pensi ad esempio alle conseguenze negative delle nuove norme in materia di contabilità dello Stato (soppressione dell'esercizio suppletivo bilancio) che nel 1978 hanno fatto salire a oltre 144 miliardi e mezzo le somme stanziate e non spese in tempo utile (cifra che si è però riuscita a dimezzare nel '79 essendosi limitata a 69 miliardi e 885 milioni).

In Piemonte si deve all'abnegazione dei funzionari delle varie soprintendenze se si è spesa l'intera consistenza degli stanziamenti. «Astrazione», vera, se si tiene conto della scarsità numerica del personale, particolarmente sentita nelle carriere tecnico-direttive e professionali specialistiche. Vi sono soltanto 4 architetti sui 15 previsti; 3 archeologi su un organico di 9; 6 storici dell'arte contro i 16 previsti; fabbri restauratori ed altri operatori tecnici.

A volte particolare curiosità sintomatico emerso nell'incontro proseguito nel pomeriggio a Palazzo Chiablese tra il rappresentante del governo e i funzionari delle Soprintendenze piemontesi, si può entrare in crisi per un imprevisto addirittura banale come collocamento in pensione di un funzionario centrale che di fatto ha privato il ministero dell'unico ingegnere cui era affidato il collaudo degli impianti antifurto ultimamente messi in opera in musei, chiese e altre sedi ove si conservano tesori d'arte e significativi documenti culturali.

Cresconti le esigenze e, per quanto possibile, aumentano gli stanziamenti. Per i soli restauri effettuati dalla Soprintendenza per i Beni artistici ed storici in edifici e complessi demaniali o non la spesa è passata dai 703 milioni del '77, ai miliardo e 372 milioni del '78: l'anno scorso si è giunti a poco meno di 2 miliardi e mezzo. A fronte dei programmi dell'80, gli stanziamenti richiesti toccano i 4 miliardi. Per i beni artistici e storici, la spesa ha avuto analoghi incrementi: dal 579 milioni del '77 è salita ad oltre un miliardo e mezzo nel '79.

Ciò nonostante non è senza disagio che ogni soprintendente ha poi illustrato i «problemi» in cui spesso si dibatte a Torino come a Vercelli, a Novara come a Cuneo o ad Alessandria: con uffici in attesa di una sede adeguata o sistemati intanto negli ambienti d'un negozio; tra mura fatiscenti (e siamo nell'Archivio di Stato di Torino) dove un solo funzionario accede alle preziose carte conservate in un locale pericolante, ad evitare che altri possano correre rischi, e a sé responsabilità penali.

Intanto — ed è una nota di allarme — Torino sta per perdere la biblioteca di Antonicelli, parte della quale in questi giorni è in vendita presso un antiquario milanese. In vista d'una nuova «legge di tutela», Picchioni ha però chiarito come sia diverso modo di intendere «tutela» dei beni culturali il sia ormai fatto strada, seguendo il più armonico coordinamento nell'impegno di Stato, Regioni e Comuni per la tutela, la conoscenza e la valorizzazione di un patrimonio che può essere rappresentato tanto dalla suppellettile di un'umile confraternita di paese come dal più prestigioso dipinto da museo. Di qui la necessità di un articolato «servizio nazionale dei beni culturali» e di un'organica programmazione, nazionale e locale.

Angelo Dragone

Il clamoroso «giallo» della Cassa di Risparmio

Il furto dei 400 milioni Interrogate 30 persone

Funzionario sospeso «per negligenza» - Perché ore denuncia? - Mutato il sistema trasferimento valori

Non è stato ancora risolto il mistero della clamorosa scomparsa dei 400 milioni in banconote da centomila alla Cassa di Risparmio di Torino. Alcune perquisizioni compiute venerdì e sabato in abitazioni di dipendenti della banca non hanno dato alcun esito. La polizia, che sembra, avere tuttavia trovato uno spiraglio, prosegue gli interrogatori di tutti coloro che possono essere venuti a contatto con il «carico» di denaro (6 borse e due valigie) da sui furono sottratti i 400 milioni.

In tutto dovranno essere sentite una trentina di persone, per la maggior parte appartenenti all'ufficio «arrivo valori» della tesoreria centrale di via Nizza 150. Gli di ricostruire nei particolari i movimenti del denaro, anche per il periodo precedente alla chiusura delle borse nel «ponte», il giorno prima del Gli inquirenti si chiedono anche perché giovedì scorso, sia stato fatto passare tanto t scoperta della sparizione delle 40 mazzette da 10 milioni (avvenuta circa alle 10) è la denuncia, telefonica, alla polizia alle : «*In 7 ore* — dicono — *il ladro ha avuto cento modi di far uscire il maltolto*».

Intanto alla Cassa di Risparmio prosegue l'inchiesta interna, condotta da due funzionari dell'ispettorato, Dellerani e Cortellini. Uno degli impiegati che parteciparono al trasporto, Danilo Busso, è stato sospeso cautelativamente per negligenza perché si allontanò dalle borse del denaro, lasciandovi a guardia un solo dipendente (quindi non in relazione al furto). Gli ispettori hanno anche ieri fatto alcune ricerche nei locali della tesoreria di via Nizza, guardando in tutti i possibili nascondigli, persino nelle prese d'aria e nelle vaschette delle «toilettes».

Le borse, normalmente per il trasporto di denaro, da lunedì state sostituite sacchi di tela pesante dotati di lucchetto, la chiave è in possesso solo funzionario che presiede trasferimento valori. La Borsa dalla quale rebbero sottratti i 400 milioni è stata una volta attentamente esaminata: pare impossibile che fosse così facile sfilarvi le mazzette, come hanno dimostrato gli investigatori.

Nei prossimi giorni anche i sindacati dei bancari prenderanno posizione sulla sconcertante vicenda dei furti nei trasferimenti dei valori (quello di giovedì non è certamente l'unico) anche in relazione ad una vertenza aperta da tempo sull'organizzazione del lavoro. Alcuni temi da chiarire con la direzione (in particolare sulle responsabilità) sono stati sollecitati anche durante un'assemblea svoltasi venerdì scorso alla tesoreria di via Nizza.

g. b.

Una donna si getta dal 5° piano: morta

Bruno anni; pensionata nubile ospite dell'albergo Cimarosa, dell'Ente comunale di assistenza, di via Leoncavallo 36, si è uccisa gettandosi dal balcone sua camera, al quinto piano dello stabile. Soffriva di arteriosclerosi. Verso le 9 di ieri, in preda ad una crisi depressiva, servendosi di una sedia, appoggiata alla ringhiera, si è lanciata nel vuoto. La morte è stata istantanea.

★ Isidoro Perini, 33 anni, a Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), è stato trovato riantolante in una camera dell'albergo di Alpignano: in un momento di sconforto, aveva ingerito forte di calmanti.

★ Benvenuto Fernanda, 65 anni, corso Ferrucci , ha tentato di togliersi la vita una forte di sedativi. I medici del Maria Vittoria l'hanno ricoverata, al Centro di rianimazione con riserva di prognosi.

★ Domenica Vivenza, 84 anni, via Galluppi 13, è morta, per politraumi, alle Molinette. Il 19 dicembre, in seguito ad un capogiro era caduta dal balcone dal suo alloggio piano rialzato.

La psicosessuologia

Nel quadro del programma di aggiornamento per operatori socio-sanitari, il Centro «Rousseau» organizza un Corso di formazione professionale in «*Psicosessuologia della coppia*», riservato a 40 partecipanti (psicologi, consulenti del consultorio, laureandi in pedagogia, filosofia, ecc.).

Le lezioni teoriche, il cui inizio è previsto per il 18 gennaio saranno integrate da seminari di approfondimento sui seguenti temi: a) ipotesi di funzionamento del consultorio; b) conduzione del colloquio anamnestico; c) psicoterapia sessuali brevi. Domande di partecipazione alla segreteria del Centro, via Consolata 12.

Comunicazione sociale — Incontro domani, ore 9,45, a Villa di Pianezza, con il vescovo di Susa, mons. Vittorio Bernardetto. Relazioni dei monsignori Chiavazza, Ceriotti ed Enrione.

Pubblici i boschi di Stupinigi

Quattro milioni e mezzo di metri quadrati di boschi della tenuta Mauriziana di Stupinigi vengono affittati dalla Regione e destinati a formare un grande parco pu La relativa convenzione è stata firmata ieri mattina presidente Viglione per la Regione e dal commissario dell'Ordine Mauriziano rag. Vincenzo Musco. L'importo annuo di affitto è stato fissato in milioni: ma è destinato ad aumentare, perché la Regione ha già chiesto altri terreni.

Uno, di consistente superficie, confina con quel milione e 800 mila metri quadrati di proprietà Fiat a Candiolo, che l'azienda ha ceduto, insieme con 100 mila metri quadrati in borgo San Paolo e un milione del Campo volo Aeritalia, quando fu definita la convenzione per il collocamento dei suoi Centri direzionali.

Altri terreni saranno chiesti per formare «strisce protettive» o «quinte paesaggistiche»: tra le altre la Regione intende crearne una che, con filari di alberi, nasconda la prospettiva di Borgaretto in crescente espansione.

«*A Stupinigi* — dicono Viglione e l'assessore Rivalta che dirige l'operazione parchi — *interediamo attuare piano di recupero ambientale, storico, paesaggistico e di assestamento forestale*» che sarà in collaborazione con l'Istituto piante da legno e con l'Ispettorato forestale. Successivamente si penserà anche all'utilizzo Palazzina caccia e di altre strutture anche per manifestazioni culturali e incontri di grande rilievo.

L'Ordine Mauriziano tiene la Palazzina, tutto il parco-giardino recintato dal muro e alcune zone a prato affittate a contadini aziende agricole.

L'Operazione Stupinigi rientra nel piano che prevedeva l'acquisizione delle aree verdi intorno alla città: cominciata con la Mandria e proseguita con le Vallere, ora chiude questo lato. Rimane ancora in discussione la collina morenica di Rivoli, ma già la Regione interviene con il restauro del Castello ed ha provveduto a dichiarare parco le zona dei laghi di Avigliana e della palude dei Mareschi.

Poi c'è il problema della collina torinese e tutte le rive dei fiumi che, secondo un progetto di qualche fa, dovrebbero inserirsi nella città come «dita verdi di una mano».

Il contratto di affitto stipulato coi Mauriziano avrà la durata di 29 anni e consente alla Regione di realizzare boschi tutti quegli interventi atti a «*riabilitarli*» per un corretto uso anche a scopi «*ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici*».

d. garb.

Processo per «dramma dell'onore», settembre '76 a Rivalta

Uccise a rivoltellate la spasimante che lo insidiava: 11 anni in appello

I giudici hanno Concetta Trimboli l'attenuante della provocazione - Il pm aveva chiesto la condanna a 16 anni - Omicida e vittima erano compagni di lavoro alla Fiat

Uccise l'uomo che la insidiava, è stata condannata dalla Corte d'Assise (pres. Barbaro, giudice a latere Sfiorai) a 11 anni di reclusione. Una pena mitissima se vedremo più avanti il perché. L'imputata è Concetta Trimboli, 30 anni, originaria di Siderno Marina, emigrata, a (strada Antica Pinerolo, 10) una decina d'anni fa. La vittima: un siciliano di cassa Quintino Scola, sposato e padre di due figli, operaio alla Fiat la donna che l'ha ammazzato.

La vicenda giunge al suo tragico epilogo nel pomeriggio del 6 settembre '76. E' la storia del solito triangolo che, nel caso specifico, pare sia rimasto incompleto. Comincia in sordina. Lui c'è una donna minuta, né bella né brutta, sposata felicemente, madre di due bimbe. Dall'altro un uomo che non ha mai fatto parlare di sé, il Scola.

S'incontrano tutti i giorni nel reparto della Fiat, lavorano gomito a gomito. Qualche occhiata, poche parole garbate, quindi per un lungo periodo. Alla Trimboli paiono attenzioni normali, cose a cui non dare peso. Invece hanno un seguito perché improvvisamente l'uomo si aggressivo e insistente. Suona al campanello di casa della donna quando il marito Trimboli è fuori per lavoro. Un giorno entra nell'alloggio e la bacia, ma il respinto. La cortesia cessa.

Concetta resiste o cede? E' un punto controverso. Lei afferma di non aver mai ceduto, la moglie della vittima dice il contrario: «Mio marito voleva *la relazione, aveva confessato tutto; quella donna invece intendeva continuare*». Risulta per certo che i due si sono scambiati regali e che ai primi di settembre '76 avevano deciso di rendere i piccoli doni.

Pare anche che il Scola a tal punto voglia mettere le cose in chiaro con il marito della Trimboli, per questo va in casa della donna. Concetta è terrorizzata dalla presenza del visitatore perché il marito ignora tutto. Quando si vede davanti l'amante (o presunto tale) afferra la pistola e spara. Cinque colpi, quattro a segno. L'uomo muore sul marciapiede mentre tenta una disperata fuga. Concetta fuori di sé infierisce sul cadavere, assenti i passanti riescono a disarmarla.

Il processo è rapido dopo una pausa di quasi quattro anni. Due alla sbarra: Concetta Trimboli (omicida) e il marito Vincenzo, accusato di detenzione illegittima della pistola usata per il delitto. La donna piange, racconta tra le lacrime la storia della persecuzione, lo smarrimento di quel giorno, l'improvvisa esplosione di aggressività. E poi la volta della vedova. Antonietta Caramundo, anche lei piangente, ribadisce che la Trimboli non voleva accettare la fine della tresca.

Chiuso il dibattimento, parla difensore di parte civile, poi il pubblico ministero Grasso chiede la condanna dell'imputata a 16 anni di reclusione (due anni per Vincenzo Trimboli). Seguono le arringhe dei difensori Geo Dal Fiume e Olanarin: per loro alle attenuanti generiche invocate dallo stesso p.m. bisogna aggiungere l'attenuante della provocazione. Piccia o no, ci sta stata o meno una relazione intima, quel giorno il Scola voleva coinvolgere il marito della Trimboli. Lui ad allora ignaro. Per evitare uno scandalo, per la vergogna di un confronto, la scolvolta reagisce uccidendo. I giudici accolgono tale tesi: ecco spiegata l'angusta della pena. Il verdetto è completato da un anno e mezzo (condizionale) a Vincenzo Trimboli più 20 milioni, a titolo di provvisionale, per danni alla parte civile.

p. p. b.

Tragedia delle «Befane» le vittime sono salite a due

Maria Brambilla, 60 anni, corso Peschiera 389, è morta alle 9 di ieri, al Martini, di via Tofane, per intossicazione da ossido di carbonio. Salgono così a due le vittime della tragedia della vigilia di Natale, nella scuola elementare Pietro Taticco.

Come è noto, il custode, Francesco Ferrari, 54 anni, vedovo da 6 anni, e la donna che viveva con lui, Maria Brambilla, anch'essa vedova da 5 anni, erano stati trovati nel loro alloggio nella casetta a due piani nel cortile della scuola: lui, ormai cadavere, lei in coma. Un primo momento si era creduto che fossero rimasti intossicati da cibi guasti, si era fatta anche la supposizione che ad avvelenarli potesse essere stato un panettone avariato. L'autopsia dei Ferrari aveva però permesso di stabilire che la causa del decesso era da attribuirsi alle esalazioni di ossido di carbonio, provenienti da una stufa a gas, messa nel bagno.

In questi ultimi giorni, le condizioni della Brambilla notevolmente migliorate, tanto da far sperare in una pronta guarigione. Ieri, invece c'è stato un collasso improvviso e la morte.

★ Luigi Brunetti, d'Appello 5, è in coma, al Centro di rianimazione del Maria Vittoria per intossicazione da farmaci.

★ Leonardo Filograno, 78 anni, originario di Amendolara (Cosenza), abitante in via Roppolo 2 è morto all'ospedale San Giovanni. In seguito alle riportate in un incidente dale. Il 31 dicembre. In Vercelli, all'altezza del 193, era stato investito da una Opel, guidata da Luigi Mestriner 57 anni, via Cherubini 12.

Giuseppe Restuccia, 43 anni da Messina, abitante in via Sansovino 56/49, è stato portato cadavere, al Maria Vittoria. La moglie, Rosetta Castaldo, ha dichiarato che Restuccia da tempo gravemente lato.

Sciopero ferrovie

Il sindacato autonomo delle ferrovie statali (Fisafs) ha proclamato uno sciopero del personale viaggiante che ritarderà di mezz'ora la partenza dei treni da questa sera alle 21 per 24

Madonna del — Domani, giovedì, alle 20,30 via Bardassano 5/A, riunione del consiglio di circoscrizione.

La parola agli avvocati nel processo Fiat-sindacato

Conclusa lunedì dei testimoni, il pretore ascolterà i legali due (ancora lontane), poi depositerà il decreto

Ogni udienza di lunedì il processo Fiat si è avviato alla conclusione. I giochi sono fatti e domani gli avvocati dell'azienda e della Fiat tireranno le fila. L'ultima parola spetterà pretore Donato, che, con ogni probabilità, prenderà qualche giorno di tempo prima di depositare il decreto. Il giudice dovrà valutare l' delle testimonianze, i documenti prodotti dalle parti, il ricorso del sindacato e la memoria di risposta presentata dalla Fiat.

Le polemiche, gli scontri in aula tra i legali, le deposizioni di parlamentari. Ultimi testi, i giornalisti Giampaolo Pansa (*la Repubblica*) ha riferito in particolare dell'articolo intitolato «*Nella cabala di Mirafiori*», affermando che aveva parlato con un capoquadro sulla base di un programma di lavoro preordinato fin dall'estate «*E' stata una coincidenza* — ha detto — *Il mio arrivo a Torino con l'invio da parte della Fiat dei provvedimenti disciplinari per i 61*». E' seguito un breve confronto tra un giornalista della Rai ed uno dell'ufficio stampa Fiat che non ha portato elementi nuovi.

E' stato sentito per la seconda volta il vice direttore dell'Unione Industriale, ha confermato la spedizione di fotocopie con l'articolo di Pansa a tutti gli imprenditori dell'associazione e ai consigli scolastici «*in alcuni dei quali* — ha spiegato — *ci sono anche componenti di parte industriale. Inviamo normalmente documentazione su materie economiche e sindacali anche ai non associati*».

E' stato sollecitato dalla Fiat, ha domandato il pretore: . ha risposto.

Resta, ora, da sciogliere, ed è compito del giudice, il nodo vero questione, dal momento che i tentativi

sembrano tutti falliti: anche ammesso che le accuse della Fim siano vere e fondate, c'era nella Fiat la volontà di colpire con il suo comportamento l'immagine del sindacato? Lo sapremo la prossima settimana.

Al di là della conclusione, comunque, il licenziati resta la del ricorso individuale. Per ora, ne è stato presentato uno solo, affidato alla dottoressa Violante che ha fissato causa per il 19 marzo.

Un appello del Fuori

Il Fuori, movimento di liberazione federato partito radicale, ha organizzato l'altro ieri una manifestazione davanti all'Arcivescovado per protestare contro l'atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli omosessuali e per chiedere un incontro con l'arcivescovo Ballestrero.

C'erano una quarantina di aderenti al movimento: hanno bruciato un pupazzo che simbolicamente rappresentava un nazionale e scandito slogans.

I militanti del Fuori hanno diffuso volantini nei quali ribadiscono la loro protesta per le dichiarazioni del Papa (che ha definito gli omosessuali «*moralmente disordinati*») e chiedono all'arcivescovo di prendere il suo atteggiamento «come vescovo e come presidente della Cei nei confronti degli omosessuali cattolici della diocesi».

Il travestitismo

Stasera un dolo di dibattiti sul tema «Omosessuale, lesbica: conosci i tuoi diritti?», organizzato dal Fuori, movimento di liberazione omosessuale federato al pr.

Oggi al svolgeranno, con inizio alle 21, in via Garibaldi 13 ogni mercoledì fino al 5 marzo. Stasera sul tema «Travestitismo e transessualità» parlerà il giornalista Ballone.

Chiusa, sembra battuta la radio Tv-Alternativa

Dall'Escopost, perché disturbava Caselle «Ma la colpa non è nostra» dice l'emittente

Da sabato mattina sono cessate le trasmissioni di *Torino Alternativa*». I funzionari dell'Escopost hanno sequestrato le apparecchiature perché l'emissione dei segnali avveniva sulla stessa frequenza della stazione radio dell'aeroporto di Caselle con pregiudizio per la sicurezza degli aerei in volo. La sospensione è a tempo indeterminato e la redazione di «Radio Alternativa» parla di «*grave frattura del ministero delle Telecomunicazioni nel regolamentare la distribuzione delle frequenze* sulla banda "Mf". Perché?

Sostengono che l'Escopost rifiuta di collaborare «*all'individuazione della interferenze causate, di origine ignota e potenzialmente dolosa*». Aggiungono: «*Noi sui Mhz. Mha mentre i disturbi lamentati da Caselle sono sui 121,100 Mhz. C'è un rifiuto di segnale, ma la colpa non è nostra. I nostri strumenti sono tarati e controllati periodicamente dai tecnici di una ditta di Milano*».

Un altro punto della questione con l'Escopost è il metodo usato per giungere alla chiusura dell'emittente. Spiegano i responsabili di «Rta»: «*Venerdì è arrivato un telegramma di diffida e mezz'ora dopo un'ordinanza di immediata cessazione. Non abbiamo neanche avuto il tempo di predisporre i necessari controlli che il giorno dopo sono arrivati i funzionari con i sigilli.*

Stipendi in assegni

I sindacati dei bancari hanno inviato una lettera alle direzioni degli istituti di credito, alla Fiat e alla Fim affermando che il pagamento di altri 90 mila salari e stipendi a mezzo sportelli della agenzie «*provocherà gravissime implicazioni sul sistema bancario*». «*La partita* — sostengono i rappresentanti della categoria — *va trattata anche con il sindacato, ed applicata con gradualità e periodiche verifiche*».

Secondo i dipendenti, la mole di lavoro sarebbe tale da causare, se male organizzata, la disfunzione di agenzie e filiali in tutti gli altri settori del credito

Seminario Unicef

Stasera, ore 21, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino corso Stati Uniti 23 ha luogo il quinto incontro sul corso del bambino con l'argomento «*La lussazione dell'anca e alcuni problemi di ortopedia infantile*» a cura del dr. Paolo Gallinaro

Lions Club — Questa sera, ore 20.15 al Jolly Ambasciatori, conferenza di Luciano De zo sul tema «*Napoli vista da Bellavista*», con diapositive

ECHI DI CRONACA

200 camioncini u in corso Grosseto 318

A Torino in corso Grosseto 318 esposizione e vendita di 200 camioncini usati. Ingresso di fronte ed autobus dal con partenza da 6 e 16 di, pulenti. Dessi a batteria con 2 e 15 posti, annunci speciali, doppia cabina centinaia. Vasto assortimento di camioncini pondopoli con patente B, pratiche pagamento, rateali e facilitazioni di pagamento, periziale Automezzi, corso Grosseto 318, tel. 739.50.53, aperto anche sabato pomeriggio.

Centro lipnosi dinamica

CID - Direttore Stefano Benemeglio 00184 - Roma via Sena Sala 10, Tel. 06-4744850 - 4755537 Corsi di ipnosi dinamica per operatori. Corsi di autoipnosi per vivere meglio intensamente - stati alterati - meditazione - memoria - sicilismo - rapporti affettivi della coppia - difficoltà rapporti di opera e Torino

Per la vostra casa Barovero di più

Ogni proposta redamando, una vasta scelta di mobili moderni, classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno specializzato per pagamenti mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso Parcheggio.

TV a quasto 774900 Assistenza immediata

Gli ripara televisori tutte le marche colora Bianco-nero ore 8-21.

Volete aposarvi?

Possiamo mostrarvi la vostra soluzione con oltre duecento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro tramite «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627

Garantita per lavoro eseguito colori qualsiasi marca.

Moquettes e jute murali dalla fabbrica

Moquettes cmima qualità a L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Juta murale, lisa secco, stoffa a L. 2000 mq. Grosse occasioni fino ad esaurimento. Magazzino via Duchessa Jolanda 3

Corsi di Cant

Club, Centro Addestramento Nizza 43, Torino.

carnevale a rio
PARTENZA il 9 FEBBRAIO
Altre partenze per il Brasile il 21 Febbraio ed il quote da Lire
cuba
PARTENZE il 21 FEBBRAIO ed il con quote da Lire 965000
CISALPINA TOURS TEL (TORINO)

La PELLICCERIA GARINO
di via Garibaldi 28
vi propone la vera pelliccia artigianale fatta
e vi offre la vasta collezione di pellicce (di propria produzione) pronte e misura. Modelli esclusivi taglia forti e calibrate. Malgrado forti aumenti sui internazionali i nostri prezzi sono con sconti del 50%
Alcuni esempi:
Giaccone marmotta cinese L.
Giaccone opossum L. 720.000
Giaccone marmotta canadese L. 1.150.000
Giaccone volpe rossa L. 980.000
Giaccone visone intarsio L. 840.000
Giaccone walabi (canguro) L. 690.000
Pelliccia 2. persiano grigio marrone L. 550.000
Pelliccia visone cinese L. 1.400.000
Pelliccia persiano nero marrone gi swakara L. 1.200.000
Pelliccia rat musquet L.
Tutte le nostre pellicce sono corredate certificato garanzia origine
Assortimento volpi canadesi, castori, lontre, ocelot, castorino, giaguari, lupi, castori pelolungo, visoni canadesi, visoni scandinavi, ecc.
Non mancate questo appuntamento la pelliccia GARINO di Torino, c'è una pelliccia per tutti ad un prezzo giusto e onesto
Ricordate a TORINO via quasi angolo via della Consolata
Sono iniziati i saldi di fine stagione

Philips in offerta speciale presso:
ColoreSempreVivo
TAXIVISION
Via G. Verdi 21
Tel. 882.185
Torino

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno
con il legno la casa è più bella
BO TORINESE
Via Lombardia 3
Tel. 4701615/4702690

ORGANIZZAZIONE PUNTI VENDITA ROSSELLA
HIGH FASHION
LA BOUTIQUE AND CHILDREN
MATCHLESS BOUTIQUE
Via Amendola, di
dal 10.1.1980 al 15.2.1980 LIQUIDAZIONE PER SALDI
Qualsiasi sugestibile al prezzo di costo
Selezione capi alla moda

DELLA PELLE - CAVE DU CUIR
Via Bellia, 4 - Torino - Tel.
LIQUIDAZIONE
capi invernali donna, soprabiti e giaconi agnello scamosciato col pelo, soprabiti lana con interni pelliccia e colli volpe, soprabiti pelle con colli volpe.
LIQUIDAZIONE
capi primaverili donna: giaconi e giubbotti pelle facile e scamosciata.
OMAGGIO DI UNA CAMICETTA O DI UN GIUBBOTTO PELLE per acquisti superiori a L. 300.000, oppure su qualsiasi acquisto sconto 10%.
TUTTA LA MERCE IN VENDITA E' DI NOSTRA PRODUZIONE.
ORARIO: 7,30-12 14-19 anche lunedì. Sabato aperto solo mattino.

sanet s. colombo
SALDI SALDI
SCONTI ECCEZIONALI
lanerie - seterie - cotoni
drapperie - scampoli
Piazza Castello 29 (piano nobile)
(ingresso Barolo & Milano)
Telefono 532.453-4-5

TUTTA LA GAMMA DEI TV COLOR
PHILIPS
I MIGLIORI PREZZI PIÙ COMODE DILAZIONI
ALLA TELEFAR
a metri dal centro 100 mt. prima di C. Dante)

dall'11/1/1980 è in edicola
MECCANICA PRATICA

ANGELA
86
543.166
SALDI

CHIESASPORT
SALDI DI FINE STAGIONE
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
CHIESASPORT
Via Nizza 149 e 372

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 35.29; Novi L. t. 29.19; Ovada t. 86.343

Traffico nel caos, gravi disagi in Valle Scrivia, nel Tortonese e nel Valenzano

La neve ha paralizzato la provincia

Alessandria. I giardini pubblici sotto il manto di neve

ALESSANDRIA — Seconda nevicata dell'80 — è la [illegible] e senza dubbio la più abbondante di questo inverno — e la precipitazione cominciata nella serata di lunedì è proseguita per tutta la giornata di ieri. Lo strato nevoso ha già toccato i 35-40 centimetri in città e nelle campagne dell'Alessandrino; ancora maggiore la consistenza della nevicata nelle zone collinari.

Notevoli gli intralci alla circolazione, numerosi i mezzi finiti fuori strada — si raccomanda ai proprietari di segnalare l'incidente anziché abbandonare l'automezzo, intralciando così ancora maggiormente la circolazione —; altri, specialmente lungo le salite, sono rimasti bloccati. Nessun incidente grave. In diverse località manca l'elettricità, con conseguente blocco anche degli impianti di riscaldamento. f. m.

BERRAVALLE SCRIVIA — Grave disagio in tutta la Valle Scrivia per l'abbondante nevicata. La neve cade ininterrottamente dal pomeriggio di lunedì e ha già raggiunto lo spessore di circa 30 centimetri. La temperatura si è fatta meno rigida dei giorni scorsi ma ora tutta la zona è stretta in una morsa di neve.

In Val Borbera il manto nevoso supera i 40 centimetri e le comunicazioni stradali [illegible] molto difficoltose. Anche nell'Alta Val Lemme sono caduti circa 30 centimetri di neve. I passi della Castagnola e della Bocchetta sono aperti al transito dei veicoli solo se muniti di catene. I mezzi antineve sono costantemente impegnati nello sgombero [illegible] il maltempo continua imperversare vanificando ogni sforzo. w. gi.

TORTONA — Abbondante nevicata su tutto il Tortonese con disagi nella circolazione. La Polizia Stradale assicura però che la situazione si può considerare discreta: [illegible] incidente preoccupante, tranne alcuni tamponamenti di [illegible] entità. L'obbligo [illegible] catene per chi deve salire in Alta Val Curone, dove lo strato nevoso è notevole, appare scontato. Comunque su tutte le vie di comunicazione i mezzi di sgombero stanno lavorando intensamente per rimediare al disagio.

Difficoltà per il manto nevoso (25 centimetri caduti) che ha coperto il centro cittadino. s. v.

NOVI LIGURE — Nel Novese nevica dalla scorsa notte. E' la nona e la più abbondante nevicata della stagione invernale. La neve continua a cadere accompagnata da raffiche di vento gelido. In città lo strato nevoso supera i venti centimetri, mentre nella campagna ha raggiunto i 25 centimetri.

Nevica [illegible] copiose nella zona collinare e nelle vicine vallate. Su tutte le strade del Novese la circolazione procede ridotta e con grande difficoltà. Segnalati incidenti, tamponamenti ed auto fuori strada, lungo le provinciali per Gavi, Ovada, Cassano Spinola e Pasturana, con soli danni ai mezzi. Alcuni [illegible] servizi di linea che collegano Novi ai centri della zona sono [illegible] sospesi. Interrotta per parecchio tempo l'erogazione dell'energia elettrica. g. c.

VALENZA — Nevica fitto nel Valenzano [illegible] serata di lunedì. Lo spessore del manto nevoso raggiunge oramai i 26 centimetri in città ed i 30 nelle [illegible]ne, ma la precipitazione, dopo un breve intervallo nella mattinata di ieri, è ripresa copiosa. Nel [illegible] urbano gli spartineve comunali hanno iniziato [illegible] tempo la loro opera di sgombero, sussistono problemi però per [illegible] sciopero degli uffici pubblici che non permette di ripulire rapidamente alcuni marciapiedi. p. b.

OVADA — Nevica [illegible] l'Ovadese e [illegible] valli Orba e Stura; la neve, che ha cominciato a scendere copiosa nella serata di lunedì, continua attualmente. Ad Ovada il manto bianco è di 40 centimetri, a Toglio[illegible] a Lerma e Morsasco di 70; sul Colle di Cremolino [illegible] raggiunge circa il metro. Il [illegible] si rende difficoltoso su tutte le arterie; a tratti manca l'energia elettrica. Isolata la frazione Caprile di Mareazzolo. g. t.

ACQUI TERME — Tormenta di neve nelle zone collinari: a Moretti ed a Ponzone ha raggiunto il metro d'altezza, in fondovalle lo strato è di 45-50 centimetri. Nevica da 36 ore, mentre il vento solleva vortici riducendo la visibilità e rendendo ancora più difficile la circolazione. Bloccati gli autobus pubblici sulle Acqui - Melazzo - Cartosio - Sassello, Acqui - Castelrocchero - Fontanile, Acqui - Alice - Ricaldone - Mombaruzzo, Acqui - Cremolino - Ovada. Funzionario invece, salvo imprevisti, la Acqui - Monastero - Bubbio - Cortemilia, la Acqui - Grognardo (interrotta però per Morbello), la Acqui - Arzello che non prosegue per Castelletto - Montechiaro, la Acqui - Cassine - Alessandria. Ritardi dei treni: sono stati soppressi due convogli passeggeri: il [illegible] proveniente da Genova che avrebbe dovuto arrivare martedì mattina ad Acqui alle 9.37 e il 4877 che non è partito [illegible] 10.35 [illegible] stazione [illegible] quese. g. p.

CASALE — [illegible] lunedì sera la [illegible] è tornata a cadere [illegible] ininterrottamente su tutto il Monferrato. Il primo attacco si è immediatamente ghiacciato, non appena giunto a contatto con il suolo. Per la concomitanza con lo sciopero le strade non sono [illegible] sgomberate [illegible] giornata di martedì. Il traffico è quasi inesistente e oltremodo difficile. I collegamenti automobilistici da e per Casale con località viciniore sono ridotti ai minimi termini soprattutto quelli con le zone collinari. Alle 8 del mattino di martedì è ripreso il servizio degli autobus cittadini che ha contribuito in misura notevole ad alleviare il disagio dei casalesi. m. v.

A Casatisma la discarica per 56 Comuni

VOGHERA — Sono in corso a Castiarna i lavori di adattamento [illegible] cava [illegible] argilla che il Comune ha deciso di adibire a discarica controllata dei rifiuti solidi urbani per i 56 comuni dell'Oltrepò Pavese. In attesa che la discarica sia approntata, la giunta comunale di Voghera ha prorogato [illegible] società Sagsica di Milano, che ha in appalto il servizio trasporto rifiuti, il permesso di smaltire le immondizie nella discarica della nostra città, in strada Frassolo.

L'autorizzazione era scaduta il 31 dicembre scorso, per evitare disagi agli abitanti dei paesi del comprensorio ed in seguito all'intervento delle [illegible] provinciali, [illegible] amministratori hanno concesso una proroga sino a venerdì 18 gennaio.

Dopo questa data verrà tassativamente vietato alla società pullanese di scaricare rifiuti a Voghera in quanto la discarica cittadina, come è avvenuto per quella di Broni, si sta esaurendo per cui si porrà quanto prima anche per il nostro comune il problema di reperire un'altra discarica. (r. z.)

Un seminario [illegible] contabilità

ALESSANDRIA — L'Associazione provinciale piccole industrie (Api) organizza in collaborazione con la M.D.I. (management developpement internationali) [illegible] seminario sul tema Finanza e contabilità. Avrà luogo [illegible] prossimi giorni e altri ne seguiranno, tutti alla sede Api di piazza Garibaldi, che ha varato questa iniziativa per gli anni '80 [illegible] formazione imprenditoriale. I seminari spazieranno dal controllo dei costi alle tecniche [illegible] vendita e marketing.

«Il ruolo dell'imprenditore — dicono i responsabili dell'Associazione — *in una economia complessa e avanzata come quella italiana, richiede una sempre più vasta gamma di conoscenze tecniche e specifiche, che sono un patrimonio culturale necessario per chi vuole gestire l'azienda in modo corretto e proficuo».*

Muovendo da queste considerazioni, l'associazione alessandrina [illegible] deciso [illegible] organizzare alcuni seminari in materia di gestione aziendale

Sono stati discussi i problemi della categoria artigianale

Il convegno regionale degli autotrasportatori

ALESSANDRIA — Sono [illegible] in [illegible] — [illegible] in provincia [illegible] Alessandria dove [illegible] rappresenta una notevole importanza, soprattutto nella zona di Tortona ed in quella di Novi Ligure — gli autotrasportatori artigiani che si definiscono i «protagonisti dell'autotrasporto». Per affrontare i molti problemi aperti la Confederazione regionale piemontese della Cofartigianato e l'Anita (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici) hanno organizzato un convegno regionale, svoltosi ad Al[illegible]dria sui problemi dell'autotrasporto artigianale.

Il problema [illegible] tariffe a forcella, le tematiche creditizie, i riflessi sulla categoria [illegible] accordi contrattuali di lavoro, la disastrosa [illegible] dei Comitati provinciali dell'Albo professionale, [illegible] alcuni dei problemi più scottanti per le dodicimila imprese artigiane piemontesi [illegible] presentate dai vari delegati al convegno di Alessandria.

Nella sua relazione introduttiva il presidente del [illegible] nitato centrale dell'autotrasporto artigiano, Fernando Baron, che è anche vice presidente dell'Anita, ha indicato le direttrici [illegible] quali gli autotrasportatori artigiani dei[illegible] muoversi, all'interno e all'esterno della categoria per «acquistare forza, credibilità, affidamento con le conseguenze che ne derivano».

«Dobbiamo — ha detto Baron — *guadagnarci lo spazio che ci* [illegible] *o che ci spetterebbe in virtù della pubblica utilità del servizio svolto dalle nostre aziende.* [illegible] *sapere impegnare le forze politiche e di governo in un* [illegible] *confronto* [illegible] *migliorare la posizione* [illegible] *categoria, prospettando soluzioni adeguate* [illegible] *realtà del nostro Paese e delle* [illegible] *aziende».*

Affrontando il tema «L'autotrasporto negli anni '80» il vice presidente dell'Anita, dottor [illegible] Sarzina, ha indicato i problemi più gravi della categoria che, in poche settimane, ha dovuto subire una raffica di aumenti.

«Il carburante — ha detto il relatore — *costa lo metà rispetto a tutti i paesi del Mec ma bisogna ricordare che all'estero gli autotrasportatori non pagano il pedaggio delle autostrade la cui incidenza, da noi, è superiore alle 60 lire al chilometro».* «Si finisce — ha affermato Sarzina — *per* [illegible] *errori di* [illegible] *politico che ha portato, in passato, a costruire autostrade dove era sufficiente potenziare la rete stradale ordinaria».*

Tra le richieste degli autotrasportatori artigiani sono la riduzione degli oneri sociali, la de[illegible] [illegible] del costo della manutenzione degli autoveicoli, l'abolizione della tassa di circolazione. Poi, per sopravvivere, occorrono prestiti e crediti agevolati dagli istituti bancari.

«Un automezzo — è stato spiegato — *costa 150 milioni, [illegible] ha delle disponibilità liquide con elevate. Abbiamo bisogno* [illegible] *condizioni finanziarie favorevoli per continuare a lavorare».*

Franco Marchiaro

Casale — Questa sera, mercoledì, per il ciclo del Cineforum comunale sarà proiettato al Cinema Nuovo il film di Mazursky «Bisp a Greenwich Village». Il biglietto di entrata costa 600 lire ed è ridotto a 500 lire per i militari.

I dipendenti si rivolgono al Ministero e al prefetto

Proteste al Provveditorato «Negli uffici fa freddo»

ALESSANDRIA — Evitare sprechi e far tesoro del passato: le indicazioni per risparmiare combustibile sono chiare, ma certamente quanto succede [illegible] Provveditorato [illegible] Studi è esagerato. Il più delle volte, infatti, il personale è costretto a lavorare al freddo. Lo hanno affermato, in assemblea, gli stessi impiegati, informandone anche [illegible] ministero della Pubblica Istruzione, il Prefetto, l'Amministrazione provinciale ed i sindacati.

«Dall'inizio [illegible] *stagione fredda* — dicono al Provveditorato — *il riscaldamento dei locali manca o pervenga funziona in maniera assai irregolare: per cui, in sostanza, si sta al freddo. Vani sono stati gli innumerevoli interventi fatti all'Amministrazione provinciale, responsabile del servizio ed alla ditta Jacorossi, che ha in appalto l'erogazione del riscaldamento».*

I dipendenti del provveditorato sono anche andati [illegible] Provincia ed alla sede della ditta appaltatrice, [illegible] senza [illegible]. *«Al momento* — altrimenti — *non è neppure chiaro a chi sia [illegible] attribuire la responsabilità per questa situazione, perché la Jacorossi non ha fornito spiegazioni plausibili e l'Amministrazione provinciale non è stata in grado di fornire la copia del contratto in cui se ne prescrivono i termini, richiesta del tutto legittima, visto che il Provveditorato paga la sua quota per il servizio».*

Il disagio comunque continua, anche se il personale è deciso a non tollerare oltre e minaccia di passare ad azioni di protesta più incisive.

Non è soltanto al Provveditorato che [illegible] registra una carenza di riscaldamento. Anche alla sede provinciale delle Poste gli uffici al piano terreno sono ben lontani da quei 20 gradi previsti per legge ed il personale lavora spesso indossando i cappotti. Un controllo della [illegible] appaltatrice ha accertato 17 gradi, sul muro [illegible] il termosifone. r. sc.

Alessandria: è stato subito rilasciato

Arrestato un giovane per spaccio di droga

ALESSANDRIA — *Un giovane è stato arrestato perché sorpreso a disfarsi di droga. La polizia ha arrestato anche un suo amico che, per difenderlo, aveva mentito agli agenti. Entrambi sono stati scarcerati dopo l'interrogatorio da parte del magistrato inquirente che ha anche chiesto al giudice istruttore [illegible] non promuovere azione penale nei confronti [illegible] di un terzo giovane denunciato a piede libero per spaccio di sostanze stupefacenti.*

Sono, dice il [illegible]to, giovani incensurati, non si è accertata la prova materiale dell'avvenuto spaccio [illegible] droga, una incriminazione potrebbe costituire un pregiudizio per il loro futuro. Sono Romano Fogli, 20 anni, via Parnisetti 31; Giampiero Verzuro di 18, San Giuliano Vecchio, via Molinara 28 (entrambi prestano servizio militare di leva alla divisione «Taurinense» di Torino) e Roberto Casazza, 20 anni, San Martino di Rosignano, via IV Novembre 5.

Il primo era stato arrestato per detenzione di droga (15 grammi di hashish) a scopo di spaccio, il secondo per favoreggiamento personale, il terzo [illegible] denunciato per spaccio di droga. Durante l'operazione di polizia gli agenti hanno fermato anche Riccardo Giovanelli, 23 anni, via Parnisetti 23; era in possesso di un coltello ed è stato arrestato. Resta, per il momento, in carcere.

[illegible] pattuglia della squadra mobile è intervenuta in piazza [illegible] ove si svolge il commercio [illegible] droga. E' stata notata un'auto con a bordo alcuni giovani, uno dei quali alla vista degli agenti ha gettato dal finestrino un involucro contenente droga. Era il Fogli. Tutti sono stati allora accompagnati in questura. s. c.

Alessandria — E' sorto in città il «Circolo alessandrino degli Amici della musica», lo dirige la pianista Alda Ferraris, supervisore il professor Alberto Serrapiglia. Il circolo si propone di promuovere una serie di iniziative musicali e culturali operando in stretta collaborazione con le varie istituzioni pubbliche e private addette alla divulgazione della cultura musicale [illegible] drima.

Paderna — La giunta regio[illegible] piemontese ha concesso al Comune un contributo forfettario di sei milioni e 167 mila lire [illegible]sario per il finanziamento dei lavori di ripristino dell'acquedotto comunale.

Un giovane di Tortona condannato e scarcerato

Davanti ai giudici si è pentito di aver rapinato una [illegible]

ALESSANDRIA — Un giovane operaio tortonese, arrestato domenica per aver rapi[illegible] mondana, è [illegible] processato ieri per direttissima e condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, oltre a centomila lire di am[illegible] la stessa pena chiesta dal pubblico ministero. Ha ottenuto i benefici di legge e al termine [illegible] dibattimento è stato scarcerato.

E' Michele Serratore, 21 anni, residente a Tortona in via San Marzano 5, accusato di rapina aggravata, porto e detenzione di coltello. *«Non mi vendo conto io stesso di questo comportamento* — ha detto in udienza il giovane — *lavoro, guadagno discretamente, non so perché l'ho fatto; il coltello in auto l'ho sempre tenuto».*

La notte fra sabato e domenica il Serratore, giunto ad Alessandria su una «Fiat 124», si è intrattenuto in periferia con la mondana francese Danielle Chaib, 30 anni, che abita in via Genova nel sobborgo alessandrino di Spinetta Marengo. Le ha versato la somma stabilita, quindi, in [illegible] è risalito in auto, ha prelevato da sotto il sedile un grosso coltello da cucina, l'ha puntato alla gola della Chaib ingiungendole, non solo di restituirgli la cifra versatale pochi istanti prima, ma anche di consegnargli tutto il denaro che aveva nella borsetta.

La mondana, terrorizzata, ha prelevato dal portafo[illegible] 40 mila lire, tutto quanto possedeva.

[illegible] Chaib ha però fatto in tempo a leggere il numero della targa della «124», che ha comunicato alla questura denunciando l'aggressione subita. Serratore è stato arrestato, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Alessandria e incriminato per direttissima.

Ha subito confessato, dicendosi pentito del gesto sconsiderato e preoccupato per le conseguenze avendo egli un posto di lavoro: *«Se non ritorno subito nell'azienda di Tortona, ove sono occupato* — ha detto — *verrò licenziato».* s. c.

Novi: sabato notte [illegible] preziosi per 40 milioni

Scatta l'allarme nella gioielleria ma i ladri fuggono con il bottino

NOVI [illegible] — Colpo grosso, durante la [illegible] sabato e domenica, in una gioielleria del centro, [illegible] via Felice Cavallotti 130 [illegible] viale Aurelio Saffi, di cui è proprietario Roberto Rizzo, 40 anni, residente in corso Italia 25. I ladri, favoriti dall'oscurità, per entrare nel negozio dopo aver aperto la serranda metallica con chiavi false [illegible] poi forzato [illegible] porta di ingresso.

Non hanno agito [illegible] cautela, quindi [illegible] fatto scattare i dispositivi di allarme, ma per nulla preoccupati non hanno desistito dall'impresa. Si sono limitati ad affrettare i tempi ed a [illegible] gliere quanto si trovava [illegible] mensole e sugli scaf[illegible] negozio.

Hanno così prelevato oggetti di argenteria (piatti, zuccheriere, vasi, posate, servizi da caffè, accendini) per [illegible]alore che si aggira sui 40 milioni.

L'oreficeria Rizzo è già stata più volte presa di mira dai ladri. Il 16 ottobre 1978, tra l'altro il Rizzo era rimasto vittima di una rapina: tre giovani armati dopo aver immobilizzato il titolare, due commesse e due clienti, tenendoli sotto la minaccia delle pistole, avevano prelevato oggetti d'oro e orologi [illegible] marca per un valore di almeno una cinquantina di milioni. Prima di allontanarsi uno dei rapinatori aveva esploso un colpo di rivoltella che aveva ferito in modo non [illegible] il Rizzo all'addome. g. c.

Il pci [illegible] idee per Ov[illegible]

OVADA — La sezione [illegible] pci ha inviato ai cittadini un questionario da compilare e depositare in un'apposita cassetta in piazza Ass[illegible] Con questa iniziativa si vogliono raccogliere idee e proposte sul futuro di [illegible]

«I problemi della città sono molti — dicono i socialisti ovadesi — *e resi più acuti dal ritardo accumulato dalle precedenti amministrazioni».*

Il tribunale di Voghera ha giudicato uno dei ricettatori

Furto di 100 [illegible]ioni [illegible] condanna

VOGHERA — *A distanza di nove anni dal clamoroso furto di oggetti d'antiquariato per 100 milioni nella villa del conte Franco Cella, a Broni, avvenuto il 25 febbraio 1971, il tribunale di Voghera ha giudicato uno dei ricettatori nei cui confronti gli atti erano stati stralciati da quelli degli altri imputati processati a suo tempo e condannati a pesanti pene.*

L'imputato, Vinicio Cirelli, 38 anni, di Ferrara, era stato arrestato a Tortona pochi giorni dopo il furto insieme agli esecutori, Giovanni Vicentini e cinque complici, mentre la refurtiva, 64 pezzi argentati, furono recuperati dai carabinieri a Roma.

Nel carcere di Voghera il Cirelli fu preso da una crisi di nervi, e sfondò a calci una porta. Venne pertanto [illegible] per danneggiamento. Ritacciato in libertà provvisoria si trasferì in Austria dove fu arrestato per altri reati e incarcerato a Vienna.

Qui sconta una pena di alcuni anni opponendosi sempre alla celebrazione del processo per la ricettazione degli oggetti rubati nella villa del conte Cella perché intendeva presentarsi al dibattimento.

Ieri finalmente la causa ha potuto essere discussa ma il Cirelli pur essendo libero non si è presentato e si è reso irreperibile. Riconosciuto colpevole [illegible] ricettazione aggravata è stato condannato ad un anno [illegible] reclusione e 200 mila lire di multa, interamente condonate. Per il danneggiamento nel [illegible] ha beneficiato dell'amnistia. r. s.

Girovago [illegible] in Val Cerrina

CASALE — Mortali tamponamento sulla statale della Valle Cerrina al [illegible] per ghello.

Un'auto guidata da Carlo Valterza, 75 anni, di [illegible]lenga di Crea, ha travolto ed ucciso un girovago privo di documenti e dalla apparente età di 60 anni. (m. v.)

Borgbetta Bothers — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale del Piemonte un contributo, [illegible] misura forfettaria, di [illegible] milioni di lire, per il finanziamento del lavoro di sistemazione delle strade comunali.

ECONOMICI

[illegible] persona [illegible] corriere espresso conduzione agente Milano di Alessandria. Telefonare 02 65.70.129/

Importante azienda zona Serravalle cerca

esperto pompista

per veicoli industriali.

Scrivere Pubbliman 129 15100 Alessandria.

SUPER ARENA DISCOTECA PISTA PALLONE DANCING

TUCANO 185

Venerdì 11 gennaio — Ballo liscio con [illegible] Pasi»

Sabato 12 gennaio — Discomusic con Ezio Gray

Domenica 20 gennaio pomeriggio e sera — «Pako - [illegible]

Ampio parcheggio

Importante società nazionale ricerca, per [illegible] pi[illegible]ico,

COLLABORATORI PART-TIME

per attività organizzata [illegible] zona Alessandria Tortona

Richiedonsi buona volontà e spirito di iniziativa.

Offronsi adeguata ass[illegible]a e ottime possibilità di guadagno

Rivolgersi Rag. Moretto, via Cavour 23, Alessandria

Ore 9-10,30 oppure 15-16,30

Donando [illegible]

all'AVIS

potrai dire di aver salvato una vita umana

Spettacoli per bambini

ALESSANDRIA — Si inizia stamane, alle 9,30, una originale serie di rappresentazioni per bambini (saranno replicate anche domani e dopo) presentate al teatro Comunale dal gruppo «Assemblea teatro».

Il titolo dello spettacolo è «Melotiabe», ha per protagonista un burattino, è diviso in tre parti e coinvolge piccoli spettatori: si inizia infatti con il tradizionale teatrino dei burattini per arrivare al «mostro», una leggera struttura in tela e tubi metallici al cui interno (la pancia, appunto, del «mostro divoratutto») vengono invitati i piccoli partecipanti, per giungere infine ad un momento di riflessione collettiva su quanto si è visto.

All'esperimento prenderanno parte numerose scolaresche cittadine, suddivise in gruppi [illegible] 120 bambini per volta. (p. b.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: La patata bollente.
Ambra: L'altra faccia di mezzanotte.
Comunale: Buti e pupi.
Corso: Sodomia.
Cristallo: La penna internierà.
Galleria: Il signore degli anelli.
Odeone: Dove [illegible] il vizietto non ce l'hai?

ACQUI TERME
Ariston: Cacciatore di squali.
Cristallo: Tesoro mio.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Lo chiamavano Bulldozer.
Nuovo: Shop al Greenwich village.
Palazzo: Il prezzo del potere.
Vittoria: Il pescatore di una monaca.

GAVI LIGURE
Il Forte: Calibro 20 per [illegible] specialista.

NOVI LIGURE
Cristallo: Easy rider.
Iris: Tiger man.
Italia: Apocalypse now.
Moderno: Porno shop.

OVADA
Lux: L'ultimo Andy Capp.
Moderno: Sole sull'Isola appassionata.
Torrielli: Jhon che avrà 20 anni [illegible] 2000.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

BERRAVALLE SCRIVIA
Astoni riposo.
Lanz: Massacro a Condor Pass.

TORTONA
Moderno: Porno blue college.
Sociale: La patata bollente.
Verdi: Gli extraterrestri torneranno.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Bat Ami e l'impero dei sensi.
Teatro: Enigma rosso.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Venus: femmine [illegible] tiche.
Gabbani: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Roma: riposo.
Sociale: Airport '80.

FARMACIE
[illegible] Comunale - Cristo, corso Acqui; notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Baiardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via [illegible]ella.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Callegari, via Gratloni.

MUSEI
MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Orario dalle 9 alle 12 e [illegible] 14,45 alle 18.

[illegible] MEDICA
(Centro comunale emergenza [illegible]rilizia): servizio svolto da [illegible] sanitari. Telefonare al numero 22.41.

BENZINAI
[illegible] (dalle 22 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 189; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
TELERADIOCITY
(vedere pagina cronaca di Torino)

Temperatura ieri ad Al[illegible]
massima 3
minima —1
Umidità media 71%. Temperature il 15 gennaio dell'anno scorso: 5; —5. Il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 17,06.
La previsioni: cielo coperto, con possibilità di precipitazioni, venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (0; —2); Casale Monferrato (1; —1); Novi Ligure (0; —4); Ovada (4, 2); Tortona (3; —1); Valenza (3; —1).

Novi Ligure — Si inizia oggi al Cinema Cristallo il Cineforum «Sei film da rivedere» organizzato dal circolo culturale Kennedy con la proiezione del film «Easy Rider» (1969) del regista Dennis Hopper. Spettacoli continuati. Il primo alle 15, l'ultimo alle 22,30.

Il compleanno di una centenaria

Ricorda l'occisione di Umberto I nel '900

Mirabello. Maria Boccalatte vedova Deambrosis.

CASALE — La «nonnina» del Monferrato ha compiuto 100 anni. Maria Boccalatte vedova Deambrosis ha festeggiato domenica il raggiungimento del traguardo del secolo essendo nata a Mirabello Monferrato, ove risiede, il 13 gennaio 1880. Era attorniata da ben 70 discendenti avendo avuto lei stessa 13 figli.

Ha la mente lucida ed una buona memoria. Ricorda l'uccisione di Umberto I nel 1900, lo sbarco in Libia nel 1911 dell'esercito italiano, l'ordine di Vittorio Emanuele III di non sparare nell'ottobre del 1922 sulle camicie nere. Ama tuttora tenersi al corrente dei maggiori avvenimenti nazionali e mondiali leggendo il nostro giornale e seguendo i notiziari alla [illegible]. nn. v.

Ne usufruiscono i casalesi

Le vacanze al mare per 180 pensionati

CASALE — Centinaia casalesi andranno anche quest'anno a trascorrere un periodo di vacanza al mare. Si tratta di persone che percepiscono il minimo della pensione e non avrebbero quindi alcun modo per permettersi un sia pur breve periodo in climi più caldi. L'iniziativa è stata presa dall'amministrazione [illegible] in conformità alle disposizioni della legge regionale numero 67.

I turni saranno tre di quindici giorni ciascuno e inizieranno il 21 gennaio per terminare nei primi giorni di marzo. La località prescelta que[illegible] il Viareggio, anche per dar modo ai pensionati casalesi di poter [illegible] al famoso carnevale che vi si svolge nonché alle regate veliche [illegible] torneo internazionale di calcio che unisce, con un legame ideale, la città Toscana a Casale ove, come è noto, si disputa ogni anno il torneo Caligaris.

Per tutti e tre i turni è prevista una gita a Firenze completamente gratuita con la possibilità di usufruire di guide messe a disposizione dall'Azienda di soggiorno.

La spesa per la vacanza marina graverà in buona parte sul bilancio del comune e [illegible] con un modesto contributo da parte dei pensionati. nn. v.

Istituito un corso di attività manuali per le future insegnanti

La maestra dovrà imparare ad usare l'ago e le forbici

ALESSANDRIA — Sono oltre un centinaio le future maestre dell'Istituto magistrale «Roero Saluzzo» che frequentano da una decina di giorni il «Centro comunale di tecniche artigianali», già Scuola comunale di taglio e confezioni.

Scopo dell'iniziativa, particolarmente importante per le future insegnanti, anche se per ora limitata alle classi terza e quarta delle sezioni A-B-E, è l'insegnamento al tirocinio la professoressa Anna Maria Dagna. Il quello di impratichirsi in attività manuali (modellato, lavori con carta e altro materiale di recupero, cucito, decorazione floreale, tessitura e intreccio) per poi insegnarle a loro volta.

Le lezioni avvengono, con frequenza settimanale, in alternanza il tirocinio vero e proprio nelle scuole elementari e le studentesse sono state suddivise in due gruppi; secondo le attività scelte. Il corso, e la direttrice della, Maria Rosa Vallegro, «si limita alla sola attività pratica, ma è strutturato in modo da permettere una aggancio con le materie scolastiche vere e proprie».

Questo primo esempio di collaborazione con la scuola di Stato, non a caso un Istituto magistrale è stato messo in evidenza dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Gianfranco Zino, «quale passo riconoscimento alla scuola comunale, divenuta vero e proprio centro sperimentale di supporto per tutte le attività didattiche».

Il desiderio è di estendere, il prossimo anno, il corso a tutte le sezioni magistrali: si dovrà però affrontare un problema evidente, quello dello spazio che va già ora piuttosto «stretto» al centro comunale.

r. sc.

Alessandria. Un gruppo di maestre mentre partecipa ai corsi di lavori pratici e manuali

Ovada — E' morta Maria Carosio, 74 anni, ex titolare con la sorella Bice, deceduta da 10 mesi, della omonima, che chiuse i anni fa.

Quattro fuori strada nel Vogherese

VOGHERA — Un'Alfasud che aveva a bordo quattro giovani è uscita di strada domenica mentre percorreva la provinciale Rivanazzano - Castelnuovo Scrivia. La vettura è slittata sull'asfalto ghiacciato mentre abbordava una curva presso di Castelnuovo Scrivia.

Era guidata dal geometra Stelvio Scaglioni, 32 anni, abitante a Pavia. Con lui c'erano tre suoi vicini di casa, Virgilio Benetti, 33 anni, Silvia Piacentini, 29 anni e Nelly Ridolfi, 28 anni. I quattro erano diretti in gita a Caldirola.

Tutti hanno riportato una contusioni multiple al corpo. Per fortuna nessuno è grave. Trasportati all'ospedale civile di Voghera sono stati giudicati guaribili in un paio di settimane.

Ovada — Saranno processati in pretura, sotto l'accusa di concorso in danneggiamento aggravato, Diego Cavanna, di anni, di Genova, e il diciottenne Geronimo Parodi, abitante a Molare in via Alberto 2. La notte fra il 27 ed il 28 ottobre scorso avevano spaccato i vetri del municipio di Molare.

L'esibizione del grande pianista russo al Teatro Comunale di Alessandria

Il pubblico meritava questo Magaloff

Il programma comprendeva musiche di Chopin, la esecuzione è stata molto apprezzata dagli spettatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — *Nikita Magaloff è l'ambasciatore di Chopin per eccellenza e lunedì sera ha portato il suo messaggio ad Alessandria, riscuotendo naturalmente un successo clamoroso. Il programma, interamente dedicato al grande pianista polacco, era ricco in tutte le forme compositive.*

Magaloff ha esordito con la giovanile Ballata n. 1 in sol minore op. 23, proponendo subito dopo il popolare Improvviso in fa diesis maggiore op. 36, permeato di lirica serenità. Dopo il tormentato Scherzo in do diesis minore op. 39, abbiamo ascoltato il drammatico in si bemolle op. 35, scritta nel periodo della travagliata relazione con la poetessa francese George Sand.

La seconda parte del concerto prevedeva le Mazurche op. 50, cui l'ispirazione etnica risolve in elaborazioni intimiste e personali, ecco gli Studi op. 10, di cui ha impressionato soprattutto il terzo, in mi maggiore, eseguito con serena virilità: una perentoria lezione per tanti pianisti che riducono questa splendida pagina ad una collezione di languorosità.

Dopo la famosa Berceuse in re bemolle maggiore op. 57, che precorre le sonorità di un pianismo posteriore, Magaloff ha concluso trionfalmente con la trascinante Polacca in la bemolle maggiore op. 53 su cui pioveva di fiori (dai più pesanti ai più acuti) e ritmica vecchie si associavano, sollevando l'irrefrenabile entusiasmo del pubblico.

Il successo per il grande pianista russo-elvetico (nato a Leningrado, si trasferito da molto tempo a Losanna) è stato enorme; il Teatro Comunale era gremito, con grande soddisfazione per gli organizzatori, e le ovazioni finali hanno indotto Magaloff a concedere addirittura tre bis.

Merita un cenno particolare questo pubblico di Alessandria, che ci è rivelato mente preparato e corretto, evitando per esempio (cosa ché non sempre accada nella «colta» Torino) i rovinosi effetti di un applauso intempestivo nel bel di uno sonata.

I prossimi appuntamenti Comunale con il Quartetto Accademia, il pianista Boris Petrushanskij e il Quartetto di Torino. Ma la commissione organizzatrice dell'Ata si è mossa per la prossima stagione e, sia pure non ufficialmente, corrono nomi grandissimi come Igor Oistrak, ughi, Marta Argerich, Rudolf Firkusny, il Quartetto Smetana, nonché una «enorme sorpresa» sulla quale però nessuno si vuole sbottonare.

Dice Ugo Zandrino, della commissione amministratrice: «Un pubblico come quello di Alessandria merita esecutori di altissimo livello: ecco perché ci sforziamo di inserirci nel circuito internazionale 'Magaloff', per fare un mpio subito dopo il concerto al Comunale esibirà a Londra). La presenza e l'attività di un ottimo osservatorio come il nostro non fa che alimentare l'amore per la musica soprattutto fra i giovani, ai quali il Teatro viene incontro praticando tariffe speciali veramente modeste».

Leonardo Osella

Alessandria. Il pubblico entra al Comunale per il concerto di Nikita Magaloff

Serie di in anti-droga

ROCCAGRIMALDA — L'Amministrazione comunale ed il Comitato comprensoriale di Alessandria, d'intesa con i Consigli di quartiere del paese, organizzano una serie di incontri con tutte le componenti sociali del Comune per fornire un'insieme di informazioni che aiutino a meglio conoscere il complesso mondo della droga.

Le riunioni avranno luogo secondo questo calendario: 17 gennaio, sala consiliare, alle 21 incontro con genitori ed insegnanti; 23 gennaio, salone ristorante Devia, incontro con la popolazione del rione S. Giacomo di Rocca; 30 gennaio alle 21, sala consiliare, incontro con la popolazione di Roccagrimalda; 6 febbraio, sala consiliare, alle 21 incontro con i giovani; 12 febbraio sala consiliare, Consiglio comunale aperto.

(g. l.)

Casone di Marcarolo — Un provinciale di Alessandria acquisterà nel finanziamento di 99 milioni e 170 mila lire ottenuto dalla Regione una macchina operatrice plurimo per migliorare la viabilità nel parco naturale

NOTIZIE SPORTIVE

Eugenio Fantini e la trasferta a Piacenza

«Quel rigore non ci voleva»

L'allenatore è ottimista nonostante la probabile squalifica di Vecchiè

— Un rigore insistente ha spianato la porta del successo per 1 a 0 al Piacenza, facendo saltare i piani dei grigi nella quindicesima giornata del campionato di C1, calcio.

Eugenio Fantini, alla ripresa degli allenamenti, ritorna sulla partita: «Presi dall'affanno di raggiungere il meritato pareggio, siamo stati capaci di riaperare il gol subito. *Quel penalty è stata una vera e propria mazzata sul capo».*

In queste parole del tecnico si esaurisce la sfortunata trasferta di Piacenza che ricalca quella, negativa, del di dicembre di F. Angelo Lodigiano. Alla fine dell'andata mancano ancora due gare.

— dichiara Fantini — *possiamo benissimo chiudere a 14 punti. Certo domenica la forte Reggiana andremo a Varese contro «undici» che sta vincendo sempre. L'ultima condizione atletica dei ragazzi e la determinazione finalmente espressa in questi ultimi impegni, lasciano bene sperare. Soltanto le può ostacolare il cammino verso l'obiettivo».*

La quasi sicura squalifica di Vecchiè (che ieri ha compiuto anni) per colpa dell'ammonizione decisiva ricevuta a Piacenza, non preoccupa molto il mister dell'Alessandria. I rientri di Colombo e di Di Marzio garantiscono sicurezza a tutti soluzioni tattiche diverse. Enrico Piccotti, colpito duro in un contrasto domenica scorsa, accusa dolore al ginocchio destro, ma non di affare rio.

Tranne i militari Barozzi e Picco, la compagnia di Bologna, i titolari ieri si sono presentati al campo rinnovato Ormai dopo i mesi precedenti di studio reciproco, i grigi hanno capito soltanto uniti in contesa potranno soddisfare presidente, dirigenti e tifosi.

Domenica al «Moccagatta» scenderà la temibile Reggiana. «L'anno — ricorda Antonio Colombo, nuovamente capitano dopo due turni di — iniziammo contro i granata periodo favorevole. *Mi auguro l'impresa si ripeta adesso soprattutto per abbandonare il quintultimo posto ed avvicinarci centro-classifica».*

L'Alessandria ha giocato a Piacenza con: Cannarozzi; Raiteri, Tonetto; Vecchiè, Moretti, Gaudenzi; Inselvini, Bongiorni, Turella, Piccotti (Vigolo), Barozzi.

r. g.

L'incontro è per le 14,30, neve permettendo

La Novese scende in campo per il recupero col Pinerolo

LIGURE — La Novese capita nel pomeriggio — neve permettendo — allo Comunale (ore 14,30) il Pinerolo nel recupero della partita in calendario per la quindicesima giornata del campionato di calcio disputata il 23 dicembre scorso causa della neve.

Sono di fronte i fanalini coda della classifica. Incontro di vitale importanza per le squadre che chiudono la graduatoria del girone: uno scontro diretto lotta per la salvezza da la retrocessione ove i punti doppio.

Il Pinerolo è reduce da una per una a zero ottenuta sul Albenga: Novese domenica scorsa è stata costretta pareggio in casa, dai toscani dell'Aglianese, ha perduto un punto prezioso. I biancocelesti del commissario Dino Rosso hanno disputato una buona partita e avrebbero meritato l'intera posta pallo. La è terminata con due reti per parte, per i locali hanno segnato Taschieri e Sabatini su calcio di rigore.

«E' non riuscire a fare punti pur giocando — ha commentato amareggiato l'allenatore Lino bili, a gara — *Come già a Masse abbiamo ricevuto gli elogi tecnici e dei dirigenti avversari, diconò che la Novese delle migliori squadre loro incontrate. Soddisfazioni un po' magre, speriamo che finisca il periodo nero e che squadra possa rendere per quello che effettivamente vale».*

Nobili contro l'Aglianese, aveva schierato questa formazione: Ferrua; Schiesaro, Cozzi, Bacarelli; Catalano, Sabatini, Taiarico (dal 71' Dellacasa), Taschieri, Severino, Boccasso.

g. c.

La squadra si è fatta con Triestina

Il Casale riacquista fiducia

Merito della vittoria anche dei tifosi che hanno spalato la neve sul campo

CASALE — Battendo il punteggio 2-0 la temuta Triestina la squadra stellata ha superato la prova del fuoco. Il ritorno vittoria, dopo pesante sconfitta Mantova, che aveva fatto sorgere seri dubbi sul reale valore della compagine di Angeleri, è la perentoria risposta che il Casale ha dato tutti i suoi sostenitori i quali guardano maggior all'avvenire.

Se l'undici nerostellato saprà mantenersi sul livello di gioco espresso contro gli alabardati (soprattutto quello del primo tempo) dovrebbe disputare un campionato di assoluta tranquillità senza patemi d'animo per quanto riguarda la retrocessione anche senza soverchie illusioni per il primato della classifica. Cosa quest'ultima che, pur augurando possa avverarsi, non deve far perdere giocatori al tifosi quella dose di umiltà indispensabile per raggiungere traguardi impensati.

Una buona parte di merito per la vittoria casalese essere attribuita agli appassionati sostenitori i quali presenti domenica mattina Natali Palli spontaneamente senza bisogno di alcun pallo hanno sgomberato il rettangolo di gioco dell'abbondante nella notte. L'operazione si conclusa poco prima del fischio d'inizio ed è stata apprezzata anche dal direttore di ra e dall'allenatore della Triestina Tagliavini che termine partita, pur amareggiato per la sconfitta, ha voluto sottolineare con molto «fair play» l'alto valore sportivo.

sgombero della ha reso possibile la partita con la Triestina che ha dovuto garreggiare in formazione rimaneggiata non potendo disporre di una delle compagini più forti del girone che ha tutti i mezzi per aspirare al primato ed alla conseguente promozione nella serie cadetta.

erano proprio la volontà vincere e combattere a fondo che i tifosi del Casale si attendevano dai nerostellati dopo il tonfo di Mantova. La squadra ha pienamente risposto a tali aspettative

m. v.

PANORAMA ALESSANDRINO

Acqui Terme — L'assemblea generale degli cati e procuratori, che comprende anche i legali appartenenti alla pretura di Nizza Monferrato, in provincia di Asti, ha rieletto il consiglio direttivo che risulta composto dagli avvocati: Enrico Piola, Giovanni Bertero, Achille Bodo e Francesco Novelli. L'assemblea è nuovamente convocata per il 28 gennaio; designerà il quinto consigliere.

Voghera — I ladri si sono particolarmente accaniti contro un radiotecnico vogherese, Romano Calvi, 40 anni, residente in via Barbieri 9. Nel giro di venti, ne; il Calvi ha subito due furti: il primo nel cortile di dove, durante ignoti malviventi hanno asportato dalla sua Simca un apparecchio radio con mangianastri, del costo di circa mezzo milione; la sera successiva, probabilmente gli stessi ladri, gli hanno portato via il ruotino di scorta, il cric e la chiave per i bulloni.

Mede — La pensionata Giulia Chiocheri, 80 anni, Lomello, via Mede 5, che da tre giorni non era stata più vista uscire di casa, è stata rinvenuta morta sul pavimento della propria abitazione. Il medico condotto ha attribuito il decesso ad una trombosi cerebrale.

Voghera — Un meccanico di 40 anni, Benito Pratti, residente a Voghera in corso Piacenza 29, è morto improvvisamente al ritorno da una passeggiata. Era uscito poco dopo aver pranzato con la moglie Ester Perotti, di 41 anni, e rientrato due ore dopo era stato colto da malore. La moglie ha cercato invano di rianimarlo; è accorso un medico che lo ha fatto trasportare all'ospedale dove è giunto cadavere. Il decesso è stato attribuito a collasso cardiocircolatorio. Non è esclusa che l'uomo durante la passeggiata sia stato colpito da una congestione provocata dalla rigida temperatura.

Alessandria — Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Collegio dei geometri della provincia. Quale presidente nominato il geom. Franco Borsalino, di Alessandria; vicepresidente il geom. Alberto Bono; segretario il geom. Paolo Cellerino; tesoriere il geom. Angelo Regalzi.

Voghera — Razzia dei ladri in un laboratorio di orefICeria e orologeria di Ossteggio. Il furto è avvenuto l'altra sera poco dopo la chiusura. I malviventi hanno forzato la porta di ingresso ed introdottisi nel laboratorio di proprietà Re Olivia, anni, situato in via Longa 2, si sono impadroniti di anelli e orologi d'oro per un valore

Il direttore del Pareti dopo la sconfitta

«Le papere degli arbitri ci hanno danneggiato»

TORTONA — *Anche proprio all'ultimo momento Pareti è riuscito aggiudicarsi il pieno diritto alla poule di C1, quella che già qualcuno ha definito il girone dei basket della Categoria dilettanti.*

La squadra biancoverde Casnazzo è riuscita nell'impresa anche se palasport milanese, contro la Comit, è stata costretta a capitolare (108 a 91).

— *ha dichiarato il direttore sportivo Dino Canegallo subito dopo la gara* — non solo la supremazia dimostrata in campo gli avversari, ma anche per alcune papere degli arbitri i quali ci hanno in certo senso danneggiato. Comunque tutto questo ormai parte della storia di ieri: l'importante è essere riusciti a superare il turno ed approdare alla tanto sospirata poule di C1. Questo ci sembra il premio che meritavano i tifosi, i giocatori ed anche lo stesso sponsor».

Un giusto premio che meritata anche il giovane allenatore Aldo Casnazzo, il quale, in soli due anni di presenza alla guida della squadra, ha dimostrato di essere tecnico di livello, un sicuro avvenire di fronte a sé. Venendo brevemente alla gara una nota di merito va rivolta ai singoli, ma a tutta squadra biancoverde che pei lunghi mesi ha saputo lottare a denti stretti ed in particolare nella partita contro il Comit.

Ora si pensa al prossimo 3 febbraio, quando prenderà il via la seconda fase della stagione. «Speriamo — sono i commenti più frequenti dei tifosi e degli stessi dirigenti — la Lega ci faccia ritornare nel girone piemontese; dell'asperienza lombarda, per la verità, ne abbiamo abbastanza».

Parati: Jurkovic 16; Fomasari 20; Carnelli Ros 10; Carboni 13; Ghisolfi 11; Marina 4; Marciano 2; Gazzanica.

s. r.

In trasferta a Padova con il Petrarca

Pallavolo: troppi errori condizionano l'Amiantite

ALESSANDRIA — L'ottava giornata del campionato di pallavolo di serie A2 la regola la sconfitta, peraltro scontata, dell'Amiantite Alessandria VBC che, nella trasferta Padova contro l'imbattuta capolista Petrarca è stata superata il punteggio di tre set a zero. Come si può facilmente osservando il punteggio parziali (15-11, 15-3, 15-3) solo nella prima frazione gioco i grigiobiù capitan Ferrari hanno saputo tenere testa avversari evidenziando un buon gioco di squadra.

Nella ripresa successive il buio assoluto: la squadra è letteralmente crollata. stati commessi errori grossolani anche nei fraseggi elementari, soprattutto fase di ricezione alessandrini hanno palesato i maggiori limiti.

I falli di ricezione sono stati veramente troppi anche quando non frazione la palla veniva quasi sempre ricevuta in maniera alquanto approssimata per cui, inevitabilmente, ha risentiva successiva azione di gioco.

«Nella pallavolo — commenta direttore tecnico Franco Benzi — ricezione rappresenta un momento molto importante del gioco, se non funziona ne risente tutta la squadra. Purtroppo quella della ricezione difettosa divenuta la caratteristica negativa. Dobbiamo a tutti i trovare una soluzione».

«Non eravamo certo venuti a Padova con l'illusione vincere — conclude — tuttavia pensavo di trarre impressioni più confortanti per i prossimi impegni. Dal prossimo turno introdurremo alcune innovazioni con la speranza eliminare definitivamente questi difetti di base».

Sabato prossimo l'Amiantite, ospita il Carpi, una partita molto difficile che bisognerà vincere a tutti i costi per continuare a nella salvezza.

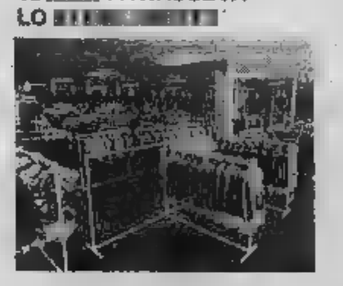
m. p.

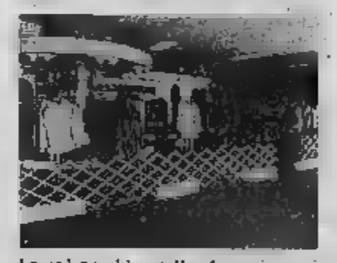
10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e bellezza delle sue pellicce si impongono in tutta Europa

1980

10 FA NASCEVA LO





I suoi capi in pelle, furono sono sempre passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

Confortanti i primi dati sull'affluenza nella Valle

Un turismo che non conosce crisi

A Courmayeur dal 26 dicembre al 2 gennaio 15.000 presenze al giorno - A Gressoney notevole incremento rispetto al '78 - A Cervinia tutto completo in alberghi ■ appartamenti - In ■ stranieri

AOSTA — Le prime cifre, ancora provvisorie sono confortanti. Il turismo in Valle nel periodo natalizio ha mantenuto, e spesso superato i livelli dell'anno scorso: la crisi economica, l'aumento di benzina e gasolio non sembrano aver inciso ■ invernali di molti ■

«Tutto completo dal 26 al 31» così a Cervinia, Courmayeur e nelle altre principali stazioni invernali ■ Le aziende di soggiorno confermano l'impressione ■ molti albergatori: il Natale ■ '79 è andato bene ■ ■ '78, mentre le previsioni ■ i prossimi tre mesi — il tempo più economiche «settimane bianche» — non ■ ovunque promettenti.

Vediamo, in sintesi, i dati disponibili.

Courmayeur — I responsabili dell'azienda autonoma di soggiorno, sulla base delle prime valutazioni, ritengono che dal 26 dicembre al 2 gennaio le presenze giornaliere siano state ■ mila circa. La maggior parte degli ospiti hanno soggiornato in appartamento (qui i posti letto sono oltre 12 mila 500).

■ mese di dicembre ■ presenze ■ turisti a ■ ■ state 119 mila ■ negli alloggi e oltre ■ mila negli alberghi. Rispetto ■ stagione '78, si tratterebbe di un aumento di alcuni punti in percentuale.

Gressoney — Alberghi e appartamenti al completo a Trinità e a Saint Jean. Anche qui l'aumento rispetto ■ ■ sarebbe considerevole. In dicembre ■ ■ soggiorno, il periodo degli arrivi coincide ■ le vacanze di Natale) le presenze ■ state ■■ 23 mila 500 (quasi 20 mila quelle italiane, 2500 le straniere); gli arrivi sono stati oltre 3600 (nella stragrande maggioranza italiani).

La Thuile — Il mese ■ il movimento turistico è stato anche qui considerevole. Le presenze ■ italiani negli alberghi ■ state oltre 3800, quelle di stranieri 1400; gli arrivi 400 (italiani) e 200 (stranieri). Negli esercizi extra-alberghieri ■ arrivi ■ italiani sono stati 1300, quasi 150 quelli di stranieri; le presenze di italiani quasi ■ mila, oltre 1900 quelle di stranieri.

Cervinia — In alberghi e appartamenti presenze e arrivi di turisti italiani e stranieri (molto numerosi gli inglesi e gli americani) sono stati superiori a quelli ■ '78. In dicembre la presenze ■ state complessivamente 28 mila, un migliaio in più dell'anno precedente.

Cogne — Situazione ■ nella valle del Gran Paradiso: ■ arrivi in dicembre sono stati 1374, le presenze 7674: rispettivamente ■ l'aumento è di circa cinquecento unità.

Valtournenche — «Un periodo buono», è il ■ dell'azienda di soggiorno. ■ dicembre gli arrivi sono stati circa 1300 ■ gli stranieri, le presenze circa 6400 (300 stranieri). Ovunque, alberghi e appartamenti al completo.

Saint Vincent — Dal 25 ■ 31 dicembre le presenze sono ■ 3893; ■ '78 ■ state 3604.

I commenti degli albergatori in genere sono positivi. «E' andata benissimo — dice il gerente delle Cime Bianche di Cervinia —; ■ clientela è stata migliore quest'anno: spendeva più volentieri dell'anno scorso». Soprattutto gli italiani: «Con loro si lavora meglio nel periodo natalizio. Con gli stranieri invece è meglio la primavera, quando non arrivano ■ gruppo come a Natale».

Anche ■ Uberto dell'■ Centrale ■ Courmayeur ■ ■ «La richiesta è stata massiccia, come gli altri anni — conferma — Non abbiamo ■ problemi». Al Miramonti di Cogne le cose «sono andate meglio del ■». Anche lì, nota la proprietaria, Gianna Julia-■, «il periodo natalizio è sempre condizionato dalle scuole e ■ tradizione che vuole "casalingo" ■ giorno ■ Natale». ■ stranieri, pur ■ ■ numerosi, non ■ no mancati, soprattutto i ■ «Ma gli arrivi ■ tutti ■ transalpini dovrebbero essere più sensibili in febbraio, per Carnevale». e. n.

In dicembre a Courmayeur sono arrivati circa centocinquantamila turisti

AOSTA — L'assessore regionale alla Sanità e Assistenza Sociale, Augusto Rollandin ha sollecitato un incontro con i sindaci della Regione per sentire il loro parere in merito a provvedimenti che la Regione deve adottare ■ ■ sanitario.

Petizione ■ Aosta

In tremila contro i «Tir»

AOSTA — Il Consiglio regionale esaminerà ■ la prima volta il 29 e 30 gennaio una petizione inviata dai cittadini di Aosta. 3.038 persone hanno ■ firmato un documento ■ quale chiedono che venga finalmente risolta la critica situazione della viabilità cittadina, dovuta alla mancanza di una adeguata circonvallazione che consenta ai Tir e agli automezzi pesanti di evitare il passaggio nelle strade cittadine.

I firmatari della petizione affermano (e la loro opinione è condivisa da molti) che i Tir costituiscono un pericolo sempre crescente per i cittadini ■ ■, ■ contare i problemi dovuti al ■ e all'inquinamento.

Il ■ "Vetrina Natale"

SAINT-VINCENT — Una giuria particolare ha designato i vincitori del concorso «Vetrina Natale ■ indetto dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno e dal Comune di Saint-Vincent. E' risultata prima classificata Corinna Seria che gestisce un negozio d'abbigliamento ■ bambini in via Chanoux, secondo classificato Walter Zachedgu proprietario del ristorante Sport sempre nella via centrale e terzo Renato Seria gestore di un negozio di alimentari ■ via Roma.

(Modello base; IVA esclusa; franco fabbrica; completo ■ tutte ■ dotazioni)

Alfa Romeo

ARA — Concessionaria — Corso Ivrea 162 AOSTA tel. 0165-40.328

SEA — Concessionaria — sig. ■ per Viverone BUROLO - IVREA tel. 0125-57.595

MAGO CALUSO di Piero Crosio — Tel. 96.33.149 - 96.33.489 — ● BANCHETTI ● CERIMONIE ■ ■ ■ ■ — ultrazzato fino a ■ coperti

PULITURA PELLICCE E PELLI — pianche e nere ■ «CANAL JET» — Spurgo ■ neri e liquami industriali con autopompa — Spurgo impianti di depurazione biologici — INTERVENTI CELERI — NICOLA PAOLO — ■ TORINO - Via Nicomede Bianchi ■ (011) 799.454 799.457

LIEBIG

BRODO DECISO - ORTOFRESCO - RISO FLORA

ed altre specialità alimentari largamente reclamizzate e vendute, ricerca

1 AGENTE DI VENDITA

per VALLE D'AOSTA e ■

Siamo in grado di assicurare:
— portafoglio clienti ■ fatturato già consolidato;
— ottima retribuzione costituita da provvigioni, rimborsi spese e premi di vendita liquidati mensilmente;
— regolare inquadramento ENASARCO con assicurazione malattia, infortunio ed altre previdenze.

Desideriamo:
— esperienza nel mercato dei beni di largo consumo;
— automezzo proprio;
— residenza in zona.

Verranno prese in ■ anche proposte ■ plurimandato.

■ dettagliato curriculum a: DIREZIONE VENDITE LIEBIG Via Imperia n. 2 — 20142 MILANO

special petroz

SUPER GENNAIO 1980

FOLLI VENDITE IN TUTTI I REPARTI

UOMO		DONNA	
Cappotti	L. 45.000 - 85.000	Cappotti	L. 38.000 - 75.000
■	L. 28.000 - 48.000	Giacconi	L. ■ - 51 ■
Abiti	L. 65.000 - 95.000	Abiti	L. 38.000 - 4■
Giacche	L. 38.000 - 65.000	Coordinati	L. 38.000 - 4■
Giubbotti	L. 38.000 - 46.000	Gonne	L. 22.950 - 29.500
Giubbotti pelle	L. 75.000 - 85.000	Pantaloni	L. 9.500 - 25.000
Pantaloni	L. 19.500 - 27.500	Camicette	L. 13.500 - 19.500
Camicie	L. 11.500 - 15.500	Maglie	L. 14.500 - 19.500
Maglie	L. 14.500 - 19.500	Jeans	L. 12.500 - 16.500
Jeans	L. 12.500 - 16.500		
RAGAZZO-RAGAZZA			
Cappotti	L. 28.500 - 38.500		
Giubbotti	L. 28.000 - 38.000		
Pantaloni	L. 13.500 - 18.500		
■	L. 8.500 - 13.500		
Maglie	L. 7.500 - 9.500		
Jeans	L. 12.500 - 16.500		

SPECIAL PETROZ: Ti vesti «giusto» e spendi poco!

PETROZ — ABBIGLIAMENTO - AOSTA — Corso Sig. Aosta, 67 - Telefono (0165) ■ — INGRESSO LIBERO

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI ■ angolo via XX Settembre

TELEF. 54.63.73 TORINO

SALDI

A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO

Alcuni esempi:

■ VOLPE	da lire:	750.000
■ PERSIANO	da lire:	■.000
■ CASTORO	■ lire:	690.000
■ OPOSSUM T.	■ lire:	490.000
■ CASTORINO	■ lire:	450.000
■ AGNELLO	da lire:	220.000
■ LAPIN	da lire:	55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ■.

■ GARANZIA ■ PREGIATE
● PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
■ FACILITAZIONI ■ PAGAMENTO

RICORDATE: MARCHISIO Via Garibaldi - TORINO

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

concessionaria SAVIGLIO — ■

S.C.A.V. s.a.s. — ■ Perrier U. & C. — Reg. Sogno 4 — ■ ST. CHRISTOPHE (Aosta) — Uff. Commerciale e Vendita Tel. (0165) 41.493 — Uff. Ass. Tecnica - Magazzino Tel. (0165) 40.555 - Telex ■

Noleggio autogru - soccorso stradale veicoli pesanti

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

ad esempio questo armadio costruito in bois de ROSE e radica di noce

MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin

COSTRUISCE E ■ DIRETTAMENTE AL PUBBLICO ■ SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

A Champorcher si attendono ■ bambini il ■

Gli alberghi ora puntano sulle «settimane bianche»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMPORCHER — Arrivati ■ Hône-Bard, da Pont St-Martin, sulla statale 26, si svolta a sinistra imboccando il ponte sulla Dora che unisce Bard ad Hône. Poi ci s'inerpica per circa 15 chilometri fino al capoluogo della valle fermata del torrente Ayasse. Superato il primo Comune, Pontboset (mille metri ■ quota), ci s'immerge nella favola, ■ uno scenario candido, fatto di piccoli svettanti, ■ gole profonde.

A ■ di Champorcher (1400 metri) il panorama si allarga, divenendo piano ■ ampio, dopo il paesino che si schiude sulla distesa della pineta di Chardonney.

Quassù, trascorsa la stagione delle feste natalizie, la vita, ■ i circa 300 abitanti rimasti, trascorre nell'attesa dei fine settimana, del ritorno degli sciatori che ogni sabato e domenica affollano la cabinovia per raggiungere il monte Laris a 1600 metri, dove trovano ■ le piste ■ due skilifts.

Tra pochi giorni però, i cinque alberghi di Champorcher riscopriranno l'animazione. ■ grida di gioia: s'inizieranno le «Settimane bianche» per scolaresche, soprattutto milanesi, che porteranno nella valle circa ■ bimbi ogni sette giorni, sino a primavera: in tutto quasi duemila presenze.

Anche qui, ■ nelle altre località montane ■ Valle d'Aosta, la risorsa maggiore, d'inverno e nella stagione estiva, è il turismo. Anche qui i giovani tendono a fuggire. «Ci sono poche occasioni — dice ■ ragazzi rimasti —. Siamo troppo soli. Per gli studi superiori dobbiamo ■ volgerci a valle, a Pont St-Martin. Così per il lavoro».

A Champorcher c'è ■ la scuola elementare che ospita 18 bambini. Ci sono numerosi anziani che trascorrono le giornate dando una mano per sbrigare le faccende quotidiane e passando il resto del tempo nei locali pubblici a giocare a carte. «Le cre della ■ chiusa sono lunghe — afferma un pensionato —, ■ qui a Champorcher ■ conosciamo tutti. C'è una solidarietà incognita per le grandi città ■ pianura. Si vive in una dimensione diversa, probabilmente più umana». La domenica la chiesetta del capoluogo, per esempio, ■ affollata: «In un incontro di vita e di fede», mi dice un giovane padre ■ famiglia.

Sui trecento abitanti del paesino, un centinaio forma il gruppo delle persone attive, che ogni giorno è impegnato nel turismo locale ■ a scende ■ valle per il lavoro.

Che cosa ha fatto la Regione per migliorare ■ condizioni di questa valle? «In quest'ultimo decennio — mi spiegano — Champorcher si è trasformata assai. La strada che ci unisce ad Hône è praticabile per tutto l'anno. Dei 25 villaggi che circondano il capoluogo, a valle o a monte (fra i 1200 ed i 1600 metri di quota), solo tre non hanno ancora un collegamento. Il pericolo di slavine, ormai, è abbastanza limitato».

In ■ ■ questa gente, ■ abituata a parlare in patois che in italiano si sente comunque un gran senso di solidarietà: «Tutti per uno, uno per tutti», è ■ motto che fra le nevi di Champorcher ■■ suona retorico. Anzi, Mi spiega una ragazza: «In due delle tre frazioni isolate abitano ancora due famiglie di pensionati con un po' di bestiame. Se la cavano da sole, ma se dovessero bisogno d'aiuto, saremmo tutti pronti ad intervenire».

Aggiunge ■ albergatore: «Certo, qui ci sono grandi disagi. Necessità impensate, rispetto alla pianura, ■ la comunità è compatta. Qualche litigio ogni tanto, mai nulla di irreparabile, però. La dimensione, rispetto alla vita cittadina, dove d'inverno ■■ conosce chi gli abita accanto, è completamente diversa».

Quando si supera il ■ abitato e si entra nella pineta di Chardonney questa diversità è palpabile. Il gelo (qui la temperatura è quasi sempre sotto lo zero) forma arabeschi, vere opere d'arte di neve e ghiaccio, che ti fanno sentire in un ■■ mondo: nella favola appunto. Ed in queste distese, soprattutto i più giovani, i bambini praticano il fondo con gli sci. Allora la pausa ■ ravviva di mille grida, dei giochi di ■■ gode, per troppo poco tempo, della vita all'aria aperta, sui monti.

E' ■ fenomeno che ormai si ripete ■ alcuni anni, ■ quando ■ Champorcher hanno deciso di fare accordi ■■ gruppi di sciatori per le «Settimane bianche». Dicono gli operatori turistici: «Servono ■ riempire le giornate "morte", fra un fine settimana e l'altro. La formula è stata accolta con entusiasmo da tutti ed i nostri piccoli ospiti, ruotano a turno fra i cinque alberghi».

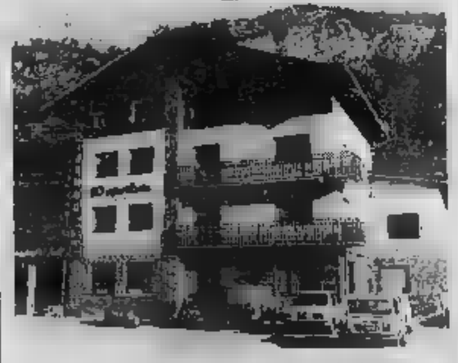
Giuseppe Sangiorgio

Aumentano gli assegni agli ■■■

AOSTA — L'assessorato alla Sanità e Assistenza Sociale ha comunicato che, a decorrere dal 1° gennaio 1980, gli importi dell'assegno ■ ■■■ di assistenza domiciliare a favore degli invalidi civili e l'importo dell'assegno ■■■ di accompagnamento ai ciechi civili, sono stati aumentati; in attuazione della perequazione automatica al costo ■■■ vita nella misura ■ 14%.

Dove si mangia in Valle d'Aosta

Al «Napoleon»



■■■ ■ detto comune, quando si ■■■ regione sconosciuta e si vuol mangiare ■■■ ■ spendere ■■■ bisogna fermarsi dove costano d'abitudine i camionisti: gente costretta tutti i giorni a servirsi dai ristoranti e quindi conoscitori per forza.

■■■ voluto sperimentare il detto fermandomi al *Napoleon* di Montjovet, una casa a tre piani che si trova all'uscita del passo — verso Aosta — proprio ai piedi della salita che immette a St-Vincent. Un ampio spazio offre adeguato parcheggio agli autotreni: ce ne sono di varie ■■■ e nazionalità: evidentemente i camionisti si scambiano le informazioni.

Due belle sale — luminose e discretamente arredate, con molti oggetti di artigianato locale alle pareti e lampadari di ferro battuto ai soffitti — consentono capienza ad un buon numero ■■■ di persone. Cucina e servizio ■■■ di tipo familiare, ma ■ scelta è abbondante: in genere ci sono cinque primi ed altrettanti secondi.

Per cominciare, giovedì scorso, sono stati serviti insalata russa, insalata ■ fagioli e patate lesse con prezzemolo e olio. Tra i primi ■■■ possibile scegliere tra paglia e fieno, cannelloni, ravioli al sugo, alla ■■■, con ricotta; tra i secondi, arrosto, bollito, stampone, pollo arrosto o lesso, il tutto con adeguati contorni.

In questa stagione il menu offre ■■■ polenta e camoscio o la zuppa alla valdostana. Per concludere il pasto si poteva scegliere tra zuppa inglese, perche ricoperte ■ cioccolato, crema caramel e frittelle di mele. Buona la scelta tra i vini; quello servito sfuso dalla casa è discreto. Il conto: 4500 lire a testa! Anche se i cibi non sono raffinatissimi e il servizio non è quello di un ristorante di lusso, è certo che per il *Napoleon* di Montjovet i camionisti hanno ragione.

Ristorante Napoleon - Broccard di Montjovet - tel. (0166) 49.143 - giorno di riposo: mercoledì.

A Donnas la festa del montagnin

DONNAS — Organizzata dal Comune, ■■■ Pro Loco, ■■■ commissione del «montagnin» con il patrocinio della Regione, ■ è tenuta sabato a ■■■ la ■■■ «Festa del montagnin» ■ della «Fedeltà alla montagna».

Nel corso della manifestazione sono stati consegnati premi consistenti ■ diplomi con campana, per la «fedeltà alla montagna», a Pietro Bosonin, Giuseppe Folliolay, Obdule Fiamà, Giuseppe Bosonin, Adriano Chappoz e Natale Pramaltton.

■■ la «fedeltà all'agricoltura» hanno ricevuto un diploma con medaglia d'oro Adolfina Vuilleemoz Maria ■■la Dalbard, Leonilda Juglair Italia Cappellin, Albertina Dalle ■■■ Juglair Cecilia Agostina.

La Regione aiuterà la Alluver

AOSTA — La Giunta regionale ■ ha approvato ■■■ schema ■ convenzione con la Alluver di Verrès per il recupero occupazionale dell'ex Inva. La Alluver si impegna ■ acquistare il macchinario, ■ attrezzature e i beni mobili strumentali occorrenti per lo svolgimento della propria attività, nonché le materie prime, i prodotti e le scorte occorrenti per la produzione, e a procedere nel tempo all'acquisto ■■■ fabbricato industriale già occupato ■■■ ex-Inva.

Inoltre la società dovrà assumere, alle condizioni economiche e normative concordate con le organizzazioni sindacali, 90 dipendenti della ■■ Inva, ■■■ in cassa integrazione, ■■■ quali 50 entro 120 giorni.

Da parte sua la Regione si impegna a concedere ■■■ soc. Alluver un contributo di ■■■ milioni.

A Ivrea si sta preparando l'apertura del Carnevale

Un professore di scuola media sarà il generale di Napoleone

E' Federico Perinetti - «Farò di tutto per essere all'altezza della situazione» Le ■dici storiche della manifestazione, che prenderà il via il 10 febbraio

IVREA — Sono ormai più di 150 anni che le truppe napoleoniche hanno lasciato Ivrea e il Canavese — all'inizio ■'800 «Departement de la Doire» — ma di quell'epoca il ricordo è se■■re vivo, grazie soprattutto ■ carnevale che vede tra i suoi protagonisti un gruppo di ufficiali di Stato Maggiore — l'unico rimasto al mondo — che veste la divisa napoleonica. Gli stessi fran■■, gelosi cultori del loro passato, invidiano il ■■■ eporediese ed avrebbero intenzione di invitarlo ad Ajaccio ■ Corsica, in occasione di una delle manifestazioni celebrative dell'imperatore.

A capo di questi uffici■ c'è un Generale che nelle rievocazioni della storica manifestazione di Ivrea è il principale personaggio ■■chile: un ruolo non facile da sostenere, sia per l'impegno fisico, sia perché la gente «vuole» che l'elegante divisa nera del protagonista finisca sulle spalle di persone dotate di caratteristiche carismatiche ed anche autenticamente legate ■■ tradizione. La scelta quindi non è facile e questa premessa spiega anche i contrasti sorti per il Generale ■■■. Alla fine la nomina è toccata a Federico Peronetti sessantenne insegnante alle scuole me■■ Ferraris di Ivrea.

«*Certo* — dice l'interessato — *questa nomina mi è capitata all'improvviso tra capo e collo, ma non per questa mi è meno gradita. Sono gli scherzi del Carnevale: l'anno scorso c'era un Generale giovanissimo, quest'anno invece... No*

Ivrea. L'insediamento del nuovo generale del Carnevale

posso assicurare che farò di tutto per essere all'altezza ■■■ situazione e meritarmi l'applauso degli eporediesi. La giovinezza non è soltanto ■■ fatto anagrafico, riguarda anche lo spirito: e il mio è quello di un eporediese che da 50 anni vive il carnevale».

Per entrare completamente nello spirito napoleonico che il ruolo richiede, a Perinetti non restano che quattro settimane: il 10 febbraio, infatti i personaggi della storica manifestazione scenderanno «in campo» per la prima volta per la tradizionale alzata degli abbà che segna il via ufficiale alla festa eporediese. «*Forse quattro settimane a Perinetti possono bastare* — dice Franco Sacchero, uno degli organizzatori — *per noi che dobbiamo mettere a punto la gran macchina del carnevale, invece ■■ non sono molte, ma anche quest'anno ce la faremo*».

Negli uffici attigui all'Azienda Autonoma ■ Turismo — dove è «accampato» il comitato dello storico Carnevale (ecco i loro nomi: Pier Luigi Marta, segretario generale; ■■■■ Franchetto, tesoriere; Serafino Actis Perino, Mario Bergonzi, Giuseppe ■■■■, Giacomo ■■■■, Giuseppe Bioletto, Enrico Boni, Pier Carlo Broglia, Dino Casarin, ■■■ Cavalieri Mario Cavalieri, Paolo Degasso, Claudio De Gregorio, Mario De Melas, Costantino Garda, Armando Gioso, Enrico Invernizzi, Gianna Lavarino, Sergio Matè, Carlino Mennte, Aldo Merlo, Dario Mola, Gianni Mola, Piero Nolli, Luigi Pagliero, Francarlo Palazzo, Maurizio Perinetti, Maurilio Pigato, Sergio Poliano, Franco Quaccia, Sandro Rosotto, Giancarlo Rossetto, Giorgio Roffino, Franco Sacchero, Vincenzo Stragiotti, Arnaldo Tirassa, Marita Turina, Franco Vinciguerra, Renato Zola e Carlo Zubiena, ■■■■bri) — ognuno cura un dettaglio: chi si preoccupa della battaglia delle arance — il ■■■■te premi per i carri, quadrigle e parigile è di oltre 5 milioni di lire —, chi dell'allestimento delle tribune, chi degli spettacoli per i ragazzi.

«*La manifestazione va prendendo corpo giorno per giorno* — assicura Pier Luigi Marta — *Finora, ad esempio, abbiamo già ingaggiato per le sfilate della domenica sette gruppi folcloristici che porteranno ad Ivrea oltre 500 persone. Sono: gli sbandieratori ■ Asti, quelli ■ Castellamonte, la banda "Busso e striscin" di Savona, il gruppo folcloristico ■ Masserano, le majorettes di Settimo Torinese, di Borgaro■ia e le Ninfe del Sesia. Naturalmente proseguono i contatti con altri gruppi*».

Come già negli ultimi due anni, la sfilata del martedì sarà imperniata anziché sui gruppi folcloristici provenienti da località lontane sui carri allegorici e sui gruppi dei vari Comuni del comprensorio di Ivrea.

Rolando Argentero

Il personale ■■■■ stipendio ■ in sciopero

È abbandonato a se stesso il centro per gli spastici

L'Aias, istituito con una iniziativa privata, ha aumentato negli ultimi anni la propria attività - I politici accusati di indifferenza

IVREA — «*Il bambino ■■■camente, mentalmente o socialmente handicappato ha diritto a ricevere istruzione, cure e "trattamenti speciali" richiesti dal suo stato e dalle sue condizioni*». E' scritto nella dichiarazione dei diritti del bambini, ma ad Ivrea dove faticosamente sette anni fa ■■■ stato costituito un centro apposito — quello di educazione motoria dell'Aias — questo diritto rischia di essere cancellato ■■■■■■ degli amministratori e dei politici.

Da lunedì il personale del Centro è in sciopero a tempo indeterminato. «*Una decisione dolorosa* — dicono gli interessati — *ma ■■■ più rinviabile. Troppe volte ci hanno preso in giro*». All'origine della protesta c'è il mancato pagamento degli stipendi di dicembre, della tredicesima e dell'una tantum, ma il personale non protesta contro il consiglio di amministrazione dell'ente bensì contro i poteri pubblici che finora hanno sempre ignorato le richieste di pubblicizzazione dei servi■■■.

L'Aias infatti ■ stato costituito da privati eretto finora dalla buona volontà dei pochi individui che hanno a cuore la sorte dei bambini spastici. Quando sette anni fa ■■■■ costituito il Centro, gli assistiti erano poche unità: poi, guardando meglio attorno, si è visto che anche nel Canavese questi piccoli sfortunati sono numerosi.

Oggi sono circa ■■ quelli che vengono curati nella sede di Ivrea. «*Il Centro* — spiegano i dipendenti — *ha attenuto nel passato la convenzione con il ministero della Sanità che paga una quota fissa per ogni trattamento. Si tratta di ■■■ cifra inferiore del costo effettivo per cui il consiglio di amministrazione del Centro si ■■■■■■ donato impegnare per cercare dei fondi*».

Questi finanziamenti dovrebbero ■■■■ forniti dai Comuni del Canavese in ragione del numero dei residenti assistiti: purtroppo il loro intervento è piuttosto frammentario e irregolare per cui periodicamente si registrano gravi disavanzi. Come se non bastasse, infine, né ministero né Regione sono solleciti a pagare: attualmente il Centro è creditore complessivamente di 82 milioni. La disponibilità di questa somma permetterebbe di risolvere il problema immediato, ma il personale del Centro è deciso a lottare ben oltre.

Lunedì sera c'è stata nella sede del Centro un'assemblea con partecipazione di personale e genitori. Il presidente del Centro, Federico Perzatti, dopo aver ricordato i gravi rischi per la ■■■■ ■ questi bambini, se il ■■■■ dovesse restare chiuso a lungo, ha parlato di «*grave vergogna*» per i poteri pubblici.

Contro questa ipotesi a lungo termine si è pronunciato il direttore del Centro dott. Ferrari esprimendo solidarietà al personale. Alla fine è stato deciso che lo sciopero continuerà almeno fino a quando la Regione Piemonte, il comprensorio d'Ivrea e il Comune d'Ivrea accelereranno di discutere con il personale dell'Aias la situazione del Centro. A questo scopo le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro urgente. Un altro incontro è stato sollecitato con tutti i sindaci delle unità locali 38, 40 e 41 che gravitano sull'Aias di Ivrea e con i responsabili dei partiti politici. L'appuntamento è st■■ fissato per ■ ore 20,30 di sabato.

r. a.

Ivrea: Strobbia segretario psdi

IVREA — Stefano ■■■■■ capogruppo consiliare e presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, è stato riconfermato nell'incarico di segretario politico del psdi per Ivrea. Il direttivo del partito ha nominato vicesegretari politici Angiolino Testore e Fausto Maga, segretario amministrativo Adele Bolongaro. Gli altri membri del direttivo sono Giacomo Bianco, Mario Viano, Angelo Menegatti, Adolfo Farnè, Giovanni Marta Spina, Maurilio Pigato e Erminio Criffò; il collegio dei revisori dei conti è composto da Francesco Fontana e Angelo Cappello.

TUTTI A VEDERE

Presso:

VI.AUTO di Ivrea - Burolo

■■■ Statale Laghi di Viverone, tel. 57.542 (0125)
Concessionaria Ivrea e Bassa Valle d'Aosta

Permute - rateazioni - servizio e ricambi
Le migliori valutazioni e tante, tante altre facilitazioni

ASSISTENZA SPECIALIZZATA e RICAMBI ORIGINALI OPEL-BEDFORD C.F.

MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.n.c.

Nuove ed occasioni macchine per la lavorazione del legno
★★★
Vendesi materiale rimanente proveniente fallimento falegnameria
★★★
■■■■ a punta seminuova

Magazzini e uffici:
S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO

Piccolo Mondo Antico

Ivrea - Via ■■■■ 15

■■ 17 al 27 gennaio

Mostra Mercato Tappeto Orientale

Un libro sulla rivolta del 1386

Anche S. Francesco è fuggito dal Canavese

IVREA — *Carestie, pesti, guerre continue, eccessive imposizioni fiscali: ■ la cornice in ■■■ muove il Canavese alla fine ■■■ 1300. ■■■ nei periodi più difficili nella storia ■ questa regione che soltanto fino a un paio di ■■■■ prima — grazie a Carlo Magno che istituì ■ Marca di Ivrea e subito dopo con Arduino — aveva conosciuto momenti di autentico splendore.*

Il ■■■■ XIV è segnato soprattutto dalla frattura tra i signorotti che si contendono il potere sul territorio: da un lato i San Martino, dall'altro i Valperga, i Marino, i Biandrate i quali altro non fanno fare che dichiararsi continuamente guerra. E a farne le spese è, ovviamente, il popolo, i contadini.

Così si spiegano ■■■■ incredibili pedaggi che si debbono pagare per entrare o uscire da Ivrea: due soldi per ■■■ suino, otto per un bovino, soltanto la sesantesima ■ taglia piccola è esente. E' in questo clima di malcontento generale (di cui si era già reso conto S. Francesco che giunto a predicare nell'alto Canavese era rapidamente fuggito avendo incontrato soltanto gente «selvaggia e brutale»), aggravato, pare, almeno in taluni paesi, dalla pretesa del signorotto ■ far valere il «Jus primae noctis», che nasce verso la metà del 1386 la rivolta dei «tuchini».

Di fatto questa insurrezione, che fece registrare la prima scintilla in Valchiusella, in un attimo si sviluppò in tutto il Canavese: decine di nobili furono trucidati, diversi castelli distrutti o dati alle fiamme. Di quegli anni cruenti, eppure così importanti nella storia canavesana per i riflessi lasciati nel costume e nella vita quotidiana, nessuno aveva finora tentato ■■■ ricostruzione.

L'impresa l'ha compiuta ora Pietro Venesia, castellamontese di nascita, medico di professione e amante di storia locale, ■■■ l'eccellente e elegante (complimenti all'editore-stampatore) «Il tuchinaggio nel Canavese 1386-1391» (Ferraro editore, Ivrea, ■■■. 151, lire 12.000) che affronta in ogni suo aspetto la vicenda tuchina.

Scolto un esame delle condizioni socio-economiche e culturali del Canavese nella seconda metà del 300, ■ affrontata la questione etimologica sul termine «tuchinaggio». Venesia spiega come, dove e perché si sviluppò la rivolta e analizza la scacchiera politica del Canavese per passare, infine, alla cronaca della nominosa e alle sue conseguenze: castelli distrutti, morti, strascichi giudiziari.

r. a.

Approvato dal Consiglio comunale il nuovo piano regolatore

Castellamonte vuole più abitanti

Nel 1985 la popolazione residente ammonterà a dodicimila unità - Un ■■■■■■■ per la costruzione di nuove case - Pronta anche una sistemazione delle nuove aree industriali

CASTELLAMONTE — Nel 1985 la popolazione di Castellamonte potrà raggiungere un massimo di 12 mila abitanti, con un incremento di circa il 30% dell'attuale popolazione. E' questo ■■■ dei ■■■ di maggior spicco del Piano Regolatore Generale della città, il cui progetto preliminare è stato, nei giorni scorsi, discusso con la popolazione e quindi approvato dal Consiglio comunale.

■ previsto incremento della popolazione tiene però conto del fabbisogno abitativo, per l'edilizia economico-popolare, dell'intera Comunità montana Valle Sacra, per la quale il Piano, redatto dall'architetto Sergio Marchi di Torino, prevede quattro zone di insediamento individuate ai margini del concentrico ■ Castellamonte.

Molto interessante è anche ■ nuova sistemazione delle due ■■■ industriali che troverebbero posto, ■ prima a ■■■ dello stabilimento Saccer in seconda ai confini con i comuni di Bairo e Torre Canavese, occupando ■■■ superficie di circa centomila metri quadrati. In queste aree potranno trasferirsi molte aziende (ora ■■■ nel concentrico) soprattutto quelle a ■■■ rattere artigianale che ■■■■ una zona dotata di servizi e attrezzata per gli ■■■richi antinquinamento.

Sempre per il settore industriale la più interessante proposta ■■■ Piano è quella ■■■■ trasformazione urbanistica dell'attuale area (sita nel concentrico) dove ■■■ insediate due aziende conciarie. La ricollocazione ■ queste aziende, nelle preposte zone industriali, risolverebbe di colpo due grossi problemi che da tempo travagliano gli ■■■ministratori castellamontesi: quello ecologico, causato dall'inquinamento delle acque di scarico delle concerie; quello urbanistico, ■■■ la possibilità di dare ai castellamontesi nuove aree per i servizi. Queste sono state ■■■■ previste dagli estensori del Piano in misura di 25 metri quadrati per abitante.

L'ampio documento urbanistico prevede inoltre ■■■ riorganizzazione ed un miglioramento della ■■■■ ria all'in■■■■ della cittadina ■ in collegamento con le strade di maggior transito. Per quanto riguarda il Centro storico, localizzato nel nucleo ■ abitazioni che formano l'ossatura centrale a lisca di pesce della città, il Piano prevede il risanamento sia abitativo (con possibilità di modifiche in■■■■ al ■■■hi edilizi), ■■ conservativistico (con ■ ■■■■■ unitario delle facciate dei palazzi).

Un notevole sviluppo dell'attività edilizia abitativa è inoltre previsto nelle otto frazioni, per le quali gli estensori del Piano hanno messo a disposizione dei cittadini interessati la possibilità di vari interventi sia di ristrutturazione e di trasformazione di abitazioni rurali, sia la costruzione di nuove ■■■. Le aree di sviluppo abitativo nelle frazioni ■■■ state individuate attorno agli attuali edifici scolastici, in ■■■ da ■■■ un nucleo abitativo omogeneo in ■■■ ■ soggette al frazionamento degli abitati. In particolare gli interventi di edificazione riguardano le frazioni di Campo, Muriaglio, ■ Giovanni e Spineto le cui vocazioni, già da tempo, sono improntate verso la trasformazione da uso prettamente agricolo ad uso generale.

«*Speriamo con questo documento di aver fugato i timori di una futura limitata attività edilizia; la stessa massiccia partecipazione di pubblico alla presentazione del Piano ci è da stimolo per l'intera attività amministrativa*», ha detto il sindaco architetto Ezio Mattioda durante l'illustrazione del Piano in un incontro pubblico al quale erano presenti, accanto a molti castellamontesi, anche diversi operatori e professionisti del settore edilizio.

Dario Buffatio

Torneo di tennis per dilettanti

IVREA — Un campionato di tennis a squadre del comprensorio di Ivrea è in programma a partire dalla prossima primavera. L'interessante e nuova formula di competizione che si propone di coinvolgere giocatori che normalmente ■■■ partecipano a tornei e gare, ■ stata lanciata dall'assessorato allo sport del comune ■ Ivrea, dall'Azienda Autonoma di Turismo, dal Gruppo Amatori Tennis e dalla Federazione Italiana Tennis.

Le organizzazioni, i Comuni, gli enti interessati possono inviare ■ loro adesione all'Azienda Autonoma di Turismo (corso Vercelli 1) allegando l'elenco dei giocatori che desi■■■ ■■■■ almeno ■.

Il Festival del teatro

TAVAGNASCO — Dopo il successo della compagnia di Borgo d'Ale esibitasi la scorsa settimana, la 1ª edizione del Festival del Teatro prosegue sabato 19 gennaio con il gruppo teatrale «Specchio» del circolo culturale «Ars et Labor» di Cirié che presenterà «Ottocento - Novecento», un dramma-farsa di Marechelle e Hubert.

Il gruppo degli interpreti ■ (formato ■■■ Bergio Saccomandi (che è anche il regista e il coreografo della compagnia), Grazia Perrero, Luisella Bianchi, Ugo Riccarelli, Ideima Miotto, Luciano Chiadò, Edy Ozella, Candido Verzino, Lino Mandelli, Lucetta Mandelli, Kolek, Michele Chiadò, Alberto Chiadò, Elena Saccomandi, Ingrid Saccomandi, Silvia Mandelli, Adriana Verzino, Roberto Verzino.

Nuovo parroco a Piverone

PIVERONE — Don Genesio Berghino, 36 anni, originario di Palazzo, da undici anni viceparroco ■■ a Verolengo, farà il suo ingresso ufficiale come parroco di Piverone domenica alle 15. Berghino, come noto, era stato «eletto» dai capi famiglia di Piverone il 2 dicembre ■■■.

Per un privilegio risalente al 1664 gli abitanti del piccolo comune sulla Serra hanno infatti il diritto di scegliere il parroco e don Berghino è risultato il vincitore di un ballottaggio a tre, superando di un solo voto don Andrea Giacometto, 60 anni, parroco a Vistrorio.

Le pubblicazioni della tipografia vittorio ferraro via ■■■■■■ n. 11 - tel. 4■■57 - ivrea

1979 - Piero Venesia - **IL TUCHINAGGIO IN CANAVESE**
pp. 152 - 24 tavole fuori testo - rilegatura in balacron - *L. 12.000*

1978 - Camillo Boggio - **LE PRIME CHIESE CRISTIANE NEL CANAVESE - LE CHIESE DEL CANAVESE**
■■. 190 - 4 tavole fuori testo - Ristampa anastatica - *L. 6000*

1977 - Giuseppe Riva - **CANAVEUJ**
pp. 132 - Ristampa anastatica - *L. ■■■*

Queste pubblicazioni ■■■ in vendita presso la Tipografia V. Ferraro - ■■ Arborio, 11 Ivrea - e presso la Libreria Cossavella - Corso Cavour - Ivrea

Non esistono librerie a Cuorgnè, Rivarolo ■ Castellamonte

Poco cinema, ■■■■ teatro, ■■■■ libri

RIVAROLO — Se prendiamo in considerazione l'ampia ■■■ del Canavese occidentale che raccoglie i grossi centri ■ Cuorgnè, Rivarolo e Castellamonte oltre alle vallate dell'Orco e del Soana sino ai ■■■ metri di Ceresole Reale, possiamo scoprire abitudini e si■■■ di vita diversi, economie profondamente dissimili problemi spesso opposti. Ma se limitiamo la nostra analisi agli interessi culturali ecco il discorso farsi più semplice. ■■■ venire in aiuto statistiche spesso uniformi, qualche volta allarmanti.

I canavesani seguono per lo più con scarso trasporto il teatro, di ■■■■ ma discre■■■ i film cosiddetti d'autore, leggono poco, rar■■■■■ ■■■■ compran■ libri. Non a caso in tutta la ■■■ ■■■■ specificata non esistono librerie che abbiano unicamente questa funzione. L'unica che venne alla luce fu costretta a chiudere nel giro di pochi mesi: ■■■ la cooperativa libraria «Il Punto» ■■■ sede a Cuorgnè, nata nel marzo del 1977, la più grande cooperativa culturale della provincia di T■■■ ■■■ me n■■■■ di soci: 430.

In breve però iniziarono ■ difficoltà economiche ■■■■ che nel novembre 1979 fu costretta a chiudere i battenti: «L'inizio era stato abbastanza buono — dice Giuseppe Giorgia, ex presidente della cooperativa, — anche perché facevamo sentire la nostra presenza come centro culturale. Il mercato è indubbiamente difficile per l'elevato prezzo dei volumi e per la scarsa abitudine a leggere dei canavesani. Le spese di gestione erano assai onerose, tanto che per sopravvivere avremmo dovuto vendere libri per ■■■ sessantina di milioni all'anno».

Si parlò non poco a Cuorgnè dell'iniziativa e dei ■■■ successivi sviluppi. ■ furono ■■■■■ critiche all'amministrazione comunale: «*In effetti il Comune* ■■ reagito in modo abbastanza indifferente. La giunta avrebbe potuto richiedere alla Regione i fondi a disposizione per l'incentivazione dell'attività a favore dei giovani. Invece non se ne fece nulla».

Non che altrove le cose vadano meglio: chi vende libri si basa soprattutto sullo scolastico ■■■ ancor di più sugli articoli di cartoleria. Dice Gian Renzo Vota titolare della cartolibreria «Lo studente» di Rivarolo: «*Il solito boom sotto le feste natalizie. Vengono a comprare il libro da regalare agli amici o ai parenti. In generale invece il mercato è piuttosto fiacco: tira abbastanza la narrativa, influenzata molto dalla televisione e il genere locale. La saggistica invece incontra i favori di pochissimi lettori*».

«*Si va molto a periodi* — conferma Giovanni Stroppiani di Castellamonte proprietario dell'omonima cartoleria — *con un buon successo della narrativa per i bambini e dei fumetti. Gli Oscar Mondadori ebbero un periodo di grande ■■■■■■, ora si sono arrestati*». Anche le biblioteche non sembrano essere troppo frequentate. Quella di Cuorgnè è senz'altro la più dotata con oltre ventimila volumi a disposizione: «*Ma ■■■ ■■ pochi* — ci dicono — *a frequentare il favore del pubblico. L'80 per cento dei lettori ■ "butta" sulla narrativa o sulla saggistica legata a qualche avvenimento o molto pubblicizzata. Ad esempio ■ stupimmo quando in un sol giorno si ebbero ben ■■■ richieste per ■■ volume che era sempre giacito negli scaffali. Abbiamo poi scoperto che la sera precedente era stato pubblicizzato ■■ Maurizio Costanzo in ■■■■ d'Italia*».

Gian Piero Pavlolo

I programmi di Radio Ivrea

Tutti i giorni: ore 7 Sveglia in ■■■ca; ■■ 7,30 Oggi in Canavese; ore 10 Mattino con voi; ■■■ 12 Buon appetito in musica; ore ■■■ Notizie dall'Italia e dal mondo; ore 13 Lascio; dalle 14 alle ■ Pomeriggio musicale; ore 16 Dischi a richiesta; ■■■ 19,15 Stasera in Ca■■■■; ore 19,30 e 23,30 Notiziari locali; ore 21 Radio Ivrea sera.

Mercoledì 16: ore 20 Il ■■■stro calcio.

Giovedì 17: ore 20 Sci ■■■■rama.

Venerdì 18: ore 20 Cichinello e la gent; ore 21,30 Musica country.

Sabato 19: ore 8,30 Per voi bambini; ore 10 Facciamo finta di essere seri; ore 11,30 Gente del Canavese (a cura del Centro Etnologico Canavesano); ore ■■ Anteprima sport.

Domenica ■■■ ore 9 Programma religioso; ore 9,30 Per voi bambini; ore 10 Oggi è domenica; ore 12 Antologia musicale; dalle 14 alle 19 Avvenimenti sportivi in diretta; ore 21 Musica classica.

Lunedì 21: ore 10 Parliamo al femminile; ore 20 Punto sport; ore 23 Musica folk.

Fiesta targa 1980

Prenotala subito! La potrai avere nel 1980 al miglior prezzo pattuito oggi e bloccato fino alla consegna. La puoi avere anche con sole L. 600.000 in contanti e comodi versamenti mensili, senza cambiali.

Ford autodora s.n.c.
Concessionaria per Ivrea e Canavese
Vendita Servizio e ricambi Str. Lago di Viverone 23
Telef. 57.440 - 57.441 - 10010 BUROLO D'IVREA

CUORGNE'
SULLA PROVINCIALE PER SAN COLOMBANO, A CIRCA 500 METRI DALLA PIAZZA DEL MERCATO
■■■ verde cittadina dotata di tutti i servizi sociali e commerciali, vendiamo spaziosi e luminosi appartamenti a consegna immediata, in palazzine di nuova costruzione, con ampi balconi, ascensore e riscaldamento centrale.
APPARTAMENTI DA
soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina, da 35.500.000 a 40.700.000;
soggiorno, 3 camere, cucinotta, bagno, cantina, terrazzo,
■■■■■■■

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

In alcune zone la coltre bianca ha raggiunto i 60 centimetri

Nevicata eccezionale, mercati chiusi traffico automobilistico paralizzato

Asti, Piazza San Secondo sotto parecchi centimetri di neve com'è accaduto in tutte le altre località della provincia

ASTI — Eccezionale nevicata su Asti e provincia. Le precipitazioni si sono iniziate lunedì sera e alle 12 di ieri l'altezza della neve caduta in città superava i 35 centimetri. Paralisi quasi totale circolazione, sospesi i mercati di frutta e verdura.

La neve, che nella serata di ieri continuava a cadere, ha impedito agli autobus di viaggiare. Anche i servizi pubblici che collegano la provincia con il capoluogo sono rimasti bloccati. *(u.ma.)*

MONCALVO — Sulla neve a larghe falde da 24 ore e il manto bianco ha già raggiunto l'altezza di 60 centimetri. Molti casolari sono isolati. Per chi abita nel centro storico è arduo dire di casa perché l'ultima neve nasconde uno strato ghiacciato spesso alcuni centimetri provocato dalla nevicata di domenica scorsa.

Difficile la situazione sulla statale Asti-Casale dove sulla salita di San Giovanni si transita con sole catene. *(g.pr.)*

CASTELNUOVO DON BOSCO — La neve scesa ininterrottamente dalla sera di lunedì ha provocato nel territorio collinare la completa paralisi del traffico automobilistico. I mezzi antineve hanno preso a funzionare fin dalla notte, ma lo spessore del manto ha superato i trenta centimetri.

A Berzano San Pietro e Albugnano la neve caduta è ancora più abbondante e, nelle prime ore della mattinata, la percorrenza delle strade era consentita ai soli mezzi muniti di catene. *(l. b.)*

COCCONATO — L'abbondanza della precipitazione nevosa, oltre trenta centimetri, ha fatto sospendere tutte le corse dei mezzi pubblici, scuolabus compreso, e ha rallentato, fin nella tarda mattinata, il traffico sulle vie d'accesso al paese. *(l. b.)*

CANELLI — Situazione tutto sommato normale sia in Valle Belbo che in Valle Bormida, nonostante la nevicata.

In alcuni punti il manto di neve ha toccato anche i 60 centimetri. Il traffico è difficile e gli automezzi procedono solo con le catene. Si nutrono preoccupazioni per i vecchi casinali di campagna i cui tetti potrebbero non sostenere il peso della neve. *(f.la.)*

NIZZA — Abbondante nevicata in città e mezzo metro di neve in collina nelle ultime 24 ore. Notevoli i disagi su tutte le principali strade della media Valle Belbo, percorribili solo con le catene.

Anche a Mombaruzzo, Maranzana e Fontanile la neve in mezzogiorno di ieri superava il mezzo metro. In alcune zone è mancata pure la luce elettrica. *(m.g.)*

Lavori di protezione e abbellimento

Si farà l'area verde sulla riva del Tanaro

ASTI — La presidenza del Magistrato del Po ha confermato i lavori di sistemazione del fiume Tanaro nel tratto compreso tra il ponte di corso Savona e quello ferroviario della linea Asti-Nizza.

Il progetto prevede imponenti lavori di difesa, eseguiti a carico del Magistrato del Po e comporta, tra l'altro, la sistemazione delle sponde e dell'alveo del fiume permettendo così lo sfruttamento del tratto del fiume di circa un chilometro ai fini del tempo libero, anche grazie all'integrazione in vasta area verde che sta per sorgere sulla riva del fiume prospiciente la città.

L'Ufficio stampa del Comune ha informato ieri che i contatti del Magistrato del Po, che hanno permesso al Comune di ottenere questo importante risultato, sono proseguiti anche dopo la decisione di destinare ai lavori del Tanaro una parte dei finanziamenti per opere di difesa fluviale in Piemonte.

Il sindaco, avvocato Vigna, è stato ieri informato che è stata effettuata la licitazione privata del primo lotto dei lavori per un valore di circa un miliardo di lire. I lavori saranno avviati non appena le condizioni metereologiche lo consentiranno. *v. ma.*

Rinviata la decisione per l'IB

ASTI — Nuovo rinvio dell'incontro previsto per domani (giovedì 17 gennaio) a Torino tra i rappresentanti della Regione, dei sindacati e della Gepi per discutere il futuro delle aziende piemontesi (tra le quali la «Nuova Ilmas») gestite direttamente dalla Gepi stessa.

Pare che i dirigenti nazionali della società di Stato per il «salvataggio» delle aziende in crisi, abbiano dichiarato la loro momentanea indisponibilità. Forse l'incontro si terrà lunedì o giovedì della prossima settimana. *(v.m.)*

Dalla commissione collocamento

È sono nuove norme per le assunzioni

ASTI — La commissione provinciale di collocamento della quale fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'Unione industriale e delle associazioni di categoria (commercianti e artigiani), ha approvato all'unanimità una serie di nuove norme che regoleranno d'ora in avanti l'assunzione di dipendenti da parte delle aziende.

La «mini-riforma» del collocamento» era chiesta da tempo dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil che aveva lanciato una apposita vertenza coinvolgendo i consigli di fabbrica delle maggiori aziende artigiane. Anche i partiti politici avevano appoggiato le richieste sindacali che riguardavano soprattutto il fenomeno dei cosiddetti «passaggi diretti», cioè di un lavoratore che passa da un posto di lavoro all'altro.

Questo — secondo i sindacati — consentiva a molte aziende maggiori di scavalcare di fatto l'ufficio di collocamento assumendo senza attenersi alle liste ufficiali di disoccupati. Dai calcoli sindacali sarebbero almeno un migliaio i casi di passaggi diretti compiuti ogni anno. Le nuove norme approvate dalla commissione provinciale sono il frutto di una mediazione compiuta dai funzionari dell'Ufficio del Lavoro che ha saputo elaborare tenendo conto delle diverse posizioni emerse durante i ripetuti incontri.

Tra le innovazioni principali è previsto il coinvolgimento delle commissioni comunali di collocamento (vi sono già Asti, Villanova e San Damiano e stanno per essere costituite a Nizza e Canelli) che dovranno esaminare tutte le domande di nulla-osta per i passaggi diretti.

Tutti i casi dubbi verranno inviati all'Ispettorato del Lavoro per ulteriori verifiche.

L'accordo sottoscritto prevede inoltre la denuncia automatica all'ispettorato alla magistratura degli imprenditori che rifiuteranno l'assunzione di donne regolarmente avviate al lavoro dall'Ufficio di collocamento. *s. m.*

Massiccia adesione allo sciopero di ieri

Hanno partecipato 80 lavoratori su cento

ASTI — La percentuale di adesione allo sciopero nazionale nelle maggiori fabbriche astigiane è stata tra l'80 e il per cento dei lavoratori. È questo dato, fornito dal segretario della Camera del Lavoro, Mario Amerio, durante l'assemblea svoltasi ieri mattina nel salone della Camera di Commercio, vanno aggiunte le adesioni dei dipendenti degli enti locali, molti uffici dei quali infatti rimasti chiusi per tutto il giorno.

Massiccia la partecipazione allo sciopero anche tra gli edili e nelle scuole. Per quest'ultimo dato va però tenuto conto dell'abbondante nevicata che ha ostacolato l'arrivo ad Asti di molti studenti e professori dei paesi della provincia.

Per la neve sono stati invece esentati dallo sciopero tutti gli addetti ai servizi di pulizia. Gli spazzaneve hanno regolarmente girato per le strade del centro e nelle frazioni.

All'assemblea convocata all'ultimo momento nel salone della Camera di Commercio erano presenti i rappresentanti dei consigli di fabbrica di tutte le principali aziende artigiane e numerosi studenti degli istituti superiori cittadini.

I tre segretari provinciali della federazione sindacale (Cisl), (Uil) e Amerio (Cgil), hanno illustrato i temi dello sciopero (fisco, tariffe, aumento dei prezzi, nuova politica per la casa) ricordando come anche nell'Astigiano il sindacato sia da tempo impegnato con gli enti locali in una vertenza in cui viene richiesto un maggior controllo sulle evasioni fiscali, tramite i consigli tributari, e una precisa politica di contenimento delle tariffe pubbliche e dei prezzi al consumo. *(s.m.)*

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Fantasia erotica.
Politeama: Mani di velluto.
Salone: L'inferno delle termiti giganti.
Splendor: La donna
Vittoria: Tutto accade un venerdì

CANELLI
Regina d'oro: Pomorella.

NIZZA
Sociale: Fino allo spasimo.
Verdi: Le spaniarda.

FARMACIE DITTO
Asti: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Andrizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: ore 18,45: Fior fiore; 19,15: TRA Notizie; 19,30: Teleservizio; 19,45: La galleria (arte e libri); 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

MUSEI
Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battisti di Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 553.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.056. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.781. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19 il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

Annunci economici

La tariffa è di L. 600 per riga. Urgenti o date fisse L. 1250 per riga. Domande lavoro e impieghi L. 250 per riga, urgenti L. 500 per riga.

Si rende di ufficio di impiego e lavoro, l'editore declina che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è punibile a norma della legge.

Si chiede che il servizio medico sia decentrato

L'assistenza nei giorni festivi «insufficiente per Villanova»

VILLANOVA — La sede di Villafranca come sede del Ceb (centro di emergenza di base) della zona Nord della provincia di Asti: ancor prima di venire operante, suscita critiche e polemiche.

«Così com'è stata prospettata — spiega l'assessore di Villanova, Silvano Delmastro —, la guardia medica dovrebbe coprire una zona molto estesa, facente capo a ben sedici centri, con una popolazione complessiva di circa 15 mila abitanti: un solo medico di guardia festiva è insufficiente».

«Inoltre non è stata osservata la necessità di decentrare i servizi sull'area di Villanova e sui limitrofi comuni, né si è tenuto conto del fatto che essa rappresenta il centro di maggiore concentrazione industriale».

Anche il far capo ad Asti per le Unità locali di servizio viene giudicato negativamente. Rosanna Valle, delegata a rappresentare Villanova nel Consorzio per i servizi sanitari, afferma: «Distanza, orari ferroviari e tempo costituiscono un handicap per gli assistiti villanovesi».

Afferma ancora Delmastro: «Per questo abbiamo intenzione di richiedere una forma effettiva di decentramento che tenga conto delle esigenze del paese».

In tal senso l'amministrazione comunale ha già attuato diversi interventi atti a facilitare l'assistenza sanitaria nella casa di riposo e nelle scuole elementari e materne, mentre si è in attesa di attivare una guardia gratuita.

Allo stesso modo gli abitanti villanovesi auspicano che sia possibile, nel prossimo futuro, permettere ad un anziano di effettuare esami del sangue ed altre analisi in loco, riunendo in un'unica sede tutti i servizi già operanti: dalla Croce Rossa, al consultorio familiare, all'Avis, attualmente ubicati in zone diverse della cittadina. *l. b.*

Asti — Nella prossima primavera l'amministrazione comunale allestirà nella Certosa di Valmanera una rassegna sul lavoro della donna contadina. La mostra si suddividerà in tre settori: vite, filatura e produzione di latticini.

Sabato alle Sagre d'inverno

Le tagliatelle nate a Celle Enomondo

ASTI — Le tre prime sagre tipiche della sagra invernale della Pro Loco si sono avute oltre duemila commensali, in pratica, 20 «stracciato» di 5.000 lire e la bontà delle vivande hanno confermato la validità dell'iniziativa.

Sabato 19 e domenica 20 è di turno la Pro Loco di Celle Enomondo con le «tagliatelle della nonna» quale piatto più importante oltre alla «lingua in salsa verde», «arrosto di maiale con finocchio» il classico «bonet».

Le tagliatelle si chiamano «della nonna» perché sono fatte «in casa», cioè preparate a mano, con base uovo e farina. In fatto le tagliatelle c'è addirittura una poesia di Olindo Guerrini, il quale dice che questa minestra o pastasciutta «carezza l'uomo dove gli bisogna — dà molta forza ai muscoli e alla mente — fa prendere tutto con filosofia, — piace, nutre, consola e così sia».

Le famose tagliatelle di Celle Enomondo hanno un tempo provocato un pesce d'aprile. Qualcuno fotografò degli alberi dai quali pendevano lunghe file di tagliatelle. Chi vide all'estero la fotografia chiese di acquistare gli alberi di Celle che fruttavano le tagliatelle.

Il burlone rispose che occorreva conoscere quale tipo di albero si preferiva perché diverse erano le qualità di tagliatelle che gli alberi di Celle producevano. La burla finì in una risata, ma essa ebbe il pregio di creare maggiormente la fama di Celle in fatto di pasta fatta in casa. *v. ma.*

Canelli — Per la stagione teatrale in abbonamento va in scena giovedì 7 febbraio alle ore 21, al palazzetto dello sport, Macbeth di Shakespeare nell'allestimento della Comunità teatrale italiana. Lo spettacolo presenta una originale rilettura del testo.

Il fatto non costituisce reato

Verbali alterati Due assoluzioni

ASTI — Due ex segretari comunali sono stati assolti ieri dal tribunale (presieduto dal dottor Cassano) perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di alterazione di verbali del consiglio comunale di Refrancore d'Asti.

I due sono: Piero Carretto, e Carraroli, entrambi abitanti in Asti. Il primo, segretario comunale del piccolo paese dell'Astigiano, il secondo suo collaboratore.

La vicenda è nota: Mario Mura, 22 anni di Asti recentemente condannato dal tribunale per aver rapinato l'ufficio postale di Villafranca d'Asti, come altri sostenne che al momento della rapina si trovava ad Asti nel negozio del barbiere Cagna. Quest'ultimo confermò la versione che gli era valsa la denuncia per falsa testimonianza. Il Capra, invece, fu prima arrestato dall'avvocato Mirate, ha ribadito la versione fornita a suo tempo al sostituto procuratore della Repubblica.

In pretura è stato ricostruito il fatto. Il 20 ottobre scorso l'ufficio postale di Villafranca d'Asti venne rapinato da due uomini poi identificati per Mario Mura e Calogero Alaimo che dopo il fatto fuggirono a bordo di una moto Ducati di grossa cilindrata. I due vennero intercettati da una pattuglia della Squadra Mobile nei pressi di San Damiano: quattro agenti affermarono di averli riconosciuti e collocarono fra le 9,20 e le 9,30.

Il Capra aveva viceversa affermato, che il Mura già alle 9,15 si trovava nel negozio del barbiere. *(g.ma.)*

Barbiere assolto dall'accusa di aver affermato il falso

ASTI — Il barbiere Filippo Capra, 30 anni, corso Alessandria, accusato di falsa testimonianza per aver affermato che un rapinatore si trovava nel suo negozio nella stessa ora che avvenne il colpo, è stato assolto dal pretore per insufficienza di prove.

La vicenda è nota: Mario Mura, 22 anni di Asti recentemente condannato dal tribunale per aver rapinato l'ufficio postale di Villafranca d'Asti, come altri sostenne che al momento della rapina si trovava ad Asti nel negozio del barbiere Capra. Quest'ultimo confermò la versione che gli era valsa la denuncia per falsa testimonianza. Il Capra, infatti, fu prima arrestato dall'avvocato Mirate, ha ribadito la versione fornita a suo tempo al sostituto procuratore della Repubblica.

In pretura è stato ricostruito il fatto. Il 20 ottobre scorso l'ufficio postale di Villafranca d'Asti venne rapinato da due uomini poi identificati per Mario Mura e Calogero Alaimo che dopo il fatto fuggirono a bordo di una moto Ducati di grossa cilindrata. I due vennero intercettati da una pattuglia della Squadra Mobile nei pressi di San Damiano: quattro agenti affermarono di averli riconosciuti e collocarono fra le 9,20 e le 9,30.

Il Capra aveva viceversa affermato, che il Mura già alle 9,15 si trovava nel negozio del barbiere. *(g.ma.)*

UTIP Asti 55.675 vende in via Pergamo 21 ristrutturato libero a proprietà di 1 piano mq 100 mila L. 5 milioni 800 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in via XX Settembre, 109 box e laboratorio.
UTIP Asti 55.675 vende a Castagnole Monferrato casa d'epoca di 10 stanze ad ampia e classica struttura cortile L. 31 milioni 500 mila.
UTIP Asti 55.675 vende in Montiglio 6 su Alba 7, splendido alloggio box e 3 cantine salone cucina doppi servizi L. 62 milioni.
UTIP Asti 55.675 vende in via G. Galilei 20-41 appartamenti libero di 2 camere cucina e servizi L. 6 milioni locali da ristrutturare a Nizza, negozio arredato libero e occupato da L. 450 mila a L. 5 milioni posti auto da L. 1 milione 800 mila cadauno.
UTIP Asti 55.675 vende a via G. Ferraris 24, appartamenti di 3-3 camere cucina e servizi da L. 12 milioni 500 mila con L. 5 milioni 400 mila.
UTIP Asti 55.675 vende a 6 km da Asti splendida villa con giardino e piscina ripresa un ettaro ed altri terreni adatti a piccolo vigneto un autentico gioiello da ristrutturare alle porte della città e con prospettiva vista su tutto il circostante.
UTIP Asti 55.675 vende a Govone in nuova costruzione alloggio di 3 camere cucina bagno cantina e soffitta L. 22 milioni.
UTIP Asti 55.675 vende a Grana in tipica casa rurale di 2 piani locali terra cortile e terreno L. 38 milioni.

Alcuni consigli per gli acquisti

Un solo medico «di guardia» a San Damiano?

SAN DAMIANO — Un solo sanitario per la guardia medica diurna e notturna nei giorni di sabato e domenica?

E' di questi giorni la voce, che all'Ordine dei Medici i quali avevano per la sede di San Damiano previsto almeno due medici diurni ed uno notturno in considerazione dei nove comuni da servire e degli oltre 14 mila abitanti dislocati a distanze del tutto ragguardevoli e tutto ciò per essere in grado di garantire un minimo di assistenza. La Regione pare abbia concesso un solo medico.

Se ciò corrispondesse a verità si pronuncerà azioni da parte di tutti i comuni interessati e principalmente di quello sandamianese che, essendo il comune più importante dovrebbe essere sede del Ceb (Centro emergenza di base) *d. f.*

Una precisazione del pci sulla riforma sanitaria

Interviene il coordinatore della Commissione

ASTI — Il coordinatore della Commissione Sanità del pci di Asti ci ha inviato la seguente lettera che pubblichiamo.

«Riferendomi alla notizia pubblicata su! numero del 9 gennaio u.s. — Pagina di Asti — dal si attribuisce un'affermazione mai pronunciata, «I medici pediatri bloccano la riforma sanitaria», mentre è dissi che ci sono difficoltà a reperire medici pediatri onde assicurare l'assistenza diretta e gratuita domiciliare per i bambini fino ai 12 anni, non essendoci medici pediatri iscritti negli elenchi delle Saub e sui quali fare la scelta.

Per cui, non ho mai affermato che i medici pediatri bloccano la riforma sanitaria il che sarebbe puerile e stupido, mentre mi sono soffermato sull'illustrazione della nota scritta evidenziando le grosse responsabilità del governo nazionale.

Luigi Viola nella conferenza stampa indetta dalla Commissione sanità del pci, oltre ad illustrare un documento di tre pagine dattiloscritte, commentò l'articolo della riforma sanitaria ad Asti, indicando tra l'altro «spinte corporative dei medici e soprattutto dei pediatri».

Il senso di queste dichiarazioni viene confermato anche dall'attuale precisazione dello stesso Viola che durante la conferenza stampa sottolineò come la mancanza nelle liste di medici pediatri impedivo un regolare inizio della riforma sanitaria facilitando agli assistiti fino a 12 anni il diritto al medico specialista gratuito. *s. m.*

San Damiano — La Regione ha stanziato per il Comune di S. Damiano 4 milioni per interventi straordinari a favore di cittadini particolarmente

I rossoblù hanno vinto clamorosamente

Torretta: ha strabiliato contro il Pontedecimo

ASTI — Nei pronostici Pontedecimo-Torretta doveva avere il gusto forte di uno spareggio tra le due formazioni che classifica mano, hanno dimostrato di giocare il calcio più La partita infatti ha tradito le riservando una pirotecnica girandola di emozioni e un risultato così clamoroso, anche nella dimensione: garanzie all'undici di Nattino consistente opzione sulla promozione.

Su un campo dove tipora tutti avevano perso: la formazione di Valle Bendetta: sempre portata in trasferta a calcolare un pareggio o vittoria di misura, ha realizzato la sua impresa più vistosa.

Mancavano Roda e Miranda e Nattino, alla scontata riconferma di Marchese in attacco, ha riservato la sorpresa del debutto del giovane Falanga con la maglia numero dieci. All'esordiente l'allenatore ha affidato la difficile marcatura dell'esperto Cappanera, «regista» dei padroni di casa, riservando a Presutto l'arduo compito di ridurre il raggio d'azione di Sartirnagi.

D'Agostino ha vinto nettamente con due gol la sfida tra i cannonieri che lo opponeva a Soditi. Anche Marchese, autore di doppietta, è risultato tra i migliori in campo e ha posto una seria ipoteca sulla maglia di titolare. *d. q.*

Torretta allievi esclusione amara dal torneo Moretta

ASTI — Non ha avuto fortuna la formazione allievi della Torretta al torneo Moretta, giunto quest'anno alla sesta edizione, e disputato sul campo del Parodi no Leumann di Torino.

La formazione rossoblù è riuscita spareggiare coi Mauro e Spartanovi, le due squadre più forti inserite nel suo girone, mettendosi in per qualificarsi alla finale.

I risultati degli scontri diretti tre squadre hanno però reso necessario il ricorso al sorteggio per designare l'unica formazione ammessa alla fase successiva e la sorte ha favorito lo Spartanovi. L'undici astigiano ha comunque destato buona impressione *(d. q.)*

I galletti impegnati Comunale in importante recupero

Oggi l'Asti affronta il Gozzano con i due punti di Sestri in tasca

— I «galletti» hanno avuto poco tempo per gioire della vittoria contro la Sestrese. Oggi arriva al Comunale il Gozzano per disputare un recupero che potrebbe consentire ai biancorossi di risollevare definitivamente il morale e la classifica. E' certo però un altro rinvio perché il campo è coperto da 30 centimetri di neve.

L'Asti si è lasciata dietro la cerial in graduatoria ma non i gravi problemi di gioco. La partita con i liguri è stata aspra e viva sul piano agonistico ma tecnicamente provinciale. di un giocatore biancorosso naufraga facilmente nell'anonimato. Il gol resta miraggio che richiede la prodezza di qualche cannoniere occasionale.

Sacco aver sofferto fino novantesimo: «*Siamo costretti a costruire occasioni per poter raccogliere una rete* — esordisce il tecnico — *abbiamo una classifica che rispecchia le palle gol mancate. Contro il Gozzano mancherà Tosetti e tutto sarà ancora più difficile*».

Quello della vittoria ciscrisi è lo slogan di tutto lo spogliatoio astigiano dove c'è un'euforia contenuta. Da Pontedecimo arriva la notizia della larga vittoria dei «cugini rossoblù» e i confronti in classifica sono inevitabili. Enrico Rossi è soddisfatto per il suo primo gol in campionato. «*Nel primo tempo abbiamo stentato un poco, ma la ripresa è stata a senso unico* — spiega il centrocampista — *era importante vincere, il successo contro il Gozzano non dovrebbe sfuggirci*».

Capitan Zanutto tesse l'elogio dei novaresi a riserva qualche battuta polemica a chi aveva parlato di squadra in crisi: «*Abbiamo dimostrato che sul piano atletico siamo al massimo della forma* — dice il terzino biancorosso — *il Gozzano sta attraversando un buon momento ma a noi servono due punti per raddrizzare una classifica che è al disotto delle nostre ambizioni*». Assente Tosetti, l'allenatore Sacco sarà costretto a giocare la carta Rolfo anche contro la Sestrese, autore di alcuni errori clamorosi. *d. q.*

Enrico Rossi

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO

I mobili nascono dalle loro mani

NIZZA MONFERRATO
v. Zara,
tel. 0141/721432

Per investimento acquisto in TORINO o ASTI
STABILE
anche occupato.
Tel. 011 540.935
Mercoledì 16-1-80 - Giovedì 17-1-80

Disponendo di capannone nuovo
vorrei adibirlo a lavorazione plastica
cerco
macchine nuove o d'occasione
Tel. 0144/8139 ore

Si discute un nuovo progetto

Diga di Moiola si può non fare?

CUNEO — Al gigantesco invaso di ■■■■ — un bacino artificiale capace di 230 milioni di metri cubi d'acqua — c'è una soluzione integrativa, se non alternativa e sostitutiva, che ripartendo i sacrifici potrebbe far diventare accettabile il progetto.

Ne hanno parlato ieri ■ Provincia i componenti ■■■■ speciale commissione, creata a suo tempo, di cui fanno parte gli assessori regionali Ferraris e Fonio, il presidente dell'Esap, Mauro Spagnoli, i consiglieri regionali Lombardi e Giraudo, Falco e Fossati per l'amministrazione provinciale, Oddero per la Camera di Commercio, il presidente della Comunità Valle Stura, Amenta, i sindaci ■ Chiusa, Moiola, Demonte, tecnici ed esperti.

Ecco in breve di che si tratta. Anziché realizzare ■ unico enorme bacino, che coprirebbe otto chilometri di terreno e interi abitati della Bassa Valle Stura si potrebbero costruire sei sbarramenti sono e cinque locali, disseminati in altrettante località, la cui ■■■ pacità di raccolta dell'acqua sarebbe quasi pari ■ quello di ■■■■ ■■ senza gli sconvolgimenti socio-economici che un solo invaso sicuramente provocherebbe.

Lo studio preliminare, che ha seguito un suggerimento della Comunità montana Valle Stura, è stato svolto da tre valenti esperti — Belleri, Giuffrida e Bignami — ed è stato accolto ■■■ ragionato interesse ■■■■ commissione consultiva, che ne ha ■■■ un ■■■■ approfondimento tecnico aperto e docenti universitari e che dovrebbe essere pronto entro la prossima primavera.

Gli sbarramenti sonali sono stati individuati a Casotto San Lorenzo (50 milioni di mc. d'acqua), a Ellero Pian Marebasso (20 milioni), Ellero Prea (12 milioni), a Maira Stroppo (15 milioni), Stura Moiola (50 milioni), ■■■■ Piastra (6 milioni). Gli invasi locali sorgerebbero a Roccasparvera, Villanova, Salmour, Cherasco con una capacità fra i 1,8 milioni ■■ i 2,3 milioni di mc. d'acqua ciascuno.

«*Siamo molto interessati a queste soluzioni alternative* — spiega Edoardo Amenta, presidente della Comunità ■■■■ tana Valle Stura — *perché il loro attuazione ridurebbe ■ oltre un quarto il sacrificio che il progetto preliminare chiede alla nostra vallata. Il Consiglio comunale esprimerà quanto prima un proprio autonomo giudizio*».

■■■ colossale invaso di Moiola si parla dal dopoguerra, ma solo negli ultimi anni si sono mossi passi concreti, ■■■ hanno suscitato allarme e proteste nelle zone che verrebbero sommerse.

L'acqua del grosso bacino dovrebbe servire per dissetare la pianura fino all'Astigiana e per produrre energia elettrica. La spesa prevista è di oltre duecento miliardi. Recentemente il governo ■■■ stanziato, facendo ricorso alla legge «quadrifoglio», 14 miliardi e ■ notizia di questa prima disponibilità ha più che mai preoccupato le popolazioni della Valle Stura.

In realtà — com'è stato chiarito ieri nella riunione cuneese — i quattordici miliardi saranno disponibili solo a gennaio dell'82, quindi c'è sempre per studiare, approfondire, dibattere anche a livello locale l'intera questione dello sfruttamento delle acque montane in favore ■■■ pianura.

Gianni ■■ Matteis

Obbligo ■ catene sull'autostrada Torino-Savona ■ nelle vallate

Ancora neve, traffico semi-paralizzato problemi anche per le linee ferroviarie

Un'immagine dell'abbondante nevicata che per venticquattr'ore ha imperversato sul capoluogo

Cuneo — Dall'altro ieri pomeriggio la città è sotto una spessa coltre di neve, che sta creando notevoli disagi alla circolazione. La precipitazione ha iniziato a scendere nel primo pomeriggio di lunedì, formando immediatamente sulle strade del centro cittadino uno spesso manto, diventato subito ghiacciato per l'intenso freddo delle ore serali.

Nella mattinata, per tutta la notte e nell'intera giornata di ieri, la neve è continuata a scendere con notevole intensità, provocando notevoli rallentamenti al traffico e disagi ai pedoni. Quasi i commercianti al tradizionale mercato del martedì, tenuti lontani dall'abbondante nevicata.

Sono entrati subito in funzione i mezzi sgombero neve del comune, che stanno ■■■■■ di rendere più agevole la circolazione.

Fossano — Nevica ininterrottamente da lunedì notte su tutto il Fossanese. Lo strato nevoso, che ha ormai superato i 30 centimetri, sta causando notevoli difficoltà nella circolazione stradale. In città lo sgombero della neve è risultato particolarmente difficile a causa dell'adesione allo sciopero nazionale da parte dei cantonieri dipendenti dal Comune.

Gli spartineve messi in funzione riescono solo in parte a ■■■■ percorribili le varie strade. Alcuni intasamenti si sono verificati ■■ mattina sulle salite che conducono al centro cittadino. Anche il tr■■■ sulle strade ■■ Cuneo, Mondovì e Torino ■■ ■■■■ ■■■■ rallentamenti.

Alba — Consistente nevicata su tutto l'Albese. Il manto nevoso ha superato il ■■■■ metro nell'Alta Langa (Bossolasco, Montelupo, Serravalle). Ad Alba e lungo la vallata del Tanaro ne sono caduti ■■■ l'altra notte circa 30-40 centimetri.

L'eccezionale nevicata causa disagi alla circolazione, con molti tamponamenti, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone. Parecchi camion■■ e pullman delle Langhe sono rimasti bloccati sulle strade collinari. Il traffico è ripreso solo con ■■■■ catene. Problemi anche per quanto riguarda le linee telefoniche ed elettriche che hanno subito numerose interruzioni.

Savigliano — Grave disagio per chi ha dovuto mettersi in viaggio, in auto o in treno, anche nel ■■■■ gianese, dove la neve cade finissima dall'alba ■■■■. Chi ■■■■ sull'autostrada al casello di ■■■■ dev'essere munito ■ catene; il traffico, soprattutto in direzione di Savona, è molto rallentato. Forti ritardi ■■■■ dei treni ■■■■ linea ■■■ Torino: il rapido del mattino da Savona è arrivato a Porta Nuova tre ore dopo il previsto.

Bra — Trenta centimetri di ■■■■ sono caduti tra l'altra notte e ieri sul Braidese. Il maltempo ha causato intoppi alla circolazione stradale, particolarmente sulla Monti di ori della statale per Alba e sulle ■■■■■.

Sull'autostrada Torino-Savona sono obbligatorie le catene. I treni hanno viaggiato quasi regolarmente, ■■■ ritardi ■■■■■ in 20-30 minuti, ■■■■ quello delle 7,35 ■■■ Torino, che è partito ■■ ■■■ poco prima delle 9,30, perché i pullman ■■■■■■ ■■ Cherasco era rimasto bloccato dalla neve.

Mondovì — Pratonevoso ed Artesina, la notte ■■■■■ ■■ ■■■■■ avevano ■■■■■ dalle ■■ di ieri mattina. L'abbondante nevicata, iniziatasi l'altra sera, impedisce agli spartineve di liberare la strada, costringe da un mento nevosi che in alcuni punti raggiunge il metro. I lavori riprenderanno al termine della nevicata, quando sarà limitato il pericolo di slavine.

Oltre a questo località non sono raggiungibili con automezzi numerose frazioni, tra cui «Miroglio».

Meno grave la situazione a Mondovì città, dove gli spartineve della ditta Ilnera, che appalta i lavori ■■■■■■

Più cara la bolletta del metano

CUNEO — Con la bolletta relativa al bimestre novembre-dicembre che consegnata alla fine mese, gli utenti del metano troveranno un aumento della tariffa. Per il consumo fino a 480 metri cubi l'anno, il nuovo prezzo è di lire 223,9 al metro cubo; per consumi superiori, la nuova tariffa è di 177,3 al metro cubo.

«L'aumento è stato inevitabile — dice il responsabile della Sogigas di Cuneo, Aldo Cometto —; con l'amministrazione comunale, infatti, avevamo stabilito un prezzo "concordato", una sorta di tariffa promozionale, che avrebbe dovuto esser valido un anno, fino al maggio Abbiamo mantenuto tale tariffa oltre il periodo concordato. novembre abbiamo dovuto applicare il "piusto anche per ritardare ulteriormente gli investimenti per il prolungamento e l'estensione delle tubazioni».

E' confermato che il metano arriverà Madonna dell'Olmo fine dell'anno, dopo che sarà potenziata l'alimentazione alla del «Martinetto». Nel 1981 il metano giungerà anche a San Rocco Castagnaretta ed altre frazioni. L'accordo il comune l'applicazione una tariffa «promozionale» ha consentito alla popolazione «scoprire» il metano, un combustibile che oltre a non creare problemi di reperibilità, confronto altre fonti energetiche, è anche a minor prezzo.

I cuneesi che abitano nell'altopiano hanno potuto usufruire di un combustibile che al presta egregiamente anche per il riscaldamento dei condomini: ventotto grandi edifici, infatti, hanno preferito, l'estate il metano al gasolio, trasformando impianti e ottenendo anche un risparmio economico non indifferente, dell'ordine di circa il diciotto per cento.

«Il risparmio può essere ancora più consistente: — spiega il geometra Aldo Cometto — confronti del gas in bombole. Calcolando le calorie del liquido e del metano ed i prezzi correnti, si può ottenere un risparmio del quaranta per cento. In pratica, 288,63 il metano (compreso il costo dell'affitto del contatore) contro le 500 lire del gas liquido».

g.r.

1111 copie numerate, subito esaurite

Due piatti, due lingue per un'unica ferrovia

CUNEO — In Francia andati a ruba le cinquecento copie già diventate pezzo d'antiquariato, benché appena sfornate dalle ceramiche di Villanova Mondovì.

I piatti commemorativi della riattivazione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza sono stati stampati, a colori, in cinquecento esemplari in francese e cinquecento in italiano.

Il soggetto è del pittore cuneese Nino Marabotto, autore anche dei piatti eseguiti per il comune per raffigurare alcuni episodi della storia della città e per illustrare proverbi piemontesi.

(g. r.)

Polemiche tra maggioranza e opposizione

Il sindaco ammalato che non si dimette dà problemi a Borgo

BORGO DALMAZZO — Niente nuovo, per ora, riguardo le dimissioni del sindaco Andrea Bonfiglio, presentate un mese fa e respinte dai consiglieri con l'astensione socialdemocratica.

Andrea Bonfiglio, attualmente ricoverato all'ospedale Santa Croce Cuneo, non ha fatto pervenire all'amministrazione comunale che lo invitava a recedere dalla sua decisione, nessuna dichiarazione.

«Non può andare avanti così — afferma il consigliere Luigi Borgna, comunista — la questione potrebbe anche essere risolvibile a breve termine. Non vorrei che con il pretesto attendere le risposte sindaco si trascinasse per mesi la Bisogna fare in modo garantire al consiglio un funzionamento efficiente, nel breve periodo che resta alla scadenza mandato». Al termine Consiglio comunale, avoltosi lunedì per il disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione, il consigliere comunista ha avanzato un'interrogazione vicesindaco, Sebastiano Forneris problema, invitandolo indire una seduta consiliare nell'intento di cercare una soluzione al riguardo.

Ma i democristiani hanno ribadito posizioni: nel caso di sostituzione del sindaco dovrà democristiano, garantire la continuità amministrativa.

«Dal momento che un sindaco democristiano è impedito a svolgere il suo mandato — ha detto Angelo Beltramo, capogruppo dc — un altro sindaco democristiano deve prendere il suo posto. Comunque nostro gruppo si dichiara disponibile a qualsiasi altro tipo soluzione. Se sarà il caso, siamo anche pronti a passare all'opposizione».

E' previsto per domani un incontro tra le segreterie provinciali del pci e del psi, ma c'è già afferma difficilmente scaturirà qualcosa di risolutivo.

g.f.g.

Preferita la «piazza» di Cuneo

Mercato del bestiame in agonia a Mondovì

MONDOVI' — Il mercato per commercivendita del bestiame ha allevatori e marcianti , che per decenni si sono dati appuntamento nell'area coperta di Breo ogni sabato mattina, disertano questo mercato privilegiando il «loro boario» di Cuneo.

L'area, teoricamente destinata, un giorno alla settimana, alla commercializzazione del bestiame, è di fatto adibita a parcheggio delle automobili. Eppure nel solo di Mondovì ci circa capi bovini, nel comprensorio ce ne possono contare (a gli 80 e i 100 mila.

«Su questo mercato si sono sempre soltanto portati i capi di allevamento e non da ingrasso — spiega all'agricoltura Piero Rossetti, lui stesso coltivatore diretto — e di fatto oggi i mercati come questo non servono più. La causa è la mancanza di materia prima. Oggi viene privilegiato l'allevamento di bovini da ingrasso, in questo senso il coltivatore diretto si è qualificato. Chi fiene bestiame da allevamento non va più a comprare in mònza al mercato, ma l'acquista direttamente da stalle specializzate. I pochi da macello contesi dai commercianti».

«Fino a dieci anni fa si svolgevano molte sagre del bestiame — prosegue — anche non solo a Mondovì, ma in tutti i comuni limitrofi. I mezzi di trasporto hanno facilitato la loro morte. Gli allevatori preferiscono portare il bestiame a Cuneo dove hanno molte più possibilità di venderlo, piuttosto che rimanere una intera giornata in piazza rischiando di dover riportare il bestiame a casa».

Di questo fiera ne rimane una sola che si svolge a Mondovì in primavera: «La mostra-mercato bestiame di allevamento». A questa partecipano coltivatori diretti di tutto il Monregalese, in particolare dei vicini comuni di Villanova, Bastia, Vicoforte, Frabosa, Roccaforte, San Michele.

«Anche se il mercato di fatto non esiste più — conclude Rossetti — è necessario mantenere la struttura; anche usandola una sola all'anno. Nel tempo si vedrà se sarà necessario rilanciare i piccoli mercati decentrati, o se invece sarà bene rafforzare ulteriormente quelli più grossi il loro boario di Cuneo».

g. l. m.

Apertura in ritardo alle terme di Valdieri?

CUNEO — L'apertura delle Terme di Valdieri, già programmata il 1° maggio prossimo, dovrà slittare probabilmente di un mese, perché la provincia da venti giorni non ordina lo sgombero dal metro di neve che ricopre la carreggiata da Tetti Gaina allo stabilimento.

scritto fin dal 16 ottobre lettera all'amministrazione provinciale — spiega Agostino Bonetto, presidente della società proprietaria delle terme — per sollecitare un interessamento che purtroppo finora non c'è stato. In quell'occasione ho spiegato che la nostra società impegnata in una serie di lavori di restauro e manutenzione indifferibili. Le squadre di operai per poter accedere alle terme devono servirsi della strada. L'ultima nevicata consistente è di venti giorni fa oltre alla precipitazione di venerdì, da allora nessun mezzo meccanico è stato impiegato».

Il commendatore Bonetto l'altro ieri è stato nuovamente negli uffici provinciali, ma pare non abbia nemmeno avuto le solite generiche promesse che la liberazione della strada sarebbe avvenuta in breve tempo.

«Noi abbiamo bisogno di lavorare perché le terme — aggiunge Bonetto — per sei l'anno, altrimenti la gestione è fortemente passiva. Con questa impegno, che noi non possiamo assolvere senza la collaborazione dell'amministrazione provinciale, crediamo di fare l'interesse anche Comune di Valdieri e della Comunità montana, perché i dipendenti del nostro stabilimento provengono quasi tutti dalle borgate della valle».

Un risultato negativo è comunque purtroppo acquisito: le terme non possono riaprire alla data stabilita nello scorso autunno. E se la neve lungo i quattro chilometri della strada che porta al complesso termale non viene subito rimossa, c'è il rischio che la riapertura debba essere ulteriormente rimandata.

g. d. m.

Sant'Albano Stura — Coperti ottanta milioni la nuova palestra comunale, che pure sarà adibita a conferenze e dibattiti. Il consiglio comunale, nell'ultima seduta, ha approvato i lavori alla Cementata di Genola.

Deciderà il Consiglio comunale

Soggiornante obbligato Boves, vuol ospitarlo?

BOVES — Sarà il consiglio comunale a decidere se accogliere o meno «il soggiornante obbligato Garonfalo inviato dalla prefettura di Napoli a risiedere per tre anni in città».

«Non voglio assumermi la responsabilità dilapidare fondi del nostro modesto bilancio per il mantenimento un soggiornato — spiega Giorgio Bitarese, sindaco Boves — e per questo chiedo che sia il consiglio a prendere una decisione. Non vorrei andare contro la legge dello Stato, ma se la prefettura invia dei pregiudicati deve garantire la loro sopravvivenza».

Garonfalo ha annunciato agli amministratori che, se il provvedimento confermato, arriverà a Boves anche la moglie ed un figlio.

«Se l'istituto autonomo case popolari un appartamento a disposizione — prosegue il sindaco — glielo si potrebbe Per quanto riguarda il lavoro non possiamo scavalcare l'ordinamento sulle assunzioni, per cui Garonfalo dovrà sottostare alla trafila che fanno tutti gli altri cittadini».

E' questo il quinto pregiudicato inviato a Boves in soggiorno obbligato. Nelle precedenti occasioni l'amministrazione, durante il periodo di confino, li aveva alloggiati a proprie in albergo.

g. l. m.

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati lunedì al Foro Boario: sanati piemontesi della coscia da 1.750 mila a L. 2.170 mila; sanati forestieri normali da L. 2.120 mila a L. 2.300 mila, della coscia da L. 2.140 mila a L. 2.350 mila; vitelloni piemontesi normali da L. 1.950 mila a L. 2.220 mila; tendenti alla coscia da L. 2.040 mila a L. 2.260 mila; della coscia (maschi) da L. 2.270 mila a L. 2.510 mila; (femmine) da L. 2.290 mila a L. 2.540 mila. Vitelloni forestieri normali da L. 1.850 a L. 2.500, tendenti alla coscia da L. 2.220 mila a L. 2.450 mila; della coscia da L. 2.450 mila a L. 2.700 mila, vacche grasse da L. 1.150 mila a L. 1.350 mila, di uso industriale da L. 1.000 a L. 1.200. Tori della coscia da L. 2.230 mila a L. 2.450 mila.

Monterosso: si litiga per mezzo miliardo

GRANA — Sistemazione di tutte le strade comunali, completamento della rete fognaria, utilizzo di alcuni locali comunali per scopi sociali, potenziamento dell'illuminazione pubblica.

Sono questi i principali interventi, per una spesa di 500 milioni, previsti dal piano attuazione pluriennale approvato dalla maggioranza del consiglio; contro la delibera espressi i consiglieri di minoranza che tra le motivazioni polemiche hanno anche dichiarato che il piano è «un disegno preciso parte della giunta e del sindaco Franco Ripa di favorire speculatori di amici e parenti, perché nella planimetria del piano sarebbero state inserite terreni acquistati in passato e non ancora utilizzati».

Secondo la minoranza, i «palazzoni» sorgeranno come funghi. Dure e precise sono state le repliche della giunta, durante la discussione del consiglio. Su privata — l'argomento fonte maggiori polemiche — i componenti della giunta hanno rilevato che «le zone previste nel nuovo strumento urbanistico, riguardano aree di entità minima per lo più indicate su seguito alle richieste avanzate a suo tempo dai privati».

«Nel piano non stabiliti espropri per aree di parcheggi — aggiungono i consiglieri della maggioranza — come scorrettamente si vuol far intendere. Inoltre non sono pervenute richieste di costruzione villaggi residenziali come invece affermano i consiglieri di opposizione».

«Constatiamo inoltre che il frazario usato da certi amministratori "qualifica" la minoranza anche agli occhi di coloro che estranei alla vita di Monterosso — concludono i componenti della giunta — non si amministra seminando confusione e turbolenza, ma impegnandosi, come ci proponiamo, a portare a compimento i progetti delle opere pubbliche, dando la possibilità ai privati di operare i modesti interventi richiesti nel rispetto delle norme».

b. a.

E' condannato il recluso che contestava il pretore

L'aveva accusato di non avere «la necessaria serenità giudizio»

CUNEO — La ricusazione del pretore Antonio Calabrese presentata da un imputato, Romano Basso, 25 anni, è stata rigettata dal tribunale perché infondata. Il ricorrente è stato condannato a pagare 80 mila lire alla cassa ammende.

Il Basso, nel carcere speciale sconta condanna a sette anni per furto e rapina, era stato denunciato nell'aprile dello scorso anno per aver minacciato la guardia Pasquale Pesante di fargli fare «la fine Cotugno». L'agente di custodia ucciso dai terroristi.

Rinviato a giudizio, Romano Basso compare nello scorso settembre, appena aperta l'udienza ricusò il pretore sostenendo che il magistrato aveva compiuto atti «di grave ingiustificata intimidazione» nei suoi confronti, e che pertanto non poteva «avere la per giudicare».

Da segnalare subito dopo le presunte minacce alla guardia era stato trasferito a Pianosa, per cui non aveva avuto alcun contatto col magistrato incaricato quel giorno di presiedere l'udienza penale.

In aula, il recluso che non nemmeno il nome del dottor Calabrese, se lo fa ripetere dal suo difensore, avvocato Adalberto Pasi e lo inserì nell'istanza compilata a macchina in carcere.

Il rigetto della ricusazione è stato deciso dal tribunale in camera consiglio una sentenza che riafferma ampia stima per la serenità di giudizio del magistrato contestato.

La nuova udienza del processo per oltraggio contro Romano Basso è già stata fissata per lunedì prossimo. dottor Calabrese a giudicare sull'eventuale responsabilità dell'imputato.

g. d. m.

Mondovì: 2 giovani sono interrogati per una rapina

MONDOVI' — La magistratura deciderà in mattinata se emettere un mandato di cattura o liberare i due giovani che da sabato scorso sono rinchiusi nel carcere di Mondovì in stato di fermo, con l'accusa di rapina a mano armata e furti aggravati.

Antonio Festa, 21 anni, originario di Bolopaga (Benevento), e Bra, disoccupato, e Pier Sebastiano Daniele, 26 anni, abitante a Benevagienna, autista, sono stati arrestati sabato scorso in una operazione congiunta tra i carabinieri di Mondovì e di Narzole.

I giovani sono accusati di aver rapinato, il 5 gennaio, Giovanni Roggero di Oberasco, gestore di un distributore di benzina a Savigliano, e di numerosi furti di automobili.

Se la magistratura, dopo l'interrogatorio di ieri pomeriggio, deciderà di emettere il mandato di cattura, i due giovani verranno trasferiti nel carcere di Saluzzo.

Gli impegni delle squadre cuneesi nei tornei di basket

Ora Il Giornalino può salire in C

ALBA — Il Giornalino ce l'ha fatta. Al termine dell'ultima, appassionante giornata del torneo di serie D, gli albesi hanno conquistato il diritto a disputare la poule per l'accesso alla serie C.

I ragazzi di Marcacciolì si sono imposti nettamente a Torino contro l'Agnelli (punteggio finale 62-73) e sono riusciti a passare il turno grazie alla differenza canestri nei confronti con il Punto Grafico di Collegno e con l'Alba di Asti, terminati tutti a quota 18 in classifica.

Nell'anticipo sabato sera sovvertendo ogni pronostico, una riuscita ad imporsi misura sul capolista Cus.

Il Giornalino, sceso in campo nella mattinata di domenica, già a conoscenza risultato Asti giocato con molta continuità e si è imposto largamente. A quel punto diventava determinante il risultato di Cuneo (dove la partita si giocava nel pomeriggio) fra i biancorossi e il Punto Grafico: i ragazzi Punto Grafico hanno fatto fino in fondo il loro dovere sportivo, vincendo.

Grazie complicati calcoli della differenza canestri è però passato alla poule B il Giornalino, che vede in questo modo aprirsi prospettive insperate dopo il travagliato inizio di stagione.

(a. z.)

CUNEO — Sconfitta anche nell'ultima giornata (104-88 in favore del Punto Collegno) Pallacanestro Cuneo ha chiuso a zero punti la prima «poule» della serie D di basket e dovrà affrontare la seconda fase, cercando evitare le ultime tre posizioni di classifica, condannano alla retrocessione.

Chiuso in svantaggio il primo tempo (38-44), i biancorossi hanno avuto un buon momento all'inizio della ripresa, sfiorando l'aggancio con il Punto Grafico.

Sul 48-49, però, alcune decisioni discutibili degli arbitri hanno costretto prima Rocchia e poi Gangi ad uscire cinque falli, e la Pallacanestro Cuneo non ha saputo trovare il guizzo per il sorpasso.

(gl. f.)

CUNEO — Non sono arrivati gli arbitri e pertanto è stato rinviato l'incontro tra la Pallacanestro Cuneo il Whirer Savona.

I due quintetti si affronteranno in un allenamento di mezz'ora e le cuneesi hanno vinto agevolmente per 66-38. Con la del Fiat TTG a Loano, la Pallacanestro Cuneo ha ora la possibilità di agganciare le torinesi. E l'ultima giornata, Athletic Genova-Fiat TTG e con Loano-Pall. Cuneo diventa decisiva per il passaggio alla poule per la serie B

(gl. f.)

L'Abet di Bra ha riposato però rimane al comando

CUNEO — L'esperienza dei «vecchi» Basket non è bastata per frenare la maggior preparazione atletica, che, unita ad una buona tecnica, ha permesso alla Pallacanestro Cuneo di vincere con un nettissimo 110-66.

I langhi hanno tenuto testa ai padroni di casa soltanto fino alla metà del primo tempo, quando si sono trovati in vantaggio di otto punti. Poi i tiri da fuori di Malorano, la buona vena di Livio e Corrado Cometto e la superiorità di Rosso sotto i tabelloni, hanno capovolto la situazione e consentito ai cuneesi di andare a in scioltezza.

(gl. f.)

Pallacanestro Cuneo: Borgogno Colesanti, Chiappello 4, Cometto L.G., Ercole 17, Rosso 26 Besone 4, Ariotto 14, Cometto C. 28, Malorano 13.

Alba Basket: Vujasinovich 6, Astegiano 16, Franchi 12, Manno 6, Morabito 6, Colli 6, Margheri, Malcotti 16.

SALUZZO — L'anno nuovo non s'è iniziato bene per l'Auxilium per soffio 64-63) dalla Saviglianese Risso complice anche un arbitraggio ed a tratti pasticcione.

Nel primo tempo i padroni di casa hanno giocato bene offrendo spettacolo al pubblico intervenuto sotto la cupola del Palazzetto dello Sport.

Nella ripresa, invece, i saluzzesi si sono fatti prendere dall'ormai consueto panico (la causa della loro posizione in classifica, che li vede fanalini di coda) riuscendo però a mantenere una positiva differenza punti sull'avversario.

Al tredicesimo il fattaccio. Rinaldo viene buttato a terra ed i giudici discutono di loro, mentre il Savigliano segna ed il pubblico minaccia un'invasione di campo. Quando torna quindi la calma, è ormai tardi per recuperare e gli uomini di Diotti subiscono così la sconfitta.

(a. gr.)

Saluzzo: Orsetti P. (2), Fiorito (21), Tagliano (2), Bonatesta (5), Valinotti (6), Alpi (6), Borreddo (12), Rinaudo (7), Orsetti S. Marina.

Risso e Saracco: Allasia (6), Bottasso (17), Casale (39), Munselli (2), Sosio (3), Vaventi (6), Comina (2), Silvestro, Rottaglia.

ALBA — Nel campionato di Promozione, il Cst Fossano, partito con i favori del pronostico, non è riuscito ad imporsi sui giovani albesi del Giornalino ed è stato a termine di una gara piuttosto pervosa. Il punteggio per gli albesi è stato di 60-58, gli ospiti erano andati al riposo in vantaggio per 37-27.

Nel primo tempo si era anche registrata l'espulsione, forse eccessivamente del fossanese Vino, che costituirà con Arcidiacono dei punti di forza del Cst.

(a. z.)

Giornalino Alba: Gravero 6, Elo 10, Ruatasio C. 2, Ruatasio G. 4, Scaglia 3, Alessandria, Martini, Marisio 10, Toppino 12, Vialardo 7.

Fossano: Viale (), Monchiero 8, Arese 12, Arcidiacono P. 29, Arcidiacono A. 4, Vissolo 3, Bansoldo, Airaldi, Lingua, Barocino.

MONDOVI' — Il Basket Club Libertas Christ è tornato alla vittoria sconfiggendo per 84-71 i cebani in una combattuta partita svoltasi al palazzetto dello sport dell'Ulla. Migliori in campo Lovera e Desalvo, mentre si è distinto come contropiedista Ribero. Rientrato in squadra, dopo una lunga assenza Chiaretti. Domenica prossima i giovani monregalesi affronteranno in casa l'Alba Basket.

(g. f. m.)

CLASSIFICA LA SESTA GIORNATA: Abet 14; Pallacanestro Cuneo, Risso e Saracco Savigliano 8; Cst Fossano, Alba Basket, Christ Mondovì, Il Giornalino Alba 4; Borsi Ceva, Auxilium Saluzzo 0.

LE SQUADRE DELLA GRANDA NEI CAMPIONATI DI PALLAVOLO

La Moditalia dice addio ai sogni di gloria

MONDOVI' — Con il secco risultato di 3-0, la Moditalia è stata sconfitta nella partita giocata in trasferta contro il Vimercate. Svanono così tutte le speranze di portare il volley monregalese nelle prime posizioni di classifica.

«Il campionato è compromesso — dice Mario Berutti direttore sportivo — perché malgrado ci aspettino quattro partite in casa, contro squadre non particolarmente forti, abbiamo reso alle aspettative e non possiamo sperare di vincere tutti i prossimi incontri».

I risultati partita con il Vimercate sono stati: 15-14, 15-7, 15-10.

«Non rispecchiano il reale andamento dell'incontro», commenta lo schiacciatore Beppe Carlevaris «nel primo set stavamo vincendo per 14-10 e solo l'inesperienza non ci ha permesso di realizzare il punto che mancava. La sconfitta in questo primo set ha compromesso l'andamento dell'incontro. Purtroppo adesso siamo costretti a guardare più verso la coda della classifica che alle prime posizioni. L'unica possibilità è che siano i giocatori a superare il periodo di crisi».

(g. l. m.)

CUNEO — Il Pam Auxilium ha vinto per 3-2 alla Spezia contro il Stefano Magra nella seconda giornata del campionato di volley serie C.

Le cuneesi hanno iniziato alla grande, vincendo per 15-9 i primi due set nella terza frazione infortunio alla Vico causato uno sbandamento nel gioco delle ragazze di Livio Bertolina che si sono lasciate superare per 11-15 e 12-15.

Si è così dovuto ricorrere al quinto e decisivo e il ritorno in campo della Vico e la ferma determinazione di non ripetere lo scivolone di otto giorni prima contro l'Aurora Imperia. Il Pam Auxilium ha ritrovato il miglior vincendo per 15-4.

(gl. f.)

CUNEO — Esordio vittorioso del Cuneo Vbc nel campionato di Prima Divisione: ha sconfitto con un secco 3-0, in trasferta, la Pallavolo Ayona, in poco meno di un'ora e mezzo di gioco.

Anche i parziali dei singoli set dimostrano la superiorità che hanno vinto 15-6, 15-9 e 15-4, grazie ad una maggior velocità nell'esecuzione degli schemi e ad una notevole offensiva.

L'allenatore Sergio Parola ha inizialmente Mignero nel ruolo alzatore. Bianco universale Rigaldo e Toselli schiacciatori centrali, Serale, poi sostituito da Dadone e Pianezza all'ala.

(gl. f.)

BRA — Nella prima partita del campionato regionale maschile di pallavolo, il Colorificio ha vinto in trasferta per 3-1 sul Chivasso. Dal «batterella» stagionale della squadra è rimasto escluso Sergio Patria, che doveva ancora scontare una giornata squalifica subita l'anno scorso capitano, e che ha avuto così di godersi la partita, «tirata e interessante».

BRA — E' cominciato sotto i migliori auspici, per le ragazze del Cerasti, il campionato di prima divisione di pallavolo: le bradesi allenate da Luciano Moschella hanno superato in trasferta, nell'incontro di domenica mattina, l'Auxilium Valdocco per 3-0.

SAVIGLIANO — L'Origlia Mobili ha «fondato» il San Paolo di Torino: 3-0 il risultato (parziali 15-11, 15-6, 15-8).

L'Origlia quest'anno, sotto la guida dell'allenatore Burchi: Abba, Calcagno, Villata Curti, Chillino, Zamella, Botta, Chiavassa, Fruglio Alberto e Claudio Tesio, Vidotto.

ALBA — La del Volley Alba è stata superata in trasferta a Casale dal Pranger Frigo per 3-1.

Gli albesi, guidati in panchina da Gargarino per l'assenza dell'allenatore-giocatore Stefano Vabbais, in clinica per un'operazione un ginocchio, si aggiudicati il primo set, contro i non trascendentali avversari in virtù di un gioco più vario e preciso.

MONDOVI' — La seconda squadra maschile Moditalia, ha vinto per 3-0 il primo incontro di campionato giocato in trasferta contro il Valle Stura. Il risultato, 15-0, 15-10, 15-11, ha soddisfatto pienamente allenatore, dirigenti e giocatori della squadra.

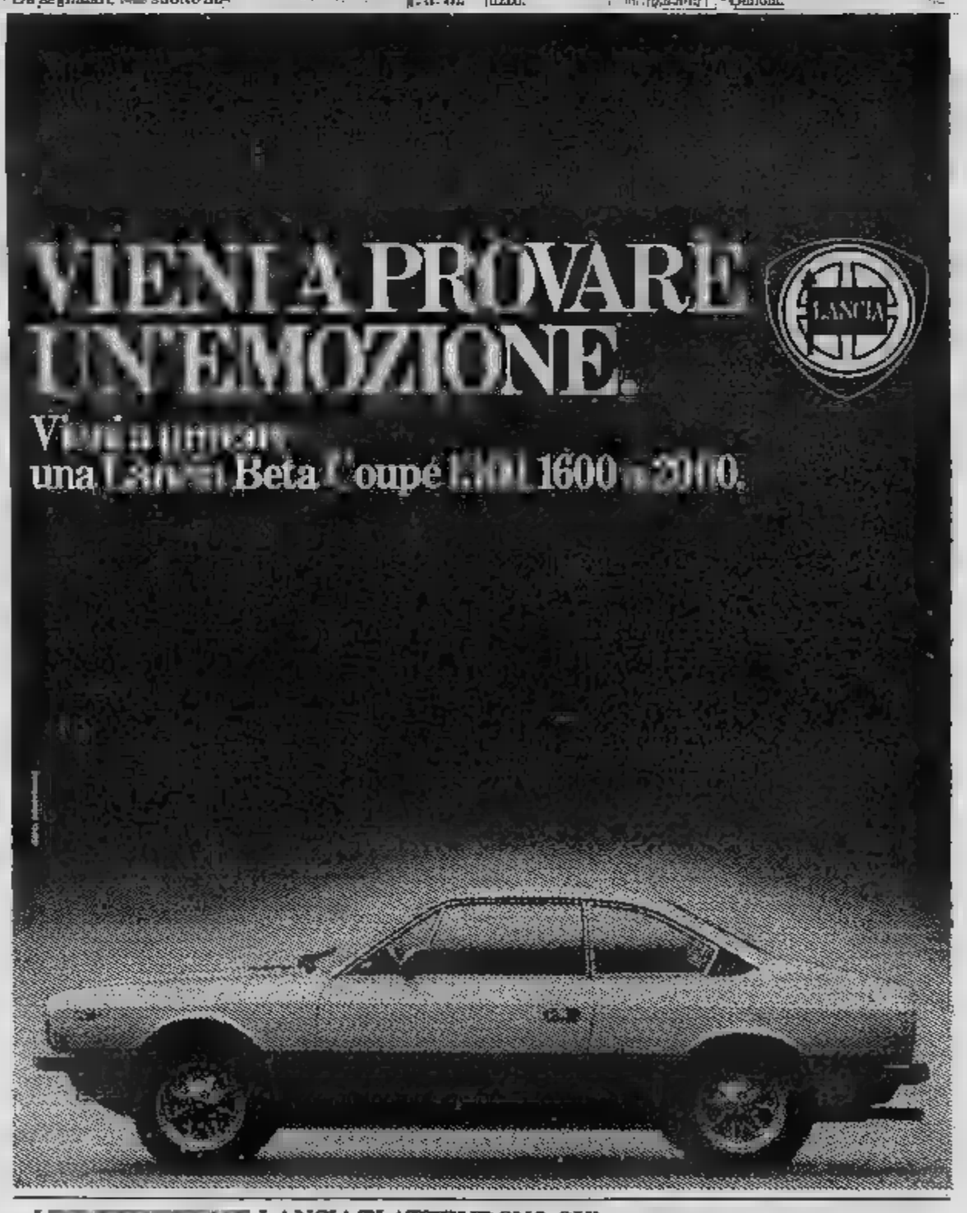
— Le ragazze dell'Amaraldo hanno battuto secco 3-0 (15-10, 15-8, 15-10) la Virtus Novi Ligure nella giornata d'apertura del campionato regionale divisione. Dopo alcune incertezze nella fase iniziale le allieve di Laura Vinay hanno preso in mano la partita dell'incontro, vincendo con bella sicurezza. L'Amaraldo ha schierato: Falagnetta, Calirò, Spini, Tinghi, Martino, Bicchiardi, Malorano, Toselli, Orsi Venezia, Tomatis e Garelli.

MONDOVI' — Con tre partite a zero la Moditalia femminile ha vinto il primo incontro della stagione contro la San Paolo di Torino, il punteggio 15-0, 15-13.

«Nell'ultimo set stavamo perdendo per 13-5 — spiega l'allenatrice, Antonella Arnaldi — ma siamo riuscite a rimontare arrivando a vincere. Tutta la squadra ha giocato bene, anche se deve essere perfezionata la ricezione da terra. Le migliori in campo sono state le schiacciatrici d'ala Lorella e Chiara Bertola».

La Moditalia femminile incontrerà in domenica prossima, l'Amaraldo — ex Valverde — di Cuneo.

(g. l. m.)



I CONCESSIONARIO LANCIA TI ATTENDONO QUI:

CUNEO
• COMAUTO di GIUSEPPE GRIGO & C. s.a.s.
Corso Stura, 72 - Tel. (0171) 67.634

ALBA
• AUTOSTILE di ODDERO G. GIACOMO & C. s.a.s.
Corso Piave 101 - Tel. (0173) 362.970

BORGO S. DALMAZZO
• LUX AUTO di A. BESSONE & C. s.a.s.
Via Cuneo, 90 - Tel. (0171) 269.975

BRA
• AUTOSTILE di ODDERO G. GIACOMO & C. s.a.s.
Via Cuneo, 62 - Tel. (0172) 43.614

D'ALBA
• AUTOSTILE di ODDERO G. GIACOMO & C. s.a.s.
Strada Statale, 233 - Tel. (0173) 61.414-5

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 12 - Mercoledì 16 Gennaio

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Ormai è questione giorni

Quasi certo: l'Eni compra la Cokitalia

Savona, le dichiarazioni del senatore Urbani - Le prospettive di ripresa La 4 cokerie fuse in un'unica società

SAVONA — La Cokitalia di San Giuseppe di Cairo sarà sicuramente acquistata dall'Eni tramite la «Nuova Fornicoke». Anche il consiglio di amministrazione «Samim», che si era pronunciato per la chiusura della cokeria, ha mutato atteggiamento dopo l'aggravarsi della crisi del petrolio e si è espresso nel senso indicato dagli enti savonesi.

Le notizie, ufficiali, vengono dal senatore Giovanni Urbani, che nei giorni scorsi, a seguito della raffica di indiscrezioni contraddittorie che si erano avute sull'argomento, ha avuto contatti con i massimi esponenti per chiarire la situazione.

«Il consiglio di amministrazione dell'ente di Stato — precisa il parlamentare savonese — non ha ancora ratificato la delibera assunta dalla "Samim" perché ritenendo di dover acquisitare solo lo stabilimento anche il pacchetto azionario della società, attualmente in liquidazione, attende alcune verifiche di carattere economico e finanziario. Si tratta però, ormai, soltanto di giorni e poi la questione va in porto».

Contemporaneamente l'Eni ha invitato la «Samim» a rifare il piano del settore (quello precedente prevedeva, appunto la morte della Cokitalia) tenendo conto della sopravvivenza di tutte e quattro le cokerie ex Egam (Vetrocoke, Cokapuania, Fornicoke e Cokitalia), delle prospettive di ripresa del mercato interno ed internazionale del coke e di una lettera della Cee che prevede un notevole aumento delle richieste di tale «fonte energetica alternativa».

«Le quattro cokerie — osserva — potrebbero fuse in un'unica società con un unico consiglio di amministrazione. Resta aperto, ovviamente, il confronto tra Eni ed il ministro Lombardini, che è stato sempre favorevole alle nostre posizioni ma che non ha preso e non poteva prendere alcuna decisione».

«Tutte e quattro debbono essere portate nello stesso piano (la Cokitalia è il 35% della potenzialità, le altre tre il massimo delle loro capacità) — continua Urbani — suddividendo mercato e commesse nel modo più opportuno. Alla Cokitalia devono essere ricercati anche i fondi attualmente "a riscalda" e si deve procedere immediatamente ai lavori di manutenzione che non sono stati fatti questi mesi».

Nicolò Siri

Maltempo su tutta la Riviera, Sanremo il centro più colpito

La neve ha paralizzato Savona

Quasi centimetri costa, da Varazze a Vado Ligure e Bergeggi - quartieri della Villetta Valloria Mongrifone c'è stata una propria tormenta - Moltissimi disagi per gli automobilisti - Qualcuno abbandonato la vettura - Oltre un metro - La situazione al Col di Nava - Autofiori, vicino Imperia, rilento per la pioggia e il vento - Pochi danni all'agricoltura nell'Albenganese

Spazzaneve in azione anche sull'autostrada Savona-Genova (Tel. Ferrando)

SAVONA — *Savona come la Val Bormida, o quasi. Tra fortissime raffiche di vento che rendevano ancor più rigida la temperatura, una forte nevicata ha investito la zona costiera del comprensorio savonese da Varazze a Vado Ligure e Bergeggi. Dieci, dodici centimetri di neve nelle zone alte della città, un po' di meno in quelle a livello del mare.*

Per non parlare di Naso di o di San Bartolomeo del Bosco, che sono vere e proprie contrade montane, a Savona, nei quartieri della Villetta, di Valloria, di Mongrifone, di Via la Risca e di Lavagnola si è avuta una vera e propria tormenta di che ha messo a dura prova pedoni e automobilisti. Per superare strade piuttosto ripide e sdrucciolevoli dal ghiaccio e dalla neve, molti hanno dovuto montare le catene sulle loro auto; altri, invece, che ne erano sprovvisti, sono rimasti bloccati e abbandonate vetture hanno dovuto raggiungere a piedi le loro abitazioni. sono registrati ritardi nei servizi autobus che però, complessivo, hanno funzionato abbastanza regolarmente.

Moltissima neve anche a Quiliano e ai frazioni di Roviasca e di Montagna raggiungibili macchina, soltanto con le catene.

Gli spazzaneve, per la prima volta, sono comparsi sull'autostrada Savona-Genova, fra il capoluogo e Varazze, e nel primo tratto della Savona-Ventimiglia.

Intanto continuano le difficoltà per i alunni delle scuole elementari di Savona Legino. Anche ieri dopo la manifestazione di protesta di lunedì (tutti i bambini sono stati tenuti a casa) molte famiglie hanno preferito far soltare scuola ai figli.

— *Da 48 ore nevica incessantemente. La Val Bormida è quasi paralizzata. metro nelle vallate di Cairo, Millesimo e Dego, oltre un metro, è messo nelle zone di Calizzano, Bardineto e del passo del Melogno, in alta Val Bormida. L'uso delle catene è obbligatorio anche sull'autostrada Savona-Torino, dove il traffico, ieri mattina, era rallentato anche da frequenti banchi di nebbia.*

Molte frazioni rischiano di restare isolate, come Santa Giulia di Dego, e Carsogno, Boscò e Mereta a Calizzano. Ieri mattina i carabinieri di Calizzano sono stati costretti a raggiungere queste frazioni con la loro «campagnola» per rifornire pane la popolazione.

ALBENGA — Neve sulle alture nelle immediate vicinanze di Alassio e Albenga. Durante la notte e nella mattinata di ieri freddo, vento e pioggia hanno caratterizzato le condizioni del tempo nell'abitato alassino e nella piana albenganese. Il manto raggiunto i dieci centimetri a Testico, mentre nella frazione alassina di Moglio i tetti e gli orti sono ammantati di neve.

IMPERIA — *L'ondata di maltempo non ha risparmiato Imperia. La neve è caduta in abbondanza sulle alture dell'entroterra. Ci state grosso difficoltà di circolazione, anche per lo sciopero generale, che impedito l'impiego degli spartineve dell'Anas. Quasi impraticabile la statale 2, quella dei e Nava. Problematico il transito anche sulle rotabili dell'alta valle Arroscia, della valle Argentina, del Val Nervia. Qui, tuttavia, sono entrati in funzione i mezzi dell'amministrazione provinciale di Imperia.*

Sull'autostrada dei Fiori, il traffico si svolto a ritento per la pioggia, per forti raffiche vento e, in prossimità caselli di Finale Ligure, e Barriera Gru Feglino, di uno strato di neve. Proprio in questa zona, lunedì sera, polizia stradale di Imperia ha rilevato gigantesco tamponamento, nel quale no rimaste coinvolte decina di macchine.

Grossi danni alle auto, ma, per fortuna, nessun ferito. Vigili del fuoco più volte in azione, ieri, nel centro di Imperia. Sono accorsi in via Rambaldo, Mirina, per rimuovere una persiana pericolante, che minacciava di crollare sulla testa dei passanti.

SANREMO — *La neve e meglio la bufera di neve che si abbattuta sul Savonese sull'autostrada Fiori, si fermata alle porte di Sanremo. freddo vento ha soffiato però per tutto giorno ieri anche sulla città dei fiori e tutto l'estremo Ponente da Ospedaletti a Ventimiglia. Qualche danno alle coltivazioni di fiori piem'aria, specie su quelle mimose e margherite.*

Alassio: trovata morta ferrovia

ALASSIO — Un'anziana donna è morta la notte scorsa travolta da un treno nella galleria di Santa Croce. Camilla anni, nativa di deva, residente a Lanzo Torinese, da alcuni mesi domiciliata, per un periodo di convalescenza, presso la pensione «Villa Bel Sorriso» di Selva d'Alassio, abitude venire ogni le fine di giugno dal centro cittadino un'altra religiosa con la quale si era recata a fare compere. ha ritorno a casa, le aveva detto suor Camilla.

La poverella, probabilmente perché ha smarrito la via del ritorno, deve aver imboccato la strada ferrata al passaggio a livello dei cavalcavia dell'Aurelia, all'altezza del bivio per il pericoloso tunnel religiosa esclude di trattare di un atto deliberato di suicidio. Il corpo della poverella è stato così orribilmente mutilato dal rostro del locomotore che non si è riuscito a stabilire in quale punto della galleria sia stata investita.

Un «indesiderato» assunto al Casinò

Ha voluto giocare e faceva il croupier

Il sindaco di Sanremo lo ha sospeso dal servizio - Era stato espulso per scorrettezze

SANREMO — Il sindaco Vento, in attesa del provvedimento di espulsione che adotterà la giunta nella riunione di domani, ha sospeso dal servizio, con effetto immediato il croupier Aldo Albiol, assunto al casinò municipale il 6 gennaio assieme ad altri 18 candidati al termine di un esame pratico e teorico. Il provvedimento del sindaco segue di poche ore una interrogazione presentata consigliere liberale Gigi Sarniglia, per conoscere se era in notizia secondo il quale tra i neo assunti vi fosse anche una persona già espulsa per scorrettezze.

Il sindaco, appena accertata la notizia, ha disposto la sospensione. Il nome di Aldo Albiol, nato a Salsomaggiore il 23 maggio 1932 — da non confondersi con Giancarlo Albiol, anch'esso nuovo casinò — figura su scheda dei compilata il 9 settembre 1977.

Non è stato possibile conoscere i motivi che hanno portato al divieto dell'Albiol.

Il croupier era stato invece ritenuto idoneo quale impiegato ai giochi da una commissione che lo ha esaminato, anche sotto il profilo morale, presieduta dal segretario provinciale della democrazia cristiana Giovanni Parodi e composta da Mauro Bettarini (psi), Angelo Semeria (commissario al casinò, comunista) da Giorgio Spagnesi (nuova Sanremo) e da Mirella Moraglia (scelta fra la cittadinanza). In qualità di esperto ha affiancato la commissione l'attuale direttore dei giochi, Stefano Carabalona.

r. o.

Nove giovani occupano un terreno

— Ieri mattina i nove componenti la cooperativa agricola «Sette foglie», hanno occupato un terreno incolto, espropriandolo di fatto alla società «Italgas» di Torino che ne è la proprietaria. Il terreno — diciotto mila metri quadrati — è in zona «Solaro», via Delle rose, 25. Subito dopo l'occupazione sono comparsi sui muri della città dei manifesti intitolati «La a chi lavora».

La cooperativa, che ha la sede in via S. Pietro, 79, aveva già presentato domanda per l'assegnazione del fondo che l'«Italgas» aveva trascurato — secondo gli occupanti — da più di un decennio, da quando si era reso impossibile l'edificazione dei propri impianti industriali. La richiesta e il piano di sviluppo del fondo erano stati approvati dalla commissione provinciale per le terre incolte.

«A questo punto non potevamo attendere oltre — scrivono i componenti la cooperativa —. Ci rifiutiamo la diritto di occupare quel terreno del resto già destinato ad uso agricolo dal piano regolatore».

Resta ora da vedere la reazione della società torinese, proprietaria del terreno occupato e la decisione che ora la Regione Liguria dovrà adottare.

(r. c.)

Dopo il colpo al night «Pic Nic» Ospedaletti

Un'unica banda ben guidata che terrorizza tutto il Ponente

Un altro colpo a Sanremo, ma il titolare non l'aveva denunciato

SANREMO — I banditi mascherati che sabato notte, armati di fucili a canne mozze e pistole, hanno assaltato il night club «Pic nic» di Ospedaletti rapinando i clienti di oltre 60 milioni lire tra pellicce, gioielli e denaro contante, forse sono gli stessi che due settimane fa hanno fatto irruzione al «Bar Arca», in via Pietro Agosti a Sanremo.

I proprietari e maturiano, inspiegabilmente, non avevano denunciato il grave fatto di cui erano rimasti vittime. Forse alla base del silenzio c'è paura di rappresaglie. Nonostante l'omertà, la polizia è venuta ugualmente a sapere di questa rapina e il vicequestore, dottor Enzo Natale, sta cercando di ricostruire minuziosamente i fatti.

Secondo alcune «voci» i banditi avrebbero fatto irruzione al «Bar Arca» all'alba. Il locale, nonostante l'ora tarda, era ancora affollato di clienti. Si dice fossero presenti anche molti croupier del Casinò. I malviventi, cinque in tutto come al «Pic nic», avevano il viso coperto passamontagna e calze di nylon. Imbracciavano fucili a canne mozze e grosse pistole. Una volta dentro al bar hanno messo gli avventori spalle al muro. Diversi sarebbero stati anche gli schiaffi e sangue. Poi, dopo aver instaurato un autentico clima di terrore, li avrebbero spogliati di tutti gli oggetti di valore che avevano addosso e del denaro contante. Tra orologi Rolex, accendini d'oro, portasigarette, assegni e banconote pare che il bottino della rapina al bar di via Pietro Agosti ammonti a circa 30 milioni.

La polizia sta indagando per compilare anche esattamente l'elenco dei clienti rimasti vittime dell'azione banditesca. Ma perché i proprietari del bar non hanno avvertito subito il commissariato? Perché nessuno dei rapinati ha presentato denuncia violenza subita? Per il momento entrambi gli interrogativi restano senza risposta.

Una cosa certa: i banditi che hanno messo a segno la rapina al «Pic nic» e al Bar Arca hanno agito con la stessa determinazione, lo stesso sangue freddo e la stessa brutalità. Anche al night club i malviventi hanno pestato i clienti.

r. b.

Borghetto, incendio al centro anziani

BORGHETTO — La scorsa notte un incendio, dolosо ha quasi completamente distrutto il centro sociale di via Milano Sig. Toso dopo le ore 3 alcuni malviventi, dopo aver infranto la due vetrate esposte mente a pianterreno del condominio Nivolet hanno versato all'interno del grosso locale alcuni litri di liquido infiammabile. lmente benzina.

Le fiamme hanno distrutto quasi completamente l'arredamento. Alcuni vicini sono stati svegliati da uno scoppio ma gli inquirenti escludono che gli autori del gesto vandalico abbiano usato un ordigno esplosivo.

Anziana donna a Ventimiglia

È morta di spavento per i ladri in casa?

I vicini hanno scoperto il cadavere - L'alloggio messo a soqquadro - I risultati dell'autopsia

VENTIMIGLIA — Si è chiarito quasi tutto, dopo l'autopsia eseguita ieri dal prof. Marcello Canale di Genova, il mistero anziana donna trovata morta nella propria casa domenica mattina. La donna, Clotilde Lorenzi, di anni, abitante in località Case in frazione Ciotti, presso del valico stradale di e San Luigi, viveva da tempo sola, è morta per collasso cardiaco. L'unico parente ancora in vita è un fratello che lavora nel settore alberghiero e vive nel Principato di Monaco. A scoprire il corpo privo di vita e a dare l'allarme sono stati i vicini di casa.

L'anziana donna era riversa sul pavimento della cucina, mentre tutta la casa era a soqquadro, cassetti svuotati sul pavimento, materassi squarciati; su un letto una pistola a tamburo. I carabinieri hanno effettuato i rilevamenti del caso, accertando che l'arma era di proprietà del fratello, regolarmente denunciata. La magistratura, per appurare le reali cause del decesso disponeva l'autopsia della salma, in quanto poteva trattarsi di omicidio a scopo di rapina.

L'esame necroscopico ha ora accertato che la morte è avvenuta per collasso cardiaco. Questo non chiarisce comunque totalmente il vicendo: infatti è stato possibile appurare, né sarà possibile farlo, se la Lorenzi sia stata stroncata dal collasso per cause naturali mentre era sola in casa, oppure se sia deceduta lo spavento riportato quando si è trovata davanti ai ladri.

l. m.

Presentato da due croupiers confronti un giudice istruttore

Esposto a Sanremo contro un magistrato

Si tratta Giuseppe Squizzato, che aveva aperto un'inchiesta sul Casinò - I precedenti

Il giudice Squizzato

SANREMO — L'ex istruttore del tribunale di Sanremo Giuseppe Squizzato, il magistrato aveva aperto un'inchiesta contro il casinò di Sanremo accusando dipendenti e clienti casa da gioco di le «vincite», al nell'occhio del ciclone. Due croupier hanno inviato esposti contro di lui alla procura generale della Repubblica di Genova ed alla procura della Repubblica di Sanremo per «presunte irregolarità» che avrebbe commesso nel corso di un altro procedimento. Il Consiglio superiore della magistratura ha trasmesso il tutto al tribunale di Torino di avviare le opportune indagini sul delicatissimo caso.

I due croupier che hanno sollevato il polverone nel 1976 erano stati denunciati dal dottor Squizzato per presunti illeciti al tavolo verde. All'epoca addirittura si diceva anche che avessero potuto avere «affari» con possibili riciclatori di denaro sporco, provenienti da sequestri di persona. Nel corso dell'indagine istruttoria Squizzato aveva fatto perquisire le loro abitazioni sequestrando preziosi, somme denaro, titoli lettere, depositi Tutto alla fine, però, si era risolto nella classica «bolla di sapone».

Un croupier è stato addirittura processato in istruttoria, l'altro assolto con formula piena in dibattimento. Quando, una volta chiusi i processi, i due dipendenti della casa da gioco si sono presentati in tribunale per riavere quello che gli era stato sequestrato, secondo gli esposti avrebbero avuto la sgradita sorpresa di trovare vistosi ammanchi. Parte della «merce» era spuria. Più in dettaglio mancherebbero all'appello, per esempio, due Rolex d'oro, 400 franchi francesi, più di 2 milioni in contanti, libretti di risparmio.

I di in contanti, sempre secondo l'esposto, erano stati fatti sequestrare dal giudice Squizzato per accertare se era o no denaro sporco. Anziché alla Banca d'Italia, per i controlli del caso, i soldi erano finiti nei sotterranei del tribunale, in cassaforte, assieme ad altri corpi di reato. Una notte, però, a palazzo di Giustizia arrivano i ladri e i due milioni sono rubati insieme ad altri reperti sequestrati.

Ieri mattina in tribunale si parlava anche di libretti bancari che sarebbero stati «piallati» forse con troppa disinvoltura nel corso dell'inchiesta sui due croupier. In altri termini sarebbero stati estinti e per tutta la durata dell'indagine e del processo i possessori avrebbero perso gli interessi. Che fine hanno fatto i milioni ed i Rolex d'oro? I due dipendenti del casinò, per avere precise risposte a questa ed altre domande, si sono rivolti alla procura generale della Repubblica. Hanno redatto l'esposto contro Squizzato perché all'epoca dei fatti, proprio per l'ufficio che ricoprivo, era l'incaricato della custodia dei reperti sequestrati.

La notizia sta sollevando curiosità ed interrogativi sia nell'opinione pubblica, sia nel settore forense della Riviera dei fiori. Il dott. Squizzato, interpellato dal cronista su questa vicenda, ha risposto, telegraficamente: «Non ne so nulla».

Roberto Basso

Minaccia agenti Arrestato a Pietra

PIETRA LIGURE — Un cittadino francese, Ludovic Parisficato, 57 anni, residente a Marsiglia, è stato arrestato dalla polizia stradale di Finale. E' accusato di minaccia a mano armata, danneggiamenti aggravati, porto abusivo di coltello. Il fatto è accaduto l'altra sera sull'Aurelia all'ingresso di Pietra Ligure lato Levante.

Per obbligare qualche automobilista di passaggio a prestargli soccorso (la sua vettura, una Renault 14 si era improvvisamente bloccata) Ludovic Parisfacio non ha trovato di meglio che sbarrare la strada con grossi sassi. Contro le pietre è andata a sbattere un'auto.

All'arrivo della polizia l'automobilista francese ha estratto un coltello ed una catena aggiandosi minacciosamente davanti agli agenti.

Spara in aria per spaventare l'aggressore

SAN BARTOLOMEO — Minaccia con un coltello il proprietario di un albergo, poi, spaventato da alcuni colpi di fucile sparati in aria, scappa, ma viene arrestato pochi minuti dopo. E' accaduto l'altra notte all'hotel in via Lungo Fiume, protagonista lo jugoslavo Aner Darko, 32 anni, senza fissa dimora.

Il proprietario dell'albergo, Paolo Basile, 39 anni, richiamato da rumori provenienti dall'atrio, è sceso a controllare. Si è trovato di fronte un energumeno armato di un lungo coltello.

(l. r.)

Gli Amministratori ed il Personale tutto delle Aziende del Gruppo Parodi partecipano al dolore del signor Bruno Zavattaro, presidente della società, per la scomparsa del suocero, signora

Giuseppina Antibo ved. Zavattaro

— Dego, 14 gennaio 1980.

Maria, Paolo e Emilina Parodi, Piero e Milena Ghiazza sono vicini a Bruno Zavattaro e famiglia nel dolore per la scomparsa della mamma, signora

Giuseppina Antibo ved. Zavattaro

— Savona, 14 gennaio 1980.

Trent'anni, i suoi indumenti trovati sulla spiaggia

Commerciante in difficoltà economiche scomparso ad Imperia: si è suicidato?

IMPERIA — Scomparso in mare ad Imperia, un commerciante di Pontedassio. Si presume che abbia cercato il suicidio, oppresso da una pesante situazione finanziaria. Il suo cadavere, nonostante laboriose ricerche, non è ancora stato trovato. Giorgio Ferrari,

Giorgio Ferrari

originario di Piacenza, abitava ad Aurigo, in via Del Centro 27, con la moglie Paola, in attesa di un bimbo per il prossimo mese di Il figlioletto Roberto, di tre anni. Era il proprietario supermercato che si trova in Via Leopardi 2 a Pontedassio.

E' difficile, per ricostruire i suoi ultimi movimenti. Pare tuttavia che l'uomo, ieri mattina, affidato il negozio al si sia diretto ad Imperia al volante sua Renault 4. Giunto a borgo Peri, davanti all'Hotel Cristina, ha posteggiato l'auto, ed ha raggiunto la spiaggia. Qui, si sarebbe spogliato e si sarebbe gettato in mare. Verso le 11, una è pervenuta polizia marittima. Segnalava presenza di un mucchio di indumenti maschili sulla sabbia.

Gli agenti hanno controllato: C'erano un paio di scarpe, pantaloni, un maglione ed una giacca. Dentro alle tasche una carta di identità intestata a Ferrari. Sono subito scattate le ricerche. Imbarcazioni della polizia e della capitaneria di porto alle quali si sono aggiunte poi quelle dei vigili del fuoco, hanno perlustrato il tratto di costa tra lo stabilimento balneare «Sogni d'estate» in località La Galeazza.

Il corpo, a sera, era stato avvistato nonostante l'intervento dei sommozzatori del gruppo bagnasco imperiese. Si ritiene che il commerciante si diretto verso il largo, decisa a lasciarsi annegare. Ad Aurigo e Pontedassio Ferrari viene descritto come uomo gioviale, senza problemi. Cosa lo ha indotto a togliersi la vita? Sembra l'uomo abbia lasciato due lettere i al padre e alla moglie) nelle quali spiega gli voler morire perché carico di debiti».

s. d.

ECONOMICI

ROTATIVA e abbonamento giorni di alto tiro altrimenti. Rivolgere telefonando 0183 60.492 dalle 19,30 alle 20,30.

PER CHIUSURA TEMPORANEA
SALDI DI TUTTI GLI ARTICOLI
DI CONFEZIONI
AI GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9 SANREMO
Via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

Cappotti donna pura lana ultimi modelli	150.000 - 30.000 - 40.000 - 50.000
Cappotti vera pelle uomo e donna	180.000 - 70.000
Giubbotti int. pellic. uomo	90.000 - .000 - 45.000
Giubbotti velluto uomo con int. pellic.	45.000 -
Giubbotti vell. bambino con int. pellic.	30.000 - 15.000
Jeans vell. costa larga (varie marche)	25.000 -
Pantaloni lana	25.000 - 10.000
Jeans tela grandi marche	19.000 - 5.000 - 7.000
Abiti donna ultima moda	35.000 - 13.000
Abiti uomo disegno moda	100.000 - 30.000 - 45.000
Vasto assortimento maglieria pura lana	25.000 - 5.000 - 7000 - 10.000
Accappatoio spugna unisex	22.000 - 6.000 - 8.000
Parure lenzuola matrimoniale	25.000 - 11.000
Coperte una piazza lana a partire da	5.000
Coperte matrimoniali lana a partire da	9.000
Copriletto matrimoniale	7.000
Completo tappeti bagno	

Vasto assortimento tappeti da camera e sala ed altri articoli non elencati

RICORDATE AI GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9 di SANREMO
di Pietro Agosti 129 - Tel.

Casino Municipale Sanremo
Venerdì 18 gennaio - ore 21
Sabato 19 gennaio - ore 16 (per i giovani) ed ore 21
Domenica 20 gennaio - solo matinée ore 18
GIULIO BOSETTI — UGO PAGLIAI
di Molière
con
Marina Bonfigli — a Bertacchi
e con la partecipazione di
Paola Borboni
Prenotazioni: dalle 10 di giovedì 17 gennaio
Prezzi: Platea L. 6000, galleria: L. 3500
Per i giovani: L.

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL
presso
VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA
0182/58.805-58.871-59.274

BIOVIS N.P.K.
La forza biologica che dà una mano alla natura
Il fertilizzante organico liquido capace di sostituire qualunque altra concimazione organica
Prodotti per l'agricoltura FIRENZE

SALDI - SALDI - SALDI
A TORINO
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
piazza Sabotino - tel.
VISITATECI
UN NOME UN GARANZIA

La cerimonia è prevista per domenica prossima

Il Cristo nudo di Vispa ritornerà al suo posto

Era stato tolto dalla chiesa da ignoti - I carabinieri avrebbero già individuato i responsabili - Una polemica

CARCARE — Il Cristo nudo della comunità di Vispa per rientrare trionfalmente in chiesa. La cerimonia, ripensata dell'ultima ora, dovrebbe svolgersi domenica prossima. Il crocifisso, dello scultore Giancarlo Benzi, di Millesimo, era stato rimosso dalla chiesa, la vigilia di Natale, dai soliti ignoti. troppo. è che in questi giorni i carabinieri hanno denunciato alla magistratura due persone. I nomi sono secret e c'è chi giura che riserbo sia dovuto al fatto che uno dei «profanatori del tempio» sarebbe addirittura sacerdote appartenente all'ala conservatrice. Lo scultore Giancarlo Benzi completato i lavori di restauro del crocifisso.

Ad alcuni di distanza, da quando il Cristo nudo era stato sistemato dietro l'altare dal prete operaio Angelo Billia, promotore della comunità di Vispa, scoppiata, nell'autunno, vivacissima polemica. A Vispa qualcuno gradirebbe più la presenza in chiesa dell'immagine del Cristo priva del tradizionale perizoma. Alla vigilia di Natale si è registrata l'azione di e per protesta, il parroco reggente, don Aldo Maineri, si è dimesso. Il suo sostituto, don Carlo Cerretti, curato di Perraria, è schierato dalla parte degli aderenti comunità. Dal canto suo il vescovo, monsignor Livio Maritano, della diocesi di Acqui Terme, fatto sapere di aver impartito ordine genuflessori pur esprimendo il parere che il crocifisso di Giancarlo Benzi «sarebbe preferibile conservarlo in un museo di arte sacra piuttosto che in una chiesa».

Sta di fatto che la comunità cattolica di base della frazione Vispa di Carcare non intende assolutamente rinunciare al Cristo nudo e domenica prossima riporterà il crocifisso in chiesa. Subito dopo la rimozione forzata quelli della comunità avevano scritto al Papa e nei giorni scorsi, dal Vaticano, hanno ricevuto conferma che la loro lettera è arrivata nelle mani del Pontefice. «La carta romana storicamente non è sollecita nel prendere posizione — dicono a Vispa — ma siamo sicuri che prima o poi avremo una risposta».

Gli aderenti alla comunità cattolica di base sperano di ottenere il placet del Vaticano in modo da non dover più montare la guardia al Cristo nudo nel timore che qualcuno lo tolga, senza alcun riguardo, dalla parete dietro all'altare. Da Natale nella chiesa di Vispa c'è un crocifisso in legno del tutto «regolamentare» messo a disposizione della comunità del parroco di Carcare, don Natale Pastorino.

l. p.

L'altro giorno a Bussana a Sanremo

Fratellini rischiano di morire soffocati

— Due fratellini di Bussana a causa del cattivo funzionamento del riscaldamento del bagno hanno corso il rischio di a tratta di Laura e Riccardo Corica, rispettivamente di 10 e 12 anni, residenti con i genitori in via Vittorio Veneto nella frazione di

L'altra mattina i due ragazzi mentre facevano insieme il bagno in casa, non si sono accorti che all'improvviso si era guastato il sistema di riscaldamento. Hanno cominciato a respirare gas. Pochi minuti più tardi perdevano i sensi. Per fortuna la madre, Edda Corica, non sentendoli più parlare si è insospettita e ha aperto subito la porta del bagno. Laura era coricata sul pavimento, Riccardo dentro la vasca. Immediatamente è stato dato l'allarme e i due fratelli trasportati al più vicino ospedale. Alcune ore dopo Riccardo Corica veniva dimesso, la sorella Laura, invece, veniva trattenuta per motivi precauzionali. Secondo i medici, però, entro oggi anche lei potrebbe essere dimessa. r. b.

LIGURIA SPORT

Il tecnico, però, non è ancora soddisfatto

La «cura Ferrari» fa bene L'Imperia risale la china

La vittoria contro la Cerretese ha riacceso gli entusiasmi - I nerazzurri si avvicinano alle zone più tranquille della classifica

IMPERIA — Ora, Lucchese. La vittoria sulla Cerretese ha riacceso entusiasmi sopiti tempo, nel «clan» dell'Imperia. I dirigenti nerazzurri di nuovo in agitazione. Preparano un autopullman per la trasferta di domenica prossima a Lucca. E' ritirato l'interesse attorno alla squadra.

La politica dei «piccoli passi», avviata da Franco Ferrari comincia a fruttare. Dopo l'esordio la sconfitta sul «neutro» Sestri Levante, arrivati in un pareggio e una vittoria. Un ritmo in crescendo, dunque.

Ma Ferrari pare ancora soddisfatto: «*Rispetto alla gara con il Prato, devo purtroppo registrare una stasi sul piano del gioco. Non ci sono stati i progressi che speravo, se non per quanto riguarda il risultato*».

Due punti preziosi, che hanno proiettato l'Imperia verso zone più tranquille della classifica. Il divario con osserva i nerazzurri dall'alto è adesso meno netto. Può ancora diminuire. Molto dipenderà confronti diretti di domenica fra Albese e Pavia, e Savona e Sanremese. Sempre che l'Imperia, beninon torni dalla Toscana a mani vuote, sorte sembra di nuovo ben disposta nei confronti della compagine nerazzurra. Arrancava, l'Imperia, la Cerretese, e non riusciva a scovare il bandolo della matassa, quando servita su un vassoio d'argento, si è trovata un calcio di rigore. Un'occasione seducente, ma Ottonello l'ha clamorosamente sprecata: fatto spingere il tiro portiere Torchia.

Ottonello, rigore

Nessuno avrebbe scommesso un centesimo sul successo dell'Imperia. Invece, la squadra ha reagito, con carattere. Al contrario di quanto era caduto con il Prato (e questa è un'altra nota positiva) non ha concluso l'incontro in disarmo. Fatto appello a ogni residuo briciolo d'orgoglio, l'Imperia si è generosamente prodotta in un «forcing», non troppo ordinato, ma che ha dato un esito quale credeva davvero più nessuno.

E così, proprio allo scadere del novantesimo minuto, Prudha cavato dal cappello a cilindro un scatto, e ha regalato ai «fans» nerazzurri, che già sfoliavano delusi dal «Cicco», fremiti di gioia ormai dimenticati. E' la dimostrazione che la fortuna si ricorda ancora dell'Imperia: un'alleata di cui non si può fare a meno, per approdare porto della salvezza.

Stefano Delfino

Il Savona in trasferta a Grosseto

Ha ritrovato tutto (ma non i 2 punti)

Decisione della Disciplinare sulla squalifica - Ipotesi di un anticipo a Marassi

— Il Grosseto un altro cabotaggio difficile il di Chico Locatelli. squadra ha dimostrato di sul piano del gioco, disputando forse una delle migliori partite della stagione, ma è stata sconfitta lo stesso, e ora in classifica sopare deficitaria. Basteranno non paio di risultati utili per riportarsi in mezzo al gruppo, d'accordo, ma intanto bisogna ancora in un campionato sempre più combattuto e pieno di ostacoli. Dice Locatelli: «*Speriamo che il periodo nero sia passato. Forse ci basta solo una vittoria per scacciare la crisi ed esprimerci a livelli superiori. ultima partita, tutto sommato, la squadra è bene. Col recupero dei titolari, in primavera potremo ancora toglierci qualche soddisfazione*».

A Grosseto i biancoblù hanno lottato dal primo minuto all'ultimo, mettendo spesso in difficoltà i padroni di casa. La preoccupazione maggiore resta quella di a Savona prende troppi gol, spesso in modo ingenuo e puerile. In Piacino e rimedia il gol, ma la retroguardia non dà assolutamente per tutto frutto. A proposito dell'ex azzurro: ha inventato ancora gol da fanta- (cross di Allovino, deviazione imprendibile in e pallonetto imprendibile in avversari, col portiere in uscita), poi ha sbagliato un calcio di rigore, forse per troppa precipitazione. Nell'ala fine era demoralizzato, la settima mancanza personale della stagione. «*Avrà modo di rifarsi* — ha Locatelli, quando è rientrato a prendersi dalle *choc* — *i suoi gol sono per noi preziosissimi*».

A meglio di tutti è dato Rallo, si è visto un Basso assai attivo, non hanno demeritato Pinelo e Allovino, che sta ancora crescendo. Zunino è stato all'altezza della situazione, infine conferma per il giovane Grosso, che anche in trasferta vivace.

Adesso bisogna attendere decisione della Disciplinare, prevista per questa sera, sulla conferma o no della squalifica del Valerio Bacigalupo. Per il sarebbe importante giocare in casa l'incontro Sanspolcro (delicato), e società lo ha fatto presente a Firenze. In caso contrario si una valida soluzione C'è persino l'ipotesi di un anticipo a sabato, per giocare a Marassi, dove si potrebbe contare, oltre sull'appoggio tifosi sampdoriani, per tradizione molto vicini ai tedeschissimi biancoblù e agli ultras in particolare. Per il resto non ci sono a brave disponibili, bbe viaggiare fino a Sarzana. Anche i stanno mobilitando, con per vicini alla squadra. Il loro apporto non mancherà di certo.

s. ch.

Con il Pinerolo

Albenga brusco risveglio

Grande caos a centrocampo - Tanto gioco per nulla

ALBENGA — La sconfitta casalinga contro il Pinerolo (1-3) ha interrotto bruscamente il sogno bianconero. Dopo l'insperata scanfitta di domenica scorsa sul campo della capolista Torretta, Fellegara e compagni erano attesi alla prima vittoria casalinga del nuovo anno contro la formazione lanciatissima del torneo.

Già dai primi minuti l'Albenga è apparsa in difficoltà davanti a un Pinerolo ordinato in difesa e pericoloso in contropiede. I bianconeri hanno avuto una grossa mole di gioco ma con scarsi risultati. A centrocampo si è notata la mancanza di un uomo d'ordine. La soluzione poteva essere Piullo: la mezz'ala, entrata al posto di Fiorito, soffre ancora di pubalgia ed è lontana dalla forma migliore.

«L'assenza di Paniai, squalificato, è risultata determinante — l'allenatore Zenari».

L'Albenga ha chiuso il girone di andata a quota 13, a ridosso delle prime posizioni. «La sconfitta proprio non ci voleva — continua Zenari — ma non è il caso di fare drammi. L'Albenga prosegue il suo cammino. Il traguardo principale è di disputare un campionato tranquillo».

m. t.

GLI SPETTACOLI

Ambra: Tre soldi di tenzuolo.
Ariston: Una donna particolare
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: Io sto ippopotami.
Giulietta: Sex hard core.
Gratacielo: I nuovi guerrieri.
Ideal: Fuga da Alcatraz.
Lux: ...E giustizia per tutti.
Nuovo Palazzo: Caccia aperta.
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Apocalypse now.
Orfeo: Agenzia Finzi, pericolosamente detective.
Plaza: Amore e guerra.
Ritz: La tuna.
Rivoli: American Graffiti.
Uccelli d'amore.
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: Mani di velluto.

SAVONA

Chiabrera: (ore 21) Carla Gravina e Pino Micol in «La Locandiera», di Carlo Goldoni.
Astor: Tesoromio
Diana: Mani di velluto.
Eldorado: Il prato.
L'importante
notare.
L'infermiera nuda dei militari.
Jolly: La pornoinfermiera.
Lux: riposo.
Sisto: 007 Moonraker.
Filodrudo: El Purito.

ALASSIO

Colombo: Punk Story.
che le

ALBENGA
Astor: Dreyer l'imprendibile
Ambra: Albergo Stallona

ALBISSOLA CAPO
Leoncini: riposo.

ALBISSOLA
Marconi: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Pop Lemon.
Cristallo: Pornosatisi.
riposo

Italia:
Olimpia: riposo

CERIALE
Odeon: riposo.

FINALE LIGURE
Ideal: riposo.
Ondina: Attila grigia.

LOANO
Perla: La signora omicidi.
Loanese: Amore senza limiti.

MILLESIMO
Italia: Il segreto di Agatha Christie.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: Avere 20 anni.

SPOTORNO
Mignon: Piedone l'africano.

VALLEGGIA
Valleggia: riposo.

VARAZZE
Teatro: riposo

IMPERIA
Astoria: La evasa: storia di sesso e di violenza.
Cavour: riposo.
Centrale: California suite
Dante: chiuso.
Imperia: Spartacus.
Rossini: chiuso.

DIANO MARINA
Diana:

BORDIGHERA
Olimpia: Sono mia cara.
Zeni: chiuso.

SAN REMO
Centrale: Profumo di donna.
Centrale: Il mondo perso due soldati.

RIVA LIGURE
Corallo: Furia contro furia.

SANREMO
Ariston Teatro: Agenzia Finzi, pericolosamente detective.
Ariston Rite: Apocalypse now.
Mignon: Erotic story.
Astra: Il... giustizia per tutti.
Orfeo: Mani di velluto.
Lux: Cinetorium Ubidine.
Sanremese: Zero zero tette, missione sexy linger
Supercinema: Wanderers.
Centrale: Il malato immaginario.

VENTIMIGLIA
Europa: riposo.
Impero: Commissario Verrassano.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Argos, fantastico supereroe»; 14,15: Attualità giornalistiche; 15: Film; 17,30: Musica e ballabile, a cura di Gianni; 19, Le società sportive savonesi; 19,30: Notiziario Terza Visione; 19,50: Previsioni del tempo, Oroscopo; 19,55: Rimescolando per 8 cc.; 20,30: Film «Il Gorro»; 21,55: Rubrica sci; 22,30: Notiziario; Film

Caboni replica alle accuse

Sanremese brutta? «Solo sfortunata»

Il pareggio col Pergocrema suscita polemiche

SANREMO — «*Un punto guadagnato in trasferta va sempre tenuto più che a Crema era noi ad avere tutto da perdere*» Ezio Caboni commenta così il pareggio (1-1) sul terreno Pergocrema, «fanalino» rassegnato, ma il primo a non sapersi tenere convinto sembra proprio lui. Il «*dirottino*» di Crema serve alla classifica, ma non ancora a risolvere tutto il mondo dei nerazzurro.

A Crema la squadra giocato per quarantacinque minuti. «*Abbiamo cominciato nel secondo tempo*», Caboni. Nella prima parte della gara — forse travolti dall'eccessivo clima da «*ultima spiaggia*» quale la partita — hanno troppo il match, nervosi rischiando e concedendo al modesto Pergocrema perfino l'illusione di «pressing» alta grande.

nella ripresa, le cambiata. segnato Sciaurri (e questo è già un avvenimento per l'attaccante che da due stagioni ha poca dimestichezza con i gol) ma, per non smentirsi, la Sanremese si è tolta raggiungere ripetendo il copione già di con Varese, Piacenza, Mantova e Triestina, gettando così altro punto al vento, sia pure in trasferta.

o solo disattenzione? «*Potevamo raddoppiare con Mallia* — dice Caboni —, *Casare ha fallito una grossa occasione e sull'successivo il Pergocrema ha pareggiato. Cose che capitano. Non è colpa di nessuno*».

Il pareggio di Crema (o la mancata vittoria, a seconda dei punti di vista) muta poi la Sanremese, più che mai. a un momento che può fallire. Domenica, in casa, contro il Cesena i due punti sono d'obbligo, anche se gli avversari hanno appena strapazzato le Tribelina. E non è davvero poco.

Nel frattempo, non si sa con quanta gioia di Caboni e compagni, pomeriggio (ore 18) al «Comunale» arrivano i cinesi: l'inarrivabile con l'inedita nazionale di calcio della Cina popolare sarà un originale vampolino di lancio verso l'importantissimo match contro i nerostellati. Un allenamento veramente fuori del comune.

Bruno Monticone

Così il campionato di Promozione

Il Varazze sbaglia e gli altri anche

Positivo pareggio del Vado sul campo di Loano

— Prima di ritorno senza novità in classifica, nel girone A di Promozione. Il Varazze conserva immutato il vantaggio, nonostante il pari imposto gli dall'Alassio, perché il Vado concede un punto d'oro al risorgente Finale Ligure mentre il Vado pareggia a Loano e la Carcarese non riesce a spuntarla sul terreno della «cenerentola» Intemelia. Insomma, è per essere originali, il campionato è tutto giocare. Sia in testa che in coda.

Il Bonifacio della Dianese — Proprio come il presidentissimo della Vecchia Signora, domenica scorsa anche il dott. Dino Scioli non ha atteso la fine della gara col Finale Ligure per andarsene dal campo. «*E' la prima volta che mi accade* — spiega il presidente della Dianese — *ma proprio non ho saputo resistere. I ragazzi hanno disputato una partita orrenda. Nonostante tutto siamo (a corso per il primato. giocheremo a Varazze. affronteremo la Carcarese. Il nostro campionato è per bene. Ci troviamo di fronte a squadre che non hanno nulla da perdere, che giocano senza alcuna preoccupazione. Noi, invece, abbiamo tutto da perdere e siamo costretti a rincorrere. Ma non è questo il nostro guaio. Il nostro guaio è che non abbiamo più un attaccante. Ci sono rimasti solo i difensori*».

Ivo Pastorino

La giornata in Prima categoria

Taggese eterna e Don Bosco grande

E intanto l'Argentina ha fatto tredici

Altre tre partite rinviate per la neve e il campionato di prima categoria a subire qualche intoppo. Per le idee chiare soprattutto in zona retrocessione si devono aspettare i recuperi.

L'Argentina ha fatto 13 — Con la Cervese in uno dei pochi derby imperiesi del campionato la capolista ha conquistato la tredicesima vittoria in sedici partite. I cronisti di Amerigo Curti hanno segnato però un solo gol (autore Napoli alla mezz'ora del primo tempo) confermando così una certa involuzione negli schemi offensivi già segnalata con l'Alassio e nel derby di Taggia. Anche senza cinque titolari (tra cui l'allenatore e giocatore Giordano, squalificato per cinque giornate) la Cervese ad Arma ha fatto la sua bella figura.

Arriva la Taggese — Con il cesso sul Borghetto i «sugini» dell'Argentina sono ad un (appena due punti di differenza) dal secondo posto. La rimanere a tallonare i fratelli Ferraironi. Parola presidente della Ventimigliese, Silvio Coppo.

Ivo Pastorino

Albenga: Dreyer l'imprendibile
Ambra: Albergo Stallona

Leoncini: riposo.

Marconi: riposo.

Italia:
Olimpia: riposo

Odeon: riposo.

Ideal: riposo.
Ondina: Attila grigia.

Perla: La signora omicidi.
Loanese: Amore senza limiti.

Italia: Il segreto di Agatha Christie.
Lux: riposo.

Comunale: Avere 20 anni.

Mignon: Piedone l'africano.

Valleggia: riposo.

Teatro: riposo

Astoria: La evasa: storia di sesso e di violenza.
Cavour: riposo.
Centrale: California suite
Dante: chiuso.
Imperia: Spartacus.
Rossini: chiuso.

Diana:

Olimpia: Sono mia cara.
Zeni: chiuso.

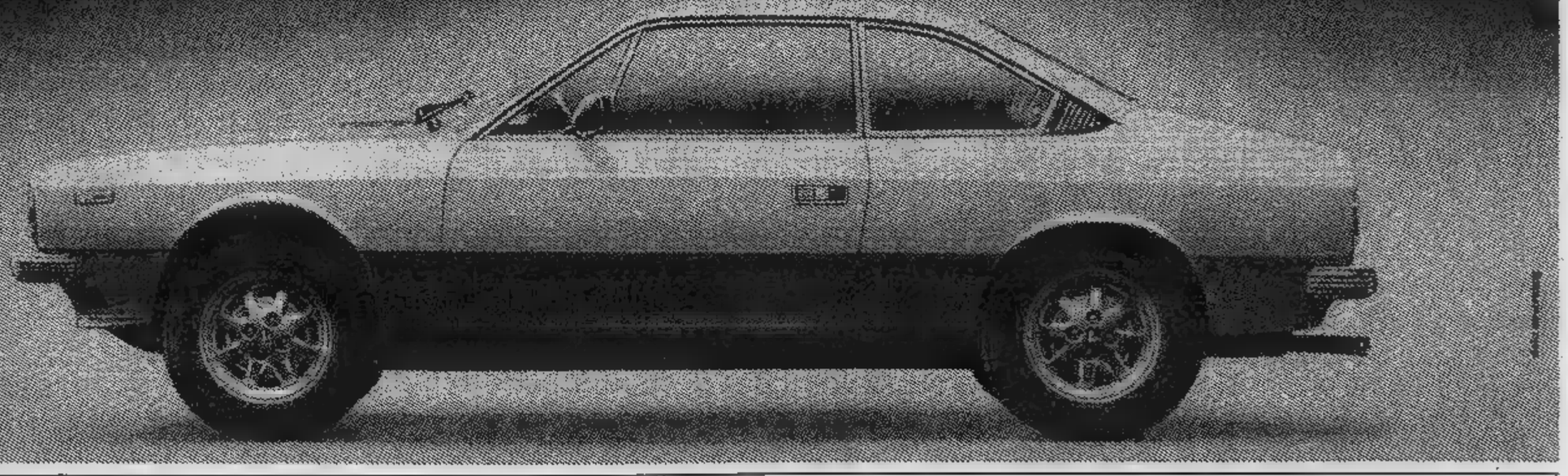
Centrale: Profumo di donna.
Centrale: Il mondo perso due soldati.

Corallo: Furia contro furia.

Ariston Teatro: Agenzia Finzi, pericolosamente detective.
Ariston Rite: Apocalypse now.
Mignon: Erotic story.
Astra: Il... giustizia per tutti.
Orfeo: Mani di velluto.
Lux: Cinetorium Ubidine.
Sanremese: Zero zero tette, missione sexy linger
Supercinema: Wanderers.
Centrale: Il malato immaginario.

Europa: riposo.
Impero: Commissario Verrassano.

VIENI A PROVARE UN'EMOZIONE.
Vieni a provare una Lancia Beta Coupé 1300, 1600 o 2000.



I CONCESSIONARI LANCIA TI ATTENDONO QUI:

GENOVA
• DOLCI DOTT. CARLO
Via Cecchi, 103/111R - Tel. (010) 561.473
• GHIARA & C.
Viale Brigate Partigiane, 4/6
Tel. (010) 562.968
• I.C.A.B.
di PAOLO PO & C. s.a.s.
Via Pisa, 23/15 - Tel. (010) 587.410
• L'AUTO
Corso Europa, 594/596 - Tel. (010) 381.251

CHIAVARI
• DRAGO AUTOMOBILI
Via Jacopo Rocca, 72/A - Tel. (0185) 300.251/2

RAPALLO
• DRAGO AUTOMOBILI
Via Nino Bixio, 10 - Tel. (0185) 62.568

IMPERIA
• MAGICAR
di DELBECCHI & RIVELLO
Via G.M. Serrati, 6 - Tel. (0183) 24.282

SANREMO
• GUIDOTTI & ALLAVENA s.r.l.
Via Nino Bixio, 33 - Tel. (0184) 76.268/9

LA SPEZIA
• STILAUTO
di DEMORA ALFONSO
MEUCCI VITTORIO s.n.c.
Via Pascoli, - Tel. (0187) 503.202

SARZANA
• STILAUTO
ALFONSO
MEUCCI VITTORIO s.n.c.
Via Brigata Partigiana U. Muccini 90
Tel. (0187) 62.070

SAVONA
• DEVASINI C.
DEVASINI RENZO e SPICA CAMILLO s.a.s.
Corso Ricci, 42 - Tel. (019) 802.998
•
MOTTA & GUZZI s.n.c.
Via Bellini, 4r - Tel. (019) 802.733
• BASSO F.LLI LIDIO GIAMPAOLO s.n.c.
Via Dalmazia, 4 - Tel. (0182) 50.900/51.910

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89136; Verbania 0323-43435

La precipitazione è coincisa con la giornata di sciopero

Venti centimetri di neve in città poi la pioggia evita la paralisi

Viabilità in crisi anche a Domodossola - Un metro a Macugnaga e oltre quattro al Monte Moro

Terza nevicata della stagione a Novara: la più abbondante coincisa con la giornata di sciopero che ha un po' messo in crisi il servizio di sgombero. Soltanto pochi mezzi e qualche turno sono entrati in azione nella tarda mattinata. Fortunatamente la neve che aveva cominciato a cadere poco dopo la mezzanotte si è tramutata nel pomeriggio in pioggia quando già la coltre aveva raggiunto i 20 centimetri e la situazione, per quanto riguarda la transitabilità sulle strade, è un poco migliorata.

Ancora maltempo ieri sulla zona del Verbano. In collina è caduta una ventina di centimetri di neve, trenta nelle località al di sopra dei mille metri. Difficile la viabilità su tutte le strade montane e valligiane ma non si segnalano interruzioni; nemmeno in valle Cannobina e Intrasca, né sulla strada per il Piancavallo, soggetta a frequenti cadute di slavine. C'è però il pericolo che un ulteriore rialzo della temperatura possa provocare cadute di grosse masse di neve dai pendii più ripidi: per gli automobilisti diretti nelle vallate sono quindi indispensabili le catene ma anche tanta prudenza.

L'abbondante nevicata che ha investito la Lomellina ha creato notevole intralcio al traffico. Il traffico automobilistico, ridotto ieri per lo sciopero nell'industria e nell'agricoltura, ha permesso di limitare i disagi.

Dall'altra notte ha ripreso a nevicare sull'Ossola. Proporzionalmente, le precipitazioni sono state più abbondanti nei centri del fondovalle che in montagna, anche a causa del freddo intenso che persiste nelle vallate.

A Domodossola sono caduti una ventina di centimetri di neve fresca, che hanno subito messo in crisi la viabilità cittadina. Ieri pomeriggio alla neve è seguita la pioggia e sulle strade si è formata una poltiglia fangosa. A Macugnaga, dove invece ha continuato a nevicare per tutta la giornata di ieri, vengono segnalati quaranta centimetri di neve fresca: in paese la coltre è ormai vicina al metro.

Nella stazione alpina gli impianti di risalita hanno comunque funzionato regolarmente e non si segnalano danni o particolari disagi per il maltempo.

Novara. Così appariva ieri mattina il centro: soltanto nel pomeriggio la situazione è migliorata con l'arrivo della pioggia

Già presentata l'istanza: interessa ottocento lavoratori

La «Omi» e la «Omca» di Domodossola chiedono amministrazione controllata

Entrambe hanno numerosi cantieri sparsi in Italia e all'estero - Il tribunale si pronuncerà domani

DOMODOSSOLA — *Altre due industrie ossolane, la «Omi» e la «Omca» (entrambe fanno capo all'imprenditore Giovanni Bottaro) che occupano complessivamente 800 dipendenti e hanno numerosi cantieri sparsi in Italia e all'estero, hanno avanzato al tribunale la richiesta di amministrazione controllata.*

L'istanza è stata presentata sabato scorso alle 12.30: il tribunale dovrebbe pronunciarsi già giovedì. La società cui fanno capo le due industrie ha inviato una comunicazione a tutti i dipendenti, invitandoli a non perdere la calma e a restare al loro posto di lavoro. Contrariamente a quanto avvenuto in altre aziende, la richiesta di amministrazione controllata non ha comportato finora la sospensione dell'attività produttiva.

«Non inchinandosi alla crisi che ha colpito negli ultimi anni le industrie metalmeccaniche e chimiche — *afferma il comunicato aziendale* — la nostra società ha impegnato tutte le sue risorse per mantenere i livelli di produzione e di occupazione, operando anche per inserirsi in nuovi settori industriali. Conseguentemente si è venuta a creare una pesante situazione di mancanza di liquidità che ha indotto gli amministratori a chiedere al tribunale di Verbania l'ammissione della società alla procedura di amministrazione controllata. Alla dolorosa decisione è stata fatta seguire una rapidissima esecuzione delle procedure. Ciò soprattutto al fine di evitare azioni di terzi che avrebbero potuto provocare l'interruzione dell'attività produttiva. Esistono concrete possibilità che la crisi finanziaria abbia presto a rientrare: condizione prima è che tutte le maestranze mantengano la calma e continuino con l'impegno di sempre a svolgere la loro attività senza abbandonare l'azienda. Coloro che vorranno lasciare il lavoro renderanno difficile il futuro degli altri dipendenti più che della società. Assicuriamo che i primi incassi verranno utilizzati per il pagamento dei salari arretrati: a ciò siamo anche autorizzati dalle procedure che regolano l'amministrazione controllata».

Le due industrie ossolane entrate in crisi sono state, negli ultimi anni, in continua espansione e hanno ottenuto numerose commesse anche all'estero. La Omi, specializzata in lavori di carpenteria e impianti elettromeccanici, ha complessivamente 480 dipendenti: nella sede principale di Domodossola (una moderna palazzina di Croppo di Trontano) e 340 sparsi nei vari cantieri in Italia (Pont St. Martin, Piombino) e all'estero (Qatar, Arabia Saudita). La Omca, specializzata invece in carpenteria metallica e impianti industriali, ha 280 dipendenti: un centinaio a Domodossola e gli altri nei cantieri di Bagnoli, Aosta, Brescia e Porto Marghera.

Stando ad indiscrezioni, sembra che la crisi finanziaria sia dovuta a difficoltà nell'ottenere i pagamenti dei lavori intrapresi all'estero: le industrie ossolane avrebbero effettuato grossi investimenti soprattutto in macchinari per costruire un moderno ospedale nel Qatar e alcuni capannoni industriali in Arabia. I lavori sarebbero in fase avanzata ma non sono riuscite finora ad incassare una lira. I dipendenti di questi cantieri sono in arretrato con i salari. Per quanto riguarda invece i dipendenti ossolani, quelli della Omca avrebbero ricevuto quasi tutte le loro spettanze; quelli della Omi invece attendono ancora le competenze di dicembre e la tredicesima.

La prime reazioni sindacali sono improntate a prudenza e cautela: non ci sono state ancora prese di posizioni ufficiali. Su richiesta dell'azienda, si è convenuto di sospendere tutte le prestazioni straordinarie.

Adriano Velli

Oleggio, filiale Standa invece della Carminati?

OLEGGIO — La vertenza circa la ristrutturazione delle aziende del gruppo Carminati, discussa ufficialmente ieri a Varese in un incontro tra organizzazioni sindacali e rappresentanti dell'azienda, non ha fatto un passo avanti.

Intransigenza da parte della proprietà sulla riduzione delle unità lavorative di circa 400 dipendenti, usufruendo del pre-pensionamento e della cassa integrazione, e lo «smantellamento» della fabbrica di Oleggio trasferendo macchine e circa il cinquanta per cento delle maestranze a Bellinzago: in più, la riduzione anche degli organici della fabbrica di questa cittadina e di quella di Marano Ticino.

Inoltre, per quanto riguarda le fabbriche del gruppo funzionanti al di fuori della provincia novarese, ci sarà la chiusura di quella di Bergamo, mentre rimarrà operante a pieno ritmo la Sir di Arnad, in Valle d'Aosta, perché è la più avanzata tecnologicamente. La fabbrica di Gallarate invece, che opera nel settore confezioni, non subirà riduzioni di manodopera.

Ovviamente da parte delle organizzazioni dei lavoratori è stata respinta la ristrutturazione così come viene presentata dal gruppo dirigente dell'azienda. Non si dice no a una ristrutturazione, ma si chiede che vengano pure previsti investimenti che permettano il mantenimento degli attuali organici.

Come conseguenza, pertanto, nei prossimi giorni si avranno assemblee in tutte le fabbriche del gruppo Carminati: i propositi sono di impostare un piano di lotta per il mantenimento dei posti di lavoro.

L'economia oleggese è sempre stata di tipo misto: cioè il posto di lavoro in fabbrica e il «fazzoletto di terra» (da mania del piccolo podere) come valvola di sicurezza per un domani difficile.

E ora cosa avverrà? L'amministratore delegato del gruppo Carminati, dottoressa Rita Carminati, nel suo incontro col sindaco della cittadina, Gaudenzio Miranda, si è dichiarata disposta ad affittare lo stabile di via Novara ad altre aziende che intendono lvi insediarsi. Al riguardo si farne già dei nomi: si parla addirittura della Standa, oltre ad altri gruppi industriali.

a. g.

Due tragedie: una avvenuta in Svizzera, l'altra nell'Ossola

Una cuoca di Trarego è asfissiata dal gas A Toceno invalido avvelenato nel bagno

LOCARNO — Macabra scoperta in un appartamento di Muralto presso Locarno: in un locale saturo di gas è stato rinvenuto il cadavere di Teresina Tomasini, 58 anni, nubile, nativa di Trarego-Viggiona, nell'Alto Verbano.

La poveretta è deceduta in seguito alle esalazioni. L'allarme è stato dato dalla custode dello stabile che ha avvertito la polizia: gli agenti l'hanno trovata ormai esanime.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, sembra che la donna sia stata vittima di un malore mentre stava per accendere il gas della cucina dopo aver aperto il rubinetto: le esalazioni l'hanno poi intossicata mentre era caduta a terra.

Anche il suo cagnino è stato trovato morto. Teresina Tomasini lavorava in Svizzera da parecchi anni come cuoca e viveva sola.

t. v.

TOCENO — Un invalido del lavoro di 47 anni, Domenico Zamboni, di Toceno, è morto per asfissia nella stanza da bagno. Il cadavere è stato trovato nel pomeriggio di lunedì dal fratello, Francesco, che si era recato a fargli visita.

Nella stanza da bagno c'era una stufetta che l'invalido aveva probabilmente acceso per riscaldare l'ambiente. Non si sa se per il difettoso funzionamento della stufetta o per l'insufficiente tiraggio della canna fumaria, l'ambiente si è saturato di ossido di carbonio che ha provocato la morte dello Zamboni.

I carabinieri di Santa Maria Maggiore hanno comunque aperto un'inchiesta sulla disgrazia.

a. v.

Vigevano — Sono salite a tre le donne vigili in città. La nuova arrivata è la maestra d'asilo Matilde Gerini di 20 anni.

Arona: s'impicca ad una finestra

ARONA — Suicidio ad Arona, la notte scorsa: la vittima è un uomo di 57 anni, Ferruccio Zonca, che viveva con la moglie, Lea Muzzin, 48 anni, al numero 10 di via General Chinotto. Zonca si è impiccato con un cavo elettrico legato alla maniglia di una finestra della cucina; lo ha trovato la moglie, che, non sapendolo a letto e non avendo avuto risposta ai ripetuti richiami, aveva pensato che fosse stato colpito da un malore. Ha poi chiamato un'autoambulanza, ma ormai non c'era più nulla da fare. La coppia non aveva figli.

Restano oscure le ragioni del tragico gesto: l'uomo, che aveva lavorato in una nota concessionaria d'automobili fino a pochi anni fa, non aveva mai fatto pensare a propositi suicidi. Era molto noto e stimato nell'ambiente di lavoro. Sembra che i familiari abbiano riferito ai carabinieri che l'uomo soffrisse di nervi: ma, per quanto grave potesse essere il male, il suo gesto resta inspiegabile.

m. b.

Verbania, fermato l'inquinamento

LAVENO — L'inquinamento delle acque davanti a Cerro è stato bloccato occludendo con un tampone di cemento a presa rapida il chiusino dal quale il gasolio defluiva in lago. Si è anche accertato che il combustibile era fuoriuscito da una conduttura spezzata delle cisterne di Villa Mayer di cui è proprietario un cittadino tedesco. Per l'operazione di recupero del gasolio finito in lago e che le correnti hanno trasportato verso Sud (la chiazza oleosa misurava ieri pomeriggio circa 50 metri per 120) dovrebbe intervenire nelle prossime ore il battello antinquinamento che, dallo scorso ottobre, fa base all'ispettorato di porto di Verbania.

Ben più grave caso di inquinamento si è verificato nel bacino svizzero del Lago Maggiore. Causa la rottura, sembra provocata dal gelo, di una tubazione presso Brione oltre 60 mila litri di gasolio si sono riversati prima nel fiume Ticino e sono poi defluiti in lago a Magadino, nel golfo di Locarno. Per contenere il danno sono intervenuti i vigili del fuoco e i due natanti antinquinamento in servizio nello specchio d'acqua locarnese.

(a. c.)

Si teme che il mercato subisca un arresto e il prodotto sia invenduto

Preoccupati i risicoltori dopo il blocco delle esportazioni verso i Paesi dell'Est

NOVARA — Se la stagione '79 sarà ricordata come una delle migliori per i risicoltori, gli Anni Ottanta si sono presentati con un biglietto da visita tutt'altro che rassicurante. Il mercato è infatti «stanco»: le contrattazioni languono.

Tra gli operatori novaresi si sono molti timori: da un lato la necessità di vendere per recuperare le spese sostenute durante il raccolto e per affrontare i costi di gestione della nuova annata, dall'altro le offerte del mercato sono talmente basse da non essere considerate remunerative.

«*La scorsa stagione* — spiega il geometra Rossanigo dell'Ente Risi — *è da considerarsi ottima per la quantità prodotto. La resa è stata di circa 60 quintali all'ettaro, quando la media si aggira attorno ai 54-55 quintali. In provincia di Novara si calcola che sono stati raccolti circa 1 milione e 800 mila quintali di riso, ma ugualmente si è al di sotto di quelle 32 mila lire che è considerato un tetto soddisfacente per i produttori*».

Sino alla scorsa settimana il prezzo è oscillato attorno alle 29-30 mila lire per il risone comune grana tonda «Balilla», «Originario», «Rubino», «Cripto», «Castello» e alle 30-31 mila per il «Ribe», «Ringo», «Veneria», «Marchetti», «Europa»; mentre ieri le quotazioni variavano, a seconda le qualità, dalle 28 mila alle 29 mila lire.

«*Ulteriori preoccupazioni* — afferma il direttore della coltivatori diretti Remigio Bermond — *arrivano dalla decisione della Cee di bloccare per tre settimane la "restituzione" ai risicoltori, cioè il contributo di 17-18 mila lire al quintale che la Comunità paga agli esportatori di riso. Questa presa di posizione ha automaticamente frenato le contrattazioni. Infatti, il fermo delle esportazioni cervallicole ai Paesi dell'Est ha avuto vaste ripercussioni in una borsa in parte diretta altri confine*».

r. e.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Mellano commossa e riconoscente per le spontanee dimostrazioni avute ringrazia di cuore tutti coloro che con la propria presenza, con fiori e scritti sono stati a loro vicini in questa dolorosa circostanza ricordando il caro

Aldo

— Omegna, 14 gennaio 1980.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA
Astra: Sexi club.
Coccia: La vita è bella.
Eldorado: Linea di sangue.
Faraggiana: La patata bollente.
S. Cuore: F.I.S.T. (in inglese).

ARONA
Roma: Excitation star.
Moderno: Bersaglio altezza d'uomo.
Lux: Fuga da Alcatraz.

BORGOMANERO
Nuovo: Io sto con gli ippopotami.

DOMODOSSOLA
Calena: Ecco il drago entra la tigre.
Corso: Io sto con gli ippopotami.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: L'ultima notte del piacere.

OLEGGIO
Moderno: L'amour violé.

OMEGNA
Sociale: Morti sospetti.

TRECATE
Comunale: Sodomia.
Vittoria: Gli aristogatti.

VERBANIA
Apollo: Suspiria.
Ariston: Yessom.
Vip: La pornoninfomane.
Sociale (Pallanza): I Napoli, serata calibro 9.

CANNOBIO
Odeon: Controrapina.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Fuga da Alcatraz.
Marconi: La rabbia giovane.
Colli Tiberini: Il fiume del grande caimano.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

FARMACIE

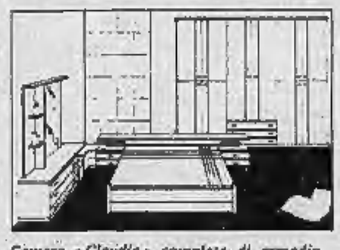
Novara: Invernizzi, c. Italia 92; Chiabrera, piazza Cavour; Comunale, villaggio Dalmazia; Tedeschi, c. XXIII Marzo.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Bellinzago: S.Pietro, v. Santa Maria.
Domodossola: Sogge
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Oleggio: Leonardi, v. Roma.
Santa Calenda: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, via Azari 35.

Vigevano — Dall'auto dell'orchestrale Benito Bazzato, via Riberia 11, è stata rubata la borsa con spartiti musicali e testi di repertorio. L'interessato fa presente che chi volesse restituirgli il materiale a lui molto utile per la professione, può telefonare al seguente numero: 74.255 (0381 per chi risiede fuori del distretto di Vigevano) oppure rivolgersi al comando dei vigili urbani.

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo-pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

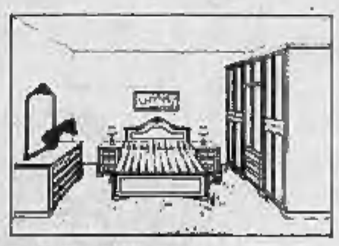
MILANO passaggio duomo, 2
Tel. 02-804.709 870.985
2° piano interno

APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO
GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre fino ad esaurimento
L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI


Camera «Claudia» completa di armadio e girotetto: da L. 550.000.

«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e comò: L. 850.000.

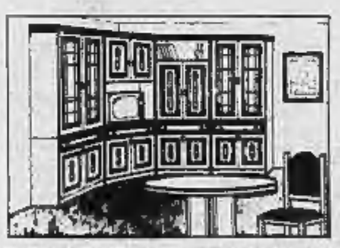
Soggiorno «3001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 550.000.


Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

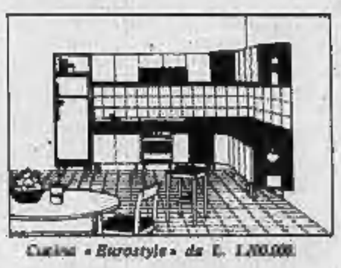
ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.


Soggiorno «Milano» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. 980.000.

Cucina «Fiesta» da L. 980.000.

Salotto «Roxy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 350.000.


Cucina «Eurostyle» da L. 1.100.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

NOTIZIE SPORTIVE

Novara: Canali ha dato le dimissioni Al suo posto ritorna Peppino Molina

La decisione dopo la clamorosa sconfitta di Varese - Si è preferita una soluzione interna: l'allenatore sarà affiancato da Giampiero Sandro, responsabile del settore giovanile - I giocatori sono stati informati ieri pomeriggio del cambio

NOVARA — Giorgio Canali si è dimesso. La secca sconfitta di Varese ha convinto il tecnico a tagliare netto con una situazione che andava sempre più deteriorandosi. Canali ha inviato una breve lettera al presidente Santino Tarantola, annunciando la sua decisione: «*Dopo un serio esame della situazione con la società* — scrive Canali — *sono venuto nella determinazione di rassegnare pur con grande rammarico le dimissioni dall'incarico affidatomi. Nel salutare gli sportivi novaresi auguro al Novara i migliori successi*».

Giorgio Canali ieri mattina non rispondeva già più al telefono e quindi, per quanto ci risulta, non ha nemmeno salutato i giocatori. Forse lo farà in un altro momento, quando la sua parentesi novarese sarà dimenticata.

L'annuncio ufficiale è stato dato ieri mattina dal presidente Tarantola il quale ha esordito ricordando il «costume» della società da sempre contraria al licenziamento dei tecnici. «*Abbiamo cercato di evitare che ciò avvenisse* — ha detto — *facendo quadrato attorno all'allenatore ed alla squadra. L'ultimo risultato è stato traumatizzante e Canali ha dato le dimissioni. A questo punto bisognava evitare altra perdita di tempo ingaggiando un nuovo tecnico ed abbiamo preferito la soluzione interna. La conduzione tecnica è stata affidata a Peppino Molina che si avvarrà della collaborazione di Giampiero Sandro, allenatore del settore giovanile*».

Questo il breve discorso del presidente il quale ha ribadito che sino a ieri tutte le decisioni tecniche erano state lasciate all'allenatore, proprio per non interferire nel suo delicato lavoro.

«*A questo punto* — ha aggiunto con vigore Tarantola — *sono ancora disposto ad andare in prima linea con piena responsabilità e coscienza. Ma dico subito che chi sbaglia pagherà. E' una soluzione "tutta novarese" che spero possa dare i suoi frutti. Ero certo che potevamo disputare un buon campionato e rimango ancora di questo parere perché la squadra non ha fatto quel che poteva dare*».

Peppino Molina, visibilmente emozionato, ha preso quindi la parola affermando di essere sempre stato vicino a Canali proprio per evitare il peggio e giunti a questo punto non poteva evitare certe responsabilità. «*Ho accettato, d'accordo con il presidente, un incarico che non è certo popolare* — ha esordito — *dopo aver valutato la situazione con animo sereno. L'impegno che mi sono assunto è quello di portare a termine con il massimo impegno il campionato, imboccando possibilmente una strada nuova. Se proprio si deve perdere* — ha aggiunto — *lo si faccia lottando con la generosità che ha sempre contraddistinto il vecchio Novara. Dobbiamo anche impostare un programma futuro perché non sarà più possibile continuare se il gruppo dei sostenitori non aumenterà. Il momento è grave e dobbiamo evitare il completo sfacelo: la squadra può anche rimanere per sempre in serie C, ma con dignità*».

Novara. Canali ha lasciato. Ora c'è la nuova «troika»: Tarantola, Giampiero Sandro e Molina (Foto Finotti)

L'accoppiata Tarantola-Molina, dobbiamo dirlo, non gode in città il favore della massa ed a questo proposito Molina è stato sincero: «*I tifosi hanno il diritto di contestare* — ha detto — *ma ci diano almeno un mese di tempo prima di farlo. Abbiamo bisogno di lavorare in piena tranquillità per impostare quello che ritengo un nuovo modulo di gioco. La squadra dovrà entrare in campo con compiti precisi e dimostrare di saper soffrire*».

Quello che forse doveva essere fatto due mesi fa è arrivato ora dopo il sonante 6 a 1 di Varese, quando le speranze di successo sono ormai sfumate. Bisogna ora salvare la faccia ed i giocatori sono chiamati alla massima responsabilità. La loro posizione è sempre apparsa strana, soprattutto in rapporto ai premi partita. I giocatori hanno rifiutato il consueto premio, optando invece per una tabella riguardante i distacchi dalle prime della classifica: a sei punti dalla capolista niente premi. Un incentivo a lottare con maggior decisione che però non è stato messo in pratica con evidenza sino a ieri. Evidentemente qualcosa non ha funzionato in tutto il meccanismo.

I giocatori sono stati informati ieri pomeriggio delle dimissioni di Canali. Anche se tutto era nell'aria qualcuno è rimasto stupito. Molina e Sandro si sono subito messi al lavoro, sebbene la neve abbia ostacolato il normale svolgersi dell'allenamento.

Liliano Laurenzi

SODDISFACENTI LE GARE DELLE NOVARESI IN D CHE HANNO GIOCATO

Gozzano oggi ad Asti Un recupero difficile

GOZZANO — In attesa che la Lega fissi la data del recupero della partita con la Massese, non disputata domenica per l'accidentato nevicata che ha reso inagibile il terreno di Montebuono, il Gozzano recupera oggi a Asti l'incontro non giocato il 23 dicembre scorso sempre a causa della neve, a meno che la precipitazione di questi giorni provochi un ulteriore rinvio.

L'impegno di Asti è difficile, ma non impossibile per il Gozzano che punterà alla divisione della posta per mantenere una posizione di classifica tranquillizzante. L'allenatore Tortul ha confermato per oggi la formazione vittoriosa a Vercelli e che sicuramente avrebbe presentato anche contro la Massese: Cioni; Neri, Pivanti; Bordello, Bonomi, Bignotto; Giromini, Ferrari, Clenci, Guglielminetti I, Giorcelli. Fra i convocati figurano anche il secondo portiere Destro, i difensori Verzini e Ottina, il centrocampista Zappella, la punta Ceriutti.

L'Asti, che domenica ha superato la Sestrese, con un gol del giovane bomber Enrico Rossi, sembra in ripresa dopo la sconfitta subita ad Omegna la domenica precedente. «*Per noi* — dice il vicepresidente gozzanese Piero Sassi — *tutte le partite sono difficili. Una vittoria sul Gozzano rilancerebbe l'Asti verso le posizioni di avanguardia ed è evidente che gli astigiani si batteranno per raggiungere un risultato positivo che però metterebbe noi in qualche difficoltà anche se resta ancora da recuperare la partita interna con la Massese. Noi ci considereremmo appagati con la conquista di 14 punti alla fine del girone di andata. Ora ne abbiamo 13. Il risultato sperato ci collocherebbe davanti a Sestrese, Pro Vercelli, Pinerolo e Novese, nostre immediate inseguitrici. Dobbiamo quindi strappare almeno un punto nelle due gare che ci restano da disputare, oggi ad Asti e poi con la Massese. Un obiettivo non impossibile*».

Infatti il Gozzano, che dopo il deludente inizio di campionato sembrava destinato a uno sconsolante ruolo di cenerentola, ha saputo gradatamente riguadagnare posizioni con il miglioramento del gioco e l'eccellente integrazione nella squadra di elementi esperti quale l'ex novarese Ferrari e l'operaiosa Bordello. L'ipotesi di Piero Sassi, prudente e ragionata, potrebbe già concretizzarsi oggi sul terreno di Asti dove i tifosi del pronostico vanno comunque ai padroni di casa. Per il Gozzano un pareggio equivarrebbe a un successo.

r. b.

Il Borgo respira di sollievo

BORGOMANERO — *Perdere in casa per poi andare a vincere in trasferta. La casa non desta nemmeno più tanto stupore a Borgomanero:* «Con questa squadra dagli alti e bassi imprevedibili, c'è da aspettarsi di tutto», *dicono i tifosi.*

Dopo essersi fatta battere sul proprio campo da un Sesto che non aspirava tanto, il Borgo ha colto il successo sul terreno di Asti. Si tratta della stessa squadra, del resto, che aveva perso la partita in casa con l'Albenga e vinto la domenica seguente quella esterna con la Sestrese; è la squadra dei sei gol del Torretta e della bella vittoria con l'Aglianese.

«1-0 di Asti — *dice Pino Fornara, che era in panchina* — è senz'altro meritato. Certo, non abbiamo fatto niente di eccezionale, ma abbiamo tuttavia saputo cogliere l'occasione giusta con Vallongo: fatto il gol, ci siamo difesi con giudizio. Davanti agli ottimi difensori, che erano trascinati dall'esempio del solito Diotosi, si sono posti Puzzi e Garnpoli, il quale ultimo ha avuto anche compiti di contenimento. Un bravo a tutti».

Vincendo ad Asti, il Borgo è riuscito a chiudere il girone d'andata in posizione un pochino più tranquilla, tra le decime in classifica (con Asti, Viareggio e Sestri), a tre punti dalla sesta classificata (Cuoiopelli). La classifica si presenta insomma ancora aperta, e basterà un pochino di buona volontà per assicurarsi un posto sicuro.

Per arrivare a questo traguardo, bisognerà tornare a vincere in casa già domenica con la Pro Vercelli (avversario molto temibile).

f. a.

San Maurizio D'Opaglio — La «Schola Cantorum Maurizio Frattini» ha celebrato la sua festa annuale premiando il maestro Carlo Paletti e l'organista Giuseppe Marzi.

Girone d'andata ok per l'Omegna

OMEGNA — Quinta vittoria dell'Omegna in trasferta. I rossoneri hanno chiuso il girone di andata con una convincente affermazione sul campo dei Sestri Levante confermando Manitto capocannoniere della squadra e Minari libero d'eccezione. Il centravanti ha infatti aperto la marcatore dopo un lungo digiuno durato ben sette partite, mentre il difensore cusiano ha addirittura segnato il raddoppio bissando il successo personale della domenica precedente.

Con questo risultato i rossoneri si assestano in seconda posizione staccando il Pinerolese di due lunghezze; i liguri sono infatti usciti sconfitti (2-4) dallo scontro al vertice con il Torretta.

Al tecnico Binacchi il bilancio della sua squadra a metà torneo: «*Ventiquattro punti rappresentano un buon bottino, a metà stagione, anche se ad un avvio strepitoso ha poi fatto riscontro una leggera flessione* — dice l'allenatore cusiano —, *è importante comunque che la squadra abbia ripreso la giusta cadenza proprio nelle ultime gare*».

L'Omegna non sempre in casa si è aggiudicato due punti ed è forse questo il rammarico dei tifosi rossoneri.

Tutto sommato dunque un bilancio più che positivo, soprattutto se si tiene conto che l'Omegna è una squadra quasi totalmente rinnovata per cui diventa difficile trovare il giusto affiatamento, fra i giocatori. L'esperienza insegna che per realizzare grossi risultati occorrono almeno due o tre anni, lo ha dimostrato la stessa capolista Torretta che da tre stagioni sta giocando ad alti livelli ma solo quest'anno riesce a dominare il lotto degli avversari.

Sotto questo aspetto l'Omegna sta di certo bruciando le tappe. Riguardo al livello tecnico della quarta serie, all'Omegna si dice che l'inserimento delle squadre lombarde ha portato nuovo interesse al campionato. Fra i rossoneri più in vista finora possiamo citare Fioretti e Bellaccomo, il libero Minati che ultimamente ha trovato la forma migliore ed il giovane estroso Nicolini.

a. m.

Per l'Arona rinvio amaro

ARONA — Rinvio forzato a causa della neve dell'incontro fra Arona e Monselice di domenica: un rinvio che ha creato non poche delusioni nel clan azzurro ad onta del fatto che la squadra avrebbe dovuto giocare priva di ben cinque titolari: Lombardo, Ballio, Neiva fra i difensori, Montesano e Pescarolo fra le punte.

Delusione generale perché quello col Monselice era ritenuto un impegno tutto sommato abbordabile; disappunto poi per il giovanissimo Zonca, che scalpitava in attesa dell'esordio stagionale, e anche per Biundo e Brusorio, pure della Beretti, che erano stati annunciati nella formazione titolare. Diego Zanetti, dal canto suo, non ha nascosto le proprie contrarietà sia in senso generale (un recupero infrasettimanale incide sempre sul rendimento successivo), sia e soprattutto per Lombardo, che, squalificato per una giornata a Trento, dovrà ora scontarla nell'impegno di domenica ventura a Venezia, in situazioni oggettivamente più difficili, mentre purtroppo appare sempre problematica l'utilizzazione anche degli altri quattro.

(m. b.)

La Lega ha chiesto anche il nome dell'autore del tiro

Giocatori della Pombiese sospesi per la pallonata contro l'arbitro

NOVARA — Il caso della pallonata all'arbitro durante la partita del campionato di Terza categoria Cressese-Pombiese fa discutere gli ambienti calcistici, al punto che i dirigenti della Pombiese si sono rivolti all'avvocato Correnti di Novara.

«*In effetti* — puntualizzano con una lettera inviata tramite l'avvocato — *tra i nostri giocatori si creò tensione per una pluralità disattenzione (a dir poco), del direttore di gara. Il giocatore della Pombiese Falappi discusse animatamente con l'arbitro senza peraltro colpirlo. Gli stessi giocatori della Pombiese si posero a salvaguardia dell'integrità del direttore di gara...*».

Fin qui l'avvocato Correnti. Riportiamo ora il comunicato della Lega nazionale dilettanti, comitato provinciale di Novara, pubblicato lo stesso 8 gennaio.

Al punto otto, proprio in merito alla gara Cressese-Pombiese, si legge testualmente: «*Preso atto del contenuto del rapporto arbitrale e riservando al futuro ogni ulteriore decisione, si delibera di sospendere con effetto immediato da ogni attività, in attesa di precisare la punizione, i giocatori Falappi Emiliano e Brocca Fiorenzo della Pombiese*».

«*Si delibera inoltre* — dice sempre il comunicato — *di fare obbligo alla Pombiese di rendere noto al comitato provinciale di Novara entro sette giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, il nome del calciatore tesserato per detta società che ebbe a colpire il direttore di gara con una pallonata*».

I sette giorni accordati dal comitato provinciale alla società di Pombia sono scaduti ieri e non si conosce ancora il nome dell'autore del «precisissimo» tiro è stato comunicato o meno.

m. g.

La Pavesi Novara va in Promozione

NOVARA — La fase di qualificazione del campionato di basket serie D, girone lombardo, ha decretato il suo verdetto: Venegono Siev, Pavesi Novara e Arte Bagno Azzate accedono alla poule promozione, mentre Prandi Oleggio, Lanerie Agnona Borgosesia, Virtus Olona, Robur Bernasedo, Stella Azzurra Malnate e Ghemmese dovranno disputarsi, nella seconda fase, la permanenza in quarta serie.

Scontati i successi di Venegono Siev e Pavesi Novara, opposti rispettivamente ai Lanerie Agnona Borgosesia e alla Stella Azzurra Malnate, l'attenzione dell'ultima giornata era accentrata sulla gara tra la Ghemmese e l'Azzate Arte Bagno, in cui i lombardi si giocavano l'accesso al raggruppamento per la promozione, con la Prandi Oleggio interessata spettatrice.

Ai «vignaioli» il colpaccio non è riuscito ed i lombardi hanno così facilmente conquistato il biglietto per l'autobus della C.

r. e.

CERCHI CASA?

EVEREST compra-vendita immobili

NOVARA Via Torelli, 1/F Tel. 0321/458.085

NOVARA - (Centro storico) L.go Cavallazzi: libero appartamento mq 175 semi-ristrutturato composto da 4 locali più servizi L. 21.000.000.

NOVARA - Via Colta: libero appartamento di mq. 110, ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, solaio. L. 33.000.000.

NOVARA - Via Marconi: appartamenti consegna giugno '80, 2-3 locali più servizi, cantina, box. Prezzi bloccati sino consegna.

NOVARA - Via Gattico: libero appartamento mq 80, ingresso, cucina abitabile, salone con camino, bagno, camera letto, cantina. Riscaldamento autonomo L. 18.000.000.

NOVARA - Via Privata Gaggini: libero appartamento mq 85, 3 locali più servizi, cantina e box L. 23.000.000.

NOVARA - Via Battistini: libero appartamento mq. 116, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 3 camere letto, cantina, box L. 30.000.000.

NOVARA - Via Don Galletti: appartamenti nuovi 3 locali più servizi, cantina, box a L. 44.000.000. A richiesta mutuo fondiario.

NOVARA - Via Magalotti: libero appartamento, cucina, abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina L. 19.000.000.

NOVARA - Via Cavo Dassi: libero appartamento, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, cantina, posto macchina L. 25.000.000.

NOVARA - Via Manelli: libero appartamento mq. 110, ingresso, cucina, soggiorno, bagno, 2 camere letto, studio, cantina L. 32.000.000.

MODALITA' DI PAGAMENTO

10% caparra - 20% compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni di pagamento

Everest acquista immobili pagamento in contanti corrispondenti in tutta l'alta Italia

EVEREST compra-vendita immobili

NOVARA Via Torelli, 1/F Tel. 0321/458085

CLAMOROSO! AL CENTRO MODA DONINI

Corso Marconi 77 - GRAVELLONA TOCE

SVENDITA GRANDIOSA

Di tutti gli articoli e tante... tante... offerte favolose a prezzi di realizzo, con tutte le migliori case.

VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE!!!

Centro Moda

O vesti nudo... o vesti Centro Moda DONINI

Ogni giorno su STAMPA SERA tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

ISTITUTO DELLA SANTA Via del Carmine 1/A - Tel. 22.371 NOVARA

Corsi rapidi diurni e serali per l'impiego con presa d'atto.

Regione Piemonte

Dattilografia - Paghe e contributi - Perforatrici IBM - Macchine calcolatrici e contabili

Si accettano iscrizioni entro il 31 gennaio

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl comunica

la disponibilità per l'estate 1980 di VILLE uni-bifamiliari, in amena località.

LE CAVE di VINTEBBIO,

al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di BIELMONTE, NERA ed ALAGNA (15/20 minuti d'auto)

a sole Lire 425.000 il mq.

minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%

Prezzo bloccato sino alla consegna.

E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi da tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.

EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi 2 - NOVARA

Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle CAVE di VINTEBBIO.

Prenotazioni: 0321 / 39.26.04/5/6 anche il Sabato: ore 8,30-19,30

Centro sportivo con 2 campi da tennis ed una piscina. Parco condominiale di 40 mila metri quadrati (bosco naturale)

studio casa NOVARA Via XX Settembre 38 Tel. 20755/38206

COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

VENDE

NOVARA - Via Galvani adiacenze: Appartamento libero mq. 60, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, balcone, cantina, posto macchina. L. 19.000.000.

NOVARA - Viale Piazza d'Armi: Appartamento libero al 2° piano mq. 105, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, garage. Costruzione del 1977. L. 40.000.000.

NOVARA - Viale G. Cesare: Appartamento libero mq. 110, ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, armadi muro, balcone, cantina, box, posti macchina. L. 40.000.000.

NOVARA - Viale G. Cesare: Appartamento mq. 85, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, posto macchina. L. 25.000.000.

NOVARA - Via Monte S. Gabriele: Appartamento libero mq. 160, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, salone, doppi servizi, 3 camere letto, terrazzi, cantina, box posti macchina. L. 70.000.000.

NOVARA - Via Montello: Appartamento libero mq. 60, ingresso, cucina, ripost., 2 camere letto, bagno, armadio muro, cantina. L. 33.000.000. (Nel prezzo è compreso l'arredamento di tutti i locali).

NOVARA - Corso Milano adiacenze: Capannone industriale di mq. 150. L. 21.000.000.

NOVARA - Piazza M. L. King (adiacenze Viale Kennedy): Appartamento libero mq. 100, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, box. L. 37.000.000.

NOVARA - Viale Allegra: Appartamento libero mq. 85, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, ripostiglio, bagno, cantina, garage. L. 35.000.000.

MONTICELLO - Casetta singola con giardinetto privato: ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, camera letto molto spaziosa con possibilità di divisione interna, bagno, solaio, posto macchina. L. 28.000.000.

BOLLIO DI LESA - Villetta a schiera, costruzione 1979, in residence signorile con parco, piscina e tennis comuni. Composta da: Cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, terrazzo, cantina, box. L. 53.000.000.

DOMODOSSOLA - Zona Centrale: Villa unifamiliare di superficie mq. 180 su piano rialzato completamente cantinato, composta da: ingresso, cucina abitabile, tinello, salone, 3 camere letto, servizi, solaio, ritirature signorili. Terreno di 3000 mq. con annesso magazzino di mq. 80 e box doppio.

PERMATE - Adiac. mq. 127, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, terrazza di mq. 127, box doppio. Costruzione del 1979. L. 74.000.000.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: 10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.

CONSULTATECI NOVARA Via XX Settembre 38

Giorgi arredamenti

Via Verbano 88, angolo per Cameri Tel. 0321/471.633 VEVERI - NOVARA

I nostri prezzi

Cameretta a ponte in legno	L. 1.200.000
Camera modello 600 T S	L. 2.500.000
Cameretta in olmo	L. 460.000
Cameretta in noce	L. 280.000
Cameretta in pino	L. 350.000
Cameretta blu	L. 280.000
Camera matrimoniale classica	L. 650.000
Soggiorno con radio tavolo e sedie	L. 550.000
Soggiorno in mogano 5 elementi tavolo e sedie	L. 1.100.000
Salotto 5 posti	L. 250.000
Salotto angolare 5 pezzi	L. 390.000
Cucina in rovere	L. 1.990.000

Pagamento rateale senza anticipo e senza cambiali

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Gravissimo incidente l'altra mattina sulla statale per Biella

La circolazione a rilento per la neve Groviglio d'auto, morta una maestra

Alessandra Macchi

VERCELLI — Due nevicate in pochi giorni. La prima, iniziatasi sabato sera e durata fino a domenica mattina, aveva già messo in notevole difficoltà il traffico. Lunedì sera, poi ha ripreso a nevicare fitto e la coltre bianca, nella tarda mattinata di ieri, aveva raggiunto uno spessore di 20-25 centimetri.

Si deve segnalare purtroppo un incidente con un morto e quattro feriti, accaduto lunedì sulla statale per Biella, all'altezza del bivio di Quinto. Vi sono rimasti coinvolti una «126», una Land Rover e un pullman di linea.

La vittima è un'insegnante elementare di 58 anni, Alessandra Macchi, abitante a Vercelli in via Boccaccio 33. Altre due maestre, che si trovavano con lei sull'utilitaria sono rimaste ferite: per Margherita Sabarino, 25 anni, di Vercelli, la prognosi è di 40 giorni; Teresa Pedrale, 35 anni, di Rive, guarirà invece in 20 giorni. Feriti anche Mario Janno, 32 anni, di Tollegno, che era alla guida della Land Rover (guarirà in 10 giorni) e Giuseppe Pulserti di Albano, uno dei passeggeri del pullman (medicato al pronto soccorso, per lui la prognosi è di 7 giorni).

La neve, caduta copiosamente anche ieri, e la strada ghiacciata sono alla base dell'incidente. I carabinieri del nucleo radiomobile di Vercelli stanno accertando la dinamica esatta della disgrazia. Alle 7.30 era ancora buio. Le tre insegnanti avevano lasciato Vercelli sulla «126» di Margherita Sabarino, diretta alle elementari dove insegnano. Alessandra Macchi a Valdengo, Teresa Pedrale a Quaregna e Margherita Sabarino a Piatto. La strada era ancora innevata per la nevicata di sabato notte e di domenica mattina. Il freddo della notte aveva creato pericolosi lastroni di ghiaccio.

Sulla statale, diretta verso Vercelli, viaggiava la Land Rover guidata da Mario Janno, di Tollegno. Contemporaneamente dalla strada per Gattinara giungeva un pullman di linea. La «126», la Land Rover e il bus sono arrivati quasi insieme al pericoloso incrocio del «bivio di Quinto».

Un lastrone di ghiaccio ha fatto perdere improvvisamente il controllo della Land Rover a Mario Janno. Il fuoristrada ha iniziato a girare su se stesso, è andato a sbattere contro il bus e la «126»: un groviglio impressionante, nel quale sono finite, poi anche altre auto, che non si sono fermate in tempo e i cui occupanti sono rimasti incolumi. Sulla «126», invece, Alessandra Macchi è morta sul colpo. Margherita Sabarino, che era alla guida, e Teresa Pedrale sono rimaste ferite. Feriti anche, ma in modo più leggero, il guidatore della Land Rover e un passeggero del pullman, che più tardi sono stati medicati all'ospedale.

A parte questo incidente mortale non se ne sono registrati altri di rilievo. Il traffico procede a rilento, ma in modo abbastanza ordinato. Buona la situazione sulle autostrade, la Torino-Milano e la Santhià-Voltri. Qualche difficoltà sulle statali (l'intervento Anas è stato scarso) e le provinciali.

Lo sciopero generale di ieri non ha influito se non in minima parte sull'entrata in funzione degli spazzaneve e dei mezzi spandi-cloruri. La Provincia aveva messo in funzione, da ieri mattina alle 6, undici lame spartineve sulle strade di sua competenza. Questo ente, però, non ha a disposizione, per il Vercellese, autocarri spandisale.

In città il servizio di sgombero neve è affidato alla nettezza urbana. I 4 mezzi spandicloruri sono entrati in funzione alle 21 di lunedì. Alle due di notte hanno iniziato a girare anche dodici spartineve e due trattori. Questa azione è durata fino a mezzogiorno ed è poi ripresa nel pomeriggio.

«Se smette di nevicare — spiegano alla nettezza urbana — *visto che i cloruri hanno un buon effetto e non c'è l'incollamento della strato di neve all'asfalto, nel giro di quattro-cinque ore le strade della città saranno pulite. Chiediamo comunque la collaborazione dei cittadini perché ritirino le auto nelle rimesse o, se proprio devono posteggiare in strada, salgano sui marciapiedi, per rendere meno difficoltosa e più efficace l'opera di sgombero della neve».*

d. co.

Vercelli — La Giunta della Camera di commercio ha istituito un albo onorario delle ditte straniere benemerite, che per anni hanno affiancato il lavoro delle imprese provinciali diffondendo i loro prodotti sui mercati esteri. L'ente camerale ha invitato gli imprenditori della provincia a segnalare i casi meritevoli di questo riconoscimento entro il 15 febbraio.

Vercelli — Forzata la porta, i ladri sono entrati nell'alloggio di Anna Maria Tiseo, 35 anni, abitante in corso San Martino 28. Hanno portato via una pelliccia e alcuni gioielli per un valore complessivo di circa 6 milioni.

Il commissario Rossi ha convinto Baratto a pagare i debiti

Trovato un accordo per la «Pro» Bastano 80 milioni per salvarla

Vercelli, il commissario Felice Rossi e Ettore Baratto

VERCELLI — *La Pro Vercelli è in vendita per 70-80 milioni: chi la compra? E' la domanda fondamentale scaturita dall'assemblea dei soci che si è svolta lunedì sera nella sede di via Massaua. Il «commissario straordinario» Felice Rossi ha fatto il «miracolo»: è riuscito a convincere l'ex presidente Ettore Baratto ad accollarsi quasi tutto il suo vecchio deficit (quello denunciato è di 851 milioni), tranne i debiti passati con i giocatori (escluso quello con l'ex direttore sportivo Facchini) e i fornitori, in totale appunto 70-80 milioni.*

A questo punto, la Pro Vercelli potrà avere un nuovo dirigente, un nuovo presidente con una cifra di poche decine di milioni, davvero irrisoria se solo si pensa al patrimonio-giocatori: più di cento tesserati fra prima squadra, riserve e giovani.

Il tanto vituperato Ettore Baratto ha obiettivamente dimostrato un notevole coraggio accettando di accollarsi, oltre ai debiti bancari, anche quelli verso l'erario e gli enti previdenziali: questi ultimi saranno pagati dall'ex presidente con rate mensili.

L'attesa assemblea dei soci non ha quindi tradito le aspettative. Commenta il sindaco Enrico Balardi: «Dovremmo fare un monumento a Rossi e al suo braccio destro Vanzini. Con la loro opera disinteressata sono riusciti a portare la vicenda ad un concreto sbocco: sinceramente non speravo tanto. A questo punto tocca agli eventuali acquirenti: si facciano avanti».

Per capire meglio l'importanza degli sviluppi emersi lunedì sera sarà opportuno fare un passo indietro, e ripercorrere velocemente il dramma della Pro Vercelli dalla retrocessione in poi. Dopo lo spareggio di Pavia (1 a 3 con il Legnano), il presidente Ettore Baratto annuncia di volere restare ancora alla guida della società, ovviamente con progetti ridimensionati. La situazione appare però pesante, soprattutto sotto il profilo finanziario, e Baratto, sempre più solo, annuncia più volte che la Pro Vercelli è sull'orlo del tracollo.

Mentre il dramma della società incomincia a toccare alti vertici, la Lega offre la possibilità di ripescaggio in C2. A malincuore, Baratto è costretto a dire no. Il malumore dei tifosi aumenta, mentre un primo «gruppo» di sportivi saggia la disponibilità del presidente a cedere la sua scomoda poltrona.

Le trattative (mediate anche dal sindaco) vanno a rilento. Intanto il campionato incombe e, proprio pochi giorni prima dell'inizio, avviene a Firenze una decisiva riunione fra il presidente della Lega semiprofessionisti Castani, Baratto ed esponenti del «gruppo» intenzionato a rilevare la Pro. La conclusione è questa: dimissioni di Baratto, nomina di un delegato della Lega, Vanoni, che dovrà reggere il timone della società fino a un eventuale sbocco.

Lo scoglio che impedisce al «gruppo» di entrare sembra insormontabile: Baratto sì è disposto ad accollarsi anche i vecchi debiti verso gli istituti previdenziali e l'erario. Giustamente il «gruppo» non vuol fare un salto nel buio, anche perché non conosce esattamente la reale situazione patrimoniale della Pro Vercelli.

Così l'assemblea nomina un commissario straordinario (Rossi, proprio con il mandato di ricostruire l'esatta contabilità ricorrendo anche ad eventuali azioni legali contro l'ex presidente. Nel frattempo, il «gruppo» firma una garanzia fidejussoria di 45 milioni per permettere l'iscrizione della squadra al campionato.

Ora Rossi ha concluso positivamente il suo compito: con una scrittura privata e con una transazione i legali di Baratto sembrano disposti a scaricare gli eventuali nuovi dirigenti da ogni responsabilità per i debiti passati, tranne per quelli che già abbiamo detto: i famosi 70-80 milioni. In attesa che qualcuno si faccia vivo per sborsarli, la società resta affidata a Rossi, il quale però ha già ammonito i soci perché non lascino trascorrere troppo tempo prima di trovare una soluzione.

Sarebbe ben triste che la Vercelli sportiva non riuscisse a racimolare 80 milioni per consentire il futuro di una delle più gloriose società del calcio italiano.

Enrico De Maria

Ultimati i lavori per il restauro dei locali loro destinati

Entra in attività a Crescentino un centro d'incontro per anziani

CRESCENTINO — Interessante iniziativa del Comune a favore degli anziani. In questi giorni sono stati ultimati i lavori di restauro per la creazione di un Centro per i non più giovani di Crescentino. I locali del ritrovo sono sistemati al piano terreno di uno stabile in piazza Marconi.

Il Centro comprende 3 stanze e sarà aperto tutti i giorni della settimana. Vi sono salette per la televisione, per la lettura ed anche un piccolo bar. Un paio di stanze saranno riservate agli incontri alle riunioni ed alle donne per cucire. L'azione del Comune è il primo tentativo dal dopo-guerra per combattere l'emarginazione e l'abbandono degli anziani. L'obiettivo è evitare la sconforto e la solitudine, di dare la possibilità di incontrarsi in un luogo sicuro e confortevole.

La vita del Centro, com'è nei propositi degli amministratori, sarà animata da iniziative culturali e di svago in modo che la partecipazione degli anziani sia la più serena possibile. Chi vi andrà potrà continuare la propria attività lavorativa nei locali del Centro (questo è un invito diretto soprattutto alle donne che potranno ricamare nell'apposita stanza).

Sarà ripetuta anche l'esperienza delle vacanze gratuite per gli anziani sulla Riviera ligure, un'iniziativa che ha riscosso negli scorsi anni un notevole successo. L'Amministrazione comunale auspica che il ritrovo sia gestito dai diretti interessati con la formazione di un Comitato affinché il Centro sia indipendente.

Il sindaco di Crescentino Gianfranco Bonesso ha sottolineato che «questo è il primo passo ma è già un fatto concreto. Tutti hanno un punto di riferimento. I giovani vanno all'asilo, alle scuole medie o alla ragioneria ma quando si supera i sessant'anni non c'è più nulla. I genitori non ci sono più ed i figli spesso abbandonano gli anziani. Il nostro è un tentativo che potrebbe anche fallire, ma molto dipende dagli stessi anziani. Vorremmo che si autogestissero attraverso una commissione».

l. p.

Com'era Cigliano Una mostra

CIGLIANO — Il centro culturale della Società di Mutuo Soccorso organizza una mostra di oggetti, fotografie, attrezzi da lavoro.

«Cigliano ieri» (così si chiamerà la rassegna) verrà allestita in primavera, in data ancora da destinarsi. Il Comitato organizzatore, in cui sono molto attivi Carlo Roggero, Tonino Linci e Fulvio Pagliaro, ha stabilito la data di invio del materiale: i ciglianesi che hanno intenzione di contribuire alla manifestazione dovranno portare entro il 15 febbraio oggetti, attrezzi, fotografie degli anni antecedenti il 1960.

Dopo le decisioni Cee, mercato normale a prezzi stabilizzati

Ente Risi in cerca di altri sbocchi per non bloccare l'esportazione

VERCELLI — *I provvedimenti adottati dalla Cee che bloccano l'esportazione di riso (abolendo cioè le «restituzioni»), i premi che vengono concessi a chi vende riso nei paesi extracomunitari) non hanno avuto reazioni negative sul mercato del riso: dai lunedì di Novara ed in quello di ieri di Vercelli. In entrambe le località si è registrato un mercato normale, con poche contrattazioni e prezzi stabilizzati sulle 29 mila lire per la grana tonda e lire 30.000 per la grana lunga.*

Quali sono le ragioni di questo provvedimento? «Sono di duplice natura — ci dice l'onorevole *Renzo Franzo presidente dell'Ente Nazionale Risi* — Una motivazione di natura politica di emergenza in questo particolare momento, quando gli alimenti diventano addirittura armi strategiche. Una motivazione di natura pratica per frenare l'abbondante richiesta di titoli per la esportazione. Sono stati richiesti, infatti, certificati di esportazione per circa 1.300.000 quintali di riso base lavorato solamente nel periodo che va dal 28 dicembre 1979 al 10 gennaio 1980».

Quindi una motivazione politica per evitare evidentemente che il riso possa prendere la strada della Russia, la quale potrebbe acquistare il riso, ricco di grano, ad esempio per nutrire gli animali. Motivazione pratica da parte della Cee di mantenere inalterate le scorte comunitarie, in presenza di un preoccupante ritmo di notevole collocamento.

Infatti al 10 gennaio l'Ente risi ha registrato vendite per 4.344.000 quintali pari al 46 per cento del prodotto vendibile contro i 3.405.000 quintali venduti alla stessa data dello scorso anno. Quantitativo, quindi, più che soddisfacente, anche se il prezzo è fermo da circa tre anni intorno alle 35.000-37.000 lire il quintale. «Va tenuto presente — aggiunge in proposito l'onorevole Franzo — che si tratta comunque di una sospensione temporanea delle "restituzioni". Si è creata una situazione di "stallo" per osservare come vanno le cose sul mercato internazionale».

A livello di Ente risi il presidente Franzo ha avuto lunedì a Milano incontri informali con i dirigenti delle categorie rappresentate nel consiglio dell'Ente. Si è fatto il punto prendendo in considerazione le eventuali misure da adottare per far fronte all'eventualità di un ulteriore blocco delle esportazioni, come l'utilizzazione di contingenti di riso per gli «aiuti alimentari» ai paesi in via di sviluppo; l'incremento del consumo all'interno del Paese e nell'ambito dell'Europa.

La situazione è stata esaminata, sempre lunedì a Milano, anche a livello di Unioni Agricoltori delle province risicole. «Si è preso atto — ci ha dichiarato il dottor Piero Cusotti — direttore dell'Associazione agricoltori di Vercelli, della volontà delle Comunità di continuare ad operare sulle esportazioni. Il blocco delle "restituzioni" è da considerare un fatto tecnico temporaneo. L'esistenza di richieste di certificati di esportazione vincolanti fra non molto il mercato. Non vi sono, quindi, motivi di preoccupazioni per il futuro. I produttori non debbono prestarsi alle voci speculative ed interessate che vorrebbero un calo delle vendite ed una caduta del prezzo».

Il complesso delle valutazioni sarà oggetto di un comunicato che sarà diffuso nelle prossime ore.

Walter Nasi

Borsa risi

VERCELLI — Queste le quotazioni alla Borsa risi (prezzi al quintale):

Risoni: comuni 26.200, 28.200; Rosa Marchetti 28.100, 28.100; Padano 28.200, 28.700; S. Andrea 27.200, 28.700; Europa e similari 27.100, 29.100; Ribe-Ringo 27.200, 28.100; Gritna e similari 30.700, 31.000; Razza 77 28.000, 30.000; Roma 28.200, 29.300; Arborio 29.800, 31.000.

Risi raffinati: comuni 45.500, 47.500; R 77 e Razza 48.000, 51.000; Ribe 47.000, 49.000; Baldana e similari 48.000, 51.000; Arborio 59.000, 62.000.

Andamento del mercato: normale.

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

VERCELLI

Astra: Porno Holidays.
Clinic: riposo.
Nuovo Italia: La vita è bella.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta. Orario: 9-12;14,30-17,30.

MOSTRE

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)
Riposo settimanale.

VIDEOVERCELLI
(Canali 37-60 Uhf)
15,30: Ehi bambini: con Rosella e «Gigginо»; 19: Telefilm della serie «The Monkes»; 19,30: Film «Vivendo volando»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Film 3 stelle: a cura di Giorgio Sinionati: «I pugni magici del Reno»; 22,45: Bersaglio mobile (i fatti e le opinioni) a cura di Enrico Villa; 23,30: Telefilm della serie «Hawk l'indiano».

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.
Parovina, via Foscolo 48.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

BENZINAI

IMPIANTI SELF - SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**: corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	1	—3
Biella	—1	—2

Temperature il 15 gennaio nell'anno scorso: Vercelli (2; —6); Biella (7; 3). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 98%. A Vercelli il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,06. **Le previsioni:** cielo coperto con possibilità di precipitazioni; venti deboli; temperatura stazionaria.

Cigliano — Cinque motoseghe, per un valore complessivo di oltre un milione e duecentomila lire, sono state rubate, l'altro giorno, dall'esposizione esterna del negozio di utensileria e ferramenta di Giorgio Roggero, in corso Umberto 74 a Cigliano.

Biella — Una pensionata di 83 anni, Maria Garrone Benen abitante in via Chiave 7, è stata trovata morta, nella sua abitazione, dai nipoti che, allarmati per la sua assenza durata per due giorni, l'avevano cercata ovunque. La donna, morta per una sincope cardiaca, era in cucina. Aveva anche una ferita al capo, che si è procurata cadendo a terra dopo che era stata colta da malore.

LA POSTA DEI LETTORI

«La centrale nucleare non mi fa sorridere»

Faccio riferimento all'articolo «Fa paura...» pubblicato il 10-1-80; tale articolo mi ha lasciato alquanto perplesso: è abbastanza preoccupante, infatti, che la gente di Trino «sorrida» quando si parla di sicurezza delle centrali nucleari; e questo sta a significare che: o sono completamente disinformati; o peggio, male informati.

Tutto il mondo scientifico, dopo Harrysburg, ha rimesso in discussione la sicurezza intrinseca ed estrinseca delle centrali nucleari, e a Trino la gente «sorride».

Mentre l'ingegner Comini, direttore della centrale E. Fermi, si limita ad illustrare oggettivamente i nuovi sistemi di sicurezza della centrale nucleare, il sindaco di Trino, Mario Bianchi, dice: *«come prevenzione siamo a livelli quasi filosofici...»* (frase incongrua, incomprensibile e mentalmente affetto tranquillizzante) e si affretta a fare il paragone con certe altre industrie.

Durante il Convegno Regionale sull'Energia, organizzato a Torino il 19-20 ottobre 1979 dalla Regione Piemonte, (si notava l'assenza di rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Trino) sono emersi dati tali da richiedere, almeno, una informazione obiettiva, sistematica e capillare perché, se scelta nucleare ci deve essere, dobbiamo essere tutti consapevoli degli eventuali rischi diretti ed indiretti connessi agli insediamenti stessi.

Ing. Oronzo Mongiò (Trino)

Arrestati a Vicenza per banconote false

VICENZA — Due vercellesi sono stati arrestati per detenzione e spaccio di banconote false. Sono Pier Mario Covolo, 25 anni, e Graziella Zanesa, 39 anni, entrambi di Zimone, via Salussola 1.

I due hanno pagato una consumazione in un bar del centro con una banconota falsa da litre diecimila; successivamente sono stati rintracciati da un vigile urbano e condotti in questura.

Un'attenta perquisizione ha permesso di trovare addosso alla donna altre quattro banconote identiche a quella spesa nel bar. Covolo è finito nel carcere vicentino di San Biagio.

(f. m.)

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.380.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO passaggio duomo, 2
Tel. 02-804.709 870.988
2° piano interno
MORETTI

ISTITUTO ESPERIA
Viale Garibaldi 15 - Tel. 64.674 VERCELLI
Corsi rapidi diurni e serali per l'impiego con presa d'atto.
Regione Piemonte
Dattilografia - Paghe e contributi - Perforatrici IBM - Macchine calcolatrici e contabili
Si accettano iscrizioni entro il 31 gennaio

Concessionaria
BiVe car s.r.l. FIAT
veicoli industriali
AUTOCARRI D'OCCASIONE:
Fiat Tramil 79 grafi 1972 motore nuovo portata 9 tons - OM Lupetto ribaltabile - Fiat 682 ribaltabile 1975 - OM 150 ribaltabile 3 assi motore Fiat 160 1975
SANTHIA', strada Carisio 28 - tel. 0161 921.595 - 921.596

LA PELLICCERIA MAUCCI
come tutti gli anni, in questo periodo salda le rimanenze di pellicceria e capi in pelle e renna a prezzi scontatissimi.
Perciò approfittatene, è un'occasione unica per acquistare o prendere la pelliccia o il giaccone di pelliccia per la stagione
1980-81
al prezzo di un rappotto di lana.
I capi in pelle e renna vi saranno ceduti con lo sconto dal
30 al 50%
Se troverete la vostra taglia e l'articolo da voi desiderato affrettatevi dunque a visitare
LA PELLICCERIA MAUCCI
nei suoi due piani di vendita ottimi reparti donna-uomo - certificati di garanzia
LA PELLICCERIA MAUCCI
è solo a COSSATO
Via Mazzini 21 - Tel. 015/93.824

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara
Riapre la grande vendita. Con un enorme assortimento di capi d'abbigliamento per uomo donna e bambino in taglie regolari e forti tutto con sconto 40% 80%
IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000
SOPRABITO SCAMOSCIATO DONNA FODERATO PURA LANA COLLO VERO PELO L. 125.000
NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
ENTRATA LIBERA
C.so Valsesia 35 - GATTINARA - Tel. 0163/81432

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 12 - Mercoledì 16 Gennaio 1980

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

La situazione dopo il maltempo di domenica e di ieri

Il traffico nel caos a Biella Valsesia sepolta sotto la neve

BIELLA — Situazione disastrosa in città per la duplice nevicata di domenica e di ieri mattina: poltiglia viscida sulle strade, spruzzata fino all'altezza dei piani rialzati dai grossi veicoli in transito, e marciapiedi pericolosamente innevati. Praticamente inesistente il servizio di spalatura. Molti hanno dimenticato l'obbligo di pulire i marciapiedi nei tratti di loro pertinenza, ma non risulta che i vigili urbani, il cui servizio diviene maggiormente carente in queste occasioni, abbiano elevato le opportune contravvenzioni.

Ha contribuito a creare confusione, sul piano organizzativo preventivo, l'incertezza del rinnovo dell'appalto alla Saspi, concessionaria del servizio di nettezza urbana: che deve provvedere a spalare la neve sui marciapiedi degli edifici di pertinenza del comune. Il sindaco Franco Borri Brunetto ha inviato alla società un telegramma, per sollecitarla a fare il suo dovere, ma difficilmente è stato recapitato a causa dello sciopero generale. p. m.

BORGOSESIA — Ancora neve su tutta la Valsesia. Nelle prime ore della mattinata di ieri il traffico sulle strade, a causa dello sciopero generale, è stato meno intenso del solito. Per chi è stato costretto ad usare l'auto il disagio si è rivelato abbastanza sensibile.

Gli uomini e i mezzi del servizio anti-neve dell'amministrazione provinciale sono entrati subito in funzione. Tutte le strade della Valsesia sono transitabili, ma nelle zone oltre i 500 metri di altitudine è consigliabile l'uso di catene o gomme da neve.

Alle 11, ieri ad Alagna l'altezza della neve aveva raggiunto i 30 centimetri: 20 a Riva Valdobbia, in Val Mastallone: 25 a Carcoforo: 10 a Varallo e 5 a Borgosesia, Quarona, Serravalle. e. ma.

Gli obiettori nella Valsesia

VARALLO — Ha superato i due anni l'attività del gruppo di obiettori di coscienza che operano nell'ambito della Comunità montana Valsesia: incominciarono infatti nel dicembre del 1976. L'esperienza valsesiana dell'obiezione di coscienza ha tuttavia radici più lontane.

Nel 1973, infatti, subito dopo l'approvazione della legge che riconosce la possibilità di optare per il servizio civile alternativo, a Borgosesia si formò, grazie ad un'opportuna opera di sensibilizzazione, un gruppo misto, da cui scaturirono 14 dichiarazioni d'obiezione.

Questi primi obiettori di coscienza hanno lavorato in case di riposo, nell'assistenza domiciliare agli anziani in vari comuni del Piemonte in comunità agricole che trattano il problema dei tossicomani, (Gruppo Abele), ed infine presso la locale Comunità montana.

L'esperimento varallese, forse all'inizio accolto dai cittadini con un po' di diffidenza, ha ottenuto buoni risultati soprattutto nel settore dell'assistenza agli anziani.

I servizi, rivolti a circa 400 anziani nei 38 paesi della Comunità, sono molteplici e prevedono l'assistenza socio sanitaria, la pulizia degli ambienti, il servizio di lavanderia, il trasporto dei pasti a domicilio, l'assistenza in caso di ricovero. m. p.

Per rianimazione, emodialisi e cardiologia

Previsti all'ospedale reparti di avanguardia

BIELLA — *La riforma sanitaria è nata immatura. In ostetricia il termine indica all'incirca le creature che, pur essendo interamente trascorso il periodo della gestazione nel grembo materno, hanno gracilità e carenze tali da non poter intraprendere autonomamente il cammino della vita.*

Nel Biellese per esempio, le unità sanitarie locali, che teoricamente già da 15 giorni dovrebbero assicurare il normale servizio nel territorio di loro competenza, non esistono nemmeno sulla carta. Ne consegue, tra l'altro, che il consiglio di amministrazione dell'ospedale generale provinciale di Biella è costretto a proseguire per chissà quanti mesi ancora le sue funzioni. L'organismo, che ha dato costantemente prova di efficienza, ne approfitta per portare a termine, o avviare, iniziative di particolare importanza.

Il programma è stato illustrato, in sintesi, dal presidente Carlo Brusadore del pci, subentrato a Enrico Lucci, indipendente designato dalla dc, morto recentemente a 48 anni di età. Erano presenti gli altri consiglieri: Roberto Diana, (dc), Gino Camoglio e Ugo Ceria, (psi), Franco Coda, (psdi), Pier Giorgio Fava, (psdi), Giuseppe Pozzi e Adriano Colombo, (Confraternita della Trinità).

L'opera più importante è il nuovo «comparto operatorio», donato dalla Fondazione Famiglia Caraccio. In un edificio costruito con criteri d'avanguardia e dotato di impianti sofisticati verranno sistemati, su tre piani, i reparti Rianimazione, Emodialisi, Anatomia e Istologia patologica e Cardiologia, (con 5 unità coronariche intensive) oltre al servizio di sterilizzazione e ad altri impianti minori. Salvo imprevisti, il complesso dovrebbe entrare in funzione entro breve tempo.

I reparti Oculistico e Otorinolaringoiatria avranno una sistemazione migliore grazie al trasferimento ed entrambi al primo piano del «monoblocco». L'edificio principale del-

Carlo Brusadore

l'ospedale, a forma di parallelepipedo. Lo spostamento consentirà di risolvere contemporaneamente altri due problemi: dare maggiore spazio ai due reparti Chirurgia e migliorare la situazione della divisione Medicina C. Il laboratorio analisi, oltre a beneficiare di un aumento dell'organico, sarà dotato di nuove attrezzature.

Brusadore ha anche preannunciato l'acquisto, di apparecchiature tecnologicamente avanzate, per vari settori, con una spesa complessiva di circa 2 miliardi.

Il pronto soccorso avrà una sede più funzionale. L'amministrazione intende istituire al più presto un «dipartimento di emergenza e accettazione», con turni ininterrotti di lavoro, per quanto riguarda la parte amministrativa, per 24 ore su 24. Altra iniziativa di notevole importanza in programma: un posto di guardia medica esterna, con un numero telefonico autonomo, per assicurare l'assistenza ai cittadini, in casi di emergenza, nelle ore notturne e nei giorni festivi.

Davanti al «monoblocco», in via XX Settembre, dovrebbe sorgere un basso edificio per ospitare la nuova portineria e altri servizi. E' previsto anche un locale, con giochi, per accogliere i bambini che non possono accedere alle corsie. p. m.

Nel settore di Cossato

Medici della Saub ancora disponibili

COSSATO — Prosegue da parte dei commercianti la scelta del medico convenzionato con la Saub (Struttura amministrativa unificata di base), come prescrivono le nuove disposizioni in materia mutualistica. Il settore orientale che fa parte della zona socio-sanitaria n. 40 dipende dalla Saub di Cossato, che ha sede presso l'ex Inam, in via Piero Maffei 59.

Per facilitare il compito è stato predisposto un elenco aggiornato, con i nominativi di tutti i medici generici (non vi è alcun pediatra) della zona e l'indicazione di coloro che, avendo raggiunto i limiti dei massimali consentiti non possono più essere prescelti.

Sono ancora disponibili: Biogio: Giovanni Dalle Ore; Brusnengo: Gianfranco Tonelli; Callabiana e Camandona: Riccardo Allorio; Casapinta: G. Luca De Regibus; Castelletto Cervo: Mario Conti e Domenico Natale; Cerreto Castello: Aldo Ferrara.

Cossato: Giovanni Biancotto, Gianfranco Borio ed Enea De Alberti; Crosa: Candido Dardano; Curino: Gianfranco Tonelli; Lessona: Giovanni Giusti; Massazza: Ceresino Alfero e Roberto Bassi; Mosso S. Maria: Franco Cassardo; Mottalciata: Gaetano Agresta e Graziano Fantin.

Piatto: Aldo Ferrara; Pistolesa: Franco Cassardo; Quaregna: gli stessi di Cossato; Roasio: Eraldo Giovannini e Luigi Marucchi; Strona: Candido Dardano; Valdengo: Aldo Ferrara; Vallanzengo e Valle S. Nicolao: Carlo Zarino; Vallemosso: Franco Debernardi; Veglio: Riccardo Allorio; Vigliano: Franco Brovarone, Piero Debernardi, Graziano Leone, Riccardo Motta e Aldo Sola; Villa del Bosco: Luigi Marucchi.

I medici generici che, avendo raggiunto i massimali consentiti dalla convenzione, non possono più essere scelti sono: Cossato: Lucio Antonelli, Mario Gamberini, Giuseppe Malitana, Umberto Moggio, Domenico Natale, Antonio Novelli e Giuseppe Ottobrelli; Vallemosso: Franco Bozzo, Giorgio Dal Re e Vittorio Simone; Valdengo: Alberto Leonesi. f. g.

Sciopero Adesioni elevate

BIELLA — Nel Biellese le percentuali delle adesioni allo sciopero generale sono, nel complesso, assai elevate. Secondo le rilevazioni dei sindacati, nel settore industriale la media ha superato il 90 per cento; le punte massime si sono registrate fra i tessili e i metalmeccanici. Lo stabilimento Lancia di Verrone è rimasto inattivo. Nel parastato la media è scesa al 66 per cento e fra i dipendenti dell'Enel al 55. Ancora più bassa nel settore delle scuole: 20-21 per cento fra il personale docente.

Si risale a percentuali elevate nel campo commerciale della grande distribuzione: sciopero totale alla Coop, Standa 90%.

Secondo le rilevazioni dell'Unione industriale, nel settore tessile la media è stata del 83 per cento, con punte massime del 91 nella zona di Biella e minime del 66 nel Triverese. Lancia esclusa, i metalmeccanici avrebbero scioperato nella misura media dell'80 per cento. p. m.

BORGOSESIA — In Valsesia ha aderito allo sciopero generale circa il 90 per cento degli oltre 20 mila lavoratori dell'industria.

Secondo le rilevazioni della Cgil, il settore dell'industria nel quale si è registrato il maggior numero di astensioni (il 96 per cento) è quello delle cartai. Nel comparto tessile la percentuale è dell'85 per cento. Le punte più alte — 95 per cento — si sono registrate alla Slit e alla Samit, entrambe di Borgosesia. Nel settore chimico la percentuale delle adesioni ha raggiunto il 92; l'85 nelle aziende dell'Enic, l'80 nel settore alimentare ed il 70 in quello meccanico. e. ma.

Non è arrivato dalla Sicilia

La rapina di Cerva Manca un testimone

NOVARA — *Il processo per la rapina e il tentato omicidio di Cerva di Rossa, iniziatosi venerdì scorso alla Corte d'Assise di Novara, ha subito una nuova una nuova battuta d'arresto. I giudici hanno deciso la citazione di un nuovo teste, Domenico Orlando, e il giovane, che stava allo scorso anno risiedeva a Vercelli, è stato rintracciato in Sicilia. Non ha potuto però raggiungere ieri Novara, così il dibattimento è stato rinviato a giovedì 24 gennaio.*

Questo processo, che vede sul banco degli imputati in stato di arresto, Pasquale Mango, 34 anni, Accursio Segreto, 31 anni, Sergio Bottazzi, 18 anni, e Augusto Sambenati, 24 anni, accusati di avere rapinato il 4 ottobre 1978 Irma Ragozzi, 70 anni, e ferito a revolverate suo figlio Giannetto De Regis, 51 anni, si basava principalmente sulla confessione resa dal Bottazzi che, in istruttoria, aveva fatto i nomi dei complici.

All'udienza di venerdì scorso il Bottazzi ha ritrattato ogni cosa e, a parte i riscontri contenuti in quella confessione, a sostenere l'accusa è soltanto un teste, Maurizio Zanone. Questi, due settimane dopo la brigantesca impresa di Cerva di Rossa, raccontò ai carabinieri di Varallo che la sera del 4 ottobre 1978 il Bottazzi invitò anche lui a partecipare alla rapina. Zanone ha confermato davanti ai giudici la circostanza, aggiungendo che del «colpo» e di chi vi aveva partecipato era al corrente anche l'Orlando.

Essendo diventato dopo la ritrattazione del Bottazzi un processo indiziario, ogni testimonianza assume particolare valore: ecco il perché del nuovo rinvio per permettere l'audizione dell'Orlando. p. b.

Un giovane processato a Biella

Falsificò gli assegni Condannato a un anno

BIELLA — Il tribunale ha giudicato Fulvio Ceresa, 35 anni, abitante in città, imputato di falsificazioni di assegni bancari. Il giovane avrebbe dovuto affrontare tre processi, che sono però stati unificati in un unico procedimento. Al termine, Fulvio Ceresa è stato condannato a un anno di reclusione, interamente condonato, per le firme false apposte agli effetti. Insieme con un presunto complice, Giuseppe Mariano, 44 anni, era accusato anche di ricettazione, per aver acquistato assegni in bianco rubati, ma entrambi gli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

I fatti addebitati a Fulvio Ceresa risalgono alla primavera del 1975. Tra l'altro, su quattro assegni falsificò la firma del padre. Bruno Ceresa, per farlo apparire quale beneficiario. Altre firme false, attribuite ad Anna Maria e Ilario Vergnano, servirono per compilare assegni in bianco.

A carico di Fulvio Ceresa è in corso un altro procedimento giudiziario, intentato dalla pretura di Domodossola. Il giovane è un complice sono imputati di usura per aver preteso tassi di interesse su prestiti superiori al 69 per cento. Il processo, iniziato nei giorni scorsi, è stato rinviato al 7 febbraio prossimo. p. m.

Biella — Il direttore dell'Inps di Biella, dottor Sebastiano Cariddu, nel pomeriggio illustrerà nella sede dell'Unione industriale biellese, nel corso di una riunione indetta appositamente e dedicata in particolare agli addetti alla amministrazione del personale delle aziende, gli adempimenti connessi all'attuazione della riforma sanitaria.

Forse saranno eliminati i 2 turni

Sarà cambiato l'orario per le visite ai malati?

BIELLA — L'amministrazione dell'ospedale chiede la collaborazione dei cittadini per risolvere nel migliore dei modi l'annoso problema dell'orario delle visite ai degenti.

Chi ha proposte da fare, o esigenze da segnalare, meglio ancora se si riferiscono a intere categorie, si rivolga all'Amministrazione, o ai giornali: tutte verranno prese in considerazione.

Attualmente è in vigore l'orario suddiviso in due turni, stabilito il 6 marzo 1974: in teoria, ogni giorno i visitatori possono accedere all'ospedale, per le visite ai malati dalle 12,30 alle 13,30 e dalle 18,45 alle 19,45. In pratica, regna costantemente una gran confusione. «*Si è dovuto constatare* —, precisa il presidente, Carlo Brusadore, in un comunicato — *che gli orari non sono mai stati rispettati e gli inviti ad osservarli non hanno mai dato alcun frutto*».

L'amministrazione sarebbe propensa a eliminare i due turni, unificando l'orario d'accesso: dalle 12,30 alle 15,45. Dovrebbero adeguarvisi anche i paganti in proprio, che attualmente non hanno alcuna limitazione di orario.

Per venire incontro ai singoli casi particolari, è prevista la concessione di un «lasciapassare», che può essere ceduto dall'intestatario ad altra persona. Verrebbe anche concessa la possibilità ai parenti dei malati di accedere ai reparti, in ore stabilite, per colloqui con i medici curanti. p. m.

Oggi riunione al municipio di Serravalle

Depuratore a Vintebbio disinquinerà il Sessera

SERRAVALLE — Il problema dell'inquinamento delle acque del Sessera e del tratto del Sesia compreso tra Borgosesia e Serravalle sarà risolto in maniera definitiva probabilmente entro quattro anni. Il Cordar (Consorzio raccolta e depurazione delle acque reflue), organismo di cui fanno parte amministratori del comune della Valsessera e di Serravalle, realizzerà, infatti, in questo arco di tempo, una serie di collettori che raccoglieranno tutte le acque delle fognature urbane e degli scarichi industriali della Valsessera e della media e bassa Valsesia, per immetterle in un unico, grande depuratore che sarà installato a Vintebbio di Serravalle, a monte della località «Le cave».

Alle 17 di oggi, i membri del Cordar, presieduto da Pietro Gerla, sindaco di Serravalle, si riuniranno nel locale municipio e discuteranno sulla assegnazione ad una ditta di Ivrea dell'incarico di redigere il progetto definitivo dell'opera.

Uno studio di massima, che prevede una spesa di 6 miliardi e mezzo, è già stato definito e successivamente approvato dalla Regione nell'estate scorsa. L'ente regionale, a settembre, ha assegnato al Cordar un primo stanziamento di un miliardo per la costruzione del depuratore.

«*Non appena saremo in possesso del progetto definitivo* — afferma Fausto Mazzone, consigliere del consorzio — *lo trasmetteremo alla Regione per l'approvazione conclusiva. Subito dopo si inizieranno i lavori. Cominceremo a spendere il denaro che abbiamo a disposizione, in attesa che la Regione ci assegni la somma rimanente*».

Secondo il progetto di massima dell'opera, due terminali del collettore della Valsessera partiranno da Trivero, un terzo da Coggiola ed un altro da Portula. I quattro tronchi confluiranno, a Pianceri di Pray, in un'unica conduttura, che proseguirà fino alla località Rondò di Serravalle, raccogliendo con successivi allacciamenti gli scarichi di Pray, Crevacuore e di quella parte di Borgosesia che è situata lungo la sponda destra del Sesia. Un collettore di maggiori dimensioni convoglierà poi le acque reflue dal Rondò fino al depuratore di Vintebbio. e. ma.

Sfondata la porta della sezione msi

BIELLA — Le direzioni provinciali del msi e del Pdg hanno denunciato un gesto di intolleranza politica, compiuto da sconosciuti che si sono definiti «anarchici rivoluzionari». Se ne stanno occupando i carabinieri.

Nelle prime ore del pomeriggio di domenica gli sconosciuti hanno sfondato, presumibilmente a calci, la porta di ingresso della sede del msi e del Pdg, in via Mazzini. (p. m.)

Presso il centro «Convivio»

Gazzelloni suona oggi a Varallo

VARALLO — Da 12 anni il movimento culturale «Il Convivio» svolge la sua attività per l'approfondimento di un discorso culturale che sia alla portata di tutti e che interessi diversi settori, grazie ad una collaborazione diversificata. Anche quest'anno, puntualmente, si presenta con un cartellone stagionale di prestigio e, nello stesso tempo, per tutti i gusti.

L'inaugurazione è fissata per le 10 di oggi, con un concerto nell'auditorium del centro giovanile: Severino Gazzelloni sarà accompagnato al piano dal maestro Luigi Zanardi, collaboratore del flautista all'Accademia Chigiana. L'appuntamento, data la fama del concertista, ha suscitato molta attesa in città.

Per l'occasione il sodalizio varallese ha predisposto un «mini-abbonamento» a prezzi popolari, che offre la possibilità di ascoltare anche il coro Tre Cime, la Camerata Nova, (complesso di archi e fiati di Praga), il duo Agostini-Gulli (violino e pianoforte), e un concerto lirico in programma nei prossimi mesi.

«*L'iniziativa* — afferma un organizzatore — *nasce dalla necessità di restare fedeli alla matrice ideologica per cui il movimento è sorto. Il nostro obiettivo infatti è la diffusione della musica intesa come mezzo di elevazione spirituale e culturale, specialmente nell'ambiente giovanile*». m.p.

Sostegno — La Regione ha concesso all'amministrazione comunale un contributo di 10 milioni per la realizzazione di opere murarie di difesa dell'abitato della frazione Casa del Bosco.

Borgosesia — L'ex «Sportiva agnonese» ha donato alla scuola elementare del rione Agnona cinque film a carattere didattico-sportivo.

Varallo — E' stato bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la nomina al posto di direttrice dell'asilo nido comunale. La scadenza è prevista per il 29 febbraio. E' richiesto il diploma di vigilatrice di infanzia.

Morto in auto un giovane di Vandorno

BIELLA — Gli abitanti della frazione Vandorno si sono idealmente stretti attorno alla famiglia dell'ingegner Giacomo Ramella Gai, colpita da un lutto gravissimo: a soli 18 anni di età è morto tragicamente il primogenito, Lodovico.

I funerali si sono svolti l'altra mattina, in una atmosfera di commozione, con la partecipazione di un folla numerosa.

La famiglia, di antico ceppo biellese, abita a Torino ma continua a mantenere stretti contatti con la terra d'origine. Il padre è un impresario edile. Lodovico Ramella Gai frequentava l'ultimo corso del liceo classico al «San Giuseppe».

La disgrazia è accaduta mentre il giovane si stava dirigendo con la sua auto a Piossasco, con tre compagni. A quanto risulta, un masso caduto da un autocarro che lo precedeva lo avrebbe costretto a una improvvisa sterzata. L'auto è finita contro un palo di cemento. Il giovane è morto poco dopo. p. m.

SPETTACOLI OGGI

BIELLA

Apollo: I pornodesideri di una studentessa.
Impero: Casablanca passage.
Marconi: Black sunday.
Mazzini: Il maiale immaginario.
Odeon: Tesoromio.
Sociale: Il signore degli anelli.

COGGIOLA

Ennio: Sex hard core.
Italia: Airport '80.

PRAY

Excelsior: Sindrome cinese.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.970.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Carabelo-Farassone, viale Roma 11, tel. 20.855: Nalf jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Personale del pittore Sirio Bandini.
Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale di Umberto Mariani sul tema «Teorema».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

TURNO DOMENICALE

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Masserantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie NYPD; 9,15: Filo diretto con Milena e il ginecologo; 10: Maciste nelle miniere di Salomone; 11,30: Videoinformatore; 13: Videogiornale; 13,15: Gli intoccabili; 14,45: Tuttifiocchi; 15,30: Bambi; 16,30: Telefilm della serie Specials; 18,15: Videoinformatore; 19,45: Videogiornale; 20: Chic; 21: Euromusic corporation; 22,15: Morte di un amico; 23,45: I cadetti di Guascogna; 1,30: Film.

Varallo — Domani, alle 21,15, nella sede del Cai saranno proiettati alcuni film a passo ridotto di soggetto sci-alpinistico.

Civiasco — La chiesa della frazione Pian Della Valle, dedicata a San Carlo, è stata dotata di un nuovo orologio, donato da Ruben Lanetti, di Milano.

ROBERTO RONCO

VIA ITALIA

saldo fantastico
ABBIGLIAMENTO e BORSE

ha iniziato
da sabato 12

a prezzi superscontatissimi

PIU'

UN BUONO SCONTO 10% DA UTILIZZARE
SUI NUOVI ARRIVI PRIMAVERILI DI ABBIGLIAMENTO
CON VALIDITA' MARZO E APRILE 1980

CERRÌ

HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

BIANCO, PROFUMATO, SAPORITO
come lo fa la mucca.

Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.